













# LE NOTIZIE DALLA CITTA' - I TEATRI E LE BORSE D'OGGI

## La Congregazione di Carità

p. risanamento edilizio

Il Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, di cui è Presidente il commendatore dott. Pietro Spadaro, si è occupato da tempo di dare al sodalizio nuovi e più moderni indirizzi per quanto riguarda la pubblica assistenza e beneficenza. Così si è pensato di mettere la gente bisognosa in condizioni di elevarsi materialmente e moralmente più che la distribuzione di piccioli sussidi e il parassitismo e poi, da la quantità enorme di postulanti, non sono che come minime gocce in un grande mare, valse la creazione di opere di assistenza continuative e durevoli.

Se si purtroppo la quantità di persone che a Venezia, città sopra tutte disadattata per la insufficienza e l'insalubrità delle abitazioni, vegetano in catapecchie luride e malsane accatastate le sulle altre in promiscuità orrenda, vivai pericolosi di miseria fisica e di tristezza morale.

Ora, preoccupando dell'urgenza e della realtà di questo problema che è il più strettamente in rapporto col tanto invocato risanamento edilizio di Venezia, il Consiglio di amministrazione della Congregazione di Carità, nella seduta del 30. u. ha deciso in massima di costruire a S. Elena, la cui permuta deve essere registrata alla Corte dei Conti e resa esecutiva appunto in questi giorni, un primo gruppo di sette fabbricati capaci di alloggiare da 300 a 350 persone, per una sessantina di famiglie povere. Poiché si tratta di gente veramente povera, cioè che i nuovi inquilini saranno prelevati dai più miserabili tuguri della città, per i preventivi accordi col Comune, perché questi tuguri non possano essere più adatti ad uso di abitazioni.

Come si vede, questa provvida istituzione favorisce anche il risanamento delle plaghe più affollate di tuguri, giacché sfollati questi via via col divieto di essere affittati a nuovi inquilini, i proprietari si decidono a venderli o a demolirli gli stabili malsani costruendovi sulle aree risanate case moderne e confortevoli. Naturalmente le piazze per le nuove abitazioni di S. Elena saranno tali da essere alla portata anche delle borse più tenere.

Inoltre il Consiglio della Congregazione considerando le condizioni di disagio in cui si dibattono le classi implegiate, ha studiato per provvedere in un secondo tempo alla costruzione a S. Elena o in altra zona di Venezia di gruppi di fabbricati adatti per impiegati della Congregazione, delle opere pie cittadine e degli altri enti che desiderano concorre alla soluzione del problema. Per il primo gruppo di case per poveri a coprire le deficienze del reddito interverrà la sezione elemosinaria per quelle degli impiegati verrà studiato un piano finanziario che pur non dando utili, non esponga tuttavia a perdite, la Amministrazione della Congregazione.

Le abitazioni da costruirsi per gli impiegati saranno in misura di due milioni e mezzo di lire.

Per il finanziamento totale saranno interessate o il Governo o qualche altro ente pubblico, per quanto la Congregazione, nella più dannata delle ipotesi, possa supplire con capitali propri.

## Assegni ai combattenti

L'Opera Nazionale, ha comunicato all'Associazione Combattenti d'aver istituito, per 2 anni, un assegno di lire 5000 ciascuno, per un corso di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche presso il Laboratorio di Aeronautica della R. Università di Ingegneria di Torino.

Tutti i combattenti regolarmente iscritti all'Associazione, che intendessero frequentare il corso in parola, sono pregati di voler passare per la Segreteria in Palazzo Reale, per essere edotti sulle formalità del concorso.

## Cooperativa edilizia "Gen. Giurati"

fra ex Combattenti

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa edilizia "Generale Giurati", comunica che la Federazione provinciale della Associazione Nazionale Combattenti ha messo a sua disposizione un locale in sede sociale (Palazzo Reale) ove la Cooperativa ha installato il suo ufficio. Essi sono aperti tutti i giorni non festivi, e gli interessati potranno recarvisi dalle ore 10.30 alle 12 per chiarimenti, iscrizioni nel libro dei soci, ritiro di copie dello statuto della cooperativa e sottoscrizione di azioni sociali.

Gli aderenti che la predetta Cooperativa edilizia ha l'unico scopo di dotare di case sane ed economiche i soci combattenti, i quali ne divengono proprietari entro un determinato tempo, pagando un modesto fido mensile.

## Università Popolare

Programma del IV Periodo

Domenica 3 febbraio ore 17: Prof. Lionello Levi, del R. Liceo Marco Polo: *Il ritorno del latino* (a proposito della recente riforma scolastica).

Mercoledì 6, ore 21: Alberto Sgilli: *La Cretacea* (con proiezioni).

Domenica 10, ore 17: Dr. Federico Brunetti, primario dell'Ospedale civile: *Parola e canto* (con proiezioni).

Mercoledì 13, ore 21: Prof. Piero Nardi, del R. Istituto Nautico: *La poesia di Virgilio*.

Venerdì 15, ore 21: Prof. Carlo Fos, della R. Università di Padova: *Il biotopo degli albi morti*.

Domenica 17, ore 17: Prof. Camillo Mangoni, della R. Università di Padova: *La misteriosa*.

Per i non soci l'abbonamento all'intero periodo costa L. 8.

## La caduta d'una vecchia

Una vecchia di 82 anni, certa Maria Sartorelli fu Francesco, dimorante a San Giobbe, alle 10.30 di ore è stata trasportata all'Ospedale della Croce Rossa, insieme all'infermiera Adele Bisagotto, dell'Ospizio di S. Gerolamo, ove la vecchia è ricoverata, perché cadendo sul ponte delle Guglie, riportava una trauma alla gamba sinistra. Se tutto va bene, la vecchia guarirà in 40 giorni.

## Il tentativo alla t. mentina

Ancora la notte scorsa l'imbalsamatore Imman Luigi di Lauro di 27 anni dimorante a Santa Maria del Giglio 2589 veniva accompagnato dal vigile Antonio Buton all'Ospedale Civile perché in casa sua corrucciato colla vita aveva ingoiato una certa dose di trementina.

Il Guimano dopo la lavatura gastrica è stato ricoverato in sala di custodia e giudicato con prognosi funesta.

All'interrogatorio del Brigadiere Caselli egli ha risposto di essere stato indotto al triste panno perché, costretto a lavorare presso il fratello Vittorio avendo costui il reddito del lavoro con sole 100 lire settimanali, insufficienti per il mantenimento della sua numerosa famiglia composta della moglie e quattro figli.

Per questa ragione, e per altro ancora che non ha voluto palesare fu vinto da un tale sconforto che lo decise a sopprimersi. Al proposito fece seguire l'analisi.

Ingiusta un po' di trementina si allontana da casa preferendo di aspettare la morte camminando, anziché a piede fermo; però sopraggiunti i primi dolori dell'avvelenamento si mise a piangere e a gemere, il vigile lo udì, scappò del tentativo e lo accompagnò all'Ospedale. Da dove uscirà fra qualche giorno bell'è guarito.

## S. E. l'ammiraglio Thaon de Revel a Venezia

Col direttissimo delle 9 è giunto ieri mattina a Venezia S. E. il Ministro della Marina, Duca Thaon de Revel, accompagnato dal Capo interinale dello Stato maggiore della Marina ammiraglio Locati, dall'ufficiale addetto capitano di corvetta Rossini e dal suo segretario particolare tenente Greco.

Siccome il Ministro giungeva in forma ufficiale, la stazione era riccamente addobbata e dalla pensilina alla salita reale erano stati disposti tappeti che si stendevano poi all'uscita. Prestava servizio d'onore un plotone di marinai.

Alle 9 e 30 minuti, con notevole ritardo sull'orario normale, giunge il treno recante S. E. il Duca del Mare, che è ricevuto dalle autorità civili e militari e dalle notabilità cittadine.

## L'arrivo

Notiamo: S. E. l'ammiraglio Mortola comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Adriatico col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Marchetti e col capo di stato maggiore comandante Sgherbi, il Prefetto cav. dr. Angelo Tappe col suo capo di gabinetto cav. Pezzali, il Commissario Straordinario del Comune gr. uff. prof. Giordano, il vice prefetto comm. Sorge, presidente della Commissione Reale per la Provincia, il comm. Pusinato primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Tomboian Fava Procuratore generale, il Questore comm. Tarantola col suo capo di gabinetto cav. uff. Coco, S. E. l'ammiraglio co. Canavaro, l'ammiraglio Giovanniannini comandante la Piazza Marittima e la Base navale di Venezia, il sottocapo di stato maggiore comandante Gorleri, il Direttore della Scuola meccanica comandante Sestini, il Direttore dei servizi di Commissariato col. Ferri, il Direttore dei Servizi di Sanità col. dr. Saccone, il capo dei reparti macchine, officine e combustibili ten. col. Parente, il colonnello di Porto Hueter, comandante la Capitaneria di porto, il generale Pirano comandante il Presidio, il col. Vergani, presidente del Tribunale militare e comandante interinale del Distretto, colonnello Papette del Tribunale militare, col. Armando dello S. M. al comando in capo del Dipartimento Alto Adriatico, il cap. Facetta per il Comando del R. CC., il cav. Costanza vice Provveditore agli studi, i commissari cav. Lovasto e Bolognesi, i capi stazione cav. Mingolo e cav. Beriani, il comandante del 71. e fanteria colonnello Maccuso e un lungo stuolo di ufficiali della Marina e dell'Esercito.

## La visita all'Arsenale

Il Ministro, che veste la grande uniforme, dopo aver scambiate strette di mano e parole cortesi cogli intervenuti, prende posto nella lancia dell'ammiraglio insieme all'ammiraglio Locati, a S. E. Mortola, al capitano di vascello Sgherbi e al tenente Marchetti.

Dopo una breve sosta al Grand Hotel il motoscafo si avvia all'Arsenale dove giunge alle 10. Qui, oltre agli ammiragli Mortola e Giovanniannini si trovano ad attendere il Ministro anche il comandante Boggetti e il comandante Zozzoli. S. E. è guidato dal comandante co. Nani Mocenigo visita le sale del riordinato Museo storico navale. Uscito dal Museo, visita i vari reparti dell'Arsenale, assistendo all'esperimento del lancio di un siluro effettuato con un nuovo sistema.

Accompagnato dalle stesse autorità militari il Ministro è andato quindi a visitare i Cantieri "Avanti" dove è stato ricevuto dal Direttore comm. Attilio Bisio che ha presentato a S. E. il Ministro l'attuale presidente della Società Imp. Filippa Danon, succeduto nella carica al benemerito primo presidente della Società, Conte Piero Foscarini.

S. E. il Ministro, sotto la guida dell'ing. Bisio, ha fatto una visita molto accurata dei Cantieri, interessandosi alle varie lavorazioni che hanno reso famoso dovunque il nome della Sua e del suo Direttore. Ha specialmente ammirato i nuovi tipi di scafo in costruzione e ha rappresentato l'ultima espressione della audace originalità italiana nella produzione di questa nuova geniale e italianissima arma alla quale si legano i ricordi più illustri della nostra guerra navale.

Concedendosi dal comm. Bisio e dall'ing. Danon il ministro ha avuto parole di alto elogio per gli iniziatori, per gli organizzatori ed i dirigenti di questa importantissima impresa veneziana nonché per la eletta maestranza che asseconda una così felice manifestazione della nostra capacità industriale.

Verso le 11.30 finita la visita ai Cantieri Stan, S. E. è tornato all'Arsenale dove ha visitato la R. Nave Campana che tutti gli anni effettua una campagna di quattro mesi con gli allievi meccanici, ricevuto a bordo dal comandante della nave stessa capitano di corvetta Vason.

Poiché S. E. si recò in motoscafo alla Prefettura, dove lasciò la sua carta da visita e quindi al Municipio dove è intrattenne in cordiale colloquio per una

## Cronaca varia

### Borseggiata a San Luca

Alle ore 16 di ieri transitava per calle S. Paternian Franco Lisa ved. Trevisan di anni 75, abitante a Monigo di Molo, diretta alla casa del nipote Rallo a S. Sae.

Ad un tratto essa venne urtata con forza da uno sconosciuto; non fucendovi caso. Poco dopo essa s'accorse che una teca esterna del suo soprabito era sparita e un portamoneta contenente 140 lire in biglietti di vario taglio ed in spiccioli, ed un paio di orecchini d'oro con nove diamanti ciascuno legati all'antica, del valore di circa 3500 lire.

Del borseggiatore venne gorta rogare denuncia stamane dalla Franco stessa, al Commissariato di P. S. di S. Marco.

### Una scheggia di legno

Verso le ore 18 di ieri il picciotto di anni Pico Augusto di Vittorio dimorante ai SS. Giovanni e Paolo 6636 è stato accompagnato all'Ospedale da certa Lapo Maria per farsi estrarre una scheggia di legno a piede sinistro conficcata cadendo nell'Asilo degli Angeli Custodi.

P. Fico è stato giudicato guaribile in giorni 15.

## Teatri e Concerti

### Il concerto Bonucci alla "Quartetto"

Il violoncellista Bonucci che gode ormai di radicate simpatie nel pubblico veneziano ha riservato ieri sera, tutto pianissimo, il pubblico della Società del Quartetto. Non rifiutiamo le sue lodi che abbiamo inteso qui più volte, e soprattutto l'espertissimo ed interpreti efficaci egli sostiene con vigore la «sonata in re» di Antonio Vivaldi e un «concerto in re» di Antonio Vivaldi. Nella seconda parte del concerto un festeggissimo in brani di Lalo, Debussy, Rimski Korsakoff, Sauter, Sauter (trans. Bonucci). Domandato insistentemente di bis, aggiunge al programma «la trascrizione» di un «Notturno» di Chopin e un suo brano di effetto tecnico immediato. Il pubblico che non si sarebbe stancato di ascoltarlo lo rivoltò alla fine sulla pedana più volte festeggiando con nuovi battimanti.

### Bastiani e Leoni per il Gruppo

#### Universitario Musicale

Giannotti Bastiani, l'elegante e arguto critico musicale e il «concerto» di Carlo Linos, per invito del Gruppo Universitario Musicale, parlerà venerdì 8 febbraio alle 21.30, nella sala dei concerti del Marcollo su «Le nuove generazioni, la musica e la critica». Pure a Marcello martedì 19 febbraio alle 21.30 Sergio Leoni terrà una conferenza dal titolo «Le Sonate di Beethoven».

L'ingrosso, al solito, è fibero per i soci del Gruppo Universitario Musicale: i non soci potranno acquistare i biglietti d'ingresso presso il negozio di musica Brocco.

FENICE. — Stasera riposa per preparazione l'allestimento della «Francesca da Rimini» (XIII Serie A) che andrà in scena domenica sera.

GOLDONI. — Un bellissimo teatro e un debutto felicissimo. «Cirano di Bergerac» nella vigorosa ed efficace interpretazione di Guglielmo Timiati ha ritrovato ancora una volta tutta la forza di appassionare il pubblico che ha applaudito lungamente Guglielmo Timiati e i suoi valenti collaboratori fra cui Annalia Micheli una «Rossana» graziosa e garbata.

Stasera «Cirano di Bergerac» si replica.

MALIBRAN. — Molto pubblico ieri sera a «Bajadera», che è stata presentata al pubblico veneziano dalla compagnia Dardice in una edizione eccellente.

Molto festeggiati tutti gli interpreti: Dardice, Marcella, vivace e piacente come sempre, Italia Vitolo che ogni volta le sue ottime doti vocali, Enrico Dezan ottimo comico e agile ballerino, il tenore Enrico Borghese, e gli altri.

Stasera riposa della bella opera di Lehár «La Mazurka» di cui la compagnia annuncia una speciale acclusività.

## Spettacoli d'oggi

### TEATRI

FENICE. — Riposa.

GOLDONI. — Ore 20.45: «Cirano di Bergerac».

MALIBRAN. — Ore 20.45: «La Mazurka».

### CINEMATOGRAFI

NAZIONALE. — «Napoleone» grandioso

avventura, richiesta, ultimo giorno.

MOORETTI. — S. Fantin. — «Le ombre di quella notte» meraviglioso capolavoro di 4 parti. Successo completo.

EDISON. — «Santarellina» protagonista Leda Gys.

CINEMA TEATRO S. MARCO. — Risa e

senza fine alla commedia in 6 atti di

Charlot che si ripete oggi e domani.

MASSIMO. — «La Locanda delle Ombre»

dramma in cinque parti che si svolge nei

basamenti londinesi. Interpreti primari

londinesi e della casa Hesperia.

MODERNISSIMO. — A generale richiesta

si ripete ancora oggi la bellissima film

«Pagina d'amore» di E. Zola con gli at-

tisti Pina Menichelli e Pavanelli.

S. MARGHERITA. — «L'uomo dagli oc-

chi chiari»: «titoloni» chauffeur.

MODERNO. — «Le grandi passioni in-

terprete principale I. A. Manzini.

ITALIA. — Francesca Bertini, Gustavo

Serena, Carlo Benetti, Camillo De Riso

nel capolavoro drammatico: «La Perla

del Cinema» (nuova edizione). Seguirà

una commedia in 2 atti, «Presidi».

Primi cent. 55; militari e ragazzi cent.

45. Primi cent. 80. Domani: Pina Me-

nichelli.

## Un premio di 10.000 sterline

ha guadagnato Sir Ross Smith per suo ardimentoso volo Londra-Australia, coprendo 18 mila miglia di percorso in 32 giorni e 12 ore. Lunedì 4 febbraio si proietta tale interessantissimo film dal vero.

oggi e domani soltanto L'odissea di Charlot.

## Il sicuro esito della Veglia di Luxor

Ai molti premi e doni artistici di valore già assegnati per la grande Veglia della Stampa e degli Artisti di lunedì 11 febbraio al Teatro La Fenice, uno di massimale è venuto ad aggiungersi, offerto dalla Scialiera Veneziana Bruni e Valli. Trattasi di uno splendido scialle bianco in fin ricamo colorato.

Il comitato ha voluto destinare questo premio cospicuo alla signora che non vestita in maschera, avrà in quella sera la più artistica acconciatura del capo, in stile.

Lo scialle potrà, da questa sera, essere ammirato nelle vetrine della predetta Scialiera, in Merceria dell'Orologio.

Il pubblico è chiamato poi domenica a convalidare col proprio giudizio il deliberato della giuria di artisti, incaricata di assegnare un artistico coppa, ed eventualmente altri premi, alle più ricche ed eleganti vetrine dei negozi del centro, in cui stiano esposti oggetti d'abbigliamento adatti alla Veglia «Tutankamen».

Ai tanti numeri della certa sorprendente veglia danzante, il Comitato ha deciso di aggiungere un altro: la festa del «Bucareve». Diremo a suo tempo di che si tratta.

Le prenotazioni, sia dei palchi presso il Negozio musica Brocco in Merceria dell'Orologio, che delle cene presso il Restaurant-Café Martini, a S. Fantino, continuano ad affluire in numero imponente. Le maschere indette da Società Sportive o di carattere sportivo si annunciano numerose ed eleganti.

Conclusione: la grande Veglia di «Luxor» si annuncia di certo sicuro e splendido, degna delle tradizionali feste carnevalesche del massimo Teatro.

## Le Borse e i Mercati

### Quotazioni di Borsa

#### BORSA DI MILANO

	1	2
Rend. 3.50 %	81.50	81.85
Consol. 5 %	93.05	94
Renda d'Italia	1602	1610
Banca Comm. It.	1219	1251
Credito Italiano	886	892
Banco di Roma	100.50	101
Mediterranea	338	338
Meridionale	471	461
Grati Albertini	608	609
Libera Trieste	445	440
S.N.A. prov.	228.50	229
ord.	—	—
Terni	530	529
Macaniche Miani	139.50	139
Breda	361	371
Ansaldo	21.50	21.50
Montecatini	225.50	226
Montedison	150	153
Fiata	389	389
Scotta Franchini	8.50	8.75
Ilva	13.75	13.80
Elba	87	87
Casacini Seta	932	938
Carnapioff Naz.	705	719
Landificio Rossi	3625	3650
Coton. Cantoni	—	2800
Cot. Veneziano	331	307
Cot. Meridionale	68	685
Rosari Varzi	608	610
Pirelli	510	515
Zuccheri	618	629
Raffineria L. L.	171	175
Distillerie	670	670
Molini A. I.	565	565
Edison	138	138
Adriatica	750	749
Marconi	180	185.50
Vizola	196.50	200
Conti	125	125.4
Neeri	604	406
Elettrochim.	112	114
Esercizi Elettrici	265	265
Esportazioni	105	101
Costruz. Veneto	720	725
Beni Stabili	200	202
	—	770

### CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	107.70	107.60
Svezia	307.90	307.60
Londra	98.70	98.75
New York	22.95	22.95
Berlino	—	—
Vienna	0.032	0.032
Bukarest	11.05	11.5
Belgio	95	95.10
Spagna	295.50	295.50
Budapest	60.40	60.25
Zagabria	0.0835	0.08

### BORSE ESTERE

ROMA. 1 — Media dei Cambi e Consolati: 3.50 p. c. netto (1906) 81.85 e 3.50 netto (1902) 75 — 3 p. c. lordo 49.50 p. c. netto 34.41.

Cambi: Francia 107.44 — Londra 98.724

Svezia 307.84 — Spagna 293.625

New York 22.933 — Vienna 0.0325

Praga 66.40 — Belgio 94.86 — Argentina

carta 753 — Id. ore 17.11 — Olanda 858

— Ore 14.25 — Romania 11.65.

### Gli orari dei vaporetto

orario approssimativo delle partenze dai pontoni per Lido e per S. Chiara della linea Canal Grande.

Pontone S. Chiara: dalle 7 alle 21, ai minuti di ogni ora 0, 15, 30, 45 per Lido.

S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.00, ai minuti 0, 35, 50 per S. Chiara.

Scalzi: dalle 7.50 alle 21.5 ai minuti 5, 20, 35, 50 per Lido.

S. Marcuola: dalle 7.50 alle 21.8 ai minuti 5, 20, 35, 50 per Lido. — Dalle 7.46 alle 21.46, ai minuti 1, 16, 31, 46 per Santa Chiara.

S. Stae: dalle 7.10 alle 21.10, ai minuti 10, 25, 40, 55 per Lido. — Dalle 7.44 alle 21.44, ai minuti 14, 29, 44, 59 per S. Chiara.

S. Chiara: dalle 7.13 alle 21.13 ai min. 13, 28, 43, 58 per Lido. — Dalle 7.41 alle 21.41, ai min. 11, 26, 41, 56 per S. Chiara.

Carbon: dalle 7.17 alle 21.17 ai min. 2, 17, 32, 47 per Lido. — Dalle 7.37 alle 21.37 ai min. 7, 22, 37, 52 per S. Chiara.

S. Silvestro: dalle 7.19 alle 21.19 ai min. 4, 19, 34, 49 per Lido. — Dalle 7.35 alle 21.35 ai min. 5, 20, 35, 50 per S. Chiara.

S. Antonio: dalle 7.21 alle 21.21 ai min. 6, 21, 36, 51 per Lido. — Dalle 7.33 alle 2



**NUMERO  
MANCANTE  
VE DI BOBINE  
SUPPLEMENTARI**



# GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Garzanti N. 3865. Telefon: 302, 231 e intercomple - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 15 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cont. 20, arretrato Cont. 40 - Inscrizioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciale (comuni) L. 150, d'abbonamento L. 1.1; Aste, concorsi, necrologi, L. 2; Finanziari L. 2.50; Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, cronache L. 2; Finanziari L. 3; Economici vedere tariffe separate rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritengono di non potere accettare.

## La morte di Woodrow Wilson ex presidente degli Stati Uniti d'America

WASHINGTON, 3.  
È morto l'ex-Presidente Woodrow Wilson.  
Wilson si è spento dolcemente alle 11.15 senza riprendere conoscenza. Egli era entrato in stato comatoso alle 15 di stamane. Soltanto la signora Wilson, una delle figlie dell'ex-Presidente e l'ammiraglio Grayson amico e medico di Wilson si trovavano al capezzale del morente.

L'ammiraglio Grayson, trattenendo a stento le lagrime, ha annunciato ai giornalisti la morte di Wilson.

I battiti del cuore sono andati sempre più indebolendosi durante la mattinata — ha dichiarato l'ammiraglio Grayson — e i muscoli erano così affaticati che il cuore si è arrestato.

Continuano a giungere telegrammi da tutte le parti. Coolidge è stato uno dei primi ad indirizzare un messaggio di simpatia alla signora Wilson.

Woodrow Wilson, eletto Presidente degli Stati Uniti d'America dopo l'incoronazione presidenziale di William Taft, esercitò una singolare azione sulla politica americana. Egli iniziò il suo governo con la spedizione militare americana nel Messico nel 1914, spedizione che culminò nella presa di Veracruz e colla deposizione dell'insorto generale Huerta. Contemporaneamente si dibatté sempre più insistentemente la questione tra l'Inghilterra e l'America per il Canale di Panama, giacché l'America pretendeva un trattamento di favore per il passaggio delle sue navi. Wilson tagliò corto non esitando a riconoscere il buon diritto dell'Inghilterra e annullando la clausola di favore per il proprio paese. Ciò gli valse una fama di idealista sognatore, posto al disopra delle ingiustizie internazionali e degli egoismi nazionali, fama che si accrebbe e si rafforzò, come vedremo, in seguito.

Il Presidente filosofo, com'era chiamato, sin dal principio del conflitto europeo si fece mediatore di pace. Ma fallì i vari tentativi di intervento morale. Wilson stesso convinto delle loro sterilità, si decise all'intervento armato. In questo egli ebbe il merito di saper armonizzare gli interessi del suo paese con quelli dell'umanità, d'incanalare le preoccupazioni americane di un prestigio internazionale nella difesa del diritto. Il messaggio del 2 aprile 1917 è da questo punto di vista una delle più belle ed elevate pagine della storia mondiale. Così l'America, accomunando la propria sorte con quella d'Europa, rinnegava implicitamente la dottrina di Monroe basata sul presupposto del reciproco disinteressamento.

Il peso enorme aggiunto dall'entrata nel conflitto dell'America e i suoi benefici effetti per la vittoria e la pace sono storia di ieri e che tutti dobbiamo avere nella mente e nel cuore.

Dopo il viaggio del Presidente in Italia, viaggio che a noi italiani aperse l'animo a larghe speranze ma più in una delusione cocente, l'ostilità cioè l'incomprensione con cui egli osteggiò sempre l'annessione di Fiume, il Presidente si ritirò alla Casa Bianca dove non tardarono a manifestarsi in lui i sintomi allarmanti di quella malattia cerebrale che doveva spingerlo. A poco a poco tramontava anche la sua fama di politico insigne. Gli si rimproverava di essere soltanto un dottrinario sognatore e si moltiplicavano le critiche contro i suoi famosi quattordici punti e le sue teorie d'intervento. Così nelle penultime elezioni presidenziali egli veniva battuto da Harding.

### Le condoglianze di Mac Donald

LONDRA, 3.  
Il Presidente del Consiglio Ramsay MacDonald ha diretto alla Nazione ed alla signora Wilson un messaggio di condoglianza ricordando il compito elevato svolto dall'ex Presidente che dichiara Mac Donald essere uno dei più grandi pionieri del mondo.

### Il cacciatorpediniere "Medici", a Tolone

NUMEROSE attestazioni di simpatia.  
TOLONE, 3.  
Le dimostrazioni di simpatia tributate agli ufficiali e all'equipaggio del cacciatorpediniere italiano "Medici" sono continuate sempre più entusiastiche. La colazione offerta in onore delle autorità marittime francesi dall'addetto navale italiana comandante Gabetti è stata improntata alla massima cordialità; sono stati scambiati brindisi inneggiando alle due nazioni.

A bordo della nave ammiraglia "Protezione" comandata dall'ammiraglio Dumesnil ha avuto luogo una colazione offerta all'equipaggio del "Medici". L'ammiraglio Dumesnil stesso ha ricevuto i marinai italiani ai piedi della scala di bordo stringendo la mano a ciascuno di essi e rivolgendolo loro parole di fervente affetto per l'Italia.

Alle ore 23 ebbe luogo nel Circolo sottili un ballo offerto all'equipaggio italiano che si protratto fino a tarda ora. L'ammiraglio, prefetto marittimo Lanxade si è recato in mezzo agli ospiti ai quali ha rivolto parole gentili ed ha encomiato la loro condotta e la loro disciplina irreprensibile. Ha terminato bevendo alla salute dei Savoia d'Italia.

Prima di intervenire al ballo del Circolo dei sottili, l'ammiraglio Lanxade aveva ricevuto in una serata intima al palazzo della prefettura marittima gli ufficiali del cacciatorpediniere "Medici"; al ricevimento erano intervenuti anche l'addetto navale d'Italia e il Console generale italiano comm. Borsese.

Silomane a bordo del cacciatorpediniere "Medici" ha avuto luogo un ricevimento.

### I braccianti Agricoli fascisti

ROMA, 3.  
Indetto dalla Corporazione Nazionale dell'Agricoltura ha avuto luogo, nel Palazzo dell'Argentino, il primo congresso Nazionale dei braccianti che è riuscito a un'imponentissima manifestazione sindacale. E' stato chiamato alla presidenza il comm. Racheli, che ha fatto la relazione dell'opera svolta dalla Corporazione e si è intrattenuto sui problemi che interessano più direttamente la classe dei braccianti.

L'oratore esamina e fa risaltare, con competenza la precaria situazione esistente fra il movimento sindacale nazionale, nel confronto specialmente delle categorie dei braccianti e quelle attraverso le quali il partito socialista intendeva giungere alla espropriazione della terra con la istituzione del regime comunista e poscia soggiunge:

«Pensiamo che la proprietà abbia un altissima funzione nella società moderna e che il lavoratore debba soprattutto elevarsi moralmente e tecnicamente».

Introdotta la questione della condizione delle varie categorie dal punto di vista economico il comm. dott. Racheli dice:

«Non promettiamo ai lavoratori il regime della uguaglianza, ma diciamo loro che sono disposti a sostenere le più aspre battaglie per il riconoscimento dei loro diritti».

Spiegato come l'aumento della produzione venga a vantaggio di ogni classe, passa a trattare della esuberanza della mano d'opera e del come poter risolvere così assillante problema. Indica che ciò è possibile:

1. Con l'ottenere una maggiore intensificazione delle colture e una maggiore estensione dei lavori straordinari, nonché delle bonifiche agrarie idrauliche.

2. Collo studio e colla collaborazione di una razionale emigrazione dei nostri lavoratori, che in Patria non possono trovare lavoro, emigrazione integrale, però vale dire non soltanto di lavoratori, bensì anche di professionisti e capitali per garantire attraverso la creazione di colonie indipendenti all'estero, la posizione morale e materiale dei nostri fratelli.

Annuncia i datori di lavoro affinché

non si lascino ingannare dai loro interessi.

Il testo delle lettere di Poincaré e Mac Donald

Alla ricerca dei mezzi per la cooperazione franco-inglese

PARIGI, 3.

Come avevamo ieri annunciato, stamane sono state ufficialmente comunicate alla stampa nel loro testo le lettere scambiate fra Poincaré e Mac Donald.

La lettera inviata dall'«emigrazione» inglese a Poincaré è così concepita:

«Caro Primo Ministro: i nostri due paesi hanno vissuto fianco a fianco in tempi tanto difficili e hanno sostenuto insieme per la causa comune tali sacrifici che non è possibile non pensare a una collaborazione futura. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

dedichino sempre le maggiori cure alla intensificazione delle colture ed alla effettuazione delle bonifiche, e, dopo esaminata la situazione delle singole categorie, accennato all'opera tenace della corporazione intesa ad estendere ogni forma di partecipazione per contribuire legandolo alla terra, alla diminuzione del bracciantato, afferma essere necessaria l'instaurazione di leali e sinceri rapporti di collaborazione delle categorie dei lavoratori agricoli e degli agricoltori.

Si intrattiene quindi sulla legalizzazione dei contratti di lavoro e sul riconoscimento giuridico delle organizzazioni, esprimendo il voto, a proposito dei primi, che vengano resi impegnativi, non soltanto per la organizzazione contadina, ma anche per i proprietari e lavoratori nei loro rapporti.

Finisce invitando i lavoratori ad intensificare la produzione per il bene della Nazione. Il comm. Racheli alla fine del suo discorso venne salutato da entusiastici applausi.

Partecipavano alla discussione i delegati di Brescia, Bologna, Arezzo, Bari, Venezia, Lecce, Foggia, Avanzo, e di altre regioni. Alla manifestazione viene approvato un ordine del giorno invocando che il Governo venga in aiuto dei lavoratori, mediante la applicazione di provvedimenti legislativi che assicurino il valore giuridico ai patti di lavoro convenuti fra le organizzazioni e ne impongano l'integrale applicazione anche ai loro organizzatori, al fine di non turbare quell'equilibrio di giustizia che deve affiorare e stimolare il lavoratore alla conquista della più grande fortuna d'Italia.

Il Congresso passa poi alla elezione del direttore. Per braccianti fieschi vengono eletti: Martini Mario, Fontana Antonio. Di Prospero Carmelo; per braccianti avventizi: Aloisio Giovanni, Pasini Giovanni, Corbelli Baionto. Sono stati eletti supplenti: per braccianti fieschi: Cervo Giuseppe, Cunelli Giuseppe e Carone Francesco. Per gli avventizi: Rossetti Giuseppe, Nicola De Laurentis, Politi Francesco.

Il comm. Racheli chiude quindi il congresso constatando la piena riuscita, inneggiando alle fortune del lavoro, alla nostra Italia e a S. E. Benito Mussolini, fra gli esultanti applausi dei congressisti.

Il testo delle lettere di Poincaré e Mac Donald

Alla ricerca dei mezzi per la cooperazione franco-inglese

PARIGI, 3.

Come avevamo ieri annunciato, stamane sono state ufficialmente comunicate alla stampa nel loro testo le lettere scambiate fra Poincaré e Mac Donald.

La lettera inviata dall'«emigrazione» inglese a Poincaré è così concepita:

«Caro Primo Ministro: i nostri due paesi hanno vissuto fianco a fianco in tempi tanto difficili e hanno sostenuto insieme per la causa comune tali sacrifici che non è possibile non pensare a una collaborazione futura. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

Ha avuto quindi luogo la visita al gruppo delle squadriglie da ricognizione. La missione è stata ricevuta dai comandanti Monti e Guerrisoli e da tutti gli ufficiali del campo. Suo campo è stato ricevuto dal comandante della squadra di conte Marazziti che ha accompagnato l'istitutore visitatore ed i suoi ufficiali addetti della visita agli apparecchi. Il comandante Priolo ha reso edotto S. E. Muzaffari bey sulle caratteristiche principali della nostra nuova organizzazione aerea, informandoci specialmente sui tipi di apparecchi che sono attualmente in dotazione presso le nostre squadriglie.

## La tabella dei termini e degli adempimenti per le elezioni generali politiche

Il Ministero dell'Interno ha diramato un chiaro prospetto cronologico riguardante le operazioni per le elezioni generali politiche del 6 aprile 1924.

Ecco, desunto da esso la Tabella dei termini e degli adempimenti.

Venerdì 25 gennaio. — Pubblicazione del Regio decreto che convoca il Collegio nazionale.

Sabato 26 gennaio. — 1. Pubblicazione a cura dei Sindaci di tutti i Comuni dell'avviso per dare notizia al pubblico del decreto di convocazione del collegio (articolo 42 terzo comma). — 2. Trasmissione da parte della Commissione elettorale provinciale di un esemplare autenticato delle liste elettorali alle competenti Commissioni comunali (articolo 44).

3. Decorrenza del termine di venti giorni per la preparazione, a cura del Sindaco, dei certificati elettorali (articolo 39 primo comma). — 4. Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).

Decorrenza del termine di cinque giorni per l'eventuale proposta, da parte delle Commissioni elettorali comunali, di variazioni dei luoghi di riunione degli elettori che siano necessarie per soppravvenute gravi circostanze (articolo 43 terzo comma).















# GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Castelfranchi, 2505. Tel.: 202, 221 e intercomuni - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cost. 20, arretrato Cost. 40 - Imprenditori: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per mille lire di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciale d'occasione L. 1,50, d'abbonamento L. 1; Anzi, concorsi, nautiche L. 2; Finanziarie L. 2,50; Cronaca L. 2,50; Cronaca nera, sport, cronaca L. 2; Finanziarie L. 2; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio non possono essere accettati.

## Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

# Il Ministro delle Colonie e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito sono partiti per la Libia

## L'on. Costanzo Ciano al Ministero delle Poste - Speranze dei tedeschi nel comitato degli Esperti - L'imminente processo contro Hitler e Ludendorff

### La partenza del Min. Federzoni per la Libia

ROMA, 5. Oggi alle ore 12.30 è partito per la Libia il Ministro delle Colonie on. Federzoni accompagnato dal Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Ferrarini, dal Comandante della Milizia Volontaria per la S. N. Italo Balbo, dal colonnello Pinor, dal colonnello Zoli, dal capitano Mica e dal colonnello Cossu del Ministero delle Colonie, dal Comandante Mercalli in rappresentanza del ministero della Marina, dal colonnello Lazi dello Stato Maggiore Centrale, dal Console Generale della M. N. Verri.

Sono pure partiti il capitano Astengo, Assistente Maggiore del Generale Ferrarini e il senatore della M. N. Duca di Galliera, aiutante Maggiore del Generale Balbo.

A salutare il Ministro e le alte personalità che lo accompagnano si trovavano alla stazione l'on. Marchi Sottosegretario alle Colonie, il sen. Ceronetti, il Prefetto, il sen. Corradini e il Comandante del Corpo d'Armata II gr. uff. Bonanni Capo del Comandato del Ministero delle Colonie, il colonnello Carletti Capo di Gabinetto del Ministero della Guerra, il comm. Bastianini e il comm. Rossoni, il luogotenente Generale della Milizia Nazionale, molti generali dell'Esercito e della Milizia Nazionale, tutti gli alti funzionari del Ministero delle Colonie e numerose altre personalità.

### L'on. Costanzo Ciano Ministro delle Poste?

La democrazia sociale e il fascismo

ROMA, 5. I giornali dicono che a Ministro delle Poste in sostituzione dell'on. Cossiga di Cesare è stato nominato il sottosegretario alla Marina on. Costanzo Ciano.

Il Messaggero dice che ieri sera al Ministero delle Poste nel Gabinetto dell'on. Di Cesare ha avuto luogo una riunione di esperti democratici-sociali attualmente presenti a Roma. Sono intervenuti tra gli altri on. Guarnino Amelita, Persico, Alghisi Giuseppe, Pulci, Sanna-Randaccio, Pasquino Vassallo, Pancano, Faradella e Sannicelli. L'on. Di Cesare ha comunicato ai colleghi la lettera inviata all'on. Mussolini e la risposta da lui ricevuta ed ha spiegato che ogni decisione sull'attestamento di prendersi per le prossime elezioni deve essere riservata all'assemblea del gruppo parlamentare, indetta per il pomeriggio del 6 corr. e al Consiglio Nazionale, convocato per il 7 corr. Il Messaggero aggiunge che l'on. Di Cesare ha voluto anche precisare col consenso unanime dei presenti che la sua uscita dal governo dipendeva soltanto dalla necessità di riorganizzare l'esistenza e l'autonomia del partito; ma che, non essendoci alcun dissenso per l'opera che il governo va svolgendo, la collaborazione leale e cordiale con l'on. Mussolini doveva continuare inmutata e a tali sensi si doveva ispirare l'azione elettorale.

### Il ritorno dei Reali a Roma

ROMA, 5. Stamane alle ore 19.40 hanno fatto ritorno a Roma le loro Maestà il Re e la Regina e S. A. R. il Principe Ereditario.

### Un favorevole commento inglese al discorso di Mussolini

LONDRA, 5. Il Times commentando il discorso dell'on. Mussolini all'apertura della campagna elettorale, non rievoca alcuni passi e dice che il discorso, molto audace, va dritto allo scopo. Esso è fermo ed abile su alcuni punti.

Risulta chiaramente dal discorso che l'on. Mussolini è deciso a lottare per il fascismo. L'on. Mussolini, rileva il Times, si indirizza col legittimo orgoglio a rilevare le numerose riforme realizzate da lui effettuate nella vita pubblica italiana.

### Per la riduzione degli armamenti

#### I lavori della Commissione a Ginevra

(Nostro Servizio Particolare)

GINEVRA, 5. La commissione temporanea mista, incaricata di studiare la riduzione degli armamenti, ha iniziato oggi, con una seduta pubblica, una sua nuova sessione per discutere un progetto di convenzione internazionale relativa al traffico delle armi, destinato a sostituire quella di San Geronimo. Dirigerà i lavori il vicepresidente on. Schanzer in assenza del presidente effettivo on. Viviani, ammalato e dimissionario.

Degno di nota il fatto che gli Stati Uniti per la prima volta sono ufficialmente rappresentati in questa commissione dal loro ambasciatore barone Grew; ma, come il solito, si tratta di una rappresentanza che non è né carne né pesce. L'ambasciatore Grew si fa un dovere infatti di dichiarare, nella sua lettera di adesione di non avere nessun potere per impegnare in un modo qualsiasi il suo governo relativamente alle conclusioni alle quali la commissione potesse giungere.

Appena ultimata la verifica dei poteri, l'on. Schanzer manda un saluto alla memoria del Presidente Wilson. Si associano all'omaggio dell'on. Schanzer i delegati della Gran Bretagna, della Francia, della Colombia e del Brasile. A tutti risponde commosso l'ambasciatore americano. Sono le sedute in segno di cordoglio per alcuni istanti, la commissione continua nei suoi lavori in seduta privata.

Primo atto delle dimissioni dell'on. Vi-

### Una nuova commedia francese

PARIGI, 5. (N. P.). - Iersera al Teatro della « Renaissance » si è avuta la ripetizione generale del *Bien Aimé*, una nuovissima commedia in tre atti di Jacques Deval. La trama è semplice, ma è resa interessante dal dialogo e dallo sviluppo. Una vecchia amante riesce a strappare dal nido coniugale un vecchio amico di cui è innamorata perdutamente e che subisce al suo fascino in modo tremendo. Nei tre atti si avvicina prima la dolcezza della coppia legale, poi la partenza del marito e l'incontro delle due donne, la moglie l'amante, infine, a mezzo cammino del viaggio intrapreso dai due, la scena di pietà e di amore fra il protagonista e le sue innamorate. Vince l'amore legale: la moglie riprende il marito. Un collaboratore intelligente di questa soluzione è stato un amico di famiglia. La commedia è piaciuta ed è stata accolta con grandi applausi. Annunziata la Falconetti (la moglie), l'autrice tanto prediletta ora dalla mondanità parigina e l'ottimo Charles Boyer (il marito) e la signorina Nicole (l'amante). Anche Arquillere, l'amico, è stato perfetto.

### La politica estera del governo labourista

## Approcci per una Conferenza interalleata

### La scarcerazione dell'agitatore indiano Gandhi

(Nostro Servizio Particolare)

LONDRA, 4. Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi una riunione nella quale si sono fissate le linee del discorso che Mac Donald farà in Parlamento il 12 febbraio e si sono trattati i problemi interni della disoccupazione, dell'edilizia e dell'agricoltura.

Si sono quindi discusse le questioni di politica estera e coloniale che hanno carattere d'urgenza. La possibilità di convocare una conferenza per le riparazioni è stata prospettata dal Gabinetto, ma si è riconosciuto che è prematuro discutere fra alleati. L'eventuale invito alla Germania, agli Stati Uniti e alla Russia ad una conferenza internazionale in questo senso, come viene auspicata dal partito labourista, è fuori delle possibilità attuali. Il Consiglio dei Ministri si è quindi limitato a prendere in considerazione la speranza di successo che può avere una riunione a carattere strettamente interalleato fra i capi delle potenze interessate.

La venuta a Londra di Lord Crewe si pone in relazione con questo problema e si aggiunge che l'ambasciatore britannico a Parigi, che ha avuto oggi un primo colloquio con Mac Donald e resterà qui una settimana, è autore di alcune proposte di grande importanza, che egli suggerisce come degne di essere prese in considerazione dal Governo inglese.

Secondo informazioni raccolte a buona fonte, si possono precisare i seguenti punti che riassumono il pensiero ufficiale inglese:

- 1) La conferenza interalleata progettata dovrebbe riguardare le riparazioni e i debiti interalleati; 2) essa dovrebbe essere convocata dopo che i due comitati della Commissione delle riparazioni abbiano presentato le loro relazioni sull'inchiesta finanziaria in Germania; 3) dunque in primavera; 4) nel frattempo le discussioni preliminari fra i Governi alleati potrebbero svolgersi per mezzo delle usuali forme diplomatiche senza che sia necessario alcun abboccamento personale fra i capi di essi.

Si segnala che una deputazione di funzionari dell'unione del Palatinato di Coblenza, ha informato le autorità britanniche che se i separatisti venissero allontanati dalle città del Palatinato, i vecchi funzionari tedeschi verrebbero rimessi al loro posto nello spazio di poche ore. Queste dichiarazioni sono note negli ambienti politici e confermano le vedute del Foreign Office che non è necessaria la costituzione di un Governo per amministrare il Palatinato, proposta quest'ultima sulla quale Parigi sta facendo pressioni.

Un altro interessante del nuovo Governo è la nomina dei tre membri del Gabinetto che erano sprovvisti di seggio in Parlamento, a membri della Camera alta: sir Olivier, ministro per le Indie, il generale Thompson, ministro dell'Aeronautica, e Arnold segretario alle Colonie. Con la nomina di questi tre lordi, il Governo labourista ha sorpassato anche il pregiudizio di partito che fino a ieri credeva la rappresentanza vitalizia essere in contrasto con gli ideali e la pratica socialista.

La conferenza per la definizione delle frontiere dell'India non è riuscita a trovare una formula d'accordo ed è stata aggiornata al prossimo marzo, cossicché Mac Donald dovrebbe presentarsi in Parlamento ed ottenere la fiducia senza poter varare la benemerenza di aver sistemato una questione così delicata e intricata, oltre a quella del riconoscimento diplomatico del Soviet, per la quale sapeva già di poter disporre di una maggioranza. Si attende ora la risposta ufficiale russa all'atto di riconoscimento, la nomina di un incaricato d'affari, l'invio di una delegazione per iniziare la discussione sui

### La lotta contro il brigantaggio

#### del gendarmi jugoslavi

(Nostro Servizio Particolare)

BELGRADO, 5. Come è noto, nei dintorni di Nikis nel Montenegro i gendarmi uccisero undici banditi che facevano capo ai famigerati Savo e Marco Raspopovic. Sulle loro teste era stata messa una taglia complessiva di 500 mila dinari, che ora fu distribuita fra i gendarmi che si distinsero nell'ardua impresa di sterminare la banda che, oltre ad avere assassinato 350 persone, commise parecchi altri misfatti e svaligò dei vagoni sulla linea Bar-Rijeka. Sulla testa di Savo Raspopovic vi era una taglia di centomila dinari e sugli altri circa trentamila. Un monarca ucraino eretto a tutti i gendarmi caduti nella lotta contro i briganti e gli ufficiali verranno promossi di grado.

Sulla fuga dell'assassino Cliruga si sono sparse a Zagabria le più fantastiche voci. Si diceva che i suoi complici avevano dato l'assalto alla prigione di Osijek per liberare il capo.

Secondo altre notizie altri banditi avrebbero costretto il ministro della giustizia a firmare un ordine di trasporto dell'assassino dalla prigione di Osijek a quella di Belgrado e durante il viaggio il Cliruga sarebbe riuscito a scappare. Le autorità però smentiscono queste versioni.

### La visita di Seipel a Bukarest

BUKAREST, 5. Il cancelliere austriaco mon. Seipel e il ministro degli Esteri Gruenberg hanno avuto stamane una lunga conferenza col presidente del consiglio Rumeno Brătianu e il ministro degli Esteri Dica.

Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità. Si appropinquò di questa visita per sistemare varie questioni pendenti fra i due Stati.

A questo scopo avevano luogo colloqui nel pomeriggio e nella mattinata di domani fra Gruenberg e Dica. Il Re e la Regina hanno offerto una colazione in onore del cancelliere austriaco e del ministro Gruenberg i quali questa sera prendono il treno per andare in un pranzo in casa del Presidente del Consiglio. Tutti i giornali insistono sulla visita dei ministri austriaci e mettono particolarmente sulla comunanza di interessi economici e politici esistenti fra i due paesi.

### La discussione alla Camera francese

PARIGI, 4. Alla Camera dei deputati il Presidente della legge relativo alle economie da realizzare nel bilancio e alla creazione di nuovi cespiti fiscali che autorizza il Governo a ridurre le spese per il 1924 di un miliardo di franchi al minimo mediante decreti legge che saranno sottoposti alla sanzione legislativa nel termine dei sei mesi, qualora essi importino modificazioni alle leggi attualmente in vigore.

I deputati comunisti Lafont e Barbon sostengono una questione pregiudiziale cercando di dimostrare che la legislazione per mezzo di decreti legge è contraria alla costituzione del 1875.

Avendo il Presidente del Consiglio Poincaré dichiarato di porre la questione di fiducia contro tale pregiudizio, i deputati comunisti la ritirano.

### La politica estera del governo labourista

## Approcci per una Conferenza interalleata

### La scarcerazione dell'agitatore indiano Gandhi

(Nostro Servizio Particolare)

LONDRA, 4. Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi una riunione nella quale si sono fissate le linee del discorso che Mac Donald farà in Parlamento il 12 febbraio e si sono trattati i problemi interni della disoccupazione, dell'edilizia e dell'agricoltura.

Si sono quindi discusse le questioni di politica estera e coloniale che hanno carattere d'urgenza. La possibilità di convocare una conferenza per le riparazioni è stata prospettata dal Gabinetto, ma si è riconosciuto che è prematuro discutere fra alleati. L'eventuale invito alla Germania, agli Stati Uniti e alla Russia ad una conferenza internazionale in questo senso, come viene auspicata dal partito labourista, è fuori delle possibilità attuali. Il Consiglio dei Ministri si è quindi limitato a prendere in considerazione la speranza di successo che può avere una riunione a carattere strettamente interalleato fra i capi delle potenze interessate.

La venuta a Londra di Lord Crewe si pone in relazione con questo problema e si aggiunge che l'ambasciatore britannico a Parigi, che ha avuto oggi un primo colloquio con Mac Donald e resterà qui una settimana, è autore di alcune proposte di grande importanza, che egli suggerisce come degne di essere prese in considerazione dal Governo inglese.

Secondo informazioni raccolte a buona fonte, si possono precisare i seguenti punti che riassumono il pensiero ufficiale inglese:

- 1) La conferenza interalleata progettata dovrebbe riguardare le riparazioni e i debiti interalleati; 2) essa dovrebbe essere convocata dopo che i due comitati della Commissione delle riparazioni abbiano presentato le loro relazioni sull'inchiesta finanziaria in Germania; 3) dunque in primavera; 4) nel frattempo le discussioni preliminari fra i Governi alleati potrebbero svolgersi per mezzo delle usuali forme diplomatiche senza che sia necessario alcun abboccamento personale fra i capi di essi.

Si segnala che una deputazione di funzionari dell'unione del Palatinato di Coblenza, ha informato le autorità britanniche che se i separatisti venissero allontanati dalle città del Palatinato, i vecchi funzionari tedeschi verrebbero rimessi al loro posto nello spazio di poche ore. Queste dichiarazioni sono note negli ambienti politici e confermano le vedute del Foreign Office che non è necessaria la costituzione di un Governo per amministrare il Palatinato, proposta quest'ultima sulla quale Parigi sta facendo pressioni.

Un altro interessante del nuovo Governo è la nomina dei tre membri del Gabinetto che erano sprovvisti di seggio in Parlamento, a membri della Camera alta: sir Olivier, ministro per le Indie, il generale Thompson, ministro dell'Aeronautica, e Arnold segretario alle Colonie. Con la nomina di questi tre lordi, il Governo labourista ha sorpassato anche il pregiudizio di partito che fino a ieri credeva la rappresentanza vitalizia essere in contrasto con gli ideali e la pratica socialista.

La conferenza per la definizione delle frontiere dell'India non è riuscita a trovare una formula d'accordo ed è stata aggiornata al prossimo marzo, cossicché Mac Donald dovrebbe presentarsi in Parlamento ed ottenere la fiducia senza poter varare la benemerenza di aver sistemato una questione così delicata e intricata, oltre a quella del riconoscimento diplomatico del Soviet, per la quale sapeva già di poter disporre di una maggioranza. Si attende ora la risposta ufficiale russa all'atto di riconoscimento, la nomina di un incaricato d'affari, l'invio di una delegazione per iniziare la discussione sui

### La lotta contro il brigantaggio

#### del gendarmi jugoslavi

(Nostro Servizio Particolare)

BELGRADO, 5. Come è noto, nei dintorni di Nikis nel Montenegro i gendarmi uccisero undici banditi che facevano capo ai famigerati Savo e Marco Raspopovic. Sulle loro teste era stata messa una taglia complessiva di 500 mila dinari, che ora fu distribuita fra i gendarmi che si distinsero nell'ardua impresa di sterminare la banda che, oltre ad avere assassinato 350 persone, commise parecchi altri misfatti e svaligò dei vagoni sulla linea Bar-Rijeka. Sulla testa di Savo Raspopovic vi era una taglia di centomila dinari e sugli altri circa trentamila. Un monarca ucraino eretto a tutti i gendarmi caduti nella lotta contro i briganti e gli ufficiali verranno promossi di grado.

Sulla fuga dell'assassino Cliruga si sono sparse a Zagabria le più fantastiche voci. Si diceva che i suoi complici avevano dato l'assalto alla prigione di Osijek per liberare il capo.

Secondo altre notizie altri banditi avrebbero costretto il ministro della giustizia a firmare un ordine di trasporto dell'assassino dalla prigione di Osijek a quella di Belgrado e durante il viaggio il Cliruga sarebbe riuscito a scappare. Le autorità però smentiscono queste versioni.

### La visita di Seipel a Bukarest

BUKAREST, 5. Il cancelliere austriaco mon. Seipel e il ministro degli Esteri Gruenberg hanno avuto stamane una lunga conferenza col presidente del consiglio Rumeno Brătianu e il ministro degli Esteri Dica.

Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità. Si appropinquò di questa visita per sistemare varie questioni pendenti fra i due Stati.

A questo scopo avevano luogo colloqui nel pomeriggio e nella mattinata di domani fra Gruenberg e Dica. Il Re e la Regina hanno offerto una colazione in onore del cancelliere austriaco e del ministro Gruenberg i quali questa sera prendono il treno per andare in un pranzo in casa del Presidente del Consiglio. Tutti i giornali insistono sulla visita dei ministri austriaci e mettono particolarmente sulla comunanza di interessi economici e politici esistenti fra i due paesi.

### La discussione alla Camera francese

PARIGI, 4. Alla Camera dei deputati il Presidente della legge relativo alle economie da realizzare nel bilancio e alla creazione di nuovi cespiti fiscali che autorizza il Governo a ridurre le spese per il 1924 di un miliardo di franchi al minimo mediante decreti legge che saranno sottoposti alla sanzione legislativa nel termine dei sei mesi, qualora essi importino modificazioni alle leggi attualmente in vigore.

I deputati comunisti Lafont e Barbon sostengono una questione pregiudiziale cercando di dimostrare che la legislazione per mezzo di decreti legge è contraria alla costituzione del 1875.

Avendo il Presidente del Consiglio Poincaré dichiarato di porre la questione di fiducia contro tale pregiudizio, i deputati comunisti la ritirano.

### La politica estera del governo labourista

## Approcci per una Conferenza interalleata

### La scarcerazione dell'agitatore indiano Gandhi

(Nostro Servizio Particolare)

LONDRA, 4. Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi una riunione nella quale si sono fissate le linee del discorso che Mac Donald farà in Parlamento il 12 febbraio e si sono trattati i problemi interni della disoccupazione, dell'edilizia e dell'agricoltura.

Si sono quindi discusse le questioni di politica estera e coloniale che hanno carattere d'urgenza. La possibilità di convocare una conferenza per le riparazioni è stata prospettata dal Gabinetto, ma si è riconosciuto che è prematuro discutere fra alleati. L'eventuale invito alla Germania, agli Stati Uniti e alla Russia ad una conferenza internazionale in questo senso, come viene auspicata dal partito labourista, è fuori delle possibilità attuali. Il Consiglio dei Ministri si è quindi limitato a prendere in considerazione la speranza di successo che può avere una riunione a carattere strettamente interalleato fra i capi delle potenze interessate.

La venuta a Londra di Lord Crewe si pone in relazione con questo problema e si aggiunge che l'ambasciatore britannico a Parigi, che ha avuto oggi un primo colloquio con Mac Donald e resterà qui una settimana, è autore di alcune proposte di grande importanza, che egli suggerisce come degne di essere prese in considerazione dal Governo inglese.

Secondo informazioni raccolte a buona fonte, si possono precisare i seguenti punti che riassumono il pensiero ufficiale inglese:

- 1) La conferenza interalleata progettata dovrebbe riguardare le riparazioni e i debiti interalleati; 2) essa dovrebbe essere convocata dopo che i due comitati della Commissione delle riparazioni abbiano presentato le loro relazioni sull'inchiesta finanziaria in Germania; 3) dunque in primavera; 4) nel frattempo le discussioni preliminari fra i Governi alleati potrebbero svolgersi per mezzo delle usuali forme diplomatiche senza che sia necessario alcun abboccamento personale fra i capi di essi.

Si segnala che una deputazione di funzionari dell'unione del Palatinato di Coblenza, ha informato le autorità britanniche che se i separatisti venissero allontanati dalle città del Palatinato, i vecchi funzionari tedeschi verrebbero rimessi al loro posto nello spazio di poche ore. Queste dichiarazioni sono note negli ambienti politici e confermano le vedute del Foreign Office che non è necessaria la costituzione di un Governo per amministrare il Palatinato, proposta quest'ultima sulla quale Parigi sta facendo pressioni.

Un altro interessante del nuovo Governo è la nomina dei tre membri del Gabinetto che erano sprovvisti di seggio in Parlamento, a membri della Camera alta: sir Olivier, ministro per le Indie, il generale Thompson, ministro dell'Aeronautica, e Arnold segretario alle Colonie. Con la nomina di questi tre lordi, il Governo labourista ha sorpassato anche il pregiudizio di partito che fino a ieri credeva la rappresentanza vitalizia essere in contrasto con gli ideali e la pratica socialista.

La conferenza per la definizione delle frontiere dell'India non è riuscita a trovare una formula d'accordo ed è stata aggiornata al prossimo marzo, cossicché Mac Donald dovrebbe presentarsi in Parlamento ed ottenere la fiducia senza poter varare la benemerenza di aver sistemato una questione così delicata e intricata, oltre a quella del riconoscimento diplomatico del Soviet, per la quale sapeva già di poter disporre di una maggioranza. Si attende ora la risposta ufficiale russa all'atto di riconoscimento, la nomina di un incaricato d'affari, l'invio di una delegazione per iniziare la discussione sui

### La lotta contro il brigantaggio

#### del gendarmi jugoslavi

(Nostro Servizio Particolare)

BELGRADO, 5. Come è noto, nei dintorni di Nikis nel Montenegro i gendarmi uccisero undici banditi che facevano capo ai famigerati Savo e Marco Raspopovic. Sulle loro teste era stata messa una taglia complessiva di 500 mila dinari, che ora fu distribuita fra i gendarmi che si distinsero nell'ardua impresa di sterminare la banda che, oltre ad avere assassinato 350 persone, commise parecchi altri misfatti e svaligò dei vagoni sulla linea Bar-Rijeka. Sulla testa di Savo Raspopovic vi era una taglia di centomila dinari e sugli altri circa trentamila. Un monarca ucraino eretto a tutti i gendarmi caduti nella lotta contro i briganti e gli ufficiali verranno promossi di grado.

Sulla fuga dell'assassino Cliruga si sono sparse a Zagabria le più fantastiche voci. Si diceva che i suoi complici avevano dato l'assalto alla prigione di Osijek per liberare il capo.

Secondo altre notizie altri banditi avrebbero costretto il ministro della giustizia a firmare un ordine di trasporto dell'assassino dalla prigione di Osijek a quella di Belgrado e durante il viaggio il Cliruga sarebbe riuscito a scappare. Le autorità però smentiscono queste versioni.

### La visita di Seipel a Bukarest

BUKAREST, 5. Il cancelliere austriaco mon. Seipel e il ministro degli Esteri Gruenberg hanno avuto stamane una lunga conferenza col presidente del consiglio Rumeno Brătianu e il ministro degli Esteri Dica.

Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità. Si appropinquò di questa visita per sistemare varie questioni pendenti fra i due Stati.

A questo scopo avevano luogo colloqui nel pomeriggio e nella mattinata di domani fra Gruenberg e Dica. Il Re e la Regina hanno offerto una colazione in onore del cancelliere austriaco e del ministro Gruenberg i quali questa sera prendono il treno per andare in un pranzo in casa del Presidente del Consiglio. Tutti i giornali insistono sulla visita dei ministri austriaci e mettono particolarmente sulla comunanza di interessi economici e politici esistenti fra i due paesi.

### La discussione alla Camera francese

PARIGI, 4. Alla Camera dei deputati il Presidente della legge relativo alle economie da realizzare nel bilancio e alla creazione di nuovi cespiti fiscali che autorizza il Governo a ridurre le spese per il 1924 di un miliardo di franchi al minimo mediante decreti legge che saranno sottoposti alla sanzione legislativa nel termine dei sei mesi, qualora essi importino modificazioni alle leggi attualmente in vigore.

I deputati comunisti Lafont e Barbon sostengono una questione pregiudiziale cercando di dimostrare che la legislazione per mezzo di decreti legge è contraria alla costituzione del 1875.

Avendo il Presidente del Consiglio Poincaré dichiarato di porre la questione di fiducia contro tale pregiudizio, i deputati comunisti la ritirano.

### La politica estera del governo labourista

## Approcci per una Conferenza interalleata

### La scarcerazione dell'agitatore indiano Gandhi

(Nostro Servizio Particolare)

LONDRA, 4. Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi una riunione nella quale si sono fissate le linee del discorso che Mac Donald farà in Parlamento il 12 febbraio e si sono trattati i problemi interni della disoccupazione, dell'edilizia e dell'agricoltura.

Si sono quindi discusse le questioni di politica estera e coloniale che hanno carattere d'urgenza. La possibilità di convocare una conferenza per le riparazioni è stata prospettata dal Gabinetto, ma si è riconosciuto che è prematuro discutere fra alleati. L'eventuale invito alla Germania, agli Stati Uniti e alla Russia ad una conferenza internazionale in questo senso, come viene auspicata dal partito labourista, è fuori delle possibilità attuali. Il Consiglio dei Ministri si è quindi limitato a prendere in considerazione la speranza di successo che può avere una riunione a carattere strettamente interalleato fra i capi delle potenze interessate.

La venuta a Londra di Lord Crewe si pone in relazione con questo problema e si aggiunge che l'ambasciatore britannico a Parigi, che ha avuto oggi un primo colloquio con Mac Donald e resterà qui una settimana, è autore di alcune proposte di grande importanza, che egli suggerisce come degne di essere prese in considerazione dal Governo inglese.

Secondo informazioni raccolte a buona fonte, si possono precisare i seguenti punti che riassumono il pensiero ufficiale inglese:

- 1) La conferenza interalleata progettata dovrebbe riguardare le riparazioni e i debiti interalleati; 2) essa dovrebbe essere convocata dopo che i due comitati della Commissione delle riparazioni abbiano presentato le loro relazioni sull'inchiesta finanziaria in Germania; 3) dunque in primavera; 4) nel frattempo le discussioni preliminari fra i Governi alleati potrebbero svolgersi per mezzo delle usuali forme diplomatiche senza che sia necessario alcun abboccamento personale fra i capi di essi.

Si segnala che una deputazione di funzionari dell'unione del Palatinato di Coblenza, ha informato le autorità britanniche che se i separatisti venissero allontanati dalle città del Palatinato, i vecchi funzionari tedeschi verrebbero rimessi al loro posto nello spazio di poche ore. Queste dichiarazioni sono note negli ambienti politici e confermano le vedute del Foreign Office che non è necessaria la costituzione di un Governo per amministrare il Palatinato, proposta quest'ultima sulla quale Parigi sta facendo pressioni.

Un altro interessante del nuovo Governo è la nomina dei tre membri del Gabinetto che erano sprovvisti di seggio in Parlamento, a membri della Camera alta: sir Olivier, ministro per le Indie, il generale Thompson, ministro dell'Aeronautica, e Arnold segretario alle Colonie. Con la nomina di questi tre lordi, il Governo labourista ha sorpassato anche il pregiudizio di partito che fino a ieri credeva la rappresentanza vitalizia essere in contrasto con gli ideali e la pratica socialista.

La conferenza per la definizione delle frontiere dell'India non è riuscita a trovare una formula d'accordo ed è stata aggiornata al prossimo marzo, cossicché Mac Donald dovrebbe presentarsi in Parlamento ed ottenere la fiducia senza poter varare la benemerenza di aver sistemato una questione così delicata e intricata, oltre a quella del riconoscimento diplomatico del Soviet, per la quale sapeva già di poter disporre di una maggioranza. Si attende ora la risposta ufficiale russa all'atto di riconoscimento, la nomina di un incaricato d'affari, l'invio di una delegazione per iniziare la discussione sui

### La lotta contro il brigantaggio

#### del gendarmi jugoslavi

(Nostro Servizio Particolare)

BELGRADO, 5. Come è noto, nei dintorni di Nikis nel Montenegro i gendarmi uccisero undici banditi che facevano capo ai famigerati Savo e Marco Raspopovic. Sulle loro teste era stata messa una taglia complessiva di 500 mila dinari, che ora fu distribuita fra i gendarmi che si distinsero nell'ardua impresa di sterminare la banda che, oltre ad avere assassinato 350 persone, commise parecchi altri misfatti e svaligò dei vagoni sulla linea Bar-Rijeka. Sulla testa di Savo Raspopovic vi era una taglia di centomila dinari e sugli altri circa trentamila. Un monarca ucraino eretto a tutti i gendarmi caduti nella lotta contro i briganti e gli ufficiali verranno promossi di grado.

Sulla fuga dell'assassino Cliruga si sono sparse a Zagabria le più fantastiche voci. Si diceva che i suoi complici avevano dato l'assalto alla prigione di Osijek per liberare il capo.

Secondo altre notizie altri banditi avrebbero costretto il ministro della giustizia a firmare un ordine di trasporto dell'assassino dalla prigione di Osijek a quella di Belgrado e durante il viaggio il Cliruga sarebbe riuscito a scappare. Le autorità però smentiscono queste versioni.

### La visita di Seipel a Bukarest

BUKAREST, 5. Il cancelliere austriaco mon. Seipel e il ministro degli Esteri Gruenberg hanno avuto stamane una lunga conferenza col presidente del consiglio Rumeno Brătianu e il ministro degli Esteri Dica.

Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità. Si appropinquò di questa visita per sistemare varie questioni pendenti fra i due Stati.

A questo scopo avevano luogo colloqui nel pomeriggio e nella mattinata di domani fra Gruenberg e Dica. Il Re e la Regina hanno offerto una colazione in onore del cancelliere austriaco e del ministro Gruenberg i quali questa sera prendono il treno per andare in un pranzo in casa del Presidente del Consiglio. Tutti i giornali insistono sulla visita dei ministri austriaci e mettono particolarmente sulla comunanza di interessi economici e politici esistenti fra i due paesi.

### La lotta contro il brigantaggio

#### del gendarmi jugoslavi

(Nostro Servizio Particolare)

BELGRADO, 5. Come è noto, nei dintorni di Nikis nel Montenegro i gendarmi uccisero undici banditi che facevano capo ai famigerati Savo e Marco Raspopovic. Sulle loro teste era stata messa una taglia complessiva di 500 mila dinari, che ora fu distribuita fra i gendarmi che si distinsero nell'ardua impresa di sterminare la banda che, oltre ad avere assassinato 350 persone, commise parecchi altri misfatti e svaligò dei vagoni sulla linea Bar-Rijeka. Sulla testa di Savo Raspopovic vi era una taglia di centomila dinari e sugli altri circa trentamila. Un monarca ucraino eretto a tutti i gendarmi caduti nella lotta contro i briganti e gli ufficiali verranno promossi di grado.

Sulla fuga dell'assassino Cliruga si sono sparse a Zagabria le più fantastiche voci. Si diceva che i suoi complici avevano dato l'assalto alla prigione di Osijek per liberare il capo.

Secondo altre notizie altri banditi avrebbero costretto il ministro della giustizia a firmare un ordine di trasporto dell'assassino dalla prigione di Osijek a quella di Belgrado e durante il viaggio il Cliruga sarebbe riuscito a scappare. Le autorità però smentiscono queste versioni.

### La visita di Seipel a Bukarest

BUKAREST, 5. Il cancelliere austriaco mon. Seipel e il ministro degli Esteri Gruenberg hanno avuto stamane una lunga conferenza col presidente del consiglio Rumeno Brătianu e il ministro degli Esteri Dica.

Il colloquio è stato improntato alla massima cordialità. Si appropinquò di questa visita per sistemare varie questioni pendenti fra i due Stati.

A questo scopo avevano luogo colloqui nel pomeriggio e nella mattinata di domani fra Gruenberg e Dica. Il Re e la Regina hanno offerto una colazione in onore del cancelliere austriaco e del ministro Gruenberg i quali questa sera prendono il treno per andare in un pranzo in casa del Presidente del Consiglio. Tutti i giornali insistono sulla visita dei ministri austriaci e mettono particolarmente sulla comunanza di interessi economici e politici esistenti fra i due paesi.

### La lotta contro il brigantaggio

#### del gendarmi jugoslavi

(Nostro Servizio Particolare)

BELGRADO, 5. Come è noto, nei dintorni di Nikis nel Montenegro i gendarmi uccisero undici banditi che facevano capo ai famigerati Savo e Marco Raspopovic. Sulle loro teste era stata messa una taglia complessiva di 500 mila dinari, che ora fu distribuita fra i gendarmi che si distinsero nell'ardua impresa di sterminare la banda che, oltre ad avere assassinato 350 persone, commise parecchi altri misfatti e svaligò dei vagoni sulla linea Bar-Rijeka. Sulla testa di Savo Raspopovic vi era una taglia di centomila dinari e sugli altri circa trentamila. Un monarca ucraino eretto a tutti i gendarmi caduti nella lotta contro i briganti e gli ufficiali verranno promossi di grado.

Sulla fuga dell'assassino Cliruga si sono sparse a Zagabria le più fantastiche voci. Si diceva che i suoi complici avevano dato l'assalto alla prigione di Osijek per liberare il capo.

Secondo altre notizie altri banditi avrebbero costretto il ministro della giustizia a firmare un ordine di trasporto dell'assassino dalla prigione di Osijek a quella di Belgrado e durante il viaggio il Cliruga sarebbe riuscito a scappare. Le autorità però smentiscono queste versioni.

### La discussione alla Camera francese

PARIGI, 4. Alla Camera dei deputati il Presidente della legge relativo alle economie da realizzare nel bilancio e alla creazione di nuovi cespiti fiscali che autorizza il Governo a ridurre le spese per il 1924 di un miliardo di franchi al minimo mediante decreti legge che saranno sottoposti alla sanzione legislativa nel termine dei sei mesi, qualora essi importino modificazioni alle leggi attualmente in vigore.

I deputati comunisti Lafont e Barbon sostengono una questione pregiudiziale cercando di dimostrare che la legislazione per mezzo di decreti legge è contraria alla costituzione del 1875.

Avendo il Presidente del Consiglio Poincaré dichiarato di porre la questione di fiducia contro tale pregiudizio, i deputati comunisti la ritirano.

### La politica estera del governo labourista

## Approcci per una Conferenza interalleata

### La scarcerazione dell'agitatore indiano Gandhi

(Nostro Servizio Particolare)

LONDRA, 4. Il Consiglio dei Ministri ha tenuto oggi una riunione nella quale si sono fissate le linee del discorso che Mac Donald farà in Parlamento il 12 febbraio e si sono trattati i problemi interni della disoccupazione, dell'edilizia e dell'agricoltura.

Si sono quindi discusse le questioni di politica estera e coloniale che hanno carattere d'urgenza. La possibilità di convocare una conferenza per le riparazioni è stata prospettata dal Gabinetto, ma si è riconosciuto che è prematuro discutere fra alleati. L'eventuale invito alla Germania, agli Stati Uniti e alla Russia ad una conferenza internazionale in questo senso, come viene auspicata dal partito labourista, è fuori delle possibilità attuali. Il Consiglio dei Ministri si è quindi limitato a prendere in considerazione la speranza di successo che può avere una riunione a carattere strettamente interalleato fra i capi delle potenze interessate.

La venuta a Londra di Lord Crewe si pone in relazione con questo problema e si aggiunge che l'ambasciatore britannico a Parigi, che ha avuto oggi un primo colloquio con Mac Donald e resterà qui una settimana, è autore di alcune proposte di grande importanza, che egli suggerisce come degne di essere prese in considerazione dal Governo inglese.

Secondo informazioni raccolte a buona fonte, si possono precisare i seguenti punti che riassumono il pensiero ufficiale inglese:

- 1) La conferenza interalleata progettata dovrebbe riguardare le riparazioni e i debiti interalleati; 2) essa dovrebbe essere convocata dopo che i due comitati della Commissione delle riparazioni abbiano presentato le loro relazioni sull'inchiesta finanziaria in Germania; 3) dunque in primavera; 4) nel frattempo le discussioni preliminari fra i Governi alleati potrebbero svolgersi per mezzo delle usuali forme diplomatiche senza che sia necessario alcun abboccamento personale fra i capi di essi.

Si segnala che una deputazione di funzionari dell'unione del Palatinato di Coblenza, ha informato le autorità britanniche che se i separatisti venissero allontanati dalle città del Palatinato, i vecchi funzionari tedeschi verrebbero rimessi al loro posto nello spazio di poche ore. Queste dichiarazioni sono note negli ambienti politici e confermano le vedute del Foreign Office che non è necessaria la costituzione di un Governo per amministrare il Palatinato, proposta quest'ultima sulla quale Parigi sta facendo pressioni.

Un altro interessante del nuovo Governo è la nomina dei tre membri del Gabinetto che erano sprovvisti di seggio in Parlamento, a membri della Camera alta: sir Olivier, ministro per le Indie, il generale Thompson, ministro dell'Aeronautica, e Arnold segretario alle Colonie. Con la nomina di questi tre lordi, il Governo labourista ha sorpassato anche il pregiudizio di partito che fino a ieri credeva la rappresentanza vitalizia essere in contrasto con gli ideali e la pratica socialista.

La conferenza per la definizione delle frontiere dell'India non è riuscita a trovare una formula d'accordo ed è stata aggiornata al prossimo marzo, cossicché Mac Donald dovrebbe presentarsi in Parlamento ed ottenere la fiducia senza poter varare la benemerenza di aver sistemato una questione così delicata e intricata, oltre a quella del riconoscimento diplomatico del Soviet, per la quale sapeva già di poter disporre di una maggioranza. Si attende ora la risposta ufficiale russa all'atto di riconoscimento, la nomina di un incaricato d'affari, l'invio di una deleg



## Cinematografia marinara

Se avessimo avuto qualche dubbio sulla bontà dei criteri, la solidità dei principi e la consistenza della concezione cui si sono ispirati nella nostra azione, intesa da una parte a combattere, nei dirigenti più antichi e più recenti della Federazione italiana della Gente di Mare e della Cooperativa Garibaldi, sistemi, indirizzi e finalità antinazionali e dall'altra a restituire a quei due istituti la natura e la funzione che, per ragione, e per legge, nell'interesse di tutti, ad essi spettano e soltanto spettano; tali dubbi sarebbero caduti dinanzi agli avvenimenti che in questi giorni si sono succeduti e si vanno svolgendo con una vece che tocca alternativamente il culmine del ridicolo e i fasti dell'impensabile.

Ancora una volta ricordiamo in iscora, le fasi più recenti della questione, il 3 gennaio i federati della Marina Mercantile cacciano di seggio Giuseppe Giulietti, un tempo Segretario responsabile della F.I.L.M. e Presidente della «Garibaldi», e il Presidente della «Garibaldi», a quel che è accaduto, contrariamente a quel che è accaduto, a qualche copione gazzettaria, tanto che il fango dell'anonimato, conosceva i suoi uomini — quelli della dittatura rapinosa di ieri; quelli che si presentavano per profitto domani, coi sistemi della vecchia «compagnia» in cui avevano tenuto uffici e responsabilità decisivi; il Governo — diciamo — nomina ad amministrare provvisoriamente i due istituti diventati oggetto di fiera contesa e di acceie brame dei gruppi collidenti, alcuni uomini di grande autorità e di alta esperienza, Umberto Cagni, l'uomo di tutte le responsabilità e di tutti gli ardui, la iustria del suo nome l'atto del Governo. Si sarebbe dovuto attendere quel che, in casi simili, ed anche più gravi, è sempre successo. Gli amministratori straordinari avrebbero assunto il loro mandato fino a regolarizzare la situazione quanto fosse stato necessario a riconoscere agli amministratori normali e statuari della F.I.L.M. e della «Garibaldi» il governo dell'una e dell'altra, i quali amministratori sarebbero stati prima eletti nelle forme normali in un ambiente rifatto tranquillo o almeno non più venuto di cupidigia e di rancori, quasi selvaggi. Niente invece, di tutto questo. Per un primo periodo, intorno a Gabriele D'Annunzio, che evidentemente soltanto per quel che estensore del «Patto Marino» — di ispirazione, di sostanza e di finalità prettamente giuliettiana — si era creduto investito della facoltà di dichiarare «capo unico ed effettivo», della gente di mare con poteri anche sulla «Garibaldi», si è agitato le ire e i dispetti di Giuseppe Giulietti e di Umberto Poggi: i due intimi di ieri; rimasto l'uno a difendere le sue antiche posizioni; trascorso l'altro ad impeti di conquista delle posizioni nuove. Dopo qualche incertezza — un telegramma del poeta aveva definito «gruppo abnorme» l'azione compiuta dai federati, capitani dal Poggi ad avanti il Poggi come loro esponente, nella notte del 2 gennaio, u. s. — e dopo molte chiacchiere, dette e scritte, cantate e sorrisi, il bravo Umberto, il «nostro» Poggi appare vincitore della rissa. Ed è nominato sempre dal poeta, con quei poteri di cui abbiamo fatto cenno, Segretario Centrale Federale, mentre è restituito alla presidenza della «Garibaldi» cioè al posto di dove il Giulietti era stato levato dai federati, dal Poggi — e se ci è permesso di ricordarlo — anche da un Decreto emesso dal Prefetto di Genova in funzioni di sovrano. Venne allora, ancora oggi non motivato, almeno per il pubblico — le dimissioni dei Commissari governativi. E poiché Umberto Cagni non è uomo da lasciare facilmente le posizioni che gli siano state date da tenere, bisogna credere che ci fossero ben gravi motivi perché egli si accollasse a quella che doveva apparire una recule, liberato il campo dai Triumvirati governativi e dal Commissario della «Garibaldi», Gabriele D'Annunzio da una parte, e (si parva licet componere magni) Umberto Poggi dall'altra, appaiono ormai gli arbitri della situazione. Tutti e due, andati — come nella comedia di Pirandello — «Come prima meglio di prima. Sì, specialmente come prima». Tant'è vero che si riparla subito del «Patto Marino» accettato dal Governo ma che gli armatori rifiutano come lesivo degli interessi dell'industria marittima e certa fonte di nuove contese anche per la buona ragione che — sia pur detto con soporazione di coloro cui tarda dar pace alla marineria ed elevare la vita marinara italiana — i marinai italiani, tutto il gruppo genovese e le affiliazioni che propagano provinciali — navigano da tempo pacifici e si attendono da tempo in libertà al loro duro mestiere, e proprio in far questo, senza strombazzature e senza cattiva letteratura, si sono elevati e si elevano nella stima e nella gratitudine di chi ama realmente l'ordine, il lavoro e la produttiva disciplina nazionale. Si sarebbe detto che Giulietti, almeno come persona, fosse stato liquidato; e che non rimanesse ormai che attendere per vedere se, malgrado la presenza del bolscevico e giuliettiano Poggi alla Segreteria della F.I.L.M. e alla presidenza della «Garibaldi» un reale cambiamento di rotta e una rigorosa inversione di procedimenti tanto nell'istituto sindacale che in quello cooperativo, si fossero avviati... Sennonché il Capitano Giulietti si ripresenta sulla scena. E la contesa fra gli amici di ieri, fra il poeta e il compagno e capo irrisolvibile, delinea diretta, aspra, non equivoca. Da una parte la comunicazione di Gabriele D'Annunzio al «Segretariato» in ufficio presso la Federazione dei Lavoratori del Mare, cioè un atto di volontà, una affermazione di potere, un monito agli oppositori: dall'altra la lettera della maggioranza del Consiglio d'Amministrazione della «Garibaldi» al Prefetto di Genova che si richiama all'autorità del Presidente antico, Giulietti, e dichiara nulli ed inutili i mandati affidati nella seduta consigliare del 19 Gennaio al Poggi; e finalmente il «quos ego» dello stesso Giulietti che infirma la restituzione delle chiavi della casa della «Garibaldi» ondata da Gabriele D'Annunzio, disconosce l'autorità di questi come voluto e di uffici e facoltà che il movimento del 2 Gennaio ed il governatore D'Annunzio avrebbero voluto annullare.

Questa perciò la situazione odierna: Giulietti che si dice luffora capo della gente di mare; Gabriele D'Annunzio che si proclama tale; Umberto Poggi che governa di fatto la Federazione e presiede la «Garibaldi» contro il volere della maggioranza del Consiglio la quale non riconosce a proprio capo il neo di D'Annunzio e di Poggi, gli amici di ieri del nemico di oggi. Finalmente gli incidenti Tavan-Fascio; le dimostrazioni delle ciurme, a bordo del *Julio Cesare*, e — non dimentichi — il seguito verrà.

Per ora — spettatore — il buon popolo d'Italia che sorride e tira via ai propri negozi pensando che a buon conto tutte codeste chiacchiere e tutte codeste gare non interrompono i viaggi delle navi e il movimento delle merci nei porti e sul mare... Immanenti la scopoteria malevolenza del giornalismo di opposizione e la faziosità idiota di qualche Santone, bisbetico di tosse frenatrice al volgo gazzettario! I quali domandano ancora pacatamente di critiche e coscientiosità di documentazioni a proposito di uno scandalo che ha veri e propri monumenti in libri, riviste, in lunghe discussioni di giornali di varia parte politica. I due grossi libri del Preziosi: *Cooperativismo Rosso* — *pietra dello Stato e l'uno Stato nello Stato*; *La Cooperativa Garibaldi della Gente di Mare*; la campagna anche recente del *La Vita Italiana* e gli scritti recentissimi di un uomo non sospettato — certo — di losche solidarietà cogli armatori, il Senatore Ugo Ancona...

Come si vede ce n'è d'avanzo perché la gente seria e la gente proba si disinteressa ogni giorno più della battaglia che alcuni uomini — sfruttando il nome alto e caro di Gabriele D'Annunzio — combattono per rimanere o per venire a capo di due Istituti la cui provvidenzialità attuale per la gente di mare è almeno dubbia se si giudichi da quello che operano nella realtà: una realtà di traffici doganali, di esperienza, di concorrenza estera, di disoccupazione fra gli equipaggi. E non parliamo dei molti che si chiedono se dietro tanto armistizio invece che i marinai e la loro pace e la loro elevazione e la loro liberazione non ci sia qualche cosa magari di più solido e meno aereiforme...

GIUSEPPE FUSINATO

## TEATRI E CONCERTI

## "Francesca da Rimini," di Zandonai alla "Jenice."

Basta pensare alla struttura estetica della *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio per comprendere le enormi difficoltà contro le quali dovette lottare Riccardo Zandonai per musicarla. La tragedia d'Annunziana è eminentemente lirica, il suo valore passionale è, cioè, quasi completamente affidato all'altissima e alla perfezione della espressione verbale. L'andamento drammatico è invece quasi sempre coloristico, esterno cioè al fatto in sé, al pathos, dell'amore incestuoso di Paolo e di Francesca, quest'amore teatralmente, non poeticamente, diminuisce spesso di interesse dinanzi al rilievo umano, scultoreo delle diverse figure di Giannetto e di Malatestino.

La *Francesca da Rimini*, come in genere ogni altra opera teatrale di Gabriele D'Annunzio, era già per sé medesima musicale. Non si poteva musicarla se non sostituendo alla musicalità dell'ispirazione d'Annunziana, un'altra musicalità, e restare, poi, possibilmente a quell'altezza. C'è riuscito Zandonai? L'opera del giovane maestro tridentino appare indubbiamente di una nobiltà di intenti e di una asuetudine di realizzazione indiscutibili, e lo sforzo del musicista per sostituire il suo strumento artistico allo strumento artistico del poeta, è sempre che l'opera di colore, o di ritmo, o di cadenza, o di abbandono spirituale soliti ad essere determinati dal poema malatestino. (Parlare di stati di commozione sarebbe certamente esagerare). Invece quel che più si valorizza nella rielaborazione del Zandonai è appunto la parte estrinseca al dramma di amore di Paolo e di Francesca: corrette, scene di insieme, evocazione tradizionale del medioevo, evocazione, la battaglia del secondo atto il carattere per lo più di Malatestino, la rude furia di Giannetto. Il poema di Paolo e Francesca diventa il dramma di quei «Giuliani» uomini di corte, che erano le geste di Romagna.

Non si ridiscute, qui, badiamo, l'importanza dell'opera del Maestro Zandonai, una delle più notevoli del nostro teatro melodrammatico dopo la maniera pucciniana; si cerca di metterla in più esatto rapporto di quanto non sia stato fatto finora con quella di D'Annunzio, dove mosse. Musicalmente essa è piena, anzi sovrabbondante se non egualmente nudità, con caratteri quasi sempre ricchi di un impulso personale che domina e travolge, in particolar modo, l'orchestra e fa diligente, fine, gustosa di particolari la strumentazione. Per tutti questi motivi *Francesca da Rimini*, che faceva la sua seconda comparsa a Venezia, è piaciuta largamente al pubblico. E si trova calorosamente consenziente il pubblico.

Per queste ragioni, e per l'ottima occasione che ne fu data. Domani, dopo aver fatto collocare al posto d'onore il maestro Volpato. Della stagione che volge al fine al nostro Massimo resterà sempre vivo, innanzitutto il ricordo di questo giove, un condottiero di eccezione che tanta intelligenza e tanta bravura ha dimostrato attraverso un fatidico e rapido allestimento di spettacoli quasi nuovi per Venezia. Etti ha curato l'edizione di *Francesca* con una padronanza assoluta dello spartito; dando al palcoscenico una sicurezza rara, all'orchestra un sapore, un vigore, una perfezione stilistica ancora più rare. Così non meraviglia che al Falcioni, specialmente, si steno rivolti i loro applausi del pubblico.

*Francesca* era la Signora Scavizzi. Dotata di una bella voce adoperata senza sforzo, senza esitazioni, senza traccia alcuna di riserve mentali o di faticosa preoccupazione, la signora Scavizzi è anche attrice misurata ed efficace ed aggiunge alla figura della protagonista la prestanza della sua figura elegante e della sua maschera espressiva. Il tenore Garvira dette, forse, un risalto troppo metallico alla parte di Paolo, nella quale l'avremmo voluto più attivo, secondo la sacrosanta definizione di Malatestino. Tanta costesia riserva bisogna riconoscere che egli cantò con la sua bella, ferma, limpida voce, in modo singolarmente espressivo la sua parte confermando nel pubblico l'eccellente impressione che aveva suscitato cantando *Radda*. A sua volta il pubblico confermò al baritone Rossi Morelli la sua piena cordiale adesione per il modo onde canta e disegna in una plastica stupida il personaggio di Giannetto. La parte di Malatestino ebbe un conveniente risalto dal tenore Pavia.

Così nelle parti minori si distinsero: la Corsinova, la Raimondo, la De Paoli, la Ravelli, la Del Caretto, lo Zoni, ecc. Ottimo il coro diretto dal M. Cusinati. La messa in scena è magnifica, bellissimi i

## Un'intesa fra le due Federazioni degli enti antichisti e dei Comuni

ROMA, 4. In questi giorni si sono svolte alcune colloqui fra il vice presidente della Confederazione fra le federazioni provinciali degli enti antichisti locali capitano Corrado Montagnoni con il comm. Cesare Rossi, vice presidente dell'Associazione dei Comuni italiani che, a conclusione dello scambio di vedute intercorso fra lo stesso capitano Montagnoni e il rag. Ghedin da una parte e l'on. Teodoro Rossi presidente della Associazione dei Comuni e il comm. Verratti dall'altra, hanno condotto alla stipulazione di un patto di intesa fra le due associazioni.

Il concetto fondamentale dell'intesa si basa sul principio che la Confederazione delle Federazioni provinciali degli enti antichisti locali e deve rimanere organo apolitico di studio e soluzione delle questioni economiche e amministrative di carattere generale e di assistenza e consulenza tecnica amministrativa degli enti associati e che perciò entrambi gli organismi possono e debbono reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

Le clausole del patto firmato il 3 corrente dal senatore Teodoro Rossi e dal vicepresidente della Confederazione Montagnoni e il rag. Ghedin dall'altra sono le seguenti:

1. Le Federazioni provinciali o regionali di enti antichisti locali ufficialmente riconosciute dal partito, apprezzando la utilità dei compiti dell'Associazione dei Comuni italiani, si iscriveranno all'Associazione stessa intendendo che la iscrizione delle singole federazioni implichi la loro adesione alle decisioni prese dalla Confederazione dei Comuni che le costituiranno e di trasferimento di esse direttamente e per il tramite delle federazioni stesse di tutti i diritti sanzionati dallo statuto per gli associati dell'Associazione dei Comuni italiani.

2. Il contributo annuo di associazione verrà corrisposto globalmente dalle singole federazioni che si ravviano sul ruolo federazioni federali includendone le quote di associazione nel contributo federale.

3. Alle riunioni del consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani avranno diritto a partecipare, in rappresentanza delle federazioni, numero cinque membri del direttorio della confederazione da questa designati che siano amministratori comunali. Il presidente o il vicepresidente o chi per essi prenderà parte alle riunioni del comitato di presidenza dell'Associazione.

4. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

5. La presenza di organi direttivi delle due organizzazioni. Con tali accordi si ritiene raggiunto il più completo affidamento per il regolare e solido funzionamento delle due organizzazioni nazionali onde ciascuna possa svolgere attivamente nel proprio campo l'opera benefica di indirizzo e di assistenza a favore degli enti antichisti locali.

6. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

7. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

8. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

9. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

10. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

11. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

12. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

13. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

14. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

15. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

16. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

17. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

18. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

19. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

20. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

21. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

22. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

23. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

24. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

25. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

26. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

27. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

28. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

29. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

30. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

31. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

32. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

33. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

34. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

35. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

36. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

37. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

38. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

39. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

40. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

41. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

42. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

43. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

44. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

45. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

46. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

47. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

48. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

49. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

50. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

51. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

52. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

53. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

54. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

55. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

56. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

57. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

58. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

59. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

60. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

61. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

62. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

63. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

64. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anzidetto. Comunque le due organizzazioni si prefiggono di essere in perfetta intesa e di cooperare reciprocamente appoggiarsi e sostenersi.

65. Le due organizzazioni si prefiggono lo scopo di reciproco appoggio e di perfetta intesa fra le rispettive rappresentanze. Quindi fin d'ora si impegnano a svolgere a mezzo dei rispettivi bollettini, circolari e mezzi di comunicazione, azione conforme allo scopo anz







**La GAZZETTA**  
Cont. 20,  
L. 2; Fina

## Le Borse e i Mercati

	4	5
Rend. 8,50 %	82,45	82,90
Consol. 5 %	94,09	94,40
Banca d'Italia	1615,-	1610,-
Banca Com. It.	1250,-	1239,-
Credito Italiano	890,-	888,-
Banco di Roma	101,-	105,-
Mediterranée	331,-	337,-
Meridionali	461,-	468,-
Rubattino	698,-	—
Grandi Alberghi	438,-	434,-

New York 70965 - Parigi 330200 - Un-  
nazione 26500 - Bulgaria 50000 - Ita-  
310440 - Berlino 0140 - Svizzera 123.00  
Amsterdam 267500 - Praga 265000 -  
Budapest 240 - Londra 207000 - Ber-  
391440

**NEW YORK, 4 - Cambi:** Londra 6  
giorni 428.50 - Id. demobil bills 181.25  
- Cable transfers 437.50 - Parigi 460  
- Italia 437 - Berlino 23 - Amsterdam  
3755 - Belgio 414 - Svizzera 1740  
Spagna 1288 - Argento minerale per  
straniera 64 1 quarto - Atchison Topsoil  
101 - Canadian Pacific 148 mezzo  
Svenskyria 45 - Reading 56 mezzo  
Southern Pacific 88 7 ottavi - Union Pa-  
cific 130 5 ottavi - Amacoda 38 1 quar-  
to - Baldwin Locomotive 128 5 ottavi  
E. U. S. Steel Common 107 1 quarto  
U. S. Rubber 38

**Tendense:** Londra 433 - Parigi 460  
Spagna 1286 - Svizzera 1743 - Italia

Metallurgica	390.—	397.
Fiat	8.60	8.7
Isotta Fraschini	13.75	13.7
Ilva	87	87

Elba	87.—	87.
Cascami Seta	950.—	958.
Canapificio Naz.	735.—	724.
Lanificio Romi	3600.—	3000.

**LONDRA.** 4 — Chiusura: Prostito franco 5 p. c. 15-16 23 mezzo — Id. id. 1 p. c. 18 mezzo — Id. id. nuovo 19 1 quarto — Consolidati 57 — Egiziano tuffato 73 3 ottavi — Rendita Spagna 104 — Id. Giapponese 4 p. c. 1899 65.50 — Id. Turca 19 — Uruguay 3.50 p. c. 57 — Venezia 68 — Marconi 1 15 sedicesimi — Argento contanti 33 5 sedicesimi — Rami contanti 60 11 terzi.

Cambi: Italia 99.12 — Parigi 92.67 — New York 43.68 — Argentina 41.50 — Svizzera 24.96 — Berlino 18500 — Vienna 258 — Romania 8.47 mezzo — Spagna

Molini A. I.	670.—	660.
Eridania	510.—	498.
Gulinelli	139.50	141.
Edison	750.—	744.

Adriatica	184.50	183.
Marconi	199.—	198.
Vizzola	1258—	1243.
Genti	408 —	407.

33.70 — Belgio 104.87 — Praga 149.25 —  
Costantinopoli 8.15 — Montreal 446.75 —  
VALPARAISO, 4 — Cambio su Londra  
dra 41.  
BUENOS AIRES, 4 — Cambio su Londra  
dra 41.75.  
AMSTERDAM, 4 — Cambio su Beigi  
063.  
MADRID, 4 — Cambio su Parigi 36.35  
PARIGI, 4 — Chiusura: Rendita fran-  
cese 3 p. c. perpetua 54.45 — Id. 3 p.  
c. ann. ant. 66.50 — Id. id. 3.50 p. c.  
91.95 — Id. id. 5 p. c. ann. nuova 69.50

CHIUSURA DEI CAMBI		
Francia	106.75	105.6
Svizzera	398.35	396.5

Londra	98.925	97.9
New York	22.925	22.68
Berlino	—	—
Vienna	0.03.20	0.03.2

**Prestito** francese 4 p. c. 1917 58 85  
 Id. p. c. 1918 lib. 67 85 - Id. 140  
 liberato 85 95 - Id. id. 1906 81 97  
**Tunisine** 255 - Rendita Argentina 100  
 77 50 - Id. Brasile 4 p. c. 158 1 quarto  
 Rendita Italiana 3 50 p. c. 76 05  
**Portoghese** 1 serie 113 - Id. Russia 3  
 c. 20 40 - Id. 5 p. c. 1906 32 55  
 4 p. c. 1909 23 - Id. Turcha unificata 6  
 - Banca di Francia 8250 - Id. di Pa  
 rigi 1690 - Credit Foncier 1410 - Id.  
 Lyonnais 1699 - Banca Ottomana 890  
 - Banco di Roma 92 - Metropolitano  
 554 - Azioni Suez 10250 - Randfontein

**ROMA, 4** — Media dei Cambi e C  
solidati: 3.50 p. c. netto (1906) 82.25  
3.50 p. c. netto (1902) 76 — 3 p. c. lo  
49 62 5 — 5 p. c. netto 94 21.

Cambi: Francia 106.62 — Londra 98.  
Svizzera 398.58 — Spagna 294.25 —  
York 22.896 — Vienna 00325 — Pr

**106 mezzo - Raddimies 294 50**  
**Cambi: Italia 93,80 - Londra 92,90 -**  
**New York 21,42 - Svizzera 373,50**  
**Spagna 276 - Belgio 88,60 - Olanda**  
**10,06 mezzo - Praga 62,60 - Bucarest**  
**90,95 - Danimarca 351,25 - Norvegia**  
**290,50 - Svezia 567 mezzo.**

---

**■ Mercato dei cotone**  
**NEW YORK, 4 - Cambio su Londra**  
**428 mezzo - Cambio su Parigi 466 -**  
**Cambio su Italia 437.**  
**Cotoni futuri: Gennaio 27,78 - Febbraio**

Francia 19930 — Svizzera 73520 — V  
na 603 — Ungheria 14475 — Lon  
18400 — Amsterdam 158200 — New Y  
4200 — Praga 12340

GINEVRA, 4 — Cambi: Italia 250  
Berlino manca — Vienna Kor nu  
0008090 — Londra 24875 — Parigi 2688

braio 34.32 — Marzo 34.57-59 — Aprile  
34.68 — Maggio 34.79-83 — Giugno 34.81  
— Luglio 33.40-43 — Agosto 30.47  
Settembre 29.40 — Ottobre 28.52-53  
Novembre 28.28 — Dicembre 28.05.

Entrate nei porti dell'Atlantico Bal-  
— 2.000 — Id. del Golfo 14.000 — Id. nel  
— città interna 8.000 — Spedizioni in  
l'Inghilterra 20.000 — Id. il Continente  
— 10.000.

orario approssimativo delle partenze  
pontoni per Lido e per S. Chiara della  
nea Canal Grande.

**Pontone S. Chiara:** dalle 7 alle 21, ai minuti di ogni ora 0, 15, 30, 45 per L. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 5, 20, 35, 50 per S. Chiara.

**PARTENZE** per  
MILANO - Lusso 1.47 (1): A. 4.50; B. 6.00; Lusso 8.85; DD. 9.90; A. 13.60; B. 14.65; DD. 17.55; A. 19.30 (Venezia) na 2.00.

BLOGNA - L. 4.00; D. 6.15; A. 8.00; B. 9.50 (via Ferrara-Ravenna); A. 12.00; B. 14.50; A. 17.10; DD. 20.; DD. 22.00.

UDINE-TARVISIO - D. 0.20; Lusso 3 (2); A. 5.00 (Treviso); A. 5.40; D. 8.00 (Treviso); A. 12.05; D. 14.50; A. 17.10 (Treviso).

PORTOFINO-TRIESTE - A. 0.35; B. 0.55 (Portogruaro); DD. 6.30; D. 9.90; DD. 11.30; A. 11.55; A. 18.30 (Portogruaro).

**Ca' d'Oro:** dalle 7.13 alle 21.13, ai min.  
28, 43, 56 per Lido — Dalle 7.41

Carbon: dalle 7.17 alle 21.17 ai min. 2  
32, 47 per Lido — Dalle 7.37 alle 2  
ai min. 7, 22 37, 52 per S. Chiara

guaro): Lusso 19.50; D. 20.50.  
BASSANO-TRENTO - A. 5.10; A. 10.10 (Bassano); A. 13.55; A. 18.05 (Bassano).  
BELLUNO-CADORE - A. 5.00 (via Treviso); A. 5.10 (via Castellana V.); 12.00 (via Treviso); A. 18.40 (Belluno via Treviso).  
MESTRE - M. 7.10; M. 9.07; M. 11.20; M. 16.20; M. 20.10; M. 22.15.  
**ARRIVI da**  
MILANO - Lusso 3.14 (D. 5.55; 8.15; DD. 11.80; A. 14.20; D. 16.10); DD. 18.85; Lusso 19.30; A. 21.50; 24.10.  
F. VIGEVANO-FEDINE - Lusso 1.37 (A. 3.14; DD. 4.50; 6.15; 7.45; 9.15; 10.45; 12.15; 13.45; 15.15; 16.45; 18.15; 19.45; 21.15; 22.45; 24.15).

Accademia: dalle 7.28 alle 21.28 ai mi  
13, 28, 43, 58 per Lido — Dalle 7.26  
21.26 ai min. 11, 26, 41, 56 p. S. Ch

**S. M. del Giglio:** dalle 7.30 alle 21.30 min. 0, 15, 30, 45 p. Lido — Dalle 21.24 ai min. 9, 24, 39, 54 **S. Ch. Salute:** dalle 7.32 alle 21.32 ai min. 2

14.10.12. D. 7.30 (Trevio); A. 9.30 (Trevio).  
 5.12. A. 12.50; A. 15 (Montebelluna).  
 D. 15.20; A. 15.50 (Udine); D. 2.30 (Udine).  
 TRIESTE-PORTOGUARO. — A. 6.02 (Trieste).  
 7.50 (Portogruaro); Lussio 8.25; D. 9.30 (Portogruaro).  
 O. 11.50 (Portogruaro); A. 14.38; D. 17.35; A. 20.22; D. 22.37.  
 TRENTO-BASSANO. — A. 7.40 (Bassano).  
 D. 9.10; A. 14.45; A. 19.20.  
 BOLOGNA. — DD. 6.10. M. 7.10 (Pavese);  
 va); DD. 9. A. 12; D. 14.30; A. 15.30 (Pavese).  
 D. 21.20; A. 23.50.  
 CADORE-BELLUNO. — D. 9.10 (Belluno);  
 via Castelfranco); A. 9.20 (via Treviso);  
 A. 15.06 (via Treviso); A. 19.50 (via Treviso).

**Bragara:** dalle 7.39 alle 21.39 ai minu  
24. 39. 54 per Lido — Dalle 7.15  
21.15 ai min. 0. 15. 30 45 per S. Ch  
**Veneta Marina:** dalle 7.41 alle 21.41 a

**Venezia-Chioggia** — Da Venezia ore 6, 11, 26, 41, 56 p. Lido — Dalle 7.15 le 21.13 ai min. 13, 28, 43, 58 s. Chioggia

**MESTRE** - M. 6.21; M. 8.46; M. 10.44  
M. 13.28; M. 18.43; M. 21.33

(1) Si effettua al mercoledì venerdì  
domenica dal 16 dicembre al 23 mag  
(2) Si effettua al mercoledì venerdì  
domenica dal 19 dicembre al 16 maggio

---

**GINO DAMERINI, Direttore**

---

**PIETRO BARBIN, gerente responsabile**

**Fondamenta Nuove:** dalle 6.20 alle 2  
1.15 ad ogni mezz'ora.  
**Mestre S. Giuliano-Venezia** — Da Mestre

Venezia-Torcello — Da Venezia ore 7  
Burano-Venezia — Da Burano ore  
10.30, 13, 16 (da e per Mazzorbo). 1

**Dott. CANTILENA**  
Medicinali e Bagni  
Riceve dalle 10 e mezza alle 12 e dalle  
alle 16 - Rie Torri dei Nobiles (G. P.)  
2705 A. (Ponte S. Tomà - Venezia)  
Telefono 2679.



# LA GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3665. Telefoni: 202, 251 e intercomunicazione - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cost. 20, arretrato Cost. 40 - Trimestri: L. 1.000; Semestri: L. 1.800; Anni: L. 3.500. Per le condizioni di abbonamento e per le condizioni di vendita, si veda il regolamento pubblicato nella Gazzetta di Venezia. La GAZZETTA DI VENEZIA è un giornale di informazione e di opinione. Si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio incidono sulla sua libertà di non potere spacciare.

Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

## Segni di chiarificazione sull'orizzonte politico europeo

### L'accordo commerciale e politico tra l'Austria e la Romania Verso la soluzione della questione franco-inglese per il Palatinato

#### Vivo interesse inglese per la situazione italiana

**Notre service particulier**  
**LONDRA, 6.**  
Il rinvio della firma del trattato italo-russo, le clausole del trattato italo-jugoslavo e l'inizio della campagna elettorale in Italia danno ai giornali abbondante materiale per occuparsi delle cose nostre. Il primo avvenimento si pone in relazione al riconoscimento diplomatico incondizionato dei Sovieti da parte inglese. Si crede qui che Mosca ne abbia tratto ragione per modificare a suo favore alcune clausole già stipulate con Roma.  
D'altra parte ho potuto avere conferma che le delegazioni russe hanno fatto vive pressioni sulle persone dell'entourage di MacDonald per decidere all'istante al riconoscimento dei Sovieti, prima della firma del trattato italo-russo; e si ricorda che solo 24 ore prima che il Primo Ministro inviasse istruzioni telegrafiche a Mosca, gli stessi informati e la stampa la borghese segnalavano le difficoltà che il Governo trovava nel compiere un atto così importante alle masse, prima che alcune questioni preliminari fossero state risolte. Ora è noto che queste questioni preliminari non sono state mai risolte e che Londra ha capitolato completamente di fronte al punto di vista di Cicerin. In secondo luogo Londra è rimasta impressionata dalle informazioni più giunte circa alcune clausole del trattato italo-russo e specialmente di quella riguardante la navigazione di cavigli nei porti del Mar Nero da esercitarsi con bandiera italiana.

#### Il trattato italo-russo

Ho buon motivo di ritenere che la delegazione commerciale russa a Londra sia stata incaricata di riferire a Mosca il malumore prodotto nei circoli britannici da quelle clausole. Si deve ricordare anche che fino da parecchi mesi fa sono comparsi nella stampa economica e finanziaria inglese - che spesso si fa eco degli interessi armatori - curiosi articoli in cui si segnalava come un pericolo la tradizionale preminenza della bandiera italiana nei porti del Mar Nero e si ricordavano con apprensione alcune iniziative di una grande compagnia triestina. Il redattore diplomatico del Daily Telegraph nota che alcune clausole del trattato italo-russo violerebbero l'accordo della riunione degli esperti all'Aja che seguì alla famosa conferenza di Genova.

Sabendo quell'accordo, mentre ogni potenza si riserva il diritto di negoziare coi Sovieti, tutte si obbligano a non danneggiare i diritti delle altre potenze. La causa con la quale l'Italia vorrebbe assicurarsi il monopolio sulle coste del Mar Nero, mentre priverebbe le altre nazioni di un trattamento di favore in tale materia, impedirebbe anche alla Russia di ottenere facilitazioni marittime da parte di altre potenze, eccetto che nelle acque italiane.

Lo stesso giornale nota che l'Italia ha cercato di ottenere un privilegio simile dalla Turchia, ma ha fallito il suo scopo. Ancora al contrario si propone l'acquisto di navi in Inghilterra, in Francia ed in Grecia per creare una sua propria marina mercantile e una commissione turca sta attualmente visitando il Pireo con questo scopo.

Non ostante l'incertezza della situazione, alla Borsa di Londra il mercato dei titoli russi si fa vivace e si segnalano compere notevoli di pura indole speculativa.

Quanto al trattato italo-jugoslavo, abbiamo già fatto rilevare la freddezza mostrata in generale dalla stampa inglese. Un'idea fortemente radicata in questi circoli politici è che spesso non è stata personalmente esposta, è quella che il commercio di Fiume sia soffocato e controllato dagli interessi tedeschi, che cercheranno di impedire lo sviluppo, mentre in tesi generale è desiderabile che questo sviluppo sia massimamente da parte di una nazione marittima con l'Inghilterra.

Si crede qui che né la stampa, né la diplomazia italiana abbiano saputo dare sufficienti e convincenti risposte a queste obiezioni. Un telegramma del corrispondente viennese del Manchester Guardian riassume la questione delle ragioni per le quali la Jugoslavia si sarebbe piegata alla firma del trattato con l'Italia e dice fra l'altro che Mussolini si sarebbe giovato di un'arma segreta esistente in sua mano sotto forma di una convenzione con la Serbia, successiva al fallimento della prima offensiva austriaca contro la Serbia nell'agosto del 1914.

#### Fiume e le elezioni

Parecchie volte abbiamo offerto un'altare all'Italia domandando l'integrità territoriale della Serbia e uno sbocco sull'Adriatico, offrendo in cambio all'Italia il diritto sull'intera costa dalmatica fino alla Narenta, riservandosi solamente la Cattaro, Ragusa e la costa montenegrina. Il trattato fu presentato alle trattative di Londra del 1915 e riconosciuto dall'Inghilterra e dalla Francia - dice sempre il corrispondente del Manchester Guardian - ma non fu accettato dalla conferenza della pace per le proteste elevate da Wilson. Tuttavia esso è sempre una risorsa in mano dell'Italia e Mussolini avrebbe minacciato l'uso di pubblicarlo, ciò che non era

#### Un accordo commerciale austro-romeno

**Mons. Selpel non si dimette**  
**VIENNA, 6**

Un comunicato ufficiale del governo rumeno dice:  
«In seguito allo scambio di vedute fra il cancelliere austriaco Selpel e il ministro degli Esteri Gruenberger col presidente del consiglio rumeno Bratianu e col ministro degli Esteri Duca, è stato constatato che le relazioni fra l'Austria e la Germania, ispirate dalla comunanza degli interessi politici ed economici, sono le più amichevoli da una parte e dall'altra, ed è stato manifestato il desiderio di rafforzare ancora per l'avvenire le relazioni stesse.

In questa circostanza si è proceduto alla firma di un accordo commerciale sulla base della clausola della nazione più favorita ed è stato paragrafo il testo delle convenzioni sulla estrazione e sull'assistenza giudiziaria, che erano allo studio fra i due paesi. E' stato infine convenuto di nominare al più presto una commissione mista al fine di risolvere con spirito amichevole le varie questioni pendenti fra i due paesi ed includere nel programma di queste trattative i principali problemi, cioè sistemazione ed equilibrio finanziario fra crediti e debiti, fondi, fondazioni, società di assicurazioni, soluzione di questioni relative alle ferrovie, avogioni di proprietà privata, scambio di oggetti d'arte, passaporti, pensioni, scambio di merci, specialmente i particolari del problema delle restituzioni, ecc.

Questa conferenza si riunirà fra breve a Vienna.  
Il Correspondenz Bureau pubblica la seguente nota. Le notizie circa pretese di prossime dimissioni del cancelliere austriaco Selpel sono completamente false e infondate.

#### La competenza dei giudici conciliatori

**ROMA, 6**  
Il ministro della giustizia comunica:

«Provengono da più parti a questo Ministero istanze di interesse e anche di commercianti con le quali si chiede che pure dopo l'entrata in vigore della legge e del decreto che modificano la competenza per valore dei pretori e dei conciliatori, sia consentito l'esercizio del patrocinio davanti ai conciliatori a coloro che in precedenza lo esercitavano abitualmente e che non avrebbero i requisiti richiesti secondo la legge e i decreti citati.

Si reputa opportuno comunicare che la condizione dei conciliatori di conciliazione è stata presa in esame sotto ogni aspetto, ma che per esigenze di giustizia di ordine generale si è ritenuto di non portare al riguardo alcuna modificazione, neppure di carattere transitorio, al fine di non stabilire dalla legge del decreto suddetto.

Del resto le parti non avranno difficoltà in pratica a provvedere alla loro difesa dei giudici del concilio, anche senza spesa o con dispendio lieve poiché è ammessa tuttora la loro comparizione di persona o a mezzo del coniuge dei parenti in linea retta dei collaterali di primo grado o dei loro mandatari generali oltre che a mezzo di coloro che sono autorizzati al patrocinio avanti le preture.

Ciò premesso si avverte che torna vano ogni ulteriore istanza al ministero sull'argomento poiché si ripete la questione è stata esaminata con la maggiore attenzione ed ha formato oggetto di ponderata e definitiva risoluzione.

#### Il Congresso geografico a Genova

**GENOVA, 6**  
Si è adunato all'Università sotto la Presidenza del Rettore prof. Revelli il Comitato Esecutivo del IX Congresso Geografico Italiano. Si è deliberato che il Congresso si adunerà a Genova dal 22 al 30 aprile corr. anno e si è proceduto alla nomina delle varie sottocommissioni. Alla riuscita del Congresso hanno già dato il loro concorso tutti i geografi italiani ed anche Società Geografiche estere. Il Ministro Gentile ha dato disposizioni perché siano concessi i necessari congedi a tutti gli iscritti universitari al Congresso.

#### La sede della Legazione d'Italia a Praga

**PRAGA, 6**  
Il R. Ministro d'Italia ha firmato oggi a nome del governo italiano il contratto di acquisto del palazzo Thun-Hohenstein il quale sarà adibito a sede della regia legazione italiana.

#### La soluzione della crisi cilena

**GINEVRA, 6**  
Il Ministro del Cile a Roma sig. Villegas che trovava ora a Ginevra per partecipare ai lavori della commissione per la riduzione dell'armamento, ha dichiarato che la crisi cilena ha potuto essere risolta mediante un accordo intervenuto tra i presidenti delle due Camere e i Capi dei vari partiti politici.

Quest'accordo prevede varie forme di vari partiti politici.

Quest'accordo prevede varie riforme costituzionali e del regolamento dei due corpi legislativi. In seguito a questa transazione ha potuto essere costituito il nuovo Ministero nel modo seguente: Interni José Mañá, Affari Esteri Roberto Sánchez, Finanze Samuel Claro, Guerra generale Briano, Giustizia Gregorio La Barra, Industria Pareles.

#### I Congressi del giornalismo fascisti

**ROMA, 6**  
L'ufficio stampa della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

«Il 23, 24, 25 corrente mese avranno luogo in Roma, presso la sede della federazione delle corporazioni sindacali fasciste, via Avignonese N. 78, i congressi nazionali per i distributori, rappresentanti, cooperative di distribuzione giornali e riviste e per i rivenditori. I congressi avranno luogo in due sezioni distinte e cioè: una per gli aderenti al sindacato nazionale distributori, cooperative di distribuzione che si svolgerà sotto la direzione del sig. G. F. Della Morte, l'altra per gli aderenti al sindacato rivenditori giornali e riviste sotto la direzione del sig. Sergio Corasanigo.

Per accentrare tutto il lavoro preparatorio dei due congressi resta convenero che le adesioni, le notificazioni di nota che le adesioni, le notificazioni di nomina dei delegati e le domande per

#### Un accordo commerciale austro-romeno

**Mons. Selpel non si dimette**  
**VIENNA, 6**

Un comunicato ufficiale del governo rumeno dice:  
«In seguito allo scambio di vedute fra il cancelliere austriaco Selpel e il ministro degli Esteri Gruenberger col presidente del consiglio rumeno Bratianu e col ministro degli Esteri Duca, è stato constatato che le relazioni fra l'Austria e la Germania, ispirate dalla comunanza degli interessi politici ed economici, sono le più amichevoli da una parte e dall'altra, ed è stato manifestato il desiderio di rafforzare ancora per l'avvenire le relazioni stesse.

In questa circostanza si è proceduto alla firma di un accordo commerciale sulla base della clausola della nazione più favorita ed è stato paragrafo il testo delle convenzioni sulla estrazione e sull'assistenza giudiziaria, che erano allo studio fra i due paesi. E' stato infine convenuto di nominare al più presto una commissione mista al fine di risolvere con spirito amichevole le varie questioni pendenti fra i due paesi ed includere nel programma di queste trattative i principali problemi, cioè sistemazione ed equilibrio finanziario fra crediti e debiti, fondi, fondazioni, società di assicurazioni, soluzione di questioni relative alle ferrovie, avogioni di proprietà privata, scambio di oggetti d'arte, passaporti, pensioni, scambio di merci, specialmente i particolari del problema delle restituzioni, ecc.

Questa conferenza si riunirà fra breve a Vienna.  
Il Correspondenz Bureau pubblica la seguente nota. Le notizie circa pretese di prossime dimissioni del cancelliere austriaco Selpel sono completamente false e infondate.

#### La competenza dei giudici conciliatori

**ROMA, 6**  
Il ministro della giustizia comunica:

«Provengono da più parti a questo Ministero istanze di interesse e anche di commercianti con le quali si chiede che pure dopo l'entrata in vigore della legge e del decreto che modificano la competenza per valore dei pretori e dei conciliatori, sia consentito l'esercizio del patrocinio davanti ai conciliatori a coloro che in precedenza lo esercitavano abitualmente e che non avrebbero i requisiti richiesti secondo la legge e i decreti citati.

Si reputa opportuno comunicare che la condizione dei conciliatori di conciliazione è stata presa in esame sotto ogni aspetto, ma che per esigenze di giustizia di ordine generale si è ritenuto di non portare al riguardo alcuna modificazione, neppure di carattere transitorio, al fine di non stabilire dalla legge del decreto suddetto.

Del resto le parti non avranno difficoltà in pratica a provvedere alla loro difesa dei giudici del concilio, anche senza spesa o con dispendio lieve poiché è ammessa tuttora la loro comparizione di persona o a mezzo del coniuge dei parenti in linea retta dei collaterali di primo grado o dei loro mandatari generali oltre che a mezzo di coloro che sono autorizzati al patrocinio avanti le preture.

Ciò premesso si avverte che torna vano ogni ulteriore istanza al ministero sull'argomento poiché si ripete la questione è stata esaminata con la maggiore attenzione ed ha formato oggetto di ponderata e definitiva risoluzione.

#### Il Congresso geografico a Genova

**GENOVA, 6**  
Si è adunato all'Università sotto la Presidenza del Rettore prof. Revelli il Comitato Esecutivo del IX Congresso Geografico Italiano. Si è deliberato che il Congresso si adunerà a Genova dal 22 al 30 aprile corr. anno e si è proceduto alla nomina delle varie sottocommissioni. Alla riuscita del Congresso hanno già dato il loro concorso tutti i geografi italiani ed anche Società Geografiche estere. Il Ministro Gentile ha dato disposizioni perché siano concessi i necessari congedi a tutti gli iscritti universitari al Congresso.

#### La sede della Legazione d'Italia a Praga

**PRAGA, 6**  
Il R. Ministro d'Italia ha firmato oggi a nome del governo italiano il contratto di acquisto del palazzo Thun-Hohenstein il quale sarà adibito a sede della regia legazione italiana.

#### La soluzione della crisi cilena

**GINEVRA, 6**  
Il Ministro del Cile a Roma sig. Villegas che trovava ora a Ginevra per partecipare ai lavori della commissione per la riduzione dell'armamento, ha dichiarato che la crisi cilena ha potuto essere risolta mediante un accordo intervenuto tra i presidenti delle due Camere e i Capi dei vari partiti politici.

Quest'accordo prevede varie forme di vari partiti politici.

Quest'accordo prevede varie riforme costituzionali e del regolamento dei due corpi legislativi. In seguito a questa transazione ha potuto essere costituito il nuovo Ministero nel modo seguente: Interni José Mañá, Affari Esteri Roberto Sánchez, Finanze Samuel Claro, Guerra generale Briano, Giustizia Gregorio La Barra, Industria Pareles.

#### I Congressi del giornalismo fascisti

**ROMA, 6**  
L'ufficio stampa della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

«Il 23, 24, 25 corrente mese avranno luogo in Roma, presso la sede della federazione delle corporazioni sindacali fasciste, via Avignonese N. 78, i congressi nazionali per i distributori, rappresentanti, cooperative di distribuzione giornali e riviste e per i rivenditori. I congressi avranno luogo in due sezioni distinte e cioè: una per gli aderenti al sindacato nazionale distributori, cooperative di distribuzione che si svolgerà sotto la direzione del sig. G. F. Della Morte, l'altra per gli aderenti al sindacato rivenditori giornali e riviste sotto la direzione del sig. Sergio Corasanigo.

Per accentrare tutto il lavoro preparatorio dei due congressi resta convenero che le adesioni, le notificazioni di nota che le adesioni, le notificazioni di nomina dei delegati e le domande per

#### Un accordo commerciale austro-romeno

**Mons. Selpel non si dimette**  
**VIENNA, 6**

Un comunicato ufficiale del governo rumeno dice:  
«In seguito allo scambio di vedute fra il cancelliere austriaco Selpel e il ministro degli Esteri Gruenberger col presidente del consiglio rumeno Bratianu e col ministro degli Esteri Duca, è stato constatato che le relazioni fra l'Austria e la Germania, ispirate dalla comunanza degli interessi politici ed economici, sono le più amichevoli da una parte e dall'altra, ed è stato manifestato il desiderio di rafforzare ancora per l'avvenire le relazioni stesse.

In questa circostanza si è proceduto alla firma di un accordo commerciale sulla base della clausola della nazione più favorita ed è stato paragrafo il testo delle convenzioni sulla estrazione e sull'assistenza giudiziaria, che erano allo studio fra i due paesi. E' stato infine convenuto di nominare al più presto una commissione mista al fine di risolvere con spirito amichevole le varie questioni pendenti fra i due paesi ed includere nel programma di queste trattative i principali problemi, cioè sistemazione ed equilibrio finanziario fra crediti e debiti, fondi, fondazioni, società di assicurazioni, soluzione di questioni relative alle ferrovie, avogioni di proprietà privata, scambio di oggetti d'arte, passaporti, pensioni, scambio di merci, specialmente i particolari del problema delle restituzioni, ecc.

Questa conferenza si riunirà fra breve a Vienna.  
Il Correspondenz Bureau pubblica la seguente nota. Le notizie circa pretese di prossime dimissioni del cancelliere austriaco Selpel sono completamente false e infondate.

#### La competenza dei giudici conciliatori

**ROMA, 6**  
Il ministro della giustizia comunica:

«Provengono da più parti a questo Ministero istanze di interesse e anche di commercianti con le quali si chiede che pure dopo l'entrata in vigore della legge e del decreto che modificano la competenza per valore dei pretori e dei conciliatori, sia consentito l'esercizio del patrocinio davanti ai conciliatori a coloro che in precedenza lo esercitavano abitualmente e che non avrebbero i requisiti richiesti secondo la legge e i decreti citati.

Si reputa opportuno comunicare che la condizione dei conciliatori di conciliazione è stata presa in esame sotto ogni aspetto, ma che per esigenze di giustizia di ordine generale si è ritenuto di non portare al riguardo alcuna modificazione, neppure di carattere transitorio, al fine di non stabilire dalla legge del decreto suddetto.

Del resto le parti non avranno difficoltà in pratica a provvedere alla loro difesa dei giudici del concilio, anche senza spesa o con dispendio lieve poiché è ammessa tuttora la loro comparizione di persona o a mezzo del coniuge dei parenti in linea retta dei collaterali di primo grado o dei loro mandatari generali oltre che a mezzo di coloro che sono autorizzati al patrocinio avanti le preture.

Ciò premesso si avverte che torna vano ogni ulteriore istanza al ministero sull'argomento poiché si ripete la questione è stata esaminata con la maggiore attenzione ed ha formato oggetto di ponderata e definitiva risoluzione.

#### Il Congresso geografico a Genova

**GENOVA, 6**  
Si è adunato all'Università sotto la Presidenza del Rettore prof. Revelli il Comitato Esecutivo del IX Congresso Geografico Italiano. Si è deliberato che il Congresso si adunerà a Genova dal 22 al 30 aprile corr. anno e si è proceduto alla nomina delle varie sottocommissioni. Alla riuscita del Congresso hanno già dato il loro concorso tutti i geografi italiani ed anche Società Geografiche estere. Il Ministro Gentile ha dato disposizioni perché siano concessi i necessari congedi a tutti gli iscritti universitari al Congresso.

#### La sede della Legazione d'Italia a Praga

**PRAGA, 6**  
Il R. Ministro d'Italia ha firmato oggi a nome del governo italiano il contratto di acquisto del palazzo Thun-Hohenstein il quale sarà adibito a sede della regia legazione italiana.

#### La soluzione della crisi cilena

**GINEVRA, 6**  
Il Ministro del Cile a Roma sig. Villegas che trovava ora a Ginevra per partecipare ai lavori della commissione per la riduzione dell'armamento, ha dichiarato che la crisi cilena ha potuto essere risolta mediante un accordo intervenuto tra i presidenti delle due Camere e i Capi dei vari partiti politici.

Quest'accordo prevede varie forme di vari partiti politici.

Quest'accordo prevede varie riforme costituzionali e del regolamento dei due corpi legislativi. In seguito a questa transazione ha potuto essere costituito il nuovo Ministero nel modo seguente: Interni José Mañá, Affari Esteri Roberto Sánchez, Finanze Samuel Claro, Guerra generale Briano, Giustizia Gregorio La Barra, Industria Pareles.

#### I Congressi del giornalismo fascisti

**ROMA, 6**  
L'ufficio stampa della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

«Il 23, 24, 25 corrente mese avranno luogo in Roma, presso la sede della federazione delle corporazioni sindacali fasciste, via Avignonese N. 78, i congressi nazionali per i distributori, rappresentanti, cooperative di distribuzione giornali e riviste e per i rivenditori. I congressi avranno luogo in due sezioni distinte e cioè: una per gli aderenti al sindacato nazionale distributori, cooperative di distribuzione che si svolgerà sotto la direzione del sig. G. F. Della Morte, l'altra per gli aderenti al sindacato rivenditori giornali e riviste sotto la direzione del sig. Sergio Corasanigo.

Per accentrare tutto il lavoro preparatorio dei due congressi resta convenero che le adesioni, le notificazioni di nota che le adesioni, le notificazioni di nomina dei delegati e le domande per

#### Un accordo commerciale austro-romeno

**Mons. Selpel non si dimette**  
**VIENNA, 6**

Un comunicato ufficiale del governo rumeno dice:  
«In seguito allo scambio di vedute fra il cancelliere austriaco Selpel e il ministro degli Esteri Gruenberger col presidente del consiglio rumeno Bratianu e col ministro degli Esteri Duca, è stato constatato che le relazioni fra l'Austria e la Germania, ispirate dalla comunanza degli interessi politici ed economici, sono le più amichevoli da una parte e dall'altra, ed è stato manifestato il desiderio di rafforzare ancora per l'avvenire le relazioni stesse.

In questa circostanza si è proceduto alla firma di un accordo commerciale sulla base della clausola della nazione più favorita ed è stato paragrafo il testo delle convenzioni sulla estrazione e sull'assistenza giudiziaria, che erano allo studio fra i due paesi. E' stato infine convenuto di nominare al più presto una commissione mista al fine di risolvere con spirito amichevole le varie questioni pendenti fra i due paesi ed includere nel programma di queste trattative i principali problemi, cioè sistemazione ed equilibrio finanziario fra crediti e debiti, fondi, fondazioni, società di assicurazioni, soluzione di questioni relative alle ferrovie, avogioni di proprietà privata, scambio di oggetti d'arte, passaporti, pensioni, scambio di merci, specialmente i particolari del problema delle restituzioni, ecc.

Questa conferenza si riunirà fra breve a Vienna.  
Il Correspondenz Bureau pubblica la seguente nota. Le notizie circa pretese di prossime dimissioni del cancelliere austriaco Selpel sono completamente false e infondate.

#### La competenza dei giudici conciliatori

**ROMA, 6**  
Il ministro della giustizia comunica:

«Provengono da più parti a questo Ministero istanze di interesse e anche di commercianti con le quali si chiede che pure dopo l'entrata in vigore della legge e del decreto che modificano la competenza per valore dei pretori e dei conciliatori, sia consentito l'esercizio del patrocinio davanti ai conciliatori a coloro che in precedenza lo esercitavano abitualmente e che non avrebbero i requisiti richiesti secondo la legge e i decreti citati.

Si reputa opportuno comunicare che la condizione dei conciliatori di conciliazione è stata presa in esame sotto ogni aspetto, ma che per esigenze di giustizia di ordine generale si è ritenuto di non portare al riguardo alcuna modificazione, neppure di carattere transitorio, al fine di non stabilire dalla legge del decreto suddetto.

Del resto le parti non avranno difficoltà in pratica a provvedere alla loro difesa dei giudici del concilio, anche senza spesa o con dispendio lieve poiché è ammessa tuttora la loro comparizione di persona o a mezzo del coniuge dei parenti in linea retta dei collaterali di primo grado o dei loro mandatari generali oltre che a mezzo di coloro che sono autorizzati al patrocinio avanti le preture.

Ciò premesso si avverte che torna vano ogni ulteriore istanza al ministero sull'argomento poiché si ripete la questione è stata esaminata con la maggiore attenzione ed ha formato oggetto di ponderata e definitiva risoluzione.

#### Il Congresso geografico a Genova

**GENOVA, 6**  
Si è adunato all'Università sotto la Presidenza del Rettore prof. Revelli il Comitato Esecutivo del IX Congresso Geografico Italiano. Si è deliberato che il Congresso si adunerà a Genova dal 22 al 30 aprile corr. anno e si è proceduto alla nomina delle varie sottocommissioni. Alla riuscita del Congresso hanno già dato il loro concorso tutti i geografi italiani ed anche Società Geografiche estere. Il Ministro Gentile ha dato disposizioni perché siano concessi i necessari congedi a tutti gli iscritti universitari al Congresso.

#### La sede della Legazione d'Italia a Praga

**PRAGA, 6**  
Il R. Ministro d'Italia ha firmato oggi a nome del governo italiano il contratto di acquisto del palazzo Thun-Hohenstein il quale sarà adibito a sede della regia legazione italiana.

#### La soluzione della crisi cilena

**GINEVRA, 6**  
Il Ministro del Cile a Roma sig. Villegas che trovava ora a Ginevra per partecipare ai lavori della commissione per la riduzione dell'armamento, ha dichiarato che la crisi cilena ha potuto essere risolta mediante un accordo intervenuto tra i presidenti delle due Camere e i Capi dei vari partiti politici.

Quest'accordo prevede varie forme di vari partiti politici.

Quest'accordo prevede varie riforme costituzionali e del regolamento dei due corpi legislativi. In seguito a questa transazione ha potuto essere costituito il nuovo Ministero nel modo seguente: Interni José Mañá, Affari Esteri Roberto Sánchez, Finanze Samuel Claro, Guerra generale Briano, Giustizia Gregorio La Barra, Industria Pareles.

#### I Congressi del giornalismo fascisti

**ROMA, 6**  
L'ufficio stampa della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

«Il 23, 24, 25 corrente mese avranno luogo in Roma, presso la sede della federazione delle corporazioni sindacali fasciste, via Avignonese N. 78, i congressi nazionali per i distributori, rappresentanti, cooperative di distribuzione giornali e riviste e per i rivenditori. I congressi avranno luogo in due sezioni distinte e cioè: una per gli aderenti al sindacato nazionale distributori, cooperative di distribuzione che si svolgerà sotto la direzione del sig. G. F. Della Morte, l'altra per gli aderenti al sindacato rivenditori giornali e riviste sotto la direzione del sig. Sergio Corasanigo.

Per accentrare tutto il lavoro preparatorio dei due congressi resta convenero che le adesioni, le notificazioni di nota che le adesioni, le notificazioni di nomina dei delegati e le domande per

#### Un accordo commerciale austro-romeno

**Mons. Selpel non si dimette**  
**VIENNA, 6**

Un comunicato ufficiale del governo rumeno dice:  
«In seguito allo scambio di vedute fra il cancelliere austriaco Selpel e il ministro degli Esteri Gruenberger col presidente del consiglio rumeno Bratianu e col ministro degli Esteri Duca, è stato constatato che le relazioni fra l'Austria e la Germania, ispirate dalla comunanza degli interessi politici ed economici, sono le più amichevoli da una parte e dall'altra, ed è stato manifestato il desiderio di rafforzare ancora per l'avvenire le relazioni stesse.

In questa circostanza si è proceduto alla firma di un accordo commerciale sulla base della clausola della nazione più favorita ed è stato paragrafo il testo delle convenzioni sulla estrazione e sull'assistenza giudiziaria, che erano allo studio fra i due paesi. E' stato infine convenuto di nominare al più presto una commissione mista al fine di risolvere con spirito amichevole le varie questioni pendenti fra i due paesi ed includere nel programma di queste trattative i principali problemi, cioè sistemazione ed equilibrio finanziario fra crediti e debiti, fondi, fondazioni, società di assicurazioni, soluzione di questioni relative alle ferrovie, avogioni di proprietà privata, scambio di oggetti d'arte, passaporti, pensioni, scambio di merci, specialmente i particolari del problema delle restituzioni, ecc.

Questa conferenza si riunirà fra breve a Vienna.  
Il Correspondenz Bureau pubblica la seguente nota. Le notizie circa pretese di prossime dimissioni del cancelliere austriaco Selpel sono completamente false e infondate.

#### La competenza dei giudici conciliatori

**ROMA, 6**  
Il ministro della giustizia comunica:

«Provengono da più parti a questo Ministero istanze di interesse e anche di commercianti con le quali si chiede che pure dopo l'entrata in vigore della legge e del decreto che modificano la competenza per valore dei pretori e dei conciliatori, sia consentito l'esercizio del patrocinio davanti ai conciliatori a coloro che in precedenza lo esercitavano abitualmente e che non avrebbero i requisiti richiesti secondo la legge e i decreti citati.

Si reputa opportuno comunicare che la condizione dei conciliatori di conciliazione è stata presa in esame sotto ogni aspetto, ma che per esigenze di giustizia di ordine generale si è ritenuto di non portare al riguardo alcuna modificazione, neppure di carattere transitorio, al fine di non stabilire dalla legge del decreto suddetto.

Del resto le parti non avranno difficoltà in pratica a provvedere alla loro difesa dei giudici del concilio, anche senza spesa o con dispendio lieve poiché è ammessa tuttora la loro comparizione di persona o a mezzo del coniuge dei parenti in linea retta dei collaterali di primo grado o dei loro mandatari generali oltre che a mezzo di coloro che sono autorizzati al patrocinio avanti le preture.

Ciò premesso si avverte che torna vano ogni ulteriore istanza al ministero sull'argomento poiché si ripete la questione è stata esaminata con la maggiore attenzione ed ha formato oggetto di ponderata e definitiva risoluzione.

#### Il Congresso geografico a Genova

**GENOVA, 6**  
Si è adunato all'Università sotto la Presidenza del Rettore prof. Revelli il Comitato Esecutivo del IX Congresso Geografico Italiano. Si è deliberato che il Congresso si adunerà a Genova dal 22 al 30 aprile corr. anno e si è proceduto alla nomina delle varie sottocommissioni. Alla riuscita del Congresso hanno già dato il loro concorso tutti i geografi italiani ed anche Società Geografiche estere. Il Ministro Gentile ha dato disposizioni perché siano concessi i necessari congedi a tutti gli iscritti universitari al Congresso.

#### La sede della Legazione d'Italia a Praga

**PRAGA, 6**  
Il R. Ministro d'Italia ha firmato oggi a nome del governo italiano il contratto di acquisto del palazzo Thun-Hohenstein il quale sarà adibito a sede della regia legazione italiana.

#### La soluzione della crisi cilena

**GINEVRA, 6**  
Il Ministro del Cile a Roma sig. Villegas che trovava ora a Ginevra per partecipare ai lavori della commissione per la riduzione dell'armamento, ha dichiarato che la crisi cilena ha potuto essere risolta mediante un accordo intervenuto tra i presidenti delle due Camere e i Capi dei vari partiti politici.

Quest'accordo prevede varie forme di vari partiti politici.

Quest'accordo prevede varie riforme costituzionali e del regolamento dei due corpi legislativi. In seguito a questa transazione ha potuto essere costituito il nuovo Ministero nel modo seguente: Interni José Mañá, Affari Esteri Roberto Sánchez, Finanze Samuel Claro, Guerra generale Briano, Giustizia Gregorio La Barra, Industria Pareles.

#### I Congressi del giornalismo fascisti

**ROMA, 6**  
L'ufficio stampa della Confederazione delle Corporazioni sindacali fasciste comunica:

«Il 23, 24, 25 corrente mese avranno luogo in Roma, presso la sede della federazione delle corporazioni sindacali fasciste, via Avignonese N. 78, i congressi nazionali per i distributori, rappresentanti, cooperative di distribuzione giornali e riviste e per i rivenditori. I congressi avranno luogo in due sezioni distinte e cioè: una per gli aderenti al sindacato nazionale distributori, cooperative di distribuzione che si svolgerà sotto la direzione del sig. G. F. Della Morte, l'altra per gli aderenti al sindacato rivenditori giornali e riviste sotto la direzione del sig. Sergio Corasanigo.

Per accentrare tutto il lavoro preparatorio dei due congressi resta convenero che le adesioni, le notificazioni di nota che le adesioni, le notificazioni di nomina dei delegati e le domande per

#### La produzione delle miniere della Ruhr in aumento

**PARIGI, 6**  
La produzione totale delle miniere della Ruhr nella zona di occupazione nel periodo da 23 al 28 gennaio scorso è salita a 1,328,351 tonnellate di cui 68,491 provenienti dallo sfruttamento della regione di rectoria. L'estrazione rappresenta il 75,2 p. c. della estrazione settimanale per il 1923 e un aumento del 3,5 per







## Spigolature

Per la pesca dell'aringa sono state es-

sistenti intere fette e la sua industria vi-

verò città intere come Yarmouth, King-

Herring (il Re Aringa) è il titolo di u-

na rubrica del giornale «The fish Trade

Gazette», sotto la quale sono indicati, o-

gni settimana, tutti i particolari che ri-

guardano questo pesce. Tutti gli anni

un'armata di 150 miliardi di aringhe co-

fa la sua apparizione in primavera nel Ma-

re del Nord e scompare in inverno nel

Manica, senza che si conosca in modo pre-

ciso da dove proviene e dove sia diretta.

L'aringa compare ai primi di maggio a

L'Est di Shetland ed è poco numerosa. Ne-

La prima mazzinazione di luglio, poi, aumenterà, e comincerà a dissolversi verso Frascoburgo; è il principio dell'estate. La prima mazzinazione di luglio, poi, sarà la falla latitudine di Aberdeen, seguita da agosto ad ottobre verso Scarborough, e nella seconda metà di ottobre è davanti a Yarmouth. Entra allora nella tecnica e poi compare per fare la nuova apparizione in maggio al Nord della Scozia. L'aringa prende differenti nomi a seconda dello stato fisico nel quale si trova al momento in cui è pescato. Il suo valore mercantile varia sensibilmente con detto stato. La pesca dell'aringa, sia sui vapori sia sulle navi a vapore — informa l'«Erasme» italiana — «si fa ordinariamente a reti di fondo e con una tecnica speciale. Basta dire che queste reti sono lunghe da 15 a 30 metri e che, alla fine, si hanno da 25 a 30 reti, ciascuna con maglie da 25 cent. Ogni battello porta da 300 a 400 di tali reti, lasciando a terra nei magazzini una riserva da 150 a 300. E' importante che una campagna di pesca non sia interrotta per mancanza di reti e sotto questo punto di vista, la lontananza del porto di armamento dal posto di pesca è una condizione di inferiorità. L'aringa non viene mai completamente alla superficie: resta d'ordinario ad una profondità variabile dai 10 ai 13 metri, quando rimontata dal fondo: essa ha un movimento di oscillazione in altezza, corrispondente a quello che si ha nei pesci che si levano a vela (vengono le loro reti a poppa, quelle a vapore a prua a causa delle eliche. A misura che si ritirano le reti, verso le 3 e 4 del mattino, si scuotono per far cadere il pesce. Bisogna aver cura di non toccarlo, altrimenti le aghi che si attaccano ed il pesce perde il valore

Un sarto parigino, amico della verità, ha preso una iniziativa originale: nestare l'umanità sotto il suo vero aspetto. I suoi vestiti, impeccabili nei tagli, anziché rivestire con una grigia uniformità dei gior-

bi, eleganti e snelli Efefi, cerca fra il pubblico: più svariato i suoi modelli. Dal punto di vista dell'estetica è una felice innovazione; ognuno di noi era abituato a vedere i suoi futuri vestiti innalzati da un bel barone dalle forti spalle e da un biondo snello e diritto ed immaginavamo — a torto — di poter fare altrettanto: bella figura. A che gli uomini subivano contro ogni buon senso, l'alternazione che da una sorta, subiscono le signore per le eleganti e squisite «mannequins» che indossano i vestiti dell'ultima moda. Ora la innovazione del sarto parigino consiste nel mostrare l'accordo al signore e' eleganza e dalla donna impeccabilità e seducente, negli uomini, grossi, mal fatti ed anche talvolta brutti di viso, vestiti però con gli stessi abiti irreprensibili di taglio, come i primi. Ne consegue un contrasto che facilmente persuaderà come non tutti i vestiti non siano adatti per tutte le figure. Altri tipi vari ed una opportuna recinca avvertono però il passante, curioso come nei magazzini del sarto esistono dei veri maghi del taglio, così che, nessuno, per sgraziato che sia il corpo, dovrà dispiacere di essere vestito con eleganza. L'arte del sarto trasformerà l'«obeso», dice l'«Excelsior», con opportuni drappaggi sul ventre; dissimulerà le gambe un po' difettose con opportune pieghe impeccabili; persumerà insomma il mondo che dal suo magazzino anche il goffo Falstaff potrà uscire elegante come un lord Brummel.

Il «kuskus» è in Tripolitania un cibo nazionale. Il poppante arabo passa dalla mammella materna al «kuskus» all'età di pochi mesi e dev'essere questa — nota l'«idea Nazionale» — una delle cause fondamentali della melanconia dei bambini arabi e dell'inquietante carattere della razza. Nei giorni di magro si mangia un

specie di gergo, un indizio al mangiatore che si tratta di un piatto di "cacciatori" condito con olio e sale; ma solo che si traversi un periodo di relativa abbondanza si ritorna al "skuskus". Non bisogna mai dimenticare che l'arabo è un popolo fatalista. Non bisogna però credere che sia facile a mangiare il "skuskus", piatto in genere inafferrabile senza l'intervento di un capo o di un notevole influente. Non è possibile entrare con un amico in una trattoria araba e ordinare al cameriere «Kuskus» per due! specialmente perché non esistono trattorie arabe. Se lo straniero vuole mangiare il piatto nazionale bisogna prima che sporga cautamente la mano di quello che suo desiderio (regione) e di quello che suo desiderio (arabo) fingendo quasi di scherzare, e di farsi passare per un matto. Quando la cosa viene risaputa...

dei capi — quanti sorrisi e strette di mano, quanti «chei...» (bea (bene, bene), e quanti «saiid» (buongiorno) per cattivare le simpatie — si giunge finalmente al giorno dell'invito. La messa in scena può essere molto pittoresca: la landa desertica, il Sahara a due passi, o giù di lì, «la «cabila», la «zeribba», i tappeti, sedere per terra, gambe incrociate, suono di marum in «ontanza», i notabili ravvolti nel barracano, i bicchieri di «ciaia» rosso o verde, un cammello che pasce all'orizzonte. Cornice d'una grande suggestione. L'ora? quella del tramonto, naturalmente per gli effetti di luce tipo scioccato del le piramidi.

3.

L'«Echo de Paris» riceve da Madrid che

tesauri la scoperta che l'umanista Migneco e Jmenez Aquino pretende di aver fatto, si tiene ad un antico poeta greco, rimastosi ancora sconosciuto. Si tratta di Trifonodoro (da non confondersi col l'omonimo già noto), autore del poema *Le distinzioni di Troia*, al quale Virgilio si sarebbe ispirato per il secondo canto dell'*Enide*; Aquino, che ha pubblicato il confronto fra il poeta greco e quello latino. Un altro studioso, A. Franco Costa, pur deferendo al valore del

le rivelazioni del  
non bastano per  
invita l'Aquila a  
sulla stile e la  
a parazione dei  
a esempio Apollonio  
conosciuto da Virgilio  
attinte per il personaggio di Didone.

1960-1961







# GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 8565. Telefon: 202. 31 e intercomunale - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cont. 20, arretrato Cont. 40 - Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, e seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciali d'occasione L. 1.50, d'abbonamento L. 1. Asa, concorsi, necrologie L. 2; Finanziari L. 2.50; Cronache L. 2.50; Cronaca rosa, encefalografia L. 2; Finanziaria L. 3; Economica vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inidoneamente riflette di non potere accettare.

Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

## La firma del Trattato tra Italia e Russia è imminente

### La rivelazione di Lloyd George sull'accordo segreto tra Wilson e Clemenceau

#### E come scalpare a Parigi e a Londra

per la rivelazione di Lloyd George

PARIGI, 7

(N. P.) A proposito dell'intervista concessa da Lloyd George al «New York World» sulla presunta esistenza di un patto segreto tra Wilson e Clemenceau, relativo all'occupazione delle provincie renane, il Foreign Office ha diramato stasera un comunicato che contiene una severa lezione per Lloyd George. Il comunicato, dopo avere dichiarato che il governo francese, aveva domandato il consenso britannico per la pubblicazione di un libro giallo contenente alcuni documenti relativi alla elaborazione degli articoli 421 e 431 del trattato di Versailles, ha aggiunto che era necessario, secondo i termini dell'accordo concluso alla Conferenza della Pace, e che i documenti ufficiali relativi alla conferenza della pace non dovevano essere pubblicati: aggiunge che il 22 gennaio il Foreign Office ereditò, prima di rispondere al governo francese, per semplice atto di cortesia, mettere Lloyd George al corrente di questa proposta, poiché egli stesso aveva preso, assieme all'ex-presidente Wilson ed al sig. Clemenceau alla discussione di questi articoli. Un funzionario del Foreign Office scriveva in conseguenza il 25 gennaio al segretario di Lloyd George domandandogli di far conoscere se l'ex-primo ministro avesse qualche obiezione da sollevare contro la pubblicazione di questi documenti.

La lettera erano state unite alcune copie di questi documenti. Non vi può essere dubbio, dice la nota ufficiale, - sullo scopo che si proponeva il Foreign Office e sulla natura della pubblicazione, come lo testimonia il seguente estratto della lettera indirizzata al segretario di Lloyd George: «Nella lettera, il Foreign Office domanda al segretario dell'ex-primo ministro, prima di rispondere al governo francese, se Lloyd George non aveva obiezioni da sollevare dal punto di vista personale a che questi documenti fossero resi di pubblica ragione. Nessuna risposta - continua il comunicato - è stata mai ricevuta, e la bozza non sono mai state restituite. La sola indicazione che possiede il Foreign Office che la lettera sia pervenuta al primo ministro - è il testo dell'intervista riprodotta dal giornale».

Si vede dai fatti che sono stati illustrati da questa intervista come è stata ridotta a zero, in uno o due punti. A tarda ora di stasera il Quai d'Orsay ha diramato una smentita ufficiale alla stampa. Il comunicato del ministero degli Esteri francese dice: Il governo francese si riserva di rispondere alle affermazioni del sig. Lloyd George allorché sarà in possesso del testo esatto dell'intervista. Per il momento si limita a dichiarare che non ha atteso la morte del presidente Wilson per domandare il consenso del governo inglese alla pubblicazione del libro giallo che contiene i documenti relativi alla elaborazione delle stipulazioni del trattato di pace concernenti la sicurezza della Francia, nonché dei trattati di garanzia. E' il 24 dicembre scorso che sono state date istruzioni in questo senso all'Ambasciatore di Francia a Londra, come Saint-Hilaire, che aveva fatto i passi necessari prima dell'8 gennaio per il governo francese non conoscere alcun documento del tipo di quelli ai quali si riferisce Lloyd George. Non è stato concluso nessun patto segreto fra Clemenceau e Wilson e se vi sono state delle conversazioni fra esse durante l'assenza del sig. Lloyd George questi non hanno riconosciuto i punti subito dopo al suo ritorno e vi ha dato la sua adesione il 22 aprile 1919 al mattino.

Il collaboratore di Clemenceau, Andrea Tardieu ha fatto in proposito alcune dichiarazioni al redattore diplomatico dell'«Agence Havas» Tardieu, come si sa, ha preso una parte molto attiva nella elaborazione del trattato di Versailles. Egli si è limitato a questo breve apprezzamento: «E' un patto segreto fra il sig. Wilson e il sig. Clemenceau. Lloyd George non ha ignorato nulla delle nostre conversazioni. Prendere il contrario è l'opera di un pazzo o di un uomo di cattivo gusto. Lloyd George ha mentito, ed ha mentito senza intelligenza. Egli ha atteso la morte del presidente Wilson per evitare una smentita supplementare. E' un caso monumentale, enorme».

Alcune personalità politiche che hanno elaborato con Wilson durante la conferenza della pace, interrogate a Washington dai corrispondenti dei giornali inglesi hanno dichiarato alla loro volta che non avevano mai inteso parlare di «patti segreti». Qualcuno di essi l'ha persino qualificato di assurdo.

Una conferenza internazionale a Roma

GINEVRA, 7

Il giorno 14 si riunirà a Roma una conferenza di esperti navali per elaborare un progetto di convenzione internazionale al fine di estendere i trattati navali firmati a Washington nel 1922 alle potenze che non hanno firmato il trattato medesimo, facciano o no, esse parte della società delle Nazioni. Questa conferenza è composta dai membri della sottocommissione navale della commissione permanente consultiva per il disarmo, pre-sa la Società delle Nazioni. La sottocommissione comprende normalmente i rappresentanti della Gran Bretagna, Francia, Italia, Spagna, Giappone, Brasile, Svezia.

Per la circostanza è stata allargata in modo da comprendere anche gli Stati che non sono attualmente della nave corrispondenti alla definizione data nel trattato di Washington per le navi di linea, cioè qualunque nave superiore alle 10 mila tonnellate, ovvero che disponga di pezzi di artiglieria di calibro superiore a 203 mm. Gli Stati che partecipano a questa conferenza sono: la Gran Bretagna, la Francia, la Danimarca, l'Argentina, la Turchia, la Danimarca, l'Argentina.

Le relazioni della Germania con la Turchia e con l'America

BERLINO, 7

(R. G. P.) E' già noto che le relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Germania verranno riprese. L'Ambasciatore non verrà nominato prima che una delle potenze dell'Entesa nominerà un suo rappresentante. Kemal Pascià ha fatto sapere infatti al Governo tedesco di desiderare che prima venga nominato dall'Entesa un proprio rappresentante e ciò perché se un rappresentante tedesco vi giungesse prima questi verrebbe ad essere il decano del corpo diplomatico. Ciò non sarebbe visto di buon occhio dalle Potenze firmatarie del Trattato di Versailles. La nomina ad Ambasciatore di Rosenberg che fu già ministro degli Esteri con Cuno è quasi tramontata perché il Rosenberg non è ben visto da Turchia, essendosi egli occupato del trattato di Bucarest, del quale la Turchia fu malcontenta.

Oggi il ministro degli Esteri Stresemann ha ricevuto l'Ambasciatore americano. Questa visita era stata già annunciata, ma era stata rimandata a causa dell'incidente già riferito della bandiera abbassata all'Ambasciata di Washington per la morte di Wilson. Nel colloquio l'incidente è stato chiarito.

Il trattato italo-jugoslavo presentato alla Camera da Nincic

BEGRADO, 6

Oggi il Ministro degli Esteri sig. Nincic ha presentato alla presidenza della Camera l'accordo italo-jugoslavo per Fiume domandandone d'urgenza la ratifica. La Camera a grande maggioranza ha votato l'urgenza.

#### L'accordo italo-jugoslavo

presentato alla Camera da Nincic

BEGRADO, 6

Oggi il Ministro degli Esteri sig. Nincic ha presentato alla presidenza della Camera l'accordo italo-jugoslavo per Fiume domandandone d'urgenza la ratifica. La Camera a grande maggioranza ha votato l'urgenza.

#### Il trattato italo-russo

## Litvinof dichiara che Mussolini considera riconosciuti i Sovieti dal 31 gennaio

MOSCA, 6

Mentre la sorte del trattato italo-russo sembrava disperata, oggi improvvisamente Litvinof in una intervista concessa ai giornalisti, ha fatto la cronistoria del riconoscimento inglese, e quindi ha dichiarato: «Tanto a Genova quanto all'Aja dichiarammo di non voler essere riconosciuti a solo titolo d'onore, non volendo rovinare il paese con pagamenti troppo gravosi, quando i contraenti si rifiutavano di accogliere le nostre richieste fra le quali l'indennizzo dei danni di guerra».

«Passarono due anni di trattative ininterrotte. Le proposte fatte al Governo dei Sovieti e alla sua diplomazia ebbero per risposta che non avremmo accettato di comprare il riconoscimento, e occorsero sforzi non indifferenti per persuadere la diplomazia internazionale che le nostre decisioni erano serie e irrimediabili».

«Mac Donald comprese questa verità cedendo alle pressioni degli operai e delle correnti radicali, riconobbe «de jure» il nostro Governo».

«Mussolini fu tra i primi statisti europei dichiaratisi pronti a riconoscere, e promise di farlo affermando subito essere inutile collegare la questione del riconoscimento con la questione dei danni, e chiese che contemporaneamente al riconoscimento avvenisse la stipulazione di un trattato commerciale».

«Per questa ragione le trattative durarono cinque mesi e Mussolini si fece precedere dall'Inghilterra non avendo osato fare il passo di Mac Donald».

«Generalmente la stipulazione del trattato è laboriosa anche se i contraenti sono Governi borghesi. Nel caso nostro è più difficile trattandosi di Stati di diversa politica economica, giacché tutti i possibili contraenti delle economie borghesi fatalmente urtano contro la nostra organizzazione a base di monopolio statale del commercio».

«Fin dagli inizi non nascondemmo di essere pronti a pagare un premio per il coraggio e la risolutezza di Mussolini, accordando all'Italia favori economici e privilegi che non sarebbero stati accordabili più tardi. Ci rincorse che il nostro entusiasmo sia stato sfruttato dall'Italia. Ogni nostra concessione era una nuova richiesta e discussione».

«Oggi le trattative stanno in questi termini: Il secondo giorno del riconoscimento inglese la nostra Delegazione a Roma ci informò che il trattato era pronto per la firma, sebbene alcuni punti sostanziali ancora dubbi richiedessero il parere di Mosca. Mussolini insisteva perché la firma avesse luogo domenica 7 febbraio, ma la Delegazione russa non aveva poteri sufficienti per farlo».

«La invitammo a informarci su questi punti dubbi telegraficamente oppure a mezzo di un corriere speciale, per darci modo di poterle dare telegraficamente istruzioni circa la firma o eventuali modificazioni del trattato».

#### L'accordo italo-jugoslavo

presentato alla Camera da Nincic

BEGRADO, 6

Oggi il Ministro degli Esteri sig. Nincic ha presentato alla presidenza della Camera l'accordo italo-jugoslavo per Fiume domandandone d'urgenza la ratifica. La Camera a grande maggioranza ha votato l'urgenza.

#### Il trattato italo-russo

## Litvinof dichiara che Mussolini considera riconosciuti i Sovieti dal 31 gennaio

MOSCA, 6

Mentre la sorte del trattato italo-russo sembrava disperata, oggi improvvisamente Litvinof in una intervista concessa ai giornalisti, ha fatto la cronistoria del riconoscimento inglese, e quindi ha dichiarato: «Tanto a Genova quanto all'Aja dichiarammo di non voler essere riconosciuti a solo titolo d'onore, non volendo rovinare il paese con pagamenti troppo gravosi, quando i contraenti si rifiutavano di accogliere le nostre richieste fra le quali l'indennizzo dei danni di guerra».

«Passarono due anni di trattative ininterrotte. Le proposte fatte al Governo dei Sovieti e alla sua diplomazia ebbero per risposta che non avremmo accettato di comprare il riconoscimento, e occorsero sforzi non indifferenti per persuadere la diplomazia internazionale che le nostre decisioni erano serie e irrimediabili».

«Mac Donald comprese questa verità cedendo alle pressioni degli operai e delle correnti radicali, riconobbe «de jure» il nostro Governo».

«Mussolini fu tra i primi statisti europei dichiaratisi pronti a riconoscere, e promise di farlo affermando subito essere inutile collegare la questione del riconoscimento con la questione dei danni, e chiese che contemporaneamente al riconoscimento avvenisse la stipulazione di un trattato commerciale».

«Per questa ragione le trattative durarono cinque mesi e Mussolini si fece precedere dall'Inghilterra non avendo osato fare il passo di Mac Donald».

«Generalmente la stipulazione del trattato è laboriosa anche se i contraenti sono Governi borghesi. Nel caso nostro è più difficile trattandosi di Stati di diversa politica economica, giacché tutti i possibili contraenti delle economie borghesi fatalmente urtano contro la nostra organizzazione a base di monopolio statale del commercio».

«Fin dagli inizi non nascondemmo di essere pronti a pagare un premio per il coraggio e la risolutezza di Mussolini, accordando all'Italia favori economici e privilegi che non sarebbero stati accordabili più tardi. Ci rincorse che il nostro entusiasmo sia stato sfruttato dall'Italia. Ogni nostra concessione era una nuova richiesta e discussione».

«Oggi le trattative stanno in questi termini: Il secondo giorno del riconoscimento inglese la nostra Delegazione a Roma ci informò che il trattato era pronto per la firma, sebbene alcuni punti sostanziali ancora dubbi richiedessero il parere di Mosca. Mussolini insisteva perché la firma avesse luogo domenica 7 febbraio, ma la Delegazione russa non aveva poteri sufficienti per farlo».

«La invitammo a informarci su questi punti dubbi telegraficamente oppure a mezzo di un corriere speciale, per darci modo di poterle dare telegraficamente istruzioni circa la firma o eventuali modificazioni del trattato».

#### E come scalpare a Parigi e a Londra

per la rivelazione di Lloyd George

PARIGI, 7

(N. P.) A proposito dell'intervista concessa da Lloyd George al «New York World» sulla presunta esistenza di un patto segreto tra Wilson e Clemenceau, relativo all'occupazione delle provincie renane, il Foreign Office ha diramato stasera un comunicato che contiene una severa lezione per Lloyd George. Il comunicato, dopo avere dichiarato che il governo francese, aveva domandato il consenso britannico per la pubblicazione di un libro giallo contenente alcuni documenti relativi alla elaborazione degli articoli 421 e 431 del trattato di Versailles, ha aggiunto che era necessario, secondo i termini dell'accordo concluso alla Conferenza della Pace, e che i documenti ufficiali relativi alla conferenza della pace non dovevano essere pubblicati: aggiunge che il 22 gennaio il Foreign Office ereditò, prima di rispondere al governo francese, per semplice atto di cortesia, mettere Lloyd George al corrente di questa proposta, poiché egli stesso aveva preso, assieme all'ex-presidente Wilson ed al sig. Clemenceau alla discussione di questi articoli. Un funzionario del Foreign Office scriveva in conseguenza il 25 gennaio al segretario di Lloyd George domandandogli di far conoscere se l'ex-primo ministro avesse qualche obiezione da sollevare contro la pubblicazione di questi documenti.

La lettera erano state unite alcune copie di questi documenti. Non vi può essere dubbio, dice la nota ufficiale, - sullo scopo che si proponeva il Foreign Office e sulla natura della pubblicazione, come lo testimonia il seguente estratto della lettera indirizzata al segretario di Lloyd George: «Nella lettera, il Foreign Office domanda al segretario dell'ex-primo ministro, prima di rispondere al governo francese, se Lloyd George non aveva obiezioni da sollevare dal punto di vista personale a che questi documenti fossero resi di pubblica ragione. Nessuna risposta - continua il comunicato - è stata mai ricevuta, e la bozza non sono mai state restituite. La sola indicazione che possiede il Foreign Office che la lettera sia pervenuta al primo ministro - è il testo dell'intervista riprodotta dal giornale».

Si vede dai fatti che sono stati illustrati da questa intervista come è stata ridotta a zero, in uno o due punti. A tarda ora di stasera il Quai d'Orsay ha diramato una smentita ufficiale alla stampa. Il comunicato del ministero degli Esteri francese dice: Il governo francese si riserva di rispondere alle affermazioni del sig. Lloyd George allorché sarà in possesso del testo esatto dell'intervista. Per il momento si limita a dichiarare che non ha atteso la morte del presidente Wilson per domandare il consenso del governo inglese alla pubblicazione del libro giallo che contiene i documenti relativi alla elaborazione delle stipulazioni del trattato di pace concernenti la sicurezza della Francia, nonché dei trattati di garanzia. E' il 24 dicembre scorso che sono state date istruzioni in questo senso all'Ambasciatore di Francia a Londra, come Saint-Hilaire, che aveva fatto i passi necessari prima dell'8 gennaio per il governo francese non conoscere alcun documento del tipo di quelli ai quali si riferisce Lloyd George. Non è stato concluso nessun patto segreto fra Clemenceau e Wilson e se vi sono state delle conversazioni fra esse durante l'assenza del sig. Lloyd George questi non hanno riconosciuto i punti subito dopo al suo ritorno e vi ha dato la sua adesione il 22 aprile 1919 al mattino.

Il collaboratore di Clemenceau, Andrea Tardieu ha fatto in proposito alcune dichiarazioni al redattore diplomatico dell'«Agence Havas» Tardieu, come si sa, ha preso una parte molto attiva nella elaborazione del trattato di Versailles. Egli si è limitato a questo breve apprezzamento: «E' un patto segreto fra il sig. Wilson e il sig. Clemenceau. Lloyd George non ha ignorato nulla delle nostre conversazioni. Prendere il contrario è l'opera di un pazzo o di un uomo di cattivo gusto. Lloyd George ha mentito, ed ha mentito senza intelligenza. Egli ha atteso la morte del presidente Wilson per evitare una smentita supplementare. E' un caso monumentale, enorme».

Alcune personalità politiche che hanno elaborato con Wilson durante la conferenza della pace, interrogate a Washington dai corrispondenti dei giornali inglesi hanno dichiarato alla loro volta che non avevano mai inteso parlare di «patti segreti». Qualcuno di essi l'ha persino qualificato di assurdo.

Una conferenza internazionale a Roma

GINEVRA, 7

Il giorno 14 si riunirà a Roma una conferenza di esperti navali per elaborare un progetto di convenzione internazionale al fine di estendere i trattati navali firmati a Washington nel 1922 alle potenze che non hanno firmato il trattato medesimo, facciano o no, esse parte della società delle Nazioni. Questa conferenza è composta dai membri della sottocommissione navale della commissione permanente consultiva per il disarmo, pre-sa la Società delle Nazioni. La sottocommissione comprende normalmente i rappresentanti della Gran Bretagna, Francia, Italia, Spagna, Giappone, Brasile, Svezia.

Per la circostanza è stata allargata in modo da comprendere anche gli Stati che non sono attualmente della nave corrispondenti alla definizione data nel trattato di Washington per le navi di linea, cioè qualunque nave superiore alle 10 mila tonnellate, ovvero che disponga di pezzi di artiglieria di calibro superiore a 203 mm. Gli Stati che partecipano a questa conferenza sono: la Gran Bretagna, la Francia, la Danimarca, l'Argentina, la Turchia, la Danimarca, l'Argentina.

Le relazioni della Germania con la Turchia e con l'America

BERLINO, 7

(R. G. P.) E' già noto che le relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Germania verranno riprese. L'Ambasciatore non verrà nominato prima che una delle potenze dell'Entesa nominerà un suo rappresentante. Kemal Pascià ha fatto sapere infatti al Governo tedesco di desiderare che prima venga nominato dall'Entesa un proprio rappresentante e ciò perché se un rappresentante tedesco vi giungesse prima questi verrebbe ad essere il decano del corpo diplomatico. Ciò non sarebbe visto di buon occhio dalle Potenze firmatarie del Trattato di Versailles. La nomina ad Ambasciatore di Rosenberg che fu già ministro degli Esteri con Cuno è quasi tramontata perché il Rosenberg non è ben visto da Turchia, essendosi egli occupato del trattato di Bucarest, del quale la Turchia fu malcontenta.

Oggi il ministro degli Esteri Stresemann ha ricevuto l'Ambasciatore americano. Questa visita era stata già annunciata, ma era stata rimandata a causa dell'incidente già riferito della bandiera abbassata all'Ambasciata di Washington per la morte di Wilson. Nel colloquio l'incidente è stato chiarito.

Il trattato italo-jugoslavo presentato alla Camera da Nincic

#### E come scalpare a Parigi e a Londra

per la rivelazione di Lloyd George

PARIGI, 7

(N. P.) A proposito dell'intervista concessa da Lloyd George al «New York World» sulla presunta esistenza di un patto segreto tra Wilson e Clemenceau, relativo all'occupazione delle provincie renane, il Foreign Office ha diramato stasera un comunicato che contiene una severa lezione per Lloyd George. Il comunicato, dopo avere dichiarato che il governo francese, aveva domandato il consenso britannico per la pubblicazione di un libro giallo contenente alcuni documenti relativi alla elaborazione degli articoli 421 e 431 del trattato di Versailles, ha aggiunto che era necessario, secondo i termini dell'accordo concluso alla Conferenza della Pace, e che i documenti ufficiali relativi alla conferenza della pace non dovevano essere pubblicati: aggiunge che il 22 gennaio il Foreign Office ereditò, prima di rispondere al governo francese, per semplice atto di cortesia, mettere Lloyd George al corrente di questa proposta, poiché egli stesso aveva preso, assieme all'ex-presidente Wilson ed al sig. Clemenceau alla discussione di questi articoli. Un funzionario del Foreign Office scriveva in conseguenza il 25 gennaio al segretario di Lloyd George domandandogli di far conoscere se l'ex-primo ministro avesse qualche obiezione da sollevare contro la pubblicazione di questi documenti.

La lettera erano state unite alcune copie di questi documenti. Non vi può essere dubbio, dice la nota ufficiale, - sullo scopo che si proponeva il Foreign Office e sulla natura della pubblicazione, come lo testimonia il seguente estratto della lettera indirizzata al segretario di Lloyd George: «Nella lettera, il Foreign Office domanda al segretario dell'ex-primo ministro, prima di rispondere al governo francese, se Lloyd George non aveva obiezioni da sollevare dal punto di vista personale a che questi documenti fossero resi di pubblica ragione. Nessuna risposta - continua il comunicato - è stata mai ricevuta, e la bozza non sono mai state restituite. La sola indicazione che possiede il Foreign Office che la lettera sia pervenuta al primo ministro - è il testo dell'intervista riprodotta dal giornale».

Si vede dai fatti che sono stati illustrati da questa intervista come è stata ridotta a zero, in uno o due punti. A tarda ora di stasera il Quai d'Orsay ha diramato una smentita ufficiale alla stampa. Il comunicato del ministero degli Esteri francese dice: Il governo francese si riserva di rispondere alle affermazioni del sig. Lloyd George allorché sarà in possesso del testo esatto dell'intervista. Per il momento si limita a dichiarare che non ha atteso la morte del presidente Wilson per domandare il consenso del governo inglese alla pubblicazione del libro giallo che contiene i documenti relativi alla elaborazione delle stipulazioni del trattato di pace concernenti la sicurezza della Francia, nonché dei trattati di garanzia. E' il 24 dicembre scorso che sono state date istruzioni in questo senso all'Ambasciatore di Francia a Londra, come Saint-Hilaire, che aveva fatto i passi necessari prima dell'8 gennaio per il governo francese non conoscere alcun documento del tipo di quelli ai quali si riferisce Lloyd George. Non è stato concluso nessun patto segreto fra Clemenceau e Wilson e se vi sono state delle conversazioni fra esse durante l'assenza del sig. Lloyd George questi non hanno riconosciuto i punti subito dopo al suo ritorno e vi ha dato la sua adesione il 22 aprile 1919 al mattino.

Il collaboratore di Clemenceau, Andrea Tardieu ha fatto in proposito alcune dichiarazioni al redattore diplomatico dell'«Agence Havas» Tardieu, come si sa, ha preso una parte molto attiva nella elaborazione del trattato di Versailles. Egli si è limitato a questo breve apprezzamento: «E' un patto segreto fra il sig. Wilson e il sig. Clemenceau. Lloyd George non ha ignorato nulla delle nostre conversazioni. Prendere il contrario è l'opera di un pazzo o di un uomo di cattivo gusto. Lloyd George ha mentito, ed ha mentito senza intelligenza. Egli ha atteso la morte del presidente Wilson per evitare una smentita supplementare. E' un caso monumentale, enorme».

Alcune personalità politiche che hanno elaborato con Wilson durante la conferenza della pace, interrogate a Washington dai corrispondenti dei giornali inglesi hanno dichiarato alla loro volta che non avevano mai inteso parlare di «patti segreti». Qualcuno di essi l'ha persino qualificato di assurdo.

Una conferenza internazionale a Roma

GINEVRA, 7

Il giorno 14 si riunirà a Roma una conferenza di esperti navali per elaborare un progetto di convenzione internazionale al fine di estendere i trattati navali firmati a Washington nel 1922 alle potenze che non hanno firmato il trattato medesimo, facciano o no, esse parte della società delle Nazioni. Questa conferenza è composta dai membri della sottocommissione navale della commissione permanente consultiva per il disarmo, pre-sa la Società delle Nazioni. La sottocommissione comprende normalmente i rappresentanti della Gran Bretagna, Francia, Italia, Spagna, Giappone, Brasile, Svezia.

Per la circostanza è stata allargata in modo da comprendere anche gli Stati che non sono attualmente della nave corrispondenti alla definizione data nel trattato di Washington per le navi di linea, cioè qualunque nave superiore alle 10 mila tonnellate, ovvero che disponga di pezzi di artiglieria di calibro superiore a 203 mm. Gli Stati che partecipano a questa conferenza sono: la Gran Bretagna, la Francia, la Danimarca, l'Argentina, la Turchia, la Danimarca, l'Argentina.

Le relazioni della Germania con la Turchia e con l'America

BERLINO, 7

(R. G. P.) E' già noto che le relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Germania verranno riprese. L'Ambasciatore non verrà nominato prima che una delle potenze dell'Entesa nominerà un suo rappresentante. Kemal Pascià ha fatto sapere infatti al Governo tedesco di desiderare che prima venga nominato dall'Entesa un proprio rappresentante e ciò perché se un rappresentante tedesco vi giungesse prima questi verrebbe ad essere il decano del corpo diplomatico. Ciò non sarebbe visto di buon occhio dalle Potenze firmatarie del Trattato di Versailles. La nomina ad Ambasciatore di Rosenberg che fu già ministro degli Esteri con Cuno è quasi tramontata perché il Rosenberg non è ben visto da Turchia, essendosi egli occupato del trattato di Bucarest, del quale la Turchia fu malcontenta.

Oggi il ministro degli Esteri Stresemann ha ricevuto l'Ambasciatore americano. Questa visita era stata già annunciata, ma era stata rimandata a causa dell'incidente già riferito della bandiera abbassata all'Ambasciata di Washington per la morte di Wilson. Nel colloquio l'incidente è stato chiarito.

Il trattato italo-jugoslavo presentato alla Camera da Nincic

#### E come scalpare a Parigi e a Londra

per la rivelazione di Lloyd George

PARIGI, 7

(N. P.) A proposito dell'intervista concessa da Lloyd George al «New York World» sulla presunta esistenza di un patto segreto tra Wilson e Clemenceau, relativo all'occupazione delle provincie renane, il Foreign Office ha diramato stasera un comunicato che contiene una severa lezione per Lloyd George. Il comunicato, dopo avere dichiarato che il governo francese, aveva domandato il consenso britannico per la pubblicazione di un libro giallo contenente alcuni documenti relativi alla elaborazione degli articoli 421 e 431 del trattato di Versailles, ha aggiunto che era necessario, secondo i termini dell'accordo concluso alla Conferenza della Pace, e che i documenti ufficiali relativi alla conferenza della pace non dovevano essere pubblicati: aggiunge che il 22 gennaio il Foreign Office ereditò, prima di rispondere al governo francese, per semplice atto di cortesia, mettere Lloyd George al corrente di questa proposta, poiché egli stesso aveva preso, assieme all'ex-presidente Wilson ed al sig. Clemenceau alla discussione di questi articoli. Un funzionario del Foreign Office scriveva in conseguenza il 25 gennaio al segretario di Lloyd George domandandogli di far conoscere se l'ex-primo ministro avesse qualche obiezione da sollevare contro la pubblicazione di questi documenti.

La lettera erano state unite alcune copie di questi documenti. Non vi può essere dubbio, dice la nota ufficiale, - sullo scopo che si proponeva il Foreign Office e sulla natura della pubblicazione, come lo testimonia il seguente estratto della lettera indirizzata al segretario di Lloyd George: «Nella lettera, il Foreign Office domanda al segretario dell'ex-primo ministro, prima di rispondere al governo francese, se Lloyd George non aveva obiezioni da sollevare dal punto di vista personale a che questi documenti fossero resi di pubblica ragione. Nessuna risposta - continua il comunicato - è stata mai ricevuta, e la bozza non sono mai state restituite. La sola indicazione che possiede il Foreign Office che la lettera sia pervenuta al primo ministro - è il testo dell'intervista riprodotta dal giornale».

Si vede dai fatti che sono stati illustrati da questa intervista come è stata ridotta a zero, in uno o due punti. A tarda ora di stasera il Quai d'Orsay ha diramato una smentita ufficiale alla stampa. Il comunicato del ministero degli Esteri francese dice: Il governo francese si riserva di rispondere alle affermazioni del sig. Lloyd George allorché sarà in possesso del testo esatto dell'intervista. Per il momento si limita a dichiarare che non ha atteso la morte del presidente Wilson per domandare il consenso del governo inglese alla pubblicazione del libro giallo che contiene i documenti relativi alla elaborazione delle stipulazioni del trattato di pace concernenti la sicurezza della Francia, nonché dei trattati di garanzia. E' il 24 dicembre scorso che sono state date istruzioni in questo senso all'Ambasciatore di Francia a Londra, come Saint-Hilaire, che aveva fatto i passi necessari prima dell'8 gennaio per il governo francese non conoscere alcun documento del tipo di quelli ai quali si riferisce Lloyd George. Non è stato concluso nessun patto segreto fra Clemenceau e Wilson e se vi sono state delle conversazioni fra esse durante l'assenza del sig. Lloyd George questi non hanno riconosciuto i punti subito dopo al suo ritorno e vi ha dato la sua adesione il 22 aprile 1919 al mattino.

Il collaboratore di Clemenceau, Andrea Tardieu ha fatto in proposito alcune dichiarazioni al redattore diplomatico dell'«Agence Havas» Tardieu, come si sa, ha preso una parte molto attiva nella elaborazione del trattato di Versailles. Egli si è limitato a questo breve apprezzamento: «E' un patto segreto fra il sig. Wilson e il sig. Clemenceau. Lloyd George non ha ignorato nulla delle nostre conversazioni. Prendere il contrario è l'opera di un pazzo o di un uomo di cattivo gusto. Lloyd George ha mentito, ed ha mentito senza intelligenza. Egli ha atteso la morte del presidente Wilson per evitare una smentita supplementare. E' un caso monumentale, enorme».

Alcune personalità politiche che hanno elaborato con Wilson durante la conferenza della pace, interrogate a Washington dai corrispondenti dei giornali inglesi hanno dichiarato alla loro volta che non avevano mai inteso parlare di «patti segreti». Qualcuno di essi l'ha persino qualificato di assurdo.

Una conferenza internazionale a Roma

GINEVRA, 7

Il giorno 14 si riunirà a Roma una conferenza di esperti navali per elaborare un progetto di convenzione internazionale al fine di estendere i trattati navali firmati a Washington nel 1922 alle potenze che non hanno firmato il trattato medesimo, facciano o no, esse parte della società delle Nazioni. Questa conferenza è composta dai membri della sottocommissione navale della commissione permanente consultiva per il disarmo, pre-sa la Società delle Nazioni. La sottocommissione comprende normalmente i rappresentanti della Gran Bretagna, Francia, Italia, Spagna, Giappone, Brasile, Svezia.

Per la circostanza è stata allargata in modo da comprendere anche gli Stati che non sono attualmente della nave corrispondenti alla definizione data nel trattato di Washington per le navi di linea, cioè qualunque nave superiore alle 10 mila tonnellate, ovvero che disponga di pezzi di artiglieria di calibro superiore a 203 mm. Gli Stati che partecipano a questa conferenza sono: la Gran Bretagna, la Francia, la Danimarca, l'Argentina, la Turchia, la Danimarca, l'Argentina.

Le relazioni della Germania con la Turchia e con l'America

BERLINO, 7

(R. G. P.) E' già noto che le relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Germania verranno riprese. L'Ambasciatore non verrà nominato prima che una delle potenze dell'Entesa nominerà un suo rappresentante. Kemal Pascià ha fatto sapere infatti al Governo tedesco di desiderare che prima venga nominato dall'Entesa un proprio rappresentante e ciò perché se un rappresentante tedesco vi giungesse prima questi verrebbe ad essere il decano del corpo diplomatico. Ciò non sarebbe visto di buon occhio dalle Potenze firmatarie del Trattato di Versailles. La nomina ad Ambasciatore di Rosenberg che fu già ministro degli Esteri con Cuno è quasi tramontata perché il Rosenberg non è ben visto da Turchia, essendosi egli occupato del trattato di Bucarest, del quale la Turchia fu malcontenta.

Oggi il ministro degli Esteri Stresemann ha ricevuto l'Ambasciatore americano. Questa visita era stata già annunciata, ma era stata rimandata a causa dell'incidente già riferito della bandiera abbassata all'Ambasciata di Washington per la morte di Wilson. Nel colloquio l'incidente è stato chiarito.

Il trattato italo-jugoslavo presentato alla Camera da Nincic

#### E come scalpare a Parigi e a Londra

per la rivelazione di Lloyd George

PARIGI, 7

(N. P.) A proposito dell'intervista concessa da Lloyd George al «New York World» sulla presunta esistenza di un patto segreto tra Wilson e Clemenceau, relativo all'occupazione delle provincie renane, il Foreign Office ha diramato stasera un comunicato che contiene una severa lezione per Lloyd George. Il comunicato, dopo avere dichiarato che il governo francese, aveva domandato il consenso britannico per la pubblicazione di un libro giallo contenente alcuni documenti relativi alla elaborazione degli articoli 421 e 431 del trattato di Versailles, ha aggiunto che era necessario, secondo i termini dell'accordo concluso alla Conferenza della Pace, e che i documenti ufficiali relativi alla conferenza della pace non dovevano essere pubblicati: aggiunge che il 22 gennaio il Foreign Office ereditò, prima di rispondere al governo francese, per semplice atto di cortesia, mettere Lloyd George al corrente di questa proposta, poiché egli stesso aveva preso, assieme all'ex-presidente Wilson ed al sig. Clemenceau alla discussione di questi articoli. Un funzionario del Foreign Office scriveva in conseguenza il 25 gennaio al segretario di Lloyd George domandandogli di far conoscere se l'ex-primo ministro avesse qualche obiezione da sollevare contro la pubblicazione di questi documenti.

La lettera erano state unite alcune copie di questi documenti. Non vi può essere dubbio, dice la nota ufficiale, - sullo scopo che si proponeva il Foreign Office e sulla natura della pubblicazione, come lo testimonia il seguente estratto della lettera indirizzata al segretario di Lloyd George: «Nella lettera, il Foreign Office domanda al segretario dell'ex-primo ministro, prima di rispondere al governo francese, se Lloyd George non aveva obiezioni da sollevare dal punto di vista personale a che questi documenti fossero resi di pubblica ragione. Nessuna risposta - continua il comunicato - è







## Le avventure di tre attrici veneziane

Di tre veneziane che vissero a Parigi e si distinsero specialmente nella seconda metà del secolo XVIII, narra le avventure di Jean Sarm, in un libro piacevole, dove lo storico più positivo, come spesso accade agli scrittori francesi, si confonde col narratore arguto di aneddoti. Le tre sorelle Colombe diedero forse maggior occasione ai loro contemporanei di parlare dei loro innumerevoli capricci e gaudii che della loro arte di cantanti e di attrici. Cercò intorno alle tre ragazze figure si agita nelle pagine dello stile un mondo assai vario di principi e di imbroglioni, di finanziieri e di avventurieri, di ecclesiastici e di comici, e processi, scandali, galatei e politici rievocano innanzi ai nostri occhi la vita agitata della Parigi del secolo XVIII, così simile a quella di Venezia, l'altro polo della galanteria settecentesca.

Si conoscevano sinora soltanto due delle Colombe, che il Goldoni nei *Mémoires* aveva ricordato, ma lo Sarm (*Mémoires des Colombe de la Comédie-Italienne*, Paris, Calmann-Lévy, 1935), prova coi documenti l'esistenza di una terza sorella, che dalle altre fu esclusa, pur essendo la maggiore d'età, meno delle cantanti e attrici, ma non meno delle altre della galanteria, appartenente alla famiglia teatrale così tanto che bastava per sfuggire al rigore delle leggi che recavano allora a Parigi la vita delle mondane, o tutto o quasi tutto, era permesso, soltanto se appartenevano a qualche teatro.

I genitori di esse, i coniugi Riggieri, veneziani, si trasferivano poco dopo il 1700 da Venezia a Parigi in cerca di miglior fortuna. E a Parigi infatti Francesco Riggieri comparve, come saltimbanco e presentatore di fenomeni viventi alle fiere di Saint-Germain e di Saint-Laurent, mentre la moglie, Angelica Duarte Romboloni Riggieri, offriva le sue arti di mezzana con la giovanissima ballerina Corticelli, una conoscenza casanoviana e più tardi mercanteggiava le grazie della sua stessa figlia maggiore, Maria Caterina, che recitava al *Théâtre Italien* sotto il nome di Colombe, ad un giovane irlandese, il conte Masserene. I rapporti dell'innamorato con la giovane attrice, attraverso alle inevitabili lusinghe, sarebbero forse durati a lungo, se alcuni parassiti, con a capo un tipografo, tale Visconti, intrusione malintesa non avessero creato ogni imbarazzo finanziario all'irlandese, che finì nella prigione di For-Léveque.

Maria Caterina, senza di scandali, accorse ben volentieri le offerte di Andrea Vassal, che la condusse con sé a Saint-Brice, in una villetta agreste, che egli aveva acquistato a tale uopo, e ornato di mobili, di quadri, di ninfoli, con la professione che gli permetteva i larghi mezzi finanziari. Fra questi quadri parecchi furono dipinti dal Fragonard, che molto probabilmente ebbe una breve passione per la bella italiana. Ma quando il Vassal, cedendo a convenienze familiari, abbandonò Maria Caterina per la vita coniugale, costei ritornò al *Théâtre Italien* senza più brillanti, che nel frattempo la fama aveva consacrato la seconda sorella, come Mlle Colombe l'italienne. Ma durante questo nuovo ritorno al teatro Maria Caterina diede occasione a tante chiacchiere per la irritabilità contro le compagnie di palcoscenico, per la vivacità della parola, per la sfrenatezza delle passioni, che essa, oggetto di un severo rimprovero del Maresciallo di Richelieu, fu costretta a lasciare Parigi e a ritirarsi a Saint-Brice. Ma alla morte di Vassal, costretta ad una transazione con gli eredi di lui, che avevano diritto alla nuda proprietà della villa, essa cedette Saint-Brice e si ritirò prima a Sceaux poi a Parigi, nell'appartamento la cui eleganza era probabilmente dovuta alla liberalità del conte Masserene. Una calma morte da vecchia ottantenne la tolse per sempre agli agi che le avevano procurato i generosi adoratori e l'abile amministrazione della sua fortuna, dovuta pure a qualche prestito proficuo.

Quando i Riggieri i genitori modelati - videro affrancata dalla loro tutela la maggiore delle figlie pensarono a lanciare la seconda, Teresa Teodora: la vincita e lo spirito di lei, e la protezione di numerosi amici, fra i quali il maresciallo di Richelieu, favorirono la carriera, che fu assai rapida: in breve dalle scene minori essa poté salire alla *Comédie Italienne*, e specialmente con la creazione della *Colombe* seppe far valere la sua simpatica arte di cantante. Iniziata alla vita galante in assai giovane età, visse qualche tempo col cavaliere di Mérat: un bel tipo, da cui non poteva certo apprendere principi morali. Questo cavaliere non sdegnava di vivere allo spalle di una dama matura, certa Fleury, la quale a sua volta era sussidiata dal vescovo di Strasburgo. Il di Mérat conduceva con tali mezzi una vita elegante e fastosa, e si pagava il lusso di qualche amante. Curiosa catena, e degna della Parigi del secolo XVIII questa, in cui ad un capo era un vescovo e all'altro una dominica di teatro alle prime armi di una promette carriera galante! Ma poi essa pure seppe avvicinare al suo carro un prelato, il vescovo di Aversa, che la aveva conosciuta con l'aiuto di un libraio che si era cortesemente prestato. Ma il vescovo, non nuovo alle cronache galanti parigine, fu sorpreso un giorno in intimo colloquio con l'attrice, e cronisti e giornalisti trovarono l'avventura facile oggetto dei loro strali, mentre i «petit-maitres» si affrettarono a diffondere lo scandalo, ripetendo l'aneddoto all'orecchio delle dame.

Nella serie degli amori di Teresa Colombe il più focoso e duraturo, nei giovani anni, è quello per il bel Dargent, il quale per lei falsificò e vendette le cartelle di una lotteria, e nel processo che seguì ad un tentativo di evasione del Dargent, poi mancata fosse coinvolta anche Teresa, che trovò un dolore profondo per questa disavventura, e fu compiaciuta, generosa mente dal pubblico, che ella aveva ormai avviato con la sua arte e la sua bellezza. Soppressa nel 1799 la *Comédie Italienne*, Teresa passò nella compagnia francese che continuò a recitare in tale teatro. Ma nel frattempo era sorta l'astro della Dagobert, destinato ad offuscare quello della Colombe. Teresa poco dopo si ritirò dalle scene e si unì, ultima avventura sposando dopo una vita di amori più o meno scandalosi, con un certo compagno di scena, cui tribuò una tarda fedeltà. Morì a 81 anni, in tristissima condizione materiale, quasi in miseria, a differenza della sorella maggiore.

La più giovane delle Riggieri, Maria Maddalena, era inevitabilmente destinata a seguire l'esempio delle altre. A quattordici anni sua appariva bella, specialmente se paragonata alle sorelle: le si era posto il nomignolo di *Touta di mor-*

to, ma poi, sviluppandosi le forme e arrotondandosi il volto, incominciò da ricci biondi, apparire pure essa seducente e tentò anzi il pennello ardito e leggero di Fragonard, fatto apposta per riprodurre le grazie, appena velate, di rose e fresche bellezze capricciose. Così che nemmeno a lei mancarono i successi nel mondo galante della capitale, e più rapidi che sul teatro. Come le sorelle, essa si giovò di quelli per facilitare la sua carriera teatrale. Come per Teresa la *Colombe*, così per Maria Maddalena, che prese sulle scene il nome di Adeline, l'epreuve d'illustre segnò il primo inizio della sua fortuna. Da un giorno all'altro essa divenne celebre. Ma poi non si corò troppo di conservare questa sua fama: stenché il suo nome risultò più spesso per clamorose avventure galanti che non per le arti del teatro.

Una folla di tipi si avvicina intorno a lei, e la coinvolge in processi, in avventure scandalose. Solidi protettori essa ne cercò sempre, protettori che non si fecero scrupolo di innanziarla fra le quinte o nel segreto del suo ricco appartamento, ma tutti disposti a soddisfare ogni sua fantasia, e a compensare ogni danno che potevano cagionare i suoi capricci, compresi gli strappi agli abiti dei padoni, pertratti dal cane danese che accompagnava la sua carrozza per le vie di Parigi. Uno di questi protettori, il signor Peltan, ricco intendente dell'esercito, che aveva nobilitato il suo cognome plebeo col nome di una sua piccola proprietà, ed era diventato *Monsieur de Weymerange*, le procurò una casa, ma essa, non ancora soddisfatta, la fece abbattere e fece erigere una palazzina dove diede eleganti ricevimenti e pranzi sontuosi. Al corso del carrozzone, a Longchamp, comparve nello stesso giorno in tre vetture diverse, ognuna tirata da sei cavalli, e per rendere più evidenti le sue ricchezze, fece ogni volta mutare di livrea ai servitori e al cocchiere. Per i cavalli Adeline aveva una speciale predilezione avendo manifestato il desiderio di possedere un magnifico equipaggio, essa spingeva il venditore, un volgare mercante, a cedere al Weymerange per il prezzo da questi proposto, e si accennava a pagare di persona il resto del prezzo, unica condizione posta dal venditore alla conclusione del contratto.

Il conte di Tilly era uno dei più assidui nelle ore in cui non si trovava in casa il ricco protettore: questi lo odiava tanto da attendere alla vita dell'amante del conte, ma inutilmente. Gli amori di Adeline e del Tilly cessarono soltanto il giorno in cui costui fu spazzato via dalla ventata rivoluzionaria. Il signor di Sartine fu una grande passione dell'attrice, passione agitata da continui litigi e da reciproche gelosie, tanto che un giorno il Sartine, essendosi recato in casa di lei, per vendicare una supposta infedeltà, spezzò gli specchi che ne ornavano la camera da letto. Adeline, constata il danno, si recò immediatamente in casa del Sartine per ricambiare nello stesso modo la vendetta, e gli lasciò due righe in versi con un volgare insulto. Ma anche il Sartine dovette abbandonare Adeline, quando fu cacciato in esilio per aver scialacquato in due anni due milioni. Pure Weymerange periva vittima del catolismo del 1793: per non essere arrestato, si gettò dalla finestra, e così morì. La Colombe, per ben due volte imprigionata, rischiava di seguire la sorte dei suoi amici, ma sfuggiva meravigliosamente ogni pericolo grazie al suo spirito e al suo intrepido coraggio. Né mai perdettero il sangue freddo, tanto che pensò di assicurarsi un solido protettore per i suoi ultimi anni.

Si reca in una sua proprietà agreste, seguendo pure in questo l'esempio delle sorelle, ma poi fu costretta a venderla, e si ritirò a Versailles con una dama di compagnia abbastanza giovane. Pensiamo all'ottantenne vecchietta che ripete alla amica le sue avventure, senza troppo arrossire. Ma nemmeno l'ascoscienza: essa pure aveva affrontato molte battaglie.

Poiché queste parigine del secolo XVIII erano un po' tutte avvezze alle battaglie, non sempre inerte, dell'amore o della galanteria; e negli anni estremi, i capelli bianchi creavano loro intorno, qualunque cosa avessero fatto in gioventù una certa aureola di veneranda rispettabilità, che faceva dimenticare molte, troppe cose...

BRUNO BRUNELLI.

## Misteriosa scomparsa di una svedese

NAPOLI, 6. Il 19 gennaio al capezzale della funicolare venivana si presentò una bionda signorina dall'aspetto forestiero, la quale chiese il prezzo del biglietto per fare l'ascensione al cratere del Vesuvio. Essendo il prezzo molto alto, la signorina disse che preferiva fare la gita a piedi e affidò al capezzale una valigia che avrebbe preso al ritorno. La signorina si allontanò e andò fino al cratere dove trovò la guida Matteo Sammino, che, secondo il regolamento, l'accompagnò. Dopo la visita al cratere, la guida voleva accompagnare la signorina sino alla stazione inferiore della funicolare, ma essa non volle dicendo che voleva recarsi prima a Pompei e poi a Puggiano, sempre a piedi.

Da allora in poi non si sono più avute notizie della signorina. Il capezzale, a cui, come abbiamo detto, è rimasta affidata la valigia, ha atteso per parecchi giorni il ritorno di lei; ma, quando ha visto passare inutilmente il tempo, si è rivolto alla P. S. che ha ordinato che la valigia fosse aperta. Nella valigia è stato trovato molto in vista un ritratto della signorina col nome di Livis Flaudstrom. Si è potuto comprendere che si tratta di una svedese, ma si ignora la sua sorte. Si è anche l'ipotesi del delitto e si ritiene che la Flaudstrom possa essere ancora viva, ma si crede anche all'altra ipotesi: che la signorina possa essere stata divorziata dal tipo che in questi giorni fanno frequenti escursioni sul Vesuvio.

## Il Duca degli Abruzzi a Thon di Revel

ROMA, 6. S. A. R. l'ammiraglio Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi ha risposto col seguente telegramma agli auguri inviati nel giorno del suo compleanno da S. E. il Duca Thon di Revel: «Gli auguri che personalmente e per tutta la Marina V. E. mi ha rivolto con tanta cortesia, sono da me stati molto graditi e vivamente ringraziati. V. E. e tutta la Marina. Porgo V. E. miei migliori saluti. - F. Luigi di Savoia».

## La mostra missionaria Vaticana che si prepara per il 1935

ROMA, 6. Il Comitato direttivo della mostra missionaria Vaticana che ha a presidente mons. Marchetti Selvaggiani, segretario mons. Propaganda Fide, a vice presidente mons. Cesare Pecorelli ed a segretario mons. Giuseppe Nogaro, si è già da tempo posto alacremente all'opera e, per rendere più spedita e più agevole la esecuzione dell'iniziativa che gli è stata affidata, ha ritenuto opportuna la pubblicazione di un bollettino destinato a raccogliere e conservare i documenti relativi all'impresa ed a portare a conoscenza degli interessati le norme che riguardano la organizzazione e la partecipazione da parte dei diversi istituti missionari; bollettino il cui primo fascicolo è in corso di pubblicazione.

L'esposizione sorgeva nel vasto cortile detto della Pigna, e avrà tre grandi padiglioni lungo il viale dei Giardini Vaticani, che ha il nome della Zittella, ai quali, se necessario, potranno aggiungersi altri, sempre nei giardini vaticani.

Gli oggetti destinati all'esposizione, che dovranno essere inviati dalle singole missioni, si distinguono in due categorie, comprendenti l'una quanto riflette i paesi ed il popolo in cui la missione opera, l'altra quanto si riferisce all'attività della missione stessa. Alla prima categoria appartengono: carte terrestri e marittime, antiche e moderne, manoscritte e a stampa, vedute pittoresche, panorami (disegni o fotografie), prospetti meteorologici, strumenti usati dagli indigeni per osservare i fenomeni celesti ecc., cam-

## La vertenza fra Polonia e Lituania

L'esame alla Lega delle Nazioni

GINEVRA, 6. La Commissione nominata dal Consiglio della Società delle Nazioni per redimere il conflitto fra la Lituania e la Polonia relativamente al territorio di Memel, ha inaugurato i suoi lavori con una seduta pubblica nella quale il Presidente Norman Davis degli Stati Uniti d'America ha esposto ampiamente le origini della vertenza ed il programma dei lavori della commissione. Il distretto di Memel, che si stende sulle rive del Mar Baltico e comprende l'estuario del Niemen, è stato in virtù del trattato di Versaglia staccato dal territorio germanico e affidato alle potenze alleate ed associate, che dovevano decidere in seguito alla sua assegnazione definitiva.

Nel febbraio della scorsa anno la conferenza degli ambasciatori fece conoscere i principi generali in base ai quali essi intendevano trasferire questo distretto alla Lituania. Il giovane stato baltico, che ha in Memel il suo porto naturale, accettò queste condizioni di massima, ma quando si trattò di stipulare una convenzione particolareggiata, difficoltà gravi furono sollevate dalla Polonia, che reclama il privilegio per la navigazione del fiume che nella parte alta scorre in territorio polacco e per il traffico portuario.

La conferenza degli ambasciatori non essendo riuscita a risolvere il conflitto, affidò alla Società delle Nazioni il compito. Di qui la nomina della commissione oggi entrata in carica e composta di tre membri estranei alla vertenza, un olandese, uno svedese, prelievata da un Nord-Americano. Il Presidente dopo aver messo in evidenza che i punti in contestazione sono di carattere prevalentemente tecnico, ha espresso la convinzione che la commissione poteva giungere in tempo relativamente breve alla redazione di un progetto di convenzione che, salvaguardando tutti gli interessi, permetta una sistemazione definitiva della regione, che da cinque anni ormai è condannata ad una vita precaria.

Gli annunzi che la commissione si recerà a Memel dopo il 10 corrente, terranno una seduta per udire le aspirazioni dei rappresentanti delle varie categorie economiche della regione, mentre le questioni politiche che si ricollegano a questo conflitto saranno discusse soltanto quando la commissione avrà fatto ritorno a Ginevra. Il rappresentante del governo lituano sign. Sidzikauskas ha fatto alcune riserve circa l'eventualità di udire a Memel anche dei rappresentanti degli interessi di altri stati e sull'importanza del Niemen come via navigabile per il commercio.

## Vera Cruz sgomberata dai ribelli

NEW YORK, 6.

Si apprende da fonte degna di fede che il generale Huerta capo dei ribelli messicani ed il suo stato maggiore hanno lasciato Vera Cruz a bordo di un piroscafo che ha salpato per ignota destinazione. Si dice che le truppe ribelli hanno sgomberato la città.

All'ultima ora da Messico giunge notizia che le truppe del presidente Obregon si trovano a cinque miglia da Cordova. Si attende che venga presa questa città, onde isolare i ribelli di Vera Cruz. E' accertato che le truppe federali hanno occupato la città di Fertin, situata a sei miglia da Cordova. Durante il combattimento che ha preceduto l'occupazione, le comunicazioni dei ribelli sono state tagliate.

Il generale Obregon annuncia che le truppe federali hanno occupato Cordova e conferma la evacuazione di Vera Cruz da parte dei ribelli. Il generale De La Huerta è in fuga.

## L'archeologo Arturo Evans

processato per oltraggio al pudore

LONDRA, 6.

Sir Arturo Evans, uno dei più grandi archeologi del mondo, famoso in particolare per gli scavi di Knossos in Creta, e che scrisse anche di antichità dalmate e sicule, laureato di parecchia università, anche di quella di Berlino, membro di tutte le grandi accademie scientifiche del mondo e tra le altre di quella del Lincei, membro della British Association dal 1916 al 1919, è comparso ieri dinanzi alla Corte di polizia accanto ad un mercenario ambulante d'occasione, accusato di oltraggio alla decenza in luogo pubblico, Hyde Park. Il vecchio senatore ha 73 anni ed è completamente cieco. E' stato condannato a cinque sterline di ammenda e a cinque sterline di spese. La difesa ha rinunciato a citare testimoni.

Proprio ieri il Times annunciava che Sir Arturo Evans aveva fatto donazione alla scuola britannica di Atene della sua collezione di Knossos contenente le rovine del palazzo di Minosse, una villa con la biblioteca o un museo e un vigneto il cui reddito basta a coprire la manutenzione.

pianti di minerali delle principali varietà, esemplari della flora e della fauna, anche fossile, della regione, fotografie e disegni riproduttori i tipi caratteristici della razza, collezioni di vesti e d'oggetti ornamentali, modelli e disegni di abitazioni, mobili e utensili domestici, campioni di pane, di pasta e di ogni altro genere di cibi, strumenti, prodotti agricoli, armi da caccia e da guerra, strumenti da pesca e piroghe, strumenti da supplizio; carta idrografica e ciò che la sostituisce, saggi di scrittura e di letteratura locale, oggetti che si riferiscono al culto: feticci, idoli, pietre sacre, modelli di templi, vesti sacerdotali, libri rituali ecc.

Alla seconda categoria appartengono: carte geografiche con l'indicazione dei vari distretti come di tutte le stazioni missionarie, opere, libri, articoli scritti da missionari e opere intorno alla religione pubblicati da o per la missione, relazioni sul modo con cui si celebrano i riti della liturgia, modelli, fotografie, disegni, della vita religiosa, relazioni sulle opere di carità, di educazione, di istruzione compiute dalla missione, statistiche dei risultati ottenuti, notizie sul ceto indigeno e sui seminari, cilindri fonografici per presentare all'orecchio la lingua dei nativi, riproduzioni cinematografiche delle solennità e cerimonie cristiane, delle cerimonie religiose e civili o pagane degli indigeni, delle danze e dei giochi.

Una serie di distinzioni onorifiche, premi, diplomi, medaglie ecc. è riservata a quanti si saranno distinti nell'esposizione od avranno acquistato meriti particolari per il suo successo, come pure a quelli, fossero anche pagani, che vi avranno contribuito in una maniera particolare.

## Un professore giapponese a Roma

per ricostruire la biblioteca di Tokio

ROMA, 6.

L'ambasciata del Giappone comunica: «Il prof. Kenzo Thakayanagi dell'Università Imperiale di Tokio, è giunto recentemente a Roma con la missione ufficiale di ricostruire, per quanto concerne la raccolta di pubblicazioni italiane, la biblioteca della sua università, che è stata quasi interamente distrutta dall'incendio seguito al terremoto del 1. settembre 1923.

Tale biblioteca possedeva opere in varie lingue dell'occidente come dell'Oriente e raggiungeva il numero di 800 mila volumi. Il prof. Thakayanagi è fiducioso di provare la massima simpatia fra le università, le accademie, le associazioni scientifiche ed in genere fra tutte le persone colte d'Italia e di averne l'aiuto benevolo nel suo arduo compito. Egli si tratterà a Roma fino alla fine delle feste correnti facendo recapito presso l'ambasciata del Giappone.

## I direttori della "Palatino Film,"

denunciati per omicidio colposo

ROMA, 6.

Sono stati denunciati per omicidio colposo alla Procura del Re il comm. Ambrosio direttore della *Palatino-Film* e i due vice direttori di scena Jacobi e Gattelloni d'Annunzio. Tutti e tre si sono recati latitanti. La questura ha dichiarato che alcun permesso era stato chiesto per girare la scena con i leoni. Ma la questura avrebbe permesso la introduzione di belve nell'arena nelle condizioni attuali e avrebbe obbligato inoltre i dirigenti della *Palatino* di prendere delle precauzioni, come ad esempio la permanenza di uomini armati di pali e di uncin, con i quali sarebbe stato loro perfettamente possibile impedire che la leonessa si arrampicasse sul reticolato.

## Un giovane mozzo abruzzese

ferito da una sigaretta esplosiva

ORTONA A MARE, 6.

E' stato ricoverato a questo ospedale civile il ragazzo Nicola Nenna di Antonio, di anni 14, marinaio, gravemente ferito. Il ragazzo ha raccontato che di buon'ora si era recato alla marina di San Vito per accendere al suo lavoro di mozzo in una barca da pesca e nel discendere dall'abitacolo ha fatto acquisto di quattro sigarette macedonia.

Compiuto il lavoro, si accinse a tornare a casa presa una sigaretta l'accesa. Ma mentre la teneva stretta nella mano sinistra, la sigaretta scoppiò con grande fragore ferendolo al viso, al petto e alla mano, asportandogli le falangi di quattro dita. Il piccolo marinaio cadde tramortito e sanguinante tra lo stupore dei presenti.

Venne subito raccolto e trasportato in casa di un medico in Rione Marina. Nessuna spiegazione può darsi del tragico fatto se non che la sigaretta conteneva della dinamite, a giudicare dallo scoppio fragoroso che si è udito a distanza.

La Finanza ha immediatamente ordinato la chiusura della tabaccheria e le autorità hanno aperto una inchiesta sul grave fatto.

## Il prezzo dei giornali francesi

PARIGI, 6.

(N. P.) Nella assemblea generale della stampa quotidiana francese, tenuta oggi, è stata discussa la eventualità d'un aumento nel prezzo dei giornali. Venne infatti votato un ordine del giorno nel quale, considerata la situazione critica dei giornali quotidiani risultante specialmente dall'aumento del prezzo della carta e delle altre materie necessarie, si domanda ad una commissione esecutiva di fissare le condizioni nelle quali il prezzo attuale dei giornali dovrebbe essere aumentato di 5 cent., qualora circostanze economiche rendessero questa misura ineluttabile.

## La soluzione della crisi cilena

GINEVRA, 6.

Il ministro del Cile a Roma sign. Villegas che trovò ora a Ginevra per partecipare ai lavori della commissione per la riduzione dell'armamento, ha dichiarato che la crisi cilena ha potuto essere risolta mediante un accordo intervenuto tra i presidenti delle due Camere e i capi dei vari partiti politici.

Quest'accordo prevede varie riforme costituzionali e del regolamento dei due corpi legislativi. In seguito a questa transazione ha potuto essere costituito il nuovo Ministero nel modo seguente: Intervinse José Mass, affaristi Robert Sanchez, finance Samuel Claro, guerra generale Briceña, giustizia Gaglielmo La Barca; industria Paredes.

## Spigolature

Nella Biblioteca queriniana di Braccio esiste un manoscritto napoleonico che reca nella prima pagina questa nota: «Giunto da Sant'Elena in modo misterioso e integro nel 1817». Ne dà conto nel *Piccolo della Sera* Francesco Vairo, al quale lo 37 note contrapposte al manoscritto, e dettate da Napoleone stesso, pongono l'occasione ad un esame interessante. La più importante fra le note, perché più umana, è quella che riguarda Moreau. Nel manoscritto è detto: «Seppi ben tosto che Moreau era partecipe alla cospirazione di Pichegru. Era cosa assai delicata, tenuto conto della popolarità coloniale di cui egli godeva. Evidentemente Moreau guadagnava. Egli aveva troppa importanza perché fossimo buoni vicini. Non era possibile che fosse tutto ed egli non. Si disse spesso che fosse geloso di lui. Lo fu ben poco, e ne aveva ben donde. Egli aveva per amici tutti coloro che non amavano me. Napoleone naturalmente respinge la nota, la confuta e si riporta ai *Mémoires*. E' probabile che i due uomini non si conoscessero prima dell'ottobre 1799, e cioè fino al ritorno di Bonaparte dall'Egitto. Strano ritorno questo, d'un generale che abbandona l'esercito in piena campagna, senza l'autorizzazione del proprio Governo. Altri sarebbe stato sottoposto al giudizio di una Commissione militare. Bonaparte è invece accolto come un liberatore. «Tout le monde plaudit de joie», dicono i *Mémoires*. Segno dei tempi. Si voleva l'uomo che sbarazzasse il paese dall'imbecille governo del Direttorio. Dapprima gli occhi dei francesi si erano fissati su Moreau, il cui carattere però era lungi dalle audacie del suo emulo e antagonista. Nella *Napoleone* lasciò d'intento per designare Moreau come generale, bisognogli financo la popolarità che godeva fra le truppe. Ma è pur vero che il 18 brumaio il Moreau egli aveva affidato un compito di fiducia, sebbene non molto lusinghiero per l'onore proprio di un generale: quello di custodire dei deputati arrestati; e che dopo lo aveva posto alla testa dell'armata del Reno. In quale considerazione in quel tempo egli tenesse il Moreau è facile desumerlo dalle espressioni ammirative che gli diresse giustamente dopo la vittoria di Hohenlinden equi a retenti dans toute l'Europe et qui sera comploté par l'histoire au nombre des plus belles journées qui aient illustré la valeur française.

Nei ricordi d'infanzia e di giovinezza della principessa Paulina de Metternich che la *Revue Hohendandau* pubblica, si leggono alcune notizie intorno al periodo passato della principessa nel 1856 alla Corte di Sassonia. Il re Giovanni le aveva fatto l'impressione più di un vecchio professore che di un monarca. Egli possedeva molte ore della giornata nella sala detta «della porcellana», dove vi erano molti oggetti artistici, ma la principessa assicura di non aver mai visto, nel paese delle porcellane, tanta brutta ceramica quanto alla Corte di Sassonia. La regina si lamentava con lei di dover spendere troppo denaro per i suoi vestiti, e confidava alla principessa che essa comprasse la stoffa e la faceva confezionare dalle sue dame. Un giorno la regina condusse l'ambasciatrice d'Austria in un piccolo gabinetto, ingombro di stucchi, ove lavoravano alcune donne, e con vanità soddisfatta le fece vedere un vestito appena ultimato, che una cameriera avrebbe esitato a indossarlo. La coppia reale sembrava non avesse alcuna idea del valore del denaro, e più d'una volta si faceva invitare a pranzo col suo seguito, da qualche modesto funzionario di Corte, mettendolo in grave imbarazzo. Un giorno che i reali di Sassonia erano andati a pranzo da un aiutante del re, che viveva con la moglie in una modesta casa e che aveva incontrato gravi spese per rendere la sua casa e le sue tavole degne della visita reale, re Giovanni gli disse: «Vi ringrazio della vostra amabile accoglienza, ma ciò che più mi ha fatto piacere è che mi avete ricevuto senza nessuna cerimonia».

La biblioteca di Rio Janeiro ha origini relativamente recenti: fu aperta al pubblico nel 1811, dopo la proclamazione dell'indipendenza brasiliana; ma è tuttavia fra le più interessanti del nuovo mondo. Essa, sorta, si può dire, sulle rovine della storica biblioteca reale di Lisbona, che fu distrutta in gran parte dal terribile incendio seguito al terremoto del novembre 1755; coi resti di questa famosa raccolta fu costituita, ad opera di Don José del Portogallo, la biblioteca d'Aiuda, trasportata poi, nel 1807, in Brasile dal principe Don Joan. Oggi la biblioteca di Rio - dice la *Revista d'Italia e d'America* - conta 800 mila volumi, alcuni dei quali veramente preziosi perché estremamente rari: buona parte delle opere contemplano la vecchia storia del Brasile e della penisola iberica, ma anche le edizioni classiche hanno una larga e degna rappresentanza. Vi figurano quasi tutte le prime stampe: Venezia e Basilea, Parigi e Roma, Anversa e Milano, Norimberga e Lipsia danno il loro contributo di aggiunte e di elzeviri. Fra le cose particolarmente interessanti ricordiamo una *Bibbia latina*, stampata dal Fuss a Maganza nel 1482, la più antica edizione che si conosca; una copia del *Don Chisciotte* del 1797, eseguita dal Pellicier, con incisioni, e di cui non furono tirati che sette esemplari e una prima edizione de *I Lusidi* di Camoens, data del 1572. Fra i manoscritti sono notevoli le cronache dei primi missionari, alcune lettere dei gesuiti al padre generale di Lisbona, e una *Bibbia* del 300, scritta in caratteri microscopici. Anche la collezione delle stampe è notevolmente varia e ricca di disegni originali, e di buone riproduzioni: contiene fra l'altro, la celebre raccolta del conte della Barca e di Barbata Machado, due magnifiche invasi di Edelink, e la «Distribuzione di Gerusalemme» di Merg.

Manrice de Noisy ha raccolto, in un opuscolo, del quale dà conto il *Cri de Paris*, alcuni arguti aforismi di Jean Morier, il poeta greco-franco, autore delle «Stances». Eccone qualcuno: «Balzac è un po' Shakespeare con degli errori di stampa». — Flaubert è perfetto; ma la perfezione dell'acqua sterilizzata. — Il paradiso è il nome che gli imbecilli danno alla verità. — Lamartine è il più grande poeta del suo secolo; ma non ha saputo creare il proprio strumento: trascina, come un ingombro, la lingua del secolo decemottavo. — Soltanto i veri mediocri possono essere rivestiti di note. I buoni verso hanno una musica propria, che è perfetta. — Tutti i paesaggi sono belli quando si guardano con ingenuità; e i più poveri sono i più belli».

## Passaporto per i dispeptici

Permette ai sofferenti di stomaco di mangiare tutto ciò che desiderano. Le restrizioni di dieta che fin qui impedivano ai sofferenti di stomaco di poter mangiare tutto quello buono che piace loro di più, sono adesso completamente eliminate. Chiunque soffre d'indigestione, di gastrite, di dispepsia o acidità ora mangia ciò che gli piace e quando gli aggrada, senza paura di andare dopo soggetto a dolori, qualora prenda solamente un mezzo cucchiaino di Magnesia Bismarata in un po' d'acqua calda dopo ciascun pasto. Questo piccolo «passaporto per una buona digestione» neutralizza rapidamente l'acido ed arresta la fermentazione del cibo che non va così su e giù d'origine di tutti i mali di stomaco e permette allo stomaco stesso di far il suo lavoro in una maniera normale e senza sofferenze. Non importa quanto essi abbiano fatto soffrire fin qui; andate subito al vostro farmacista e procuratevi un flacone di Magnesia Bismarata. Smentite quindi in casa, fate un pasto abbondante di tutto quel che vi piace di più e prendete la Magnesia Bismarata. Vi garantisce il vostro pasto e vi sentirete benissimo. Non più sofferenze, non più diete! Mangiate quel che vi piace quando vi pare e prendete la Magnesia Bismarata il meraviglioso e garantito «passaporto per una buona digestione».

**VOLETE LA SALUTE?**



**FERRO-CHINA-BISLER**

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A Tavola, Acqua di

**NOGERA-UMBRA**

(SORGENTE ANGELICA)

La Legge in Germania proibisce il commercio di tinture per

**CAPELLI**

in qualche modo dannose. La meravigliosa Acqua di Noce «HYPATIA» di Baidin è conosciutissima in Germania. Vi offriamo ogni garanzia. L'intimità. Tutti i colori - L. 12.80 il flacone senza aumento inviando vaglia presso la farmacia o profumeria - Campionario Farmaci JANSSEN - Piazza Ottaviani A - Firenze

**A. TONINATO**

VENEZIA

per Carnevale

**Dischi**

Nuovi Ballabili Opere Complete

Perché consumare saponi fabbricati in altre città, se a Venezia avete il PASU B10 ottimo fra tutti i prodotti? Venezia vi offre l'interesse della vostra città che è l'interesse vostro.

**Banca Popolare Coop. di Venezia**

SEDE Centrale S. Luca CON AGENZIE DI CITTA'

Rialto - S. Leonardo - S. Margherita

Riceve depositi sconta effetti, eseguisce TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Ufficio Cambio e Titoli Telefoni N. 2511-2512

FILIALI:

Mestre - Milano - Neale - Portogruaro

**Gabinetto di Radiologia**

E DI CURE ELETTRICHE

Venezia: Casa di cura S. Cassiano dalle ore 10-12 e dalle 17-19.

Dott. F. OREFFICE

**LDO Dottor GUIDO IANOVITZ**

med. chir. dentista

dell'Istituto odontoiatrico dell'U. università di Vienna. - Consultazioni dalle 11-12 Villa Bianca, Viale E. Dandolo, 37 - Telefono 25.

**BALDINI dott. AGOSTINO**

Medico-Chirurgo-Stomatologo

Studio **DENTISTICO**

con Laboratorio di Protesi DENTALE

VENEZIA - Campo S. Luca N. 4599 -

PADOVA - Via S. Francesco 22 Tel. 2-22

Riceve tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 18.

**Malattie Dott. TESSIER**

OCULISTA AIUTO OSP. CIV. AMBULATORIO

Venezia Calle Larga S. Marco n. 363 - 11.30, 1



# LE NOTIZIE DALLA CITTA' - I TEATRI E LE BORSE D'OGGI

## I liberali veneti e le elezioni

Ieri si è riunito il Consiglio della Federazione Regionale Veneta del Partito Liberale Italiano con l'intervento del segretario politico generale prof. Alberto Giovanni. Erano presenti i rappresentanti di tutte le Province della Tre Venezie: Conte Giusti, prof. Suster, Pedrini, ing. Macconi, dott. Pasoli, Sarcia, Conte Marcello, avv. Benedetti, dott. Gemin, comm. Cavallieri, Marchi, Sabatini, prof. Gherardini, avv. Tesari, comm. Pandino, avv. Sestini, Bon. on. Luigi Rossi, comm. Donatelli, avv. Priolo.

Presiedeva il comm. Cavallieri. Ognuno dei delegati fece la relazione della situazione politica locale dimostrando la piena efficienza delle forze organizzate del Partito e come i liberali svolgono concordemente un'azione di leale collaborazione col Governo Nazionale e si apprestano ad assicurare anche il successo nella prossima lotta elettorale, nella quale il Partito Liberale Italiano conseguirà altresì la sua rappresentanza al Parlamento. Fu votato il seguente ordine del giorno:

«Il Partito Liberale Italiano della Federazione Regionale Veneta del Partito Liberale Italiano, considerata la situazione delle Tre Venezie delle forze liberali, si impegna a fare di aver sempre valorizzata la vittoria contro i correnti disfattisti del dopo guerra, fa voti che il Partito, scendendo in lotta con piena coscienza della sua diretta rappresentanza efficiente ed autorevole e domanda alla Direzione Nazionale del Partito il giudizio definitivo sulla opportunità di contendere alle elezioni, la conquista dei numerosi posti disponibili nelle circoscrizioni Veneta e Giulia, con liste parallele di minoranza, in ogni caso aventi carattere di collaborazione al Governo».

Il Consiglio Generale della Associazione Liberale di Venezia nella riunione del 5 corrente di cui si siamo già occupati nel giornale di ieri, Carlo notifica dell'ordine del giorno votato di completa adesione al Governo Nazionale deliberò l'invio del seguente telegramma:

«Sua Ecc. Generale Giardino: Fiume: Consiglio Generale Associazione Liberale Venezia nella sua prima riunione dopo realizzazione soprano plausibile salute Fiume italiana è riunita indissolubilmente alla Madre Patria. Oseguia V. E. glorioso Condottiero. Marcello Presidente».

Formulò altresì il voto che alla città di Venezia non sia tolta la direzione compartimentale delle Poste e Telegrafi.

## Esami e nuovi corsi di stenografia al Circolo Filologico

Sabato 16 corrente, presso il Circolo Filologico, avranno luogo gli esami del Corso accelerato di stenografia tenuto dal prof. avv. Giovanni Berafin. A tali esami potranno prendere parte anche non soci che desiderano munirsi di apposito certificato.

Per corrispondere, poi, a numerosi richieste, mercoledì 20 corr. presso lo stesso Circolo, cominceranno e saranno tenuti dallo stesso insegnante, due nuovi corsi di stenografia: uno teorico e l'altro pratico e di perfezionamento. Entrambi si terranno il mercoledì e il sabato di ogni settimana: il teorico dalle 20 alle 22 ed il pratico dalle 21 alle 22.

Per altre informazioni e per iscrizioni rivolgersi alla Segreteria del Circolo, S. Stefano, Palazzo Morosini.

## La Cassa di Risparmio a favore dei mutilati

Il Consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio, ha deliberato di estendere a tutti gli invalidi, recentemente assunti in servizio, il provvedimento preso in precedenza a favore di quelli già alle sue dipendenze, disponendo che il tempo passato alle armi debba essere considerato, agli effetti degli aumenti periodici di stipendio, come trascorso in servizio della Cassa.

Per questa prova di illuminato patriottismo, la locale sezione dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, porge i più vivi ringraziamenti.

## La grande veglia di Luxor

Pittori e scultori lavorano come negri, è la vera parola, ad allietare l'incanteo scenico della veglia di Luxor. Per vedersi qualcosa abbiamo dovuto farti salire su una delle stufette, cioè nell'immensa sala di scenografia del teatro d'Albino.

La fatica però ci è stata ripagata perché abbiamo visto cose mirabili. Tutti i colori dell'iride sono armoniosamente uniti in metri quadrati di luce, porpora e oro, cori di trionfo, teorie sacre e profane, paesaggi del Nilo azzurro, templi, colonne a fior di loto, tutto la massiccia architettura e la decorazione fantastica e stilizzata dell'arte egizia.

Poi siamo scesi in quasi nelle viscere della terra, cioè sotto il palcoscenico del teatro, dove gli scultori stanno modellando certe statue dell'epoca, sfingi, guerrieri, faraoni, in piedi e seduti, Tutankamen, la moglie la sacerdotessa, di proporzioni così edoniche che al confronto gli uomini moderni si debbono sentire pigri.

Intanto bisogna far avvertire il pubblico che, innovazione importante, quest'anno per la veglia sono aperte anche la prima e la seconda galleria del teatro a disposizione di quelli che acquistano i soli biglietti d'entrata. Così non ci sarà più l'inconveniente di costringere quelli di platea a restare in piedi tutta quella notte, perché, quando uno si sente stanco, se pure si stancherà a un trattamento così vari e pieno di sorprese, potrà quando vuole andare a sedere in galleria.

Per evitare poi soverchio affollamento all'entrata, giacché l'affluenza per quella che si prevede imponente, si è disposto che fin da venerdì i biglietti d'entrata si vendano anche al negozio Bracco in Merceria. Ogni biglietto costa lire 25, oltre la tassa cartale. Non occorre dire che la sera di Lunedì saranno aperte anche le rive d'acqua del teatro per le gondole e le lance.

L'azienda per favorire i partecipanti alla veglia ha concesso, dopo l'ora normale, un servizio continuo di vaporette da calle Vallarosa alla riva del Canal Grande con tutte le tocche intermedie. Inoltre, e questo è, per i miranti, la prima cosa fondamentale: Murano, partirà alle cinque del mattino invece che alle sei.

E un'altra piccola avvertenza. I biglietti d'ingresso a riduzioni saranno concessi solo alle mascherate composte di almeno dieci persone, i cui costumi risultino naturalmente decorosi e originali.

## L'udienza alla Corte d'Assise

### Lo arringhe d'accusa al processo di Ines Montin

L'orazione della Parte Civile - La requisitoria del Pubblico Ministero - Applausi nell'aula :

La seduta odierna ha visto nuovamente la sala invasa da un pubblico numerosissimo, composto non solo da moltissimi popolari, ma anche da persone eleganti e da alcune signore.

#### Parla la Parte Civile

Appena aperta l'udienza, ha la parola l'avv. Marignola, patrocinatore della P. C. Egli esordisce dicendo che espone serenamente i fatti e non lancia contro l'imputata invettive che facciano dimenticare le parole di difesa da lui pronunciate nella stessa aula.

Rivolgendosi ai giurati fa un raffronto tra una donna che resta madre del suo innamorato venga da questi abbandonata e che si vendica uccidendo il suo seduttore e che si vendica uccidendo il suo seduttore e che si vendica uccidendo il suo seduttore.

Fa rilevare come per sette mesi, durante i quali la Montin ammorzò con il D'Este la pace del fidanzato fu ritenuto sufficiente ed egli fu stimato un buon figlio; solo quando sorse una nuova simpatia e apparve la speranza e la visione di una migliore locazione, solo allora egli divenne un cattivo operaio con paga misera e un infamatore immondo.

#### La premeditazione

Brevemente, efficacemente, avv. Marignola riassume la scena violenta. La Montin, dopo la lettera ricevuta nel pomeriggio dalla madre, trascorre tutta una notte prima di decidersi alla vendetta; alla mattina ella, calma, come appare dalla deposizione del prof. Bellodi, si reca al negozio Isabella, e lì chiama fuori il D'Este per parlargli, ma per far ciò non basta l'ampia strada in cui è situato il negozio, ma lo conduce, svolando l'angolo, in calle dei Fabiori, e poi ancora in una calle più stretta e più quiete; qui compie il delitto e non si volge neppure a guardare il suo ex fidanzato, ma si allontana, e dopo aver avuto il tempo di gettare l'arma, si reca a narrare il fatto all'amica; e solo dopo si mette nelle mani di una guardia.

L'oratore quindi tratteggia la figura morale del morto; il direttore del negozio Isabella, non solo di fronte ai giurati, ma appena lo vide ferito, esclamò: «il migliore dei miei operai». Il D'Este durante il riposo, non si concedeva svaghi per poter raggranellare i suoi risparmi ed accasarsi; indosso gli fu rinvenuto un illegittimo risparmio per 378 lire, ciò che dimostra come egli andasse raccogliendo il danaro che riceveva senza sporcario.

#### La mancata diffamazione

Fa rilevare come dalla lettera del D'Este non si fosse appiglio per ritenere tanto offensiva da provocare in tal modo la vendetta dell'Ines, alla quale scriveva parole piene di tenerezza e di amore; la lettera alla madre, lettera perciò riservata e da nessuna conosciuta, accusava l'Ines di condotta un po' libera, ma non era che lo sfogo di un innamorato che vedeva in sua bella passare ad un altro.

L'oratore tratta ancora dell'entità del colpo e dell'arma; questa non può essere stata uno dei soliti coltellini facilmente rinvenibili nelle case, ma un'arma che dovette essere necessariamente e appositamente ricercata. «Queste», esclama l'oratore, «sono le tre colonne che condannano la Ines Montin».

## Bastionate e rasoiate

per 1800 lire scomparse

Santo Antonio fu Giuseppe di 62 anni, abitante alla Giudecca 284, facchino pensionato della ex Cooperativa di Miglioramento, alle 18 è stato accompagnato all'Ospedale da Don Ben Primo fu Natale di anni 30, abitante alla Giudecca 467, avendo riportato una ferita lacera contusa al sopracciglio sinistro, suscitabile in dieci giorni.

Il Sanbo ha raccontato al brigadiere Casella che passando per il Ponte Lungo alla Giudecca alcune persone di sua conoscenza lo avvertirono che il figliuolo suo Sistris Antonio di Lodovico di 30 anni, abitante in corte Fasan, pescatore, aveva bastonato un suo nipote, tale Caterina Sambio di Pio di anni 22.

Il Sambio portatosi tutto a casa della nipote, nei pressi del Ponte Lungo, ebbe da questa il racconto particolareggiato del come si era svolta la scena. Poi uscì dalla casa per cercare il figliuolo, e lo trovò quasi subito alla svolta della calle.

Il Sambio chiese al giovane subito spiegazioni, ma si bloccò, risentito, con una mossa rapida, estrasse un rasoio che aveva in tasca e lo ferì, sopra abbiamo riferito all'occhio.

Causa di tutto questo Bizio tra padrino e figliuolo, e della bastonatura della nipote del Sambio, è il fatto che la Sambio Caterina è fidanzata a certo Moro Giulio di anni 24, pure abitante alla Giudecca, il quale aveva consegnato alla fidanzata sessa perché glielo custodisse, 1800 lire, frutto dei suoi risparmi, le quali dovevano servire per sposarsi.

Sia il fatto che la ragazza ritenesse lo Sistris autore del furto di queste 1800 lire. Lo Sistris dopo aver ferito il padrino si diede alla fuga e i carabinieri, informati, si diedero tosto a cercarlo. Non si arrendendo però trovato, fermarono per il momento il di lui fratello Luigi, ritenendo che egli dovesse sapere dove si trovava il fratello.

Una battaglia, rivoltellate, botte da orbi feriti e contusi.

generalmente quest'è la trama delle film d'avventure ma questa volta invece nella nuova film di William Danes «Cuore d'acciaio» che si proietta da oggi al Cinema S. Marco, offre che l'avventura c'è il soggetto che interessa ed avvincente. Questa film non è in episodi.

Abbonatevi alla «Gazzetta di Venezia».

Rileva come la perizia psichiatrica sia stata fatta quattro mesi dopo il delitto. Gli avvocati di difesa interrompono talvolta l'oratore che risponde con arguzia e correttezza.

Egli ricorda il responso negativo dato dai giurati quattordici anni or sono alla perizia medica a favore di Michele Naimoff, da egli stesso patrocinato, durante il processo Tarnowski, perché il giovane, se pure debole e soggiogato da una donna malata, ebbe alquanto tempo innanzi a sé prima di maturare il delitto.

#### L'approvazione del pubblico

E conclude la breve ma densa orazione rivolgendo un ammonimento, senza offesa e senza l'ia: che non si dica che, dopo la liberazione dell'omicida si saranno lacrime, e s' avrà l'espiazione sulla tomba del morto, perché dopo la morte fisica fu tanto momento di acciderlo dicendo cattivo lavoratore. «Cittadini giurati, questo non lo volete; vogliamo solo la vostra serena, benefica giustizia; miti siate pure, ma siate giusti».

Un applauso scrosciente accolse la chiusa della vigorosa perorazione, tanto che il Presidente è costretto ad ammonire il pubblico di astenersi da ogni manifestazione di approvazione o di dissenso.

#### La requisitoria del P. M.

Il avv. Messini, sostituto Procuratore del Re, Pubblico Ministero nel presente processo, inizia quindi la sua ampia e completa requisitoria. Egli si sofferma quindi innanzi tutto a disaminare minutamente la perizia dei psichiatri; sullo stato anormale della mente dell'imputata, e facendone una critica a fondo e in ogni sua parte la critica sostiene la completa responsabilità della Montin.

Mentre che il avv. Messini esamina appunto la perizia psichica, l'imputata è colta da uno svenimento; viene prontamente portata fuori dell'aula.

Il P. M. si sofferma anche brevemente a considerare le perizie ginecologiche sullo stato vergine della Montin, perizie che ammettono solo una mezza verginità, ed egli perciò non nega che essa abbia avuto contatti, sebbene limitati e prudenti, con il D'Este ciò che giustifica le sue asserzioni nelle lettere alla madre della Montin.

Rileva come le azioni dell'imputata non appaiono azioni da istruca; ella colpì con il coltello, lo estrasse, senza lardarsi di sangue, lo rinchiuse, ebbe agio di buttarlo dal ponte, sebbene — secondo le sue parole — vi passasse tanta gente che la dissuasero di buttarsi in acqua.

Si stigmatizza tutto questo non come atti di una isterica, ma come quelli di una romantica sartina poco intelligente. Chiude invocando un verdetto esemplare e ricordando l'antica visione del coltello insanguinato, l'ombra del morto e il dolore della sua famiglia.

L'udienza viene tolta dopo che mezzogiorno è già suonato e viene rinviata al pomeriggio, alle 11.

#### L'udienza pomeridiana

All'udienza pomeridiana prese la parola l'avv. Bondi che ribatte punto per punto le accuse presentate dal Pubblico Ministero, soffermandosi specialmente sulle critiche da lui mosse alla perizia psichica.

All'avvocato Bondi che parla con l'oratoria per oltre due ore ribatte brevemente il P. M. avv. Messini.

Nel giornale d'oggi domani daremo per esteso la seduta pomeridiana e la sentenza che si avrà in giornata ma a tarda ora.

## Un fanciullo di nove anni annegato in rio dell'Avogaria

Ieri nel pomeriggio a Dorsoduro è avvenuta una disgrazia mortale. Il ragazzo di nove anni Bruno Noro figlio di Ettore di nome a S. Barnaba in corte delle Zuccheri n. 2636 stava verso le 13 e un quarto trasalendosi nella corte sicca. E' da notare che la corte sbocca in una riva di pochi gradini. Malaguarata, mentre il ragazzo avvicinatosi alla riva ne discese qualche gradino. Ma la pietra sdrucciolo e gli fece mancare il piede e lo avventurò andò a piombare nel rio dell'Avogaria.

Stante la gran magra nel rio, vicino alla riva c'era solo un mezzo metro d'acqua, giacché in prossimità della riva il fango formava come un monticello quasi affiorante. Questo però, fu causa invece della sua morte, perché servi come di piano trascinò scomparendo il corpo fino in mezzo al canale dove l'acqua è più profonda. Il canale era a quell'ora desertissimo, così che purtroppo il pericolante non fu accolto da alcuno e miseramente annegò.

Più tardi la famiglia impensierita perché il piccolo non rinveniva, si mise in moto a fare delle ricerche. Ma persona che abitava nella stessa casa, il palermitano Giuliano Frangola, di 32 anni, imponente nel suo essere, in mezzo ad esso una massa affiorante. Con un sandalo egli poté avvicinarsi e trarre dall'acqua il corpo innanzi del fanciullo. Sperando che con la respirazione artificiale o con altre cure si fosse in tempo a rianimarlo, lo portò in braccio correndo sino al posto della Croce Rossa di S. Barnaba. Ma il povero Bruno era già freddo. E' stato avvertito allora l'Ufficio di P. S. di Dorsoduro e, dopo le pratiche di legge, il cadavere fu trasportato alla sala anatomica dell'Ospedale Civile.

## Due mila lire sparite dal cassettone

Alle 11 di ieri mattina certo Zenimiro Giulio fu Andrea di Pollicarino di anni 23 dimorante alla Giudecca 277 pilota la giunghia ha denunciato al Comandante della Giudecca che avendo rimasto fuori di casa dalle 20.30 alle ore 22.30, rinvenne trovò i cassetti del cassettone forati. Da essi era sparita una bella somma di due mila lire.

## Teatri e Concerti

### Il concerto del pianista Cortot alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ha presentato ieri sera ai suoi soci un celebre pianista francese: Alfredo Cortot. E' l'inverno, questo, dei concerti di pianoforte; ma bisogna ben dire che la sequela è stata felicissima. Il Cortot era nuovo al pubblico veneziano: in compenso, ha trionfato subito, si perdono il bistice, trionfalmente. Successo ben meritato. Alfredo Cortot è infatti un tecnico formidabile che sa superare, senza alcuno sforzo esteriore evidente, le difficoltà più esasperanti dello strumento e della musica. Esecutore di una forza straordinaria, martellatore lucidissimo, egli è anche chiaro interprete e guida sicura dentro gli sviluppi più vari dei suoi autori. Si potrebbe, forse cavillare sulla accortezza da lui data ieri sera al concerto da camera di Vivaldi che avevano desiderato più raccolto; e, immediatamente dopo, alla Polonaise di Chopin, ma di questa egli esigeva con una abilità perfino inavvertibile, tanto era conaturata tra lui e l'istinto, la immensa difficoltà.

Di Chopin il Cortot eseguì quindi i 24 preludi. Ed è una Chopin con animo di poeta oltreché con passione di esecutore e cerca di definirlo stilisticamente e tecnicamente ma anche letterariamente con una trasposizione di immagini piuttosto romantica. Come al 24.º preludio convegni la cifra di Harcus «Du sang, de la volupté de la mort» non sapremmo spiegarci, ma altri adattamenti «Fébrile attesa dell'amata» (1.º, Agitato da mazur). «Ella mi ha detto l'amore» (17.º, Allegretto) la benemita mazur; «Al, al, per fuggire verso te, mia amata» (19.º, Vivace, mi hem mazur) sono certamente suggestivi.

Il Cortot ha pensato queste due scale per avvicinare il pubblico alla sua interpretazione, non c'era bisogno, egli colorì i Preludi, ferrea, con un gusto ed un sentimento squisiti, e fu ammirabilissimo. In una *bourrée* per la mano sinistra, di Saint Saens, stupì per la forza, la agilità, e suscitò una interminabile ovazione. Il concerto comprendeva ancora la *Cathédrale engloutie* di Debussy che perdette di mistero raccolto, una *Sérénade* numerosa di un moderno spagnolo, l'Alberich; e finalmente una *Sonata* di Liszt, che, naturalmente, provocò le consuete richieste di bis, accolte con lieto animo.

Il Cortot dovette dopo ogni numero del programma risalire numerose volte la pedana tra scroscianti battimanti.

FENICE. — Ricordiamo che, attesissimo, ha luogo stasera un'altra replica della magnifica edizione di «Francesca da Rimini» apprestata dal M. Falcioni. Lo spettacolo è per gli abbonati della Serie A. Isonora «Radda di Guido Bianchini» nella efficace interpretazione della bravissima signora Zaslava e dell'ottimo tenore Gaviria fu molto applaudita, ed ebbe riconfermato il suo consueto magnifico successo anche il «Segreto di Susanna» di Wolf Ferrari.

La stagione volge al termine. Sabato e domenica ultimi spettacoli. Quello di sabato (Serie B) «Francesca da Rimini» ed ouverture dei «Maestri Cantori» sarà in onore del M. Falcioni. Figurarsi che folla.

GOLDONI. — Anche nel processo dei veleni Gualtiero Tumati e la sua compagnia riscuoteva tenera moti applausi da un pubblico abbastanza affollato.

Stasera: «Le cento lire di memor Zanobis», una cinquecentesca grasseccia di P. L. Erizzo.

Presto: «La tuc che si spengono» dei grande romanziere Rodjar Kipling.

MALIBRAN. — Iersera un bel teatro per la ripresa di «Hajdara» di cui la compagnia Dabecce dà un'esecuzione pregevole per la genialità d'intrepreti e ricchezza di scenari e di costumi.

Stasera «la bella operetta di Kalmann «La Principessa della Ciarda».

La compagnia sta allestendo «Macramé la nuova operetta di Leo Fal, «Madame Pompadour». In essa è sceneggiato un episodio della vita della gaudente favorita del Re Luigi XV, episodio che attraverso una pittoresca vicenda, in cui entrano giovani e vecchi, pettegole, dame di corte, rivoluzionari ecc. finisce col compimento felice del sogno d'amore di due giovani innamorati. L'opera ha avuto un bel successo a Milano, dove ancora si replica.

## Spettacoli d'oggi

### TEATRI

FENICE. — Ore 29.45: «Francesca da Rimini».

GOLDONI. — Ore 20.45: «100 lire».

MALIBRAN. — Ore 20.45: «La principessa della Ciarda».

### CINEMATOGRAFI

CINEMA TEATRO S. MARCO. — «Cuore d'acciaio» con W. Danes. Avventura.

MOBILIT. — «L'ultima notte».

EDISON. — Oggi due programmi del «Ciclo del terrore»: 1.ª serie «Il topo inceduto»; 2.ª serie «Agguati diabolici».

NATIONALE. — Lista di Spagna. «Il Turbino fantasma sempre più».

ITALIA. — Ore 13 e mezza «Il Fabbro del Convento» e «Ridolfini detective».

S. MARGHERITA. — «Nanouch l'equilibrata»; ultra sensazionali avventure.

## CINEMA CENTRALE

(Ristorante Pilson)

Oggi e domani

LE DUE ROSE

LA GELOSIA DELL'ANATE

Dedicato alle Madri!

Un dramma profondamente umano e quello inquadrate nel capolavoro che si proietta da oggi al «Cinema».

Come l'angelo delle tenebre, un'avventura piena in una famiglia di amici; e quanto di puro e di felice era nei loro cuori è annoverato e distrutto. Accadde che da una stessa sorte, subiti ad una stessa catastrofe entrano e le vittime si aprono fatalmente una via nel dolore, verso l'espiazione e la liberazione. Una madre che, come, non vede, ma sente, con tanta maggiore intensità, la tragedia che lo è stato atteso, grandeggia su questa foto, dopo dell'epoca greca.

GUORI UMANI è un racconto che si condivide.

## Le Borse e i Mercati

### Quotazioni di Borsa

#### BORSA DI MILANO

	6	7
Rend. 3.50 %	82.05	83.10
Consol. 5 %	94.90	95.00
Banca d'Italia	1618	1620
Banca Comm. It.	1241	1245
Credito Italiano	892	893
Banco di Roma	105	103
Mediterraneo	331	334
Meridionali	478	471
Rebattino	908	908
Grandi Alberghi	431	438
Libera Tronina	231	233.50
S.N.I.A. prov.	521	526
ord.	138	140
Terni	336	339
Mecaniche Minni	20.50	20.50
Breda	228	229.50
Montecatini	157	156
Metallurgica	400	404
Fiat	8.50	8.75
Isofra Fracchini	13.75	13.75
Ira	84	81
Ela	977	985
Cascani Seta	735	730
Canottieri Naz.	3315	3019
Lanificio Rossi	25.00	2325
Coton. Cantoni	335.50	348
Cot. Veneziano	101	104
Cot. Meridionale	691	690
Rosari Varsi	691	690
Pirelli	602	600
Zuccheri	507	515
Raffineria L. L.	610	630
Distillerie	175	180
Molini A. I.	630	690
Eridania	590	515
Guinelli	140	140
Edison	711	716
Adriatica	179	177
Marconi	198	196
Vizola	123	123.1
Cinti	400	401
Negri	133	142
Elettricità	28	282
Esercizi Elettrici	105.50	104.50
Esportazioni	710	702
Costruz. Venete	293	292
Beni Stabili	768	791

#### CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	100.05	100.25
Swizzera	306.15	306.75
Londra	98.10	98.60
New York	22.77	22.77
Berlino	—	—
Vienna	0.0320	0.0320
Bukarest	11.15	11.10
Belgio	93.90	91.30
Spagna	29.1	291.25
Praga	66.25	66.15
Budapest	0.0775	0.08
Amsterd.	—	—

ROMA, 6. — Media dei Cambi e Consoli: 3.50 p. e. netto (1906) 82.48 — 3.50 p. e. netto (1902) 76.90 — 3 p. e. lordo 50.375 — 5 p. e. netto 94.35.

Cambi: Francia 105.77 — Londra 98.052 — Svizzera 306.08 — Spagna 292.30 — New York 22.750 — Vienna 0.032 — Praga 66.25 — Belgio 93.95 — Argentina carta 76.25 — Id. oro 1718 — Olanda 857 mezzo — Oro 439.142 — Romania 11.15.

## Gli orari dei vaporette

orario approssimativo delle partenze dai pontoni per Lido e per S. Chiara della linea Canal Grande.

Pontone S. Chiara: dalle 7 alle 21, ai minuti di ogni ora 0, 15, 30, 45 per Lido.

S. Lucia: dalle 7.30 alle 21.30, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara.

Scalzi: dalle 7.5 alle 21.5 ai minuti 5, 20, 35, 50 per Lido.

S. Marculia: dalle 7.8 alle 21.8, ai minuti 5, 20, 35, 50 per Lido.



**NUMERI  
MANCANTI  
VE DI BOBINE  
SUPPLEMENTARI**







## La

Non 60  
Borgese  
Ardeng

molli anni  
i così nell  
giovane e  
auto. Non  
na flaccid  
ne per m  
omina del  
tali a

A vero c  
ti gran b  
zione, che  
spuma del  
modesti flu  
come un  
stratto sull  
poi questi

opera più a  
re ogni vo  
gese era i  
e che quel  
quella sua  
e di sgra  
ngrata e

agliardi  
racoltà be  
cevole e  
studioso,  
lo spirito  
quello di  
create.  
Critici a  
lettori, usi  
zi di scri  
ella figur

A veder  
fascicolo d  
la terza pa  
pareva si  
magna br  
to pontific  
lontano d  
cartapecor  
tut, in un  
gezione, q  
che infre

Ma un  
se si mett  
le e perf  
samente,  
raffica spa  
centenario  
no la stra

ne incomi  
a cercalo  
incontro p  
pera sua c  
come si s  
passabilme  
Quello c  
Borgese p  
storici, ma  
come ci s  
artista pr  
Quello i  
mare il c

Così po-  
lietamente  
del Borges  
pubblicato  
l'immagine  
la letterat

della giornata  
 primo sor  
 è ancora,  
 preciso e  
 busto che  
 dopo la s  
 mi e delle  
 Ora, co  
 mo le bra  
 dell'opera  
 laci dall'e

13. ci tor-  
nichelli, q  
nuova.  
L'opera,  
re, tutto c  
nel bienn  
nteressant  
ale da abb  
ra, quando  
dai movim  
cedenti la  
zio, da Bol  
Questo p

cia l'ampio  
del conten  
filosofia, v  
ratura ve  
quella del  
piagliata,  
quell'altra  
lussa e di  
Cito non  
qui la cor  
mi e le s  
Passiam  
vagliati, d

produzione  
ma, con  
Eduardo  
Nordeau, p  
Swiburne  
ki e Andr  
Hofmann  
ma; e di  
rugosa e  
mio Nobel  
nella mec  
tra noi, p  
ma in G

ma in G  
nella sua  
no Georg  
Enici in l  
E' una  
no un tib  
sopra pe  
te cartelle  
spazio del  
in fretta c  
li, esporre  
con la fre  
allinea se  
acciatte

Non si  
ciar le r  
capitolo p  
tico, perfet  
tro il male  
to chiacch  
più andan  
Non si l  
re fra le  
della fede  
vari di per  
da Serao,

G. A.  
Vol. I. o -  
tore. L. 28







**LA GAZZETTA**  
Cent. 20, arretr.  
L. 8: Finanziari

**Quotazioni di Borsa.**

ROMA, 11. — Media dei Cambi e Con  
solidati: 3.50 p. c. netto (1906) 82.48  
3.50 p. c. netto (1902) 76 — 3 p. c. 94.7

**Borse estere**  
PARIGI 11 — Chiusura: Rendite

amm. 3 p. c. perpetua 54,30 - Id. 3 p. c. 82,90  
amm. antica 66,50 - Id. 3,50 p. c. perpetua 69,25 -  
- Id. 5 p. c. amm. nuova 69,25 - Id. 3 p. c. 82,90  
stato francese 4 p. c. 1917 68,25 - Id. 5 p. c. 82,90  
4 p. c. 1918 lib. 57,95 - Id. 1905 liberato 57,95  
66,40 - Id. 1906 id. 81,75 - Id. 1905 liberato 81,75  
250 - Rendita Brasile 4 p. c. 1905 115,40 - Tunisia  
Rendita Egiziana 6 p. c. unificata 27,75 - Id. 5 p. c. 1905 27,75  
Id. Italiana 3,50 p. c. 78,85 - Id. 5 p. c. 1905 78,85  
toghese I.a serie 115,40 - Id. Russia 115,40  
p. c. 1891 19,20 - Id. Id. 5 p. c. 1905 19,20  
31,75 - Id. 4 p. c. 1909 23,40 - Id. Turco  
ca unificata 61,25 - Banca di Francia  
7990 - Id. di Parigi 1730 - Credit Foncier  
cier 1435 - Id. Lyonnais 1706 - Banca  
Ottomana 967 - Id. Commerciale d'Italia  
na 1175 - Banco di Roma 96 - Metro  
politain 546 - Azioni Suez 115,80 - Id.  
Thomson 749 - Obbligazioni Lombard  
antiche 184 - Rio Tinto 30,30 - Id. Rio  
Snowise 1450 - Brasile 5 p. c. 1903 27,75  
Id. rescissio 171 mezzo - Ferrovie Otto-

Made mania 4 — Charters 65 — De Bon  
 1143 — Ferreira 35 — Gerdul 29 —  
 Goldfields 106 mezz — Rauffonten 10  
 Randmines 290.  
 Cambi: Italia 93.95 — Londra 94.50  
 New York 21.905 — Svizzera 381.75  
 Spagna 279.25 — Belgio 87.90 — Olanda  
 818.50 — Praga 64 — Bucarest 11.20  
 Danimarca manca — Norvegia 296 — Kr  
 575.25.  
 LONDRA, 11 — Chiusura: Prestate  
 francesi 56 p. c. 15-16 22 7 ottavi — Id  
 id 4 p. c. 18.25 — Id. id. nuovo 18.5  
 quarti Consolidati 56 1 quarto — Es  
 viano, profeti 53.25.

gano d'antico 133 quarti — Rendita Spagna  
gano's esterna 67 — Id. Italiana 3.50 p.  
c. 22 mezzo — Id. Giapponese 4 p. c. 189  
64 — Turca 18.25 — Uruguay 3.50 p. c.  
56 mezzo — Venezuela 68 mezzo — Mar  
coni 17 ottavi — Argento contanti 33  
15 sedicesimi — Rame contanti 62.8.9  
Cambi: Italia 98.43 — Parigi 94.72  
— Argentina 49.38. — S. Paolo 1.75

Argentina 42.18 — Svizzera 4.72 —  
Berlino 21000 — Atene 2500 — Romaniaa 107.98 —  
8.50 — Spagna 33745 — Belgio 107.98 —  
Praga 148.12 — Costantinopoli 8.15 —  
Montreal 442.75.  
VALPARAISO, 11 — Cambio su Lon-  
dra 41.50.  
BUENOS AIRES, 11 — Cambio su Lon-  
dra 40.18.

AMSTERDAM, 11 — Cambio su Berlino 0.63.  
MADRID, 11 — Cambio su Parigi 35.75.  
BERLINO, 11 — Cambi: Italia 185000 — Francia 19200 — Svizzera 73100 — Vienna 595 — Ungheria 148 — Londra 181800 — Amsterdam 157500 — New York 14200 — Praga 12200.  
GINEVRA, 11 — Italia 951375

Vienna 0008105 — Londra 2477 — Parigi 263625 — New York 574 a 574.25 — Bulgaria 4325 — Praga 1669 — Serbia 1885.

**NEW YORK, 11** — Cambi: Londra 690 giorni 42700 — Id. demand bills 43000 — Cable transfers 430.12 mezzo — Parigi 355 — Italia 438 — Berlino 91 — Amsterdam 100 —

Amsterdam 3740 — Belgio 398 — Svizzera 1741 — Spagna 1276 — Argento minerale prov. straniera 64 7 ottavi — Atchison Topeka 100 — Canadian Pacific 148 — Pennsylvania 44 — Reading 56 3 quarti — Southern Pacific 89 — Union Pacific 131 ottavi — Anaconda 38 1 ottavo — Baldwin Locomotive 128 mezzo — E. U. Steel Common 108 3 quarti — U. S.

Tübingen 39 1 ottavo — Madrid su Parigi 2.25.  
 TWenedenze Londra 430 3 ottavi — Pa-  
 rigi 455 mezzo — Spagna 1275 — Svizze-  
 ra 1741 — Italia 438.  
 VIENNA, 11 — Cambi: Serbia 84900  
 New York 70935 — Parigi 322200 — Ro-  
 mania 36500 — Bulgaria 51800 — Italia  
 10900 — Berlino 01395 — Svizzera

234500 — Amsterdam 2667000 — Praga  
263000 — Budapest 242 — Londra 305400  
Belgio 283.400.

---

**Mercato dei cotone!**  
NEW YORK, 11 — Chiusura: Cassio  
a Londra 427.00 — Id. su Parigi 455 —  
Id. su Italia 488.  
Cotoni Futuri: Gennaio 27.25 — Feb-  
braio 32.96 — Marzo 33.08-10 — Aprile

3.15	—	Maggio	33.24-28	—	Giugno	32.85
—	—	Luglio	31.88-91	—	Agosto	29.75
—	—	Settembre	28.65	—	Ottobre	27.90-93
—	—	Novembre	27.71	—	Dicembre	27.53.
Entrate nei porti dell'Atlantico ballo:						
1.000	—	Id. del Go'fo	10.000	—	Id. del Pacifico	2.000
—	—	Id. nelle città interne	—	—	—	—
—	—	Spedizioni per il Continente	—	—	—	—
0.000	—	Id. il Giappone	3.000.	—	—	—

**Corso delle obbligazioni della Venezia**  
La Prefettura comunica: Obbligazioni  
della Venezia quotazioni 11 febbraio corso  
medio 82.69. Quotazioni singole: Milano  
82.50, Torino 82.50, Roma 83.  
Il Direttore del Tesoro Conti-Rossini

**La risposta di Fiume**  
al saluto della Camera di Commercio

«L'telegramma di saluto inviato dalla Camera di Commercio a quella di Fiume in occasione della unione all'Italia della città sorella è pervenuta la seguente risposta:

«Camera Commercio Venezia — Camera Commercio Fiume, 12/11/1918.

...mercati ecologici (con gratitudine gli  
significati aspetti della Comunità di Venezia.  
Innanzitutto alla Patria comune, la gioia  
d'Italia, finalmente raggiunta e trattenuta  
a feccati rotoli di prosperità e di lealtà  
per il commercio ed i traffici della va  
rosa regina dell'Adriatico "Comunità"  
coeca».

Il maresciallo Faloni del Cannaregio poneva ieri in con-  
danne il muratore Pilla Giacomo fu  
l'istante a Cannaregio 5561 a  
attava una stanza con tre letti a  
rai senza avere il relativo permesso.

**ETRO BARBIN**, gerente responsabile  
 Tipografia della «Società Anonima  
 Editrice Veneta»

Presidente Co  
si suicida polit  
y nel suo ga



# GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Castelfranchi N. 3655. Telefoni: 208, 281 e intercomunale - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero di 20 centesimi. Cont. 40 - Invece, presso l'editore: Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciali d'occasione L. 1,50, d'abbonamento L. 1. Ades. concorsi, necrologie L. 2; Finanziari L. 2,50; Cronaca L. 2,50; Cronaca rosa, onorificenze L. 2; Finanziari L. 3; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritengono di non potere accettare.

Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

## La pentarchia ha presentato all'on. Mussolini le liste e si è sciolta

### Un appello del Direttorio Nazionale ai tascisti di tutta Italia

#### Orlando, De Nicola, Fera e De Nava nella lista nazionale

La pentarchia ha terminato i suoi lavori

Un appello del direttorio ai fascisti

ROMA, 13

Oggi alle ore 12 la pentarchia composta da S. E. On. Acerbo, da S. E. On. Finelli, dall'on. Giunta, dal comm. Michele Bianchi e dal comm. Cesare Rossi, in quale aveva, insieme coi rappresentanti circoscrizionali l'incarico di scrutinare i singoli candidati per tutte le circoscrizioni del collegio nazionale, ha presentato al presidente del Consiglio dei ministri e duce del Fascismo il risultato del suo lavoro. La pentarchia in data di domani è quindi sciolta. Nell'atto di rimettere al giudizio supremo ed inappellabile dell'on. Mussolini la lista dei candidati, l'on. Acerbo, in nome della pentarchia, ha fatto al presidente una relazione del lavoro compiuto. Le direttive segnate dal discorso pronunciato dall'on. Mussolini nella memorabile riunione di Palazzo Venezia sono state scrupolosamente seguite dai pentarchi nell'adempimento del loro faticoso e delicato mandato. I partiti tutti, vecchi e nuovi, sono stati completamente ignorati.

La pentarchia non ha respinto la possibilità di includere nella lista uomini di tutti i partiti e di nessun partito, di ogni regione d'Italia, uomini che avessero presentato i requisiti cui si accennava nell'ordine del giorno proclamato a Palazzo Venezia.

L'on. Acerbo ha concluso affermando che la pentarchia aveva la coscienza di aver compiuto il proprio dovere. L'on. Mussolini ha espresso la sua piena soddisfazione per il lavoro preparatorio. Il presidente del Consiglio ha quindi ripetuto che egli rivedrà diligentemente e personalmente nome per nome le liste prime di lancia e nella circoscrizione come irrevocabili e definitive. Appena una lista sarà definitiva essa verrà trasmessa all'autorità politica e ai fascisti.

La pentarchia ha esaurito i suoi lavori e crede di aver adempiuto al dovere commessole dal partito. Le liste dei candidati sono state consegnate al duce per il suo giudizio definitivo e naturalmente inappellabile. Dal giorno in cui ogni lista circoscrizionale verrà comunicata come definitiva dal duce il partito tutto dai capi ai gregari dovrà considerarsi spiritualmente e politicamente mobilitato. Dopo il giudizio supremo e inappellabile del duce siamo sicuri che i fascisti sospenderanno ogni discussione, dimenticheranno ogni dissenso per abbandonarsi al grande orgoglio di obbedire per dedicarsi alla missione di diffondere tra il popolo i principi del fascismo. Per convergere tutte le forze disciplinate a conquistare la nuova vittoria. Viva il Fascismo invitto ed invincibile!

La vittoria dell'industria italiana nella fornitura di locomotive all'Egitto

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 13

Il "Times" rileva che le ferrovie egiziane hanno aggiudicato alla ditta milanese Ernesto Breda la fornitura di trenta locomotive per le quali è stato offerto il prezzo di 3840 sterline l'una; contro quello oscillante da 5045 a 7035 sterline preventivato da nove ditte inglesi. L'Italia ha battuto 31 concorrenti, fra cui sei francesi, belgi, americani, svizzeri e austriaci. Intanto il giornale protesta contro lo Stato egiziano che ha bandito la gara internazionale invece di dirigersi direttamente verso ditte inglesi.

L'ordine regna in Bulgaria

SOFIA, 13

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Alcuni giornali esteri hanno pubblicato notizie che presentano la situazione in Bulgaria grave e alla vigilia di seri disordini.

Secondo tali informazioni, i liberali, i democratici ed i socialisti avrebbero deciso in una riunione segreta di provocare la caduta del governo anche con la forza.

Per dimostrare la infondatezza di simili asserzioni, basta rilevare che il partito democratico da molto tempo si è fuso con altri gruppi formando la intesa democratica dalla quale è sorto il gabinetto attuale e che i socialisti, rappresentati anch'essi in seno al governo, fanno parte della coalizione governativa. Fra questi partiti ed i liberali, che formano l'estrema destra, non esiste alcun punto di contatto. Nulla del resto, nella situazione interna della Bulgaria, giustifica tale pronostico allarmista e il voto di fiducia quasi unanime, ottenuto dal governo della Sboranje nella seduta di venerdì scorso, costituisce la migliore smentita a tutte queste notizie fantastiche.

Il porto di Vera Cruz riaperto

NEW ORLEANS, 13

Il console del Messico annunzia che il generale Obregon ha riaperto il porto di Vera Cruz al commercio internazionale.

Il Principe ereditario del Giappone visiterà la Corea rumena

BEIGRADO, 13

L'ufficio stampa jugoslavo di Bucarest dice che verso la fine di aprile il principe ereditario giapponese farà in forma ufficiale una visita alla corte rumena. Questo viaggio era stato fissato per lo scorso anno, ma ha dovuto essere rinviato in seguito alla catastrofe che nel settembre scorso ha funestato il Giappone. Il principe ereditario giapponese, viaggerà a bordo di una nave da guerra e sbarcherà a Costanza.

Un trattato di commercio tra Polonia e Olanda

VARSAVIA, 12

Sono cominciate le trattative tendenti alla conclusione di un trattato di commercio tra la Polonia e l'Olanda. Al preloquio parte il ministro dell'Industria Kiedron e il ministro plenipotenziario olandese Van Asbeck.

Il suicidio del gen. Micotti a Milano

MILANO, 13

Improvvisamente questa mattina si diffuse in città la notizia del suicidio del generale di brigata comm. Ruggero De Micotti, dimorante in via Moscova 21. Il generale, assai noto, comandava il secondo gruppo della Legione dei Carabinieri e aveva 60 anni.

Nulla di preciso si può dire circa le cause che determinarono il tragico divisamento, ma a quanto sembra si trattava di acuta nevrosi. Il generale, che aveva 40 anni di servizio, ha posto fine ai suoi giorni esplodendo un colpo di rivoltella all'orecchio destro, mentre si trovava nella sua camera da letto.

La notizia ha destato molta impressione data la notorietà del suicida.

I candidati al trono albanese

(Nostro Servizio Particolare)

BEIGRADO, 13

Le "Novosti" ricevono da Tirana che l'assemblea costituente albanese si combatte un'aspra lotta per la forma di regime e per la scelta del futuro sovrano. Da un lato i repubblicani si schierano violentemente contro i monarchici; dall'altro le frazioni monarchiche si combattono fra di loro per la scelta del futuro sovrano. Giama, dichiara il giornale, un piccolo trono è stato talmente desiderato come adesso in Albania.

I candidati sono: il principe di Wied, il principe Romeno Nicola, il Duca d'Aosta, il principe Carlo Karagewich, il principe Sisto di Parma, il monarca americano Sinclair ed altri principi turchi. Si prende anche in considerazione un'unione personale con la Jugoslavia.

## Le dichiarazioni di Mac Donald alla Camera dei Comuni

Monito agli oppositori - Sospensione dei crediti verso la Francia per 20 anni e controllo della Lega delle Nazioni sulle finanze tedesche - Moratoria di 2 anni alla Germania - I rapporti con la Russia

LONDRA, 12

Dopo tre settimane dalla sconfitta del ministro Baldwin, la Camera dei Comuni riprende oggi i suoi lavori. Mac Donald ha pronunciato un caratteristico discorso, nel quale ha mostrato la sua ferma volontà di restare al potere e non prestarsi alle schermaglie dell'opposizione. Egli ha fatto appello al senso di responsabilità dei singoli membri dell'assemblea ed ha avvertito che sventerà le abituali piccole manovre dell'opposizione, per le quali una improvvisa votazione può venire richiesta per sconfiggere il Ministero.

«Il Governo — ha detto fermamente Mac Donald — darà le dimissioni solo se sarà sconfitto su qualche problema fondamentale, se i capi responsabili di qualsiasi partito promoveranno direttamente una mozione di sfiducia. Del resto — egli aggiunge — se anche il Ministero cadesse domani, esso avrebbe lasciato traccia indelebile nella storia inglese».

Risposta anticipata agli oppositori

Il Primo Ministro ha aggiunto che si augura un cambiamento di abitudini nel funzionamento della Camera. Fino ad oggi sono stati i partiti che hanno mosso i gruppi parlamentari. E' desiderabile invece che i singoli deputati esprimano una certa libertà di azione e di voto, agendo come membri responsabili dell'assemblea e non come semplici appartenenti a gruppi o partiti. Sapendo che il mio Governo è un Governo di minoranza — ha dichiarato Mac Donald — io accetto la responsabilità di questa situazione e domando perciò il privilegio che qualsiasi voto su questioni che non toccano l'essenza fondamentale delle proposte laburiste sia considerato un voto di raccomandazione e non di sfiducia al Governo.

Supponendo che un'altra elezione rimandi al Parlamento le forze dei partiti divise come sono nella situazione odierna, chiunque prenderà il mio posto avrà il diritto di chiedere lo stesso privilegio.

Con questa mossa Mac Donald ha parlato assai abilmente le manovre che preparavano i conservatori, decisi ad attaccare subito il polarismo del ministro dell'Igiene, cioè la politica di sussidi e di tutela statale a beneficio del comune di Poplar e dei ceti operai in generale. Essendo la questione più amministrativa che politica, Mac Donald non crede che essa possa provocare un voto di sfiducia. Il Primo Ministro ha motivato così la sua richiesta:

«Solo certi aspetti della mia posizione sono unici. E' la prima volta che il partito del lavoro sale al governo e se ne assume la responsabilità. Ma il Governo è sorretto nel paese. Gli sforzi più violenti sono stati fatti per creare il panico nella nazione. Debbo ringraziare quegli uomini di affari avveduti che hanno consigliato i risparmiatori a restare calmi e tranquilli».

Infine Mac Donald ha smentito tutte le notizie che corrono sui propositi attribuiti al Ministero di lanciare degli enormi prestiti sul mercato, onde iniziare una politica spendereccia e di favoreggiamento dei lavoratori. Il provvedimento del ministro dell'Igiene per

Dichiarazioni di Seipel sui rapporti italo-austriaci

VIENNA, 13

Durante la discussione delle dichiarazioni del ministro degli esteri dott. Gruenberg al comitato finanziario, il cancelliere dott. Seipel ha dichiarato di dover constatare un rimescolamento che da parte dei rappresentanti socialisti si faccia tentativo di sottoporre a critiche le condizioni della politica interna tanto in Italia che in Jugoslavia. Quando si è trattato di tutelare gli interessi dei cittadini austriaci nei paesi confinanti il governo non ha indietreggiato, ma è intervenuto ed ha ottenuto anche dei buoni risultati. Gli italiani esercitano già di per sé sufficienti critiche alle loro condizioni interne e bisogna anche riconoscere che, specialmente in Italia si possono constatare dei grandi progressi. Però all'estero non devono sorgere dubbi sul contegno assolutamente oggettivo degli austriaci. Parlando del trattato italo-jugoslavo, il cancelliere Seipel ha detto che bisogna rallegrarsi se i due popoli vicini hanno creato uno stato di cose che garantisce la pace anche perché la popolazione austriaca ne ha il massimo interesse. Secondo tutte le informazioni che sono in possesso del governo austriaco e che vanno oltre le pubblicazioni dei giornali, non vi è alcuna ragione per allarmarsi. Al contrario il trattato segna un passo in avanti sulla via del consolidamento dell'Europa.

La conclusione del trattato commerciale italo-ecoslovacco

(Nostro servizio particolare)

PRAGA, 12

Oggi, dopo lunghe trattative, è stato concluso il trattato di commercio italo-ecoslovacco. La firma avverrà nei prossimi giorni.

L'incidente Carzon-Saint Aulaire smentito

LONDRA, 13

(M. O.) Il "Foreign Office" smentisce la pubblicazione del "New York Words" e quella del "Matin" che avvalorano la storia d'un incidente che sarebbe avvenuto fra Lord Curzon e il conte di Saint Aulaire, Ambasciatore francese a Londra, assicurando che le relazioni personali fra i due uomini politici sono state sempre cordiali, nonostante la discordanza politica dei due governi e che nessun funzionario del Foreign Office ha cospirato con l'Ambasciatore francese per scavalcare l'autorità di Lord Curzon e provocare il famoso colloquio Baldwin-Pomare. L'Agenzia Reuters considera prematuri tutti i progetti che si sono attribuiti in questi giorni al Governo inglese per deferire alla Lega delle Nazioni il controllo sugli armamenti tedeschi che ora è condotto dalle Commissioni interaeree. La questione sarà sollevata contemporaneamente alla Conferenza europea, per la quale Mac Donald sta lavorando. Una condizione preliminare per qualsiasi schema del genere e l'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni. In questi circoli diplomatici si esprimono grandi lodi all'indirizzo del governo belga, che ha cooperato efficacemente al riavvicinamento anglo francese attraverso la soluzione della questione del Palatinato e delle ferrovie di Colonia. Il "Times" sembra scettico intorno al buon volere francese di venire ad un accordo col Ministero laburista ed esprime l'impressione che la Francia voglia lusingare e distrarre l'attenzione dell'Inghilterra con buone parole, mentre spinge tenace in altre direzioni la propria politica in maniera contraria agli interessi inglesi. Il giornale mette in guardia il Governo inglese e gli rivolge caldamente l'appello perché sappia cogliere subito le buone occasioni che oggi gli si presentano.

La situazione in Grecia

Lo scambio dei popoli con la Turchia

ATENE, 13

Una nota ufficiale dice: Le notizie da fonte atenease pubblicate all'estero circa una pretesa concentrazione di grandi forze militari richiamate allo scopo di prevenire o reprimere un nuovo movimento realista che si starebbe preparando sono tendenziose e sono state già smentite.

Venezios ha voluto preghiera per mezzo del Presidente della Camera ai partiti di non interrompere durante la lettura delle sue esposizioni, dovendosi risparmiare per il suo stato di salute, qualunque eccitazione.

Il partito dei repubblicani puri, ha lasciato completa libertà ai propri rappresentanti alla Camera, di votare a favore e contro il governo di Kafandaris, ognuno secondo la propria opinione. Una parte di essi, giacché anche Venezios è intervenuto in appoggio al governo, ha deciso di votare la fiducia a Kafandaris sicché il nuovo governo potrà contare su una grande maggioranza.

Tra la Grecia e la Turchia è stata conclusa una convenzione secondo la quale la popolazione turca della Macedonia occidentale che, in base al trattato di Losanna dovevano abbandonare la Grecia nel prossimo mese di maggio verrà immediatamente rimpatriata. La Turchia, in compenso restituirà gli ottocento ostaggi greci che sono tuttora trattenuti in Anatolia.

Il giornale "Eleuterios Legos" riceve da Salonicco: Rra la popolazione regna grande eccitazione per la crescente propaganda italiana fatta fra i fuggiaschi dell'Asia minore. Ultimamente è arrivato a Salonicco il duca Cazzano de' Serra che ha assunto la presidenza del comitato che afferma di voler provvedere per questi fuggiaschi. Gli italiani si occupano di creare tre accompagnamenti per i fuggiaschi.

I giornali realisti affermano che la Regina Maria di Rumania è partita per l'estero per cercare aiuti ed appoggi presso le Corti d'Italia e inglese, per il re detronizzato.

La fine dei lavori degli esperti in Germania

BERLINO, 13

(R. C. P.) La commissione degli esperti ha tenuto oggi la sua ultima seduta. Domani il generale Dawes a nome di tutte le commissioni prenderà coniato dal Cancelliere. E' interessante notare circa i progetti di fondazione della nuova goldnotenbank la differenza essenziale fra il progetto degli esperti e quello del Presidente Semacht, che sarebbe questa: gli esperti vorrebbero che la nuova banca assorbisse completamente tutte le valute attualmente esistenti. Il dott. Schacht sarebbe invece d'opinione di serbare la rentenbank indipendente dalla Goldnotenbank.

Stamane, secondo l'iniziativa del comitato italiano, fu udito un esponente della classe operaia. Il Presidente presentò agli esperti il Presidente della Lega dei sindacati tedeschi, Pietro Grassmann. Egli affermò che i sindacati tedeschi si erano offerti di ricostruire le zone devastate in Francia, affermando che gli operai non amano il regime capitalista e che se ciò vale per la Germania, tanto meno il capitale estero è amato dagli operai tedeschi. La classe operaia tedesca ha sempre preso posizione contro il trattato di Versaglia e contro la occupazione della Ruhr. Il Grassmann fece una acuta descrizione della situazione finanziaria degli operai ed impiegati, i quali guadagnano tutt'al più i due terzi della paga di ante-guerra, mentre il costo della vita è triplicato. Descrisse la situazione delle Casse Ammaliati, delle assicurazioni sociali e disse che le spese di vestiario, nutrimento e della casa come la illuminazione, riscaldamento ecc. superano la potenzialità economica dei contribuenti. Le spese culturali sono ridotte a zero e quindi non è possibile continuare la lotta contro l'alcolismo.

Nel Mecklenburgo vi è grande eccitazione per le prossime elezioni. La lotta che si svolgerà avrà un carattere estremamente antisemitico. Il Deutschevolkpartei per combattere i suoi nemici Deutsch-nazionali, accusa i capi dei Deutsch-nazionali di aver avuto rapporti con ebrei. La lotta contro il capo dei Deutsch-nazionali conte Graefe giunge fino al ridicolo.

A proposito di putesch preannunziati a Braunschweig la polizia ha nuovamente assicurato di aver preso i provvedimenti necessari. Anche negli ambienti comunisti non si ha fiducia nel movimento. Si crede che si avranno soltanto delle dimostrazioni.

Verso lo scioglimento del Reichstag

BERLINO, 13

Il Montag Morgen comunica che il Reichstag subito dopo la riapertura, verrà, a quanto si assicura, sciolto e sostituito da nuovi tribuni finanziari che sono all'ordine del giorno porteranno ad un conflitto col governo. Se il Reichstag verrà sciolto il 14 febbraio, allora secondo la legge elettorale le nuove elezioni dovranno aver luogo entro due mesi, ossia verso la fine di aprile. L'informazione è stata raccolta negli ambienti ufficiali e merita conferma.

Al Reichstag è stata presentata una mozione perché i 24 deputati eletti da 29 anni sia portata a 24 o 25. A tarda ora si sa che il Reichstag verrà sciolto il giorno 29 alle ore 15.

La Regina di Romania a Napoli

ROMA, 13

Stanotte alle 23 la Regina di Romania e la principessa Riana sono partite da Roma per Napoli.

Una missione jugoslava in Cecoslovacchia

BEIGRADO, 13

Un giornale della sera pubblica che prossimamente una missione di 15 ufficiali dello stato maggiore jugoslavo con a capo il generale Medie, visiterà la Cecoslovacchia per studiare la organizzazione militare e ispezionare le fabbriche d'armi e di munizioni.



## Due romani arrestati a Bolzano per un sudacchino furto

BOLZANO, 12.

Stasera è stato arrestato un furto di 20 mila lire da due ladri internazionali, che, grazie al pronto intervento di due carabinieri specializzati in borghese, sono stati subito tratti in arresto, recuperando così anche la refurtiva.

Il fatto si svolse nel modo seguente: Il signor Holzer, verso le 9.30, s'era recato alla locale sede della Banca Cooperativa di Trento, per farsi scontare un assegno circolare di L. 20 mila, ricevuto quale acconto dalla Direzione di un grande Hotel di Cortina d'Ampezzo per fornitura di mobili; durante l'operazione, l'Holzer era stato osservato da due esperti ladri internazionali e poi pedinato fino al suo negozio; il fatto sta che la Holzer, ritornando nel negozio, mise la somma di 20 mila lire nel tiro della scrivania, senza curarsi di chiuderla con la chiave, che serviva da studio; poco dopo ritornò uno dei due signori, il quale fece un cenno ad un terzo individuo elegantemente vestito, che aspettava fuori sulla strada; costui entrò, fingendo di non conoscere nessuno, ma comprese, rivolgendosi alla signora Holzer, le disse che desiderava acquistare un tiro. Ciò detto, s'avvicinò alla vetrina, mostrandole il tiro che era esposto e tentando in questa maniera di attirare l'attenzione della signora da quando l'altro stava facendo vicino alla scrivania.

Dopo diversi minuti, i tre individui con mille inchini, si allontanarono, senza acquistare nulla.

Per fortuna la signora Holzer ebbe sospetto che uno o l'altro degli individui avesse manomesso il denaro depositato nel cassetto della scrivania, che era completamente inerte; ne avvisò il marito il quale guardò subito nel tiro, trovando, o no!

Senza perdere tempo, la Holzer corse difilato alla locale R. Questura, dove narrò tutto l'accaduto; subito due carabinieri specializzati in borghese si recarono con la Holzer da via dell'Isarco in via del Museo, ma attraversando la piazza degli Arcangeli, la Holzer vide casualmente due degli individui che erano stati nel suo negozio, che, portando in testa un berretto invece d'un cappello, stavano montando sul tram della linea Bolzano-Gries, in Piazza Walther, prendendo la direzione verso la Stazione ferroviaria di Bolzano-Centro. Allora i due carabinieri si misero a correre vertiginosamente e raggiunsero il tram che era già in moto, sul quale poco prima erano montati i due individui, i quali furono subito dichiarati in arresto, tra lo stupore e lo scontento degli altri viaggiatori.

I due individui che erano stati nel negozio, furono tratti in arresto, ma i carabinieri più facili; ma i carabinieri specializzati in borghese, come tutti, in maniera assai energica, che non ammetteva replica, dichiararono in arresto i due individui, li legarono e li condussero in Questura, dove, sottoposti ad una minutissima perquisizione, fu trovata la refurtiva, tutta la refurtiva, complessivamente L. 19.200, perché il resto era rimasto nel tiro.

Il terzo individuo non è stato ancora arrestato, ma dato l'arresto dei due caporioni, non si dubita che lo saranno anche l'altro.

## Feroce mancato omicidio a scopo di furto ad Arsiero

SCHIO, 12.

Alle ore 11.30 di ieri il maresciallo Zanza Luigi fu Pietro d'anni 43, da Arsiero, stava spiliando del vino nella propria cantina quando dal rumore di alcuni passi si accorse che qualcuno doveva essersi introdotto nella sua camera posta al disopra della cantina stessa. Salì subito le scale che mettono in detta stanza, ed appena aperta la porta vide un giovanotto, che conobbe per il diciottenne Busato Vittorio di Domenico, il quale stava levando da un armadio degli oggetti, ponendosi in tasca.

Lo Zanza intimò al ladro di uscire subito dalla stanza minacciandolo in caso diverso di chiamare i carabinieri, ma questi anziché ubbidire, estrasse rapidamente un coltello a manico fisso e gli scagliò addosso, colpendolo in più parti del corpo. Il povero Zanza ebbe appena il tempo di affacciarsi alla finestra ed implorare soccorso, perché subito cadde a terra svenuto, immerso nel sangue che gli usciva copioso dalle numerose ferite.

Alcuni vicini attirati dalle grida del derelitto accorsero a soccorrerlo, mentre altri avvertivano dell'accaduto il maresciallo Cardone Michele comandante la stazione dei carabinieri, il quale si pose subito sulle tracce del delinquente riuscendo dopo un lungo inseguimento a trovarlo in arresto.

Il Busato alle domande del maresciallo ha cinicamente dichiarato di essersi introdotto nella camera dello Zanza con lo scopo di fargli un ricco bottino e di avere poi colpito questi con la ferma intenzione di ucciderlo perché non lo denunziasse.

Lo Zanza in paese è ben visto e gode fama di uomo danaroso; il Busato è un discolo, non alle prime armi con la giustizia.

## Il Principe Umberto inaugurerà la Fiera di Verona

VERONA, 12.

E' ormai assicurata la venuta a Verona del principe ereditario per la prima decade di marzo. S. A. R. verrà in occasione della grande Fiera che sarà appunto da lui inaugurata.

L'Augusto principe poi assisterà la sera del 9 marzo all'inaugurazione della stazione lirica al Teatro Filarmonico con la rappresentazione della Traviata, interpreti gli stessi artisti della Scala.

Il giorno dopo, sempre alla presenza del principe Umberto, verrà inaugurato il Museo del Risorgimento a Castelnuovo, dopo appunto ferve il lavoro con intensità.

## Parigi in onore di Pio XI

PARIGI, 12.

In occasione del secondo anniversario della incoronazione di Papa Pio XI è stato cantato stamane un Te Deum nella basilica metropolitana di Notre Dame. Celebrava mons. Dubois arcivescovo di Parigi; tra gli intervenuti era anche il Nunzio Apostolico mons. Cerretti.

## Suicidio d'un avvocato a Napoli

ROMA, 12.

Nelle prime ore del pomeriggio, nella sua abitazione in Via Federico Cesi, l'avv. Remo Pozzi si è sparato tre colpi di rivoltella alla testa. Trasportato all'ospedale di S. Giacomo l'avv. Pozzi ha cessato di vivere alle ore 17.

## Facilitazioni ferroviarie per il vino

ROMA, 12.

Nell'intento di agevolare la soluzione della crisi vinicola l'Alto Commissario per le Ferrovie on. Torre previ accordi col ministro delle Finanze e col ministro dei L. P. P., ha disposto che dal 16 febbraio al 31 marzo sia accordata la riduzione del 20 per cento sulle tasse di porto stabilite per tutte le spedizioni a carico completo di vini nazionali da e per qualunque stazione del Regno.

La concessione è limitata al 31 marzo affinché il mercato possa svolgersi con quella attività che è necessaria per una sollecita soluzione della crisi.

Gli studenti veneziani sono arrivati anche loro ieri sera, dopo una lunga e magnifica traversa Partito sabato da Venezia, sono giunti in serata in Val Gardena dove hanno pernottato e la mattina seguente, sotto la nevata, sono saliti al Passo di Sella accompagnati da un numeroso gruppo di best del Sci Club Sella. Il lunedì, attraverso il Passo Portoi, scesero al Passo Falcarego da molti colleghi che erano andati loro incontro, dopo avere compiuto in due giorni di marcia in sci complessivamente 70 chilometri, furono salutati al loro arrivo a Cortina dagli sportivi tutti che seppero ammirare ed elogiare la loro dura performance.

I calcaretti si preparano seriamente alle gare della S.U.C.A.I. L'allenamento è incominciato con questa gara sulle Dolomiti. Hanno degli avversari come i piemontesi che sono veri campioni, ma il loro sorriso ci mostra fiducia, e le speranze dei villeggianti e cortinesi sono per una loro bella affermazione.

## Misterioso furto al Sindacato Infortuni

(Tribunale Penale di Venezia).

Pres. Marioni - Giudici Venturi e De Carli - P. M. Pittori - Canc. Cicero. Il 12 gennaio scorso, durante l'intervallo per la colazione, fu perduto nei locali del Sindacato Infortuni posti in Calle del Redivo, un duplice furto. Dalla scrivania del Comm. Mosso, direttore del Sindacato, furono sottratti lire cinquemila in biglietti di vario taglio, una cartella consolidata al portatore del valore nominale di L. 2000, due effetti cambiari scaduti ed un buono di ricupero di lire 700; e da quella del capo ufficio avv. Fracella Giuseppe L. 650 ed un portafoglio d'argento. I cassetti dell' scrivania ove erano stati riposti i valori furono esaminati. Scoperto il furto, l'avv. Fracella avvertì la Questura che intervenne subito arrestando i due fattorini Saccon Antonio fu Luigi di anni 60 e Moroni Angelo fu Alessandro di anni 21 entrambi da Venezia.

Le indagini per scoprire il vero reo furono difficili; il fatto sembrava avvenuto nel mistero. I primi sospetti caddero sul Saccon che era il fattorino rimasto dalle 12 alle 14 nei locali dell'ufficio - come tutti gli altri giorni - ove anche pranzò. Egli si difese strenuamente, e mentre il suo compagno poté essere liberato soltanto dopo un sommario interrogatorio, per notte in Questura e fu anche lui scarcerato il giorno successivo.

Tanto il Comm. Mosso che gli inquirenti si convinsero che il ladro doveva ricercarsi in uno dei due fattorini: per il sistema di chiusura del portone dell'ufficio che per il modo con cui il furto fu condotto a termine che dimostrava perfetta conoscenza dei locali. Ma un fatto inaspettato fece orientare i sospetti verso il Moroni: costui la mattina del lunedì disse di aver rinvenuto le cartelle del consolidato, il buono e le cambiali, mentre puliva le stanze, in mezzo a pacchi pronti per la spedizione nell'ufficio del Cavaliere. Si pensò che il fattorino spaventato dalle conseguenze del suo atto, nell'impossibilità di realizzare le cartelle ed il buono avesse esercitato una finta parte e fu arrestato di nuovo.

## Uno sconosciuto sospetto

Nel corso dell'istruttoria il Saccon fu prosciolto per non aver preso parte al furto ed il Moroni rinviato a giudizio con la grave accusa.

Il dibattimento si è svolto molto animatamente specie al momento della deposizione del Saccon, citato, come teste. Il processo apparve tutto indiziario e il Presidente avv. uff. Marioni è stato assai profondo nella indagine dell'udienza che ha condotto alla completa assoluzione dei Moroni difeso vigorosamente con buoni argomenti e con sincerità di accenti.

Il Moroni che era fattorino presso il Sindacato infortuni da sei giorni appena, ha spiegato quali erano le sue attribuzioni. In quel giorno - narra - uscì, come al solito dopo che erano scoccate le ore 12. Si recò a casa sua e ne uscì verso le ore 13: in Riva degli Schiavoni aveva un appuntamento con una ragazza, Passeggiò con lei che era una ricamatrice, fino alle 14, ora in cui doveva riprendere il servizio ed anzi fu dalla sua amica ricamatrice accompagnata in Calle del Redivo. Trovò il Saccon davanti la porta: salutatisi egli salì le scale per recarsi al primo piano ove sono gli uffici. Nelle scale s'incontrò in un individuo alto, sbarbato: non vi fece caso credendo che si trattasse di una delle tante persone che si recano ogni giorno nella sede del Sindacato e immaginando che avesse interloquio con qualche impiegato. Arrivato agli uffici si pose subito al lavoro, accendendo le stufe. Dopo pochi minuti, verso le 14.15 venne il Comm. Mosso, il Capo ufficio avv. Fracella e gli altri. Egli però non si era accorto dello scasso dei cassetti perché accesi soltanto alle stufe, lontani dalle scrivanie. Verso le ore 16 doveva preparare della legna accesa al pianterreno in magazzino; con sorpresa trovò il lucchetto sfornato. Chiamò dalle scale più volte il suo collega ma questi non rispondeva. Ed allora salì di corsa le scale e fu in questo momento che aprse del furto. Rispose franco al Comm. Mosso quello che sapeva informandolo dell'individuo incontrato nelle scale. Anche il Saccon negò il furto ma negò anche di aver visto l'individuo in parola ed invece doveva proprio vederlo perché mentre lo sconosciuto scendeva le scale egli era appoggiato al portone, a fumar la pipa.

## Le cartelle ritrovate

Dopo la scoperta del furto - continua il Moroni - rimase sempre nel locale fino a quando venne la P. S. Liberato e ritornato dal Comm. Mosso ebbe da questi le chiavi dell'ufficio e la domenica mattina non mancò al lavoro. Non toccò però il suo collega ma questi non rispondeva. Ed allora salì di corsa le scale e fu in questo momento che aprse del furto. Rispose franco al Comm. Mosso quello che sapeva informandolo dell'individuo incontrato nelle scale. Anche il Saccon negò il furto ma negò anche di aver visto l'individuo in parola ed invece doveva proprio vederlo perché mentre lo sconosciuto scendeva le scale egli era appoggiato al portone, a fumar la pipa.

## Una tassa sulla esportazione in Francia

PARIGI, 12.

L'Espresso afferma che i ministeri dell'Agricoltura, del commercio e delle finanze starebbero studiando le modalità per l'applicazione di una tassa del 20 per cento sulle esportazioni. Questa tassa, applicabile a tutte le merci esportate dalla Francia, porterebbe al tesoro una somma considerevole. I tecnici considerano che essa lascerebbe anche ai paesi importatori della Francia un utile dal 10 al 20 per cento, rappresentando la differenza tra il prezzo praticato dal commercio e dall'industria francese a causa del cambio basso e i prezzi praticati dai commercianti degli altri paesi.

## Funerale Burigo

Con larghissima partecipazione di Autorità e di cittadini, segnarono alle ore 14 di ieri, i funerali della compianta Burigo Stenica, accorata consorte del ragioniere Capo del nostro Municipio, al quale rinviavamo i sensi della più fraterna solidarietà.

## Una donna annegata a Verona

VERONA, 12.

Ieri a Verona, il custode del canale Milani, percorrendo la sponda sinistra del canale stesso per ragioni dei suoi servizi, rinvenne a fior d'acqua il cadavere di una donna indossante abiti da ricoverata. Non gli riuscì quindi difficile riconoscere ad un solfido riconoscimento della infelice. Essa è certa Teresa Lorenzi di anni 70, nativa di Trento, la quale si era assentata la mattina stessa di buon'ora dall'Asilo Inabili dove era ricoverata. La poveretta s'era allontanata dall'istituto subito dopo aver partecipato con le compagne del suo domicilio alla prima colazione.

## Una donna annegata a Verona

VERONA, 12.

Ieri a Verona, il custode del canale Milani, percorrendo la sponda sinistra del canale stesso per ragioni dei suoi servizi, rinvenne a fior d'acqua il cadavere di una donna indossante abiti da ricoverata. Non gli riuscì quindi difficile riconoscere ad un solfido riconoscimento della infelice. Essa è certa Teresa Lorenzi di anni 70, nativa di Trento, la quale si era assentata la mattina stessa di buon'ora dall'Asilo Inabili dove era ricoverata. La poveretta s'era allontanata dall'istituto subito dopo aver partecipato con le compagne del suo domicilio alla prima colazione.

## Una donna annegata a Verona

VERONA, 12.

Ieri a Verona, il custode del canale Milani, percorrendo la sponda sinistra del canale stesso per ragioni dei suoi servizi, rinvenne a fior d'acqua il cadavere di una donna indossante abiti da ricoverata. Non gli riuscì quindi difficile riconoscere ad un solfido riconoscimento della infelice. Essa è certa Teresa Lorenzi di anni 70, nativa di Trento, la quale si era assentata la mattina stessa di buon'ora dall'Asilo Inabili dove era ricoverata. La poveretta s'era allontanata dall'istituto subito dopo aver partecipato con le compagne del suo domicilio alla prima colazione.

## Una donna annegata a Verona

VERONA, 12.

Ieri a Verona, il custode del canale Milani, percorrendo la sponda sinistra del canale stesso per ragioni dei suoi servizi, rinvenne a fior d'acqua il cadavere di una donna indossante abiti da ricoverata. Non gli riuscì quindi difficile riconoscere ad un solfido riconoscimento della infelice. Essa è certa Teresa Lorenzi di anni 70, nativa di Trento, la quale si era assentata la mattina stessa di buon'ora dall'Asilo Inabili dove era ricoverata. La poveretta s'era allontanata dall'istituto subito dopo aver partecipato con le compagne del suo domicilio alla prima colazione.

## Una donna annegata a Verona

VERONA, 12.

Ieri a Verona, il custode del canale Milani, percorrendo la sponda sinistra del canale stesso per ragioni dei suoi servizi, rinvenne a fior d'acqua il cadavere di una donna indossante abiti da ricoverata. Non gli riuscì quindi difficile riconoscere ad un solfido riconoscimento della infelice. Essa è certa Teresa Lorenzi di anni 70, nativa di Trento, la quale si era assentata la mattina stessa di buon'ora dall'Asilo Inabili dove era ricoverata. La poveretta s'era allontanata dall'istituto subito dopo aver partecipato con le compagne del suo domicilio alla prima colazione.

## Una donna annegata a Verona

VERONA, 12.

Ieri a Verona, il custode del canale Milani, percorrendo la sponda sinistra del canale stesso per ragioni dei suoi servizi, rinvenne a fior d'acqua il cadavere di una donna indossante abiti da ricoverata. Non gli riuscì quindi difficile riconoscere ad un solfido riconoscimento della infelice. Essa è certa Teresa Lorenzi di anni 70, nativa di Trento, la quale si era assentata la mattina stessa di buon'ora dall'Asilo Inabili dove era ricoverata. La poveretta s'era allontanata dall'istituto subito dopo aver partecipato con le compagne del suo domicilio alla prima colazione.

## Una donna annegata a Verona

VERONA, 12.

## Il giuramento del nuovo Sindaco di Longarone

MARTELLA, 12.

Alle 10.30 di mattina, nella sala del Comune di Longarone, ha avuto luogo il giuramento del nuovo Sindaco di Longarone, Pra Bahi rag. Italo, che già per parecchi mesi, in periodi critici, aveva così ben saputo amministrare il Comune in qualità di Commissario Prefettizio, accaparrandosi le generali simpatie dell'intera cittadinanza longaronese per le sue utili innovazioni e soprattutto per la saggezza amministrativa dimostrata.

Presentarono alla cerimonia il rag. Angelo Sommariva, Seniore Comandante della Corte di Belluno della M.V.S.N., e il sig. Padovani Francesco, membro della Giunta Esecutiva della Federazione Provinciale Fascista.

## Veglionissimo

Carnovale ha avuto sabato scorso, al Teatro Sociale, la sua notte di trionfo. Il concorso al veglionissimo, è stato enorme, e fino alla scorsa settimana i palchi erano stati accaparrati.

Le danze, animatissime, si protrassero sino alle sei del mattino, fra i suoni di una ben affiatata orchestra, composta da oltre trenta esecutori, e il continuo getto di coriandoli e di stelle filanti. Numerosissime le maschere, molte delle quali ammirate per l'originalità dei costumi.

La «Mascherata dello Sport» (che rappresentava tutti i vari generi di sport) ha vinto il primo premio di L. 500.

Il secondo e terzo premio di lire 200 furono vinti dalla mascherata dei ghiacciatori e dalla mascherata dei fantini, formata quest'ultima dagli ufficiali del 2.º reggimento Artiglieria da Montagna, i quali sono entrati in teatro montati sui loro muli.

## Pel monumento ai nostri caduti

L'affermazione di un membro del locale Comitato pel Monumento, che cioè ben difficilmente dopo la offerta del comm. Vono i Bellunesi verrebbero potuto avere dei progetti offerti gratuitamente sta per essere smontata.

Ci consta infatti che ci sono degli artisti nostri che pure gratuitamente offrirebbero il loro bozzetto, non solo, ma che detto bozzetto non sarà di seconda mano, ma fatto esclusivamente oper Belluno e per i caduti di Belluno.

Sappiamo altresì che detti artisti lavorano già per la loro opera, che sarà ad ogni modo sottoposta al giudizio dei cittadini, che sono i primi interessati.

## Gli sciatori della Milizia a Cortina

Oggi partirà per Cortina la Squadra Sciatori della Milizia di Belluno, istruttoria ed allenata dal Tenente Palla già l'ufficiale istruttore negli Alpini, per partecipare alla gara indetta fra gli appartenenti alla M.V.S.N.

Alle gare assisterà come abbiamo accennato, il Duca di Pistoia, ed altre personalità.

## La partenza di un vecchio fascista

Lunedì il sig. Anacleto Venturini, già organizzatore delle forze fasciste della nostra Provincia, ha lasciato la nostra città per raggiungere la sede di Trieste, ove è stato di recente trasferito. All'amico e compagno di fede il nostro augurale e fervido saluto.

## Il ritorno del Prefetto

Chiamato dal Presidente del Consiglio dei Ministri a Roma ne è ritornato stamane col primo treno il R. Prefetto comm. avv. Roberto Caracci, ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Cacciola, presidente anche della Commissione Reale, dal comm. Tomasi commissario prefettizio, dal questore avv. Mengardo, dal magg. del R.R. CC. Salabasso, dall'avv. Nazario ecc. Il comm. Caracci ha ripreso immediatamente le funzioni del suo ufficio. A Roma egli ha avuto parecchi colloqui con l'on. Mussolini ai quali è intervenuto anche il gen. Probatì che farà ritorno domani sera.

## Strabillante risveglio... della Democrazia Sociale

Nostalgicamente rievocando la memorabile e imponentissima riunione del 6 novembre 1922, la Democrazia Bellunese, capeggiata dal nuovo futuro Presidente Lorenzino De Giana, capo gestione attivissimo delle Ferrovie dello Stato e solerte amministratore dell'Istituto dei Consumi, ha tenuto - come abbiamo detto - la 1.ª dell'8 cor. la sua prima seduta nei locali della Società Operaia «G. Garibaldi», a degnità dell'Associazione Democratica Iolunese.

Dopo il solito discorso, peravvisato per larghezza di vedute politiche, l'autore dell'illustre prof. dott. Martini che per l'avvenire non intende più presiedere la suddetta Associazione) discorso che si chiuse con un voto di rammarico per lo scarso numero di intervenuti (4 o 5 in tutto) compreso l'illustre corrispondente locale del «Gazzettino» l'assemblea, su proposta del futuro presidente De Giana, ha deciso all'unanimità di rimandare la seduta a mercoledì 13 cor. e di avvertire nello stesso tempo il solerte Segretario della Società Operaia di non dimenticarsi più le chiavi della sede in tasca, onde non si ripeta anche per tale seduta il fatto che i numerosi soci, ancor fedeli, e gli amici dell'Associazione democratica Bellunese siano costretti a far ritorno alla propria abitazione ancora più delusi del solito per la mancanza dei dirigenti.

## Cronaca di Belluno

Per l'arrivo del Duca di Pistoia

Questa sera il Commissario Prefettizio comm. avv. Tomasi ha indetto una adunanza di rappresentanze di Autorità Civildine nel Palazzo del Municipio per stabilire le onoranze che dovranno essere rese al Principe Filiberto di Savoia, Duca di Pistoia. Il Duca arriverà dunque giovedì alle 8.30 a Belluno e proseguirà subito in automobile per Pieve di Cadore.

## Cronaca di Belluno

Domattina per disposizione di servizio a Pieve si recerà ivi il R. Prefetto assieme al Questore, che faranno ritorno alla sera, per il giorno successivo accompagnare S. A. R. a Pieve.

Per l'arrivo del Duca un Manipolo della Prima Centuria presterà il servizio di onore alle Stazioni Ferroviarie.

Gli ufficiali della Milizia Volontaria, sono invitati ad intervenire in alta uniforme, per rendere omaggio all'Augusto ospite.

## Funerale Burigo

Con larghissima partecipazione di Autorità e di cittadini, segnarono alle ore 14 di ieri, i funerali della compianta Burigo Stenica, accorata consorte del ragioniere Capo del nostro Municipio, al quale rinviavamo i sensi della più fraterna solidarietà.

## Una donna annegata a Verona

VERONA, 12.

Ieri a Verona, il custode del canale Milani, percorrendo la sponda sinistra del canale stesso per ragioni dei suoi servizi, rinvenne a fior d'acqua il cadavere di una donna indossante abiti da ricoverata. Non gli riuscì quindi difficile riconoscere ad un solfido riconoscimento della infelice. Essa è certa Teresa Lorenzi di anni 70, nativa di Trento, la quale si era assentata la mattina stessa di buon'ora dall'Asilo Inabili dove era ricoverata. La poveretta s'era allontanata dall'istituto subito dopo aver partecipato con le compagne del suo domicilio alla prima colazione.

## Una donna annegata a Verona

VERONA, 12.

Ieri a Verona, il custode del canale Milani, percorrendo la sponda sinistra del canale stesso per ragioni dei suoi servizi, rinvenne a fior d'acqua il cadavere di una donna indossante abiti da ricoverata. Non gli riuscì quindi difficile riconoscere ad un solfido riconoscimento della infelice. Essa è certa Teresa Lorenzi di anni 70, nativa di Trento, la quale si era assentata la mattina stessa di buon'ora dall'Asilo Inabili dove era ricoverata. La poveretta s'era allontanata dall'istituto subito dopo aver partecipato con le compagne del suo domicilio alla prima colazione.

## Notiziario dalla Regione

MARTELLA, 12.

Alle 10.30 di mattina, nella sala del Comune di Longarone, ha avuto luogo il giuramento del nuovo Sindaco di Longarone, Pra Bahi rag. Italo, che già per parecchi mesi, in periodi critici, aveva così ben saputo amministrare il Comune in qualità di Commissario Prefettizio, accaparrandosi le generali simpatie dell'intera cittadinanza longaronese per le sue utili innovazioni e soprattutto per la saggezza amministrativa dimostrata.

Presentarono alla cerimonia il rag. Angelo Sommariva, Seniore Comandante della Corte di Belluno della M.V.S.N., e il sig. Padovani Francesco, membro della Giunta Esecutiva della Federazione Provinciale Fascista.

## Veglionissimo

Carnovale ha avuto sabato scorso, al Teatro Sociale, la sua notte di trionfo. Il concorso al veglionissimo, è stato enorme, e fino alla scorsa settimana i palchi erano stati accaparrati.

Le danze, animatissime, si protrassero sino alle sei del mattino, fra i suoni di una ben affiatata orchestra, composta da oltre trenta esecutori, e il continuo getto di coriandoli e di stelle filanti. Numerosissime le maschere, molte delle quali ammirate per l'originalità dei costumi.

La «Mascherata dello Sport» (che rappresentava tutti i vari generi di sport) ha vinto il primo premio di L. 500.

Il secondo e terzo premio di lire 200 furono vinti dalla mascherata dei ghiacciatori e dalla mascherata dei fantini, formata quest'ultima dagli ufficiali del 2.º reggimento Artiglieria da Montagna, i quali sono entrati in teatro montati sui loro muli.

## Pel monumento ai nostri caduti

L'affermazione di un membro del locale Comitato pel Monumento, che cioè ben difficilmente dopo la offerta del comm. Vono i Bellunesi verrebbero potuto avere dei progetti offerti gratuitamente sta per essere smontata.

Ci consta infatti che ci sono degli artisti nostri che pure gratuitamente offrirebbero il loro bozzetto, non solo, ma che detto bozzetto non sarà di seconda mano, ma fatto esclusivamente oper Belluno e per i caduti di Belluno.

Sappiamo altresì che detti artisti lavorano già per la loro opera, che sarà ad ogni modo sottoposta al giudizio dei cittadini, che sono i primi interessati.

## Gli sciatori della Milizia a Cortina

Oggi partirà per Cortina la Squadra Sciatori della Milizia di Belluno, istruttoria ed allenata dal Tenente Palla già l'ufficiale istruttore negli Alpini, per partecipare alla gara indetta fra gli appartenenti alla M.V.S.N.

Alle gare assisterà come abbiamo accennato, il Duca di Pistoia, ed altre personalità.

## La partenza di un vecchio fascista

Lunedì il sig. Anacleto Venturini, già organizzatore delle forze fasciste della nostra Provincia, ha lasciato la nostra città per raggiungere la sede di Trieste, ove è stato di recente trasferito. All'amico e compagno di fede il nostro augurale e fervido saluto.

## Il ritorno del Prefetto

Chiamato dal Presidente del Consiglio dei Ministri a Roma ne è ritornato stamane col primo treno il R. Prefetto comm. avv. Roberto Caracci, ricevuto alla stazione dal prefetto comm. Cacciola, presidente anche della Commissione Reale, dal comm. Tomasi commissario prefettizio, dal questore avv. Mengardo, dal magg. del R.R. CC. Salabasso, dall'avv. Nazario ecc. Il comm. Caracci ha ripreso immediatamente le funzioni del suo ufficio. A Roma egli ha avuto parecchi colloqui con l'on. Mussolini ai quali è intervenuto anche il gen. Probatì che farà ritorno domani sera.

## Strabillante risveglio... della Democrazia Sociale

Nostalgicamente rievocando la memorabile e imponentissima riunione del 6 novembre 1922, la Democrazia Bellunese, capeggiata dal nuovo futuro Presidente Lorenzino De Giana, capo gestione attivissimo delle Ferrovie dello Stato e solerte amministratore dell'Istituto dei Consumi, ha tenuto - come abbiamo detto - la 1.ª dell'8 cor. la sua prima seduta nei locali della Società Operaia «G. Garibaldi», a degnità dell'Associazione Democratica Iolunese.

Dopo il solito discorso, peravvisato per larghezza di vedute politiche, l'autore dell'illustre prof. dott. Martini che per l'avvenire non intende più presiedere la suddetta Associazione) discorso che si chiuse con un voto di rammarico per lo scarso numero di intervenuti (4 o 5 in tutto) compreso l'illustre corrispondente locale del «Gazzettino» l'assemblea, su proposta del futuro presidente De Giana, ha deciso all'unanimità di rimandare la seduta a mercoledì 13 cor. e di avvertire nello stesso tempo il solerte Segretario della Società Operaia di non dimenticarsi più le chiavi della sede in tasca, onde non si ripeta anche per tale seduta il fatto che i numerosi soci, ancor fedeli, e gli amici dell'Associazione democratica Bellunese siano costretti a far ritorno alla propria abitazione ancora più delusi del solito per la mancanza dei dirigenti.

## Cronaca di Belluno

Per l'arrivo del Duca di Pistoia

Questa sera il Commissario Prefettizio comm. avv. Tomasi ha indetto una adunanza di rappresentanze di Autorità Civildine nel Palazzo del Municipio per stabilire le onoranze che dovranno essere rese al Principe Filiberto di Savoia, Duca di P



# Spigolature

intervalli, riappare commentata da qualche erudito, Notredamus, misterioso e pauroso profeta sibillino. Secondo i suoi stocci ci egli si chiamava Michele di Notredai e più brevemente Notredamus; poeta, filosofo, astrologo ed autore di profezie impressionanti. Secondo un dotto articolo di Prof. su *L'Eclair*, Notredamus avrebbe predetti gli avvenimenti del secolo passato e quelli stessi da noi vissuti, nel 1558. Profezie: La rivoluzione francese, la decapitazione di Luigi XVI; Cromwell, Napoleone I e la sua epopea; la guerra mondiale del 1914 ed il suo svolgimento non che altre minori. Malgrado che tutte le profezie siano espresse in termini allusivi è sempre in esse qualche cosa che batte la mente. Il 30 agosto 1914 era, ci si ricorda annunziato un'eclissi solare; ora ecco quanto diceva Notredamus quat-

secoli prima: fra giri tanti, più di trecento che farà il sole — Un po' prima che se ne sia nascosta — Minaccosa gran confitto — Un gran popolo sarà gran confitto — E poi: quando i nemici mancarà il sole sarà fatta — più pianto si farà — drà il mostro — Egli traverserà le Fidi: dro sino alla Gallia — E fu precissamente il giorno dell'eclissi che i tedeschi passarono la Mossa. Nottradamus predisse poi l'uso in guerra dei dirigibili e degli aerei: ed fuoco saranno macchine volanti — P pioggie saranno, derferanno, e pioveranno, nel cielo grande, scottanti: — che l'arrivo degli alleati è previsto: — le isole sarà orribile tumulto e tanto saranno i predatori l'insano, che si verrà tutti unirsi in grande linea». Egli fa poi notargliemo II di una morte orribile: che be d'airan se rostra in brocho: barchame era il soprannome di Mussolini. E poi: che il mondo è previsto: — che di undici volte, l'uno, non varrà il sole.

2

Una bella esploratrice inglese e giornalista, Rose Forbes, ha avuto una interessante intervista col celeberrimo e mute brigante del deserto marocchino e sulis. L'esploratrice così narra il suo incontro col bandito africano al (The Spire): «Fummo avvicinati da un uomo di enorme corpulenza con una barba tesa di rosso, era ombreggiata da un cappuccio e tutto l'insieme del corpo reso ancora più mostruoso dalle molte cicatrici di lancia che mostrava indosso, una l'altra. La sua voce era potente e mi parlava era strano osservare che le grosse labbra restavano quasi chiuse, essendo divenuto rosso, entrammo sotto sua tenda dove alcuni schiavi gli porsero una grossa carafata d'acqua che egli bevve tutta d'un fiato. Riuscì a ricominciare

parlare: «tutta la montagna è vostra», e mentre diceva ciò si coprì la bocca mostrando due veri tronchi di guerra, formidabili, e tanto più impressionanti in quanto erano tutte carni muscoli senza traccia di grasso addosso. Scambiammo molti complimenti e poi, siccome incominciò a parlare di politica, strando una grande conoscenza delle europee. Concluse il suo dire con le tipiche espressioni e strani giudizi: voi volete raccogliere dovete prima scendere, ma non potete lavorare i campi la punta delle baionette. La vostra camminata troppo svelta e da noi, si dice sempre l'arrivo di un nuovo casto. Durante la pace, l'arabo dice che l'arabo è coraggioso, che lo spaventa la buon cuore, che l'inglese è onesto, durante la guerra l'arabo dimentica tutte queste distinzioni e si ricorda solo di essere musulmano e che gli altri sono fedeliti.

♦

Non oseremmo dire che la versione dell'«Excelsior Dimanche» sull'origine la parola «panco», sia assolutamente falsa, ma ciò non toglie che cosa sia ziosa. Gli Egiziani avevano catalogato loro Dei in classi e il dio «Pano» era delle stelle di prima grandezza. Secondo gli storici egiziani Pano era uno dei generali dell'esercito di Osiride ed aveva combattuto con successo contro Tifone. L'arrivo di Pano fu sorpresa durante la notte in stretta valle le uscite della quale erano sorvegliate dal nemico. Per uscire dalla critica situazione Pano ricorse ad un agguato singolare. Fece spargere più possibile le sue truppe ed ordinò che un dato segnale, tutti si mettersero urlare nel modo più ferace e potente si fu fatto e gli echi della foresta e roccie moltiplicarono smisuratamente il fetto delle urla indemoniate, tanto che

avversario abgottite si dice a riga  
pitosa lasciando libera la valle. Sulle  
di questa leggenda si dice dapprima  
nome di terror panico, alla par  
provvisa che colpisce i singoli e a  
guenza una vera causa dimostrata. I  
renti l'uso abbreviò la parola, sostit  
il qualificativo col sostantivo, per  
che si giunse ad esprimere questo va  
più irruento sentimento di paura, c  
semplice parola panico.

2

Le polemiche recenti sulla soppre  
o meno dell'Almanacco di Gotha, a  
rievoare all'Araldica alcune gust  
me apoloie di case nobiliari fatte  
storici delle genealogie europee, tra il  
ed il 1700. Lasciando a parte la m  
ma risposta data dal principe Massimo  
Napoleone I circa l'origine dei Massimo  
Fabio il temporogiurista, si ricordat  
di un'antica leggenda che narra che

barone tedesco, che tranquillamente ossere la sua famiglia da Muzio Scevola. Una famiglia francese, i duchi di Levispoix conservano fra i cimeli di famiglia un grande quadro di pittore ignoto, quello si rappresenta la Madonna bambino in una stanza. In questa stanza entrando un gentiluomo — antenato di Levis, naturalmente — che dice mandosi alla madre di Gesù: «bonjour, cousin». Una vecchia famiglia parigina, il Cantone dei Grigioni. Le Planchettes ha pubblicato una monografia nella quale è detto e dimostrato che la famiglia è di lontane origini da un Platon, romano in Asia Minore, ai tempi di Nerone. Ma la più allegra di tutte quelle polemiche genealogiche riguarda la famiglia principesca po'acca dei Czartorvski. I capi di famiglia della stirpe hanno preso il nome di Adamo, dandogli tuttavia che nelle intenzioni della stessa famiglia discende direttamente da Adamo. Ma il più bello viene dopo: l'albero genealogico comincia con Adamo I diramando le sue discendenze rette; quando arriva ad Adamo II, si riporta questa strabianante annotazione: «otto Adamo II è avvenuta la creazione di Mondol».



# LE NOTIZIE DALLA CITTA' - I TEATRI E LE BORSE D'OGGI

## La partenza di S. E. Giuriati

per la crociera nell'America Latina  
Ieri sera col treno delle 11 e un quarto S. E. l'on. Giovanni Giuriati è partito alla volta di Milano per essere a Spazio il 14 mattina dove si imbarcherà sulla nave "Italia" per intraprendere la crociera nell'America Latina quale ambasciatore per la crociera stessa.

Alla stazione S. E. è stato fatto segno ad una cordiale e intima manifestazione da parte di uno stuolo di amici che hanno voluto esprimere all'illustre parlamentare i sensi del loro compiacimento per il delicato incarico affidatogli e i più fervidi voti di augurio per il successo dell'impresa. Vibranti saluti hanno accompagnato la partenza della stazione all'atto della partenza.

## Il Prefetto in udienza dal Presidente del Consiglio

Durante il suo breve recente soggiorno nella Capitale e precisamente domenica scorsa il Prefetto di Venezia cav. di Gr. Croce Angelo Pece è stato ricevuto in udienza dal Presidente del Consiglio on. Mussolini. Il Prefetto ha intrattenuto a lungo S. E. su più urgenti bisogni cittadini. L'on. Mussolini si è molto interessato all'esposizione d'attuali dimostrando una volontà di secondare gli interessi di Venezia, città per la quale il Presidente ha detto di nutrire particolare simpatia e ammirazione.

## Una Conferenza del Prof. Stefani dell'Università di Padova

Giovani 14 cor. alle ore 18.15 precise nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto si aprì la conferenza dell'illustre comm. Agostino Stefani, Professore di Fisiologia Umana all'Università di Padova. Egli parlò sul tema: «Dal materiale alla forma» e la sua esposizione sarà un esame di ricordi, di impressioni, di cognizioni, di lotte sostenute e vinte, di aspirazioni. I biglietti per accedere alla sala si potranno acquistare oltre che presso i negozi, precedentemente elencati, anche presso la Segreteria dell'Ateneo Veneto. Con questa conferenza si chiude così il Corso Apologetico-scientifico.

## Il trasporto della salma del cap. Bich

Ieri mattina ha avuto luogo il trasporto della salma del Capitano Achille Bich giunta sabato dal cimitero del Sabotino.

La salma che era stata vegliata amorosamente nella camera ardente appositamente istituita nella nostra Stazione, venne riposta nell'apposito carrozzone e ricoperta di un drappo tricolore e di molti fiori. Sulla pendente prestavano gli onori militari un plotone di fanteria, la banda del 71.° Fanteria, la bandiera della Associazione Matri e Vedove dei Caduti, Associazione Combattenti e Mutuali, la famiglia, una folla di amici e conoscenti. Vi era anche una rappresentanza di Milizia fascista ferroviaria, ex compagni d'armi.

Lentamente si è formato il corteo che preceduto dalla banda che suona l'Inno al Piave esce sul piazzale della stazione e di là per Lata di Spina fino alla riva del Babion, dove la salma venne imbarcata su di una barella funebre per essere trasportata in chiesa S. Zaccaria ove ebbe luogo l'ufficio funebre e da dove venne condotta al nostro cimitero.

## Università Popolare

Stasera mercoledì ad ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, il prof. Piero Nardi, del R. Istituto Nautico parlerà su La poesia di Arrigo Boito.

Venerdì 15 alla stessa ora il prof. Carlo Foschi parlerà sul tema: Il biologo dinanzi alla morte; e domenica 17 cor. alle ore 17 il prof. Camillo Manfroni terrà una conferenza sul tema: L'isola misteriosa.

Stasera mercoledì sera ore 21, nella sede succursale di Lido (Albergo Wagner) il prof. Mario Albertini parlerà sulla Repubblica di S. Marino, illustrando il suo dire con numerose proiezioni.

## Per la Colonia Alpina "San Marco"

La Colonia Alpina "San Marco" che ormai continuerà a vivere di vita autonoma prevede di mandare a godere i benefici effetti delle arie montane un numero molto maggiore di bambini, di scolari, di poveri che per il passato. Il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

Il popolo veneziano dimostra quotidianamente di non dimenticare le larghe offerte, ma perché la Colonia possa concedere a molti tanto bene come a noi suoi propri figli, il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

## Per la Colonia Alpina "San Marco"

La Colonia Alpina "San Marco" che ormai continuerà a vivere di vita autonoma prevede di mandare a godere i benefici effetti delle arie montane un numero molto maggiore di bambini, di scolari, di poveri che per il passato. Il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

Il popolo veneziano dimostra quotidianamente di non dimenticare le larghe offerte, ma perché la Colonia possa concedere a molti tanto bene come a noi suoi propri figli, il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

## Per la Colonia Alpina "San Marco"

La Colonia Alpina "San Marco" che ormai continuerà a vivere di vita autonoma prevede di mandare a godere i benefici effetti delle arie montane un numero molto maggiore di bambini, di scolari, di poveri che per il passato. Il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

Il popolo veneziano dimostra quotidianamente di non dimenticare le larghe offerte, ma perché la Colonia possa concedere a molti tanto bene come a noi suoi propri figli, il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

## Per la Colonia Alpina "San Marco"

La Colonia Alpina "San Marco" che ormai continuerà a vivere di vita autonoma prevede di mandare a godere i benefici effetti delle arie montane un numero molto maggiore di bambini, di scolari, di poveri che per il passato. Il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

Il popolo veneziano dimostra quotidianamente di non dimenticare le larghe offerte, ma perché la Colonia possa concedere a molti tanto bene come a noi suoi propri figli, il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

## Per la Colonia Alpina "San Marco"

La Colonia Alpina "San Marco" che ormai continuerà a vivere di vita autonoma prevede di mandare a godere i benefici effetti delle arie montane un numero molto maggiore di bambini, di scolari, di poveri che per il passato. Il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

Il popolo veneziano dimostra quotidianamente di non dimenticare le larghe offerte, ma perché la Colonia possa concedere a molti tanto bene come a noi suoi propri figli, il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

## Per la Colonia Alpina "San Marco"

La Colonia Alpina "San Marco" che ormai continuerà a vivere di vita autonoma prevede di mandare a godere i benefici effetti delle arie montane un numero molto maggiore di bambini, di scolari, di poveri che per il passato. Il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

Il popolo veneziano dimostra quotidianamente di non dimenticare le larghe offerte, ma perché la Colonia possa concedere a molti tanto bene come a noi suoi propri figli, il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

## Per la Colonia Alpina "San Marco"

La Colonia Alpina "San Marco" che ormai continuerà a vivere di vita autonoma prevede di mandare a godere i benefici effetti delle arie montane un numero molto maggiore di bambini, di scolari, di poveri che per il passato. Il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

## Per la Colonia Alpina "San Marco"

La Colonia Alpina "San Marco" che ormai continuerà a vivere di vita autonoma prevede di mandare a godere i benefici effetti delle arie montane un numero molto maggiore di bambini, di scolari, di poveri che per il passato. Il Consiglio di Amministrazione sta già elaborando buoni progetti per dare alla Istituzione più vasta attività e perché si possa accrescere sempre più il numero dei beneficiari.

## Corte d'Assise di Venezia

# La difesa del Penzo Luigi per la uccisione del cognato a Chioggia

(Udienza del 13 febbraio)

Nell'udienza del processo contro Penzo Luigi del giorno 8 febbraio 1922 uccideva per difendersi il proprio cognato Padoan Vincenzo, vennero esposti tutti i testi presentati a difesa.

Il maresciallo dei carabinieri Marini Euclide riferisce sui verbali fra i complici circa gli interrogatori ed i sopralluoghi da lui fatti.

Donatizio Cesira viene interrogata su diverse circostanze, ma non sa nulla in proposito.

Scarpa Ernesto sa che un giorno i due cognati si litigavano sulla piazza, e riuscì sull'incidente natalizio fra i due.

Duse Domenico dice che l'imputato, da ragazzo, aveva abbandonato la famiglia per «andar a stare con la morosa», la cui famiglia era in miseria, tanto che il fratello e il padre erano ricoverati in un ospedale. Egli allora si imbarcò per poter sostenere tutta la famiglia. Infatti mandava sovente denaro in abbondanza.

Un giorno aveva bisogno di un paio di soldi e la moglie gli disse di non averne: lui ribatte che doveva averne perché non era molto che gliene aveva dati. Fatto sta che la moglie gli consegnò cento lire che lui strappò. Questo ed altre cose simili furono motivo dei suoi dissapori col cognato a cui la moglie dava gran parte del suo denaro.

## Il Penzo eroc

In seguito si seppe che il Penzo si era diviso dalla famiglia. Raccontò alcuni episodi di valore marinaro fatti dal Penzo. Sapeva dei suoi dissensi con la famiglia per quanto lui gli raccontava. Sa di certo però delle continue premure del Penzo per la moglie che egli amava molto. Una volta lo trovò disperato perché diceva che la figlia lo detestava.

Dice ancora che fu il Penzo a far uscire il cognato dall'ospedale dicendo: «polenta ce n'è per me; polenta ce n'è anche per lui». Il teste aggiunge che la figlia era mantenuta dal Penzo che non ha mai avuto carattere litigioso.

Bullo Giovanni riferisce che vedeva spesso la moglie del Penzo andare alla posta a ritirare i soldi che le mandava il marito. Quando questi tornò le chiese conto del denaro, e lei disse di non averne più. Di qui tutti i bislacci.

Egli abbandonò la famiglia, ma qualche giorno dopo si recò dalla teste perché s'interponesse tra loro giacché non era capace di rimanere diviso dalla moglie e dalla figlia, ma la sua sposa, invece, rispose che piuttosto di dividersi dalla sua famiglia abbandonerebbe cento mariti.

Non le risulta che la donna fosse stata infettata dal marito; qualche tempo prima del matrimonio invece fu lei spontaneamente a recarsi dal medico, ma non se ne sa più.

## Le smanie della moglie

Sulla circostanza dei denari che il Penzo mandava a casa viene nuovamente interrogata la Sster Padoan che dice che sua sorella, la moglie del Penzo, giustificò tutte le sue spese.

Marchesin Antonio dice che pure da lui il Penzo si recò perché potesse far pace con la moglie; ma appena sua moglie sentì parlare del marito, incominciò ad urlare ed a smaniare, mentre lui spesso piangeva per questa forzata separazione.

Fabris Felice era a Chioggia durante la costituzione del fascio: il Penzo si rivolse a lui dicendo che veniva di continuo malmenato dal cognato. Egli di fatti cercò di mettere una buona risposta ma il Padoan gli rispose: «Io lo bastono e lo basterò sempre. Il Padoan era in compagnia quella notte del suo principato. Poi lo mandò a chiamare nuovamente. Il Padoan era assai forte e il Penzo viveva sotto l'incubo della sua prepotenza.

Pugnotto Teresa vide un giorno una grande confusione e vide il Penzo ferito al capo: ella allora gli disinfezò la ferita, ma mentre era intenta a ciò fare, lo sentì urlare: «eccolo qua che tornò». Il Penzo allora si rifugiò in casa di una cugina. Aveva anche sentito varie volte il Padoan minacciare violentemente il cognato.

A Vianello Antonio un giorno la Assunta Penzo disse: «Quel porco di mio marito pretende che gli dia indio la vera» e altre volte la udi pronunciare frasi simili.

Un giorno anzi la moglie minacciò di gettarli addosso un vaso di fiori, sempre perché il Penzo voleva l'anello matrimoniale, dicendo che dal momento che non lo riconosceva per marito, non pretendeva la restituzione e voleva anche la catena da pancotto del Vincenzo, che era stata comperata con i suoi soldi.

Una volta il Penzo venne bastonato con un legno dal Padoan.

Manfredi Caterina dice del desiderio del Penzo di rapacificarsi. Dice anche che a questa proposta intervenivano protestando e lanciavano parolece la moglie, il fratello o la stessa figlia.

Più di qualche volta suo marito si interessò per cambiare del vaglia all'Assunta Penzo.

Pagan Giovanni racconta che la moglie fu 15 giorni a lavoro chiamati dal marito; di ritorno le mostrò alcuni denari da lui avuti. Il Penzo si infuriò con lei perché la moglie aveva sprecato i denari. Ebbe un giorno dal Penzo 200 lire da dare alla moglie.

Zennaro Palmira depone sui vari incidenti nella pubblica via tra cognati.

## "Pestillo sotto i piè"

Salvagno Piero riferisce che l'esterrefatto prima del fatto, indicandosi il cognato gli disse: «Pestillo sotto i piè». Assunse particolari sui tentativi di rapacificazione del Penzo.

Nardari Oreste riferisce anche in proposito.

Il dr. Disette Luigi, fu chiamato per prestar soccorso al ferito, ma egli pregò di rivolgersi ad altro medico.

## Onorificenze

Con recente decreto il signor Francesco Gasparini capo ufficio delle RR. Poste, venne nominato Cavaliere per le sue benemerite conseguiti in quarant'anni di servizio nella Amministrazione postale. Virsimi insignimenti.

## Nelle Corporazioni Nazionali

Sindacato fra lavoratori in cantiere. — La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti nella Commissione composta dai signori Barbini Giuseppe, Pio Zanetti, Ongaro E. milio, Rioda Enrico in rappresentanza dei maestri dello Stabilimento della Società in Venezia, presentò il Segretario generale della Federazione Sindacale sig. Edmo Cruciani e il Segretario della Corporazione provinciale del vetro sig. Minni Alfonso, in riesame del Contratto di lavoro stipulato in data 26 novembre 1923, e a modifica dello stesso, resta stabilito:

1) che la voce scolarini del massimo calibro 3 viene portata al massimo calibro 10;

2) che è istituito un premio per gli articoli sottoposti a scarto del 2 per cento per quella produzione avente uno scarto non superiore al 10 per cento;

3) che col 15 marzo p. v. sarà esaminato l'orario di lavoro attuale e modificato nella maniera più adatta in rapporto alle condizioni fisiche delle maestranze ed all'esistenza tecnica dell'industria.

Tale concordato sarà applicato per tutti gli operai della fabbrica canna, ed avrà efficacia dal 1.º febbraio u. s.

La riunione del 11 febbraio 1923.

# Teatri e Concerti

## "Il figlio Perfetto", al Goldoni

La signorina Laura, bella figliuola di ventotto anni, sana, fresca, robusta, laureata in medicina, e innamorata della sua arte, che esercita con molto successo, è contentissima del proprio stato di donna libera da ogni legame: ma le manca qualcosa. Le manca l'affetto di una creatura tutta sua, che essa stessa abbia creato ed allevato, e che viva nella sua vita completamente: essa sente il bisogno di avere un figliuolo.

Lo desidera, e lo desidera bello, sano, forte, buono e intelligente. Ma non desidera affatto sposarsi né per prendersi un marito. Non desidera l'uomo, che come un collaboratore porterebbe indifferenza, ma sgradevole e ingombrante, per ottenere il suo scopo supremo: la maternità. Essa cerca perciò il suo collaboratore: lo cerca sano, forte, intelligente e buono per quanto è possibile, ma solo perché il figliuolo, che nascerà dalla loro collaborazione, di un attimo, non abbia nulla ereditario: del resto, non compiuto l'atto che eterna la specie, il collaboratore sarà licenziato su due piedi, e non conserverà alcun diritto nella donna né sulla creatura eventuale.

Dopo lunghe ricerche infruttuose Laura riesce a trovare il collaboratore ideale. E' un uomo sano di corpo e di mente, a cui una vita avventurosa e intensa ha dato un garbato e corretto scetticismo, che gli fa accettare con indifferenza cortese le condizioni che Laura gli impone per il curioso patto di collaborazione.

E' il giorno fissato per quello che i due collaboratori chiamano l'Esperimento. Laura arriva tranquilla e decisa nell'appartamento di scapolo dell'uomo prescelto. Ma Laura è la teoria, altro è l'applicazione. Quando, in presenza del suo collaboratore, che, freddo e corretto, si mette a sua disposizione essa sta per varcar la soglia della camera da letto, una esclamazione, uno smarrimento l'accolgono. Così, a freddo, per un semplice calcolo ragionato, senza amore, quantunque per uno scopo altissimo, essa non può concedersi ad un uomo la sua purezza, la sua illibatezza sono più forti della sua volontà, più forti del suo ragionamento. L'atto supremo dell'amore, nell'accingersi a compierlo senza amore, le sembra una cosa brutale, bestiale, atroce.

Allora essa prega l'uomo di sedurre. E così la loro collaborazione, che nessun altro aveva mai toccato, cessa in un brevissimo tempo in tutto il corpo. Ne ha paura, e fugge.

Fugge, ma non ritrova più sé stessa. Un sentimento nuovo è entrato in lei, col primo bivio di voluttà, un sentimento che la tormenta e l'incalza, e che la spinge, dopo quindici giorni, a ritornare, confusa, stonata implorante dell'uomo che doveva essere il suo collaboratore nell'esperimento.

Il quale è un uomo intelligente, e pratico della vita. Capisce che Laura è guarita della sua teoria: che essa è una donna pronta per l'amore normale e umano: e, con poche parole affettuose e sensate, la induce a sposarlo.

Così il figlio perfetto lo faranno da bravo marito e moglie.

La trama curiosa e non priva di interesse di questo lavoro di Luigi Filippi, rappresentato ieri sera per la prima volta in Italia dalla Compagnia di Gualtiero Tulliani non manca di situazioni ardite e scherzose. Ma Luigi Filippi le ha sapute superare con molta finezza, come ha saputo condurre il suo lavoro con mano leggera e con sicurezza scenica di autore che già possiede bene il senso del teatro.

Il pubblico è stato un po' disorientato dall'arditezza delle situazioni: ha applaudito con calore, e con ben otto chiamate complessive i due primi atti, ha applaudito una sola volta e piuttosto freddamente l'ultimo atto.

Il Tulliani e la signora Micheluzzi sono stati ottimi nelle rispettive parti.

Questa sera Cyrano di Bergerac.

## Società dei Concerti "Benedetto Marcello"

Venerdì 15 febbraio 1924 alle ore 21.15 avrà luogo il 5.º Concerto Sociale col programma seguente che sarà svolto da Walter Kerschbaumer al pianoforte. I.º Bach Busoni: Toccata e Fuga in Re Minore; 2.º Brahms-Handel: Variazioni e Fuga; 3.º Schubert: Improvviso op. 142 N. 3; 4.º Regner: 4 pezzi «Aus meinem Tagebuch» op. 82; 4.º Beethoven: Sonata op. 57 (Appassionata).

La relazione ebbe l'unanime approvazione degli intervenuti, i quali approvarono pure il conto consuntivo 1923 e il bilancio preventivo 1924 presentato dal tesoriere avv. Cesare Magrini.

Alcuni dei presenti manifestarono l'interesse per l'oggetto di interesse professionale a cui rispose e a cui prese parte il Presidente.

Fu poi trattato sulla istituzione della previdenza. Preceduto alla elezione di sette consiglieri esecutivi per sorteggio, vennero dichiarati riconfermati gli avvocati: Jacopo Bombardieri, Adriano Doria, Pietro Marsich, Luigi Pasini, Giulio Sacerdoti, Luigi Tagliapietra, Giovanni Zironi.

Seguì l'assemblea dei Procuratori, presieduta dall'avv. comm. Plinio Donatelli, che, commemorando i colleghi defunti, ne pose poi edotti i presenti dell'opera del Consiglio nell'anno 1923.

Approvato il consuntivo 1923 e il preventivo 1924, e indetta la votazione, furono anche qui eletti i sette consiglieri esecutivi: Plinio Donatelli, Gaetano Dusi, Guido Franceschini, Angelo Panerai, Pietro Radice, Pietro Scarpa, Carlo Trentinaglia.

Finalmente si raccolsero in assemblea i soci dell'Associazione Forze, presieduti dall'avvocato Antonio Marignola, che pose poi aver udita la relazione morale e finanziaria del 1923 e deliberati alcuni punti di interesse generale, compreso quello della partecipazione alla Federazione Nazionale delle Associazioni Forze, fu il nuovo Consiglio per il 1924.

Gli eletti sono i seguenti: avv. comm. Plinio Donatelli, Antonio Marignola, Plinio Donatelli, Giovanni Tosi, Ugo Marosetti, Vittorio Coen, Carlo, Ugo Marosetti, Ugo Scandiani, Giovanni Zironi, Plinio Donatelli.

## Spettacoli d'oggi

TEATRI

FENICE. — Ore 20.45: La bambola della Prateria.

GOLDONI. — Ore 20.45: Cyrano di Bergerac.

MALIBRAN. — Ore 20.45: La signorina San-Façon.

ROSSINI. Spettacoli di cinema e varietà dalle 17.30 alle 23.30.

## CINEMATOGRAFI

MORETTO. — L'arrovana della morte. Successo oggi si replica il Principe T. S. Edison. — «Buffy» grandi avventure interpretate dall'atleta Casaleggio.

MODERNISMO. — La leggenda delle Dolomiti protagonisti Linda Pini e Li. S. MARGHERITA. — «La casa infernale» ridotti dal Giovanni in due atti.

MASSIMO. — Le peripezie di un Derby emozionante lavoro americano.

ITALIA. — «Il Fabbro del Convento» (ultima serie) e «Il diavolo e la mano nera». Domani: Maitland o 13 e mezza. Venerdì: La Bobbina con Maria Lacobini.

## Quotazioni di Borsa

ROMA, 12 — Media dei Cambi e Consolidati: 3.50 p. c. netto (1906) 82.57; 3.50 p. c. netto (1902) 76 — 3 p. c. netto 51.50 — 5 p. c. netto 49.87 — Obbligazioni della Venezia 82.82.

Cambi: Francia 100.85 — Londra 66.91 — Svizzera 86.77 — Spagna 292 — New York 22.95.2 — Vienna 4032 — Parigi 337 — Belgio 90.35 — Argentina 61.75 — Id. oro 1738.50 — Olanda 367 — Id. 412.87 — Romania 11.50.

## Borse estere

PARIGI, 12 — Chiusura: Rendita francese 3 p. c. perpetua 54.12 — Id. 3 p. c. ann. antica 66.65 — Id. 5 p. c. ann. nuova 69.90 — Prestito francese 4 p. c. 1917 58.90 — Id. 4 p. c. 1918 57.50 — Id. id. 1905 46.80 — Id. id. 1906 81.62 — Tunisie 250 — Rendita Argentina 1900 77.50 — Id. Brasile 4 p. c. 170 — Rendita Egiziana 6 p. c. unificata 25.50 — Id. Italiana 3.50 p. c. 79 — Id. Portoghese 1.ª serie 116.05 — Id. Russia 4 p. c. 1891 19.90 — Id. 5 p. c. 1906 30.75 — Id. 4 p. c. 1909 23. — Id. Serbia 4 p. c. 1895 61.50 — Id. Turchia unificata 42 — Banca di Parigi 1740 — Credit Lyonnais 1704 — Banca Ottomana 916 — Azioni Suez 11870 — Thomson 755 — Obbligazioni lombarde antiche 180 — Rio Tinto 372 — Sosnowice 1458 — Brasile 5 p. c. 1909 32 — Id. rescissione 172 — Ferrovie Ottomane 116 — Chartered 67.25 — De Beers 170 — Ferreira 35.75 — Geduld 300 — Goldfeld 107 — Randfontein 104 — Randmines 294 mezzo.

Cambi: Italia 96 mezzo — Londra 95.13 — New York 22.14 — Svizzera 84.75 — Spagna 282.25 — Belgio 86.1 quarto — Olanda 828 — Praga 64.30 — Bucarest 11.25 — Danimarca 33.3 quarto — Norvegia 296 — Svezia 57.82.

LONDRA, 12 — Chiusura: Prestito francese 5 p. c. 15.16 23 — Id. 4 p. c. 18 3 quarti — Id. nuovo 19 — Consolidati 3 ottavi — Egiziano unificato 74 — Rendita Spagna 4 p. c. 1902 42 — Id. Giappone 4 p. c. 1899 62 mezzo — Id. Turchia 4 p. c. 1890 62 mezzo — Id. Uruguay 3.50 p. c. 56 mezzo — Venezuela 68 mezzo — Marconi 1.7 ottavi — Argentina 33 7 ottavi — Rame 62.13 3/4.

Cambi: Italia 98.43 — Parigi 95.37 — New York 42.72 — Argentina 42.47 — Svizzera 24.69 — Berlino 19500 — Atene 247 mezzo — Romania 8.47 mezzo — Spagna 33.73 — Belgio 116.70 — Praga 148.12 — Costantinopoli 8.15 — Montreal 442 mezzo.

VALPARAISO, 12 — Cambio su Londra 41.50.

BUENOS AIRES, 12 — Cambio su Londra 42.18.

AMSTERDAM, 12 — Cambio su Berlino 063.

MADRID, 12 — Cambio su Parigi 35 mezzo.

GINEVRA, 12 — Cambi: Italia 25.05 — Vienna Kor nuova 0008110 — Londra 247125 — Parigi 2610 — New York 57.5 ottavi 575 — Romania manca — Bulgaria 492.50 — Praga 1671 — Serbia 687.50.

VIENNA, 12 — Cambi: Serbia 8.650 — New York 70855 — Parigi 32120 — Romania 36450 — Bulgaria 52800 — Italia 310400 — Berlino 0142 — Svizzera 123350 — Amsterdam 2663000 — Praga 203300 — Budapest 242 — Londra 34300 — Belgio 281400.

## Assemblee Forensi

Domenica 10 u. s. nella sala Nicola Tommaso presso l'Ateneo Veneto venne tenuta l'assemblea annuale del Collegio degli Avvocati.

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine avv. prof. Francesco Carnelutti dopo aver commemorato i colleghi defunti nell'anno decorso: Giambattista Paganuzzi, Antonio Testolini, Giambattista Zanetti, Cesare Boretta Facconini, Emilio Giannetti e Salvatore Jachia, fece una minuta e partecipata relazione sul lavoro compiuto dal nuovo Consiglio nel primo anno del suo ufficio.

La relazione ebbe l'unanime approvazione degli intervenuti, i quali approvarono pure il conto consuntivo 1923 e il bilancio preventivo 1924 presentato dal tesoriere avv. Cesare Magrini.

Alcuni dei presenti manifestarono l'interesse per l'oggetto di interesse professionale a cui rispose e a cui prese parte il Presidente.

Fu poi trattato sulla istituzione della previdenza. Preceduto alla elezione di sette consiglieri esecutivi per sorteggio, vennero dichiarati riconfermati gli avvocati: Jacopo Bombardieri, Adriano Doria, Pietro Marsich, Luigi Pasini, Giulio Sacerdoti, Luigi Tagliapietra, Giovanni Zironi.

Seguì l'assemblea dei Procuratori, presieduta dall'avv. comm. Plinio Donatelli, che, commemorando i colleghi defunti, ne pose poi edotti i presenti dell'opera del Consiglio nell'anno 1923.

Approvato il consuntivo 1923 e il preventivo 1924, e indetta la votazione, furono anche qui eletti i sette consiglieri esecutivi: Plinio Donatelli, Gaetano Dusi, Guido Franceschini, Angelo Panerai, Pietro Radice, Pietro Scarpa, Carlo Trentinaglia.

Finalmente si raccolsero in assemblea i soci dell'Associazione Forze, presieduti dall'avvocato Antonio Marignola, che pose poi aver udita la relazione morale e finanziaria del 1923 e deliberati alcuni punti di interesse generale, compreso quello della partecipazione alla Federazione Nazionale delle Associazioni Forze, fu il nuovo Consiglio per il



# GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: 802, 231 e intercomuni - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cent. 20, arretrato Cent. 40 - Istanze: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciali d'occasione L. 1.50, d'abbonamento L. 1.10, auto, concorsi, necrologi L. 2; Finanziari L. 2.50; Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, encefalogrammi L. 2; Finanziaria L. 3; Economici veduta tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabile ritenesse di non potere accettare.

## Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

# I torbidi avvenimenti del Palatinato richiamano sulla Germania l'attenzione di tutta l'Europa

## Oltre sessanta morti in conflitto nel Palatinato

Lo stato d'assedio proclamato nel distretto di Pirmasens

### La gravità del conflitto

(Nostro Servizio Particolare)

PARIGI, 13

Ieri sera - come abbiamo già dato

notizia - verso le 18.30 una folla com-

posta di parecchie centinaia di persone,

perlopiù armate e guidate da nazio-

nali della riva destra, ha attaccato

la sottoprefettura di Pirmasens nel Pa-

latinato, occupata dai separatisti. Con

l'arrivo di 150 litri di benzina i nazio-

nali hanno appiccato il fuoco all'edifi-

cio ed una battaglia sanguinosa si è

svolta in seguito, che è durata fino

alle due del mattino. Gli edifici occupa-

ti dai separatisti sono stati completa-

mente incendiati.

Fino ad ora sono stati rinvenuti 14

cadaveri tra le macerie. Si crede però

che il numero delle vittime sia molto

più elevato. Una dozzina di feriti sono

stati ricoverati all'ospedale. Il capo dei

separatisti Scwab è stato gravemente

ferito dai nazionisti. Al momento di

cadere nelle loro mani, ha preferito

darsi la morte e si è suicidato esplo-

ndendosi un colpo di rivoltella alla testa.

Poiché nessuna guarnigione francese si

trova nella piccola città, si sono fatti

giungere due distaccamenti di fanteria

da Spira. Queste truppe sono arrivate

a Pirmasens questa mattina, nel mo-

mento in cui la calma era nuovamente

instaurata.

La commissione interalleata, riunita

in urgenza sotto la presidenza dell'al-

te commissario francese Tirard, ha de-

ciso all'unanimità di proclamare lo sta-

to d'assedio nel distretto di Pirmasens

e di sciogliere le società calcistiche di

questa località.

L'autorità militare renderà conto al-

l'alta commissione delle disposizioni

prese. Inoltre il delegato superiore del-

l'alta commissione ha prescritto misu-

re speciali relative alla circolazione, te-

nendo conto dei bisogni della popola-

zione e degli interessi economici, spe-

cialmente per quel che concerne gli

opoli.

In giornale Mittels apprenda da Kat-

mandura che un ultimatum era sta-

to indirizzato ieri nel pomeriggio ai se-

paratisti che occupavano la sottopre-

fettura di Pirmasens, ingiungendo lo-

ro di evacuare la città prima delle ore

12. I separatisti non avendo risposto a

quest'ordine, gli edifici in cui erano ri-

ti furono assediati e si impegnò duran-

te la notte. Vi sarebbero, secondo

questo giornale, da 60 a 65 morti.

### Le trattative per il carbone della Ruhr

PARIGI, 14

Una nota dell'Agenzia «Havas» a pro-

posito del comunicato pubblicato dai gi-

ornali tedeschi circa le trattative che han-

no avuto luogo sabato scorso a Dusseldorf

fra i proprietari delle miniere e la Micum

rileva che contrariamente alle insinuazio-

ni degli industriali della Ruhr le decisio-

prese dalla Micum non costituiscono af-

fatto un colpo di forza verso di loro ma

non sono che l'applicazione delle clausole

dell'accordo concluso il 23 novembre.

Conviene aggiungere, dice la nota, che

gli industriali si sono limitati a semplici af-

fermazioni e che non hanno portato alcu-

na prova alla loro argomentazione. Il

carbone tedesco stesso per esempio è gra-

vato dall'aumento di prezzo e costa meno

franco Rotterdam, del carbone inglese.

Prorogando fino al primo marzo il mo-

do di fissazione del tonnellaggio di carbo-

ne che le miniere dovranno fornire a ti-

tole di separazioni, la Micum ha tenuto

conto liberamente degli sforzi che i pro-

dottori tedeschi sono obbligati a fare per

arrivare a raggiungere la piena efficien-

za di lavoro nelle miniere, essendo che il

coefficiente attuale di produttività supera

già in media l'80 per cento per le miniere

ed il 50 per cento per le officine.

### Un trattato di commercio

tra Francia e la Germania?

PARIGI, 14

L'«Era Nouvelle» pubblica quanto se-

gue: Se le nostre informazioni sono ac-

curate la Francia si orienterebbe verso la se-

guita soluzione: Il governo francese ab-

bandirebbe in cambio un accordo inter-

nazionale precisissimo con garanzie di pre-

stiti il sistema economico istituito nella

Ruhr e in Westfalia, ma siccome anche la si-

curezza della Francia è in gioco conser-

verebbe il controllo militare nella Ruhr e

nella Renania. Infine la Francia propo-

nerebbe sotto alcune condizioni un tratta-

to di commercio franco-tedesco tenendo

naturalmente conto degli interessi inglesi

e belgi.

Questa notizia dell'«Era Nouvelle» vie-

ne accolta nei circoli francesi con tutte le

riserve.

### Importanti dichiarazioni politiche

del Ministro polacco degli Esteri

VARSAVIA, 13

Il Ministro degli Esteri Zamojski ha

pronunciato un discorso davanti alla co-

mmissione della dieta, esponendo il suo

programma di politica estera. L'oratore ha

rilevato l'importanza del riconoscimento

dei Sovieti da parte dell'Inghilterra e del-

l'Italia, ed ha detto di sperare che lo

sviluppo delle relazioni economiche fra la

Russia e gli altri Paesi, fra cui la Po-

lonia, garantirà la politica pacifica della

Russia.

Per quanto riguarda la Germania, il

problema dominante è quello del risana-

mento delle finanze e la soluzione della

questione delle riparazioni.

La mentalità attuale tedesca non ga-

rantisce che la Germania entrerà sulla via

di una evoluzione pacifica sulla base cre-

ata dai trattati, e questo fatto obbliga la

Polonia a mantenere un continuo con-

tatto con le nazioni di Europa. Il discorso di Mac

Donald permette di sperare che l'intera

l'Inghilterra e la Francia riuscirà a

fare accettare i postulati della parte più

interessata, cioè della Francia, dando so-

lida base a tutti gli amici della pace eu-

ropaea. Il Ministro ha salutato con soddi-

sfazione il trattato fra la Francia e la

Cecoslovacchia, sperando nella evoluzione



## NELLE AULE GIUDIZIARIE

# Le mirabolanti imprese truffaldine di un siciliano

Commercianti di Venezia, Genova e Torino abilmente raggiunti - Falso fornitore navale e frustrato conquistatore - Falsità nelle Banche e facile credito - La confusione del testamento al Tribunale

(Tribunale Penale di Venezia)

Saruno corteo ricorda le mirabolanti imprese compiute nella primavera dell'anno scorso a Venezia da un siciliano che si fa chiamare Toso Giuseppe.

Giuseppe d'eccezionale abilità ed astuzia oggi, nel volgere di poche settimane riuscì a intasare le fila numerose e svariate di una grande truffa che perfezionò con la fuga da Venezia quando l'acere non era più per lui responsabile.

Vero truffatore di classe, dolente in grande stile, ricorse per gabbare il prossimo a mosse in apparenza semplici ma che richiedevano nell'applicazione una cura straordinaria, una gran faccia tosta, non comune anche ai delinquenti più raffinati e naviganti. Parlatina abbondante e suavia, destrezza perfetta e acquisita di modi, toletta accurata ed immane, sorriso sulla labbra furono gli elementi che egli pose a profitto del suo diafano piano e facilitarono la ricerca di conoscenza nel campo commerciale; conoscenza che seppe allargare, rafforzare e sfruttare con le singolari risorse del suo ingegno. Ed ha dimostrato di possedere molto ingegno nella sua vita avventurosa. Ma i suoi successi non si limitarono nel campo commerciale; ebbe fortuna anche in un campo più sensibile e meno scettico di quello degli affari. Con le donne fu galante ed amabile e generoso. Non gli mancarono così avventure amorose ed amanti che manteneva largamente col denaro che gli ingegni affidavano nelle sue mani rapaci.

Il Toso, che poi risultò essere il pre-giudicato palermitano Lucchese Saverio di Giuseppe di anni 29, capitò a Venezia nella primavera dell'anno scorso. Si aprì per commerciare, importatore ed esportatore di generi diversi, fornitore della Società di Navigazione di Trieste Cosulich e fece intendere dal suo atteggiamento e dai discorsi che faceva di essere in solida condizione finanziaria. Aprì uno studio commerciale in Rio Terza S. Silvestro N. 1022. E occupò una signorina dattilografa che come diverse altre divenne la sua amica. Si formò di tutto l'occorrente per un commerciante serio e ben provvisto: mobili, macchine da scrivere, carta intestata ecc.

## Conteso dai commercianti

Sconosciuto nella piazza ebbe modo di farsi notare, di essere conteso da esperti commercianti che facevano a gara nel fornirgli la merce: pagò puntualmente, scrupolosamente tutti i primi acquisti sia con denaro contante che con cambiali ritirati alle volte prima della scadenza. Aprì anche un modesto conto corrente all'Istituto di Credito Bancario Popolare. Egli così riuscì a circondarsi di reputazione, ad ispirare fiducia, ad essere davvero creduto fornitore navale ecc. Toso Giuseppe. E la sua abilità era stata tale che tutti i commercianti che prima di affidargli i loro ordini, partite di merci esigevano contante, si chiedevano informazioni sul suo conto che avevano ottime, superiori ad ogni aspettativa. Era definito: corretto, competente ed intelligente e nessuno lo conosceva nel suo vero essere. Una banca ad un negoziante che domandava informazioni rispose che poteva fidarsi del Toso fino ad un credito di 100 mila lire!

Creatosi l'ambiente favorevole alle sue machinazioni, il testatore scelse le sue vittime: il principale danneggiato a Venezia fu il commerciante Vasta Francesco che ha la metà in Campo S. Agostino 2296 ed è siciliano come lui. Tratto diversi affari col Vasta e ne divenne amico. Il Vasta non aveva mancato di rivolgersi per le informazioni all'Istituto Bordini diretto dal sig. Sesti Francesco: rassicurato completamente sulla solidità del Toso non ebbe sospetti o dubbi. L'amicizia dell'onesto commerciante assai noto, giovò al Toso tanto da fare aumentare il numero delle vittime. Il Vasta infatti fu richiesto frequentemente di ragguagli sul fornitore navale... ed egli non faceva che riferire quello che lui stesso aveva saputo e sperimentato: puntualità nei pagamenti, competenza, serietà!

Dal Vasta il Lucchese - che non abbandonò mai il nome di Toso, neanche con le amanti, fino al momento dell'arresto - ricevette in più riprese ingenti quantità di vino ed olio sempre col pretesto che doveva inviare a bordo delle navi di cui era fornitore. Invece il furto lo cedeva ad altri negozianti della città a prezzi alquanto inferiori e, quel che più gli impetava, a contanti.

## Amori e vendetta

Soltanto una parte pagò di queste fortune, ma intanto il denaro ricavato dalla rivendita gli permise di un tenore brillante di vita: manteneva un'amante in una casetta che aveva appositamente affittata in calle del Pistor N. 2333. L'aveva conosciuta in una casa di tolleranza di Corte Contarina e le aveva promesso - largo com'era di promesse con tutti - di sposarla. Invece del matrimonio la dama certa Donina Manente di anni 30 da Mantova, fu abbandonata, ma si vendicò con una denuncia di furto di biancheria sua... che egli avrebbe riportato non per il desiderio di un ricordo... Un altro avvenimento assegnò alla signorina Giantin Angelina di anni 20 nata a Vicenza e residente a Venezia che dopo il primo incontro casuale conquistò ed avviò con il miraggio di un lucroso impiego ai Grandi Alberghi ove vantava alte e numerose aderenze. Quake altra signorina conobbe frequentando il Caffè Orientale ed era anni sul punto di dover cercare un altro appartamento per una signorina assidua del caffè la quale aveva avuto formale domanda di coabitare assieme dal galante ed insensibile fornitore navale che fra l'altro, non era stato con lei avaro di soldi.

Le occupazioni sentimentali, i quotidiani omaggi alle preferite, la sua cura, non lo distoglievano però dalla sua industria: potevano costituire tutt'al più una garanzia di sollievo, di dolcezza, di pace... E difatti il Toso non fece altro che trovare per la prosperità del suo più che avviato commercio non lasciò da parte la più piccola occasione per accumular soldi ed ingannare il prossimo. Gliene occorreva tanto denaro per la sua vita da pascia, per la sua eleganza!

## Gli anticipi per la Società

Merita di essere narrato, brevemente il modo con il quale riuscì a raggiungere il Vasta. Il Lucchese, siciliano, dunque, era diventato cliente ambito ed apprezzato dal Vasta per la puntualità nei pagamenti anche importanti. Un gior-

no gli prospettò la facilità di lasciarsi guidare per le forniture alla Ditta Cosulich: lo suo ricambio erano insufficienti e cercava un aiuto per le forti camionate che la ditta Cosulich stessa esigeva a garanzia dei contratti che in seguito sarebbero stati pagati a soldi. Per questo con il Vasta entrò in società con lui ed a sborsare dieci mila lire quasi una quota di causone. Sarebbe stato stato regolare atto da un notaio che egli nominò. Intanto chiese - per convincerlo sempre più - al Vasta un campionario di generi da fornire con i relativi prezzi. Ritornò poi questi listini con alcuni prezzi ridotti e contraffatti da un falso bollo dell'Economato della Compagnia Cosulich. Finalmente venne il giorno in cui fuggì: al Vasta disse che andava a Trieste dalla Cosulich per trattare appunto sullo sviluppo delle forniture. Quando passavano, inutilmente i giorni e si iniziarono le indagini, si appurò nella sua intenzione e verità la truffa che così bene aveva architettata. Il Vasta fu danneggiato per 50 mila lire circa fra denaro contante e merci.

Alla denuncia seguirono le altre numerose. Ricorsero alla P. S. poiché la fuga del Toso non solo aveva truffato le sue preferite, ma anche diversi commercianti, le seguenti ditte: Erba Antonio a cui riuscì a truffare 10 mila lire di merce varia, sempre con i soliti sistemi; Ruggieri Gerolamo di Mestre pure per 10 mila lire consegnate quale parte della Società per la fornitura navale a cui il Ruggieri si dichiarò disposto di partecipare; Riggio Vito per cinquemila lire; Alia Francesco per L. 4750; Conte Modestino già Commissario Prefettizio a Concordia Salsomaggiore per lire quindicimila; a questi il Toso aveva fatto sperare la partecipazione nel contratto delle forniture navali; Poschini Giovanni, di un anello con brillante del valore di L. 3000; Cocca Filippo per L. 3750; Ragusa Agostino per L. 5250 e Maria Lucia per un anello del costo di L. 500 ed altre per minor conto.

## Vila brillante a Torino

Le indagini per rintracciare il pericoloso individuo furono febbrili. La Questura però ebbe facilitato il compito per la scoperta da una spedizione da lui fatta di tre cestoni con varie merci a Bologna. Le tre grandi ceste vennero sequestrate ed aperte: si rinvenne roba per 30 mila lire. L'Ufficio Ferroviario e la Squadra di P. S. di Bologna furono così avvertiti di arrestare il Lucchese quando col nome di Toso si fosse presentato a ritirare. Ma il ritiro e quindi l'arresto non avvenne che nell'agosto successivo.

Scappato da Venezia nel giugno egli si recò a Torino ove assunse il nome di Romano Salvatore. Ed anche a Torino facendo credere e menando vanto da grande commerciante truffa parecchie ditte per importi notevoli. Impugnò pure un ufficio con relativa dattilografa e non tardò a creare nuovi amori e a procurarsi amanti che manteneva agguerriti. Quando ereditò che la permanenza nella Capitale del Piemonte potesse essere compromessa da leggi d'automobile, abbandonò i suoi erediti e le amanti dirigendosi in Riviera e poi a Bologna ove sperava di poter impunemente ritirare le ceste. Ebbe però sventura sfortunata perché, come si è detto, lo arrestarono.

Ed ancora altre truffe vennero alla luce dopo che i giornali pubblicarono la notizia dell'arresto: il Milano e i suoi vicini e quelle più grosse a Genova in danno del commerciante Costa Francesco per 126.000 lire. Il Lucchese appena arrestato ha confessato, subito, tutto. Complessivamente ha truffato per mezzo milione circa dissipando il denaro nel vizio e con le amanti.

Il processo rimesso si è discusso nella nostra città ove il testatore ha gabbato il maggior numero di persone. Con le imputazioni di tutte le numerose truffe gli si fanno anche quelle di falso in cambiali per aver firmato e messo in giro e false non di persona ma di firma. Il Toso, Romano, Assieme al Lucchese venne pure rinviato a giudizio un altro giovane siciliano, il pilota aviatore Cappuccio Sebastiano di Francesco di anni 26 nato a Siracusa residente a Venezia già aviatore militare e decorato al valore. Egli avrebbe concorso alla attività criminosa del Lucchese a Venezia facilitandogliela col dire che poteva aderenza presso la Società Cosulich e ciò al fine di far credere che col suo ausilio sarebbe stato facile l'accontentazione del contratto di fornitura da parte della Società.

Il dibattimento non ha avuto animazione. La confessione piena, esplicita del Lucchese ha consentito uno svolgimento quasi calmo.

## La biancheria dell'amante

Egli è difeso dall'avv. Ferruccio Ferrarini; il Cappuccio dall'avv. Ugo Gioppo. A conti danneggiati - tra cui due di Torino - si sono costituiti parte civile.

Il Lucchese, dopo la lettura del lungo capo di accusa, ha invitato i suoi avvocati a brevi parole. Parla quasi sempre sennò. E' un giovane di aspetto civile e sembra rassegnato alla sua sorte. Dice: Confermo quanto ho già detto alla P. S. E' vero che mi sono fatto credere a Venezia commerciante e fornitore marittimo e così pure a Torino e Genova.

Una sola accusa egli respinge: quella lanciata dall'ex amante a proposito del furto della biancheria. Sostiene che la biancheria era di sua proprietà, avendo com prato lui stesso.

Più a lungo parla il Cappuccio. Egli reagisce contro l'imputazione fattagli proclamandosi una vittima del Lucchese. Questi gli fece credere e sperare - come egli allora senza occupazione - nella conduzione di un grande magazzino di lino e liquori che sperava di aprire. Il Lucchese anzi affittò il locale e sborsò tre mesi di anticipo per il fitto. Egli per conto suo anticipò L. 600 per legname: ha perduto il denaro perché con la fuga del Lucchese finì il progetto. Ebbe quindi qual che contatto e rapporti di amicizia con il suo futuro... principale che credeva un gaudente e null'altro. Neza di aver fatto intendere che con le sue conoscenze alla Cosulich sarebbe stato facilitato il contratto di fornitura navale.

Si inizia quindi l'escussione delle numerose parti lese e testi: ma molti sono quelli che mancano. La maggior parte quelli di Torino e di altre città che al danno già sofferto non hanno voluto aggiungere l'altro di un lungo viaggio. Tutti i danneggiati dell'«emero» truffatore si dicono vittime della fiducia della

quale era circondato, delle informazioni ottime sotto tutti gli aspetti, che Banche ed Agenzie ne davano e dei modi distinti e cortesi ed infine della premura nei primi versamenti del Lucchese.

56 anni sulla podana; Chiesa Natale truffa di 10400 lire; Baschi cur. Guido per 6000 lire; Veri Iuto, da Torino; Margherita Guglielmo lo chauffeur che da Torino lo accompagnò a Bologna. E poi Vasta Francesco che rende una lunghissima deposizione e dice che il Lucchese gli ispirò fiducia anche per le amicizie che aveva in una banca cittadina ove era accolto familiarmente; Alia Francesco; Marini Lucia, la signorina che l'intraprendente cavaliere e conquistatore conobbe al Caffè Orientale ed ebbe con essa rapporti di amicizia e alla quale fece dichiarazioni d'amore ed invito a godere in comune, sotto uno stesso tetto la vita. Echinchi Giovanni, Cecato Amadeo, Barbieri Tina; Polignone Cesare; Di Marzo Francesco; Paoletti Filippo; Cerin Antonietta; Giantin Antonietta, una delle amanti del Lucchese; il Commissario di P. S. Della Giovanna che riferisce tutte le indagini eseguite fino all'arresto dell'astuto delinquente; Vaciolo Gioi; Calisto Francesco;

## Condanna severa

I Procuratori della Part. Civili avv. comm. G. Motta di Torino e avv. Moro di Venezia hanno chiesto la condanna del Lucchese ed il risarcimento dei danni. Il P. M. cav. Pittoni ha posto in rilievo la pericolosità del Lucchese; la facilità sorprendente e la perversità con cui egli ha truffato uomini di commercio che lavorano con avvedutezza e serietà e ha chiesto una condanna singolarmente grave per tutti i reati proponendo la condanna complessiva di anni undici, mesi otto di reclusione e L. 6000 di multa oltre a due anni di vigilanza speciale di P. S. Ha chiesto l'associazione per insufficienza di prove del Cappuccio. L'avv. Ferrarini è d'avviso che non sussiste il reato di falso in cambiale ed in ogni caso ha chiesto al Tribunale che si ritenga il Lucchese responsabile non di più reati, ma di due reati - truffa e falso - continuati, ciò che importerebbe sensibile diminuzione di pena.

L'avv. Gioppo ha domandato la completa assoluzione del Cappuccio. Il Tribunale ha assolto Cappuccio per non essere concorso nel fatto ed ha condannato il Lucchese Saverio - assolto dal furto in danno dell'amante - per truffa e falso continuati ad anni sette e mesi sei di reclusione, a L. 8100 di multa ed anni due di vigilanza speciale.

## Le prodezze d'un pregiudicato

Podrelli Ettore di ignoti di anni 44, detenuto, e Bighetto Mariano fu Carlo di anni 39, latitante, sono stati denunciati per un furto di sei pacchi di caffè del peso di kg. 60, avvenuti la notte dal 7 al 18 dicembre dello scorso anno. Il caffè fu tolto dal magazzino N. 14 dello scalo della Marittima e danneggiato è il Provveditorato al Porto.

Il Podrelli è un triste soggetto: ha riportato numerose e svariate condanne e da un pezzo ha scelto come campo delle sue azioni la Marittima: questo ben fornito emporio di merci di tutte le sorti esercita sopra di lui un'irresistibile attrazione tanto che gli fa saltare alle volte le porte della galera. E' un cultore appassionato di tutt'quanto; si dice che la sua epidermide sia costellata di strani e curiosi segni. Ne ha uno visibile nel bel mezzo della sua faccia priva di capelli e rasatura, non meno, il simbolo del boicottismo: la falce ed il martello!

Da buon e devoto professante le idee estremiste egli avrà voluto forse dar prova che ha in cima, al culmine di tutti i suoi pensieri sempre le teorie rivoluzionarie e perciò s'è impreso incoercibilmente sopra la testa l'emblema bolscevico! Il Podrelli confessò al momento dell'arresto ai funzionari di P. S. la sua colpa e disse di non conoscere il Bighetto. Dopo ritirata la confessione sostenendo che gli era stata estorta dalle legature che gli avrebbero somministrato gli agenti. Si fece anche visitare dal medico carcerario che riscontrò in lui difetti parecchie lividure e contusioni. In possesso del certificato la Procura del Re procedette contro l'agente del Podrelli indicato come il più acuto persecutore. Di Prima Alfio, ma questi in istruttoria fu prosciolto per non aver commesso il fatto.

All'indanza il Podrelli, che tiene un contegno spavaldo dice ancora d'aver confessato falsamente per sottrarsi alle botte degli agenti.

Il Tribunale condanna il Podrelli ad anni tre di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale della P. S. e manda assolto il Bighetto per insufficienza di prove.

## All'Accademia Scientifica - Letteraria dei Concordi di Rovigo

ROVIGO, 13. Ieri sera con intervento di autorità e di insegnanti delle nostre scuole secondarie e primarie, di signori e studenti, nell'Aula Magna dell'Accademia dei Concordi di sindaco sig. avv. Ugo Manno presidente dell'Accademia, commemorò il defunto comm. dr. Pietro Oliva che presiede la vecchia ed importante istituzione per parecchi anni. Il comm. Manno parlò in modo eletto del defunto suo predecessore e alla fine venne applaudito dall'uditorio.

Poscia venne scoperta in memoria del dr. Oliva una lapide murata sopra l'ingresso della Biblioteca dell'Accademia.

## Informazioni Commerciali

La Fiera delle industrie britanniche. La Fiera delle industrie britanniche avrà luogo quest'anno a Londra dal 28 aprile al 9 maggio ed a Birmingham dal 13 al 13 maggio. I negozianti e gli importatori potranno ricevere dal locale Vice-consolato britannico una speciale invito per visitare la Fiera.

La IV Fiera Campionaria di Napoli. La Camera di Commercio informa che d'ora in poi al 30 settembre p. v. avrà luogo a Napoli la IV Fiera Campionaria che troverà sede nei viali e nelle aree adiacenti alla Villa Comunale.

## La trazione elettrica ferroviaria

Questo nota che appunto uno di un'altissima competenza, in argomento, richiamiamo perciò su di esso l'attenzione dei lettori.

Pochissime righe spese in fondo ad una colonna della Gazzetta di domenica 3 corrente, annunciavano la pubblicazione del R. Decreto 31 dicembre 1923 per la elettrificazione di due importanti linee ferroviarie dell'Alta Italia: la Voghera-Milano-Chiasso e la Verona-Brennero.

More solito, la notizia passò inosservata per la grande maggioranza dei lettori: ma i pochi che la notarono si compiacquero pensando che il governo mostrava finalmente di non trascurare del tutto la elettrificazione di due importanti linee ferroviarie dell'Alta Italia: la Voghera-Milano-Chiasso e la Verona-Brennero.

L'opinione pubblica dei competenti aveva già cominciato a protestare contro l'assenteismo del governo e degli organi ferroviari, nei riguardi di una questione di particolare importanza tecnica, economica e politica per il nostro paese. E la stampa aveva messo in rilievo come andassero sfumando miseramente i programmi troppo facilmente enunciati.

L'on. Luigi negli Echi e Commenti dell'ottobre 1923 attribuiva l'insuccesso palese alla mancanza di criteri precisi, nei passati governi.

Giova infatti notare come il programma formulato dalla amministrazione ferroviaria e facente parte della relazione presentata al Senato il 6 febbraio 1921, dal ministro Micheli, accennasse a ben 328 chilometri di linea, che avrebbero dovuto essere elettrificati nel quinquennio 1922-1926.

Poiché le seduzioni previsioni erano sfumate in così breve tempo, appariva giustificata la critica dell'on. Luigi e pienamente fondato l'appello all'opera restauratrice dell'Alto Commissario delle Ferrovie.

A questo appello si unì la voce autorevole dell'on. sen. Go Ancona, il quale negli apprezzatissimi articoli comparso nei giornali di Roma, insiste sulla necessità di limitare l'elettrificazione alle linee che ne hanno più urgente bisogno, e ribadisce il concetto di abbandonare il sistema di esecuzione diretta da parte della Amministrazione Ferroviaria, per ricorrere invece alla esecuzione affidata all'industria privata.

Ma a questa frase si attribuisce una portata più ampia di quella dipendente dal senso e dal valore delle parole, perché si intende che l'industria privata, chiamata all'esecuzione del lavoro, debba anche provvedere al finanziamento, ossia all'anticipazione dei capitali, che la Amministrazione Ferroviaria si riserva di rimborsare mediante il pagamento di determinate annualità. L'esecutore deve essere in pari tempo industriale e banchiere, e questa forzosa riunione di due funzioni diverse, può talvolta costituire un vincolo imbarazzante per la semplicità dei rapporti e sfavorevole anche agli interessi dello Stato.

La questione elettro-ferroviaria venne nuovamente agitata nel novembre scorso. Allora la Commissione di finanza del Senato espresse l'avviso che la elettrificazione delle linee ferroviarie, sia di fatto favorevole alla trasformazione, e limitatamente a quest'ultimo punto, sia economicamente possibile di condurre a termine i lavori con le somme disponibili. E l'illustre senatore Bianchi relatore della Commissione, dopo aver confrontato le somme spese coi lavori fatti ed aver attribuito il maggiore dispendio ai metodi ed ai mezzi coi quali gli impianti sono eseguiti, manifestò la fiducia che S. E. l'on. Torre riuscirà a dare una disciplina anche alle spese per la elettrificazione, in modo che se ne possa ricavare profitto tecnico ed economico nel più breve termine e nella più larga misura possibile.

In quell'occasione il senatore Mengarini tornò ad insistere sulla convenienza di affidare all'industria privata i lavori per l'elettrificazione, compreso il relativo finanziamento, tanto che, molto opportunamente S. E. il Ministro Carnazza fece osservare che in tal modo la questione si accrebbe e si complica perché si unisce ad una questione finanziaria e la utilità della concessione a pagamento differita, cioè la utilità di contrarre un debito, non è sempre eccessivamente manifesta.

Ma il ministro soggiunse che tuttavia si stava allora discutendo anche nelle commissioni finanziarie, una concessione di tal genere all'industria privata.

Evammi nel novembre 1923 ed alla fine d'anno, un comunicato ufficiale del Consiglio dei ministri preannunciava un decreto autorizzante il Commissario Straordinario per le Ferrovie dello Stato ad affidare all'industria privata i lavori di elettrificazione delle linee Voghera-Milano-Chiasso e Verona-Brennero, la fornitura dell'energia elettrica, la sorveglianza e la manutenzione degli impianti fissi, per un periodo non superiore a trenta anni, esperimento all'anno trattative private con la Società Anonima Ernesto Brosa, sulla base di uno schema di piano finanziario che è allegato al decreto.

Veriva varato in tal modo il primo provvedimento legislativo per la elettrificazione ferroviaria attraverso la industria privata.

L'attuazione del nuovo concetto ha veramente grande importanza e dobbiamo dare piena lode al governo ed in particolare a S. E. l'on. Torre, Commissario Straordinario delle Ferrovie - per averne iniziata l'applicazione.

Ma nel campo concreto del caso particolare, bisogna riconoscere che le modalità del provvedimento sono tutt'altro che felici tanto che hanno provocato giuste lagnanze da parte dell'industria nazionale, la quale pretende a ragione di non essere ignorata nelle alte sfere.

Ci riserviamo di tornare ancora sull'argomento, anche a tutela dei grandi interessi industriali del Veneto.

A. P.

## Trasporti a Venezia Mare

La Camera di Commercio comunica che l'Amministrazione Ferroviaria ha deciso, con provvedimento di immediato effetto, di permettere che da ora per catasta ed a regie demaniali dello stesso scalo del Porto di Venezia siano ammessi trasporti verso semplice pagamento della tassa di spinta stabilita in L. 15 per carro, indipendentemente, qualunque sia il peso della merce caricata, oltre alla tassa di utilizzazione di L. 1 per carro e per ora, per tutto il tempo impiegato dall'inizio del carico fino a quello ultimato.

## La gara internazionale di Badolza

Un'imponente folla ebbe occasione di assistere ad uno, fra i veramente più interessanti e più importanti avvenimenti sportivi, che in quest'anno si svolsero nella meravigliosa ed affascinante vallata.

Ormai, al traguardo, sui rialzi opposti alle curve più difficili, più emozionanti vicino alle discese più ripide della portentosa pista ghiacciata, gli spettatori si stipavano e si pigiavano, sporgendo innanzi le teste, pur di non perdere un attimo dell'interessante spettacolo. Ed in faccia a tutti leggevasi un'attentissima vivacità, un'attesa impaziente, mal dissimulata persino nei più indifferenti, nei più scettici. Pareva quasi che tutti quella notte non fosse già composta di semplici spettatori curiosi, ma bensì di veri concorrenti, tanto così si immedesimavano, reggendo quasi attivamente lo svolgersi della gara in ogni sua fase particolare.

Ad un tratto ecco risuonare alto un grido. Era il grido annunciante la partenza del primo bob; emesso esso da qualche spettatore più vicino allo start, passò quasi colla velocità del vento, da gruppo a gruppo, da individuo ad individuo, trasmettendosi e propagandosi così, lungo tutta la pista, mentre al traguardo la giuria ne veniva avvertita telefonicamente.

E subito dopo appare in rapida corsa il primo bob «Ca' Foscari» montato dai Suardi di Venezia, vira l'alta curva e precipita scapicchiando all'avido sguardo dietro la prossima svolta mentre la folla applaude frenetica. E di quattro in quattro minuti si susseguono velocissimi gli altri tredici bob, secondo il numero di partenza sorteggiato e precisamente: il «Coraggio» di Ca' Zolfo, lo «Svan» di Cortina, il «Concordia» dei Suardi di Roma, il «Ridolino» di Cortina, il «Cadubrio» di Pieve di Cadore, il «Seleno» il «Majon» di Cortina, l'O la O Rompi, degli Ufficiali Alpini di Gorizia, il «13», il «Tutankamen» di Frontogna, l'«Aquila» e il «Dolomiti» di Cortina.

Appaluditi tutti sono i bob Majon; Dolomiti e l'Aquila. Con velocità pazzesca scendono, prendendo in piena e fantastica volata le più difficili curve, sprezzando il pericolo e senza dare il minimo tocco ai freni. Pare che scivolino senza toccare la pista, fendendo l'aria col rombo sordo di un bolide.

La folla regge con grandissimo interesse tutte le evoluzioni emozionanti. L'entusiasmo cresce e prende tutti indistintamente ma talvolta gli spettatori allibiscono come per incanto; gli applausi cessano. Che c'è? Un bob si è rovesciato, mandando in aria l'intero equipaggio. Ed ecco accorrere subito sul posto la squadra di sanità. Ma si, prima ancora chessa giunga, lo equipaggio si è già rialzato, un po' indolenzito forse per la malaguardata caduta, ma sul bob e giù di bel nuovo. Pur di non perdere troppo tempo! La caduta ha rubato 15 o 20 secondi; bisogna rigradargli, ad ogni costo. Chissà forse cadranno anche gli altri ed allora nulla è perduto. Interessante quanto mai è l'incidente toccato al bob «13». Nel virare una curva repentina, mentre il bob prosegue rapido senza interrompere la sua volata, il frenatore viene sbalzato fuori della pista, e con un tanto magnifico quanto non voluto salto portate, cade espositto senza più senso, tutto in un soffio cussino di neve. Fortunato lui che ha potuto così risparmiarsi la più vivace conoscenza con un mastoso ed austero larice che gli stava accanto. I suoi compagni giungono imperturbati e senz'altro incidente al traguardo e la giuria gentilmente li saluta dall'alto della sua tribuna con un'acquellita per aver perduto un uomo. Che ingratitudine, che ingiustizia! E pensare che essi avevano fornito il più bel soggetto della giornata all'unanimità degli spettatori.

Alle 10.30 circa la gara era finita. Si svolse in due prove e nonostante che in principio avesse incominciato a nevicare un po', tanto da creare di dover rimandare la gara, essa poté ugualmente effettuarsi con perfetta organizzazione, perché alla ripresa della seconda prova cessò la nevicata. Con maggiore soddisfazione è da notarsi che nessun grave incidente venne a turbare l'andamento delle due corse. Questo felice risultato molto è da ascrivere alla perfetta costruzione della nuova pista artificiale, la quale in questa prima gara, che può chiamarsi inaugurale, ha dimostrato di essere esente da incompetenze e difetti.

La sera della stessa giornata venne organizzata una festa danzante al Caffè Excelsior, durante la quale vennero distribuiti i premi.

Ecco i risultati della classifica: 1. Bob «Majon» dell'equipaggio: guidatore sig. Arturo De Zanna, frenatore Luigi Menardi, Agostino De Zanna, 2. Bob «Seleno», tempo delle due prove: 4'45" e un quinto, di Cortina; 3. Bob «Cadubrio» tempo delle due prove: 4'55" e un quinto, di Pieve Cadore; 4. Bob «Ridolino», tempo delle due prove: 5'2" e tre quinti, di Cortina; seguono poi gli altri nel seguente ordine: 5. Svan; 6. Coraggio; 7. Dolomiti; 8. Aquila; 9. Tutankamen; 10. Concordia; 11. Frontogna; 12. Ca' Foscari; e 13. O la rompi. Il Bob 13 venne squalificato.

Il bob «Majon» di Cortina d'Ampezzo vinse con ciò per quest'anno la magnifica Coppa Conte Schoenborn la quale rimarrà in possesso del Club Sportivo Dolomiti fino alla prossima gara che si effettuerà nel 1925.

## La partecipazione di Pieve di Cadore

Lo Bob «Majon» dell'equipaggio: guidatore sig. Arturo De Zanna, frenatore Luigi Menardi, Agostino De Zanna, 2. Bob «Seleno», tempo delle due prove: 4'45" e un quinto, di Cortina; 3. Bob «Cadubrio» tempo delle due prove: 4'55" e un quinto, di Pieve Cadore; 4. Bob «Ridolino», tempo delle due prove: 5'2" e tre quinti, di Cortina; seguono poi gli altri nel seguente ordine: 5. Svan; 6. Coraggio; 7. Dolomiti; 8. Aquila; 9. Tutankamen; 10. Concordia; 11. Frontogna; 12. Ca' Foscari; e 13. O la rompi. Il Bob 13 venne squalificato.

Il bob «Majon» di Cortina d'Ampezzo vinse con ciò per quest'anno la magnifica Coppa Conte Schoenborn la quale rimarrà in possesso del Club Sportivo Dolomiti fino alla prossima gara che si effettuerà nel 1925.

## La partecipazione di Pieve di Cadore

Lo Bob «Majon» dell'equipaggio: guidatore sig. Arturo De Zanna, frenatore Luigi Menardi, Agostino De Zanna, 2. Bob «Seleno», tempo delle due prove: 4'45" e un quinto, di Cortina; 3. Bob «Cadubrio» tempo delle due prove: 4'55" e un quinto, di Pieve Cadore; 4. Bob «Ridolino», tempo delle due prove: 5'2" e tre quinti, di Cortina; seguono poi gli altri nel seguente ordine: 5. Svan; 6. Coraggio; 7. Dolomiti; 8. Aquila; 9. Tutankamen; 10. Concordia; 11. Frontogna; 12. Ca' Foscari; e 13. O la rompi. Il Bob 13 venne squalificato.

Il bob «Majon» di Cortina d'Ampezzo vinse con ciò per quest'anno la magnifica Coppa Conte Schoenborn la quale rimarrà in possesso del Club Sportivo Dolomiti fino alla prossima gara che si effettuerà nel 1925.

Il bob «Majon» di Cortina d'Ampezzo vinse con ciò per quest'anno la magnifica Coppa Conte Schoenborn la quale rimarrà in possesso del Club Sportivo Dolomiti fino alla prossima gara che si effettuerà nel 1925.

Il bob «Majon» di Cortina d'Ampezzo vinse con ciò per quest'anno la magnifica Coppa Conte Schoenborn la quale rimarrà in possesso del Club Sportivo Dolomiti fino alla prossima gara che si effettuerà nel 1925.

Il bob «Majon» di Cortina d'Ampezzo vinse con ciò per quest'anno la magnifica Coppa Conte Schoenborn la quale rimarrà in possesso del Club Sportivo Dolomiti fino alla prossima gara che si effettuerà nel 1925.

Il bob «Majon» di Cortina d'Ampezzo vinse con ciò per quest'anno la magnifica Coppa Conte Schoenborn la quale rimarrà in possesso del Club Sportivo Dolomiti fino alla prossima gara che si effettuerà nel 1925.

Il bob «Majon» di Cortina d'Ampezzo vinse con ciò per quest'anno la magnifica Coppa Conte Schoenborn la quale rimarrà in possesso del Club Sportivo Dolomiti fino alla prossima gara che si effettuerà nel 1925.

## Il verdetto del Giuri unilaterale

per il Senatore Antonio Fradeletto

Per debito di cortesia giornalistica pubblichiamo il seguente lodo, che è stato comunicato e che ha attinenza con un polemico scontro sulle nostre colonne. Il Giuri d'Onore Unilaterale nominato a richiesta dell'on. Senatore prof. Antonio Fradeletto nelle persone dei signori: avv. Davide Giordano Comina, Senatore ordinario del Comune di Venezia, Presidente; on. prof. Ugo Scalari, Senatore del Regno; on. Raffaele Padovani, Senatore d'Onore; deputato; on. avv. Fulvio Vich, deputato; avv. Raffaele Levi, Senatore, è seguente verdetto:

«Si premette, che, in seguito a un incidente avvenuto a Venezia il giorno 25 settembre 1922 durante la Commemorazione del 20 Settembre tenuta dall'on. Fradeletto, l'on. Pavesi Foscari pubblicò nella Gazzetta di Venezia del 26 settembre una lettera per la quale l'on. Fradeletto esprimeva contro di lui querela per diffamazione con ampia facoltà di prova.

«che, per l'intervento del prof. Giordano, allora Sindaco di Venezia, la querela venne rinviata al giudizio del Tribunale e di deferire l'esame delle accuse mosse dall'on. Foscari all'on. Fradeletto nella lettera citata, ad un Giuri d'Onore composto dal prof. Giordano, dal S. E. il Generale Badoglio, nominato dall'on. Fradeletto, e dall'avv. prof. Francesco Carnelutti, nominato dall'on. Foscari, che detto Giuri non poté adempiere al suo ufficio per la sopravvenuta morte dell'on. Foscari; che con lettera 9 aprile 1923 diretta al prof. Giordano, l'on. Fradeletto pregava i membri del Giuri d'Onore di voler egualmente procedere al loro giudizio quale Giuri d'onore unilaterale, ma per i Carnelutti, e successivamente S. E. Badoglio, dichiararono l'incarico, che con lettera 27 giugno 1923 l'on. Fradeletto si proponeva a costituire il Giuri d'onore unilaterale, e sottoscrisse, i quali incarichi loro indagini il 15 settembre 1923 in Venezia;

«che, premesso ancora che le accuse mosse all'on. Fradeletto erano: di aver, all'epoca di Caporetto, voluto consegnare Venezia al Papa; di aver, dopo la sua scossa e la vittoria, contribuito a riandare una nobilissima provincia Veneta, già riconquistata all'unità della Patria (la Dalmazia).

«Il Presidente del Giuri, per essere avuto dagli altri membri, con lettera 3 ottobre 1923 invitava il figlio dello stesso, on. Giorgio







# LE NOTIZIE DALLA CITTA' - I TEATRI E LE BORSE D'OGGI

## Le conferenze del dott. M. Angiolini a Ca' Foscari

Il dott. Mario Angiolini, Direttore generale della Federazione nazionale fra gli Agenti di cambio, tenne sabato, lunedì, martedì e mercoledì conferenze sulle borse di commercio. Assistevano un pubblico molto numeroso di studenti di tutti i corsi del nostro Istituto superiore ed anche persone estranee alla Scuola. Erano pure presenti il Direttore e vari Professori dell'Istituto. Il conferenziere alla fine di ogni una delle conferenze ebbe da efficacia di assai applausi e felicitazioni dai presenti.

Nella prima conferenza il dott. Angiolini dopo un breve proemio di carattere patriottico, ringraziò la Direzione dell'Istituto che serbò a lui ed alla Federazione degli Agenti di cambio l'onore di inaugurare il ciclo di conferenze pratiche sui più interessanti argomenti della vita produttiva e commerciale italiana.

Venne poi a parlare del suo tema, sulla funzione delle borse nella moderna economia italiana.

Per farne intendere bene l'importanza ricordò la distinzione dei tre coefficienti di cui: industria, commercio e credito; e ricordò pure i tre cardini cui si imperniano tali coefficienti, e che sono, secondo una bella figurazione del prof. Alberto Margheri dell'Università di Napoli, le ancone (produttrici di merci e traffici), le Banche (produttrici di capitali e titoli) e le Borse (pubblici mercati ove si negoziano i rappresentanti delle ancone (titoli) e delle Banche (valori)).

Lo svolgimento immane di questi tre cardini dà l'idea della importanza somma delle Borse nell'ambito della vita economica italiana di oggi.

Passa poi ad una rapidissima rassegna della legislazione delle Borse, dei suoi organi direttivi, dei contratti ivi svolgenti particolarmente soffermandosi sull'importantissimo Istituto della liquidazione coattiva. Ricorda gli usi di Borsa, che furono speciali oggetto della seconda conversazione e sui cui una calda perorazione patriottica rivolta ai giovani dell'Istituto.

Nella seconda conversazione il dott. Angiolini, dopo alcune brevissime premesse di carattere storico legislativo, tracciò il quadro preciso dell'attuale organizzazione delle Borse italiane, dai primordi sino alla unificazione di tutte le borse del Regno sotto una disciplina uniforme. Nel 1921 appena sorta la Federazione nazionale Agenti di cambio, essa giudicò compito doveroso di completare il quadro legislativo e regolamentare delle Borse italiane con una raccolta sistematica e più completa possibile di norme ed usi.

Analizzò la portata e l'importanza di tale raccolta, distribuita a tutti gli studenti quale omaggio della Federazione all'Istituto, facendone la storia dalle origini e del lavoro arduo e paziente di compilazione: spiegò la natura e lo scopo del contratto tipo di Borsa, nei riguardi degli Agenti di cambio e dei terzi, clienti, interessati; cioè, la prova della opportunità e serietà dell'opera federale, alcuni brani di una rappresentazione, che di questi usi di Borsa fa il Prof. Margheri: in di procedette ad una sommaria ma chiara analisi dei vari gruppi di norme, spiegando le origini del contratto tipo di Borsa, il suo sviluppo, e soffermandosi più particolarmente sugli ordini di Borsa, sulle garanzie contrattuali (assicurazioni patrimoniali), garanzia generica, e scatti e coperture, garanzia specifica), sulla questione dell'articolo 31 del codice di commercio, sui titoli estranei e la relativa azione di rivendica, e sulle notazioni delle insolvenze. Chiuse la sua conversazione con un commosso saluto, riverendo, a S. E. Alberto di Stefani, che dalla cattedra in questo Istituto, innalzato ai fastigi onerosi del potere, vi reca l'eguale grande fede, onestà e capace, del suo ingegno e del suo cuore.

## Il Presidente del Consiglio e la gita degli Universitari a Fiume

Dopo l'avvicina dei nostri studenti di Ca' Foscari a Fiume, guidati dall'on. Prof. Pietro Orsi, insieme ad alcuni studenti rappresentanti la Università di Padova e di Trieste, il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Mussolini, così telegrafò al Generale Giardino, Governatore di Fiume:

«Grazissimo Sua cortese telegramma pregio volersi compiacere far pervenire studenti di Venezia, Padova e Trieste così convenienti mio vivo compiacimento per manifestazione loro vibrante patriottismo e sicura fede nei destini dell'Italia nostra».

## Partito Nazionale Fascista

### Nel Direttorio del Fascio

Per quanto in forma di «si dice», il «Veneto» annunziava nei giorni scorsi che i membri del Direttorio del Fascio di Venezia avevano rassegnato ufficialmente le loro dimissioni e che non era improbabile la nomina di un Commissario da Roma. Abbiamo voluto assumere informazioni autentiche a sedimento: ci consta pertanto non esser vero che tutti i membri del Direttorio siano dimissionari; uno solo si troverebbe realmente in queste condizioni. Roma, perciò, non interverrà a nominare un Commissario, tutt'al più si procederà localmente nei prossimi giorni ad una integrazione, con qualche altro nome del Direttorio attuale. Questo è quanto; e il Fascio, attraverso i suoi attivissimi Circoli di estere è già in pieno ed ordinato lavoro elettorale.

## Nelle Corporazioni Nazionali

Sindacato medico. — Nell'adunanza di domenica u. s. tenutasi nei locali del Fascio a S. Gallo, sono stati nominati a componenti il Direttorio del S. P. M. F. i seguenti dottori: Prof. Federico Brunetti, dott. Franco De Girolami, dott. Gino Allezzi, dott. Umberto Colletti, dott. A. Alessio Pannone, dott. Mario Stefanelli. A segretario provinciale venne riconfermato il dott. Carlo Dolfin.

## La festa alla Compagnia della Vela

La presidenza della Compagnia della Vela ricorda ai soci che la festa danzante di questa sera avrà inizio alle ore 22.30 e che essendo limitato il numero dei biglietti, per ragioni di spazio, a 180 soltanto, non potranno intervenire i soci che non ne siano già provvisti.

## Onorificenze

Il rig. Vianello Giuseppe di Olivo, attivo membro di Comitati benefici e stimato commerciante veneziano, su proposta di S. E. Giovanni Giustini è stato di recente nominato cavaliere della Corona di Italia. Congratulazioni.

## Corte d'Assise di Venezia

## Le vibranti arringhe in difesa di Luigi Penzo

(Udienza del 14 Febbraio)

L'appassionata arringa in difesa del Penzo Luigi pronunciata dall'avv. Scarpa Tobia, ha strappato al pubblico, che l'avvocato interrotto una volta per applaudirlo, una palme manifestazione di consenso per la sua tesi e di simpatia personale, tanto che il presidente dovette ammonire i presenti di astenersi da ogni commento e da ogni manifestazione a favore o contro.

### Il sacrificio del Penzo

Il giovane avvocato di Chioggia ha dipinto il Penzo come vittima di un amore esasperato per la moglie, amore da questa scambiato dall'odio verso di lui, tanto che egli fu il sacrificio e non, come si voleva far apparire, le donne di casa.

L'Assunta Padoan, anche nella funesta circostanza che portò suo marito in Asinara, non ha smentito il suo malanimo per l'attitudine ostile presa di fronte al marito: «Non è stata una donna combattuta tra due dolori, tra l'odio del fratello e il delitto del marito».

E lei che fornisce ai carabinieri le informazioni più turpi sul marito, quelle informazioni che serviranno poi per accusarlo, fornisce una lista di dieci testi di accusa.

La figlia, seguendo l'esempio della madre, non è a meno di lei, segno evidente della cattiva educazione avuta e del continuo sentimento di ostilità al padre istituato.

La madre accusa il Penzo di aver tentato di commettere atti turpi sulla figlia: solo in questa circostanza le due donne non vanno d'accordo, e l'Emilia Penzo la esclude, si dà da fare a cadere il sospetto di poca veridicità anche sulle altre loro asserzioni, e diffidati varie altre circostanze con cui si accusava il Penzo rianimano e nel l'istruttoria e nel dibattimento non vero. L'oratore certifica come il Penzo abbia compiuto viaggi sino al 1° gennaio 1921 e quindi non si deve non si può parlare per lui di odio, che a quarant'anni non ha vent'anni di vita di mare e ha altre cento viaggi di lungo corso. Il Penzo, quindi, non è un delinquente, ma un uomo che ha mantenuto la famiglia, come si dice a Chioggia, «a colpi di mare».

### Invecchiato in carcere

L'avv. Biga ha accusato il Penzo di non aver neppure pensato di fronte ai Giurati, ma egli dice che non è con le lagrime come si può mostrare l'orrore e il rimorso per un fatto, sia pure involontario: «Il segno del suo orrore, dice vibrando l'oratore indicando l'imputato, è nei suoi capelli imbiancati innanzi tempo, nel fratello morto di carcere, quanto il segno dell'orrore e non le lacrime, che sporgono dal ciglio della femmina». A questo punto annoteremo come l'Est. Padoan, seduta presso il suo avvocato di Parte Civile, mentre gli oratori d'accusa parlavano, abbia costantemente guardato l'imputato agli occhi, e ora torni in quella postura.

L'avv. Scarpa fa notare come il Penzo si sia staccato da giovane dalla sua famiglia per andar a convivere con quella della fidanzata che giaceva nella più squallida miseria il padre era inabile al lavoro, il fratello era ancora bambino e ricoverato in un asilo. Fu egli che tolse il ragazzo dall'asilo dicendo: «Se c'è un po' di me ce ne sarà pure per lui». E di questi sublimi atti di bontà il Penzo doveva poi venir ricambiato con tanta riconoscenza e tanta ingratitudine.

Il costante desiderio del Penzo per rapacificarsi con la moglie fu definito una provocazione, dice l'oratore che, per questo, a raccontare alcuni episodi che ancora meglio possono dimostrare il carattere dell'imputato.

### Amor patrio e abnegazione

Egli era stato riformato dal servizio militare, ma aveva notizia, mentre era imbarcato su una nave inglese, che la sua classe era stata chiamata a una nuova visita, sbarcata a Port Said, rimproverata, e si presentò alle autorità militari.

Un'altra volta il Penzo, che nella vita privata era un timido, un pavidissimo, si mostrò, oltre, che ottimo soldato marinaro eroico: Egli si gettò improvvisamente alla ricerca di documenti e di strumenti quando una goletta su cui era imbarcato affondò.

Ritorna ancora come nel breve spazio di tre mesi egli spedì tre vaglia telegrafici per l'importo di tremila lire, uno dei quali a pochi giorni da un altro, e in pochi mesi a 2000 lire sono state spedite dal Penzo alla moglie.

Il Pubblico Ministero pose in dubbio queste circostanze chiedendo come mai se ciò era vero l'Assunta si sarebbe decisa ad abbandonare il marito. Neppure egli sa dare una risposta a «si, ma sta il fatto, lo ricerche postiche lo testimonio, che la prima donna, quella al cui collo del collo, sia avvenuta proprio pochissimi giorni dopo che era stato spedito l'ultimo vaglia».

La moglie doveva considerare il Penzo solamente come un ufficiale pagatore. La teste Manfredi Caterina ha detto che la prima donna, quella al cui collo del collo, sia avvenuta proprio pochissimi giorni dopo che era stato spedito l'ultimo vaglia.

La moglie doveva considerare il Penzo solamente come un ufficiale pagatore. La teste Manfredi Caterina ha detto che la prima donna, quella al cui collo del collo, sia avvenuta proprio pochissimi giorni dopo che era stato spedito l'ultimo vaglia.

### Dubbie fonti di informazione

L'episodio delle 100 lire strappate originariamente private dal collo del collo, dove il Padoan investì il cognato. Un'altra volta è lo stesso Padoan che si spoglia del soprabito e si scaglia nella pubblica via sul cognato rimanendo incidentalmente ferito.

Nessun testo, nessuna circostanza, mai fu portata da cui emergesse che il Penzo una sola volta abbia torto un capello alla moglie. Tutte le accuse fatte non erano deposizioni dirette, ma tutte informazioni che i testi hanno dette conosciute o per mezzo dell'Estimatore o per mezzo dell'Assunta.

Resulta anzi che egli avesse insistito, mentre l'Assunta fu chiamata a deporre, a convincere i Giurati a rinviare alla moglie.

Ogni volta che il Penzo ebbe a litigare con il cognato riceveva la peggio. Si disse anche che il Penzo abbia più volte minacciato di uccidere il cognato: ma sarebbe egli allora ricorso ripetutamente all'uccisione del Penzo? Chissà che lo vorrebbe ancora nella sua sede perché aveva paura del cognato?

E poi, per colpa di chi i rapporti tra i due cognati erano tesi? Il Penzo sostenne che il Padoan non all'età in cui avrebbe potuto da solo mantenersi: ma dopo, mal sopportato che la moglie adoperasse il danno per lui, doveva pure pensare all'avvenire di una figlia e alla loro vecchiaia.

matura quando egli incominciò a lavorare.

Una sera il Penzo, pacifico, camminava in compagnia per il Corso di Chioggia; era un'ora tarda, circa le 22, e il padre vide sua figlia, a quell'ora, per strada: aveva ben diritto, egli, anche se non conviveva con la moglie, di considerarsi come mai si trovasse a quell'ora in strada. Ma una risposta arrogante s'ebbe: «A te non deve importare: chi mi mantiene mi perverte chi è. Come? Non doveva importare che il Penzo? Ed era anche sconosciuto di non mantenere la figlia? E il boia che portava attorno? Aveva dunque diritto di riceverlo quel boia, indice delle sue premure per la figlia dal momento che al padre non venivano riconosciuti neppure i meriti fatti e i benefici da lui avuti? E le lode il boia, senza toccarla neppure, e fuggì a casa».

### L'episodio finale

La figlia pensa invece a un' immediata vendetta per l'affronto subito e corre a raccontare a suo modo la cosa. L'Estimatore allora corre dal fratello, non perché caso di riavere in via pacifica il boia, ma per fare una vendetta violenta: «Vieni che ti lo copio!» disse al fratello, e al teste Pietro Salvagno disse: «Postalo sotto il piede». Non sono parole di testi cittadini della difesa ma dalla Parte Civile e dall'accusa.

Il Penzo stava intanto all'osteria della «Mano Amica»; stanco, dopo una giornata di lavoro a bordo di un rimorchiatore, accende la pipa e s'addormenta. All'improvviso viene risvegliato da un son di roba: «si sente separato dal cognato, sotto il cui incubo vivente, si trova chiuso fra un tavolo e il banco della cucina, mentre la mano che lo aveva preso al collo lo teneva riverso sul banco: con una mano casualmente tocca uno dei molti coltelli che stavano sul banco, e vede che il cognato sta per afferrarlo, non ha neppure il tempo di sapere che coltello sia e nemmeno se ciò che ha sotto mano sia un coltello e colpisce dove e come può il cognato, per respingerlo».

### Le supposizioni dell'accusa

L'accusa espone il fatto come è stato raccontato, con un'esposizione del tutto soggettiva, dal maresciallo dei carabinieri, e dice che egli abbia approfittato del momento in cui il fratello Tiziano s'era inteso tra i due, ma il teste Antonio Padoan escluse in via assoluta che il Tiziano abbia potuto neppure toccare il Vincenzo. Il Tiziano intervenne solo a portar soccorso al Vincenzo quando questi era già caduto a terra.

Quando il Penzo vide cadere il cognato disse: «Vado per il medico; dunque non poteva neppure supporre che grave ferita egli gli aveva inferto».

Il Pubblico Ministero dice che la prova della volontà omicida sta nel corpo del reato: ma il Penzo non ebbe campo di scegliere l'arma, né di scegliere la posizione per colpire.

La responsabilità del tragico fatto incombe sulle due donne che lo provocarono e che fuori della porta attendevano il fratello che una sera recato a compiere una semplice passeggiata.

Con una calda perorazione conclude l'avvocato Scarpa Tobia: «Guardate, dice ai Giurati, se il suo aspetto è quello di un lupo di mare: egli è pallido, magro, invecchiato anzi tempo perché venne travolto da una cieca fatalità, il vostro verdetto dà un monito che la donna debba essere angelo tutelare e non demone distruttrice della famiglia».

Restituì ai genitori che lo attendono e già vi benedicono per la giustizia che gli renderete; restituì alla società, perché questo è il verdetto che essa attende da voi.

Restituì al suo mare, perché nell'infinità dell'oceano, sotto il puro cielo lontano della Patria, senta la voce di una sua giovinezza.

Dopo una breve sospensione ha la parola l'avv. Bonini.

### La sentenza di condanna

Alle 16 dopo la difesa dell'avv. Bonini e le repliche, i giurati si sono riuniti per il verdetto.

Dopo lunga deliberazione, verso le 17 è stato emesso il verdetto, che riconosce il Penzo colpevole di omicidio volontario e di eccesso di difesa. Non sono state concesse le circostanze attenuanti.

Il Presidente condanna perciò Luigi Penzo ad anni 8 e mesi 9 di reclusione, più il pagamento dei danni e delle spese processuali.

### Corsi di cultura per i maestri

Domenica 17 corrente alle ore 10 in Padova nella sala Carmeli del R. Istituto magistrale Erminio Fusi, avranno luogo la inaugurazione del Concorso superiore di cultura magistrale, deliberato dal Congresso regionale scolastico di Padova del 16 dicembre 1923 e felicemente attuato per merito della collaborazione degli insigni professori della R. Università.

Il R. Provveditorato invita a partecipare alla cerimonia i funzionari scolastici e gli insegnanti che abbiano la possibilità di potersi recare, in detto giorno, a Padova i rappresentanti degli enti e quanti seguono da vicino i problemi che riguardano il nostro avvenire morale e intellettuale.

### Le coincidenze ferroviarie

alla Stazione di Venezia

A seguito di quanto è stato scritto nella lettera di un lettore pubblicata nel giornale del 5 corr. veniamo informati che da qualche giorno il servizio di transito delle carrozze dal diretto 58 proveniente da Roma al diretto 506 in partenza per Udine-Tarvisio avviene normalmente a Venezia. In ogni modo si sta predisponendo un cartello indicatore, che sarà attaccato presso la coda del treno 506 in partenza da Venezia o di altri treni in condizioni analoghe, ogni qualvolta, per ritardo del treno coincidente, il transito delle carrozze dirette debba essere trasferito da Venezia a Mestre.

In via di esperimento poi è stato già disposto perché il transito delle carrozze dal diretto 58 al treno 506 avvenga normalmente a Venezia, fino a che il treno 58 viaggi con ritardo non superiore ai 20 minuti.

### La disgrazia di una piccina

La piccina di 19 mesi Carlo Maria figlia di Giuseppe è stata ieri alle 18 accompagnata all'ospedale dalla madre Ester Bustellato e ricoverata per la frattura del gomito destro guaribile in giorni 40. La piccina si ruppe il braccio cadendo dalle scale di casa sua a Castello 5564.

## Gioielli e vesti sequestrate presso una ballerina

La questura di Bologna informava ieri telegraficamente quest'ufficio di Venezia di procedere al sequestro, presso la signorina Anna Lazuzzi di anni 27, ballerina presso la Compagnia Lombardo N. 1 che agisce attualmente alla Fenice, di parecchie gioie, tra cui un orologio di platino, un abito di «crepe de Chine» rosa ricamato di perle ecc. che la Lazuzzi avrebbe avuto in dono dal suo amico Minghetti Alfredo arrestato a Bologna. Il sequestro era stato appunto ordinato perché questa roba era di provenienza furtiva.

Di procedere al sequestro s'incaricava il dr. Marchese della squadra mobile col maresciallo Di Marcontonio; portatisi al Teatro La Fenice vi trovarono infatti la signorina Lazuzzi, dalla quale furono accompagnati al suo alloggio in calle della Mandola 3652.

La signorina si mostrò molto meravigliata nel sentirsi dire che avrebbe dovuto consegnare tutte quelle gioie, sostenendo che, all'infuori dell'abito di «crepe», di una camicetta di seta bianca, di una sottoveste e di una macchina «Kodak», null'altro aveva avuto in dono dall'amico suo.

La signorina aggiunse di aver conosciuto il Minghetti nello scorso gennaio e di essere rimasta con lui solo una quindicina di giorni a Bologna.

Il Minghetti le era stato presentato da un cameriere: ad essa il giovane sembrò una persona distinta, né mai sospetto che fosse un poco di buono.

Ad ogni modo la roba accennata più sopra è stata dal commissario sequestrata. Computa la perquisizione, la Lazuzzi avendo dimostrata la sua buona fede, è stata lasciata libera.

### Una fanciulla di 14 anni che prende il veleno

La quattordicenne Iolanda Furlanetto di Cinto, abitante a Castello 27, redarguita dalla madre Cestari Antonia per essersi lasciata con la sorella Maddalena, di lei minore di due anni, ingroviata in una crisi di disperazione il contenuto di una boccetta di tintura di iodio.

La fanciulla fu subito colta da atroci dolori di stomaco per cui dovette farsi accompagnare all'ospedale di S. Anna, dove, dopo la lavatura gastrica, è stata riconsegnata alla madre fuori di pericolo.

La piccola scontenta della vita, confessò di essersi fatta cadere la boccetta del veleno da una amica, col pretesto che ne aveva bisogno per medicarsi un dito.

### La complessa storia dei gioielli smarriti

Come i lettori ricorderanno, giorni or sono, la signorina Margherita Muller rinvenne ai piedi del ponte Ca' Bernardo un sacchetto contenente per circa 600 lire di gioielli. Oltre ai gioielli si trovava nel sacchetto anche una ricevuta del 1914 intestata a Francesco Marangon per una messa in memoria della di lui sorella Angela. Questa ricevuta ha servito di prezioso indizio per rintracciare il possessore dei preziosi che è risultato essere precisamente il Francesco Marangon, ora ricoverato al Manicomio di S. Servolo per aver tentato pochi giorni or sono di dar fuoco alla baracca di vendita bibite in Campo Santa Margherita di proprietà della moglie sua Pagni Teresa di anni 48.

Le pratiche per rintracciare la Pagni rintraccono però in un primo tempo infruttuose, tanto che si sospettava che la Pagni stessa, dopo aver deposto sul ponte il prezioso fardello, si fosse gettata in acqua per uccidersi.

Senonché proprio ieri il cav. Agostinelli della III squadra giudiziaria della questura centrale, ebbe notizia dalla questura di Varese che la donna si era colta occupata in qualità di domestica presso l'ing. Alberto Aliandi, e reclamava il sacchetto delle gioie da lei perduto da sotto le vesti mentre era diretta alla ferrovia.

Dato però che i preziosi potrebbero anche appartenere ad altri di lei marito, che come dicemmo si trova al Manicomio, la questura ha posto il quesito alla Procura del Re per sapere a chi dovranno essere consegnati, tenendo calcolo della percentuale del 10 per cento spettante alla signorina Muller che ha rinvenuto il sacchetto.

### Due arresti alla Ferrovia

Gli agenti dell'ufficio di P. S. della stazione hanno tratto in arresto l'altro ieri due individui sospetti quali autori di furto di biancheria nel quartiere di Cannaregio, fatti che in questi ultimi giorni sono andati riproducendosi.

I due sono stati identificati per Penzo Giovanni fu Pietro abitante a S. Croce 120 e Bianchi Antonio di Paolo di anni 20 dimorante a Castello. I due sono stati tratti in carcere per le eventuali indagini.

### Contravvenzioni annuarie

Il Commissario Straordinario per il Comune ha denunciato i seguenti latitanti: Giovanni fu Pietro abitante a S. Croce 120 e Bianchi Antonio di Paolo di anni 20 dimorante a Castello. I due sono stati tratti in carcere per le eventuali indagini.

### Contravvenzioni annuarie

Il Commissario Straordinario per il Comune ha denunciato i seguenti latitanti: Giovanni fu Pietro abitante a S. Croce 120 e Bianchi Antonio di Paolo di anni 20 dimorante a Castello. I due sono stati tratti in carcere per le eventuali indagini.

### Contravvenzioni annuarie

Il Commissario Straordinario per il Comune ha denunciato i seguenti latitanti: Giovanni fu Pietro abitante a S. Croce 120 e Bianchi Antonio di Paolo di anni 20 dimorante a Castello. I due sono stati tratti in carcere per le eventuali indagini.

### Contravvenzioni annuarie

Il Commissario Straordinario per il Comune ha denunciato i seguenti latitanti: Giovanni fu Pietro abitante a S. Croce 120 e Bianchi Antonio di Paolo di anni 20 dimorante a Castello. I due sono stati tratti in carcere per le eventuali indagini.

### Contravvenzioni annuarie

Il Commissario Straordinario per il Comune ha denunciato i seguenti latitanti: Giovanni fu Pietro abitante a S. Croce 120 e Bianchi Antonio di Paolo di anni 20 dimorante a Castello. I due sono stati tratti in carcere per le eventuali indagini.

### Contravvenzioni annuarie

Il Commissario Straordinario per il Comune ha denunciato i seguenti latitanti: Giovanni fu Pietro abitante a S. Croce 120 e Bianchi Antonio di Paolo di anni 20 dimorante a Castello. I due sono stati tratti in carcere per le eventuali indagini.

## Teatri e Concerti

### Il pianista Kerschbaumer al Marcello

Domani sera alle ore 21.15 come fu annunciato nella sala del Liceo Musicale avrà luogo il quinto concerto della Società di concerti di Marcello. Suonerà il pianista Walter Kerschbaumer.

E' esperto da oggi presso il Negozio di Musica Brocco in Merceria, l'abbonamento per i sei concerti che rimangono a completare il numero stabilito per l'anno sociale in corso.

15 febbraio: Pianista Kerschbaumer — 25 febbraio: Quartetto Veneziano col concorso del Clarinetista prof. Marasco — 10 marzo: Pianista Sorelle Vetere — Fine marzo: Zimmer — Quartetto belga — 14 aprile: Hubermann, violinista — 12 maggio: Flanzlauer — Quartetto Americano.

Prezzo speciale di abbonamento: Soci di prima categoria con diritto a 3 biglietti per ognuno dei 6 concerti: L. 65. — Soci di seconda categoria con diritto a 2 biglietti per ognuno dei 6 concerti: L. 45. — Soci di terza categoria con diritto ad un biglietto per ognuno dei 6 concerti: L. 25. Oltre il diritto erariale.

### Accademia Veneziana di Musica Antica

Oggi giovedì 14 febbraio ad ore 18 precise avrà luogo nella sala del Liceo «B. Marcello» la prima lezione con esecuzioni illustrative della Storia della Musica.

Gli abbonamenti si ricevono presso la Segreteria del Liceo in ore d'ufficio.

FENICE. — Iersera è andata in scena a questo teatro con la «Fata della prateria» la compagnia d'operelette Lombardo N. 1. Il successo è stato molto lusinghiero. La Compagnia s'è presentata affiatissima con lusso di costumi e buoni artisti.

Tra questi primeggiano Dina Evarist che fu una indovinata «Chon-chon», cantante allegria e danzatrice piena di garbo, di agilità e di seduzione, ed il Mascu-cidino brillante. Ricordiamo pure la Sambon ed il tenore Zaccchetti. La compagnia fu applaudita dopo ogni atto; la Evarist e il Mascu-cidino dovettero anche bisare qualche danza moderna.

Stasera replica della «Fata della prateria», mentre si preannuncia la novità il «Paese dei Camanelli».

MALIBRAN. — La signorina Santafacina la bella operetta di Yvan Darce ha richiamato ieri sera pubblico in quantità che ha lungamente applaudito tutti gli interpreti e ammirato la sfarzosa e originale messa in scena. Ne ha fatto brillare il finale del secondo atto la edanza degli zoccolotti. Direi Marella, come sempre vivacissima, piena di fascino. Wanda Fede, Enrico Dezan, comico efficace e garbato, il tenore Greggio, il Favi, la Principi, la Laroni, si sono divisi gli onori della serata. Stasera l'operelette si replica.

ROSSINI. — Stasera verrà rappresentata la bella film «Nelly la gioiellista» interpretata da Francesca Bertini, Emilio Ghione e Alberto Collo.

In varietà dellobito della 12 Royal Scots interesseranno i esercizi sulla bicicletta, eseguiti da dodici ragazze inglesi.

### Spettacoli d'oggi

#### TEATRI

FENICE. — Ore 20.45: «La bambola della Prateria».

GOLDONI. — Ore 20.45: Serata a beneficio della «Scilla» con «L'Avventuriero».

MALIBRAN. — Ore 20.45: «La signorina Santafacina».

#### CINEMATOGRAFI

MORETTO. — «La carovana della morte».

CINEMA TEATRO S. MARCO. — «Ultim» definitiva replica del «Principe T. Sus».

Domani venerdì «Sfida fra Ridolini e Ferdinando».

#### EDISON

«L'uomo che ride» dal romanzo omonimo di Victor Hugo.

MASSIMO. — «Pinocchio».

«La storia di un burattino»; interprete il celebre comico del Teatro della Risata: Polidor.

#### CINEMA CONCERTO PROGRESSO

«In Roma eterna»; sotto il dominio di Borgias; meravigliosa ricostruzione storica.

#### MODERNISSIMO

«Oggi le prime della tanto attesa novità «Il sogno di una notte a Venezia» film girato per due terzi nella nostra roccia di Cortina. Interpreti di questo grande lavoro Alberto Ca-pozzi, Antonio Korda, Orchestra sempre al completo».

NAZIONALE. — Lista di Spagna. — «Il giro del mondo di un birichino di Parigi» e la commedia in due atti «Char-lot pompiere»; oltre due ore di spettacolo.

#### ITALIA

Ore 13 e mezza: mattina con la film storica «Silvio Pellico» una brillante commedia americana. Un regalo ai bambini dalle ore 13 e mezzo alle 18. Domani «La Bohème», protagonista Lucia Jacobini.

#### S. MARGHERITA

Americana: terza serie. Domani l'ultima di «Cherchez la femme»; il capolavoro si ripete. Seguirà una splendida commedia.

#### Protesta

Cara Gazzetta,



# GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Catteria N. 3655. Telefon: 308, 221 e intercomune - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cont. 20, arretrato Cont. 40 - Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciali d'occasione L. 1.50; d'abbonamento L. 1; Adm. concorsi, necrologi L. 2; Finanziari L. 2.50; Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, sport L. 2; Finanziaria L. 3; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabilmente ritenga di non potere accettare.

## Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

# Incertezza della situazione europea in attesa di una probabile Conferenza internazionale

### La collaborazione franco-inglese secondo Mac Donald

PARIGI, 15

In una intervista concessa al corrispondente del *Matin* a Londra, il Primo Ministro Mac Donald ha dichiarato che la conferenza internazionale deve essere fine e non principio del capitolo della necessità di studi preliminari per la chiarificazione dei problemi. Sono prima necessari, ha soggiunto Mac Donald, leali scambi di vedute tra la Francia e l'Inghilterra per via diplomatica ordinaria e per corrispondenza personale. Per giungere a sollevare l'Europa dai suoi mali la Francia e l'Inghilterra debbono regolare d'accordo alcuni problemi essenziali.

Mac Donald ha detto di avere rilevato, visitando la Germania dopo la guerra, che gli elementi democratici perdevano potere. Bisogna incoraggiare questi elementi, egli ha aggiunto, e distinguere il popolo tedesco dalle idee imperialiste e bellicose dei Junkers. La Francia e l'Inghilterra debbono collaborare moralmente, economicamente e politicamente ad estirpare tutto ciò che di cattivo esiste in Europa.

### Le minoranze bulgare in Grecia

Kalkoff risponde a Kafandaris

SOFIA, 15

In risposta alle dichiarazioni fatte ai rappresentanti della stampa di Atene dal Presidente del Consiglio greco Kafandaris, il ministro degli Affari esteri Kalkoff ha dichiarato quanto segue:

Il ministro degli Affari esteri Kalkoff nell'ultima esposizione di politica ha posto in rilievo la situazione delle minoranze bulgare nel vicino regno convinto che la sistemazione di tale questione secondo lo spirito del trattato di pace e della convenzione greco-bulgara per il rimpatrio delle minoranze nazionali contribuirà a rendere amichevoli le relazioni fra i due paesi. La situazione è quale è stata indicata dal ministro Kalkoff nella sua esposizione.

La popolazione bulgara della Tracia Occidentale espatriata nella primavera del 1923 per ordine delle autorità greche e in seguito rimpatriata si trova sempre in una situazione deplorabile nonostante la promessa del Governo di Atene di restituire tutti i suoi beni che possedeva al momento dell'espatrio. Ultimamente in seguito agli energici passi compiuti dal Governo bulgaro e agli sforzi della commissione mista greco-bulgara si è constatato un leggero miglioramento. Tuttavia resta ancora molto da fare per ristabilire una situazione normale.

Il fatto che il numero della popolazione bulgara della Tracia Occidentale in luogo di aumentare raggiunge presentemente la quarta parte del numero di fine guerra, dimostra la sua situazione attuale. Un paragone con l'espatrio della popolazione della Macedonia Orientale durante la grande guerra non può che provocare una polemica inutile e non desiderabile. Quanto a paragonare la situazione della popolazione greca che si trova in Bulgaria con quella dei bulgari che si trovano nel territorio greco ciò non può che meravigliare tutti coloro che conoscono la situazione.

L'insignificante incidente di Kouklou è una eccezione rara che conferma la regola. Il Governo bulgaro spera che il Governo di Atene non si contenterà più dei palliativi adottati finora per migliorare la sorte della popolazione bulgara della Tracia Occidentale ma nel più breve tempoorerà ad essa condizioni di vita normali.

Solo in simile caso la popolazione bulgara abitante la Tracia occidentale da secoli potrà in seguito liberamente e secondo lo spirito della convenzione per l'emigrazione prendere le sue decisioni.

### Una nota del Governo americano agli Stati suoi debitori

LONDRA, 15

L'agenzia Reuters riceve da Washington: Mellon segretario al tesoro ha convocato per lunedì la commissione del consolidamento dei debiti allo scopo di procedere ad un esame di tutte le questioni relative alla politica da adottare riguardo ai debitori esteri. La commissione ha costituito tre commissioni e cioè quella della riforma amministrativa, quella della riforma delle imprese e delle banche di Stato e la commissione delle economie nei municipi e cantoni autonomi.

Il ministro degli Esteri Zamoyski ha ricevuto in udienza i membri del corpo diplomatico accreditati presso il Governo della repubblica.

### Gli incaricati d'affari giapponesi invitati a lasciare la Russia

MOSCA, 15

E' stata trasmessa una nota dell'Unione consolo giapponese di Vladivostok nella quale si rileva che, poiché le proposte del Giappone per l'esame delle questioni che impediscono la ripresa delle relazioni normali non hanno avuto successo, il Governo sovietico dichiara che non vede la necessità del soggiorno nel territorio dell'Unione di persone giapponesi con veste ufficiale, visto anche che manca la reciprocità e visto il carattere dei rapporti attuali tra i due paesi.

### La questione delle zone tra Francia e Svizzera

BERNA, 15

L'agenzia telegrafica svizzera è informata che la risposta del Consiglio federale alla Francia nella questione delle zone conferma che la Svizzera non ritiene di riprendere i negoziati diretti in tale argomento. Il controproposto svizzero propone che la divergenza venisse riferita alla Corte permanente di Giustizia dell'Aja i cui giudici dovranno decidere se l'art. 435 abbia avuto per effetto di abolire gli antichi trattati relativi alle zone.

### Movimento diplomatico tedesco

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 14

Si parla in Germania di un grande movimento di ambasciatori. L'ambasciatore a Washington sarà richiamato in seguito al voto incerto della Camera per la nomina di Wilson. Al posto di Wittefeldt, ambasciatore a Washington, che è anche direttore di Krupp, verrà nominato il dott. Toll.

### L'inizio dei lavori a Belgrado per il trattato di commercio italo-jugoslavo

BELGRADO, 15

Si è riunita la commissione italo-jugoslava incaricata della redazione del trattato di commercio in seduta solenne sotto la presidenza del ministro del Commercio Coic. Il ministro dopo le presentazioni ha pronunciato un discorso inaugurale. Egli ha rilevato che questa conferenza ha il compito di definire un grande ed importante lavoro, quello cioè di creare una base nuova e duratura sulla quale si svilupperanno i rapporti economici e commerciali dei due paesi fino ad ieri alleati e da oggi legati da sinceri e amichevoli rapporti.

Ha risposto, a nome della delegazione italiana, il comm. Belli, che la dirige in assenza del comm. Lucicelli. Il comm. Belli ha ringraziato il ministro ed ha espresso il desiderio che si ha anche da parte italiana di arrivare al più presto possibile ad una sistemazione completa dei rapporti commerciali dei due paesi. Si è poi sciolta detto convinto che tale meta è ormai raggiungibile rapidamente, dato lo spirito di cordiale amicizia che regna fra i due paesi.

La delegazione jugoslava ha poi proposto di inviare un telegramma di omaggio a S. E. Mussolini. La delegazione italiana ha accettato con entusiasmo la proposta. Le due delegazioni hanno quindi iniziato le discussioni preliminari che si sono svolte con la massima cordialità, ed hanno composto varie sottocommissioni.

La prossima seduta plenaria delle due delegazioni è fissata per lunedì.

Il Presidente della Scupcina Yuvonovich è stato ricevuto dal Re, al quale ha esposto la necessità di un rinvio della discussione dell'accordo italo-jugoslavo a causa della indisposizione che ha colpito il ministro degli Esteri Ninkic. Siccome detto accordo fissa il termine del 16 corr. per la ratifica dell'accordo stesso, il Governo di Belgrado invierà al Governo italiano una domanda diretta ad ottenere la proroga di tale termine.

### Il Comitato per la economia in Polonia

VARSAVIA, 15

Sotto la presidenza del Presidente del Consiglio Grabski ha avuto luogo la prima riunione del consiglio per la economia dello Stato, creato dal Presidente del Consiglio in relazione al progetto di risanamento delle finanze. Il consiglio ha costituito tre commissioni e cioè quella della riforma amministrativa, quella della riforma delle imprese e delle banche di Stato e la commissione delle economie nei municipi e cantoni autonomi.

Il ministro degli Esteri Zamoyski ha ricevuto in udienza i membri del corpo diplomatico accreditati presso il Governo della repubblica.

### La Grecia ridurrà la sua flotta se la Turchia farà altrettanto

ATENE, 15

Circa l'atteggiamento della Grecia alla conferenza navale di Roma il Presidente del Consiglio Kafandaris, intervistato dall'*Eleftron Vima* ha detto:

"Sarebbe per la Grecia una vera follia pensare nelle circostanze attuali ad essere riconosciuta potenza navale di seconda e terza classe e conseguentemente appesantimento dell'Italia o della Turchia. La Grecia ha piena coscienza della sua situazione e non desidera di nulla che ridurre le sue forze navali al più basso limite possibile perché la Turchia faccia lo stesso. Ove ciò non si verificasse, la Grecia dovrà pensare a mantenere forze navali sufficienti per la difesa delle sue coste."

Tutte le altre pubblicazioni dei giornali su questo argomento sono dichiarate dall'agenzia di Atene come non riepiscianti le vedute del Governo.

### Le trattative per la Banca ottomana

COSTANTINOPOLI, 15

I delegati francese ed inglese incaricati di occuparsi della questione della Banca ottomana sono arrivati ad Atene. Sono stati oggi ricevuti dal ministro delle Finanze. Essi inizieranno le trattative sabato.

### Come l'Istituto di credito per gli emigranti dovrà svolgere la propria azione

ROMA, 15

In occasione della firma del decreto reale che nomina il commissario del governo per organizzare l'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero S. E. il presidente del Consiglio on. Mussolini ha esposto sinteticamente le linee programmatiche dell'azione che l'Istituto dovrà svolgere con la lettera seguente, diretta al cav. di Gran Croce Giuseppe De Michelis, commissario generale dell'emigrazione a cui è stato affidato l'incarico predetto:

"Con crescente decreto il governo nazionale ha dato vita all'Istituto di credito per il lavoro italiano all'estero. Ora l'Istituto riceve il mandato di attendere alla sua prima organizzazione fino alla costituzione di una regione società anonima. Si tratta del periodo di lavoro meno facile, ma non sicuro che a Lei non faranno difetto né la serietà né il fermo volere per assolvere quel mandato con sollecitudine. Lo scopo dell'Istituto è chiaro. Sostituire all'emigrazione caotica l'emigrazione morale di una lontana ma ancor viva tradizione colonizzatrice di uomini orgogliosi della loro fecondazione del proprio lavoro, accompagnati questi umili e forti pionieri d'Italia con tecnici italiani e con capitali italiani prelevati in parte dal risparmio dello stesso emigrante, fare che il frutto del lavoro italiano non vada ad aumentare soltanto redditi stranieri ma divenga forza promotrice della pacifica espansione morale ed economica della Patria e sia nella sua economia pienamente garantito. Quanti pensano che occorra dare alla politica della emigrazione dignità sempre maggiore e a opera più attiva, e quanti sanno apprezzare come mezzi potenti di irradiazione delle idee italiane e dei prodotti italiani quelli che dovranno alla fuoriuscita di generose genti italiane e quelli che in ciò vedono una incontrovertibile necessità demografica del popolo italiano, da confortare tuttavia con la ricerca più intensa delle occasioni di impiego, proficuo all'estero ogni buon italiano insomma al di qua e al di là dei confini deve dare al nuovo Istituto l'appoggio della propria simpatia ed il contributo cospicuo o modesto della propria capacità finanziaria. Sono certo che questa cordiale collaborazione delle migliori forze della patria non verrà a mancare all'Istituto che il governo a questi altissimi fini ha voluto e che costituisce opera degna quant'altra mai di impegnare gli sforzi della rifiorante generazione d'Italia."

E poiché ho fiducia che la sua attività organizzatrice risponderà degnamente al nobile scopo al quale ella si accinge con assoluto disinteresse, le sarò vicino con il mio costante ausilio come oggi lo sono col mio augurio. — F. to Mussolini.

### La Corporazione Nazionale delle Belle Arti costituita con sede a Firenze

ROMA, 15

Primo la federazione delle corporazioni sindacali fasciste e sotto la presidenza del segretario generale Edmondo Rosoni si sono riunite le rappresentanze degli artisti di Roma, Firenze, Milano e Napoli già aderenti al fascismo per costituire in seno alla confederazione stessa la corporazione delle Belle Arti. Avere mandato la sua adesione anche Venezia. Edmondo Rosoni ha spiegato ai convenuti come la nuova corporazione risponda veramente al sistema cooperativo di schietta tradizione italiana perché può e deve comprendere tutti in distinguendo coloro che dedicano la propria attività alla pittura, alla scultura e all'architettura. Egli ha anche spiegato le ragioni per le quali la nuova corporazione deve avere la sua sede centrale a Firenze, per la classifica delle Belle Arti. I convenuti pienamente aderendo ai criteri espressi dal segretario generale delle corporazioni di Belle Arti, hanno senz'altro dichiarato costituita la corporazione con sede a Firenze.

Un direttorio nazionale verrà subito nominato e si comporrà di 9 membri, dei quali 3 saranno nominati da Milano per il settentrione, 4 da Firenze per l'Italia centrale e la Sardegna, 2 da Napoli per il Mezzogiorno e la Sicilia. Il direttorio nominerà a sua volta una categoria di 3 membri, uno per categoria, e proporà al segretario generale della corporazione un sistema per la scelta del segretario della corporazione delle belle arti. A Roma rimarrà delegato della corporazione, per i necessari rapporti con la confederazione Reuzo Sacchetti. Il direttorio nazionale compilerà e presenterà nel più breve termine lo statuto della corporazione prendendo anche in esame tutti i problemi riguardanti le interferenze con le arti decorative ed applicate all'industria, le quali fanno parte del già costituito sindacato nazionale dell'industria artistica. Queste interferenze avranno una speciale importanza per l'organizzazione delle mostre e dei mercati all'interno e all'estero. Al delegato di Roma venne intanto dato incarico di prendere gli opportuni contatti per risolvere presso i ministeri competenti dei problemi che hanno carattere di urgenza. I. la tutela dei locali sorti ex intendimenti artistici e che oggi troppi proprietari di stabili vogliono togliere agli artisti a depennare scopi di pura speculazione; 2. la revisione del sistema fiscale per cui oggi danno alla classe degli artisti che sono gravati da tasse non corrispondenti ai loro guadagni.

### La Regina di Romania a Malta

NAPOLI, 15

Stamane alle ore sette la Regina di Romania a bordo dell'yacht inglese *Byron* è partita per Malta.

### La lista dei candidati nazionali per la Sardegna

ROMA, 15

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha approvato la lista definitiva per la Sardegna. I candidati sono i seguenti:

Sanna tenente generale Carlo, Presidente del Tribunale Supremo Militare, eroico comandante della Brigata Catanzaro e della 16. divisione mobilitata, promosso tenente generale per merito di guerra, decorato di due medaglie di argento al valore militare;

Lissia dottor Pietro, Sottosegretario di Stato alle Finanze, Consigliere di Stato, combattente valoroso, volontario decorato e ferito in guerra;

Caprino avv. Antonello, valoroso avvocato e giornalista, combattente ferito in guerra, uno degli antesignani del movimento nazionalista già assessore municipale di Roma, membro della Commissione di disciplina del Partito fascista;

Caro avv. Giovanni conte di S. Marco, valoroso ufficiale degli arditi, mutilato e decorato, uno dei rappresentanti della lista degli arditi d'Italia;

Pitzulo avv. Antonio, organizzatore dei combattenti di Sardegna e loro delegato regionale, valoroso combattente nella gloriosa brigata Sassari con due medaglie al valore;

Pili prof. Paolo, organizzatore principale dei fasci della provincia di Cagliari;

Leoni avv. Antonio, ex-fiduciario del Partito nazionale fascista per la provincia di Sassari;

Silvio avv. Salvatore, consigliere provinciale di Nuoro, ex-combattente.

### Le prime nubi sull'orizzonte labourista

LONDRA, 14

Il Ministero si trova in una posizione particolarmente difficile. Quantunque gli ambienti labouristi, interpretando ottimisticamente la dichiarazione di Mac Donald che il Gabinetto non darà le dimissioni qualora sia battuto su questioni di dettaglio, sostengono che non vi è pericolo alcuno di crisi, appare ora che il provvedimento del ministro dell'Igiene a favore di Poplar sia stato preso di iniziativa individuale, senza consultare il parere degli altri membri del Gabinetto. Siccome la responsabilità del Governo è solidale con l'azione di qualsiasi suo membro, solamente le dimissioni del ministro dell'Igiene potrebbero sanare la crisi.

Tuttavia questa soluzione apparirebbe fatale per il Ministero, esaurendo le forze di fronte ai gruppi parlamentari e al partito labourista. Cosicché bisogna andare alla ricerca d'un'altra soluzione. La mozione di Asquith su Poplar e quella dell'ex-ministro dell'Igiene del passato Gabinetto conservatore sullo stesso argomento saranno discusse nella prossima settimana.

L'intervento dei liberali nell'opposizione si spiega osservando che l'operaio del ministro dell'Igiene labourista viene a ledere e distruggere un provvedimento che fu promosso proprio da un ministro liberale, il Mond.

Il valore significativo delle tre prime sedute parlamentari sotto il regime labourista consiste nel pronto riavvicinamento fra liberali e conservatori appena si è ventilato un pericolo socialista all'orizzonte. La Camera dei Comuni riafferma con ogni probabilità la piena e ferma intenzione di tenere il Governo sotto stretto controllo. E' probabile che il Ministero, pur senza scontrare l'opera del ministro dell'Igiene si decida in ultima analisi a ritirare o modificare il provvedimento incriminato, secondo il desiderio della Camera, tanto più che l'intera questione deve presto essere ripresa in considerazione, quando nei maggiori prossimi verranno a scadere le provvidenze delle pensioni di vecchiaia.

Oggi il Cancelliere dello scacchiere ha annunciato alla Camera che il comitato d'inchiesta sullo stato della pubblica finanza, che dovrà accertare specialmente i mezzi per ridurre l'indebitamento nazionale e per aumentare le imposte, sarà composto di nove o dieci esperti solamente e che non vi sarà compreso nessun parlamentare. Questa proposta che, secondo il redattore finanziario del *Times*, sarebbe vista favorevolmente da certi finanziari della City, è però assai discussa, specialmente per le sue origini.

Nel pensiero labourista infatti l'imposta sul capitale avrebbe dovuto servire ad annullare o ridurre di molto il debito pubblico e quindi l'onere annuo di interesse che lo Stato paga al possidente di cartelle di rendita. Senonché, essendo nell'impossibilità il Governo labourista di attuare il suo programma, esso deve ridursi a dare alle masse la soddisfazione della nomina di un comitato d'inchiesta che prepari il materiale di studio necessario per il tempo in cui la tradizione in pratica di quel sogno socialista appaia matura.

Naturalmente conservatori e liberali si trovano uniti nel non desiderare una inchiesta che, per quanto innocua per l'estensione e la generalità del mandato, mantenga viva la minaccia dell'imposta sul capitale a più o meno lunga scadenza. Infatti è notevole che i giornali liberali stiano passando lentamente all'opposizione.

Il *Daily News* rileva che il Governo abusava dei suoi poteri. Dopo aver riconosciuto i Sovieti con un atto di pura amministrazione e dopo aver modificato l'ordinamento di Poplar, anche il ministro dell'Istruzione con un atto amministrativo ha levato le restrizioni esistenti per i sussidi alimentari agli studenti poveri, ha restaurato alcune borse di studio già abolite come sperperi di denaro ingiustificabili dal vecchio Ministero di coalizione e sta alterando la composizione del numero degli scolari nelle classi elementari, allo scopo di creare nuove cattedre per i maestri.

Oggi alla Camera dei Comuni si sono svolti notevoli discorsi di opposizione, tra cui quello di Muir, liberale, contro la politica sulla disoccupazione e sulla riforma dell'industria mineraria, e di Austin Chamberlain, conservatore ex-coalitionista, il quale ha sostenuto che i liberali non possono votare l'abolizione della legge sulla protezione dell'industria-chiave, promossa per la prima volta da Lloyd George e che in questo momento danneggerebbe gravemente tutta l'economia britannica.

Al Primo Ministro sono stati fatti due appunti nel corso della discussione: 1) di non aver parlato del suo programma della difesa nazionale; 2) di non aver esposto le sue idee circa la necessità di pubbliche economie. Egli ha risposto oggi a Baldwin e ad Asquith rispettivamente che il primo problema è considerato dal Governo non dal punto di vista dei servizi combattenti, ma piuttosto da quello della politica internazionale, secondo gli ideali di una nuova civiltà e che verso il secondo problema il partito labourista con la sua proposta di imposta sul capitale si trova nella stessa posizione in cui il partito conservatore è venuto a trovarsi con la sua proposta di protezione doganale.

Il Primo Ministro ha terminato affermando che attende il dibattito di Poplar con molta serenità, perché è in grado di dimostrare che l'ordinamento instaurato dai liberali non funzionava più e che quindi nulla è stato alterato dal presente Ministero.

Le notizie sulle sanguinose lotte nel Reno causate dal movimento separatista fanno ritenere anche qui, come a Parigi, che un sofferto accordo anglo-francese sia desiderabile. Le autorità britanniche stanno svolgendo una grande attività a questo proposito e si apprende che è stato chiamato a Coblenza uno speciale comitato formato di tre rappresentanti, uno inglese, uno francese e uno belga, già recatosi a Spira oggi con l'incarico di favorire l'attuazione del progetto col quale il Kreisstag del Palatinato diventerà la nuova autorità governativa; accordo che è stato fissato nelle conversazioni intervenute in questi giorni tra Parigi e Londra. Il Kreisstag rappresenterà le autorità tedesche locali, di cui i fascisti hanno usurpato le attribuzioni e la commissione interale di Coblenza non avrà nessuna interferenza in questo nuovo consiglio distrettuale.

Gli incidenti di Pirmasens hanno accelerato l'accordo fra le due parti. Il dr. Shamer ambasciatore tedesco a Londra è stato ricevuto oggi da Mac Donald e si crede che abbia manifestato il compiacimento del suo governo per la soluzione raggiunta. L'invito speciale a Spira del *Daily News* dice che il locato pontificio mons. Testa, arrivato colà ieri, mentre si recava a piedi al quartier generale dei

### La leva del lavoro proposta in Germania

(Nostro Servizio Particolare)

BERLINO, 15

L'Ato commissario von Kahr ha presentato il progetto di una nuova legge che solleverà grandi discussioni. Il commissario propone un periodo di lavoro obbligatorio per tutti i cittadini. La legge sarebbe applicabile tanto agli uomini quanto alle donne. Gli uomini dovrebbero dare durante la loro vita un anno di lavoro gratuito; le donne sei mesi. Sarebbe questa una specie di leva del lavoro. I particolari di questo progetto non sono però conosciuti. L'obbiettivo sarebbe per gli uomini dei venti ai trent'anni e per le donne dai diciotto ai venticinque.

### L'avventura d'una stella del Varietà

BELGRADO, 15

L'altra notte passava per Banjizza, nei dintorni di Belgrado una pattuglia di gendarmi. Avvicinandosi al paese i gendarmi sentirono una voce di donna chiamare aiuto. Accorsi, videro una bella ragazza in camicia che tremava dal freddo e che disse loro di chiamarsi Herta Semback, uscita dal varco, ove aveva cantato, dietro invito di due eleganti giovani che volevano con lei fare una gita in automobile e che essa non conosceva che di vista. Li seguì. Arrivati nei pressi di Banjizza, i due cavalieri le furono addosso e la percossero, le rubarono la pelliccia e la borsetta con tenente 350 dinari e la gettarono nella neve. Dei due malfattori nessun traccia.

### Gli esperti sono tornati a Parigi

PARIGI, 15

Il comitato degli esperti proveniente da Berlino è arrivato ieri sera alle ore 20. Tutti i membri si sono rifiutati di fornire la più piccola dichiarazione.

### Le prime nubi sull'orizzonte labourista

LONDRA, 14

Il Ministero si trova in una posizione particolarmente difficile. Quantunque gli ambienti labouristi, interpretando ottimisticamente la dichiarazione di Mac Donald che il Gabinetto non darà le dimissioni qualora sia battuto su questioni di dettaglio, sostengono che non vi è pericolo alcuno di crisi, appare ora che il provvedimento del ministro dell'Igiene a favore di Poplar sia stato preso di iniziativa individuale, senza consultare il parere degli altri membri del Gabinetto. Siccome la responsabilità del Governo è solidale con l'azione di qualsiasi suo membro, solamente le dimissioni del ministro dell'Igiene potrebbero sanare la crisi.

Tuttavia questa soluzione apparirebbe fatale per il Ministero, esaurendo le forze di fronte ai gruppi parlamentari e al partito labourista. Cosicché bisogna andare alla ricerca d'un'altra soluzione. La mozione di Asquith su Poplar e quella dell'ex-ministro dell'Igiene del passato Gabinetto conservatore sullo stesso argomento saranno discusse nella prossima settimana.

L'intervento dei liberali nell'opposizione si spiega osservando che l'operaio del ministro dell'Igiene labourista viene a ledere e distruggere un provvedimento che fu promosso proprio da un ministro liberale, il Mond.

Il valore significativo delle tre prime sedute parlamentari sotto il regime labourista consiste nel pronto riavvicinamento fra liberali e conservatori appena si è ventilato un pericolo socialista all'orizzonte. La Camera dei Comuni riafferma con ogni probabilità la piena e ferma intenzione di tenere il Governo sotto stretto controllo. E' probabile che il Ministero, pur senza scontrare l'opera del ministro dell'Igiene si decida in ultima analisi a ritirare o modificare il provvedimento incriminato, secondo il desiderio della Camera, tanto più che l'intera questione deve presto essere ripresa in considerazione, quando nei maggiori prossimi verranno a scadere le provvidenze delle pensioni di vecchiaia.

Oggi il Cancelliere dello scacchiere ha annunciato alla Camera che il comitato d'inchiesta sullo stato della pubblica finanza, che dovrà accertare specialmente i mezzi per ridurre l'indebitamento nazionale e per aumentare le imposte, sarà composto di nove o dieci esperti solamente e che non vi sarà compreso nessun parlamentare. Questa proposta che, secondo il redattore finanziario del *Times*, sarebbe vista favorevolmente da certi finanziari della City, è però assai discussa, specialmente per le sue origini.

Nel pensiero labourista infatti l'imposta sul capitale avrebbe dovuto servire ad annullare o ridurre di molto il debito pubblico e quindi l'onere annuo di interesse che lo Stato paga al possidente di cartelle di rendita. Senonché, essendo nell'impossibilità il Governo labourista di attuare il suo programma, esso deve ridursi a dare alle masse la soddisfazione della nomina di un comitato d'inchiesta che prepari il materiale di studio necessario per il tempo in cui la tradizione in pratica di quel sogno socialista appaia matura.

Naturalmente conservatori e liberali si trovano uniti nel non desiderare una inchiesta che, per quanto innocua per l'estensione e la generalità del mandato, mantenga viva la minaccia dell'imposta sul capitale a più o meno lunga scadenza. Infatti è notevole che i giornali liberali stiano passando lentamente all'opposizione.

Il *Daily News* rileva che il Governo abusava dei suoi poteri. Dopo aver riconosciuto i Sovieti con un atto di pura amministrazione e dopo aver modificato l'ordinamento di Poplar, anche il ministro dell'Istruzione con un atto amministrativo ha levato le restrizioni esistenti per i sussidi alimentari agli studenti poveri, ha restaurato alcune borse di studio già abolite come sperperi di denaro ingiustificabili dal vecchio Ministero di coalizione e sta alterando la composizione del numero degli scolari nelle classi elementari, allo scopo di creare nuove cattedre per i maestri.

Oggi alla Camera dei Comuni si sono svolti notevoli discorsi di opposizione, tra cui quello di Muir, liberale, contro la politica sulla disoccupazione e sulla riforma dell'industria mineraria, e di Austin Chamberlain, conservatore ex-coalitionista, il quale ha sostenuto che i liberali non possono votare l'abolizione della legge sulla protezione dell'industria-chiave, promossa per la prima volta da Lloyd George e che in questo momento danneggerebbe gravemente tutta l'economia britannica.

Al Primo Ministro sono stati fatti due appunti nel corso della discussione: 1) di non aver parlato del suo programma della difesa nazionale; 2) di non aver esposto le sue idee circa la necessità di pubbliche economie. Egli ha risposto oggi a Baldwin e ad Asquith rispettivamente che il primo problema è considerato dal Governo non dal punto di vista dei servizi combattenti, ma piuttosto da quello della politica internazionale, secondo gli ideali di una nuova civiltà e che verso il secondo problema il partito labourista con la sua proposta di imposta sul capitale si trova nella stessa posizione in cui il partito conservatore è venuto a trovarsi con la sua proposta di protezione doganale.

Il Primo Ministro ha terminato affermando che attende il dibattito di Poplar con molta serenità, perché è in grado di dimostrare che l'ordinamento instaurato dai liberali non funzionava più e che quindi nulla è stato alterato dal presente Ministero.

Le notizie sulle sanguinose lotte nel Reno causate dal movimento separatista fanno ritenere anche qui, come a Parigi, che un sofferto accordo anglo-francese sia desiderabile. Le autorità britanniche stanno svolgendo una grande attività a questo proposito e si apprende che è stato chiamato a Coblenza uno speciale comitato formato di tre rappresentanti, uno inglese, uno francese e uno belga, già recatosi a Spira oggi con l'incarico di favorire l'attuazione del progetto col quale il Kreisstag del Palatinato diventerà la nuova autorità governativa; accordo che è stato fissato nelle conversazioni intervenute in questi giorni tra Parigi e Londra. Il Kreisstag rappresenterà le autorità tedesche locali, di cui i fascisti hanno usurpato le attribuzioni e la commissione interale di Coblenza non avrà nessuna interferenza in questo nuovo consiglio distrettuale.

Gli incidenti di Pirmasens hanno accelerato l'accordo fra le due parti. Il dr. Shamer ambasciatore tedesco a Londra è stato ricevuto oggi da Mac Donald e si crede che abbia manifestato il compiacimento del suo governo per la soluzione raggiunta. L'invito speciale a Spira del *Daily News* dice che il locato pontificio mons. Testa, arrivato colà ieri, mentre si recava a piedi al quartier generale dei

### Minaccia di crisi nel gabinetto Mac Donald

Il lento passaggio all'opposizione dei giornali liberali

LONDRA, 14

Il Ministero si trova in una posizione particolarmente difficile. Quantunque gli ambienti labouristi, interpretando ottimisticamente la dichiarazione di Mac Donald che il Gabinetto non darà le dimissioni qualora sia battuto su questioni di dettaglio, sostengono che non vi è pericolo alcuno di crisi, appare ora che il provvedimento del ministro dell'Igiene a favore di Poplar sia stato preso di iniziativa individuale, senza consultare il parere degli altri membri del Gabinetto. Siccome la responsabilità del Governo è solidale con l'azione di qualsiasi suo membro, solamente le dimissioni del ministro dell'Igiene potrebbero sanare la crisi.

Tuttavia questa soluzione apparirebbe fatale per il Ministero, esaurendo le forze di fronte ai gruppi parlamentari e al partito labourista. Cosicché bisogna andare alla ricerca d'un'altra soluzione. La mozione di Asquith su Poplar e quella dell'ex-ministro dell'Igiene del passato Gabinetto conservatore sullo stesso argomento saranno discusse nella prossima settimana.

L'intervento dei liberali nell'opposizione si spiega osservando che l'operaio del ministro dell'Igiene labourista viene a ledere e distruggere un provvedimento che fu promosso proprio da un ministro liberale, il Mond.

Il valore significativo delle tre prime sedute parlamentari sotto il regime labourista consiste nel pronto riavvicinamento fra liberali e conservatori appena si è ventilato un pericolo socialista all'orizzonte. La Camera dei Comuni riafferma con ogni probabilità la piena e ferma intenzione di tenere il Governo sotto stretto controllo. E' probabile che il Ministero, pur senza scontrare l'opera del ministro dell'Igiene si decida in ultima analisi a ritirare o modificare il provvedimento incriminato, secondo il desiderio della Camera, tanto più che l'intera questione deve presto essere ripresa in considerazione, quando nei maggiori prossimi verranno a scadere le provvidenze delle pensioni di vecchiaia.

Oggi il Cancelliere dello scacchiere ha annunciato alla Camera che il comitato d'inchiesta sullo stato della pubblica finanza, che dovrà accertare specialmente i mezzi per ridurre l'indebitamento nazionale e per aumentare le imposte, sarà composto di nove o dieci esperti solamente e che non vi sarà compreso nessun parlamentare. Questa proposta che, secondo il redattore finanziario del *Times*, sarebbe vista favorevolmente da certi finanziari della City, è però assai discussa, specialmente per le sue origini.

Nel pensiero labourista infatti l'imposta sul capitale avrebbe dovuto servire ad annullare o ridurre di molto il debito pubblico e quindi l'onere annuo di interesse che lo Stato paga al possidente di cartelle di rendita. Senonché, essendo nell'impossibilità il Governo labourista di attuare il suo programma, esso deve ridursi a dare alle masse la soddisfazione della nomina di un comitato d'inchiesta che prepari il materiale di studio necessario per il tempo in cui la tradizione in pratica di quel sogno socialista appaia matura.

Naturalmente conservatori e liberali si trovano uniti nel non desiderare una inchiesta che, per quanto innocua per l'estensione e la generalità del mandato, mantenga viva la minaccia dell'imposta sul capitale a più o meno lunga scadenza. Infatti è notevole che i giornali liberali stiano passando lentamente all'opposizione.

Il *Daily News* rileva che il Governo abusava dei suoi poteri. Dopo aver riconosciuto i Sovieti con un atto di pura amministrazione e dopo aver modificato l'ordinamento di Poplar, anche il ministro dell'Istruzione con un atto amministrativo ha levato le restrizioni esistenti per i sussidi alimentari agli studenti poveri, ha restaurato alcune borse di studio già abolite come sperperi di denaro ingiustificabili dal vecchio Ministero di coalizione e sta alterando la composizione del numero degli scolari nelle classi elementari, allo scopo di creare nuove cattedre per i maestri.

Oggi alla Camera dei Comuni si sono svolti notevoli discorsi di opposizione, tra cui quello di Muir, liberale, contro la politica sulla disoccupazione e sulla riforma dell'industria mineraria, e di Austin Chamberlain, conservatore ex-coalitionista, il quale ha sostenuto che i liberali non possono votare l'abolizione della legge sulla protezione dell'industria-chiave, promossa per la prima volta da Lloyd George e che in questo momento danneggerebbe gravemente tutta l'economia britannica.

Al Primo Ministro sono stati fatti due appunti nel corso della discussione: 1) di non aver parlato del suo programma della difesa nazionale; 2) di non aver esposto le sue idee circa la necessità di pubbliche economie. Egli ha risposto oggi a Baldwin e ad Asquith rispettivamente che il primo problema è considerato dal Governo non dal punto di vista dei servizi combattenti, ma piuttosto da quello della politica internazionale, secondo gli ideali di una nuova civiltà e che verso il secondo problema il partito labourista con la sua proposta di imposta sul capitale si trova nella stessa posizione in cui il partito conservatore è venuto a trovarsi con la sua proposta di protezione doganale.

Il Primo Ministro ha terminato affermando che attende il dibattito di Poplar con molta serenità, perché è in grado di dimostrare che l'ordinamento instaurato dai liberali non funzionava più e che quindi nulla è stato alterato dal presente Ministero.

Le notizie sulle sanguinose lotte nel Reno causate dal movimento separatista fanno ritenere anche qui, come a Parigi, che un sofferto accordo anglo-francese sia desiderabile. Le autorità britanniche stanno svolgendo una grande attività a questo proposito e si apprende che è stato chiamato a Coblenza uno speciale comitato formato di tre rappresentanti, uno inglese, uno francese e uno belga, già recatosi a Spira oggi con l'incarico di favorire l'attuazione del progetto col quale il Kreisstag del Palatinato diventerà la nuova autorità governativa; accordo che è stato fissato nelle conversazioni intervenute in questi giorni tra Parigi e Londra. Il Kreisstag rappresenterà le autorità tedesche locali, di cui i fascisti hanno usurpato le attribuzioni e la commissione interale di Coblenza non avrà nessuna interferenza in questo nuovo consiglio distrettuale.

Gli incidenti di Pirmasens hanno accelerato l'accordo fra le due parti. Il dr. Shamer ambasciatore tedesco a Londra è stato ricevuto oggi da Mac Donald e si crede che abbia manifestato il compiacimento del suo governo per la soluzione raggiunta. L'invito speciale a Spira del *Daily News* dice che il locato pontificio mons. Testa, arrivato colà ieri, mentre si recava a piedi al quartier generale dei

### La commemorazione carducciana degli universitari fascisti

ROMA, 15

Il Consiglio centrale della federazione nazionale universitaria è convocato per il giorno 16 a Bologna. Interverrà Michelangelo Zimolo, segretario generale della federazione. Ricorrendo in tal giorno l'anniversario della morte di Giosuè Carducci il Comitato centrale della federazione recherà una corona alla tomba del grande italiano.

In tutte le città ove sono gruppi universitari fascisti verrà ricordato l'anniversario conforme le disposizioni emanate dalla segreteria generale che ha autorizzato i gruppi ad indire la commemorazione carducciana anche domenica 17.

### I premi dei buoni settimanali

ROMA, 15

E' terminato presso la Direzione Generale del Tesoro il sorteggio per l'assegnazione dei premi spettanti ai buoni dei tesori settimanali di tutti e quattro le corse alla scadenza 15 febbraio 1924. I primi sette premi di ciascuna serie sono stati vinti dai seguenti numeri:

Primo Premio lire 100.000. Prima serie 749.965; Seconda serie 1.643.766; Terza serie 664.718; Quarta serie 401.327.

Secondo Premio lire 50.000. Prima serie 223.731; Seconda serie 506.269; Terza serie 1.330.415; Quarta serie 597.002.

Terzo Premio lire 10.000. Prima serie 1.335.110; Seconda serie 1.292.307; Terza serie 1.228.652; Quarta serie 130.697.

Quarto premio lire 5.000. Prima serie 841.815; Seconda serie 1.769.940; Terza serie 1.638.646; Quarta serie 1.975.630.

Quinto premio lire 5.000. Prima serie 681.646; Seconda serie 515.878; Terza serie 682.603; Quarta serie 235.923.

Sesto premio lire 5.000. Prima serie 1.911.494; Seconda serie 965.454; Terza serie 1.713.406; Quarta serie 1.338.355.

Settimo Premio lire 5.000. Prima serie 1.692.497; Seconda serie 1.822.015; Terza serie 1.583.122; Quarta serie 698.130.

### L'Egitto rifiuta l'estradizione dei fuorusciti tripolini

LONDRA, 14

La *Morning Post* ha da Cairo che le autorità egiziane trattengono tutti i rifugiati tripolini, sfuggiti attraverso la frontiera all'inseguimento italiano e di cui il Governo di Roma domanda l'estradizione come criminali.

Il Governo italiano avrebbe in questi giorni insistito sul suo punto di vista, mentre il Governo del Cairo considera











# LE NOTIZIE DALLA CITTA' - I TEATRI E LE BORSE D'OGGI

## I corsi di alta cultura a Ca' Foscari

Mercoledì 13 corr. si tenne in Municipio sotto la Presidenza del Commissario straordinario del Comune, una riunione del Comitato per i corsi di alta cultura; intervennero il senatore Denna, lo on. Orsi, il comm. Fogliari, il comm. Gioioli del Magistrato alle Acque, il prof. Jona, l'ing. Marangoni, il prof. Montecarlo, il cav. Castellani, il senatore Scudari, la loro assenza il senatore Fradeletto, il comm. Spandri, Del Vo, Carnevali, Campione, Carraro, il dr. Ligorio e il prof. Belli.

Il direttore dei corsi prof. Pietro Orsi nella sua relazione fece notare come lo scorso anno il lavoro preparatorio fu iniziato soltanto nel mese di maggio.

Naturalmente la preparazione dei programmi e la loro stampa richiesero un po' di tempo, così che soltanto il 1. giugno poté essere lanciato l'opuscolo programma. Ne furono spedite diecimila copie in tutte le parti del mondo, si mandarono manifesti a tutti gli istituti superiori e alle principali biblioteche di Europa, ed essi vennero anche affissi negli alberghi della città e sui pontili dei vapori. Si procurò e si ottenne che molti giornali stranieri (dal più modesto e violento come l'*Obzor* di Zagabria al più famoso e lottante come il *New York Herald*) parlassero con simpatia di questa nuova istituzione veneziana. E tutto ciò in sostanza giova anche a fermare sempre più l'attenzione del pubblico straniero sopra la nostra città.

Questa larga ed attiva propaganda ci procurò da tutte le parti del mondo un gran numero di lettere per informazioni e notizie particolareggiate, ma in molte delle lettere pervenute, traspariva il disprezzo che la notizia dei corsi veneziani fosse arrivata in ritardo; in particolare modo i professori dell'Università di Cambridge, che manda sempre un numero congruo di studenti all'estero nelle vacanze autunnali, ci avvertirono che la scelta della residenza viene fatta in primavera, mentre i nostri opuscoli erano arrivati quando l'anno scolastico stava per chiudersi.

Ad ogni modo si iscrissero a tutti i corsi 5 stranieri, e precisamente 3 francesi, 2 inglesi, 6 svizzeri, 2 tedeschi, 3 austriaci, 5 ceco slovacchi, 3 belgi, 3 russi, 2 olandesi, 2 jugoslavi, 1 danese e 1 svedese. Gli iscritti Corsi particolari furono 86, per la massima parte italiani.

L'inaugurazione ebbe luogo il 1. settembre a Ca' Foscari con notevole concorso di pubblico; il Commissario straordinario per il Comune diede il saluto agli ospiti; il direttore del R. Istituto Superiore prof. Montecarlo illustrò la nuova iniziativa; indi il prof. Orsi tenne il discorso inaugurale. Nel pomeriggio dello stesso giorno si iniziarono le lezioni. Le lezioni impartite furono 102, delle quali 4 al Liceo Musicale (con esecuzioni), 18 all'Ospedale Civile e 80 a Ca' Foscari (molte di queste con proiezioni).ebbero luogo inoltre frequenti visite artistiche a Chiesa, Palazzo, Gallerie, Musei ed anche a Strada e a Torcello. Gli insegnanti si dimostrarono animati da grande fervore, il che destò la più viva simpatia negli ascoltatori. La frequenza fu naturalmente varia secondo le materie; notevole specialmente a Ca' Foscari, dove si ebbe una media superiore al 50 per lezione.

Le manifestazioni pervenute alla direzione dagli iscritti stranieri, sia a voce durante il loro soggiorno qui, sia anche per iscritto dopo il loro ritorno nelle rispettive patrie, assicurano della efficacia esercitata specialmente riguardo ai sentimenti di ammirazione per l'Italia e per Venezia in particolare.

Dopo aver accennato alla benevolenza della Camera di commercio, che contribuì con 1.10 mila nelle spese, l'on. Orsi conclude dicendo: «Questa istituzione di Corsi da tenersi nel periodo delle vacanze, divenuta ormai stabile in molte città italiane e straniere, ha specialmente ragione d'essere a Venezia; e perciò si augura che, migliorata secondo i consigli forniti dall'esperienza, essa continui a funzionare. Sarà anche questo un modo di fare di Venezia un centro intellettuale sempre più importante».

Il prof. Montecarlo propone un voto di plauso al prof. Orsi, che si occupò con tanto amore della nuova iniziativa; plauso al quale tutti i presenti si associano. Si inizia quindi la discussione, alla quale partecipano, oltre al Commissario straordinario Giordano e al prof. Orsi, il senatore Denna, il prof. Montecarlo, il commendatore Fogliari, il prof. Jona, l'ing. Marangoni e si delibera che i corsi siano tenuti anche nel corrente anno.

## Stenografia e Latino al Circolo Filologico

Ricordiamo che sabato sera avranno luogo al Circolo Filologico gli esami di Stenografia del Corso accelerato (teorico). A questo esame potranno iscriversi, mediante una tenue tassa, anche i non soci, che desiderano avere il certificato di promozione e iscriversi poi al Corso pratico, che si inizierà il 20 corrente. Gli esami sono tenuti davanti ad apposita Commissione.

Sono ancora aperte le prenotazioni per i corsi Corsi di Stenografia (teorico e pratico) fino a Martedì, 19 corr.

Le lezioni saranno tenute dal Prof. Cav. Serafini il mercoledì e sabato dalle 20 alle 22.

Al corso di latino che si inizierà fra qualche giorno, possono iscriversi tutti gli studenti che abbiano superato il 18.º anno di età, e le prenotazioni si ricevono a tutto il 20 corrente.

Per tutti gli chiarimenti occorrenti, per l'orario e le tasse mensili, si deve rivolgersi alla Segreteria del Circolo, tutti i giorni dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

## I certificati di nascita

per i candidati alla deputazione

A tutti i Sindaci della Provincia il Prefetto ha diramato la seguente circolare: «L'articolo 52 del testo unico elettorale politico prescrive che alla lista si deve allegare il certificato di nascita di ciascun candidato salvo che per gli ex deputati già convalidati. I candidati che si trovano in quest'ultima condizione devono dimostrare tale loro qualità con un certificato della segreteria della Camera quando non preferiscono di esibire un certificato di nascita. La segreteria della Camera rilascia i certificati di nascita su comparsa di persona o sulla richiesta. Il Prefetto».

## Un'aspra baruffa in Calle Priuli

Dobbiamo riferirci ad un aneddoto raccontato, nella cronaca di lunedì 4 corr. per giustificare la rissa avvenuta venerdì scorso ore 21 in Calle Priuli.

Verso mezzanotte del 2 corr. usciva dall'osteria del frate Ulpiano una placida comitiva di tre persone: il ventiduenne Palma Umberto domiciliato a Cannaregio 88, sua sorella Maria di 24 anni e il di lui fidanzato Tondering Ferdinando di 28 anni dimorante anch'egli nella casa del Palma. E' sempre di notte e per strada che si fanno cattivi incontri. Difatti un pesante, certo Michelin Girolamo non si sa se per essere stato urtato da uno dei tre o per qualche altra ragione, si diede ad inveire contro la comitiva. Il Palma ripose per le rime, dagli impropri si venne alla botte e il Palma stesso si ebbe dall'altro inferito un morso al pollice destro. Ora entra in scena il padrone, al quale toccò purtroppo come a quasi tutti i padroni di questo mondo. Dunque il cinquantenne Ravagnin Ferruccio dimorante a Cannaregio 94, vista la fiera baruffa entrò in lizza per dividere i baruffanti. Ma il Michelin non risparmiò neanche lui che anzi avventatosi contro gli assediò un colpo di chiave che per fortuna gli stricciò appena la pelle della tempia destra. Interventuti i militi fascisti tutti in blocco sono stati condotti al Commissariato della Ferrovia, dove, ammessi ciascuno i propri torti, si venne a una pace generale.

Ora iersera alle ore 21 nella Trattoria Taverna di Calle Priuli al N. 10 nei pressi della Ferrovia, trattoria condotta dal proprietario sig. Ferrari Mario si trovarono alcuni giovani che cantavano delle canzoni, ed i vicini, senza tanti testimoni, si davano a chitarre e mandolino.

A un certo momento si affacciò alla porta della trattoria quattro o cinque individui; questi invitarono uno dei cantanti al riccio Umberto Palma a uscire un minuto che dovevano parlargli. Il Palma aderì riconoscendo subito nella comitiva che lo reclamava quel tale Michelin Girolamo da cui era stato morso tempo addietro ad un dito. Qui si intavolò subito una discussione vivace ancora sulla lite di 15 giorni prima.

Alla scena intanto assistevano parecchi clienti della Taverna usciti al rumore dall'osteria, per cui il Michelin chiese a un certo punto al Palma di seguirlo in un posto più isolato e senza tanti testimoni. Il Michelin, fannulloneggiato dai compagni, tendeva a gran voce spiegazioni per certe frasi che gli erano state riferite da amici come dette da Palma offensive per la sua reputazione.

Il Palma Umberto si rifiutò però di seguirlo, aggiungendo che se aveva qualche cosa da dire doveva spiarlo subito e sul posto. Ma subito il Palma si vide assalito all'improvviso, da un altro individuo che non conosceva, da questi si ebbe una rinfacciata. Qualcuno per mettere pace corse di lì, appianare anche la rivolta. L'affare minacciava di farsi veramente serio perché i compagni che fannulloneggiavano il Palma Umberto, a cui era stato anche il fratello Mario, e i compagni del Michelin si erano ammassati: si vide un rotolo di bastoni e tra fra i disperati e i pacieri rimasero costui. Usciva frattanto dalla Taverna l'ufficiale della Milizia Guarnigione che assieme al suo amico Giordano Guido ex tenente del Corpo Legazione, è a pensione presso la trattoria stessa; questi riuscivano a farsi largo e dividere finalmente i contendenti. Nel trabulato era stato infranto anche una vetrata della osteria.

Altro piccolo battibecco, per fortuna senza seguito, avvenne col sig. Giordano il quale al principio s'era messo sulla soglia per vedere come volgeva la rissa. La sua presenza ha dato ai nervi a qualcuno dei baruffanti che rimbecchirono approntando il sig. Giordano.

Intervenne opportunamente il sig. Guarnigione a persuadere il giovanotto ad andarsene. Ma quest'ultimo poco dopo ritornò sui suoi passi per dire al sig. Giordano: «Se ve ne andate, io, moro, un'altra volta! Speriamo che per quella volta rinasciate; ad ogni modo il sig. Guarnigione, che era presente, giustificò il sig. Giordano, il quale d'altra parte vuole ora che a carico dell'insultatore vengano presi da chi di dovere; dovuti provvedimenti, dato che egli si era fatto ben conoscere per ex ufficiale dell'individuo che gli lanciò la minaccia».

Frattanto giungevano militi e carabinieri del vicino Commissariato di Cannaregio e poco dopo anche il Commissario cav. Zoli; il quale assunse a verbale come il caso non s'era fatto che non hanno in fascio altra origine che quella di piccole gelosie di donne.

All'ospedale alle ore 22 sono andati a farsi medicare il Palma Umberto che ha riportato una ferita al naso da colpo di bastone guaribile in cinque giorni. Deposito Giordano di Vittorio d'anni 26 abitante a Dorsoduro 3221 feriviere, che riportò una ferita al capo con commozione cerebrale guaribile in giorni otto salvo complicazioni e Serranton Pietro di Antonio di anni 21 cooperante a Cannaregio 47 B impiegato Coop. Portabagagli, una ferita al capo guaribile in giorni cinque.

## Muore nel sonno per paralisi cardiaca

L'affettamento Regina Sponer, dimorante a Castello 3774 afflitta da qualche tempo una camera del terzo piano al palazzo disoccupato Giovanni Mazzi fu Giuseppe di anni 51. Ieri sera quest'ultimo era rinchiuso come al solito verso le 22 e si recava a dormire nella sua camera.

Nel pomeriggio del giorno successivo la Sponer non avendo visto uscire di camera l'ospite, si decise a picchiare all'uscio. Non avendo avuta risposta, aprse ed entrò nella stanza. Avvicinatosi al letto del Mazzi, lo chiamò inutilmente per nome, poi lo scosse, ma quello giaceva inanimato.

La donna mandò allora per un medico e accorse verso le 14 il dr. Niero del Circondario, il quale, visitato l'infelice, stabilì che egli era morto qualche ora prima nel sonno, colto da paralisi cardiaca. Della morte improvvisa è stato anche avvertito il Commissariato di Castello che rilasciò il nulla osta per la rimozione del cadavere.

## Ferito all'orecchio

Alle 9 di mattina ha stato medicato all'ospedale civile certo Pietro Brina fu Lotici di anni 37 dimorante a Castello 6284 avendo riportato lesione in testa su una ferita lieve all'occhio destro, guaribile in giorni 15.

## Il movimentato arresto d'un borseggiatore

Il commerciante Forti Leone fu Giuseppe di anni 26, dimorante a Castello 5706, verso le ore 20.15 si disponeva a passare dalla calle che dà nel Campiello del Teatro Goldoni, alla cui porta del loggione sostavano circa un centinaio di persone che facevano rissa per entrare.

Ad un certo punto il sig. Forti si sentì entrare una mano in tasca; ma riuscì prontamente a fermare chi vo' aveva messa senza che il poco turbo riuscisse nell'intento.

Il borseggiatore che era spalleggiato da vari compagni, riuscì a sfuggire alle strette del Forti, il quale riuscì tuttavia a farsi bene in mente a sua fisionomia. Il Forti rinunciò a per il momento alla speranza di catturarlo e si recò alla trattoria al «Colombo» posta nel Campiello stesso, a cenare. Però la veniva ripreso dal desiderio di acciappare il borseggiatore, per cui ritornò sui suoi passi e precisamente nella rissa di gente dove poco prima aveva sentito toccarsi da... mano amica.

Infatti fortuna volle che il malandrino si trovasse ancora là certamente s'era mosso di qualche altra operazione più fruttuosa della prima. Il Forti pose subito le mani al collo del malandrino, il quale cercava di fuggirgli, ma questi Carlini e Prosci si aiutarono anche i vicini Carlini e Prosci si aiutarono a mettere in istrada col colpo di spada la questura centrale.

Intanto una signora si lamentava nella rissa che qualcuno aveva tentato di strappare la borsetta senza riuscirci. Era sempre lo stesso malandrino.

Il borseggiatore dunque, arrivò buono e non in campo S. Maria Formosa; qui con uno scatto improvviso si dava alla fuga verso calle Pinelli e di là sbucava in campo S. Giovanni e Paolo prendendo la direzione della Barbabiera della Tife.

I vigili sempre dietro col Forti, fino a che il fuggitivo riusciva a imboccare una porta della Barbabiera: quella di un ciabattino, e qui si cacciava dentro nascondendosi sotto il banco.

Frattanto i compagni dell'emergenza, che lo avevano seguito a distanza, si poterono sulla porta del ciabattino per aiuto a fuggire. Ma in quel mentre uno dei vigili, molto opportunamente sparava due colpi di rivoltella in aria per tener lontano i compagni. Gli spari richiamarono sul posto anche il brigadiere Spunier e a cui si univano ancora altri carabinieri, che trasportarono il borseggiatore, e un compare che non era riuscito a scappare, alla Questura Centrale.

Il borseggiatore venne identificato per Stangherlin Giovanni fu Valentino di anni 28 dimorante a Cannaregio 1701. Questi confessò ampiamente, dopo qualche tentennamento, di aver tentato il borseggiamento e di lasciare andare l'altro compagno suo arrestato, perché non c'entrava per nulla.

Ma naturalmente non venne ascendendo in questo suo desiderio. Il compagno è certo Ugoa Vittorio fu Giuseppe di anni 37 dimorante ai Birri 5294.

## In una secchia d'acqua calda

Certa Ballarin Carolina dimorante al Lido Citta' Giardino 22 trasportava ieri alle 15 all'Ospedale la figlia Bianca Righetto di Giovanni di anni cinque con gravi ustioni alle gambe giunte guaribili dal dott. Calimani in giorni 25.

La Ballarin disse che la piccola, mentre ella stava facendo il bucato, cadde dentro in una secchia di acqua calda.

## Sparizione di un vestito

Iersera alle ore 21 si recava alla Questura Centrale Rossi Guglielmo di Giuseppe di anni 24 dimorante a Castello 174 a denunciare di essere stato derubato di un vestito ripreso nel cassetto del suo comod del valore di L. 400.

Il Rossi asserisce che il vestito a mezzogiorno quando egli rinchiusa, si trovava nel cassetto, ma che era sparito, quando rinchiusa alle ore 18.30.

Ha comunicato qualche suo sospetto su un individuo del quale per evidenti ragioni di opportunità non facciamo il nome.

## In istato comatoso

Ieri verso le ore 18 è stato accompagnato all'Ospedale a mezzo della Croce Rossa certo Bergamo Valentino di Domenico di anni 41, dimorante al Lido in via Doge Domenico Michelin.

Il Bergamo che si trovava in istato comatoso ed era accompagnato da un suo cinghino Bortolotto Giovanni di Giacomo di anni 59, veniva ricoverato nel reparto del prof. Vitali. Si sapeva che egli, verso il mezzogiorno, alquanto alticcio, si rinchiusa in camera sua. Alle ore 15 si vide Bortolotto lo andò a svegliare, ma il dormiente non rispondeva ai suoi richiami.

Fu avvertito subito il medico del circondario dott. Stefanelli il quale dispose per il suo trasporto all'Ospedale Civile dove il dott. Sartori non riservò la prognosi.

## Rubano 28 chili di canna da vetro

Badeco Mario abitante a Murano in Calle S. Barnardo, impiegato presso la ditta Traldi di Murano ha denunciato al Commissariato di Cannaregio quanto segue.

L'altro giorno, come egli è solito, si era recato in giro per i vari laboratori di Venezia a portare la canna di vetro per la confezione delle perle.

Egli aveva già fatto parecchie consegne quando con la barca si fermò un momento sulla fondamenta degli Ormesini per portare ad un certo Vaccari che abitava lì, poco oltre, canna di vetro.

## Teatri e Concerti

**FENICE.** — Iersera alla seconda de «La bambola della prateria» un pubblico distinto e numeroso ha molto applaudito tutti gli esecutori, in special modo Dina Evarist e il Masucci.

Stasera d'ultima rappresentazione de «La bambola della prateria».

Sabato prima rappresentazione dell'attesa novità di pace dei campanelli le cui repliche continuano a Milano con buonissimo successo.

**GOLDONI.** — Ieri sera ebbe luogo la serata a beneficio dei marinai della nave «Scilla». Il pubblico che in gran numero affollava il teatro dimostrò con quanto simpatia la cittadinanza guardi a questa provvida istituzione. Dopo l'Avvenire recitato magnificamente dalla compagnia Tumiati, la brava attrice Giga Campagnoli ha detto con arte e la vivacità che le è propria il monologo «Giga e la nave Scilla» scritto per l'occasione dal poeta veneto Bepi Larese.

Chinse lo spettacolo una visione cinematografica illustrante la vita dei piccoli marinai orfani a bordo della «Scilla». Il fanfara dei marinai allegro gli intermezzi di suoni giocondi.

Questa sera si dà la serata d'onore di Quartieri Tumiati con la replica dell'Atto di Rotand, interpretazione fra le più indovinate di questo efficacissimo attista.

**MALIBRAN.** — Un bel pubblico affollato iersera alla rappresentazione della «Signorina Sans-Façon». Vi sono stati da parte degli spettatori molti applausi e anche richieste di bis di alcuni balletti originali. Dirce Marella, Dezan e gli altri esecutori diviso i battimenti della serata stasera il «Re di Chez Maximo».

E' imminente la serata d'onore di Enrico Dezan, il giovane brillante che ha acquistato nel pubblico tante simpatie.

## Spettacoli d'oggi

**FENICE.** — Ore 20.45: «La bambola della prateria».

**GOLDONI.** — Ore 20.45: Serata d'onore di G. Tumiati con «L'Aiglon».

**MALIBRAN.** — Ore 20.45: «Re Chez Maximo».

## CINEMATOGRAFI

**ROSSINI.** Spettacoli di cinema e varietà dalle 17.30 alle 23.30.

**EDISON.** — «L'uomo che ride» dal romanzo omonimo di Victor Hugo.

**S. MARGHERITA.** — «I banditi del Sud America. Ultima serie».

**MODERNISSIMO.** — «Il sogno di una notte a Venezia» Interpreti Antonio Koni e Alberto Caposi.

**MASSIMO.** — «Pinocchio» — «La storia di un burattino»; interpretato il celebre comico del Teatro della Risata: Polidor.

**ITALIA.** — «Dalle ore 16 «La Bohème» con Maria Iacchini nella parte di Mimì.

**CINEMA CONCERTO PROGRESSO.** — «In Roma eterna» «Sotto il cimitero di Borgio» meravigliosa ricostruzione storica.

## La Veglia danzante

alla Compagnia della Vela

Chi si è trovato ieri sera alla più riuscita veglia danzante svolta nei vasti ed eleganti saloni della Compagnia della Vela ha dovuto convenire che essere amanti del mare non impedisce di essere degli infaticabili e provetti ballerini.

Una folla elegantissima si era data convegno animando le sale: dove le danze si sono alternate fino al mattino.

Oltre ai numerosi soci della Vela, nella loro impeccabile divisa, una piccola folla di signore e signorine della nostra migliore società, eleganti fiori di grazia.

Fecero gli onori di casa, con la consueta squisita gentilezza i vice-presidenti comm. Arcangeli e col. Armando oltre a vari consiglieri.

Alla veglia sono intervenuti anche S. E. l'ammiraglio Giovanni con la sua gentile consorte e molti ufficiali superiori della marina.

A mezzanotte, le danze ebbero una breve tregua e a tutti gli intervenuti venne offerto un ricco trattamento: quindi si ricominciò a ballare con maggiore foga e così fino alle prime luci dell'alba.

Festa riuscitissima quindi e veramente degna delle tradizioni di eleganza e di signorilità che la Compagnia della Vela ha sempre seguito nella sua fiorente vita.

## La tradizionale cavalcchina alla Fenice

Il Comitato organizzatore della Cavalcchina, che, come abbiamo preannunciato, avrà luogo la sera del 20 corr. al teatro «La Fenice», sta lavorando attivamente per la migliore riuscita della festa benefica, che promette di essere la più fine e la più brillante del carnevale. E' assicurato l'intervento alla festa di numerose maschere in costume, poiché la notizia che quest'anno la Cavalcchina sarà intonata ai costumi del nostro Risorgimento (1821-1830) è stata accolta con vivo interesse e con entusiasmo. Infatti il costume 1830 richiede una spesa assai tenue ed è facilmente trasformabile in abito da sera moderno.

Il Comitato sta studiando numerose attrattive e sorprese per la serata. Importante novità è che quest'anno in Teatro non sarà fatta alcuna vendita di beneficenza. Intanto continuano alla sede del Comitato (Hotel Vittoria dalle 18 alle 19 tutti i giorni) le prenotazioni dei palchi e delle celle che saranno servite dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, che anche lo scorso anno ha fatto un servizio inappuntabile.

## Causa di separazione

Donna Gioia Aligra ha promosso causa di separazione contro il marito Conte Ippocritio Musone dato che, mentre lei va pazzo per Cinema e per le comiche di Ridolini e Friden che si proiettano anche oggi al Cinema S. Marco, lui odia il Cinema e le comiche.

## Quotazioni di Borsa

**BORSA DI MILANO**

Rend. 8.50 %	14	15
Consol. 5 %	82.70	82.50
Banca d'Italia	94.78	94.78
Banca Com. It.	102.50	102.50
Credito Italiano	105.50	105.50
Banco di Roma	341.50	341.50
Mediobanca	507.00	507.00
Meridionali	518.00	518.00
Rubattino	—	—
Grandi Alberghi	450.00	447.00
Libera Trieste	235.00	233.00
S.N.A. prov.	531.00	531.00
Torino	159.00	144.00
Meccaniche Miani	306.00	301.00
Breda	21.00	21.00
Ansaldo	231.00	232.00
Montecatini	157.00	159.00
Metallurgica	394.00	397.00
Fiat	8.40	8.50
Isona Franchini	273.00	272.00
Ilva (Nuova)	89.00	87.50
Elba	908.00	902.00
Casacini Seta	792.00	774.00
Canapificio Naz.	3050.00	3050.00
Lanificio Rossi	2350.00	2391.00
Coton. Cantoni	369.00	369.00
Cot. Veneziano	407.00	405.00
Cot. Meridionale	712.00	713.00
Rosari Varsi	533.00	533.00
Pirelli	533.00	533.00
Zuccheri	675.00	675.00
Raffineria L. L.	204.00	201.00
Distillerie	665.00	665.00
Molli A. I.	515.00	515.00
Eridania	450.00	449.00
Gulinielli	753.00	753.00
Edison	175.00	175.00
Adriatica	101.00	102.00
Vizzola	1240.00	1242.00
Conti	402.00	403.00
Negri	141.50	141.00
Elettricità	299.00	298.00
Esercizi Elettrici	108.50	108.00
Esportazioni	731.00	728.00
Costruz. Venete	210.50	209.50
Beni Stabili	897.00	811.00

## CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	102.40	102.55
Svizzera	490.10	490.25
Londra	90.125	90.30
New York	32.03	32.05
Berlino	—	—
Vienna	0.0320	0.0325
Bukarest	11.80	11.70
Belgio	87.40	88.00
Spagna	293.50	293.00
Praga	67.00	66.75
Budapest	0.08	0.08
Galizia	—	—

**ROMA, 14.** — Media dei Cambi e Conco: 1.30 p. c. (1906) 82.48 — 3.50 p. c. (1902) 76 — 8 p. c. lordo 50.625 — 5 p. c. netto 94.72 — Obblig. delle Venezia 82.75.

Cambi: Francia 102.37 — Londra 99.17.9 Svizzera 400.12 — Spagna 294.25 — New York 32.057 — Vienna 0.032 — Praga 67.80 — Berlino 32.05 — Argentina carta 772.5 — Argentina oro 1755 — Olanda 864 — Oro 444.89 — Romania 11.80.

## Borse estere

**PARIGI, 14.** — Chiusura: Rendita francese 3 p. c. perpetua 53.85 — Id. 3.50 p. c. 83.80 — Id. 5 p. c. amm. nuova 68.40

## Gli orari dei vaporetti

orario approssimativo delle partenze dai pontoni per Lido e per S. Chiara della linea Canal Grande.

Pontone S. Chiara: dalle 7 alle 21, al minuto di ogni ora 0. 15. 30. 45. 60. 7.50. 9.00. 10.15. 11.30. 12.45. 14.00. 15.15. 16.30. 17.45. 19.00. 20.15. 21.30.



# GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più letto d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Cadorin N. 3565, Telefono: 302, 231 e intercomunale - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cent. 20, arretrato Cent. 40 - Estrattori: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciale d'occasione L. 1,50; d'abbonamento L. 1; Arte, concorsi, necrologio L. 2; Finanziari L. 2,50; Cronaca L. 2,50; Cronaca rosa, corresponsioni L. 2; Finanziaria L. 3; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritengono di non potere accettare.

## Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

# La lista definitiva dei candidati nazionali per la circoscrizione veneta approvata dal Presidente del Consiglio

### La lista dei candidati nazionali per la circoscrizione veneta

ROMA, 16. S. E. il Presidente del Consiglio ha approvato stamane la lista dei candidati nazionali per le prossime elezioni politiche per la circoscrizione veneta. La lista è così composta:

On. Conte Gilberto Arrivabene, ex deputato.  
Colonello Taletto Barbieri, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Venezia.  
Dott. Emilio Bodrato, Professore all'Università di Padova.  
Colonello Giuseppe Bassi.  
Prof. Giuseppe Belmesio.  
Piero Bolzon, della direzione Nazionale del Partito Fascista.  
Bruno Bresciani.  
On. Cacciari, ex deputato.  
Avv. Augusto Calore, pubblicista.  
Tullio Carlotto, Segretario della Fed. Provinciale Fascista di Venezia.  
On. Casalicchio, ex deputato.  
Enzo Casali, vicesegretario generale della Corporazione Nazionale.  
Avv. Chiaroli, per i notabili.  
Franco Carlini, pubblicista.  
On. De Stefani, Ministro delle Finanze.  
On. Aldo Pinzi, Sottosegretario di Stato agli Interni.  
Ing. Gianfrancesco.  
Prof. Alberto Giovannini, Segretario generale del Partito Liberale Italiano.  
On. Giovanni Giurati, Ministro a disposizione.  
Luigi Grancelli.  
Dott. Lazzari.  
Avv. Ignazio Maria Maggioni, luogotenente generale della M. V. S. N.  
On. Prof. Luigi Messadaglia, ex deputato.  
On. Conte Miari di Padova, ex deputato.  
Avv. Giovanni Milani, Sindaco di Padova.  
Avv. Giuseppe Oliv.  
On. Ottorino Piccinato, ex deputato.  
Prof. Roachbrook, segretario particolare del Ministro delle Finanze.  
On. Amedeo Sandrini, ex deputato.  
On. Livio Tovini, ex deputato.  
Valerio Valeri, di Legnago.  
Michelangelo Zimolo, pubblicista.  
Avv. Zogni Tauro.

### Toggenburg, Reuth-Nikolussi e Walther ritirano la candidatura politica

BOLZANO, 16. Oggi, a Bolzano, è stata convocata l'Assemblea straordinaria dei fiduciari del "Deutscher Verband" per prendere posizione di fronte alle imminenti elezioni politiche.

I quattro deputati altoatesini conte Toggenburg, dott. Walther, dott. Reuth-Nikolussi e dott. Tinal presentavano all'assemblea la loro candidatura alla deputazione politica; il dott. Tinal, che rappresenta l'indirizzo più moderato, ha sostenuto la candidatura come capolista; ha deciso di scegliere ancora altri due candidati e di presentarsi poi con lista propria, senza compromessi o accordi qualsiasi con altri partiti tedeschi.

Alla fine è stato votato un ordine del giorno, nel quale, dopo aver dichiarato che i fiduciari dei partiti tedeschi ritengono necessario presentarsi alla lotta elettorale con propria lista e si delibera: 1.) I partiti tedeschi partecipano alle imminenti elezioni parlamentari con lista propria, che comprende almeno tre candidati; 2.) Come capolista dei candidati altoatesini sarà nominato il deputato dott. Carlo Tinal; 3.) Il completamento della lista elettorale con altri due nomi ed eventuali altre deliberazioni inerenti al movimento elettorale saranno prese da un apposito comitato composto di sei membri.

L'uscita dall'agone politico dei tre deputati altoatesini conte Toggenburg, dott. Walther, il dott. Carlo Tinal è considerata come un fatto di grande importanza, che si può considerare come un fatto di grande importanza, che si può considerare come un fatto di grande importanza.

La lista definitiva dei candidati nazionali per la circoscrizione veneta approvata dal Presidente del Consiglio. La lista è così composta: On. Conte Gilberto Arrivabene, ex deputato. Colonello Taletto Barbieri, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Venezia. Dott. Emilio Bodrato, Professore all'Università di Padova. Colonello Giuseppe Bassi. Prof. Giuseppe Belmesio. Piero Bolzon, della direzione Nazionale del Partito Fascista. Bruno Bresciani. On. Cacciari, ex deputato. Avv. Augusto Calore, pubblicista. Tullio Carlotto, Segretario della Fed. Provinciale Fascista di Venezia. On. Casalicchio, ex deputato. Enzo Casali, vicesegretario generale della Corporazione Nazionale. Avv. Chiaroli, per i notabili. Franco Carlini, pubblicista. On. De Stefani, Ministro delle Finanze. On. Aldo Pinzi, Sottosegretario di Stato agli Interni. Ing. Gianfrancesco. Prof. Alberto Giovannini, Segretario generale del Partito Liberale Italiano. On. Giovanni Giurati, Ministro a disposizione. Luigi Grancelli. Dott. Lazzari. Avv. Ignazio Maria Maggioni, luogotenente generale della M. V. S. N. On. Prof. Luigi Messadaglia, ex deputato. On. Conte Miari di Padova, ex deputato. Avv. Giovanni Milani, Sindaco di Padova. Avv. Giuseppe Oliv. On. Ottorino Piccinato, ex deputato. Prof. Roachbrook, segretario particolare del Ministro delle Finanze. On. Amedeo Sandrini, ex deputato. On. Livio Tovini, ex deputato. Valerio Valeri, di Legnago. Michelangelo Zimolo, pubblicista. Avv. Zogni Tauro.

Toggenburg, Reuth-Nikolussi e Walther ritirano la candidatura politica. Oggi, a Bolzano, è stata convocata l'Assemblea straordinaria dei fiduciari del "Deutscher Verband" per prendere posizione di fronte alle imminenti elezioni politiche.

I quattro deputati altoatesini conte Toggenburg, dott. Walther, dott. Reuth-Nikolussi e dott. Tinal presentavano all'assemblea la loro candidatura alla deputazione politica; il dott. Tinal, che rappresenta l'indirizzo più moderato, ha sostenuto la candidatura come capolista; ha deciso di scegliere ancora altri due candidati e di presentarsi poi con lista propria, senza compromessi o accordi qualsiasi con altri partiti tedeschi.

Alla fine è stato votato un ordine del giorno, nel quale, dopo aver dichiarato che i fiduciari dei partiti tedeschi ritengono necessario presentarsi alla lotta elettorale con propria lista e si delibera: 1.) I partiti tedeschi partecipano alle imminenti elezioni parlamentari con lista propria, che comprende almeno tre candidati; 2.) Come capolista dei candidati altoatesini sarà nominato il deputato dott. Carlo Tinal; 3.) Il completamento della lista elettorale con altri due nomi ed eventuali altre deliberazioni inerenti al movimento elettorale saranno prese da un apposito comitato composto di sei membri.

L'uscita dall'agone politico dei tre deputati altoatesini conte Toggenburg, dott. Walther, il dott. Carlo Tinal è considerata come un fatto di grande importanza, che si può considerare come un fatto di grande importanza, che si può considerare come un fatto di grande importanza.

La lista definitiva dei candidati nazionali per la circoscrizione veneta approvata dal Presidente del Consiglio. La lista è così composta: On. Conte Gilberto Arrivabene, ex deputato. Colonello Taletto Barbieri, Segretario della Federazione Provinciale Fascista di Venezia. Dott. Emilio Bodrato, Professore all'Università di Padova. Colonello Giuseppe Bassi. Prof. Giuseppe Belmesio. Piero Bolzon, della direzione Nazionale del Partito Fascista. Bruno Bresciani. On. Cacciari, ex deputato. Avv. Augusto Calore, pubblicista. Tullio Carlotto, Segretario della Fed. Provinciale Fascista di Venezia. On. Casalicchio, ex deputato. Enzo Casali, vicesegretario generale della Corporazione Nazionale. Avv. Chiaroli, per i notabili. Franco Carlini, pubblicista. On. De Stefani, Ministro delle Finanze. On. Aldo Pinzi, Sottosegretario di Stato agli Interni. Ing. Gianfrancesco. Prof. Alberto Giovannini, Segretario generale del Partito Liberale Italiano. On. Giovanni Giurati, Ministro a disposizione. Luigi Grancelli. Dott. Lazzari. Avv. Ignazio Maria Maggioni, luogotenente generale della M. V. S. N. On. Prof. Luigi Messadaglia, ex deputato. On. Conte Miari di Padova, ex deputato. Avv. Giovanni Milani, Sindaco di Padova. Avv. Giuseppe Oliv. On. Ottorino Piccinato, ex deputato. Prof. Roachbrook, segretario particolare del Ministro delle Finanze. On. Amedeo Sandrini, ex deputato. On. Livio Tovini, ex deputato. Valerio Valeri, di Legnago. Michelangelo Zimolo, pubblicista. Avv. Zogni Tauro.

Toggenburg, Reuth-Nikolussi e Walther ritirano la candidatura politica. Oggi, a Bolzano, è stata convocata l'Assemblea straordinaria dei fiduciari del "Deutscher Verband" per prendere posizione di fronte alle imminenti elezioni politiche.

I quattro deputati altoatesini conte Toggenburg, dott. Walther, dott. Reuth-Nikolussi e dott. Tinal presentavano all'assemblea la loro candidatura alla deputazione politica; il dott. Tinal, che rappresenta l'indirizzo più moderato, ha sostenuto la candidatura come capolista; ha deciso di scegliere ancora altri due candidati e di presentarsi poi con lista propria, senza compromessi o accordi qualsiasi con altri partiti tedeschi.

Alla fine è stato votato un ordine del giorno, nel quale, dopo aver dichiarato che i fiduciari dei partiti tedeschi ritengono necessario presentarsi alla lotta elettorale con propria lista e si delibera: 1.) I partiti tedeschi partecipano alle imminenti elezioni parlamentari con lista propria, che comprende almeno tre candidati; 2.) Come capolista dei candidati altoatesini sarà nominato il deputato dott. Carlo Tinal; 3.) Il completamento della lista elettorale con altri due nomi ed eventuali altre deliberazioni inerenti al movimento elettorale saranno prese da un apposito comitato composto di sei membri.

L'uscita dall'agone politico dei tre deputati altoatesini conte Toggenburg, dott. Walther, il dott. Carlo Tinal è considerata come un fatto di grande importanza, che si può considerare come un fatto di grande importanza, che si può considerare come un fatto di grande importanza.

### I lavori degli esperti a Parigi

PARIGI, 16. Parecchi membri del comitato di periti che sono ritornati a Parigi si sono messi d'opera mattina al lavoro. Essi hanno cominciato a prendere visione dei rapporti che loro sono pervenuti da Berlino e particolarmente, precisa il Petit Parisien, delle risposte che sono pervenute a certi questionari che essi avevano indirizzato al governo del Reich. Alcune altre risposte, che necessitano una preparazione più lunga, non saranno rimesse che lunedì prossimo a mezzo di Schacht. Nella serata gli esperti francesi si sono trattenuti con Barthou che ha in seguito conferito col generale Dawes. Secondo il Matin prima di presentare il suo rapporto probabilmente verso i primi di marzo, il comitato degli esperti ascolterà i vari rappresentanti del governo francese e delle autorità renane. Può darsi, aggiunge il giornale, che Tardieu al commissario francese nei territori occupati vorrà intrattenere il primo comitato sulla situazione economica della Ruhr dopo l'occupazione. Il New York Herald, edizione continentale, ritiene che una decisione presa dal primo comitato farà sì che le ferrovie tedesche siano utilizzate secondo un piano di stabilizzazione finanziario della Germania e bisognerà che le ferrovie della Ruhr vengano comprese, in modo che le entrate delle ferrovie tedesche costituiscano un tutto unico. In quanto al secondo comitato, esso sarebbe pervenuto alle seguenti conclusioni di massima: in primo luogo una grande quantità di valori tedeschi è stata deliberatamente inviata all'estero; in secondo luogo che il loro rimpatrio dipende interamente da una restaurazione e dalla fiducia nell'eventuale economico della Germania. Non si dissimula pertanto che è poco verosimile che una importante quantità di questi averi ritorni in Germania in pochi anni.

### Prime indiscrezioni tedesche

BERLINO, 16. Il ministro delle finanze aveva convocato per questa sera in una sala dei suoi uffici i giornalisti esteri. Impedito però da urgenti cure di Stato di presenziare personalmente alla riunione, i giornalisti erano stati ricevuti e intrattenuti in sua vece dal ministro dell'Industria Henning, il quale fece un parallelo fra le condizioni attuali della valuta in Germania ed i presenti della Russia, della Polonia e dell'Austria, trattenendo anche i mezzi esecutivi dai vari Stati per giungere al risanamento della valuta.

Parlando delle imposte vitate dalla Germania, il ministro affermò che esse varranno certamente a risanare le finanze dello Stato. Il ministro entrò quindi in particolari tecnici.

Circa i lavori della commissione degli esperti si hanno questa sera notizie semi-ufficiali, secondo le quali il comitato degli esperti esprimeva alla commissione delle riparazioni quanto già varie volte trapelato nei resoconti della stampa estera, che cioè nessuna risoluzione dei problemi delle riparazioni potrebbe essere possibile qualora non venga prima ristabilita la unità statale di tutta la Germania restituendo anche ad essa ogni autorità sui trasporti e sulle dogane.

Un punto interessante del resoconto degli esperti sarebbe quello in cui si insiste sulla necessità di concedere alla Germania un prestito internazionale, il quale dovrebbe essere garantito dalle dogane e dalle imposte dirette. Anche le ferrovie del Reich dovrebbero formare una base di garanzia per tale prestito. Inoltre, secondo notizie da Parigi, pare assicurato che la commissione degli esperti abbia dichiarato che alla Germania occorre una moratoria di due anni e mezzo.

### Una conferenza a Bruxelles sulla situazione finanziaria tedesca

PARIGI, 16. (N. P.) Ieri ha avuto luogo a Bruxelles, presso il Ministero delle Finanze, una riunione alla quale assistevano il primo ministro Thomsen, il Ministro degli Esteri Jaspers, il delegato belga alla Commissione delle riparazioni De La Croix, nonché i tre esperti belgi ritornati da Berlino: Franquin, Jansen ed il barone Houtard. Questi ultimi hanno dettagliatamente esposti i risultati della loro inchiesta, rilevando particolarmente le dissimulazioni che sono state alla base della politica finanziaria tedesca da tre anni a questa parte. Quello maggiormente ha colpito il barone Houtard è che ha trovato nel bilancio attuale della Germania dei delitti ai quali si annette l'importanza a Bruxelles, perché vi si trovano degli elementi favorevoli all'opinione inglese. Franquin si è occupato più specialmente della banca di emissione oro per la quale egli redige in questo momento un progetto di statuto. La banca sarebbe presieduta da un tedesco, ma gli azionisti sarebbero divisi in tre sezioni: gli azionisti francesi, gli azionisti belgi e gli azionisti tedeschi. Gli esperti hanno preso in considerazione il modo di equilibrare il bilancio stesso. Essi preconizzano la creazione di due bilanci separati per le riparazioni e l'altro per la difesa del Reich. Questa idea è già indicata negli studi tecnici belgi e i circoli ufficiali conservano il più grande riserbo sulle conclusioni degli esperti. Questi partivano da un punto di vista molto diverso, che consisteva nel più grande riserbo sulle conclusioni degli esperti. Questi partivano da un punto di vista molto diverso, che consisteva nel più grande riserbo sulle conclusioni degli esperti.

Il ministro delle finanze aveva convocato per questa sera in una sala dei suoi uffici i giornalisti esteri. Impedito però da urgenti cure di Stato di presenziare personalmente alla riunione, i giornalisti erano stati ricevuti e intrattenuti in sua vece dal ministro dell'Industria Henning, il quale fece un parallelo fra le condizioni attuali della valuta in Germania ed i presenti della Russia, della Polonia e dell'Austria, trattenendo anche i mezzi esecutivi dai vari Stati per giungere al risanamento della valuta.

Parlando delle imposte vitate dalla Germania, il ministro affermò che esse varranno certamente a risanare le finanze dello Stato. Il ministro entrò quindi in particolari tecnici.

Circa i lavori della commissione degli esperti si hanno questa sera notizie semi-ufficiali, secondo le quali il comitato degli esperti esprimeva alla commissione delle riparazioni quanto già varie volte trapelato nei resoconti della stampa estera, che cioè nessuna risoluzione dei problemi delle riparazioni potrebbe essere possibile qualora non venga prima ristabilita la unità statale di tutta la Germania restituendo anche ad essa ogni autorità sui trasporti e sulle dogane.

Un punto interessante del resoconto degli esperti sarebbe quello in cui si insiste sulla necessità di concedere alla Germania un prestito internazionale, il quale dovrebbe essere garantito dalle dogane e dalle imposte dirette. Anche le ferrovie del Reich dovrebbero formare una base di garanzia per tale prestito. Inoltre, secondo notizie da Parigi, pare assicurato che la commissione degli esperti abbia dichiarato che alla Germania occorre una moratoria di due anni e mezzo.

Una conferenza a Bruxelles sulla situazione finanziaria tedesca. PARIGI, 16. (N. P.) Ieri ha avuto luogo a Bruxelles, presso il Ministero delle Finanze, una riunione alla quale assistevano il primo ministro Thomsen, il Ministro degli Esteri Jaspers, il delegato belga alla Commissione delle riparazioni De La Croix, nonché i tre esperti belgi ritornati da Berlino: Franquin, Jansen ed il barone Houtard. Questi ultimi hanno dettagliatamente esposti i risultati della loro inchiesta, rilevando particolarmente le dissimulazioni che sono state alla base della politica finanziaria tedesca da tre anni a questa parte. Quello maggiormente ha colpito il barone Houtard è che ha trovato nel bilancio attuale della Germania dei delitti ai quali si annette l'importanza a Bruxelles, perché vi si trovano degli elementi favorevoli all'opinione inglese. Franquin si è occupato più specialmente della banca di emissione oro per la quale egli redige in questo momento un progetto di statuto. La banca sarebbe presieduta da un tedesco, ma gli azionisti sarebbero divisi in tre sezioni: gli azionisti francesi, gli azionisti belgi e gli azionisti tedeschi. Gli esperti hanno preso in considerazione il modo di equilibrare il bilancio stesso. Essi preconizzano la creazione di due bilanci separati per le riparazioni e l'altro per la difesa del Reich. Questa idea è già indicata negli studi tecnici belgi e i circoli ufficiali conservano il più grande riserbo sulle conclusioni degli esperti. Questi partivano da un punto di vista molto diverso, che consisteva nel più grande riserbo sulle conclusioni degli esperti.

Il ministro delle finanze aveva convocato per questa sera in una sala dei suoi uffici i giornalisti esteri. Impedito però da urgenti cure di Stato di presenziare personalmente alla riunione, i giornalisti erano stati ricevuti e intrattenuti in sua vece dal ministro dell'Industria Henning, il quale fece un parallelo fra le condizioni attuali della valuta in Germania ed i presenti della Russia, della Polonia e dell'Austria, trattenendo anche i mezzi esecutivi dai vari Stati per giungere al risanamento della valuta.

Parlando delle imposte vitate dalla Germania, il ministro affermò che esse varranno certamente a risanare le finanze dello Stato. Il ministro entrò quindi in particolari tecnici.

Circa i lavori della commissione degli esperti si hanno questa sera notizie semi-ufficiali, secondo le quali il comitato degli esperti esprimeva alla commissione delle riparazioni quanto già varie volte trapelato nei resoconti della stampa estera, che cioè nessuna risoluzione dei problemi delle riparazioni potrebbe essere possibile qualora non venga prima ristabilita la unità statale di tutta la Germania restituendo anche ad essa ogni autorità sui trasporti e sulle dogane.

Un punto interessante del resoconto degli esperti sarebbe quello in cui si insiste sulla necessità di concedere alla Germania un prestito internazionale, il quale dovrebbe essere garantito dalle dogane e dalle imposte dirette. Anche le ferrovie del Reich dovrebbero formare una base di garanzia per tale prestito. Inoltre, secondo notizie da Parigi, pare assicurato che la commissione degli esperti abbia dichiarato che alla Germania occorre una moratoria di due anni e mezzo.

Una conferenza a Bruxelles sulla situazione finanziaria tedesca. PARIGI, 16. (N. P.) Ieri ha avuto luogo a Bruxelles, presso il Ministero delle Finanze, una riunione alla quale assistevano il primo ministro Thomsen, il Ministro degli Esteri Jaspers, il delegato belga alla Commissione delle riparazioni De La Croix, nonché i tre esperti belgi ritornati da Berlino: Franquin, Jansen ed il barone Houtard. Questi ultimi hanno dettagliatamente esposti i risultati della loro inchiesta, rilevando particolarmente le dissimulazioni che sono state alla base della politica finanziaria tedesca da tre anni a questa parte. Quello maggiormente ha colpito il barone Houtard è che ha trovato nel bilancio attuale della Germania dei delitti ai quali si annette l'importanza a Bruxelles, perché vi si trovano degli elementi favorevoli all'opinione inglese. Franquin si è occupato più specialmente della banca di emissione oro per la quale egli redige in questo momento un progetto di statuto. La banca sarebbe presieduta da un tedesco, ma gli azionisti sarebbero divisi in tre sezioni: gli azionisti francesi, gli azionisti belgi e gli azionisti tedeschi. Gli esperti hanno preso in considerazione il modo di equilibrare il bilancio stesso. Essi preconizzano la creazione di due bilanci separati per le riparazioni e l'altro per la difesa del Reich. Questa idea è già indicata negli studi tecnici belgi e i circoli ufficiali conservano il più grande riserbo sulle conclusioni degli esperti. Questi partivano da un punto di vista molto diverso, che consisteva nel più grande riserbo sulle conclusioni degli esperti.

Il ministro delle finanze aveva convocato per questa sera in una sala dei suoi uffici i giornalisti esteri. Impedito però da urgenti cure di Stato di presenziare personalmente alla riunione, i giornalisti erano stati ricevuti e intrattenuti in sua vece dal ministro dell'Industria Henning, il quale fece un parallelo fra le condizioni attuali della valuta in Germania ed i presenti della Russia, della Polonia e dell'Austria, trattenendo anche i mezzi esecutivi dai vari Stati per giungere al risanamento della valuta.

Parlando delle imposte vitate dalla Germania, il ministro affermò che esse varranno certamente a risanare le finanze dello Stato. Il ministro entrò quindi in particolari tecnici.

Circa i lavori della commissione degli esperti si hanno questa sera notizie semi-ufficiali, secondo le quali il comitato degli esperti esprimeva alla commissione delle riparazioni quanto già varie volte trapelato nei resoconti della stampa estera, che cioè nessuna risoluzione dei problemi delle riparazioni potrebbe essere possibile qualora non venga prima ristabilita la unità statale di tutta la Germania restituendo anche ad essa ogni autorità sui trasporti e sulle dogane.

Un punto interessante del resoconto degli esperti sarebbe quello in cui si insiste sulla necessità di concedere alla Germania un prestito internazionale, il quale dovrebbe essere garantito dalle dogane e dalle imposte dirette. Anche le ferrovie del Reich dovrebbero formare una base di garanzia per tale prestito. Inoltre, secondo notizie da Parigi, pare assicurato che la commissione degli esperti abbia dichiarato che alla Germania occorre una moratoria di due anni e mezzo.

Una conferenza a Bruxelles sulla situazione finanziaria tedesca. PARIGI, 16. (N. P.) Ieri ha avuto luogo a Bruxelles, presso il Ministero delle Finanze, una riunione alla quale assistevano il primo ministro Thomsen, il Ministro degli Esteri Jaspers, il delegato belga alla Commissione delle riparazioni De La Croix, nonché i tre esperti belgi ritornati da Berlino: Franquin, Jansen ed il barone Houtard. Questi ultimi hanno dettagliatamente esposti i risultati della loro inchiesta, rilevando particolarmente le dissimulazioni che sono state alla base della politica finanziaria tedesca da tre anni a questa parte. Quello maggiormente ha colpito il barone Houtard è che ha trovato nel bilancio attuale della Germania dei delitti ai quali si annette l'importanza a Bruxelles, perché vi si trovano degli elementi favorevoli all'opinione inglese. Franquin si è occupato più specialmente della banca di emissione oro per la quale egli redige in questo momento un progetto di statuto. La banca sarebbe presieduta da un tedesco, ma gli azionisti sarebbero divisi in tre sezioni: gli azionisti francesi, gli azionisti belgi e gli azionisti tedeschi. Gli esperti hanno preso in considerazione il modo di equilibrare il bilancio stesso. Essi preconizzano la creazione di due bilanci separati per le riparazioni e l'altro per la difesa del Reich. Questa idea è già indicata negli studi tecnici belgi e i circoli ufficiali conservano il più grande riserbo sulle conclusioni degli esperti. Questi partivano da un punto di vista molto diverso, che consisteva nel più grande riserbo sulle conclusioni degli esperti.

### Coolidge fa sospendere la spedizione aerea al Polo Nord

WASHINGTON, 16. Il Presidente Coolidge ha fatto sospendere i preparativi per la spedizione in aereo al Polo Nord. Secondo i giornali il Presidente ritiene che gli Stati Uniti dovrebbero abbandonare questo progetto. Egli attenderà una decisione del congresso a questo riguardo.

### Due villaggi restituiti all'Ungheria

BUDAPEST, 16. L'«Agenzia Ungherese» pubblica: I villaggi di Somoskőcsfalva e Somoskőcs presso Salgotarjan, che in seguito a una decisione della società delle nazioni dell'anno scorso dovevano essere restituiti all'Ungheria, sono stati consegnati ieri da parte dell'autorità ceco-slovacca alle autorità ungheresi. La popolazione ha fatto caloroso accoglimento a queste autorità ungheresi.

### La conferenza degli Stati baltici

VARSAVIA, 16. Ieri ha iniziato i lavori la conferenza periodica dei ministri degli esteri dell'Estonia, della Finlandia della Lettonia e della Polonia.

### L'avanzata di Obregon nel Messico

MESSICO, 16. Il generale Obregon è entrato in Guadalupe alla testa delle truppe federali. Le truppe avanzano verso Morelia.

### L'accesso alla tomba di Tutankamen

LUXOR, 16. Carter si è recato nella valle dei Re per assicurarsi che le serrature poste all'entrata della tomba di Tutankamen fossero intatte e per prendere vari oggetti nel laboratorio; ma, avendogli il capo della polizia locale notificato un ordine di governo egiziano, applicabile a tutti indistintamente e che vieta l'ingresso alla tomba, Carter si è ritirato senza insistere.

### La disgrazia di uno skiatore

BOLZANO, 16. L'«Allgemeiner Tiroler Anzeiger» scrive che due studenti delle scuole superiori di Monaco di Baviera, Schmid e Adolf Egger, si erano recati con gli sci sulla Winkl (Innsbruck) ai primi di febbraio. Nella discesa, i due turisti sono stati sorpresi da una forte tempesta; uno di loro riuscì ad uscire per tempo dalla zona turmentata, mentre l'altro precipitò da un crinale scosceso frantumandosi il cranio e rimanendo freddo cadavere. La sua salma non fu trasportata a valle se non quattro giorni dopo a causa del pessimo tempo.

### Il processo dell'avventuriera Maggioni

VICENZA, 15. L'avventuriera Olga Maggioni, che le nostre carceri, per essere trattata a Brescia, dove verrà giudicata per incompetenza, da quel Tribunale.

### La politica estera laburista e la situazione interna britannica

LONDRA, 15. Pare che una dichiarazione alla Camera delle proposte che era disposto a fare alla Francia e che aveva egli stesso delineato in un colloquio coi corrispondenti dei giornali francesi a Londra, e si è limitato a svolgere un'azione che viene qui definita non ufficiale, sulla linea di quella francese.

Posso confermare pienamente le mie precedenti informazioni circa il contenuto delle proposte inglesi, che non debbono considerarsi definitive, né ufficiali, ma solamente come una prima base di discussione con la Francia. Quelle che esse riguardano le clausole della sicurezza territoriale francese si ricollegano direttamente al progetto discusso al tempo di Lloyd George da una parte e alle proposte che Louchet illustrò durante un suo viaggio a Londra presso gli ambienti del governo britannico.

Mentre Lord Curzon non ha mai mostrato reale e sincero desiderio di prendere in considerazione quei progetti, MacDonald al contrario ha cominciato ad assicurare che egli non ha pregiudizi di sorta in proposito. Questa è la chiave del mutamento di tono della stampa francese in questi ultimi giorni.

Posso aggiungere stasera che la creazione del Kreistag del Palatinato, che dovrebbe preludere ad una limitata autonomia della Renania entro i limiti del Reich con l'approvazione tedesca, è nel concetto inglese il primo passo verso la demilitarizzazione e la neutralizzazione di quella regione, nell'interesse della sicurezza francese e del futuro meccanismo di garanzia da escogitarsi, sotto gli auspicci della Lega delle nazioni, ovvero sotto l'autorità di un gruppo di grandi e di minori potenze.

Mac Donald ha prospettato alla Francia la desiderabilità che la Lega delle nazioni sia costituita in autorità garante. Ma egli si attende obiezioni dalla Francia e senza preavviso, secondo il parere di autorevoli personalità con le quali ho conferito, a ripiegare su basi più accettabili da Parigi e di affidare il controllo renano ad un gruppo di potenze.

Su questo punto urge richiamare l'attenzione pubblica italiana. Come è noto l'Italia non è rappresentata nella commissione interalleata di Coblentz che trae i suoi poteri da una convenzione ammessa al trattato di Versailles e perciò non può esercitare opera positiva nella soluzione della questione palatina; mentre la sua azione fu precedentemente efficace e apprezzata in Inghilterra, specialmente nelle due questioni non meno importanti del controllo militare in Germania e del ritorno dell'ex Kronprinz in patria.

Bisogna domandarsi se questo assenteismo dell'Italia, giustificabile e forse desiderabile fino ad oggi, dovrebbe essere protratto anche nell'eventuale nuovo regime anglo-francese. Non bisogna dimenticare che l'opera di MacDonald, come viene confermato dall'odierna intervista concessa al Matin, è diretta a promuovere una conferenza internazionale alla quale dovrebbero prender parte anche le nazioni neutrali e che — dice il primo ministro — non deve essere l'inizio ma dovrebbe segnare la fine delle controversie sulle riparazioni.

Il Foreign Office sta svolgendo attualmente un'altra inchiesta; quella di accertare quale sarebbe l'atteggiamento americano verso i debiti francesi, qualora l'Inghilterra garantisse alla Francia i vent'anni di sospensione degli interessi.

Il Foreign Office ha comunicato alla

La politica estera laburista e la situazione interna britannica. LONDRA, 15. Pare che una dichiarazione alla Camera delle proposte che era disposto a fare alla Francia e che aveva egli stesso delineato in un colloquio coi corrispondenti dei giornali francesi a Londra, e si è limitato a svolgere un'azione che viene qui definita non ufficiale, sulla linea di quella francese.

Posso confermare pienamente le mie precedenti informazioni circa il contenuto delle proposte inglesi, che non debbono considerarsi definitive, né ufficiali, ma solamente come una prima base di discussione con la Francia. Quelle che esse riguardano le clausole della sicurezza territoriale francese si ricollegano direttamente al progetto discusso al tempo di Lloyd George da una parte e alle proposte che Louchet illustrò durante un suo viaggio a Londra presso gli ambienti del governo britannico.

Mentre Lord Curzon non ha mai mostrato reale e sincero desiderio di prendere in considerazione quei progetti, MacDonald al contrario ha cominciato ad assicurare che egli non ha pregiudizi di sorta in proposito. Questa è la chiave del mutamento di tono della stampa francese in questi ultimi giorni.

Posso aggiungere stasera che la creazione del Kreistag del Palatinato, che dovrebbe preludere ad una limitata autonomia della Renania entro i limiti del Reich con l'approvazione tedesca, è nel concetto inglese il primo passo verso la demilitarizzazione e la neutralizzazione di quella regione, nell'interesse della sicurezza francese e del futuro meccanismo di garanzia da escogitarsi, sotto gli auspicci della Lega delle nazioni, ovvero sotto l'autorità di un gruppo di grandi e di minori potenze.

### L'accesso alla tomba di Tutankamen

LUXOR, 16. Carter si è recato nella valle dei Re per assicurarsi che le serrature poste all'entrata della tomba di Tutankamen fossero intatte e per prendere vari oggetti nel laboratorio; ma, avendogli il capo della polizia locale notificato un ordine di governo egiziano, applicabile a tutti indistintamente e che vieta l'ingresso alla tomba, Carter si è ritirato senza insistere.

### La disgrazia di uno skiatore

BOLZANO, 16. L'«Allgemeiner Tiroler Anzeiger» scrive che due studenti delle scuole superiori di Monaco di Baviera, Schmid e Adolf Egger, si erano recati con gli sci sulla Winkl (Innsbruck) ai primi di febbraio. Nella discesa, i due turisti sono stati sorpresi da una forte tempesta; uno di loro riuscì ad uscire per tempo dalla zona turmentata, mentre l'altro precipitò da un crinale scosceso frantumandosi il cranio e rimanendo freddo cadavere. La sua salma non fu trasportata a valle se non quattro giorni dopo a causa del pessimo tempo.

### Il processo dell'avventuriera Maggioni

VICENZA, 15. L'avventuriera Olga Maggioni, che le nostre carceri, per essere trattata a Brescia, dove verrà giudicata per incompetenza, da quel Tribunale.

### La politica estera laburista e la situazione interna britannica

LONDRA, 15. Pare che una dichiarazione alla Camera delle proposte che era disposto a fare alla Francia e che aveva egli stesso delineato in un colloquio coi corrispondenti dei giornali francesi a Londra, e si è limitato a svolgere un'azione che viene qui definita non ufficiale, sulla linea di quella francese.

Posso confermare pienamente le mie precedenti informazioni circa il contenuto delle proposte inglesi, che non debbono considerarsi definitive, né ufficiali, ma solamente come una prima base di discussione con la Francia. Quelle che esse riguardano le clausole della sicurezza territoriale francese si ricollegano direttamente al progetto discusso al tempo di Lloyd George da una parte e alle proposte che Louchet illustrò durante un suo viaggio a Londra presso gli ambienti del governo britannico.

Mentre Lord Curzon non ha mai mostrato reale e sincero desiderio di prendere in considerazione quei progetti, MacDonald al contrario ha cominciato ad assicurare che egli non ha pregiudizi di sorta in proposito. Questa è la chiave del mutamento di tono della stampa francese in questi ultimi giorni.

Posso aggiungere stasera che la creazione del Kreistag del Palatinato, che dovrebbe preludere ad una limitata autonomia della Renania entro i limiti del Reich con l'approvazione tedesca, è nel concetto inglese il primo passo verso la demilitarizzazione e la neutralizzazione di quella regione, nell'interesse della sicurezza francese e del futuro meccanismo di garanzia da escogitarsi, sotto gli auspicci della Lega delle nazioni, ovvero sotto l'autorità di un gruppo di grandi e di minori potenze.

Mac Donald ha prospettato alla Francia la desiderabilità che la Lega delle nazioni sia costituita in autorità garante. Ma egli si attende obiezioni dalla Francia e senza preavviso, secondo il parere di autorevoli personalità con le quali ho conferito, a ripiegare su basi più accettabili da Parigi e di affidare il controllo renano ad un gruppo di potenze.

Su questo punto urge richiamare l'attenzione pubblica italiana. Come è noto l'Italia non è rappresentata nella commissione interalleata di Coblentz che trae i suoi poteri da una convenzione ammessa al trattato di Versailles e perciò non può esercitare opera positiva nella soluzione della questione palatina; mentre la sua azione fu precedentemente efficace e apprezzata in Inghilterra, specialmente nelle due questioni non meno importanti del controllo militare in Germania e del ritorno dell'ex Kronprinz in patria.

Bisogna domandarsi se questo assenteismo dell'Italia, giustificabile e forse desiderabile fino ad oggi, dovrebbe essere protratto anche nell'eventuale nuovo regime anglo-francese. Non bisogna dimenticare che l'opera di MacDonald, come viene confermato dall'odierna intervista concessa al Matin, è diretta a promuovere una conferenza internazionale alla quale dovrebbero prender parte anche le nazioni neutrali e che — dice il primo ministro — non deve essere l'inizio ma dovrebbe segnare la fine delle controversie sulle riparazioni.

Il Foreign Office sta svolgendo attualmente un'altra inchiesta; quella di accertare quale sarebbe l'atteggiamento americano verso i debiti francesi, qualora l'Inghilterra garantisse alla Francia i vent'anni di sospensione degli interessi.

Il Foreign Office ha comunicato alla

La politica estera laburista e la situazione interna britannica. LONDRA, 15. Pare che una dichiarazione alla Camera delle proposte che era disposto a fare alla Francia e che aveva egli stesso delineato in un colloquio coi corrispondenti dei giornali francesi a Londra, e si è limitato a svolgere un'azione che viene qui definita non ufficiale, sulla linea di quella francese.

Posso confermare pienamente le mie precedenti informazioni circa il contenuto delle proposte inglesi, che non debbono considerarsi definitive, né ufficiali, ma solamente come una prima base di discussione con la Francia. Quelle che esse riguardano le clausole della sicurezza territoriale francese si ricollegano direttamente al progetto discusso al tempo di Lloyd George da una parte e alle proposte che Louchet illustrò durante un suo viaggio a Londra presso gli ambienti del governo britannico.

Mentre Lord Curzon non ha mai mostrato reale e sincero desiderio di prendere in considerazione quei progetti, MacDonald al contrario ha cominciato ad assicurare che egli non ha pregiudizi di sorta in proposito. Questa è la chiave del mutamento di tono della stampa francese in questi ultimi giorni.

Posso aggiungere stasera che la creazione del Kreistag del Palatinato, che dovrebbe preludere ad una limitata autonomia della Renania entro i limiti del Reich con l'approvazione tedesca, è nel concetto inglese il primo passo verso la demilitarizzazione e la neutralizzazione di quella regione, nell'interesse della sicurezza francese e del futuro meccanismo di garanzia da escogitarsi, sotto gli auspicci della Lega delle nazioni, ovvero sotto l'autorità di un gruppo di grandi e di minori potenze.

Mac Donald ha prospettato alla Francia la desiderabilità che la Lega delle n



# Un accordo preliminare franco-inglese caldeggiato dal Primo Ministro MacDonald

(Nostro Servizio Particolare)

**PARIGI, 15.**  
Lo stato d'animo che MacDonald ha nei riguardi della Francia, osservato fra le righe di un'intervista concessa al *Matin*, appare consistere in queste linee essenziali: Alla conferenza internazionale per il primato inglese, vuole arrivare, sicuro in anticipo di rievocare vantaggi e non di servirsi della conferenza per esasperare il dissenso e per gridare a tutti i venti il fallimento della diplomazia e l'incapacità dei Governi.

Egli vuole servirsi dello strumento diplomatico dapprima per eliminare tutte le controversie esistenti sulle questioni importanti, che sulle questioni minori. In realtà è dimostrato il fatto che egli sa bene che la Francia può seguirlo con la sua politica e dove invece cominceranno le proteste.

Era l'altro MacDonald ha dichiarato che la conferenza internazionale deve essere fine e non principio del capitolo della necessità di studi preliminari per la chiarificazione dei problemi. Sono prima necessari, ha soggiunto MacDonald, leali scambi di vedute fra la Francia e l'Inghilterra per via diplomatica ordinaria e per corrispondenza personale. Per giungere a sollevare l'Europa dai suoi mali la Francia e l'Inghilterra debbono regolare d'accordo alcuni problemi essenziali.

## La democratizzazione tedesca

MacDonald ha detto di avere rilevato, visitando la Germania dopo la guerra, che gli elementi democratici perdevano potere. Bisogna incoraggiare questi elementi, egli ha aggiunto, e distogliere il popolo tedesco dalle idee imperialiste e bellicose dei Junkers. La Francia e l'Inghilterra debbono collaborare moralmente, economicamente e politicamente ad estirpare tutto ciò che di cattivo esiste in Europa.

Vi accadrà spesso di scrivere contro di me — egli ha detto al redattore del *Matin* — ma ciò non ha alcuna importanza, a condizione però che questo sia fatto con l'onesta intenzione di discutere delle linee e non di attaccare delle persone.

Un ammonimento importante di MacDonald è la dove egli consiglia i francesi a non sfocare delle frasi pronunciate nel dibattito parlamentare, per ricordare ai suoi colleghi quali temi di pensiero che in realtà non esistono. Su ogni frase si può far nascere un malinteso.

Non è da un pensiero sfaccettato che si può giudicare la grande linea politica, specie di un partito che è al suo primo esperimento di governo. Un altro notevole passo è quando egli riconosce la responsabilità degli alleati per non aver spiegato il miglior metodo per sostenere l'élite morale della Germania, la quale oggi è quasi decimata dalla miseria e consiglia in conseguenza di venire in aiuto dei buoni elementi che restano.

MacDonald appare colpito dalle manifestazioni di fiducia calorose e zelanti con cui l'opinione e la stampa francese hanno accolto il suo governo e il suo programma: «questo è un elemento, secondo noi, apprezzabile perché si continua fra i due Governi a conversare e a trattare in un'atmosfera di reciproca cordialità e di buona volontà».

Mentre si discute in Francia la proposta di MacDonald di restaurare in tutta la sua grandezza e potenza la Società delle Nazioni e si riconosce la necessità per la Francia di ottenere comunque un trattato di garanzia, leggiamo su *la Revue de l'Europe*, direttore del *Matin*, e delegato francese nella Società delle Nazioni.

## L'illusione umanitaria

Opinione del sen. De Jouvenel è che nell'origine di tutti i disastri si trovi un'illusione umanitaria che si fida dello spirito pacifico degli altri, oppure l'illusione militarista, che si fida dell'armamento nazionale. Nell'uno e nell'altro caso vi è la stessa ignoranza di ciò che accade accanto e dirimpetto.

Il trattato di garanzia si trova fra questi due errori e li elimina entrambi. Nessuno non diminuisce l'esercizio di un paese se non per il concorso di un altro esercito, vale a dire di una garanzia più forte della sola forza nazionale. Ai popoli che si sentissero minacciati da questo genere di alleanza, essa offre per la prima volta un'opinione fra l'ostilità e la collaborazione. Maggiormente essa collegherà degli Stati a più la missione di solidarietà sarà potente. In questa maniera si potrà operare non in un solo colpo, ma a poco a poco la diminuzione dei bilanci della guerra e la realizzazione del nuovo controllo militare, nel quale risiedono tutte le probabilità di sicurezza, dopo che il controllo del disarmo tedesco non è più che una vana apparenza, che ingrandisce un pericolo, facendosi credere all'efficacia di una sorveglianza ormai impotente.

Tale è nelle sue grandi linee il giudizio del sen. De Jouvenel: la politica della Società delle Nazioni — istituzione senza bilancio, ma alla quale l'Austria ha dovuto la sua salda finanziaria, istituzione senza esercito, ma che non attende, per avere il più potente esercito del mondo, che l'adesione cosciente di un popolo.

«Questo popolo sia la Francia — esclama De Jouvenel — è il volto delle nuove generazioni francesi, poiché il XX secolo porta in sé le rivendicazioni della pace, come il XIX portava quelle della libertà».

Lunedì ridiventano di drammatica le nostre visite all'Hotel Astoria, riprendendosi le sedute dei due comitati di esperti, i quali dovranno nuovamente interrogare il governatore della Reichsbank e, si dice — anche notabilità francesi e belghe. Nel pomeriggio gli esperti presenti a Parigi hanno conferito lungamente con Barthou presidente della Commissione delle riparazioni. Il delegato inglese nella Commissione delle riparazioni signor Bradbury è partito oggi per recarsi a Londra, per conferire col Governo laburista.

Finora gli esperti hanno studiato, ora dovranno affrontare un compito tanto più difficile, cioè deliberare, il

# Interessi ferroviari del Piemonte

FERRARA, 14.

Ha avuto luogo a Padova un convegno presso la Direzione della Società Veneta per deliberazioni concrete in merito alla ferrovia Sant'Agostino-Finale che deve allacciare Finale Emilia alla provincia di Ferrara. Vi hanno partecipato per l'amministrazione Provinciale l'avv. Castelli e l'ing. Mongini, per S. Agostino il Sincanco ing. Ferrarini, per l'Associazione March. Plattis, per l'Associazione Scagliarini e Tognani, per il Zuccherificio di Cinto il capitano Boselli. Sono stati esaminati i vari progetti, raggiungendo l'accordo perfetto per un tracciato di circa 10 chilometri, che, partendo dalla stazione di S. Agostino, tocca Reno Comense ed attraversa circa 4 chilometri circa da Comense e, attraversando un nuovo ponte al Passaro termina a Finale presso la stazione della Tramvia per Modena.

L'ing. comm. Giustizi Direttore Generale della Società, ha assicurato che questa ha ferma intenzione di eseguire il progetto e pertanto si è deliberato di presentare subito al progetto di massima al Consiglio Superiore dei Lavori pubblici e di chiedere ai singoli Enti amministrativi di approvare in linea di massima un anno sussidio.

In tal modo il progetto, non molto costoso per brevità di percorso e assenza di grandi opere d'arte, potrà presto essere tradotto in atto, con grande beneficio per una zona di industrie e di coltivazione di prodotti agricoli.

## Una serie di voti di fiducia a Poincaré sui progetti fiscali

PARIGI, 15.

La Camera, su proposta di Poincaré e Lasfeyrie, ha respinto con 330 voti contro 242 un emendamento del deputato Bonfoucaud che proponeva l'emissione di 80 milioni di titoli da 50 franchi ciascuno, rimborsabili alla pari entro 20 anni e con premi da 500 a 100 mila franchi che avrebbero dovuto supplire gli interessi. Il Governo aveva posto la questione di fiducia.

Poincaré ha fatto rilevare che non si trattava di assicurare per l'avvenire l'equilibrio del bilancio delle spese recuperabili, coprendo con entrate permanenti le spese permanenti di questo bilancio.

Avendo il Governo posto di nuovo la questione di fiducia, la Camera ha respinto con 372 voti contro 195 un emendamento del deputato Uhry, tendente ad obbligare gli industriali e i commercianti a denunciare le divise estere in loro possesso.

E' stato anche respinto con 409 voti contro 105 un emendamento del deputato Aubriot che proponeva una tassa straordinaria e progressiva o una o più giornate di lavoro o un contributo secondo la rendita di ciascun cittadino.

## Dimostrazioni di studenti a Parigi

PARIGI, 15.

(N. P.) Ieri nel pomeriggio un gruppo di cinquantotto studenti ha invaso gli uffici dell'assistenza pubblica per reclamare il rimborso di tasse ed indumenti percepiti che essi pretendono sulle entrate del Ballo del Direttore organizzato dalla loro Associazione all'Opera il 7 febbraio scorso. L'invasione ha provocato parecchi incidenti con la forza pubblica subito accorsi.

Gli studenti si recarono poi alla sede della loro Associazione, dove apprendendo che un loro socio era stato colpito dagli agenti, una viva agitazione incominciò a serpeggiare fra di loro. Fu messa in azione una pompa d'acqua contro gli agenti. Vennero anche lanciati dei proiettili di ogni sorta. Fu soltanto dopo qualche ora che la forza pubblica poté avere ragione della loro resistenza. Una viva agitazione è continuata durante tutta la serata nei dintorni della Sede della loro Associazione.

## Verso il plebiscito in Grecia

ATENE, 15.

Il Presidente del Consiglio Kafandaris, rispondendo all'assemblea nazionale, le ha dichiarato che tutte le notizie inquietanti messe in giro circa l'ordine pubblico in questi giorni, sono infondate.

L'ordine non è né può essere minacciato da nessuna parte, il Governo è in condizioni di potere infrangere ogni tentativo di rivolta e reprimere ogni vellutazione di turbare l'ordine pubblico.

I gruppi d'opposizione realisti pubblicano un comunicato dicendo essere pronti ad accettare il plebiscito proposto dal Governo a condizioni però che siano date sicure garanzie.

Circa l'atteggiamento della Grecia alla conferenza navale di Roma il Presidente del Consiglio Kafandaris, intervistato dall'*Eleftheron Vima* ha detto:

«Sarebbe per la Grecia una vera follia pensare nelle circostanze attuali ad essere riconosciuta potenza navale di seconda o terza classe e conseguentemente ad essere considerata rivale rispettivamente dell'Italia o della Turchia. La Grecia ha piena coscienza della sua situazione e non desidera di meglio che ridurre le sue forze navali all'ultimo limite possibile purché la Turchia faccia lo stesso. Ove ciò non si verificasse, la Grecia dovrà pensare a mantenere forze navali sufficienti per la difesa delle sue coste».

Tutte le altre pubblicazioni dei giornali su questo argomento sono dichiarate dall'*Agencia di Atene* come non rispecchianti le vedute del Governo.

## I russi al Parlamento di Praga

PRAGA, 15.

Un altro passo per l'autonomia della Russia subcarpatica è costituito dalla convocazione dei comizi elettorali. Verranno eletti nove deputati e 4 senatori della Russia subcarpatica per il parlamento e senato cecoslovacco di Praga. Le elezioni avranno luogo il 16 marzo p. v.

## Le trattative per la Banca ottomana

COSTANTINOPOLI, 15.

I delegati francesi ed inglesi incaricati di occuparsi della questione della Banca ottomana sono arrivati ad Ankara. Sono stati oggi ricevuti dal ministro delle Finanze. Essi inizieranno le trattative sabato.

# Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale amministrativa presieduta dal Prefetto cav. di gr. or. A. Poesse ha preso le seguenti deliberazioni:

- S. Stino di Livenza. Comune: Bilancio di previsione 1924; rinvia con osservazioni.
- Cinto Camoglioglio. Comune: Soppressione del posto di guardia campestre; approva.
- Grissola. Comune: Spesa adattamento locali uso stalla per il cavallo del Medico Condottio; approva.
- Burano. Comune: Sussidio ad ammalati poveri; approva.
- Venezia. Comune: Assunzione di un debito cambiario di 1 milione della Cassa di Risparmio; approva.
- Martellago. Comune: Collezionamento telefonico Martellago-Macene; approva.
- Venezia. Spedale Civile: Sussidio all'infermeria Giovanni Moretti; approva.
- Venezia. Fraterna Generale Israelitica. Provvedimenti per la nomina del Vice Rabbino; approva.
- Teglio Veneto. Comune: Bilancio 1924; approva.
- Scorze. Comune: Congregazione di S. Maria; approva.
- Murano. Comune: Congregazione di S. Maria; approva.
- Asolo Infante. Comune: Congregazione di S. Maria; approva.
- Venezia. Congregazione di S. Maria; approva.
- Casa di Ricovero: Vertenza per la pensione Gennaro Gennari; approva.
- Venezia. Spedale Civile: Pubblicazione delle lezioni del Corso Minich; stornia; approva.
- Dolo. Comune: Congregazione di S. Maria; approva.
- Bilancio triennio 1924-26; rinvia con osservazioni.
- Venezia. Congregazione di S. Maria; approva.
- Eliminazione di S. Maria; approva.
- Venezia. Congregazione di S. Maria; approva.
- Procedimento giudiziale contro Mazzucato Ernesto; approva.
- Venezia. Congregazione di S. Maria; approva.
- Procedimento giudiziale contro la ditta Spinazzi; approva.
- S. Stino di Livenza. Comune: Caro viveri ai pensionati Artico e Buoso; approva.
- S. Stino di Livenza. Comune: Aumento della pensione all'ex curatore Buoso Pietro; rinvia con osservazioni.
- Burano. Comune: Affrancazione di servizi di passaggio; approva.
- Venezia. Comune: Regolamento per la tassa delle licenze per esercizio; rinvia con osservazioni.

# Notiziario dalla Regione

MESTRE.

**Scuola cementisti.** — Ricordiamo che domenica 17 cor. è l'ultimo giorno per iscriversi alla Scuola, gratuita, per cementisti. Le iscrizioni si ricevono al Municipio di Mestre.

**Veglia «Abat-Jours».** — Domani sera alle ore 21 al *Teatro* comincerà la Veglia «Abat-Jours» di *«Vittoria»* e *«Fiammiferi»*. «Vittoria» che riuscirà animatissima nel grande numero dei biglietti venduti e dalla continua richiesta che se ne fa. Non diciamo nulla sull'eleganza e bellezza dell'addobbo per non guastare la sorpresa di chi interverrà.

Le danze saranno interrotte dalle ore 0,30 sino alle 1,30 e alla ripresa sarà proclamato il verdetto della Giuria per l'assegnazione dei premi alle migliori maschere. I premi sono tre e così divisi: 1.º premio: Al miglior Gruppo: Coppa cristallo e argento; 2.º premio: ad altro Gruppo: servizio fumatori in argento; 3.º alla miglior maschera: Lamada con Abat-Jours.

**Orario postale.** — Oggi alle ore 15 il Sindaco ha invitato alcuni commercianti per trattare la proroga dell'orario di servizio da noi promosso e reclamato.

Il nostro corrispondente ci fa notare di non aver avuto dal Municipio notizia alcuna di tale convegno, mentre ne sono stati informati corrispondenti di altri giornali. La cosa è tanto meno comprensibile in quanto già altra volta si è avuta a lamentare da parte dell'autorità comunale tale ingiustificata dimenticanza nei nostri riguardi.

Nel pomeriggio d'oggi alla trattoria alla «Vida» Antonio Diodoro, mediatore di vini 33 di Mestre, stava bevendo con altri mediatori quando tra lui ed una compagnia si scatenò un litigio. Dalle parole passarono alle vie di fatto, accendendosi al punto che l'avversario del Simonato (del quale non si conosce il nome) prese i bicchieri, le bottiglie e quanto si trovava sulla tavola lanciandole sul viso del Simonato che rimase ferito alla faccia, al labbro inferiore ed al braccio destro. Accompagnato da un cameriere all'ospedale fu visitato dal dott. Caraturo che gli constatò una ferita lacerata continua al braccio ed una da taglio al labbro inferiore, guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

## CAMPAGNA LUPIA

Partenza del segretario. — Giovedì sera in una sala dell'albergo Marigo, si riunirono una quarantina di persone, come presidenti parecchie autorità locali di Dolo e Camponogara, per partecipare ad un banchetto d'addio al nostro egregio segretario avv. dott. Attilio Costa. Egli, dopo circa quattro anni di permanenza qui a Campagna Lupia, ove ha profuso la sua sagace attività e la sua intelligente opera, ora se ne ritorna alla città natale a Vico Equense.

Il pranzo fu servito egregiamente ed alle frasi parlarono: il Sindaco locale sig. Cissotto Groom, Gino; il sindaco di Camponogara sig. Lancerotto; l'avv. G. Ambrosini di Dolo ed il dott. Scrima medico locale. Tutti gli oratori tesserono meriti ed elogi all'egregio segretario e lo assicurarono, dando a lui un cordiale saluto ed augurio, che questa popolazione gli conserverà grata memoria.

Per ultimo, commosso, parlò il festeggiato; ringraziò ripetutamente ed assicurò gli pure della sua memoria e del suo affetto. A suon di musica che suonò pure durante il banchetto, venne poi accompagnato all'abitazione.

## MIRA

Consiglio comunale. — Giovedì 21 cor. ad ore 14, avrà luogo l'adunanza del Consiglio comunale. Fra i più importanti oggetti all'ordine del giorno, figurano:

Progetto per la costruzione di un nuovo cimitero nella frazione di Malconeta. Proposte in favore dell'istituzione Scuole di Cattedra Ambulante.

Proposte in favore del Dopo Scuola di Orio. Proposte nei riguardi della somministrazione medicinale ai poveri di Mira, Orio e Borbigo. Per la creazione del monumento in Mira dei caduti del Comune per la Patria.

Per la riforma degli organi e capitoli per gli uffici, funzionari e personale del Comune. Esame ed approvazione del Bilancio preventivo 1924 del Comune. Nomina del medico del IV Riparto di Borbigo.

## PORTOGUARO

Funerali Rosso. — Martedì alle 8,30 improvvisamente spirava Rosso Francesco, a 63 anni.

Uomo retto, laborioso, marito e padre affettuosissimo. La falce della morte lo colpì mentre voleva alzarsi dal letto per andare a compiere il dovere di lavoratore.

Ieri, alle 10, ebbero luogo i funerali, che riacquirono una vera manifestazione di omaggio per il defunto e di cordoglio per la famiglia, parenti ed amici.

Dopo il rito religioso svoltesi nella cattedrale di S. Andrea, la salma venne accompagnata all'ultima dimora, ove l'es-

Ma  
La  
posse  
forse,  
che c  
abbi  
sugli  
che, d  
diven  
ai gr  
bianc  
Con  
rovat  
punto  
Chi l  
zioni  
to vo  
«smol  
era a  
no e  
che d  
ro di  
Il co  
po un  
si sen  
qualc  
va lo  
lo sc  
la po  
amici  
natu  
da la  
in gi  
gli ve  
no ve

Oh  
del c  
casa  
canti  
purch  
king-  
gover  
I pro  
ha di  
crava  
franch  
lista  
dro d  
ri de  
to di  
glind  
carsi  
tro a  
ha a  
cui  
giola  
sina  
ziose  
abbia  
dalla  
patro  
risult  
sono  
mosc  
ti chi  
demo  
adde  
hotte  
ne di  
pedon  
te la  
«Chi  
da fr  
chi s  
ste d  
maes  
adde  
bilizz  
to ch  
qualc  
un v  
non  
so, n  
via a  
le co  
dro e  
lar d  
nella  
ve ri  
di m  
sta di  
cosa  
to so  
«smol  
una v  
to no  
facili  
va gu  
ni».

Quest  
della  
Club,  
ingles  
giro l  
moche  
bronto  
sto m  
nessun  
fondat  
e fun  
in gr  
per l  
to ve  
l'aver  
lare a  
ma il  
se —  
liano  
parla  
forzat  
spond  
suffici  
leduc  
libera  
proprie  
tura.  
amici  
anede  
sentit  
del c  
Il n  
edific  
qua;  
gli in  
ammi  
accor  
lare  
caric  
stra.  
L'alt  
lontar  
socie  
alone,  
la at  
suppl  
le pe  
secre

del d  
caso  
canti  
purch  
king-  
gover  
I pro  
ha di  
crava  
franch  
lista  
dro d  
ri de  
to di  
glind  
carsi  
tro a  
ha a  
cui  
giola  
sina  
ziose  
abbia  
dalla  
patro  
risult  
sono  
mosc  
ti chi  
demo  
adde  
hotte  
ne di  
pedon  
te la  
«Chi  
da fr  
chi s  
ste d  
maes  
adde  
bilizz  
to ch  
qualc  
un v  
non  
so, n  
via a  
le co  
dro e  
lar d  
nella  
ve ri  
di m  
sta di  
cosa  
to so  
«smol  
una v  
to no  
facili  
va gu  
ni».

Quest  
della  
Club,  
ingles  
giro l  
moche  
bronto  
sto m  
nessun  
fondat  
e fun  
in gr  
per l  
to ve  
l'aver  
lare a  
ma il  
se —  
liano  
parla  
forzat  
spond  
suffici  
leduc  
libera  
proprie  
tura.  
amici  
anede  
sentit  
del c  
Il n  
edific  
qua;  
gli in  
ammi  
accor  
lare  
caric  
stra.  
L'alt  
lontar  
socie  
alone,  
la at  
suppl  
le pe  
secre











**NUMERI  
MANCANTI  
VE DI BOBINE  
SUPPLEMENTARI**



# LA GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Cassotto N. 2665. Telefoni: 202, 231 e intercomune - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 36 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero 20, arretrato Cent. 40 - Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciale d'occasione L. 1.50; d'abbonamento L. 1; Arte, concorsi, necrologi L. 2; Finanziari L. 2.50; Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, corifeonica L. 2; Finanziari L. 2; Economici vedere tariffe rispettive. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritengono di non potere accettare.

Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

## Le liste dei candidati nazionali per la Liguria, il Piemonte e la Toscana approvate dal Presidente del Consiglio

### I candidati nazionali per la Liguria

ROMA, 19.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha approvato la seguente lista dei candidati della Liguria:

**BIANCHARDI DIONIGIO** dottore in scienze commerciali, grande industriale e amministratore dei traffici marittimi; **BROCCARDI EUGENIO** ingegnere, deputato nazionale, deputato provinciale ed assessore di Genova; **CELESIA DI VEGLIASCO GIOVANNI** avvocato deputato uscente; **CESTI BRAMANTE** vice segretario generale della confederazione dei corporazioni fasciste, segretario generale delle corporazioni delle industrie, combattente; **DE NOBILI DI VEZZANO RINO** primo segretario di legazione, combattente; **LANTINI PERRUCCIO** dottore in scienze sociali, pubblicista combattente, membro della Giunta esecutiva del partito nazionale fascista; **LESSONA ALESSANDRO** combattente, ferito, decorato, scrittore di argomenti militari; **MARCO CORRADO** combattente, pubblicista, ispettore regionale delle figure dei consigli tecnici nazionali; **MORENO OSVALDO** avvocato combattente, giornalista; **SALA GIOVANNI** combattente e decorato uno dei fondatori del fascio genovese, dirige la federazione provinciale fascista di Genova; **SAVELLI ROBERTO** professore di filosofia, combattente e decorato, presidente della federazione ligura dei combattenti, e componente del consiglio nazionale delle corporazioni fasciste; **ZANCANI ELVIDIO** ingegnere industriale e minerario, direttore di officio meccanico in Spagna.

### La lista per la Toscana

ROMA, 19.

Il Presidente del Consiglio ha approvato la lista dei candidati per la Toscana. Per la Toscana egli ha voluto che risultasse composta solamente di fascisti militanti e combattenti, e questo per dare un titolo di privilegio alla regione ove le forze fasciste sono imponenti e hanno una gloriosa tradizione di eroismo e di battaglia.

Per la lista dei candidati nazionali per la Toscana: **BENELLI RINO** poeta, adriatico, già deputato nella 2ª legislatura, combattente, ferito, decorato al valore; **BAUCCHI ADOLFO** segretario della Fed. prov. Fascista di Siena, combattente, decorato; **BARTOLOMEO ALESSANDRO** medico chirurgo, pres. della dep. provinciale di Arezzo, combattente, decorato; **BEFFARINI GUIDO** avvocato, giudice di Pace, Pres. della sezione combattenti; **CANOVA TITO CESARE** insegnante nei Licei, presidente dell'associazione combattenti, sezione di Prato, sindaco di Prato; **CAPPANI ITALO** deputato uscente, segretario politico del fascio di Firenze, combattente; **CHIOSTRI MANFREDO** deputato uscente, versato delle questioni agrarie, combattente; **CIANO COSTANZO** Ministro delle Poste e telegr. e sottosegretario di Stato per la Marina, contrammiraglio, ardito nel mare, medaglia di bronzo al valor militare, decorato di medaglia d'oro di 4 medaglie di argento ed una di bronzo al valor militare e dell'ordine militare di Savoia; **CIARDI LIVIO** macchinista delle Ferrovie dello Stato, segretario della corporazione fascista dei trasporti combattente; **DELICHO CARLO** grande mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento al valor militare, educatore e scrittore; **FERA FRANCESCO SAVERIO** giurista, vice-presidente del Consiglio prov. di Firenze, volontario di guerra, decorato al valore; **FERRELLI LANDO** direttore delle Ferrovie dello Stato, delegato compensativo dei ferrovieri fascisti, combattente, decorato; **MARTELLI ALESSANDRO** professore presso l'Istituto Superiore forestale di Firenze, membro del consiglio superiore delle miniere, volontario di guerra; **MORELLI GIUSEPPE** avvocato civile, autore di numerosi pubblicazioni, fervente fascista, volontario di guerra; **ORANO PAOLO** deputato uscente, professore di filosofia, pubblicista e letterato; **PIERAZZI FERDINANDO** avvocato fondatore dei fasci massimiani, segretario della fed. prov. fascista di Massa; **PIRELLA RENATO** fascista artefice della razza nazionale in prov. di Massa, segretario della fed. prov. fascista e combattente; **ROSSI CESARE** pubblicista vice segretario del P. N. E. uno dei fondatori dei fasci italiani di combattimento, combattente, capo ufficio stampa del pres. del cons. ROSSI EDUARDO, avvocato, nazionalista, fin dal 1911, volontario di guerra, ferito, decorato al valor militare; **SORZA CARLO** segretario della fed. prov. fascista di Livorno, combattente, 3 volte decorato al valor militare; **SPINELLI RENE** deputato uscente, combattente, ferito in guerra, **VIOLETTA ETORE** medaglia d'oro, insignito dell'ordine militare di Savoia, volontario di guerra.

### La lista piemontese

Ecco la lista della circoscrizione del Piemonte:

**ALICE GIOVANNI** deputato uscente, dottore in agraria; **BAGNASCO DOMENICO** segretario generale delle corporazioni fasciste della provincia di Torino, membro della federazione provinciale e del direttorio del fascio di Torino, decorato; **BELLONI AMEDEO** combattente segretario dei fasci della provincia di Novara, presidente di quel Consiglio provinciale; **BERTACCHI DANIELE** avvocato, combattente; **BOIDO BATTISTA** ragioniere combattente; **BREZZI DOMENICO** avvocato, deputato per tre legislature, già sottosegretario di Stato; **BURONZO VINCENZO** professore di lettere, combattente, decorato segretario del P. N. E. per la provin-

cia di Alessandria; **CIAN VITTORIO**, dottore e professore ordinario di letteratura italiana all'Università, fervente fascista, uno dei fondatori del nazionalismo italiano; **DI MIRAFIORI GUERRIERI GASTONE** già deputato, presiede la nota azienda viticola; **FORNI ROBERTO**, ing. combattente, tre volte decorato segretario generale dei sindacati fascisti di Novara; **GAB BACCIO LEONE** industriale; **GEMELLI BRUNO**, medaglia d'oro, mutilato, industriale uno dei fondatori dell'associazione nazionale dei combattenti; **GIANNOLA BARONE ROMANO** agricoltore, esponente dei cattolici nazionali; **GIODA MARIO** giornalista, combattente, segretario di fascio di Torino da lui fondato nel 1919; **IMBERTI GIOVANNI BATTISTA** deputato uscente già direttore generale e commissario liquidatore del commissariato generale degli approvvigionamenti; **MARE SCALCHI ARTURO** professore, deputato uscente, autore di pregiate pubblicazioni in materia agraria; **MAZZINI GIUSEPPE**, deputato uscente, presidente della leg. industriale di Torino, vice presidente della Cema nazionale Infortuni; **MAZZUCCO GEN. ETORE**, deputato uscente, combattente, decorato, già presidente del gruppo parlamentare fascista; **OLIVETTI GINO** avvocato deputato da due legislature, segretario generale della confederazione generale dell'industria, pubblicista; **OLPO ROBERTO**, avvocato, agricoltore, pubblico amministratore; **PEDRAZZI O. RAZIO**, pubblicista combattente uno dei fondatori del partito nazionalista; **PIELANDA PAOLINI**, combattente, decorato insegnante di Belle lettere; **PIVANO LIVIO**, ragioniere, combattente decorato, organizzatore dei combattenti della prov. di Alessandria; **PONTI GIAN GIACOMO** ingegnere industriale, professore al politecnico di Torino, pres. dell'Ass. naz. e scienziati fascisti; **PRINETTI FRANCESCO** fondatore del fascismo nella prov. di Cuneo, seg. politico dei fasci; **QUILICO CARLO ALBERTO**, deputato uscente, cultore di discipline giuridiche finanziarie; **ROSSI CESARE**, ingegnere, già deputato per 4 legislature, pres. ed amministratore di opere pie nella città di Torino, già sottosegretario di Stato alla P. I.; **ROSSI PIER BENEDETTO**, penalista, volontario di guerra, decorato, ferito già sotto segretario di Stato alle pensioni di guerra; **TORRE EDOARDO**, combattente più volte decorato, commiss. straordinario per le ferrovie dello Stato, deputato uscente; **VIALE GUIDO**, avvocato, deputato provinciale.

### L'amicizia italo-romena

secondo il Ministro degli Esteri di Romania

ROMA, 19.

Il corrispondente da Bucarest del «Corriere italiano» ha intervistato il Ministro degli Esteri di Romania sig. Duce, il quale, dopo aver dichiarato che la politica estera della Romania, avendo ormai questa realizzato la sua unità nazionale, così da non avere più nessuna rivendicazione da far valere, è basata sulla volontà di consolidare la pace creata a mezzo dei trattati esistenti, ha aggiunto: Di quello che riguarda i sentimenti della Romania verso l'Italia, che essi non si ispirano unicamente alle considerazioni suddette, ma altresì ad una tradizione che non è stata mai interrotta, fino dal risorgimento rumeno. Noi consideriamo infatti, ha detto il sig. Duce, che non solamente la parentela delle nostre razze, ma anche e soprattutto gli interessi stabili e permanenti accomunano la nostra politica a quella italiana. Siamo felici di aver trovato il sig. Duce, ministro degli Esteri rumeno, che ha stesso detto, ed è così che il riavvicinamento tra i nostri due paesi potrà farsi sempre più intimo e più cordiale. Il Ministro ha detto poi che i rumeni hanno salutato con particolare soddisfazione l'accordo italo-jugoslavo: prima di tutto perché, essendo partigiani del consolidamento della pace, sono stati felici di veder scomparire gli attriti che turbavano le relazioni tra i due paesi, e in secondo luogo perché gli interessi della Romania, amici dell'Italia che della Jugoslavia, volevano che le ostilità tra Roma e Belgrado sparissero al più presto. L'accordo italo-jugoslavo, ha concluso il sig. Duce, ha facilitato il riavvicinamento tra l'Italia e la Piccola Intesa, ciò che ugualmente rientra nel quadro dei nostri interessi.

### L'arrivo a Mosca del co. Manzoni

nuovo ambasciatore italiano

MOSCA, 19.

Il nuovo ambasciatore italiano presso il governo dei Sovieti, conte Gaetano Manzoni, è giunto qui ieri alle ore 15, accolto coi più grandi onori. Per la insolita cerimonia che risaltasse la consuetudine diplomatica, è stata reinstituita l'antica etichetta. Attendevano l'ambasciatore alla Stazione di Varsavia l'incaricato di affari italiani marchese Pinetoni col segretario di legazione Mauro Fiorini, capo del protocollo e del cerimoniale russo, Karakin capo reparto al ministero degli Esteri, Schten addetto alla Legazione russa a Roma, e altri funzionari oltre i rappresentanti della stampa italiana e numerosa folla.

rin. Tutto intorno sono fotografi e cine-

matografisti.

Il conte Manzoni attraversa il vestibolo ed esce sul piazzale esterno della stazione e si sofferma ad assistere al passaggio della compagnia d'onore che sfilava salutando con poderosi urra, e forma un ampio quadrato oltre il quale si affollano i curiosi. La musica suona l'inno rivoluzionario, mentre l'ambasciatore sale nella vettura che deve condurlo alla sede dell'Ambasciata.

Come prima affermazione della ripresa dei rapporti commerciali tra Italia e Russia, l'atto di fondazione della Camera di commercio italo-russa raccoglie innumerevoli adesioni. Sono tra i primi firmatari Krassin, la Banca di Stato e diverse altre banche e società.

Si parla anche della imminente costituzione di una banca italo-russa.

### Una nota tedesca a Mussolini

in vista di una conferenza internazionale

ROMA, 18.

L'ambasciatore di Germania ha rimesso ieri al ministro degli Affari Esteri un documento a Mussolini una nota allo scopo di tenerlo al corrente dei negoziati in corso tra il governo tedesco e quelli francese e belga per giungere ad un *modus vivendi* nei territori occupati.

Alla nota sono allegati i documenti relativi. Analoga comunicazione è stata contemporaneamente fatta a Londra.

Nella nota il governo tedesco dichiara che il suo scambio di idee con la Francia ed il Belgio non tende in alcuna guisa a pregiudicare né le risoluzioni degli altri alleati, né i pareri dei Comitati degli esperti, ma a preparare l'attuazione pratica che è il compito imminente di tutti i Governi interessati. Aggiunge che la comunicazione al governo italiano e a quello britannico è fatta perché anche da Roma e da Londra possa intanto venir preparato il terreno per le risoluzioni da prendersi dopo l'azione dei comitati.

### Ninco difende alla Skupcina

all'accordo con l'Italia

(Nostro Servizio Particolare)

BELGRADO, 18.

L'attesa per la discussione alla Skupcina del trattato italo-jugoslavo è vivissima. Le tribune sono affollatissime. Assiste pure il corpo diplomatico. Pacic e Ninco al loro entrare sono accolti da acclamazioni.

Ninco tiene un discorso criticando i criteri annunziati dall'opposizione, affermando essere impossibile la definizione della questione umana senza accordi di sincera amicizia. Attacca poi aspramente Radic, sempre italofilo, mentre ora dimostrandosi contrario, perché il patto annienta i suoi progetti di struttura. Dice che, passato il periodo di fiducia e dei sospetti nei rapporti con l'Italia, nasce un periodo nuovo, necessario a stringere effettivamente la mano lesaci.

Secondo le dichiarazioni di Ninco, domani partiranno per Roma il generale Bodro e l'incaricato d'affari Sumonte per consegnare la ratifica, poiché domani il trattato deve essere ratificato dal parlamento. Lo sgombero del porto Baross e del Delta avverrà presumibilmente sabato o al più tardi lunedì.

### I lavori per l'accordo commerciale

fra Italia e Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)

BEGRADO, 18.

I membri della delegazione jugoslava per l'accordo commerciale con l'Italia dottor Rybar, Kukic e Todorovic hanno informato Pacic e Ninco dei lavori preliminari della conferenza ed hanno portato ai due ministri il saluto dei delegati italiani. Ai delegati sono state impartite istruzioni precise.

Più tardi i delegati hanno preso parte al consiglio dei ministri. Rybar e Kukic hanno riferito sui lavori della delegazione. Si è data lettura al progetto dell'accordo che sarà concluso con l'Italia ed oggi si riunisce soltanto la seconda sezione, che discuterà la questione dei consoli italiani in Jugoslavia e di quelli di Jugoslavia in Italia.

### Il rialzo della valuta jugoslava

(Nostro Servizio Particolare)

BEGRADO, 18.

Regna qui grande soddisfazione per il rialzo del dinaro, che sabato a Zurigo segnava 7.55. Alle prime notizie qui giunte non si voleva prestar fede, poiché non ci si attendeva un altro rialzo. Si rievocava che il dinaro continuava a salire. Il corrispondente della «Nordost Dnevnik» di Lubiana ha intervistato il dott. Kojic per sapere il pensiero del governo sul rialzo della valuta.

Il Ministro ha risposto che il rialzo è dovuto al consolidamento della politica interna, alla buona amministrazione e al paraggio del bilancio. In tal modo gli esportatori jugoslavi hanno potuto mandare i loro prodotti all'estero, da dove sono pervenuti grandi richieste di dinari, ciò che ha determinato il rialzo della valuta jugoslava.

Si ha da Varsavia che il Generale Sikorski, già Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato nominato ministro degli affari militari in sostituzione del Generale Sosnoski, dimissionario.

### Disastro ferroviario in Germania

Quattro morti e molti danni

ERFURT, 18.

Un treno merci accelerato Monaco-Berlino ha deviato presso Ludwigstadt. Gran parte del treno, compresa la locomotiva, è precipitato da un ponte. Le casse sottostanti hanno preso fuoco e in parte sono già rimaste distrutte.

Si deplora la morte di vari ferrovieri.

### I porti colari del disastro ferroviario tedesco

PARIGI, 19.

Si hanno altri particolari intorno al disastro ferroviario di Ludwigstadt, le cui conseguenze sembrano gravissime. Infatti il treno, composto di ventun vagoni, è saltato fuori da un altissimo viadotto gettato sopra la cittadina, abbattendosi sulle case sottostanti.

Sembra che il treno giunto sul viadotto al quale si arriva dopo una forte discesa, viaggiasse con eccessiva velocità, mentre dall'altra parte il viadotto si trovava in riparazione.

Un intero gruppo di case è stato ridotto a un solo mucchio di rovine. Qua e là incendiati tra i muri in fiamme si vedono avanzi dei vagoni del treno. Il personale del convoglio è interamente perito.

Anche tra gli abitanti vi sarebbero parecchi morti e feriti. Il treno era carico di materiale infiammabile.

### Verso la riconvocazione del Reichstag

La situazione nel Palatinato

BERLINO, 19.

(R. C. P.) — Si è riunito il Consiglio degli anziani del Reichstag, il quale ha preso tutte le disposizioni per la nuova riunione plenaria del Reichstag. Esso si è occupato inoltre della questione del Palatinato e della questione della legge sui pieni poteri. La discussione al Reichstag sarà in proposito interessantissima e vivace.

Il ministro dei territori occupati Hoefer, parlando oggi durante una riunione del comitato particolare del Reich per gli affari esteri ha dichiarato che finora tutti i discorsi fatti dal Reich per ottenere il ritorno nei territori occupati dei 140 mila espulsi e la scarcerazione dei 1500 cittadini dei territori occupati tenuti in prigione non hanno raggiunto un risultato degno di considerazione.

Il *Wolf Bureau* reca che le ultime notizie dal Palatinato informano che a Ludwigshafen domenica sera a tarda ora un disaccoglimento di trenta separatisti accompagnato dal delegato distrettuale francese, da ufficiali nonché da molti agenti della polizia militare francese ha lasciato la città. I separatisti hanno lasciato anche Kaiserslautern. Il *Berliner Tageblatt* scrive che i separatisti che restano ancora nel Palatinato sono stati convocati a Spira ove sembra che attendano ulteriori ordini dalle potenze di occupazione.

### Troppi cani a Berlino

BERLINO, 19.

(R. C. P.) — Un cane arrabbiato che ha morsi quattro persone fa tornare in voga la questione della stragrande abbondanza di cani berlinesi. Duecentocinquanta mila sono i cani legalmente denunciati e si crede che ve ne siano altrettanti non denunciati. Dal 31 ottobre al 31 gennaio vi furono quattordici casi di idrofobia.

### Il processo Hitler non sarà prorogato

BERLINO, 19.

(R. C. P.) A Monaco si è iniziato ieri sera il consiglio dei ministri per esaminare la situazione creata in seguito agli ultimi avvenimenti politici della Baviera. Si menziona che il processo Hitler debba venire prorogato in seguito a tali avvenimenti.

### Il lavoro di Schacht a Parigi

PARIGI, 19.

Il sottocomitato per le questioni bancarie del primo comitato degli esperti ha ascoltato nel pomeriggio il signor Schacht, presidente della banca del Reich sulla questione della banca di emissione. La discussione sarà continuata domani. Il comitato sarà messo al corrente delle conversazioni in una riunione che avrà luogo domani.

Il sottocomitato per l'equilibrio del bilancio ha continuato a redigere le sue conclusioni che dovrà sottoporre al comitato. Tale sottocomitato non ha ancora ricevuto dal governo di Berlino tutte le informazioni richieste sul bilancio tedesco. Il comitato terrà le sue riunioni regolamentari tutti i giorni dalle 10.45 a mezzogiorno e dalle 15 alle 18.

Si ha da Berlino che la stampa tedesca si aspetta con grande ansia l'esito dei colloqui che avranno gli esperti col rappresentante del governo francese per vedere se sono d'accordo le due tesi opposte se si trovano in conflitto a proposito della questione della Ruhr.

### La Bulgaria invaderà la Macedonia prima?

BEGRADO, 19.

Sotto il titolo «Kratvo Polje» (Prima vera di rango) il giornale le «Politika» pubblica un articolo di fondo in cui, fra l'altro, è detto che ai primi tempi della primavera la Bulgaria, con l'aiuto dei combattenti macedoni ai comandi di Todor Aleksandrov invaderà la Macedonia per risolvere con le armi la questione della sua indipendenza.

### Pacificazione fra Monaco e Berlino

Le dimissioni di Kahr e Lessow

(Nostro Servizio Particolare)

BERLINO, 19.

Si è oggi ad una svolta importantissima della vita politica interna della Germania. Vi è infatti l'annuncio ufficiale della riconciliazione del Reich con la Baviera.

Da prima dello scoppio del famoso putsch del novembre, le truppe della Reichswehr erano state inviate in Baviera a tutela dell'ordine, ma queste truppe erano state dal Governo bavarese sottratte alle dirette dipendenze del Governo del Reich. A capo di tali truppe passate a disposizione del Governo di Monaco era stato chiamato il generale von Lossow, quello stesso che il Governo del Reich aveva inviato a Monaco per assumere la difesa delle leggi della repubblica.

Quest'atteggiamento era stato assunto dal Governo di Monaco, invocando una legge della costituzione bavarese per cui la milizia può in caso di necessità venir posta sotto gli ordini diretti del Governo di Monaco. Il fatto che aveva così profondamente turbato l'annessione di un nuovo articolo nella costituzione bavarese, per cui la formula del giuramento delle truppe è ora la seguente: «Io giuro fedeltà alla costituzione del Reich tedesco e allo Stato ove sono nato e mi onoro di dare tutte le mie forze di valoroso soldato alla difesa della patria e di obbedire agli ordini del Presidente del Reich e dei miei superiori».

Questo segna la fine dell'altrove, che di fatto era ormai sanato, ma che aveva bisogno di una onorevole soluzione, contemporaneamente all'annuncio della nuova formula adottata dal Governo bavarese, si ha l'annuncio ufficiale delle dimissioni del commissario von Kahr e del generale von Lossow. Von Kahr personalmente ha dato oggi la spiegazione seguente sulle proprie dimissioni:

«Io stesso, giacché a Landau ho votato una legge per cui il commissario di Stato dovrebbe condividere i pieni poteri col Governo bavarese. Poiché non mi sento di rispondere in tali condizioni della situazione, io mi ritiro».

Si assicura che il nuovo Governo bavarese avrebbe chiaramente detto a Monaco di non poter prendere una posizione energica nel Palatinato a favore della Baviera — come è noto il Palatinato fa parte della Baviera — se il Governo di Monaco non avesse risolto il proprio conflitto costituzionale. Frattanto lo stato d'assedio rimane ancora in vigore in Baviera, ma si crede però che dopo tutta questa serie di avvenimenti lo stato d'assedio verrà tolto ai primi di marzo. Tutte le stampa di ogni partito si occupa di queste notizie provenienti dalla Baviera. Solo la stampa di destra commenta molto scetticamente, mostrando velatamente il proprio dissenso.

Ma in generale tutta la stampa saluta con compiacimento la caduta di von Kahr. Questi viene denominato il dittatore bavarese e i giornali vanno a gara nel rinfacciargli le sue malefatte. Altri giornali rievocano il caro Kahr per porre in guardia anche la gioventù germanica del nord di non voler seguire i medesimi errori che si verificano in Baviera.

Anche il *Vorwaerts* naturalmente si rallegra del ritiro del dittatore von Kahr e del generale ammutolito Lossow. A Kahr attribuisce anch'esso la colpa della situazione creata in Baviera e scrive che il movimento non è riuscito perché la Baviera e la Germania avevano compreso quale pericolo sarebbe stato spezzare l'energia del popolo, dietro la maschera di una falsa dittatura militare.

Oggi nella seduta del Consiglio degli Esteri Stresemann ha parlato di politica estera. Egli si è occupato del costo delle spese di occupazione e del trattato con la Micum a proposito del quale disse che gli industriali non possono più oltre sostenere i gravami loro imposti. Quando agli esperti, Stresemann sostiene che bisogna aspettare adesso la decisione che giungerà dalla Francia. Parla della questione del controllo militare, dicendo che si spera in un accordo e termina la sua esposizione annunciando ufficialmente il trattato tedesco-americano.

### Nessuna nota americana

agli Stati debitori di guerra

PARIGI, 19.

L'agenzia Havas riceve da Washington: «Si conferma ufficialmente che la riunione della commissione dei debiti non ha per ora modificato la posizione del governo relativamente alla questione. Un alto personaggio ufficiale del tesoro ha dichiarato al rappresentante dell'agenzia Havas che nessun membro ha suggerito l'invio di una nota collettiva alle nazioni debentrici».

La discussione si è aggirata soltanto sulla situazione generale sulla quale e nulla vi è da aggiungere presentemente e più particolarmente sui prossimi negoziati, con parecchie nazioni debentrici che hanno delle commissioni presenti a Washington o in viaggio per ricevervi.

### La borsa di Parigi chiude

PARIGI, 19.

Un decreto del prefetto di polizia chiude la borsa di Parigi fino a nuovo ordine per premere le speculazioni.

### Le conclusioni degli esperti belgi

PARIGI, 18.

(N. P.) Il Consiglio dei Ministri belgi che ha avuto luogo oggi, ha discusso il rapporto comunicato a Theunis dal baron Houtart, in nome degli esperti belgi. Dalle sue conclusioni, risulta che: 1.) gli esperti si sono messi d'accordo per riconoscere all'unanimità il principio dell'egualianza fiscale fra tutti gli stati, vale a dire che i tedeschi pagheranno le stesse tasse dei contribuenti francesi e belgi; 2.) una certa somma, il cui ammontare non è ancora conosciuto, sarà destinata ogni anno al servizio delle riparazioni.

### Il nuovo Ministro delle Poste cecoslovacco

PRAGA, 19.

Il ministro delle poste Tully ha presentato le dimissioni. Il Ministro dei rifornimenti Franke è stato nominato Ministro delle poste.

### Conflitto tra anarchici e forza pubblica in Bulgaria

SOFIA, 19.

Essendo venuta a sapere che una riunione anarchica avrebbe dovuto tenersi in una casa di sobborghi di Sofia, la polizia ha fatto circondare l'edificio. Alle intimazioni di resa gli anarchici hanno risposto a fucilate uccidendo un gendarme e un agente di pubblica sicurezza.

Durante il fuoco di fucileria la casa si è incendiata, i pompieri chiamati di urgenza sono riusciti a spegnere l'incendio.

Dei anarchici, tre sono stati arrestati e tre sono stati ritrovati cadaveri carbonizzati fra le rovine della casa.

Tra la forza pubblica vi sono due morti e sei feriti. La polizia ha operato parecchi arresti.

### Lo scandalo americano del petrolio si complica

PARIGI, 19.

(N. P.) — I circoli governativi di Washington e di New York secondo notizie giunte a Parigi sono vivamente impressionati dalla notizia che uno scandalo di una gravità considerevole come quello del petrolio sarebbe sul punto di scoppiare. Si apprende infatti da fonte bene informata che una vasta operazione con false monete sarebbe stata ideata dagli amministratori di una banca federale ed eseguita dai direttori di una banca dell'Ovest. Il più grande segreto è mantenuto su questo affare, ma sembrerebbe che dei piani fossero stati concepiti per introdurre due milioni di dollari di falsi biglietti nelle casse della Banca federale per sostituirli a degli autentici biglietti di Stato. Il nome della Banca non è stato divulgato, ma si annuncia che il ministro della Giustizia ha interessato un gran numero di detective, per cui si crede che sensazionali rivelazioni verranno fatte. Si ha l'impressione che i trovarsi di fronte ad uno dei più grandi scandali bancari. Finora non è stato operato alcun arresto.

### Mosca ha bisogno di un prestito

di cento milioni di rubli in oro

LONDRA, 19.

Le trattative anglo-russe si annunziano piuttosto difficili. L'incaricato d'affari russo Rukvinski si è trovato nella necessità di partire oggi per Mosca, onde riferire al suo governo le vedute del governo britannico. Mosca ha fatto conoscere al governo inglese che ha bisogno di un credito a lungo termine di almeno cento milioni di rubli d'oro. Ma i funzionari della City rispondono che la Russia non offerrà nuovi crediti privati se non verrà prima ad un accomodamento coi vecchi.

### Un giudizio cecoslovacco

sulle corporazioni sindacali fasciste

PARIGI, 19.

Il grande quotidiano di Praga «Ceska slovenska Republika», reca una lunga e rispondeva da Roma del dr. Steiner sulle corporazioni fasciste.

«Mussolini — dice fra l'altro il corrispondente — ha fatto bene ad affidare la organizzazione delle corporazioni fasciste ad un uomo di grande energia e di ferma volontà come Edmondo Rossoni, il vero creatore del sindacalismo nazionale nel quale rivivono le corporazioni del braccio e della mente».

Rossoni conosce le condizioni del lavoro italiano e perciò ha potuto demolire l'organizzazione socialista, contrapponendo la confederazione delle corporazioni nazionali nel senso vero e nel movimento in senso orizzontale socialista. E norme e strumenti è il lavoro di propaganda di Rossoni contro difficoltà varie e molte di indole politica ed economica.

«Il fascismo — continua il dr. Steiner — tutela indistintamente tutte le categorie di lavoratori, tutti i componenti economici della nazione, circondandosi di buoni e seri collaboratori: il com. Rossoni opera senza tregua ed ha fondato due buoni organi di propaganda: il settimanale *Lavoro d'Italia* e la bella rivista mensile *La Stirpe*».

«Nei suoi discorsi egli indica che la sua organizzazione deve rappresentare la élite produttiva, ma egli non trascura nemmeno la parte quantitativa, tanto che il sindacalismo nazionale deve già considerarsi











# LE NOTIZIE DALLA CITTA' - I TEATRI E LE BORSE D'OGGI

## Una conferenza internazionale a Venezia

Nei giorni 28 e 29 corr. mese, presso la sede locale del r. Provveditorato del Porto a Venezia, si svolgerà una conferenza internazionale dei rappresentanti dei vari Stati del mondo, per discutere della situazione internazionale ferroviaria tra la Francia e l'Italia.

La conferenza, che si svolgerà in due giorni, sarà presieduta dal nostro segretario provinciale, il signor G. F. di S. Croce, e sarà assistita da una trentina di delegati.

## Partito Nazionale Fascista

Trattamenti per mondo piccolo. — A scuola di cortesia opportuno ricordare che i trattamenti per mondo piccolo, dedicati al mondo piccolo in genere, sono stati ideati e vengono sempre organizzati dal Gruppo femminile stesso, presieduto dalla signora Gina Formaro.

Gruppo Balilla. — Nella mattinata di domenica 16 u. s. i Balilla, accompagnati dalle delegazioni circostanti, si sono recati prima al monumento di Vittorio Emanuele II, e poi alla casa di S. Croce, dove si è svolta una conferenza con il nostro segretario provinciale, il signor G. F. di S. Croce, e con il nostro segretario provinciale, il signor G. F. di S. Croce.

## Convocato il Consiglio Direttivo

Convocato dal Consiglio Direttivo si è tenuta nel locale della Sede Sociale in Fondamenta Abbazia l'Assemblea Generale straordinaria dei Soci che è rimasta numerosissima.

Dopo l'ampia ed esauriente relazione morale e finanziaria fatta dal Presidente dell'Assemblea che rimase approvata, gli intervenuti approvarono ai motivi che determinano il vecchio Consiglio alle dimissioni, e procedono rapidamente alla elezione delle nuove cariche sociali.

Ad unanimità di voti viene eletto a Presidente della Sezione Venetiana il valoroso ed combattente volontario di guerra sig. Gaspari Francesco, già Vice Presidente della stessa, e a Segretario-cassiere il sig. Ponzo Umberto.

## Gli allievi del corso elettricisti

In gita agli impianti Piave e S. Croce

Come abbiamo annunciato la Società del Celino, ha gentilmente concesso al Corso Elettricisti, attuato dall'Istituto per il Lavoro, di visitare gli impianti grandiosi del Piave e di S. Croce.

La gita fu effettuata domenica, e vi presero parte una trentina di operai istruitori e allievi, che più assiduamente frequentano le lezioni, nonché gli ex Combattenti, ai quali si provvede a spese di viaggio l'Opera Nazionale Combattenti, con un fondo apposito.

## L'amenio giro di propaganda di un autocandidato

Lettera a cittadini; che passeggiavano in piazza hanno potuto godere un'occhiata di spassosa allegria. Certo che si è avuto il colpo del carnevale; perché non c'era mai stato, a meno che non si fosse trattato di un autocandidato.

Ma il preciso si vide uscire dal Coda Quadri una comitiva piastellata di più di una quarantina di persone. I battimanti, le acclamazioni, le urla sfrenate erano rivolte al capitano della comitiva, che non era altri che il signor Filippo Sottile, il notaio direttore della vigilanza onomastica, che procedeva invano in volto, trionfo e in pectore. La baldoria era un vero e proprio giro di propaganda elettorale per l'autocandidatura del Filippo Sottile a deputato. E' impossibile che il carnevale si spengesse senza qualcosa di simile.

## Il successo di Maria Concilio

Ma avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica.

Ma avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica.

## Teatri e Concerti

Il concerto della pianista Irina Cortico

Ma avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica.

## Per la medaglia commemorativa francese

Il Comando del Distretto Militare di Venezia per opportuna conoscenza degli interessati comunica che coloro che ritengono di aver diritto alla medaglia commemorativa Francese per essersi trovati mobilitati in Francia durante la guerra 1914-18 dovranno trasmettere domanda in carta semplice al Comando del Distretto indicando i reparti ai quali appartennero durante la permanenza nel territorio francese, le località in cui si trovarono, i fatti ed i nomi dei superiori diretti (ufficiali).

## Orario dei vaporetti

orario approssimativo delle partenze dai pontili per Lido e per S. Chiara della linea Venezia-Grande.

Partenze S. Chiara: dalle 7 alle 21 ai minuti di ogni ora. 15.30, 45 per Lido. 16.30, 45 per Lido. 17.30, 45 per Lido. 18.30, 45 per Lido. 19.30, 45 per Lido. 20.30, 45 per Lido.

## Avanguardia Giovanile a Chioggia

Domenica 17 si recò a Chioggia e Lido, la nostra avanguardia giovanile, per assistere alla gara di canoa, e per assistere alla gara di canoa, e per assistere alla gara di canoa.

## La gita agli impianti Piave e S. Croce

Come abbiamo annunciato la Società del Celino, ha gentilmente concesso al Corso Elettricisti, attuato dall'Istituto per il Lavoro, di visitare gli impianti grandiosi del Piave e di S. Croce.

## Il successo di Maria Concilio

Ma avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica.

## Teatri e Concerti

Il concerto della pianista Irina Cortico

Ma avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica.

## Per la medaglia commemorativa francese

Il Comando del Distretto Militare di Venezia per opportuna conoscenza degli interessati comunica che coloro che ritengono di aver diritto alla medaglia commemorativa Francese per essersi trovati mobilitati in Francia durante la guerra 1914-18 dovranno trasmettere domanda in carta semplice al Comando del Distretto indicando i reparti ai quali appartennero durante la permanenza nel territorio francese, le località in cui si trovarono, i fatti ed i nomi dei superiori diretti (ufficiali).

## Orario dei vaporetti

orario approssimativo delle partenze dai pontili per Lido e per S. Chiara della linea Venezia-Grande.

Partenze S. Chiara: dalle 7 alle 21 ai minuti di ogni ora. 15.30, 45 per Lido. 16.30, 45 per Lido. 17.30, 45 per Lido. 18.30, 45 per Lido. 19.30, 45 per Lido. 20.30, 45 per Lido.

## Nelle Corporazioni Nazionali

Sindacato veneto. — Ieri mattina si è svolta in Mugello la felice soluzione di una vertenza del lavoro insuperata in questi ultimi giorni fra alcuni operai della Società Anonima Vetreria e il comm. Cossu consigliere delegato della Società stessa.

Per l'intervento del segretario generale delle Corporazioni sig. Edmo Cruciani i sette operai licenziati sono stati tutti riassunti e la lavorazione dei globi, che aveva dato motivo al dissenso, non sarà più eseguita. Con la prossima settimana per rendere più regolare i turni saranno lavorati alcuni giorni per la sostituzione dei vetrai licenziati.

Corporazione della Scuola. — La federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, allo scopo di costituire la Corporazione Provinciale della Scuola, ha diamante una circolare agli insegnanti delle Scuole Medie e ai maestri e alle maestre elementari della Provincia di Venezia.

## La gita agli impianti Piave e S. Croce

Come abbiamo annunciato la Società del Celino, ha gentilmente concesso al Corso Elettricisti, attuato dall'Istituto per il Lavoro, di visitare gli impianti grandiosi del Piave e di S. Croce.

## Il successo di Maria Concilio

Ma avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica.

## Teatri e Concerti

Il concerto della pianista Irina Cortico

Ma avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica, che ha avuto luogo ieri sera una magnifica e scintillante serata di musica.

## Per la medaglia commemorativa francese

Il Comando del Distretto Militare di Venezia per opportuna conoscenza degli interessati comunica che coloro che ritengono di aver diritto alla medaglia commemorativa Francese per essersi trovati mobilitati in Francia durante la guerra 1914-18 dovranno trasmettere domanda in carta semplice al Comando del Distretto indicando i reparti ai quali appartennero durante la permanenza nel territorio francese, le località in cui si trovarono, i fatti ed i nomi dei superiori diretti (ufficiali).

## Orario dei vaporetti

orario approssimativo delle partenze dai pontili per Lido e per S. Chiara della linea Venezia-Grande.

Partenze S. Chiara: dalle 7 alle 21 ai minuti di ogni ora. 15.30, 45 per Lido. 16.30, 45 per Lido. 17.30, 45 per Lido. 18.30, 45 per Lido. 19.30, 45 per Lido. 20.30, 45 per Lido.

Verso

La lista della

Il Presidente

Il Presidente

Il Presidente

Il Presidente

Il Presidente

Il Presidente

Il Presidente

Il Presidente

Il Presidente

Il Presidente

Il Presidente

Il Presidente

Il Presidente



# GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefon. Cent. 20, arretrato Cent. 40 - Inscrizioni: presso l'Unione Pubblica Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per milione: L. 2; Finanziaria L. 2.50; Cronaca L. 2.50; Cronaca rosa, sport, cronaca L. 2; Finanziaria L. 3; Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

231 e intercomunale - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciale d'occasione L. 1.50; abbonamento L. 1; Asia, contorni, necrologio Unione Pubblica Italiana si riserva il diritto di ristampare quegli ordini che a suo giudizio ineludibile ritenesse di non potere accettare.

## Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

### Verso il completamento della lista nazionale fascista dei candidati al Parlamento Le liste del Lazio e dell'Umbria, degli Abruzzi e della Molise e della Sicilia approvate da Mussolini

#### La lista della circoscrizione Lazio-Umbria

ROMA, 20. Il Presidente del Consiglio ha approvato la lista della circoscrizione del Lazio-Umbria. Per questa circoscrizione si presentava anche una lista fascista di minoranza contrassegnata dall'aquila romana col fascio littorio.

I candidati della lista di maggioranza sono:

BASTIANINI GIUSEPPE, già Presidente del Cons. prov. dell'Umbria, combattente, segretario generale dei fasci all'estero; BONCOMPAGNI LUIGI, avvocato, combattente, deputato uscente, dottore in legge, combattente decorato, presidente di importanti istituti finanziari e di assistenza sociale; BOTTAI GIUSEPPE, combattente, forte fondatore del fascio di Roma, eletto deputato nel 1921 prima che compisse l'età prescritta; CARBONI VINCENZO, avvocato, deputato uscente, cultore di studi giuridici e politici; CARTONI ERCOLE, industriale, commerciante, presidente del Sindacato Nazionale del Commercio e della media e piccola industria; CASAGRANDE DI VILLAVALLA EUGENIO, medaglia d'oro, legionario fiamma, uno degli eroi dell'aviazione italiana; CENCELLI ORSOLINI VALENTINO, agricoltore, si è sempre occupato delle questioni agrarie del Sabina; FELICIONI FELICE, avvocato, già presidente della dep. prov. dell'Umbria; FEDERZONI LUIGI, Ministro delle Colonie, combattente, decorato, uno dei fondatori dell'associazione nazionalista; GATTI SALVATORE, Consigliere di Stato, dei Consigli tecnici fascisti; GUGLIELMI GIORGIO, deputato uscente, presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, già assessore del comune di Roma; IGLIO ULRICO, medaglia d'oro, più volte ferito, mutilato, legionario fiamma, segretario generale della federazione provinciale fascista del Lazio, uno dei comandanti delle camicie nere nella marcia su Roma; LEONARDI VALENTINO, uno dei fondatori del nazionalismo italiano, sei volte assessore della Città di Roma, cultore di arte e di studi giuridici; MARTIRE EMBERTO, pubblicista, deputato uscente, cattolico nazionale; PAOLETTI VERONICO, decorato, segretario provinciale nazionale combattenti dell'Umbria; POZZO DI S. SEBASTIANO MARIO, medaglia d'oro, presidente della federazione laziale dei combattenti; ROCCO ALFREDO, deputato uscente, professore universitario, fu uno dei più autorevoli assertori e propagandisti del nazionalismo italiano, già Sottosegretario di Stato col Governo fascista alle finanze e alle pensioni di guerra; ROSSI PASSAVANTI ELIA, medaglia d'oro e due d'argento, quattro promozioni per merito di guerra, legionario fiamma; SISI ATTILIO, pubblicista, organizzatore, volontario di guerra, decorato, già deputato del collegio di Roma; VALENTINI LUCIANO, deputato uscente, avvocato liberale di destra, Sindaco di Perugia per molti anni.

Ecco i candidati della lista di minoranza:

CARAFÀ D'ANDRIA conte FABIO, industriale, combattente, decorato, fu tra gli iniziatori del movimento fascista e dei combattenti in Umbria; FANI AMEDEO, avvocato, volontario di guerra, decorato di medaglia d'argento, esponente del partito liberale dell'Umbria; FARABI ALFREDO, avvocato, pres. dell'assoc. liberale di Perugia, consigliere prov. dell'Umbria, pres. dell'ordine degli avvocati di Perugia; RASI DI ROMOLO, ingegnere, combattente, decorato, deputato provinciale fascista dell'Umbria.

Il Presidente del Consiglio ha stamane approvato anche la lista per la circoscrizione degli Abruzzi-Molise. Anche per questa circoscrizione si presentava una seconda lista fascista di minoranza col simbolo dell'aquila romana col fascio littorio.

I candidati della lista di maggioranza: ACERBO GIACOMO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, segretario del Consiglio dei Ministri, volontario di guerra, decorato con tre medaglie d'argento, promosso per merito di guerra, principe organizzatore dei combattenti e fascisti abruzzesi; CARPONE SPIRIDE, avvocato, uno dei primi militi dell'assoc. nazionalista italiana; CARUSI MARIO, deputato uscente, avvocato, combattente, decorato e mutilato, presidente della federazione molisana dei mutilati ed invalidi di guerra; CERULLI TRELLE VINCENZO, avvocato, agricoltore, industriale, è a capo di numerosi istituti agricoli e finanziari; CIMORONI ORESTE, avvocato, invalido di guerra, delegato regionale per l'Abruzzo dell'assoc. naz. mutilati, presidente dell'assoc. aquilana combattenti; CRISTINI GUIDO, avvocato, combattente, ferito e decorato al valore, consigliere prov. fascista di Chieti; DE COLLIUS FILANO, avvocato, combattente, ricopre importanti cariche nella provincia di Teramo, membro della feder. prov. fascista; ROSA GUGLIELMO, professore, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Campobasso, uno dei più apprezzati cultori di agricoltura nel mezzogiorno di Italia; PAOLUCCI RAFFAELE, deputato uscente, avvocato, fondatore della "Virtus" Unione, decorato di medaglia d'oro; RICCIO VINCENZO, avvocato, pubblicista, è uno dei deputati più anziani della Camera, che ha militato sempre nella destra nazionale. E' stato parecchio volte al Governo; ROMANO MICHELE, storico e letterato, pres. del Cons. Prov. di Campobasso; SARACENI ALESSANDRO, avvocato, Sottosegretario di Stato per il LL. PP., presidente del Cons. Prov. di Aquila, combattente più volte decorato, organizzatore del fascismo a Teramo; SAVINI VINCENZO, dottore in scienze sociali, combattente, ferito, segretario politico prov. di Teramo e del partito fascista della Città di Chieti, seg. provinciale del partito fascista di Chieti, combattente decorato.

Ecco i candidati della lista di minoranza:

ERMANNO, pubblicista, consigliere provinciale di Aquila; ANTONELLI UMBERTO, avvocato, vice pres. della deputazione provinciale di Aquila, presidente dell'assoc. abruzzese molisana di Roma; DE SIMONE LUIGI, avvocato, capo del fascismo della Marsica, combattente; SERENA ADELCHI, avvocato, combattente, volontario di guerra, membro della federazione provinciale fascista di Aquila; SIPARI ERMILIO, ingegnere, agricoltore, deputato uscente, già questore della Camera e Sottosegretario di Stato.

L'on. Mussolini ha anche approvato la lista della Sicilia, in testa alla quale è il nome dell'on. Vittorio Emanuele Orlando.

#### La lista fascista di minoranza per la Puglia

Per la circoscrizione delle Puglie il partito fascista presenta anche una lista di minoranza di sei nomi, che ha per simbolo l'aquila romana, recante negli artigli il fascio littorio: CANELLI GABRIELE, avvocato, pres. della deput. prov. fascista di Foggia; GUACCIARO ALESSANDRO, deputato uscente medico-chirurgo; MALCANGI ANDREA, avvocato, combattente, legionario fiamma fascista fervente; SCHIRONE CARLO, avvocato, presidente della federazione dei lavoratori del mare; SINISCALCO-CECI DOMENICO, avvocato, combattente, presidente della federazione agraria fascista di Foggia; VENTRELLA TOMMASO, combattente, consigliere prov. di Foggia.

#### Lo sciopero dei "dockers", completo

L'apertura della corte arbitrale

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 19.

Lo sciopero dei porti è in pieno sviluppo. Nessuna merce viene consegnata alle imprese di trasporto se non per via di terra. Gli scioperanti sono composti e decisi alla resistenza ad oltranza, non ostante la azione energica che si propone di svolgere il governo.

A Grimsby i ferrovieri si sono rifiutati di caricare i prodotti della pesca. Ai magazzini di carne di Smithfield sono state impedito ogni consegna di qualsiasi quantitativo di merce. Intanto viene segnalato al governo che i prezzi delle carni, delle verdure e di altri alimenti sono cresciuti in media dal 30 al 50 per cento su tutti i mercati. Essendo questo aumento completamente ingiustificato nel pensiero del governo, saranno chiesti subito al parlamento poteri speciali per perseguire il profitto con rapidità procedendo penali. Si è istituito un rigoroso accerchiamento in tutti i centri di smercio e saranno rimossi in vigore i prezzi massimi previsti dalla legge del 1920.

Si lamenta già la distruzione di parecchie migliaia di tonnellate di merce. La corte d'inchiesta nominata per accertare gli estremi della disputa industriale, ha iniziato le sue sedute pubbliche al tribunale di Londra con gran folla di spettatori. Essa riceve le testimonianze e può provocare delle dichiarazioni giurate. Il suo compito principale è quello di fornire al governo così come al pubblico gli elementi necessari per formare un giudizio equo sulla vertenza, che possa esercitare una pressione sulle due parti nell'interesse pubblico di una rapida conciliazione.

I datori di lavoro di Liverpool hanno offerto di accettare in anticipazione le decisioni della corte, ma non vi è possibilità per ora che gli operai accettino una simile proposta di arbitrato. Il comitato di azione del consiglio generale dei Trades Unions, cioè la suprema autorità federale operaia, è quale nella precedente disputa dei ferrovieri si è adoperato efficacemente per dirimere la controversia, ha assunto in questo caso un atteggiamento contrario e con solenne dichiarazione odierna ha assicurato agli scioperanti la sua piena solidarietà onde far conseguire l'intero accordo domandato di due settimane al giorno.

Certamente la tesi dei lavoratori dei porti è più fondata di quella dei ferrovieri, durante lo sciopero passato. Anzitutto vi sono imprese di trasporto che sarebbero già pronte a concedere aumenti. In secondo luogo sembra che l'industria in generale possa sopportare l'aggravio, poiché ha ampie facoltà di rivalersi sui consumi. Ma naturalmente le imprese dichiarano di volersi battere per l'interesse pubblico e per impedire ulteriori aumenti del costo della vita ed anche per opporre una resistenza all'atteggiamento più che intransigente e aggressivo assunto dalle organizzazioni operaie durante le trattative.

Volendo giudicare obiettivamente la situazione, si può prevedere che lo sciopero terminerà con un successo parziale degli scioperanti, qualora essi si dedichino di porre termine allo sciopero in tempo utile.

A Southampton un migliaio di meccanici addetti ai cantieri di costruzioni marittime si sono posti stamane in sciopero comandando un aumento dei salari. Gli operai degli altri cantieri addetti alle riparazioni si sono posti anche essi in sciopero lasciando molto lavoro in sospeso a bordo dei piroscafi.

150 stivatori hanno lavorato nei docks Royal ed Albert protetti dalla polizia a cavallo. Numerosi stivatori si sono presentati ai docks di Victoria per continuare lo scarico di due vapori americani smistati loro, ma i capomastri di una impresa concorrente incaricati delle operazioni hanno rifiutato di farli lavorare ed i stivatori sono stati costretti a lasciare i docks.

Ai docks West India si sono presentati due stivatori su venti, ma sono stati fatti tornare indietro dai picchetti di polizia. Ai docks Tilbury un centinaio di uomini che lavoravano per conto delle autorità del porto di Londra non si sono presentati. A Grimsby alcuni membri dell'Unione Nazionale dei ferrovieri si sono uniti ai dockers scioperanti mettendo in esecuzione la minaccia lanciata due settimane or sono.

#### Per conseguenza le ferrovie rifiutano di accettare le spedizioni per via di mare.

Migliaia di tonnellate sono senza lavoro.

Mac Donald ha annunciato alla Camera dei Comuni che tutte le misure saranno prese per assicurare il trasporto delle derrate indispensabili per il rifornimento della popolazione e che già le basi per una organizzazione dei trasporti sono state gettate. Gli imprenditori dei docks si riuniranno domani e si spera in una ripresa dei negoziati.

#### Il governo deciso ad assicurare il vettovagliamento

LONDRA, 20.

Si annuncia che il governo ha deciso di adoperare tutti i mezzi per assicurare il vettovagliamento del paese e che se lo sciopero continua non esisterà a dichiarare lo stato di urgenza in tutto il regno, ciò che permetterebbe di prendere provvedimenti estensissimi per il trasporto delle derrate alimentari e dei generi di prima necessità.

Parlando ieri sera a Burnley, Henderson ha detto che non sarebbe sorpreso se fra qualche ora i sindacati implicati nello sciopero dei Dockers giungessero ad un accordo il quale permettesse che i viveri di prima necessità fossero trasportati e distribuiti in condizioni soddisfacenti dagli affiliati alle Unions e dagli operai tedeschi.

#### La politica aerea del governo laburista

LONDRA, 20.

Alla Camera dei Comuni, Sir Samuel Hoare ex ministro della aeronautica solleva una grande discussione circa le forze aeree inglesi e domanda alla Camera di ratificare la politica seguita in questa materia dal precedente governo.

Il Sottosegretario per l'aeronautica Leach dichiara che l'attuale governo continuerà la politica aerea del governo precedente; tuttavia esso sarà pronto ad approvare qualsiasi proposta tendente al disarmo. La migliore politica di difesa, egli soggiunge, consiste nel modificare l'atmosfera internazionale.

Il Ministro delle Colonie Thomas rivolge in seguito le ragioni per le quali egli ritiene che la Camera non debba ratificare la politica dell'ex ministro Hoare. Lo Speaker dichiara quindi che la discussione sull'aeronautica potrà essere ripresa utilmente in occasione della discussione sul bilancio della sua importanza. La seduta viene poi tolta.

#### La bega intorno alla tomba di Tutankhamen

CAIRO, 20.

Un comunicato ufficiale del governo egiziano dice che il signor Carter dopo aver chiuso la tomba di Tutankhamen di proprio arbitrio e senza tener conto degli accordi precorsi ha tentato di entrarvi ma è stato impedito da parte delle locali autorità in conformità di restrizioni impartite dal ministro del LL. PP. Il signor Carter protestando contro tali istruzioni dichiara che le misure da lui prese per la sicurezza del Sarcofago erano semplicemente provvisorie e chiese quindi che gli fosse permesso di urgenza l'accesso alla tomba per prendere i provvedimenti necessari per la tutela della tomba stessa e del laboratorio durante il periodo della cessazione dei lavori. Il ministro del LL. PP. ha comunicato al signor Carter che i provvedimenti presi dalle autorità locali erano la conseguenza della sospensione del lavoro attuata da lui e dai suoi collaboratori e non ha mancato di esprimere al sig. Carter il suo grande stupore per aver adottato un tale atteggiamento mentre conosceva tutto il pericolo che minacciava la sicurezza di un sarcofago che interessa la scienza ed il mondo intero. Tuttavia, facendo salve tutte le riserve in caso di danni, il ministro dei lavori pubblici ha invitato il signor Carter a riprendere l'esecuzione del programma convenuto entro il termine di 48 ore; in difetto l'autorizzazione di procedere agli scavi sarà immediatamente revocata.

#### Gonatas presenta una mozione che proclama la repubblica

ATENE, 15.

Dopo un discorso antinazionale, l'ex presidente del consiglio Gonatas ha presentato una mozione che dichiara abolito il regime dinastico e proclama la repubblica.

La seconda mozione quasi identica è stata presentata dal gruppo dei deputati repubblicani, mentre il capo dell'unione repubblicana ne ha presentata un'altra che mira alla proclamazione della repubblica da parte della costituente, a condizione che la popolazione venga chiamata a dare la sanzione definitiva al cambiamento di regime con regolare plebiscito.

Il presidente del consiglio Kafandaridis ha dichiarato che la mozione sostituisce l'abbandono del programma seguito fino ad oggi dall'unione repubblicana.

#### Tredici morti a New York

per l'incendio di un palazzo

(Nostro Servizio Particolare)

NEW YORK, 19.

In un quartiere si è sviluppato un incendio in un palazzo che è andato completamente distrutto. Si contano tredici morti. Qualcuna delle vittime è rimasta carbonizzata durante il fuoco. Il fuoco ha avuto origine da una carrozzina da bambino che trovavasi sulle scale. La polizia ha arrestato un individuo alquanto, che si suppone autore dell'incendio.

#### Devastazioni e vittime di un ciclone in Spagna

PARIGI, 20.

Il Journal ha da Madrid che la regione di Alicante è stata devastata da un ciclone. A Orihuela le acque raggiungono il primo piano delle case. Gli abitanti messi in allarme dalle campane hanno lasciato le loro case di notte precipitosamente.

Parecchie case sono crollate. I raccolti sono andati completamente perduti.

A Jarova le acque hanno distrutto 10 chilometri di strada nazionale. Un autobus che faceva servizio fra Jarea e Callosa è caduto da una altezza di 12 metri in un burrone. Un viaggiatore è rimasto ucciso; otto sono rimasti gravemente feriti.

Gli abitanti terrorizzati fuggono davanti alla inondazione; il governo ha inviato soccorsi con imbarcazioni. Nella provincia di Murcia la persistenza delle piogge ha fatto strappare il fiume Segura. Il territorio è completamente allagato. Materiale di salvataggio recato dai marinai è giunto a Cartagena.

Si ha da Gibilterra che lo stato del mare ha reso il salvataggio del vapore italiano "Baisanza" impossibile. Il piroscafo perciò è stato abbandonato.

#### I nuovi rapporti tra Roma e Belgrado

LONDRA, 20.

#### Il trattato di Roma approvato

dal Parlamento jugoslavo con 124 voti contro 24

(Nostro Servizio Particolare)

BELGRADO, 19.

Questa sera è terminata la discussione sull'accordo per Fiume nonché sul patto di amicizia, che il parlamento ha approvato con 124 voti favorevoli e 24 contrari.

La discussione è animata per ben due giorni. Volano a favore i tedeschi, i musulmani, i macedoni e i serbi. Contrari gli agrari e una parte della democrazia, a cui la direzione del partito lascia libertà di voto. I clericali, gli sloveni, nonché i musulmani bosniaci non parteciparono al voto, presentando una vibrata protesta scritta.

Assisteva alla discussione il corpo diplomatico nonché i membri della nostra Legazione. Venne assai felicitato il comm. Summonte, che parte domani per congedo.

La stampa radicale riporta per esteso l'esposizione fatta dal dott. Ninic sui rapporti con l'Italia. Nella seduta si sono verificati parecchi incidenti, che però non sono stati provocati dalla discussione dell'accordo con l'Italia, bensì dalle interpellanze dei deputati turchi sui fatti di sangue avvenuti nella Serbia meridionale, in seguito alle incursioni dei comitaggi. Il ministro dell'Interno dichiarò che i comitaggi di Mehmed e Conyuh si erano rifugiati in un forte che fu preso d'assalto dai gendarmi e dalle truppe. Perirono in quell'incontro quattro gendarmi, tre bambini e quattro comitaggi. Il ministro ha dichiarato di aver ordinato un'inchiesta.

I deputati turchi sostengono che le truppe jugoslave hanno ucciso senza motivo cinque turchi, diciotto donne e bambini.

Nella riunione del pomeriggio il deputato Ferid bey, capo del gruppo turco, non essendo stato presente alla seduta antimeridiana, ha richiesto al ministro dell'Interno la ripetizione delle sue dichiarazioni.

Il ministro stacca per prendere la parola, ma l'opposizione gliela ha impedita. La seduta è terminata alle ore 20.

Fra i turchi e il partito radicale sono molto tesi i rapporti. Il giornale Politika scrive che Pasic attendeva la ratifica del patto con l'Italia per dare le dimissioni. I ministri radicali sono molto disgustati dall'atteggiamento dei deputati turchi ed esprimono il desiderio di rinnovare la condizione col partito democratico, che d'altra parte non pensa a tale combinazione, ma prosegue le trattative per la formazione del blocco dell'opposizione.

#### Uno scacco di Coolidge al Senato

LONDRA, 20.

Il "Daily Mail" riceve da Washington: La Camera dei rappresentanti ha respinto un progetto di imposta sul reddito, presentato dal segretario del tesoro Mellon. Questo fatto costituisce uno scacco per Coolidge, partigiano dichiarato del progetto Mellon.

#### La morte del Primate del Brasile

BAHIA, 20.

È morto oggi l'arcivescovo Primate del Brasile mons. Girolamo Thomaz de

#### Il Direttorio spagnolo contrario

alla libertà di stampa

MADRID, 20.

In questi ultimi giorni la maggior parte dei giornali avevano domandato un cambiamento di orientamento politico e l'abolizione del controllo sulle informazioni della stampa. Il giornale ABC crede sapere in proposito che il direttorio ritiene che non sia ancora venuto il momento per ristabilire la libertà di stampa non avendo la maggior parte dei giornali respinto seriamente le influenze delle antiche oligarchie. Il direttorio ritiene pure che non sia ancora il momento di rimettere i poteri ai Borenesi perché questi non rappresentano che gli antichi partiti politici che hanno demoralizzato la Spagna.

#### Il ministro ungherese delle finanze

dimissionario

BUDAPEST, 20.

Il ministro delle finanze Kalay ha presentato le dimissioni che sono state accettate dal presidente del consiglio conte Bethlen. Il ministro del commercio Walko è stato incaricato provvisoriamente della gestione del ministero delle finanze.

#### Von Kahr non sarà sostituito

MONACO DI BAVIERA, 20.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato una ordinanza che revoca quelle relative all'istituzione di un commissario generale bavarese e ai pieni poteri conferitigli. Il Ministero dell'Interno è ora incaricato del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

#### Una fiera internazionale a Colonia

COLONIA, 20.

La prima fiera internazionale sarà tenuta dal 11 al 17 maggio.

#### Un attentato ideato a Berlino

contro l'ambasciatore giapponese

(Nostro Servizio Particolare)

BERLINO, 20.

Si ha notizia di un progetto di attentato contro l'ambasciatore giapponese a Berlino. L'ambasciatore del Giappone, da poco venuto nella capitale tedesca, il Gott. Ohno, ha ricevuto da un detective privato un piano completo di un attentato ideato contro di lui. Per quanto la notizia sia stata accolta con incredulità negli ambienti dell'ambasciata giapponese, pur tuttavia l'ambasciatore ha creduto di dover informare il ministero degli esteri e la polizia si occupa attivamente della cosa.

#### La seduta al Senato francese

(Nostro Servizio Particolare)

PARIGI, 20.

Dopo l'importante seduta notturna alla Camera, in cui Poincaré con uno sforzo eccezionale di nervi e di volontà è riuscito a imporsi agli ostruzionisti, ottenendo l'approvazione, dopo quattro voti di fiducia, del doppio decimo, che rappresenta il pilastro dei progetti finanziari, una nuova battaglia si è ingaggiata oggi, ma al Senato. Poincaré vi è arrivato puntualmente alle 15 insieme ai ministri dell'Interno, dell'Istruzione e dei Lavori Pubblici.

Il Senato ha iniziato la discussione sulla legge elettorale già approvata dalla Camera. Il sistema è quello della rappresentanza proporzionale con qualche modifica apportata alla legge del 1919. Hanno preso la parola i senatori Hourju Gou e Barthoulat ed infine il relatore Albert Radice socialista che si è dichiarato contrario alla rappresentanza proporzionale e favorevole invece allo scrutinio uninominale.

#### Il campionato europeo dei pesi piuma

vinto dal francese Ledoux

PARIGI, 20.

In un match a venti riprese per il titolo di campione d'Europa pesi piuma Ledoux sconfigge, batte Mascart, detentore del titolo, ai punti. In un altro match a quindici riprese Paolo Frisch e Sirvin hanno fatto match nullo.

#### La gara sciatoria degli studenti trentini

TRENTO, 20.

Indetta ed organizzata dall'Unione Studenti Trentini, è stata disputata domenica una gara sciatoria per squadre fra gli studenti dei vari Istituti della città.

Il percorso misurava ben 15 chilometri quattro dei quali in salita ed altrettanti in discesa. Le squadre partecipanti sono 10, di quattro componenti ciascuna. Alle 10 precise, il rag. Barozzi che funziona da cronometrista, dà la partenza alla prima squadra. Le altre seguono ad un intervallo di due minuti.

Dopo una lotta emozionante arriva prima la squadra del R. Ginnasio-Liceo composta da Bertozzi, Forgher, Nardelli, Bertamini, impiegando ore 1.32.15. Le altre arrivano nel seguente ordine:

2. R. Istituto Tecnico (squadra A) in 1.42.14; 3. R. Istituto Commerciale in 1.47.54; 4. R. Istituto Tecnico (squadra C) in 2.6; 5. R. Istituto Tecnico (squadra B) in 2.11.3; 6. R. Ginnasio-Liceo (squadra C) in 2.20.26; 7. R. Id. (squadra B) in 2.20.37. Le altre 3 squadre si ritirano lungo il percorso.

#### Scossa sismica registrata a Faenza

FAENZA, 19.

L'osservatorio Bendandi segnalava ieri sera alle ore 18.12 una violenta scossa tellurica avvenuta a 2500 km. ed un'altra stamattina alle ore 8.7 avvenuta alla distanza di 3600 km. entrambe in direzione est-ovest ma con epicentri diversi.















# GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Castoria N. 2565. Telefon: 202, 231 e intercomunale - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cent. 20, arretrato Cent. 40 - Inserzioni: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 1444, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo, Commerciale d'occasione L. 1,50, d'abbonamento L. 1; Arte, cronaca, necrologie L. 2; Finanziarie L. 2,50; Cronaca L. 2,50; Cronaca rosa, sport L. 2; Finanziarie L. 3; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritenesse di non potere accettare.

## Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

# Verso la fine dello sciopero dei "dockers", in Inghilterra

## Il trattato con la Jugoslavia approvato dal Consiglio dei Ministri - Il giorno 2 marzo d'annuncio solennità civile

### Il Trattato italo-jugoslavo approvato dal Consiglio dei Ministri

ROMA, 21. Il Consiglio dei Ministri, udita la relazione di S. E. l'on. Mussolini, ha approvato oggi all'unanimità gli accordi conclusi e sottoscritti a Roma il 27 gennaio 1924 tra l'Italia e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni.

Il Consiglio ha poi approvato uno schema di decreto per cui il giorno 2 marzo 1924, nel quale, alla presenza del Re, Fiume sarà annessa all'Italia, solennità civile.

### Le vicende dello sciopero dei "dockers"

LONDRA, 21. Lo sciopero dei lavoratori dei porti si intensifica. Circa diecimila carrellieri hanno cessato il lavoro. La più gran parte delle operazioni di consegna delle merci dai magazzini al commercio sono sospese. Anche gli addetti alle operazioni di stivaggio sui piroscafi si sono uniti agli scioperanti. I feroci di Grimsby, il famoso porto da pescatori, continuano a rifiutarsi di effettuare l'usuale carico dei treni rapidi destinati al trasporto del pesce.

Migliaia di sacchi postali provenienti dall'America sono in giacenza al Plymouth da due o tre giorni e si teme che importanti ordinazioni americane rimangano annullate se la grave situazione dovesse prolungarsi. Il servizio postale continentale si fa senza difficoltà. Il Daily News segnala che alcuni scioperanti hanno assalito ieri sera nove uomini che lavoravano alla stazione merci di Tylbury; uno di essi è stato malmenato in malo modo e ha dovuto essere condotto all'ospedale, gli altri due hanno dovuto promettere di lasciare il lavoro.

Lo stesso giornale crede di sapere che se i commercianti non terranno conto degli avvertimenti che sono stati dati loro lunedì sera, il Governo domanderà al parlamento i poteri necessari per requisire gli stocks di viveri ad un prezzo fissato, per consegnarli ai commercianti i quali saranno tenuti a vendere la merce ad un prezzo pure fissato. Parecchi giornali ritengono che la situazione per ciò che concerne l'alimentazione dei dockers e quella dei sindacati ai quali essi sono appoggiati, si sta aggravando nella giornata di ieri. Dopo aver constatato tale aggravamento, la Morning Post scrive:

Vi sono tuttavia degli indizi incoraggianti, i padroni si riuniranno oggi e da ciò può risultare una ripresa dei negoziati.

Il movimento al rialzo dei prezzi provoca molte proteste da parte del pubblico. Il generale Wedgwood è stato nominato commissario generale per i rifornimenti alimentari, con vasti poteri per esercitare il controllo sui prezzi. Il suo primo atto è stato quello di rimettere in vigore tutte le provvidenze speciali escogitate già dall'ex-ministro dei Trasporti Erick Geddes nel 1919 durante lo sciopero ferroviario.

Una delle maggiori difficoltà da superare per il Governo è l'uso delle forze di polizia, dei soldati e dei marinai per garantire le consegne al pubblico delle derrate e dei prodotti alimentari, perché il partito laburista è per principio avversario a queste misure. Tuttavia si crede che se lo sciopero durerà ancora qualche tempo, il Governo si deciderà ad agire in tal senso in via eccezionale. D'altra parte l'unione generale dei lavoratori addetti ai trasporti ha fatto una proposta al Governo affinché esso prenda sotto il suo diretto controllo le operazioni di consegna degli alimenti per la popolazione dai magazzini portuali e di assumersi la responsabilità del loro trasporto fino ai distributori ed ai dettaglianti, a condizione che questi ultimi rivendano i prezzi fissati dal Governo. Cosicché, secondo questa proposta, vi potrebbe essere una parziale limitazione ai generi alimentari, che susciterebbe la migliore impressione nel pubblico con la dimostrazione che gli scioperanti non vogliono conseguire guadagni illeciti basandosi sulla forma di ricatto contro le necessità quotidiane della vita.

In seguito alle disposizioni emanate dal Governo per assicurare l'approvvigionamento dei viveri, quattro camion guidati da militari sono stati inviati ai Dockers Royal ed Alberti. Gli operai si sono però rifiutati di caricarli. Dieci camion inviati da ditte private, allo scopo di lenire l'approvvigionamento al mercato di Covent Garden, sono stati fatti tornare indietro dalle squadre di vigilanza degli operai. Al mercato di Smithfield la situazione è immutata. Il segretario del sindacato dei dockers ha dichiarato che se la decisione del tribunale, la quale sarà conosciuta venerdì, lasciasse intravedere la speranza di regolare il conflitto, sarà convocata una conferenza degli operai. Si annunzia che i padroni avrebbero deciso di tenere una riunione privata; si ritiene possibile che in seguito a tale riunione siano riprese immediatamente le trattative dirette tra i padroni e il sindacato degli scioperanti, con probabilità di successo.

### L'accordo tra proprietari e dockers raggiunto

LONDRA, 21. La riunione dei datori di lavoro di Londra è finita ieri sera poco dopo il tribunale incaricato di procedere all'inchiesta sullo sciopero dei dockers continuerà oggi i suoi lavori. Tutte le dichiarazioni relative all'atteggiamento dei datori di lavoro saranno fatte al momento della riunione del tribunale.

Secondo la Morning Post i datori di lavoro avrebbero deciso di concedere i due scellini al giorno di aumento richiesti dai dockers. Il giornale soggiunge che i datori di lavoro avevano già consentito prima dello sciopero un aumento giornaliero di uno scellino e che il solo punto di discussione era quello della data dalla quale si sarebbe incominciato a pagare il secondo scellino di aumento.

Il Ministro del lavoro ha pubblicato stamane verso le ore 2 il seguente comunicato ufficiale: «In una nuova conferenza tenuta al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza di Shaw, è intervenuto un accordo fra i rappresentanti dei proprietari e quelli dei dockers. I termini di questo accordo sono stati accettati dai rappresentanti dei proprietari e i rappresentanti degli operai, ne racconteranno l'accettazione ad una conferenza di loro delegati che è stata convocata per stasera giovedì al ministero del lavoro. Sotto riserva dell'approvazione dell'accordo da parte dei predetti delegati, il lavoro sarà ripreso in tutti i porti, appena si sia addensato alle opportune intese».

### La questione del Giubaland alla Camera dei Comuni

LONDRA, 20. I giornali si occupano con rinnovato interesse della conferenza navale di Roma. I commenti della stampa italiana vengono riportati estesamente. I corrispondenti inglesi riferiscono che il ministro degli Esteri italiano è piuttosto pessimista sui risultati della conferenza.

Il Manchester Guardian cita un lungo brano dell'articolo che il Messaggero ha scritto in risposta alle sue precedenti osservazioni. Come commento, si limita a ricordare che il Popolo d'Italia del 24 novembre u. s. scriveva che le basi navali che la Gran Bretagna possiede nel Mediterraneo, cioè Gibilterra, Malta e Suez, sono destinate soltanto ad assicurare il libero transito per l'India, mentre gli interessi italiani non vengono toccati dalla presenza britannica nel Mediterraneo. Il giornale di Manchester con queste citazioni dell'organo fascista, vuol dimostrare che il rafforzamento della flotta inglese a Malta non può e non deve dar ombra all'Italia.

Comunque l'interpretazione da noi precedentemente data alla cosiddetta politica di continuità del Governo laburista in materia di armamenti viene confermata, anziché smentita, dal Manchester Guardian. Secondo informazioni da ottima fonte posso stabilire anche che il Governo laburista darà corso alle ordinazioni di incrociatori leggeri e sottomarini già approvate dal Gabinetto precedente come rimedio alla disoccupazione nei cantieri.

L'accordo su questo punto è già avvenuto in seno al Consiglio dei Ministri. Resta solo da stabilirsi il numero delle unità da battezzare di ordinarsi. L'annuncio sarà fatto prossimamente alla Camera dal ministro. Anche per gli armamenti aerei la politica inglese non appare cambiata. Il deputato laburista sir Hoare ha svolto alla Camera una mozione sulla difesa aerea, sostenendo che la limitazione degli armamenti aerei deve essere posta in relazione con l'integrità e la sicurezza dell'impero e affermando il principio che la Gran Bretagna debba mantenere una forza aerea per la difesa interna, sufficiente a parare gli attacchi.

È interessante notare che il sottosegretario per l'aeronautica Leach ha accettato in sostanza lo spirito della mozione unionista diretta ad assicurare all'Inghilterra la più grande forza aerea concepibile, avendo essa una estensione di dominio e di colonie da difendere superiore a quella di qualsiasi altra potenza. Il sottosegretario ha infatti dichiarato che non vi sarebbe stato nessun cambiamento nella politica del Governo per il momento presente, in materia di progetti per l'espansione aerea. Sono scoppiati vivissimi applausi alla opposizione, mentre da alcuni banchi laburisti e indipendenti si gridava: Vergogna!

La continuità dell'azione — ha proseguito l'oratore — è stata decisa dal Governo esso si è assunto le responsabilità lasciate dai suoi predecessori. Tuttavia la possibilità di una nuova conferenza di Washington per la limitazione degli armamenti aerei sarà considerata benevolmente dal Governo.

Unico cambiamento che si registra in questa risposta del Gabinetto laburista alla mozione conservatrice è nella fraseologia più acutamente pacifista che i laburisti usano nel prospettare e difendere i vecchi criteri degli armamenti aerei.

Il Governo britannico, soggiunge il signor Ponseby, non è in grado di accedere a tale domanda e ritiene che non vi sia la prospettiva di un accordo immediato.

Rispondendo ad una altra interrogazione il sig. Ponseby dichiara che il segretario di Stato per gli Affari Esteri non ha ricevuto copia del trattato italo-russo; egli ritiene che da parte del Governo russo sia stato fatto quanto era necessario per ottenere la condizione del riconoscimento del Governo russo da parte dell'Italia.

### Le complicazioni dello sciopero dei petroli

NEW YORK, 21. Il proprietario del Marion Star, giornale di cui Harding è comproprietario, ha tentato un processo di diffamazione contro il banchiere Vanderbilt, al quale richiede 600.000 dollari di danni e interessi per aver implicato il giornale nello scandalo dei petroli.

L'Attorney General rifiuta di dare le sue dimissioni, chieste dai senatori repubblicani in seguito all'affare delle concessioni petrolifere.

### Il maltempo in America

NEW YORK, 21. Un uragano di neve proveniente dalla regione dei laghi ha interrotto le comunicazioni telegrafiche e arrestato la circolazione dei treni in tutta la regione del Nord-Est dell'Atlantico. Quattromila uomini lavorano a liberare le strade più frequentate di New York, dove vi è uno strato di fango ghiacciato di 4 cm. di spessore.

### Movimento rivoluzionario nell'Equador

GUAYAQUIL, 21. Un movimento rivoluzionario conservatore è scoppiato nel nord della repubblica. I rivoluzionari hanno occupato i villaggi di Cuyabeno e di Ortales, che hanno poi abbandonato all'avvicinarsi delle truppe regolari.

Un comunicato ufficiale dice che i rivoluzionari sono sottomessi e banditi e sono stati sconfitti nei loro attacchi contro le piazze di Tulcan e di Ibarra.

### La vendetta di Tutankamen

LONDRA, 21. (M. O.) Le divergenze fra il governo egiziano ed il direttore dei lavori di scavo della tomba di Tutankamen hanno portato alla cancellazione della licenza e di tutte le concessioni fatte alla contessa Carnarvon vedova dello scrittore da parte del governo del Cairo. Il sig. Carter ha tentato causa al Governo egiziano davanti al Tribunale misto.

### Il processo per la campagna del Marocco

MADRID, 21. Dinanzi al Tribunale Supremo di Guerra e Marina si è iniziato il processo contro i generali Cavalcanti e Turco e contro i colonnelli Lacanal e Sovent in seguito all'insuccesso delle operazioni di vettovagliamento nella posizione fortificata di Tizza presso Melilla.

Il relatore ha dato lettura del riassunto dei fatti e delle dichiarazioni degli accusati. Il processo terminerà venerdì.

### Mignel de Unamuno destituito e deportato dal direttorio spagnolo

MADRID, 21. In seguito alle manifestazioni ostili alle istituzioni avvenute durante una conferenza della unità da battaglia di ordinarsi. L'annuncio sarà fatto prossimamente alla Camera dal ministro. Anche per gli armamenti aerei la politica inglese non appare cambiata. Il deputato laburista sir Hoare ha svolto alla Camera una mozione sulla difesa aerea, sostenendo che la limitazione degli armamenti aerei deve essere posta in relazione con l'integrità e la sicurezza dell'impero e affermando il principio che la Gran Bretagna debba mantenere una forza aerea per la difesa interna, sufficiente a parare gli attacchi.

### L'Arciduca Alberto d'Austria non posa a pretendente

BUDAPEST, 21. All'assemblea nazionale in risposta ad una interpellanza relativa all'arciduca Alberto, il quale, intervenuto ad un ballo dato sotto il suo patronato a beneficio della Croce Rossa a Debrecen sarebbe stato ricevuto come candidato al trono, il ministro degli interni Rakowsky ha dichiarato che il fatto rilevato dall'interpellanza è avvenuto in una riunione che aveva assolutamente carattere privato. Il ministro soggiunge che lo stesso Arciduca Alberto, senza averne certo energicamente contro qualsiasi ricevimento che gli venisse in veste di sovrano.

La fissazione dell'ordine del giorno ha dato occasione ai deputati di opposizione di attaccare violentemente il primo ministro Bethlen circa le misure finanziarie adottate dal governo. Il conte Bethlen, rispondendo alle critiche, ha dichiarato che la situazione del paese ha obbligato il governo ad agire; il governo chiederà in seguito alla Camera l'approvazione delle misure provvisorie adottate e solleciterà un voto di fiducia. Le dichiarazioni del primo ministro sono state calorosamente applaudite dai deputati del partito governativo.

### Un saluto di Fiume a Padova

PADOVA, 20. Il Commissario straordinario di Fiume a mezzo del rappresentante del nostro Comune Tombolan Fava Gian Pietro recatosi in questi giorni in pellegrinaggio a Fiume assieme ai quattrocento studenti dell'Ateneo Patavino, ha inviato al Sindaco gen. uff. Giovanni Milani un affettuoso messaggio di saluto e di riconoscenza a Padova «sorella nel dolore e nella gioia».

### Una frana che travolge sei case

ROMA, 21. I giornali hanno da Ariano di Puglia che località Trapano una frana prodotta improvvisamente ha travolto sei case e le famiglie che vi abitavano. Organizzati i soccorsi, vennero estratti subito dalle macerie cinque feriti e più tardi, dopo tre ore di lavoro, i cadaveri di una giovinetta, Molinari Carmela, e di certa Luisa Grassi, con la sua bambina di tre anni.

### Bonservizi ferito gravemente

da un anarchico italiano a Parigi

(Nostro Servizio Particolare) PARIGI, 20. Il collega Nicola Bonservizi, corrispondente del Popolo d'Italia da Parigi e fiduciario del Partito Nazionale Fascista, è stato vittima questa sera alle ore 10.30 di un attentato anarchico.

Egli si era recato al ristorante Savoia di Passage des Princes a cenare in compagnia di alcuni amici; ma improvvisamente uno dei camerieri, certo Ernesto Bononini, d'anni 21, italiano, che da appena due giorni era stato assunto in servizio, si avvicinò mentre il Bonservizi stava mangiando e, giunto dietro le spalle, senza preavviso, estrasse con un gesto fulmineo la rivoltella di tasca, esplodendo due colpi in direzione della nuca.

Il Bonservizi emise un grido acuto, si piegò su se stesso, mentre dalle ferite il sangue usciva copiosamente. Egli è stato subito soccorso dall'ospedale di Beaujon, mentre il feritore, che aveva tentato, approfittando della confusione, di fuggire, veniva arrestato.

Egli ha dichiarato di essere un anarchico e di aver compiuto il suo gesto unicamente a scopo di vendetta politica. Il Bonservizi era direttore del Settimanale italiano Italia Nuova. L'ultima notizia dice che il suo stato è assai grave. I medici però non si pronunciano fino a quando non sarà stata eseguita la radiografia.

Il fatto ha prodotto enorme impressione non solo nelle colonne italiane, ma anche nei circoli giornalistici e politici della Capitale, dove il Bonservizi era conosciuto e universalmente apprezzato.

### Assassino per l'idea

PARIGI, 21. Il ferito del giornalista italiano Bonservizi, Ernesto Bononini ha 21 anni e dimora nell'Avenue de la République, a Thiais, sobborgo di Parigi. Secondo il giornale «Journal» il Bononini condotto al posto di polizia si è dichiarato anarchico individualista soggiungendo che nessuno gli ha imposto il suo stato, di cui rivendica tutta la responsabilità. Lo ha compiuto, egli ha detto, per l'idea.

Il «Matino» dice che nelle tasche del Bononini si sono rinvenute una posta suggerita. L'arrestato ha detto che nella busta vi è una lettera diretta ai suoi genitori ai quali chiede perdono del tragico atto che aveva deciso di compiere.

### Le condizioni del ferito si mantengono gravi

PARIGI, 21. Nella mattinata le condizioni del giornalista italiano Bonservizi non sono migliorate e sono sempre considerate gravi. Il proiettile che lo ha colpito non è stato ancora estratto. Dall'inchiesta compiuta è risultato che l'attentato era stato premeditato da lungo tempo.

### Il dolore della stampa italiana

ROMA, 21. Il comitato direttivo della federazione nazionale della stampa italiana, appena a voce notizia dell'attentato a Nicola Bonservizi, ha inviato un telegramma al comm. Emanuele Ceria, segretario del sindacato corrispondenti italiani di Parigi, del quale il Bonservizi è socio, pregandolo di esprimere al collega ferito, insieme con i sensi della più viva deplorazione per l'attentato di cui è stato vittima, i più fervidi auguri per una pronta e completa guarigione.

### Gli esami di concorso per Insegnanti di Scuole medie

ROMA, 21. Il Ministro della pubblica istruzione comunica: «I partecipanti ai concorsi generali per titoli ed esami a cattedre nei R. Istituti di istruzione media banditi con decreto ministeriale 22 dicembre 1923 in mancanza di comunicazione di esclusione si intenderanno ammessi (salvo che un motivo di esclusione sia accertato in momento posteriore) e dovranno intervenire alle prove di esame nei giorni indicati nella tabella annessa al D. M. 22 dicembre 1923 pubblicato nel N. 58 del bollettino ufficiale del Ministero della P. I. il 27 dicembre 1923, senza attendere alcun speciale provvedimento ad invito da parte del Ministero. Tale notificazione vale soltanto per quei concorsi che richiedono la prova scritta (o grafica) e la prova orale».

### Un critico teatrale aggredito dall'amante di una attrice

BERLINO, 21. (R. C. P.) Ieri sera il critico teatrale Alfred Kerr del «Berliner Tagblatt» è stato vittima di un attentato che fu sventato dal sopraggiungere degli agenti. Il critico rientrava con la sua signora da uno spettacolo, allorché fu aggredito da due individui i quali furono arrestati. Uno di essi è l'amante di una attrice di secondo ordine, criticata aspramente dal Kerr in un suo recente articolo.

### Il Ministro Federzoni in Cirenaica

AGEDABIA, 21. Ieri mattina alle ore otto si è ancorata nella rada di Zuetina, proveniente da Misurata, la R. Nave «Brindisi» con a bordo il Ministro delle Colonie on. Federzoni, il generale e Ferrari, il gon. Babo e gli altri funzionari ed ufficiali del seguito. A circa mezzogiorno della costa la R. Nave «Brindisi» era stata incontrata dalla Yacht «Pietro Verri» che aveva a bordo il governatore della Cirenaica generale Bongiovanni, il quale ha trasbordato sull'esplosore ad eseguire il Ministro. Sbarcato nel seguito a Zuetina l'on. Federzoni ha visitato quella base navale, ed ha passato in rivista una centuria della legione «Guida di Sardegna».

La milizia ha offerto poi agli illustri ospiti un vermouth d'onore. Quindi, salutato con fervide manifestazioni di entusiasmo, l'on. Federzoni e il seguito sono partiti con autocarri per Agedabia, seguendo la linea ferroviaria e soffermandosi a visitare i forti interni, ricevendo ovunque calorose accoglienze. L'autocarro è giunto ad Agedabia alle ore 11, salutato dalle salve degli artiglieri. Nel piazzale interno della città fortificata erano schierate le truppe e si azzupava una folla di indigeni e di cittadini metropolitani. L'on. Federzoni ha ricevuto una rappresentanza dell'ex emiro senuso Idris. Alle dichiarazioni di omaggio rivoltegli il Ministro ha risposto ringraziando a nome del governo i forti italiani che con le armi o con le parole sostengono in questo estremo lembo della terra Cirenaica, ai confini della Siria, la potenza della Patria rinnovata. In questa, egli ha concluso, che nei torbidi e grigi anni trascorsi è stata la sede di tutte le insidie e di tutte le macchinazioni tramate contro il nostro legittimo dominio, oggi merco l'opera vostra, si afferma tranquillamente e sicuramente la forza inviolabile alla quale è commesso il perpetuo diritto sovrano della nazione italiana.

Dopo il discorso del Ministro, salutato da entusiastici applausi delle camice nere e dei cittadini metropolitani, è seguita una visita agli uffici, alla caserma, ai magazzini e al campo di aviazione, tutti elementi della nuova poderosa organizzazione di questo caposaldo della zona meridionale cirenaica. Sono state pure visitate interessanti e preziose avanzi di una basilica bizantina del settimo secolo, che stanno ad attestare la fiorita civiltà romana e cristiana che fu soppressa quasi cancellata da mara islamica.

Alle ore 15 l'on. Ministro Federzoni, il governatore generale Bongiovanni ed il seguito sono ripartiti in autocarri per Zuetina dove si sono nuovamente imbarcati sulla R. Nave «Brindisi» che ha fatto rotta per Bengasi.

### Le conseguenze del ribasso del franco

Il dilagare degli scioperi

(Nostro Servizio Particolare) PARIGI, 21.

(N. P.) L'effetto dello svalore del franco a Parigi ed in alcune altre località delle vertenze fra gli industriali ed operai e numerosi scioperi. La situazione del conflitto nelle officine Citroën è immutata. Diecimila operai hanno abbandonato il lavoro. Il comitato degli scioperanti ha tentato di farsi ricevere dal sig. Citroën, ma questi si è rifiutato di esaminare le rivendicazioni, che gli erano presentate. Gli stabilimenti saranno aperti lunedì prossimo alle vecchie condizioni, ma è poco probabile che gli operai accettino di riprendere il lavoro. Nelle fabbriche di calzature parigine, il lavoro è cessato da parecchi giorni. Seimila operai sono in sciopero. A tre undici fabbriche si sono unite ieri al movimento. Tremila operai delle industrie del petrolio sono anch'essi in sciopero per ottenere un aumento di salari. Nelle conversazioni esse sono state invitate fra le due parti e si spera che un accordo possa essere raggiunto. Gli industriali offrirebbero un aumento di 2.40 fr. al giorno, in luogo dei 6 fr. domandati dagli operai. L'industria metallurgica ed automobilistica è forse alla vigilia di uno sciopero generale. Duenamila operai delle fabbriche di automobili Panhard e Levaissor si sono messi in sciopero, chiedono un aumento di sei franchi al giorno sui loro salari. Negli stabilimenti metallurgici Leclaire a St. Quentin il lavoro è stato abbandonato dagli operai che reclamano un aumento delle tariffe del venti per cento. Anche alla Società Generale dei contatori di Taxi gli operai si sono messi in sciopero. Gli addetti alla nettezza urbana della città di Parigi affidata ad una Società privata, hanno presentato le loro rivendicazioni, chiedendo un aumento di sei franchi. Il numero degli operai in sciopero a Parigi è calcolato a circa trentamila, che potrebbe aumentare in molto se la Confederazione generale del Lavoro unitaria, come da molte parti si dice, tentate di allargare il conflitto, specialmente nell'industria metallurgica.

### La politica francese e la responsabilità della guerra

BERLINO, 21.

(R. C. P.) Il deputato barone von Lersner che è presidente della lega patriottica tedesca ha inviato una lettera a Millerand lagnandosi di alcune frasi del discorso da lui pronunciato al ricevimento del nuovo ambasciatore tedesco. Il deputato Lersner afferma che la politica francese da Poincaré a Delcassé, a Millerand, è stata sempre e sempre una politica per la pace europea. Il deputato tedesco afferma che la Germania è pronta a rivolgersi ad un giro internazionale che decida da quale parte sia la colpa della guerra. Il barone protesta contro questa che in Germania è detta la «mensogna della colpa».

### Da monito di Venizelos ai repubblicani greci

ATENE, 21.

L'«Eleftheros Vima» pubblica una lunga dichiarazione del signor Venizelos, nella quale quest'ultimo manifesta il suo stupore per l'insistenza che i repubblicani dimostrano nel voler evitare il plebiscito. Tale insistenza, scrive il signor Venizelos, costituisce non solo una violazione degli impegni presi alla vigilia delle elezioni, ma la negazione di ogni idea democratica. I repubblicani si mostrano in tal modo partigiani di una dittatura basata sulla violenza. Dopo aver espresso le convinzioni che il plebiscito darà la maggioranza ai sostenitori della decadenza della dinastia e della proclamazione della repubblica, Venizelos pone in rilievo i pericoli esterni. Per prevenire i dissenzi occorrerebbe assicurare la partecipazione al plebiscito della opposizione, senza la quale si darebbe modo ai nemici di approfittare delle divisioni interne. La Grecia sarebbe isolata ed esposta ad una crisi monetaria, senza speranze di poter ricevere aiuti finanziari dalla loro fatica. Venizelos termina esprimendo la convinzione che la Assemblea nazionale, all'inizio della seduta notturna, poiché la discussione sulla questione del plebiscito minaccia di prolungarsi all'infinito, cercando ancora iscritti a parlamento, una sessantina di oratori, l'assemblea decide che i discorsi non debbono eccedere la durata di dieci minuti. Il Presidente del Consiglio e il ministro della guerra, rispondendo alle affermazioni dei deputati repubblicani, i quali sostengono che la Macedonia sarebbe minacciata da pericoli qualora la Grecia dovesse attendere l'effettuazione del plebiscito, dichiarano che per evitare i pericoli esterni occorrerebbe costituire un regime solido. Nel frattempo, essi hanno assicurato, l'esercito greco è in grado di respingere ogni tentativo di comitati e anche di forze più importanti.

### Ricarichi americani alla Germania

per il naviglio mercantile sequestrato

BERLINO, 21.

(R. C. P.) Notizie da Washington annunciano che al Tribunale federale degli Stati Uniti si discute circa il risarcimento della Germania per il sequestro del naviglio mercantile durante la guerra. Questa flotta mercantile verrebbe considerata come beni di privati e quindi risarcibile. La somma totale si eleverebbe a circa 600 milioni di dollari, di cui 48 apparterebbero al «Norddeutscher Lloyd». D'altra parte nei circoli degli armatori americani vi è una corrente ostile contro il trattato mercantile tedesco-americano, perché agevolerebbe il commercio tedesco in confronto di quello americano.

### VI. Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 21.

Procede alacremente e si intensifica ogni giorno il lavoro preparatorio ed organizzativo del Comitato per la VI Fiera Campionaria Internazionale di Padova, onde ad essa sia assicurata la più completa riuscita.

Ci risulta infatti che la Fiera si è già mossa in stretti rapporti con le Camere di Commercio ed Industria della Jugoslavia, dell'Austria, della Romania, della Bulgaria dell'Ungheria, interessandole affinché diano tutto il loro appoggio per la partecipazione alla manifestazione patavina dei produttori dei rispettivi Paesi e perché cooperino al concorso dei visitatori ed acquirenti. Ciò in relazione ad uno dei principali e più utili scopi della Fiera, ossia quello di far sì che Padova sia in un'ora prossima futuro il più importante mercato di vendite per l'industria dell'Europa orientale, ed al tempo stesso il miglior e più comodo mercato d'acquisto della produzione nazionale per i commercianti di quei Paesi.

Risorgere per tal modo a nuova modernità il glorioso scenario traffico della Repubblica Veneta, ed è certo che, grazie alle ottime relazioni politiche che il Governo Nazionale ha voluto e saputo stabilire coi Paesi ad Oriente d'Italia, l'allacciamento dei più proficui rapporti con essi non potrà che risultarne molto agevolato.

La Fiera di Padova non trascura però anche di tenersi in stretto contatto con le congeneri manifestazioni d'altri Paesi, ed è meritevole di incondizionata approvazione la decisione presa dal Comitato Esecutivo di partecipare con uno stand proprio alla prossima Fiera di Lipsia, che avrà luogo dal 2 al 18 Marzo. Questa è la più avanzata fra tutte le moderne Fiere Campionarie, è vitalissimo centro di attrazione per tutto il mondo commerciale europeo ed il Comitato della Fiera giustamente si promette di raccogliere delle importantissime adesioni per la propria manifestazione.

Con uno stand proprio la Fiera di Padova parteciperà pure a quella di Milano ed alle altre Campionarie Internazionali che avranno luogo prossimamente nei Paesi amici.

Noi, siamo lieti di constatare l'opera fattiva ed intelligente che il Comitato Esecutivo della Fiera va svolgendo nei rapporti col mondo straniero, e siamo persuasi che alla manifestazione del 1924 arriverà un successo anche più completo di quello ottenuto nella già rinomata Fiera dell'anno scorso.

### La disgrazia di una giovanetta

PADOVA, 20.

Per la caduta di un sasso staccatosi da una roccia in decenne Erminia Teodori da Rovolon riportava la frattura del cranio per cui versa in serio pericolo di vita.



NELLE AULE GIUDIZIARIE

# L'audacissimo furto all'Ospedale di S. Chiara

## Trentaseimila lire di zucchero e caffè asportate

(Tribunale Militare di Venezia)

Si è iniziato ieri mattina al nostro Tribunale militare e comporrà anche la giornata di oggi, il processo contro tre soldati della sesta compagnia di Susestienza di stanza a Venezia imputati di aver in epoca differenti commesso furti continuati di caffè e di zucchero in danno dell'Amministrazione Militare per un valore di lire 26.377, e di aver nello stesso circonvallato falsificati trentadue buoni di prelievo allo scopo di nascondere gli ammanchi apponendo bolli e firme false. Il processo, sia per il notevole importo del furto, sia per la laboriosa e complicata istruttoria seguita subito, appena aperto, interesse l'opinione.

Gli imputati dovrebbero essere tre, ma alla sbarra sono presenti solo due: il tenente il soldato Daino Francesco di Giuseppe di anni 25 da Afragola (Napoli) trovò a suo tempo opportuno e conveniente porre tra lui e la giustizia l'oscurante riparo in America cosicché egli viene giudicato in contumacia.

Gli altri due sono: il soldato Saoner Mario di Giuseppe di anni 25, contabile, da Venezia, e Scardocchia Pasquale fu Gaetano di anni 25, barbiere, da Campobasso.

Per il Saoner siede l'avv. Bruno Gallo mentre per lo Scardocchia vi è l'avv. Italo Viroletta.

### L'udienza

Presidente il col. cav. Vergani; P. M. il magg. Giardi.

Appena aperta l'udienza e dopo la lettura dell'atto di accusa, la difesa del Saoner solleva un incidente di procedura: l'avv. Gallo chiede che il Tribunale dichiari l'impossibilità dell'azione penale contro il Saoner, essendo egli già stato assolto in istruttoria dal magistrato, e in via subordinata domanda di rimettere gli atti alla Corte di Cassazione per la soluzione del conflitto.

Il P. M. si oppone alla domanda e il Tribunale si ritira per deliberare. Dopo lunga permanenza in camera di consiglio il Tribunale emette sentenza con la quale rigetta l'incidente sollevato dalla difesa del Saoner.

Viene quindi data lettura del voluminoso incartamento degli atti, lettura che occupa tutto il resto della mattinata — e una parte di quella pomeridiana. Fra gli atti viene anche letta la perizia psichiatrica fatta dal prof. Cortese sul Saoner che egli definisce un soggetto suggestibile e debole.

Si passa quindi all'interrogatorio degli imputati diretto con la consueta valenza dal col. Vergani. Il primo è Scardocchia. Conosce il Daino perché questi si recava da lui per farsi fare la barba.

Il Daino divenne ben presto amico, usavano spesso assieme, gli pagava da bere e qualche volta anche da mangiare.

Un giorno il Daino si recò da lui e mostrandogli un foglio di carta con sopra due timbri, gli disse che egli aveva perduto i due timbri dell'ufficio magazzino e lo pregava di incaricarsi di farne fare due di nuovi ma tutto questo in grande segretezza non volendo, egli diceva, che il tenente potesse venire a conoscenza della faccenda.

Lo Scardocchia, incaricò allora una sua amante certa Lucia Del Vecchio di fare i due timbri, timbri che vennero a costare circa quindici lire.

### La storia del timbro

Ma uno dei timbri non era riuscito perfettamente eguale all'originale, cosicché il Daino lo pregò nuovamente di rinnovarlo.

Lo Scardocchia non consegnò il timbro rifiutato accennò al Daino che egli aveva incaricato la Del Vecchio per far fare i timbri: ciò impressionò il Daino che gli chiese se la donna fosse sicura.

Una volta il Daino gli regalò due biglietti da cinquanta e a lei una insistente domanda l'altro gli confessò che portava fuori dal magazzino qualche piccola quantità di caffè e zucchero e lo pregava di conservare il massimo silenzio, e il Daino, continua lo Scardocchia, seppe così bene persuadermi e suggestionarmi che finii col tacere e accettare il denaro.

Verso la fine di dicembre 1919 andai in licenza; al mio ritorno scoppiò dalla Del Vecchio che era venuta a trovarmi il Daino e mi aveva lasciato cento lire che la Del Vecchio aveva già speso per comperarsi un paio di scarpe.

Poco dopo il Daino mi disse che stava per congedarsi e che voleva mettere al suo posto il suo cognato, come egli diceva, ossia il Saoner Mario.

Vidi ancora qualche altra volta il Daino, poi mi congedai anch'io.

Pres. Come avete conosciuto la Del Vecchio?

Scard. La conobbi a Campobasso.

Pres. E foste voi a volerla a Venezia?

Scard. No, è stata lei venire a Venezia, tanto che io ho cercato tutti i mezzi per liberarmene.

Pres. Quanto avete ricevuto in totale dal Daino?

Scard. Non più di novecento lire.

Avv. Viroletta: Lo Scardocchia è analfabeta?

Scard. Sì.

L'interrogatorio dello Scardocchia è finito e si passa a quello del Saoner, interrogatorio molto più interessante per la figura dell'imputato, persona, abbastanza istruita, e per alcuni punti di una certa drammaticità.

### Interrogatorio drammatico

Ero degente all'Ospedale di S. Chiara: una volta vengo a trovarmi mia sorella Norma Italia assieme ad un soldato della Susestienza, il Daino, ch'ella aveva conosciuto alla Susestienza ove ella era impiegata. Mia sorella mi disse che il Daino aveva molta influenza e che avrebbe potuto farli rimanere a Venezia.

Dati i modi molto gentili e propri del Daino, gli erediti e divenimmo abbastanza amici.

Alla fine di dicembre del 1919 fui dimesso dall'ospedale e allora il Daino mi presentò al maggiore Ubbetto che mi assegnò al magazzino distribuzione in sostituzione dello stesso Daino che si era congedato ma che continuava però ad indossare la divisa.

Fino allora io non seppi nulla degli ammanchi; dopo qualche tempo il Daino mi disse di aiutarlo a far sparire una certa quantità di merce che si trovava in magazzino: io mi opposi recisamente, ma all'indomani egli mi mostrò che la merce era scomparsa.

di mia sorella, la quale era ormai incinta di 18.

A questa circostanza così dolenta e così dolorosa il Saoner scoppia in singhiozzi ed è preso da una violenta crisi nervosa.

L'avv. Gallo si affretta a consolarlo ma il Saoner continua fra i singhiozzi a dire: se sto per mia sorella.

Dopo un po' il Saoner si calma e l'interrogatorio può proseguire.

Egli dice che solo una seconda volta egli venne a conoscenza degli intrighi del Daino, non egli dunque sempre per non danneggiare il Daino, il quale però era già ammogliato.

Vengono fatti al Saoner varie controinterrogazioni quindi si passa all'audizione dei testi.

Il primo è il Colonnello Liguori Ernesto il quale, riferisce sulle risultanze dell'inchiesta da lui fatta, e gli altri sono il prof. Cortese e un altro medico che illustrano le loro perizie psichiatriche, quindi l'udienza è rimessa a stamane.

## Come era amministrata l'Opera Pia di Cavarzere

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Trevese — Giudici Guanciale, Borsella, P. M. Plessi — Canc. Cicero.

Dopo nove anni dalla denuncia sono compariti ieri in Tribunale due ex amministratori della Congregazione di Carità di Cavarzere: Pavanato Umberto Primo fu Antonio di anni 43 e Isipato Antonio di Cesare di anni 35 entrambi appartenenti — a quell'epoca — ai partiti sovversivi. Le accuse che si fanno a costoro sono le stesse che hanno segnato il crollo di tante amministrazioni boicoviche, di molti caporioni andati al potere più per il desiderio di profitti personali che per l'amore al prossimo strombazzato e predicato in tutti i versi in giorni ormai tramontati e senza ritorno.

Il Pavanato e l'Isipato sono stati accusati di malversazioni e falso in pubblico documento ai danni della Congregazione di Carità che uno dopo l'altro hanno diretto per un periodo di tempo — per fortuna della benedetta istituzione — relativamente breve: nel 1914 e 1915. La loro opera fu censurata tanto che il Prefetto di spose per una inchiesta; si diceva in paese — la voce è raccolta anche nella denuncia — che il Pavanato ed in special modo l'Isipato succeduti, facevano della carica una fonte di illeciti guadagni, di favoritismi per gli amici del partito, di danaro alle finanze già stremate del Pio Istituto il colpo di grazia.

L'inchiesta apprese nei riguardi del Pavanato diverse gravi irregolarità che ebbero la conferma della Madre Superiora dell'Ospedale di Cavarzere, Tecla Bersani. Costei narrò — fra l'altro — che il Pavanato Umberto nell'aprile del 1915 invitò all'Ospedale — era fornitore — per continuando a rimanere presidente dell'Istituto — quattro casse di pasta dichiarata di prima qualità e destinata agli ammalati.

I topi fra la pasta

La Suora nell'aprire le casse ebbe una sgradita sorpresa: saltarono fuori dei topi ed altri topi se ne rinvennero entro i sacchi di pasta, assieme ad escrementi di alcuni pessimi odori. La stessa pasta poi emanava un forte odore di acidità frammista a muffa. Essa reclamò senza alcun risultato presso il presidente fornitore e allora si rivolse al medico dell'Ospedale che le ordinò di darla per pasto alle grilli.

Un'altra volta il Pavanato fornì all'Ospedale — che non l'aveva richiesto — 4 quintali di lisciva al prezzo esagerato di L. 45 al quintale, mentre nei negozi si vendeva a L. 22.

L'Isipato assunse la reggenza della Congregazione di Carità nel 1915 dopo che il Pavanato fu richiamato sotto le armi. E non fu da meno del compagno. Di mostie ne saltarono anch'egli si fece fornitore di tutti i generi commestibili occorrenti al servizio di fornitura il Pavanato Umberto e il fratello di costui, sostituendoli con parenti propri.

Egli modificò il sistema di controllo sui generi che entravano all'Ospedale con fattura, in modo che la Madre Superiora non potesse più controllare. Ed anche lui avrebbe fornito — l'inchiesta accenna inoltre a fornire che beneficiavano invece i parenti dello stesso Isipato — ad un prezzo quasi doppio di quello del commercio.

Fecce pagare la lisciva all'Ospedale a Lire 40 al quintale invece che L. 25.

Occorrendo liquori e non essendo questo un genere del suo commercio di famiglia, egli acquistava direttamente il cognac, il marsala ecc. e li forniva all'Ospedale sostituendoli con altre voci nella fattura quali salame ecc. E si comprende così il servizio che rendeva all'Ospedale: si compensava del non richiesti disturbo. E gli aveva elevato a sistema insidioso, che non ammetteva osservazioni neanche da parte degli impiegati dell'Ospedale, questo suo modo di procedere nella duplice qualità incompatibile di funzionario presidente e fornitore. La buona suora doveva anche accettare in silenzio la fattura delle scope — persino le scope! — che annotava un prezzo doppio di quello del mercato.

Il Presidente ha fame

L'inchiesta e la denuncia affermano pure che l'Isipato sapeva ritirare dall'Ospedale altri proventi: due volte per settimana si faceva portare a casa diversi erbaggi prodotti dall'orto dello stesso Ospedale. I pescani avevano notato i continui trasporti e appena scorgevano le ceste piene esclamavano ironici: il Presidente ha fame!

La elezione dello irregolarità risorgente potrebbe continuare: basta aggiungere che lo stesso falegname dell'Ospedale lavorava spesso per il presidente e che letti e culle facilmente riparabili venivano venduti per ferro vecchio a poche lire il chilo.

Con i suoi sani criteri che guidarono gli amministratori della pubblica casa di Cavarzere è facile immaginare il danno derivato alla Congregazione di Carità ed all'Ospedale: in meno di un anno l'Amministrazione presieduta dal Pavanato e poi internamente dall'Isipato sperperò la non esigua rendita di L. 80.000, un risparmio di 20.000 lire consolidato dall'amministrazione precedente e cagionando ancora un deficit di L. 42.000.

Il Pavanato e l'Isipato debbono rispondere davanti al Tribunale dei seguenti fatti specifici: 1. avere formato il 20 marzo 1915 un mandato di pagamento apponendo i loro firme, falso nella indicazione

della cifra, segnata in L. 525 anziché in L. 455, ed indicante inoltre 35 passi di sochi di legno invece di 30 come effettivamente ne vennero fornite all'Ospedale, al prezzo di L. 17,50 anziché L. 13, come era stato pagato dal Pavanato, procurando un danno così di L. 135; il Pavanato di avere sottratto all'Ospedale i suddetti cinque passi di legno e la somma di lire 70; l'Isipato dei fatti che abbiamo riassunto.

Il processo sospeso durante la guerra e rinviato assieme agli altri numerosi in questi giorni, sarebbe stato a suo tempo discusso molto più animatamente ed ampiamente di quello che non fu ieri a nove anni di distanza. Di 25 testimoni citati soltanto pochissimi ne comparvero e costoro hanno ripetuto quello che tutti coloro che sono chiamati per le risultanze processuali dicono: non han ricordato nulla e poco e male. E' mancata anche la madre superiora dell'Ospedale che fu la più importante teste della inchiesta.

Gli imputati difesi dall'avv. Galeno si sono difesi negando tanto i peccati che il falso.

Il Pavanato ha sostenuto che non era lui personalmente il fornitore dell'Ospedale ma il proprio fratello Giuseppe: insistentemente quindi l'accusa che l'on. Galeno ha voluto definire una montatura.

Il giustificò o pretese di giustificare il fatto dei passi dei sochi di legno. E' vero che la fattura ne segnava 35 e all'Ospedale ne entrarono 30, o poco meno ma il denaro sborsato dall'Ospedale era appunto l'equivalente dei 30 passi perché oltre al prezzo di acquisto di L. 13 al passo si è dovuto aggiungere tutta la spesa: e cioè trasporto, mancie, mediazione ecc. Il fratello suo pagò regolarmente i cinque passi acquistati per suo esclusivo conto. La spiegazione confusa e poco chiara, durò a lungo. Il Pavanato concluse come aveva incominciato: nessun lucro e favoritismo vi fu durante la sua gestione.

E l'Isipato che è affetto da sordità molto accentuata e dichiara di essere questa sua disgrazia una conseguenza della guerra, dice pure che non era lui il fornitore ma il padre suo. Ma poi nel calore della difesa finisce col dire che l'attività commerciale sua si identificava con quella del padre e viceversa. A ogni modo nega di aver commesso quello che gli si attribuisce e dice essere stato onesto amministratore. Per quanto riguarda la fattura di cui abbiamo parlato escluso il falso.

L'on. Galeno non ha bisogno di patto

I testi, come abbiamo detto, nulla di concreto e di positivo hanno potuto dire: vi sono stati dei tentativi da parte di qualcuno di deporre circostanze diverse da quelle risultanti dalle deposizioni scritte dell'istruttoria ma il Presidente ha rinfrascato la memoria degli smemorati fino ad un certo punto... con la lettura delle deposizioni stesse il dibattimento del reato è proceduto calmissimo, quasi ipnotico. Alla assenza dei numerosi testi si supplì con la lettura delle dichiarazioni. Un solo incidente ha rotto e per poco la monotonia dell'udienza.

Il Presidente diede pure lettura dell'interrogatorio dell'Isipato: questi parlando di un sacco di patate disse allora che era stato preparato per il sindaco del tempo avv. Galeno. La frase era sfuggita al difensore che era appunto l'ex sindaco. Il P. M. volle interrogarlo in proposito ed allora l'avv. Galeno rosso in viso e gridando ha espresso il suo sdegno. Denunciò — ha detto — il brigante che ha osato inventare questa cosa assurda. Io sono scapolo e non ho bisogno di patate!

L'avv. Galeno si calma quando il Presidente ed il P. M. gli dicono che non merita imputazione l'accenno dell'imputato fatto a scopo difensivo.

Ha quindi la parola il P. M. il quale ha parole roventi contro gli amministratori sperperatori del pubblico denaro e disonesti nel concreto caso rileva che non stendosi raggiunti tutte le prove per il reato di falso non si può condannare gli imputati. E così propone l'assoluzione per insufficienza di prove dal reato di falso o per mancanza del reato.

Segue l'avv. Galeno che chiede assoluzione completa.

Il Tribunale assolve gli imputati dal reato di falso per insufficienza di prove e degli altri reati per amnistia essendo stati essi combattuti ed ora invalidi.

## Pescatore ucciso da un vigile a Burano

(Corte d'Assise di Venezia)

All'Assise oggi verrà discusso il processo per omicidio contro Raschella Giuseppe di anni 49. Stralciamo dalla «Gazzetta di Venezia» del 2 gennaio dello scorso anno il fatto che portò il Raschella innanzi ai Giurati sotto il grave atto di imputazione.

Il giornale dice:

«Un grave fatto di sangue ha funestato nella notte dell'ultimo dell'anno la tranquilla frazione di Burano.

Di notte, verso le ore 23, il vigile urbano Raschella Giuseppe di 48 anni, da circa vent'anni a Burano in qualità di vigile, con tre colpi di stile ha ucciso il pescatore Emilio di Domenico, di 28 anni, dimorante a Cavanella n. 22.

Per comprendere i moventi della feroce uccisione gioverà parlare un poco della figura dei protagonisti del fatto tristissimo. Il Raschella è una torbida figura, un uomo dedito al bere, risso e insolente. Il suo, invece, appare come un ottimo giovane, un buon lavoratore, affezionato grandemente alla famiglia che, come un figlio modello, sosteneva coi suoi guadagni. Era stato in guerra dove si era riportato ben compiendo strenuamente il proprio dovere di soldato.

Veniamo dunque alla descrizione della tragedia. Verso le ore 21 il Raschella si trovava nell'osteria di certo D'Este a Burano insieme al Vio al quale, pare, rivole, certamente alterato dalla quantità di vino bevuto, della qualità delle frasi che suonarono per il Vio, per insulto. Il Vio rispose risentito alle ingiurie e la discussione si fece perciò acalorata e violenta.

Altri avventori che erano nell'osteria, cercarono, come si fa sempre in questi casi, quando si vedono due persone in lite e si teme che la discussione possa tralignare, di interporre i loro buoni uffici per far cessare le ire. Anzi uno di essi vedendo che il vigile teneva fra le mani un coltello, a impedire che lo usasse nell'eccezionale della disputa contro il gio-

vane pescatore, glielo tolse di mano. La lite parve così esaurita. Poco dopo l'oste chiuse bottega e tutti uscirono, compresi il Raschella e il Vio che si allontanarono per opposte direzioni.

O per malagurata ventura e forse anche per qualche altra ragione, i due si ritrovarono però poco dopo sempre in vicinanza della osteria ormai chiusa, e riaccese la lite. Abbiamo detto che il Raschella, per la quantità ingente di vino tracannato, era male in gambe; ora però che una spinta dell'avversario facendogli perdere anche quel po' di equilibrio che gli rimaneva, lo fece cadere e schiacciò indottrinando e ferendo leggermente la nuca.

Il vizio diede allora un grido di dolore e di odio; poi, rialzatosi, profferì parole di terribile minaccia contro l'avversario e quindi si diresse a casa sua ad armarsi per attuare una torva idea balenatagli nella mente eccitata. Prese uno stile e impregnandolo di sangue, si appiattò poco lontano dalla casa, attendendolo al varco. L'attesa non fu lunga; alle 23.30 il Vio, non temendo di nulla, lasciava la fidanzata dopo scambievoli auguri per fine d'anno. Appena ch'ebbe fatto pochi passi il Raschella gli si avventò contro colpendolo con lo stile alla ventre; poi si diede alla fuga.

Il disgraziato, stramazzò a terra con un grido di lacerante dolore e in una pozza di sangue; riuscì però a sollevarsi e a trascinarsi barcollando fino alla porta di casa sua che non dista molto da

quella della fidanzata, e cadde senza più rimedi. Erano intanto accorse, richiamate da gemiti, parecchie persone e anche il medico condotto di Burano, dott. Abbruzzetti, visitò il ferito e trovò che le Abruzzetti, visibilmente erano disperate, e difatti uno condusse il Vio spirante per emorragia interna prodottasi dalle tre profonde ferite. I colpi di stile lo avevano colpito all'ipocostrio sinistro penetrando in cavità ledendo la milza e i grandi vasi.

Arrestato nella stessa notte il Raschella disse sempre di non ricordarsi di nulla del fatto.

La condanna della feritrice del marito

Ieri in mattinata e si pomeriggio alla Assise si ebbe la requisitoria del P. M. Assise, e l'arringa di difesa dell'avv. Ciseo nel processo contro Elio Bortago che a Carpendolo di Mestre nel febbraio dello scorso anno ferì con due colpi di rivoltella il marito.

Il cav. Messini sostenne la colpevolezza della Bortago per mancato omicidio concesso la provocazione grave. La difesa sostenne invece la tesi di lesioni e delle provocazioni.

La giuria accolse completamente la tesi della difesa e il Presidente pronuncia la sentenza con cui si condanna l'Elio Bortago a un anno, tre mesi e sedici giorni di reclusione, di cui per il R. Decreto del 9 aprile 1923 vengono condonati mesi 3; viene inoltre condannata al risarcimento dei danni e alle spese processuali. Viene ordinata la confisca dell'arma.

## La vita politica nelle Province liberate e redente

## La Venezia Giulia di fronte alle elezioni

### I partiti che scenderanno in lotta

TRIESTE. Febbraio.

(B. A.). La vittoria riportata domenica a Gorizia nelle elezioni amministrative della lista nazionale che ha raccolto il 70 per cento dei voti ed è spuntata la maggioranza e minoranza insieme, è buon presagio per quello che sarà il risultato delle elezioni politiche in tutta la Venezia Giulia.

I candidati nazionali per la circoscrizione sono già stati pubblicati, anzi sono stati i primi ad esser resi noti di tutta l'Italia e la loro scelta è stata — considerata al paragone delle altre circoscrizioni — una delle meno faticose e delle più sicure. Se a vero, come pubblicò due settimane fa il Popolo d'Italia che i concorrenti al distretto, sorpassarono i sei, la Venezia Giulia avrebbe dovuto avere non meno di quattrocento aspiranti alla candidatura fra le forze fasciste e filofasciste, senza contare gli altri.

In effetto però i possibili candidati in discussione sono stati infinitamente di meno, e l'opera di chiarificazione e di selezione fra essi è stata delle più semplici.

A Trieste, intanto, non c'è stato dubbio: il criterio generale adottato dalla Pentarchia di confermare la candidatura dei deputati fascisti uscenti, qui ha risolto automaticamente il problema delle designazioni, in quanto già nella precedente legislatura tutti e tre i deputati triestini erano stati fascisti. E così i nomi di Banelli, Giunta e Surich, benemeriti per l'opera svolta in difesa della economia triestina nei due ultimi anni, usciranno senza discussione.

A questo criterio fu subordinata anche l'idea accarezzata dai liberali giuliani e prospettata pure all'on. Musoloni, di chiedere l'inclusione nella lista nazionale per Trieste e per Trento, di un liberale che rappresentasse il legame tra la vecchia tradizione irredentista e l'attuale movimento di rinascita.

## La tradizione irredentista

Se l'inclusione di un ex liberale per Trieste fu impossibile, l'idea fu ripresa per l'Istria, e i fascisti considerati possibili candidati per tale circoscrizione seppero con generosità e con disciplina far sacrificio di sé stessi per lasciare all'avv. Ventrella di Prano, liberale della vecchia tradizione e volontario di guerra, quel posto che era stato offerto a giovani valorosi come Piero Almerighi, Luigi Ruzzer, ed altri. E certo ottiene, sempre di deputato non mancando in Istria, di accompagnare i nomi prelati di Luigi Bolognina (deputato fascista uscente) e del pubblicista March, direttore dell'Azione di Pola.

Per la Provincia del Friuli, la scelta fu più laboriosa ma non più difficile. Considerata la preponderanza dell'Udinese sul Goriziano, era logico che l'iniziativa per la composizione della frazione friulana fosse lasciata a Udine; ma si contribuì dato da Gorizia e dal «Beezon», con i nomi dell'ex deputato italiano al Parlamento di Vienna, Mariani, e del Conte Tullio, al gruppo capitanato dall'avv. Pisenti, è considerato sotto tutti gli aspetti ottimo. Con questa scelta, il criterio della preferenza alle competenze rispetto alle forme che hanno valore essenzialmente nel campo dell'agitazione e del lavoro organizzativo politico, è adottato nel senso migliore.

## Le minoranze

Con la pubblicazione della lista Nazionale, sono cessate naturalmente le «indiscrezioni» e le discussioni che fervevano fino a una settimana fa nei centri maggiori della circoscrizione, e l'attenzione si è un po' allontanata anche per il fatto che — finora — nessuna altro partito si è fatto vivo in modo da meritare rilievo. Ciò che è stato a Trieste negli ultimi giorni varie riunioni, di pubblicisti, di liberali, di democratici, di socialisti, ma nessuna risoluzione conclusiva è stata adottata, e sarebbe preferibile prematuramente asserire con sicurezza quale sarà l'atteggiamento dell'uno e dell'altro partito nelle elezioni.

Precedentemente pareva che la lista di minoranza nella circoscrizione giuliana sarebbe stata non meno di otto, e cioè: la slava, la comunista, la socialista, la repubblicana, la popolare, la liberale, la democratica, ed una dei dissidenti di Corris e Misur.

Ma, a minor distanza dal termine fissato per la presentazione dei candidati, si può affermare senz'altro che le liste saranno certamente due di meno, e forse anche tre. Anzi tutti non presenteranno candidati propri: i liberali: a quanto ai dissidenti di Corris e Misur, si può dire che la possibilità ventidici due settimane fa fu piuttosto il frutto di un equivoco di interpretazione che non la rispondenza a una situazione reale. Infatti,

quella della fidanzata, e cadde senza più rimedi. Erano intanto accorse, richiamate da gemiti, parecchie persone e anche il medico condotto di Burano, dott. Abbruzzetti, visitò il ferito e trovò che le

Arrestato nella stessa notte il Raschella disse sempre di non ricordarsi di nulla del fatto.

La condanna della feritrice del marito

Ieri in mattinata e si pomeriggio alla Assise si ebbe la requisitoria del P. M. Assise, e l'arringa di difesa dell'avv. Ciseo nel processo contro Elio Bortago che a Carpendolo di Mestre nel febbraio dello scorso anno ferì con due colpi di rivoltella il marito.

Il cav. Messini sostenne la colpevolezza della Bortago per mancato omicidio concesso la provocazione grave. La difesa sostenne invece la tesi di lesioni e delle provocazioni.

La giuria accolse completamente la tesi della difesa e il Presidente pronuncia la sentenza con cui si condanna l'Elio Bortago a un anno, tre mesi e sedici giorni di reclusione, di cui per il R. Decreto del 9 aprile 1923 vengono condonati mesi 3; viene inoltre condannata al risarcimento dei danni e alle spese processuali. Viene ordinata la confisca dell'arma.

## La vita politica nelle Province liberate e redente

## La Venezia Giulia di fronte alle elezioni

### I partiti che scenderanno in lotta

TRIESTE. Febbraio.

(B. A.). La vittoria riportata domenica a Gorizia nelle elezioni amministrative della lista nazionale che ha raccolto il 70 per cento dei voti ed è spuntata la maggioranza e minoranza insieme, è buon presagio per quello che sarà il risultato delle elezioni politiche in tutta la Venezia Giulia.

I candidati nazionali per la circoscrizione sono già stati pubblicati, anzi sono stati i primi ad esser resi noti di tutta l'Italia e la loro scelta è stata — considerata al paragone delle altre circoscrizioni — una delle meno faticose e delle più sicure. Se a vero, come pubblicò due settimane fa il Popolo d'Italia che i concorrenti al distretto, sorpassarono i sei, la Venezia Giulia avrebbe dovuto avere non meno di quattrocento aspiranti alla candidatura fra le forze fasciste e filofasciste, senza contare gli altri.

In effetto però i possibili candidati in discussione sono stati infinitamente di meno, e l'opera di chiarificazione e di selezione fra essi è stata delle più semplici.

A Trieste, intanto, non c'è stato dubbio: il criterio generale adottato dalla Pentarchia di confermare la candidatura dei deputati fascisti uscenti, qui ha risolto automaticamente il problema delle designazioni, in quanto già nella precedente legislatura tutti e tre i deputati triestini erano stati fascisti. E così i nomi di Banelli, Giunta e Surich, benemeriti per l'opera svolta in difesa della economia triestina nei due ultimi anni, usciranno senza discussione.

A questo criterio fu subordinata anche l'idea accarezzata dai liberali giuliani e prospettata pure all'on. Musoloni, di chiedere l'inclusione nella lista nazionale per Trieste e per Trento, di un liberale che rappresentasse il legame tra la vecchia tradizione irredentista e l'attuale movimento di rinascita.

## La tradizione irredentista

Se l'inclusione di un ex liberale per Trieste fu impossibile, l'idea fu ripresa per l'Istria, e i fascisti considerati possibili candidati per tale circoscrizione seppero con generosità e con disciplina far sacrificio di sé stessi per lasciare all'avv. Ventrella di Prano, liberale della vecchia tradizione e volontario di guerra, quel posto che era stato offerto a giovani valorosi come Piero Almerighi, Luigi Ruzzer, ed altri. E certo ottiene, sempre di deputato non mancando in Istria, di accompagnare i nomi prelati di Luigi Bolognina (deputato fascista uscente) e del pubblicista March, direttore dell'Azione di Pola.

Per la Provincia del Friuli, la scelta fu più laboriosa ma non più difficile. Considerata la preponderanza dell'Udinese sul Goriziano, era logico che l'iniziativa per la composizione della frazione friulana fosse lasciata a Udine; ma si contribuì dato da Gorizia e dal «Beezon», con i nomi dell'ex deputato italiano al Parlamento di Vienna, Mariani, e del Conte Tullio, al gruppo capitanato dall'avv. Pisenti, è considerato sotto tutti gli aspetti ottimo. Con questa scelta, il criterio della preferenza alle competenze rispetto alle forme che hanno valore essenzialmente nel campo dell'agitazione e del lavoro organizzativo politico, è adottato nel senso migliore.

## Le minoranze

Con la pubblicazione della lista Nazionale, sono cessate naturalmente le «indiscrezioni» e le discussioni che fervevano fino a una settimana fa nei centri maggiori della circoscrizione, e l'attenzione si è un po' allontanata anche per il fatto che — finora — nessuna altro partito si è fatto vivo in modo da meritare rilievo. Ciò che è stato a Trieste negli ultimi giorni varie riunioni, di pubblicisti, di liberali, di democratici, di socialisti, ma nessuna risoluzione conclusiva è stata adottata, e sarebbe preferibile prematuramente asserire con sicurezza quale sarà l'atteggiamento dell'uno e dell'altro partito nelle elezioni.

Precedentemente pareva che la lista di minoranza nella circoscrizione giuliana sarebbe stata non meno di otto, e cioè: la slava, la comunista, la socialista, la repubblicana, la popolare, la liberale, la democratica, ed una dei dissidenti di Corris e Misur.

Ma, a minor distanza dal termine fiss







# LE NOTIZIE DALLA CITTA' - I TEATRI E LE BORSE D'OGGI

## Le vicende dell'anello prezioso

sottratto al co. Molin

Ritornando all'arresto avvenuto ieri l'altro a sera del dott. Aldo Calimani, arrestato che ha destato una così profonda impressione nella cittadinanza, si può dire che non si tratti di un caso isolato, ma che si tratti di un caso che ha colpito l'opinione pubblica. Il dott. Calimani, che ha una lunga carriera di magistrato, è stato arrestato per aver sottratto un anello prezioso. Il caso è stato trattato con la massima riservatezza, ma la notizia è stata divulgata. Il dott. Calimani, che ha una lunga carriera di magistrato, è stato arrestato per aver sottratto un anello prezioso. Il caso è stato trattato con la massima riservatezza, ma la notizia è stata divulgata.

Il prof. Polacco, alle 14.30 circa, riceve l'anello in consegna dal prof. Buzzi al Caffè della Città di Torino in campo S. Luca, dove si trova anche lo stimatore s. s. Scognamiglio il quale crede opportuno per valutare l'anello. Il Polacco vi acconsente. Così il Polacco e il Buzzi si recano dalla ditta Belletti e Alzetta al Ponte del Lovo dove lo Scognamiglio smonta l'anello, il cui brillante risulta del peso di 12 carati e venti. L'anello viene dopo la stima acquistato dall'Alzetta per 1.8 mila, delle quali 750 andavano al dr. Calimani e 900 divise fra il Buzzi e il Polacco.

Lo smontatore Scognamiglio, dopo la smontatura dell'anello andò nel suo laboratorio, dove si sono anche dei lavoratori della ditta Vanin e Guetta, che ha oreficeria sotto le Procuratie Vecchie. Qui discorrendo coi compagni egli venne a parlare della vendita effettuata dinnanzi dell'anello. Gli operai del Vanin alla descrizione dell'anello fatto dalla Scognamiglio pensarono: «Ma questo è l'anello del dr. Molin, che essi l'avevano visto parecchie volte in mano del loro principale tanto che alla sua descrizione lo identificarono. E quando uscirono dal laboratorio andarono dritti a narrare tutto al sig. Vanin, il quale era stato in precedenza avvertito della sparizione dell'anello del dr. Molin. Il Vanin ne saputa, si alzò e andò subito all'avv. Villanova, che era suo amico, che se volevano ritrovare l'anello del Molin, andassero nella oreficeria Belletti e Alzetta al Ponte del Lovo.

Ma l'avv. Villanova volendo procedere in regola, corse prima ad avvertire e a richiedere l'aiuto della polizia. Il maresciallo Pasqualini del Commissariato di S. Marco va nell'oreficeria Alzetta al Ponte del Lovo e prende a verbale la storia della vendita. Poi va a casa del prof. Polacco, il quale stava aspettando il Buzzi per consegnargli il denaro della vendita da far avere al dr. Calimani, e quello della mediazione. Per dimostrare la sua buona fede fu tutta la faccenda, il Polacco insieme presso il maresciallo per aspettare anche lui l'arrivo del Buzzi, che doveva venire fra poco, alle 18. Il maresciallo si ritirò nell'altra delle casa. Scontate le 18, arriva il Buzzi, il quale si abboccò e il maresciallo ed che le cose stavano precisamente come le aveva riferite il Polacco. Sebbene il maresciallo dica ai due che non era più necessario che lo seguissero al Commissariato, essi vollero tuttavia accompagnarlo. Qui, arrivati alle 19 e la sala vengono informati dal commissario dr. Giorgi che l'anello non era di proprietà del dr. Calimani, ma che era stato sottratto dalla casa del Molin.

Nel frattempo giungono nell'ufficio del commissario anche il dr. Felice Molin, l'avvocato Villanova e il signor Arturo Belletti, il quale, dopo aver parlato con il commissario, quest'ultimo presenta l'anello e il dr. Molin e l'avv. Villanova non esitano a attimo a riconoscerlo. In presenza del dr. Giorgi il Polacco allora restituisce le ottomila lire avute dal Belletti e consegna l'anello prezioso al Molin.

Stando così le cose, tanto il Molin che il Polacco, ritenendo essere ormai inutili gli ogni rivalsi giudiziaria contro il dr. Calimani, amico da anni del Molin, presero la via di casa. Il dr. Calimani, che era stato arrestato per aver sottratto un anello prezioso, è stato rilasciato. Il caso è stato trattato con la massima riservatezza, ma la notizia è stata divulgata.

Una grave caduta  
Ieri sera alle ore 20 transendo sul Campo Santa Margherita il giovanotto Alberto Umberto di Giuseppe d'anni 15 abitante a Dorsoduro 1240 scivolò in un modo rotondo una frangitura di carne carpata sinistra. Raccolto da alcuni passanti fu adagiato in una gondola e trasportato all'Ospedale Civile dove venne accolto dal dott. Sartori e passato in un reparto chirurgico. Ne avrà per quaranta giorni.

Rubano oggetti domestici  
Iermatina Quintavalle Lina fu Carlo di anni 39, domiciliata a S. Barnaba 3315, uccello dalla propria abitazione s'accese che la porta era socchiusa e la serratura scassinata.

Nel tempo stesso si accorgeva che l'uscio del sottoscala era spalancato. Convintasi che i ladri dovevano aver compiuto una visita mentre ella stava accendendo la faccenda domestica, entrò nel sottoscala e constatò che le erano stati rubati vari oggetti piccoli di rame, due pentole pure di rame ed una marmitta di ghisa, il tutto per un valore di cento lire.

La Quintavalle si recò nel pomeriggio a denunciare il furto al Commissariato di S. S. di Dorsoduro.

Barca che sparisse  
Zerbini Vincenzo di Giuseppe ha denunciato al Commissariato di Dorsoduro che ignoti dopo aver tagliato la catena, avevano rubato una barca ch'egli aveva in consegna, ormeggiata alle sacchette alla Giudecca.

La barca era di proprietà della Società Fiume Veneta e costava circa seicento lire.

## I romani del "Ratto delle Sabine"

Non abbiamo intenzione di riaprire una polemica. Soltanto, poiché avevamo scritto che il modo col quale il «Gazzettino» citava le statistiche portuali di Trieste somigliava ad un gioco di bussole, ci piace ritrovare la stessa affermazione in un articolo di Oscar Spinelli stampato proprio ieri dal «Gazzettino» e precisamente sulla frase seguente: «Qualche cosa dunque come i famosi romani del «Ratto delle Sabine» che il povero Brancolini faceva passare due volte alla ribalta in fila indiana».

## Nelle Corporazioni Nazionali

Sindacato fascista personale albergo e mensa. — Tutto il personale albergo e mensa è convocato in assemblea ordinaria per la sera di venerdì 22 corr. mese alle 22 precise nella sede del P.N.F. a S. Galle per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Relazione dei Sindaci; 2. Discussione ed approvazione bilancio 1923; 3. Relazione morale Sindacato; 5. Varie.

Data l'importanza di questa assemblea a prima d'intento lavoro Sindacato dalla data la sua costituzione si fa una preghiera a tutti di non mancare.

Sindacato Poligrafici. — Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo del Sindacato Poligrafici per deliberare sulla necessità della costituzione di una cassa mutua assistenza mutuale.

Il direttorio ha compilato lo statuto della cassa stessa da portarsi a conoscenza di tutti gli iscritti che nella prossima settimana saranno riuniti in assemblea per la approvazione di detto statuto e per la nomina del Consiglio d'amministrazione della cassa.

L'importante questione trattata nella riunione di ieri sera era di dimostrare l'interessamento delle organizzazioni sindacali a beneficio dei loro aderenti.

## Partito Nazionale Fascista

Gruppo Femminile. — I Militi Nazionali Veneti Trecenti partiti per la Libbia e la Grecia al seguito telegramma: «Militi volontari V e VI Zona, Tripoli - Nel cuore il suolo Libico giungiamo dalla Fascista Venezia il primo saluto, Allah spedito loro dal Gruppo Femminile Fascista, ri- spetto: «Fascio Femminile Venezia - Forte intelligenza completa fainge cam- cio nere veneto trionfante lasciando su- uolo grande Colonia mediterranea ac- cione entusiasmo indole alla indom- tabili compagne fasciste. - Melluccia».

## Cronaca varia

### Nelle carceri della Giudecca

Certo Zonelli Federico di Antonio di 35 anni; dimorante a Cannaregio 3390 nella seconda quindicina di settembre veniva arrestato dovendo scontare cinque mesi di reclusione per evasione.

In questi giorni, mentre stava per uscire dal carcere della Giudecca per evasione di pena, gli è stata notificata un'altra condanna di altri due anni di reclusione e 500 lire di multa per re- stituzione. Così che la sua permanenza si prolunga.

### Appropriazione indebita

Iermatina alle 10.30 i militi specializzati di Cannaregio procedettero all'arresto di certo Spenzi, Giuseppe di anni 48 da Milano dimorante a Cannaregio 4287, oggetto da mandato di cattura del Giudice istruttore del nostro Tribunale per appropriazione indebita di lire settemila, per truffa di altre novemila lire e per falso in atti pubblici. Lo Spenzi è stato nel pomeriggio tradotto alla Giudecca.

### Fuoco al camino

Ieri sera ore 23 i perupieri della terza Sezione di Castello accorsero con la lancia «Vampiro» e spegnerono un piccolo incendio scoppiato al camino di una casa a Castello n. 2618 abitata dalla famiglia Sciucchi.

L'incendio che stava per propagarsi dal camino ad una soffitta, è stato spento dai pompieri con la monodindica dopo un quarto d'ora, limitando il danno a qualche centinaio di lire.

### I morti del lupo

All'Ospedale Civile si sono presentati ieri a farsi medicare di morsi avuti da un cane lupo, certi Furlan Gio: Pietro di anni 20 dimorante a Cannaregio 2025 e Pagan Eusebio di Angelo di anni 16 abitante a Cannaregio 3838, ambedue lavoratori della ditta Fratelli Vimerati a S. Croce. Mentre erano intenti al lavoro essi sono stati improvvisamente assaliti dalla bestia e morsi, e il Furlan al polpaccio della gamba destra e il Pagan al polso e alla coscia destra. I morsi sono stati medicati dal dott. Sartori e giudicati guaribili in cinque giorni salvo complicazioni.

### Una grave caduta

Ieri sera alle ore 20 transendo sul Campo Santa Margherita il giovanotto Alberto Umberto di Giuseppe d'anni 15 abitante a Dorsoduro 1240 scivolò in un modo rotondo una frangitura di carne carpata sinistra. Raccolto da alcuni passanti fu adagiato in una gondola e trasportato all'Ospedale Civile dove venne accolto dal dott. Sartori e passato in un reparto chirurgico. Ne avrà per quaranta giorni.

## Le busse al ragazzo e l'oltraggio al vigile

Iermatina il vigile Berta passando per campo S. Salvatore osservò due individui che stavano percuotendo un ragazzo di circa 13 anni.

Attorno si era intanto agglomerata della gente per cui il vigile Berta ritenne opportuno avvicinarsi agli sconosciuti invitandoli a desistere; contemporaneamente chiese loro le ragioni delle percosse. Gli sconosciuti risposero che si trattava di uno dei soliti borseggiatori che infestano la riva del Carbon in attesa dello sbarco dei forestieri dai vapori per avvicinarsi a loro e borseggiarli.

Ma il vigile pur convenendo in parte nelle recriminazioni, fece però osservare che la lezione poteva esser sufficiente e che la smettesse di bussare. Allora uno dei due per tutta risposta afferrava il ragazzo per i capelli, sollevandolo due buoni palmi da terra, mentre l'altro paziente sbraitava dallo spavento.

L'atto inumano fece ribollire il sangue a qualcuno dei presenti, che esclamarono al vigile: «Voi altri non siete i furbi dell'ordine, ma del disordine». Il vigile sentendosi oltraggiato si voltò al cittadino che protestava e lo invitò a dargli il suo nome. Cui egli rispose, e perciò viene invitato alla Questura. Il vigile ha però bisogno dell'aiuto del brigadiere dei carabinieri Moscatello, col quale accompagna l'oltraggiato alla caserma di S. Giuliano, ove lo si identifica per Boccacanga Attilio di Luigi, d'anni 40, dimorante a S. Simone 1261.

Il Boccacanga dopo la denuncia del vigile è stato subito rilasciato.

## I ladri in pacifico

Iermatina il proprietario del panificio posto in Campo S. Giacomo dell'Orto, Rizzo Paolo abitante a S. Silvestro n. 8, recatosi ad aprire come di consueto il suo negozio s'accorgeva che la porta era socchiusa. Penetrato nella bottega, notò che tutto era in ordine ma che il cassetto del banco era stato scassinato e che mancavano circa settanta lire.

Il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Polo.

## Un arresto

Alle ore 14 di ieri dai carabinieri specializzati del Commissariato di S. S. di San Polo, nei pressi di Rialto veniva arrestato tale Faranga Attilio di Giacomo di anni 31 da Venezia, senza fissa dimora, perché contravventore alla vigilanza speciale.

## Corso di Storia Veneta all'Ateneo

Quest'anno la Presidenza dell'Ateneo ha potuto ottenere l'adesione del prof. P. L. Ramabadi, Preside del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, per il Corso annuale di lezioni di Storia Veneta.

Il quale corso comprenderà quel periodo di Storia Venetiana che corre dalla fase della guerra di Chioggia, sullo scorcio del 1292; periodo agitato di vicende e di lotte, in cui Venezia prende parte attiva e predominante nella politica italiana, mentre il terribile fatto della minaccia turca viene a colpire e compromettere le sorti commerciali e politiche della grandezza Venetiana.

La prima lezione, in cui il prof. Ramabadi spiegherà i criteri secondo cui intende svolgere il suo Corso, a scopo eminentemente divulgativo, avrà luogo lunedì 25 febbraio alle ore 18 nella sala terrena dell'Ateneo; seguiranno nei successivi lunedì le altre lezioni.

## Una conferenza del dott. Balella a Ca' Foscari

Martedì passato il prof. Giovanni Balella, Vicepresidente generale della Confederazione dell'Industria Italiana, tenne a Ca' Foscari l'annunciata conferenza sul tema: «I concordati collettivi».

Assistevano moltissimi studenti del nostro Istituto Superiore, l'on. Senatore Adriano Diona, Presidente del Consiglio d'amministrazione, il Direttore e vari professori, il comm. Fumicino, l'avv. Del Vecchio di Roma ed altre persone.

Il dott. Balella trattò il suo tema in termini di massima chiarezza, illustrando con dati precisi la legislazione com- parata e nei progetti di legge italiani, dei vari problemi giuridici, che il concordato collettivo propone. Alla fine della sua esposizione, chiara e precisa, fu molto applaudito.

La seconda ed ultima conferenza sul medesimo tema sarà tenuta dal dott. Balella sabato prossimo, 23 corrente mese, alle ore 18, ed egli esporrà il conte- nuto dei concordati collettivi, nella pratica italiana.

## Teatri e Concerti

FENICE. — Continua il successo della bella e interessante opera «Il paese dei campanelli». Anche ieri sera pubblico affollato e i soliti applausi a tutti gli interpreti e in particolare Dina Kravitz, Samson, il Masucci e il tenore Zaccchetti. Stasera settima replica del «Paese dei campanelli».

GOLDONI. — Un bel teatro ieri sera alla «Sposa segreta» la vivace commedia di Cenzato e grandi feste a Emilio Zago, Elisabetta e Epi Zago, la Zaccaria e gli altri. Stasera prima novità «Medio Evo Moderno» di Giovanni Valliera che ha ottenuto un lusinghiero successo a Venezia ove è stata rappresentata per la prima volta.

MALIBRAN. — «Solvaggio» ha richiamato ieri sera pubblico numeroso che ha lungamente applaudito. Dico Murella, Italia Vitolo, Enrico Desan e gli altri. Stasera ancora «Mazurka bleus» e per domani sera è annunciata la prima di «La piccola Mascotte».

ROSSINI. — Un pubblico affollatissimo è accorso ieri sera per assistere al debutto di «Casetta» il noto e originale comico di varietà che ha molto divertito ed è stato applauditissimo.

Stasera ancora Castagna e l'interessante film d'ambiente russo «L'ultima danza di Tatiana».

## Spettacoli d'oggi

### TEATRI

FELICE. Ore 20.45 «Il Paese dei campanelli».

GOLDONI. — Ore 20.45: «Medio Evo Moderno» (nuovissima).

MALIBRAN. — Ore 20.45: «Mazurka bleus».

ROSSINI. Spettacoli di cinema e varietà dalle 17.30 alle 23.30.

### CINEMATOGRAFI

EDISON. — «Il borghese umano» interpreti Letizia Quarta e Carlo Campogalliani.

MORITO. — «Fiore di grazia».

MASSIMO. — «Maciste poliziotto» avventure eroiche. Interpreti: Maciste, Cav. Cavicchioni, Italia Almirante Mazzini.

MODERNISSIMO. — «Più che il sole» è il titolo di una novità che si proietta da oggi per la prima volta a Venezia, film sentimentale interpretato da un gruppo di artisti tutti di primo ordine.

L'orchestra sempre al completo.

MODERNO. — «Avventure di Doloretta» con D. Jacobini e A. Collo; ultimo giorno.

S. MARGHERITA. — «La lampada della nonna» indì una commedia.

CINEMA CONCERTO PROGRESSO. — «Papa Leonardo» interpretazione del comm. Ugo Pignoro. Ultimo giorno.

CINEMA TEATRO S. MARCO. — «Il Romanzo di un Re» replica con un successo trionfale.

ITALIA. — Ore 13 e mezza mattina per famiglie con reperti ai bambini. Si rappresenterà: «Un viaggio attraverso le lingue» ed una commedia in 2 atti.

NATIONAL. — Lista di Spagna. «Attila» interpreti F. Alletta Mario Ansonia.

CINEMA CENTRALE (RISTORANTE PILSEN) — OGGI — Ladro per amore

## Le Borse e i Mercati

### Quotazioni di Borsa

#### BORSA DI MILANO

	20	21
Rend. 3.50 %	81.45	81.65
Consol. 5 %	94.02	94.35
Banca d'Italia	1641	1652
Banca Comm. It.	1257	1272
Credito Italiano	891	912
Banco di Roma	401.50	404.50
Mediterraneo	340	340
Meridionale	520	522
Rubinetto	625	637
Grandi Alberghi	480	485
Libera Trieste	238	238
S.N.I.A. prov.	575	571
Terni	145	140
Mecaniche Miani	361	363
Breda	21	21
Ansaldo	235	235
Montecatini	162.50	163
Metallurgica	401.50	402.50
Fiav	8.05	7.80
Isotta Fraschini	26	26
Ilva (Nuove)	89	90.50
Elva	902	1001
Casimiro Seta	808	825
Campifoglio Naz.	3550	3560
Canoni	2250	2250
Cot. Veneziano	365	372
Cot. Meridionale	105	106
Rossetti Varzi	742	750
Pirelli	715	715
Zuccheri	540	545
Raffineria L. L.	670	672
Distillerie	490	490
Molteni A. I.	635	635
Eridania	545	540
Guinelli	157	150
Edison	747	755
Adriatica	174	173
Marconi	191	185
Vizzola	1245	1248
Conti	397	398
Negri	140	130
Elettricità	303	303
Esercizi Elettrici	112.50	114
Costruzioni Venete	725	721
Beni Stabili	208	208
	851	847

#### CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	97	97.65
Spagna	403	402.50
Londra	100.30	100.20
New York	23.35	23.45
Berlino		
Venezia	0.03.30	0.03.25
Bukarest	12.15	13
Belgio	82	83
Spagna	236	238
Praga	67.70	67.7
Budapest	0.07	0.07
Amst.		

ROMA, 20. — Media dei Cambi e Consolidati: 3.50 p. e. netto (1902) 81.34 - 3.50 p. e. netto (1902) 76 - 3 p. e. lordo 50625 - 5 p. e. netto 9413 - Obbligazioni delle Venezia 81.93.

Cambi: Francia 97.75 - Londra 100.167 - Svizzera 403.28 - Spagna 236.75 - New York 23.35 - Vienna 0.032 - Praga 67.70 - Belgio 82.15 - Argentina carta 7.885 - Id. oro 17.99 - Olanda 870 - Oro 45008 - Romania 12.50.

#### Borse estere

PARIGI, 20. — Chiusura: Rendita francese 3 p. e. perpetua 53.55 - Id. 3 p. e. ann. antica 64.50 - Id. 3.50 p. e. 78 - Id. 5 p. e. ann. nuova 66.20 - Prestito francese 4 p. e. 1917 56.65 - Id. 4 p. e.

#### Orario dei vaporetto

orario approssimativo delle partenze dai pontoni per Lido e per S. Chiara della L. Canal Grande.

Pontone S. Chiara: dalle 7 alle 21, ai minuti di ogni ora 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Marco: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per Lido. S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30, 45 per S. Chiara. S. Chiara: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti 0, 15, 30















# LE NOTIZIE DELLA CITTA' - I TEATRI E LE BORSE D'OGGI

## IL PARTITO NAZIONALE ITALIANO

### La proclamazione del nuovo segretario politico del Fascio di Venezia

Il nuovo Direttore nominato, come da nostra precedente comunicazione, su designazione dei rappresentanti del Circolo di Venezia, ha eletto a Segretario Politico del Fascio di Venezia l'avv. Giorgio Suppiej che ha assunto l'incarico ieri e che ha pubblicato il seguente manifesto:

**Fascisti Veneziani!** Nominato Segretario Politico del Fascio di Venezia, assumo l'incarico con la coscienza della gravità del compito e delle responsabilità che, comuni ad ogni fascista, maggiormente incombono su chi deve esercitare le funzioni di modesto capo.

Venezia, cui natura e storia assegnano così importante funzione nella vita nazionale, deve, attraverso la concordia degli spiriti, riannodare nella vita opera di futura grandezza, mostrarsi degna di essere stata pienamente intesa dal Governo Fascista che a Venezia guarda con affetto e tangibili segni con interesse e con fiducia.

**Fascisti!** Abbiamo il dovere ed il diritto di dare a tutti l'esempio. Abbiamo il dovere ed il diritto di fare del Fascismo Veneziano il futuro propulsore della vita cittadina.

Si approssima un periodo di battaglia che (non illudiamoci) non sarà né facile né breve, soprattutto perché gli avversari multicolori, impetenti, ormai all'attacco frontale, usurano delle loro arti: occorre e sottile, sappiano costoro che il Fascismo veneziano sa rinnovare in ogni momento l'antico spirito e sa, senza intemperanza e senza incombenti intransigenze essere fortissimo.

**Fascisti Veneziani!** Il nostro passato, breve e travagliato, ma intenso e glorioso, ha creato la nostra forza, indistruttibile presidio della vita che dovremo percorrere per il bene del paese; e buoni, valenti, le anime intelligenti che sono tra noi non sono ed antiche, traggono da questa forza l'impulso vitale alla loro feconda e necessaria opera costruttiva.

Ora, ravvicinati gli anni, attraverseremo una crisi decisiva, una crisi che la nostra compagine, sapremo compiere fortissimamente il nostro dovere. — Il Segretario Politico: **Giorgio Suppiej.**

## Partito Liberale Italiano

La Segreteria della Sezione di Venezia si comunica.

Il Consiglio Federale del Partito Liberale è convocato per sabato p. v. alle ore 21 nella sede in palazzo Morosini, Campo S. Stefano.

## Il tramonto di un'autocandidatura

Ieri il sig. Filippo Sottile, il direttore della vigilanza omonima che da giorni propagandava, assistito da una comitiva di amici dell'ora, una sua candidatura burlesca, è stato chiamato alla Questura Centrale dove il commissario cav. uff. Cocco lo consigliò a sopprimere le illusioni e a rinunciare ad insistere più oltre nella campagna. E da notare che la Questura, avendo saputo in precedenza che alle 14 il Sottile aveva intenzione di tenere nel bel mezzo di Piazza San Marco un gran comizio elettorale, pensò bene di chiamare il Sottile stesso per dissuaderlo, o comunque impedire la manifestazione.

Il direttore della vigilanza comprese però così bene le ragioni esposte dal commissario Cocco da dichiararsi dispostissimo a... troncarsi, anzi spontaneamente consegnò nelle sue mani le carte bollate contenenti le firme, come a dire: «Consumatum est».

Abbiamo buttato un'occhiata ai nomi, molti sembrano originali, altri invece sono immaginari e inventati di sana pianta.

Ad esempio c'è un: Andrea Chenier fu Rigolotto, un secondo Marchese di Cattaro bronchiale, e altri simili stambriche.

Tramontata così questa candidatura burlesca, la Questura fa sapere che essa prevedeva in avvenire anche contro di quelli che cercassero di rifondare o comunque favorire simili imprese speculando clamorosamente sulla dabbaggine o sul morbo altrui.

## Allenamenti preolimpionici

Domenica 24 corr. alle ore 14 avrà luogo a Venezia una seduta di allenamento, con l'intervento del presidente la C. T. della F.I.S.A. rag. Colbachini. Gli atleti Lanceli Aurelio, Bruni Ferruccio, Comotto Guido, Scappia Carlo, De Jure Pietro, Longo Arturo, Scappa, Calgarini Antonio, Zancanella Ferdinando, Prior Antonio, Geronzi Aldo, Vianello Ugo sono invitati ad intervenire completamente equipaggiati, a S. Elena, Stadio Militare.

Il sig. Egidio De Zottis è incaricato di accordarsi con la Società locale per l'organizzazione, e mettersi a disposizione per esplicare istruzioni di allenamento. — Per la Commissione Tecnica della F.I.S.A.: il Segretario Generale L. HEINZ.

## Il latino al Filologico

La presidenza del Circolo Filologico si preme di render noto che le lezioni del Corso di Latino per addebiarsi al desiderio di molti degli iscritti, si terranno al mercoledì (invece del giovedì) ed il sabato di ogni settimana e cioè il primo Corso per principianti dalle 17 alle 18 ed il secondo Corso di perfezionamento dalle 18 alle 19.

L'insegnante è l'egregio e valente prof. Luigi Zepuni, di cui non occorre tessere le lodi, perché da molti anni è conosciuto ed apprezzato.

Sabato si chiederanno in via definitiva le iscrizioni. Tutte le informazioni circa la tenue della mensa e le altre modalità si potranno avere alla Segreteria del Circolo dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22.

## Riunioni

Società «R. Selvatico». — Domani sera (sabato) i soci della «R. Selvatico» si recheranno al Teatro Goldoni per assistere al «Quattro Rusteghi» fidi insieme di rivedere il capolavoro goldoniano e di salutare coi loro applausi Emilio Zago e la sua ottima Compagnia.

I biglietti sono depositati al negozio di Brocco.

## Onorificenze

Il coron. prof. Antonio Pizzini, già R. Provveditore agli Studi di Venezia, è stato nominato con decreto del Ministero della Istruzione Pubbica Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

### Il processo dell'anello al Tribunale di Venezia

La notizia che il processo contro il dottor Aldo Calimani per il fatto dell'anello con brillante del valore di 14 mila lire — scomparso, come diffusamente abbiamo parlato nei giorni scorsi dalla casa del Co. dott. Felice Molin — è ritrovato presso la gioielleria Alletta e Belletti — sarebbe stato discusso per direttissima stamane ha richiamato un pubblico molto numeroso in Tribunale. Nell'ampia sala riservata alle udienze penali si notano non pochi amici e conoscenti del dott. Calimani e specialmente i medici; tutti a posti e lo spazio del pubblico sono occupati.

L'attesa per il dibattimento è vivissima, i commenti per l'atto compiuto dall'accusato, apprezzato e conosciuto professionalmente, sono animati; le induzioni variano. Si aspetta con curiosità dalla bocca stessa del dott. Calimani la spiegazione del gesto che al pubblico di Venezia è apparso fino ad ora inesplicabile.

L'azione però almeno in parte rimane delusa perché i difensori valendosi della facoltà che la legge consente per i procedimenti per direttissima hanno chiesto ed ottenuto il rinvio.

Il dott. Calimani è accompagnato nella gabbia dai carabinieri: appare abbattutissimo; guarda ogni tanto il pubblico come trasognato.

Appena egli ha preso posto il P. M. legge l'atto di accusa e presenta i testi avv. Guido Villanova; Bruzzi Armando, Polacco Giuseppe; Belletti-Alletta. Non è comparso il danneggiato co. dott. Molin.

## La difesa chiede il rinvio

Difendono il dott. Calimani gli avvocati Piero Casellati ed Antonio Biga. L'avv. Casellati annuncia subito di chiedere il differimento della discussione ed unitamente la libertà provvisoria. Soltanto ieri, aggiunge l'egregio difensore, abbiamo potuto prendere cognizione degli atti dell'accusa ed assumere qualche informazione sul fatto. Ma la lettura delle carte affatto perniciosa; conviene andare più a fondo alla superficie; la verità è forse diversa, certo non più profonda di quella che lo stesso dott. Calimani abbia confessato. Affidiamo alla verità del suo aspetto oggettivo come oggettivo. Comunque sia non ci appagiamo di quel che sappiamo finora: l'anima di questo illustre professionista che improvvisamente sarebbe stato travolto nell'abisso merita di essere più addentro scandagliata. Chiediamo ai signori giudici che ci consentano il modo di compiere il nostro dovere ed che oggi ci sarebbe assolutamente negato. Potrà darsi magari che i nostri sforzi

## Il suicidio d'un giovane viaggiatore

Scenata a tre al Ponte dei Bai all'arrivo del treno da Milano

Stanotte all'arrivo del treno N. 195 da Milano che arriva nella nostra stazione alle 24 un giovane elegantemente vestito e che si trovava in uno scompartimento di terza classe si esponeva un colpo di rivoltella in direzione del cuore cadendo quindi riverso su di una panchina.

Succedeva subito da altri viaggiatori che si trovavano nello scompartimento il disgraziato veniva fatto scendere e adagiato su di un divano di una sala d'aspetto. Accorreva intanto anche il maresciallo Rossetti dell'ufficio della stazione che provvedeva per l'immediato trasporto del ferito all'Ospedale Civile per mezzo di una lancia.

Il ferito che pronunciava parole sconnesse non venne perquisito per non muoverlo, solo in una fascia si rinvenne un biglietto scritto a lapis così concepito: «Ai miei genitori. Chiedo perdono per il dolore che vi do. — Gino».

All'Ospedale il ferito veniva subito, dalle le sue condizioni gravissime, trasportato in sala di custodia.

Il proiettile, calibro 6.35 gli era penetrato nel nono spazio intercostale lasciando i polmoni. Il suicida non portava addosso che una bottiglia dell'essenzia di cannella che era risultata trattarsi del ventiseienne Broccoli Gino di Luigi, abitante a Cannaregio 1688, proveniente da Genova.

Si recava sul posto anche il dott. Cessi che tentò di interrogare il ferito, ma questo non volle dire le cause che lo hanno indotto al suicidio.

## Le rivelazioni d'un cocainomane

fanno arrestare due spacciatori di cocaina

I militi specializzati della squadra mobile incaricati di quell'argomento delicatissimo che è il buon costume, sorpresero l'altra sera in Calle Penaro a S. Angelo il noto spacciatore di cocaina Renato Corradini di anni 21 nell'atto che consegnava ad uno sconosciuto un paio di cartine del stupefacente, incassando lire 20. Acquisite e venditore furono condotti alla questura centrale dove il primo dei due esseri corbo Bonon Clemente di anni 42 da Alessandria d'Egitto, dichiarò poi che un tale Vettoretti Eugenio chiamato Pietro di Gustavo di anni 35 dimorante a S. Polo 812 era stato la sua rovina, perché fu questi appunto a indurlo più volte a prendere la cocaina, ed ora egli si trovava così afferrato dal vizio da non poter più fare a meno della droga. Egli accusò anche il Vettoretti di aver approfittato dell'incoscienza prodottagli dalla droga per derubarlo.

Ciò sentito i militi si posero in caccia del Vettoretti, il quale è stato trovato poco dopo e arrestato insieme colla sua amante Rosi Conti Giuseppina di Licio di anni 22 senza fissa dimora, alle ore undici di ieri mattina al Caffè Genova già degli Omnibus sulla Riva del Carbon.

Mentre i militi stavano accompagnando gli arrestati alla Questura giunti al ponte degli Pizzetti, la Rosi con una nuova fulminea estrazione dalle sottane due involtini gettandoli nel rio sottostante. Un milite riuscì a ripescare uno dei involtini che conteneva ben 25 grammi di cocaina.

La cocaina sarebbe stata passata dal Vettoretti alla Rosi, sapendo che la donna durante il trasporto non sarebbe stata perquisita. L'altro involto secondo la deposizione della donna era una scatola di sigarette.

Tanto il Vettoretti che la Rosi sono stati passati al carcere della Giudecca.

## I ladri nel cantiere

Ignoti ad ora imprecisata della notte scorsa sono riusciti a penetrare per via d'acqua nel cantiere di calle S. Domenico al N. 126 di Castello da cui sono partiti dei pezzi di bronzo lavorato e delle colonnette di metallo per un valore di circa 300 lire.

Verso le ore 23 il guardiano Juris Armando udì dei rumori insoliti nell'albergo per vedere e riuscì infatti a scorgere una barca vogata da due individui che dove immanentemente l'allarme si allontanarono di loro corsa barcollando.

E' stato però riconosciuto uno dei due vogatori; nella persona di Rosato Giovanni di Giuseppe di anni 27 dimorante in Quintavalle, Castello 79.

Il Rosato che per essere un ammesso covava rientrare prima del tramonto, è stato arrestato iernattina dai militi del Commissariato di Castello e tradotto alla Giudecca. Il Rosato deve perciò anche rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

## Teatri e Concerti

### La Cavalcina Risorgimento alla Fenice

La tradizionale festa benefica del carnevale veneziano promette di riuscire veramente meravigliosa per concorso di pubblico e maschere. Ogni sera dalle 18 alle 19 all'Hotel Vittoria è un via-via di persone della nostra migliore società che si affannano a richiedere palchi, informazioni sui costumi 1821 - 1899, che promettono, che assicurano di intervenire in costume alla festa, che offrono somme considerevoli per avere un palco... ma i palchi sono ormai tutti prenotati e le prenotazioni superano di gran lunga la disponibilità. Fortunati dunque i primi!

Intanto il comitato ha pensato di mettere in vendita i biglietti d'ingresso perché anche di questi ce n'è un numero limitato, per non affollare eccessivamente la sala, perché... bisogna pur rispettare il diritto dei ballerini di danzare in pace! I biglietti sono in vendita, oltre che alla sede del Comitato, presso i Negozi di musica Sanzin e Brocco, la Cartoleria Zanetti, la Pasticciera Teodetti, l'Hotel Vittoria. All'Hotel Vittoria continuano ad affluire numerose anche le prenotazioni, delle cele al prezzo di L. 30.

Il Comitato ha inoltre posto in vendita presso i negozi Duca d'Aosta, Principe di Galles, Desillume e altri, gentilmente offerti, dei graziosissimi cappelli in stile risorgimento per donne ed uomini al prezzo di L. 25 l'uno.

Il Comitato informa i signori che hanno prenotato i palchi che possono ritirarli a cominciare da domani tutte le sere dalle 18 alle 19 alla sede del Comitato: i palchi non ritirati entro il 26 corrente saranno messi in vendita.

## Concerto da Gaurieri al Circolo Artistico

Domenica 24 corr. alle ore 21 precise avrà luogo nella sala del Circolo Artistico un concerto della pianista Sofia De Gaurieri e del violinista M. Francesco De Gaurieri.

A questo trattamento musicale potranno intervenire i soci e le loro famiglie.

## CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	97.65	99.25
Spagna	402.50	399.25
Portogallo	100.20	99.75
New York	22.245	23.16
Berlino	—	—
Vienna	0.0325	0.0330
Bucarest	13.	13.70
Belgio	83.	88.
Spagna	296.	294.
Praga	67.7	67.45
Budapest	0.07	0.0750

## Il concerto del violinista Weil

Il pubblico della Società Benedetto Marcello ha applaudito ieri sera con molto calore e convinzione una giovane violinista Magda Weil, che ha dimostrato qualità e pregi indubbiamente non comuni di virtuosità. Peccato che il programma svolto, malgrado il numero di Paganini e la Follia di Corelli, fosse appena dorno di un Caffè-concerto. La violinista, che è ottima ed anche più promettente dal punto di vista della tecnica, ma di cui non sappiamo che dire come interprete di musica da camera, fu richiesta del bis della Sinfonia di Burmeister. E, incredibilmente, la bis, la bis e quale tra nuovi applausi. Accompagnò al piano il sig. Luzzo de Darnolles che eseguì per conto suo un brano di Chopin ed uno di Liszt.

## Thò danzante all'Compagnia della Vela

Domani sabato 23 corr. avrà luogo il consueto dei danzanti che si prevede brillantissimo per concorso, essendo uno degli ultimi della stagione di carnevale.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRI**

FENICE. — Ore 20.45: «Il Paese dei campanelli».

GIROUNI. — Ore 20.45: «Medio Evo Moderno».

MALIBRAN. — «La Piccola Mascotte» (nuovissima).

## CINEMATOGRAFI

MORETTO. — «Hygon l'invincibile».

EDISON. — «Bianchi e gialli». Grandioso romanzo d'avventure.

CINEMA TEATRO S. MARCO. — L'intervento del pubblico per la sua «Il romanzo d'un Re» non accenna a diminuire.

NAZIONALE. — Lista di Spagna. — «Alas» interpreti l'atleta Mario Ausonia, l'Ucraina repica.

MASSIMO. — «Mancini poliziotto» avventuroso straordinario con Maciste e cav. Cavedonchi.

MODERNISSIMO. — «Più che il sole» la splendida film sentimentale interpretata da un gruppo di artisti di primo ordine.

MODERNO. — «Processo Clemenceau» con Francesco Bertini e G. Serena.

S. MARGHERITA. — «Il Borghese» ricostruzione storica in otto parti.

CINEMA CONCERTO PROGRESSO. — «Sogno di una notte a Venezia». Interpreti Alberto Caposi e Antonia Korda.

ITALIA. — «La statua di carne» (Italia Alpiante Mannini). Scena, comica, farsa. Domenica: Amleto Novelli.

## Uno spettacolo cinematografico

Domani 24 alle ore 10, nella grande sala del Cinema-Concerto Italia, gentilmente concessa dal proprietario sig. Scabelloni, si proietterà a prezzi modici, l'interessante film «Baron», già tanto apprezzata dal pubblico in precedenti proiezioni, nonché un'entusiasmante azione comica interpretata dal noto Ridolini.

L'intervento dello spettacolo sarà dovuto a totale beneficio del Laboratorio dell'Unione Italiana Ciechi (Gruppo di Venezia). Dato quindi lo scopo altamente benefico al quale si tende, si confida nel volenteroso concorso del pubblico.

## Le Borse e i Mercati

### BORSA DI MILANO

Rend. 3.50 %	81.60	82.
Consol. 5 %	94.35	94.05
Banca d'Italia	1672.	1655.
Banca Comm. It.	1272.	1270.
Credito Italiano	912.	912.
Banco di Roma	401.50	405.50
Medioerance	341.	341.
Meridionale	522.	530.
Rubattino	637.	639.
Grandi Alberghi	—	—
Libera Tricistina	485.	482.
S.N.I.A. prov.	234.	240.
Terni	531.	515.
Mecaniche Miani	140.	145.
Breda	365.	365.
Ansaldo	21.	21.
Montecatini	235.	235.
Metallurgia	163.	163.
Fiat	402.50	400.
Isotta Fraschini	7.80	—
Iva (Nuova)	269.	264.
Elva	90.50	91.
Casacini Seta	1001.	1002.
Canapificio Naz.	835.	830.
Canapificio Rosi	3050.	3050.
Coton. Cantoni	2250.	2250.
Cot. Veneziano	372.	372.
Cot. Meridionale	105.	105.
Rovari Varsi	750.	750.
Pirelli	715.	715.
Zuccheri	545.	540.
Raffineria I. L.	612.	612.
Distillerie	211.	20.50
Molin A. I.	680.	680.
Eridania	540.	542.
Giulini	150.	174.
Edison	750.	751.
Adriatica	173.	172.
Marconi	185.	200.
Vizofa	1248.	1250.
Conti	388.	388.
Negri	130.	140.
Elettrofin	303.	303.
Elettrofin Elettrofin	114.	115.
Esportazioni	724.	727.
Costruz. Venete	208.	208.
Beni Stabili	847.	840.

### CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	97.65	99.25
Spagna	402.50	399.25
Portogallo	100.20	99.75
New York	22.245	23.16
Berlino	—	—
Vienna	0.0325	0.0330
Bucarest	13.	13.70
Belgio	83.	88.
Spagna	296.	294.
Praga	67.7	67.45
Budapest	0.07	0.0750

### ROMA, 21

Media dei Cambi e Consolati: 3.50 p. c. netto (1906) 81.54 — 3.50 p. c. (1902) 76 — 3 p. c. lordo 506.25 — 5 p. c. netto 94.41 — Obblig. delle Venetie 81.79.

### Borse estere

PARIGI, 21 — Chiusura: Rendita francese 3 p. c. perpetua 54.07 — Id. 3.50 p. c. 79.50 — Prestito francese 4 p. c. 57.85 — Prestito francese 4 p. c. 1918 56.87 — Id. 4 p. c. 1906 lib. 83 — Id. 1906 lib. 79.95.

### Orario dei vaporetti

orario approssimativo delle partenze dai pontoni per Lido e per S. Chiara della linea Santa Grandia Venezia.

Pontone S. Chiara: dalle 7 alle 21, ai minuti di ogni ora 0, 15, 30, 45 per Lido.

S. Lucia: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti di ogni ora 0, 15, 30, 45 per Lido.

S. Marcella: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti di ogni ora 0, 15, 30, 45 per Lido.

S. Marcella: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti di ogni ora 0, 15, 30, 45 per Lido.

S. Marcella: dalle 7.50 alle 21.50, ai minuti di ogni ora 0, 15, 30, 45 per Lido.

### Orario delle ferrovie

**PARTENZE PER**

MILANO — Lusso 1.47 (D. 4.50; D. 6.00; Lusso 8.40; D. 9.30; A. 13.00; D. 14.05; D. 17.55; A. 19.30 (Venezia P.N.); D. 23.15

BOLOGNA — L. 4.00; D. 6.15; A. 8.05; D. 9.50 (via Ferrara-Ravenna); A. 12.20; D. 15.40; A. 17.10; D. 20.20; D. 22.37

UDINE-TREVISO — D. 0.20; Lusso 3.24 (D. 4.50; Trevi); A. 5.40; D. 8.40 (Udine); A. 12.05; D. 14.50; A. 17.20 (Trevi); A. 18.40

PORTOGUARO-TRIESTE — A. 0.35; D. 6.25 (Portoguaro); DD. 6.30; D. 9.20; DD. 11.50; A. 14.55; A. 18.30 (Portoguaro); Lusso 19.50; D. 20.50

BASANO-TREVISO — A. 5.10; A. 10.20 (Bassano); A. 15.55; A. 18.05 (Bassano)

BELLUNO-CADORE — A. 5.10 (via Treviso); A. 5.10 (via Treviso); A. 18.40 (Belluno); A. 18.40 (Treviso)

MISTRE — M. 7.10; M. 9.07; M. 11.20; M. 16.20; M. 20.10; M. 22.15

**ARRIVI DA**

MILANO — Lusso 3.44 (D. 4.55; A. 8.15; DD. 11.80; A. 14.20; D. 15.10; DD. 18.55; Lusso 19.30; A. 21.80; D. 24.

TREVISO-UDINE — Lusso 1.37 (D. 5.12; A. 7.30 (Trevi); A. 9.20 (Udine); A. 12.50; A. 15 (Montebelluna); D. 19.20; A. 19.50 (Udine); D. 23.15

TRIESTE-PORTOGUARO — A. 6.02; A. 7.50 (Portoguaro); Lusso 8.35; D. 9.55; Q. 11.50 (Portoguaro); A. 14.35; DD. 17.35; A. 20; DD. 22.37

TREVISO-BASANO — A. 7.20 (Bassano); D. 9.10; A. 14.30

BOLOGNA — DD. 6.10; M. 7.10 (Padova); DD. 9.12; D. 14.30; A. 18.20; D. 21.20; A. 23.50

CADORE-BELLUNO — D. 9.10 (Belluno); A. 15.00 (via Treviso); A. 19.50 (via Treviso); A. 19.50 (via Treviso)

MISTRE — M. 6.21; M. 8.46; M. 10.43; M. 13.28; M. 16.23; M. 21.83

### GINO DAMERINI, Direttore

PIETRO BARBIN, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Ediz. Veneta»

### MALATTIE INTERNE

Consultazioni di GHEDENI

PADOVA, Riviera Tito Livio 29, ore 11

MIRANO, via XX Settembre Luzzo, ore 8, 11

NOALE, Osped. Civ., giovedì ore 9-11.

### Tunisie 246.75 — Rendita Argentina 1909

80 — Rendita Brasile 4 p. c. 185 mezzo — Id. Egiziana 6 p. c. unificata 302 mezzo — Id. Portoghesi 1.1 serie 113.30 — Id. Russia 3 p. c. 1891 19.25 — Id. 5 p. c. 1906 31.25 — Id. 4 p. c. 1909 21.50 — Id. Turca unificata 66.75 — Banca di Francia 33.90 — Id. di Parigi 1726 — Credit Foncier 1485 — Id. Lyonnais 1720 — Banca Ottomana 940 — Id. Commerciale Italiana 1277 — Metropolitan 18900 — Anzoni Suez 785 — Obbligazioni lombarde antiche 190 — Rio Tinto 3445 — Sotomovic 1560 — Brasile 5 p. c. 1906 288 — Id. rescission 184 — Ferrovie Ottomane 120 — Chartered 69.75 — De Beers 1283 — Ferreira 36.75 — Goldfield 357.50 — Goldfield 100 mezzo — Randfontein 110 — Randmines 319 mezzo — Cambi: Italia 102.65 — Londra 102.70 — New York 23.92 — Svizzera 413.50 — Spagna 304 — Belgio 85 — Olanda 890.50 — Berlino manca — Praga 62.70 — Bucarest 18.65 — Danimarca manca — Norvegia 318 mezzo — Svezia 626.

### LONDRA, 21 — Chiusura: Prestito francese











# GAZZETTA DEGLI SPORTS

## Ancora una brillante vittoria dei giallo-bleu veronesi

### I risultati

<b>GIRONE A</b>		
Sampierdarena b. Novara	1-0	
Genoa b. Livorno	2-0	
Modena b. Brescia	2-0	
Juventus b. Alessandria	3-1	
Internazionale b. Padova	2-1	
Casale b. Virtus	1-0	

<b>GIRONE B</b>		
Hellas b. Legnano	3-1	
Milan b. Spezia	3-1	
Brescia b. Pisa	0-0	
Genovese e Torino	0-0	
Pro Vercelli e Spal	4-4	
Bologna b. Novese	1-0	

### La classifica

<b>GIRONE A</b>	partite	16	punti	27
Genoa				21
Alessandria				21
Livorno				21
Internazionale				20
Padova				20
Modena				20
Juventus				17
Casale				17
Sampierdarena				14
Novara				11
Brescia				7
Virtus				4

<b>GIRONE B</b>	partite	17	punti	23
Pro Vercelli				22
Bologna				22
A. Doria				20
Pisa				19
Legnano				18
Genovese				16
Hellas				15
Milan				15
Spezia				11
Novese				10
Spal				8

### A. C. Hellas batte Legnano F. C. 3-1

VERONA, 24.

Un'altra domenica memorabile è passata. Anche il Legnano, a pari della Pro Vercelli, ha dovuto abbassare bandiera davanti alla focosa squadra dell'Hellas. I gialli hanno lasciato il campo di Borgo Venezia con la speranza di battere per il primo posto le piazze d'onore del Girone B; essi però rappresentano ancora una minaccia per le squadre maggiori. Hanno ceduto di fronte ad un Hellas che ha vinto con tutta forza della volontà e dell'entusiasmo. L'Hellas, che si presentava in campo con una nuova formazione, ha avuto nel primo tempo dei momenti di indecisione e di ribaltamento, ma ripresi nel secondo tempo, ha sferrato decine d'attacchi, assestando in difesa il Legnano, dimostrando così una vera e propria superiorità. Dai legnanesi era lecito attendersi di più. Essi hanno lottato coraggiosamente, gareggiando in velocità ed in foga cogli avversari. La sconfitta del lilla è stata in parte causata da due difettose parate di Camerani, che hanno fruttato i primi due punti all'Hellas; con ciò non vogliamo dire che gli elladini non abbiano meritato la vittoria, anzi essi sono stati veramente degni di essa. Detti squadra concitata, si sono ancora una volta distinti il giovane portiere Carra I. che ha parato magnificamente, Carra II. che giovane recata, che di domenica in domenica va acquistando sempre amore, energia e nuova foga. La prima linea che contava la cerniera di Chiechi III ha stentato alquanto per trovare una intesa una coesione.

Magnifico è degno di essere notato il goal di Morandi fatto al 31° minuto del secondo tempo. Favorito nella scelta del campo, il Legnano ha iniziato la partita velocemente, impegnando subito i forti avversari e al 6° minuto Morandi su calcio di punizione non sfiora la rete avversaria. I lilla ritornano nell'area elladina e al 10° minuto ottengono un corner; al 14° Recchia calcia al di sopra della porta di Camerani; al 21° Carra para meravigliosamente. L'Hellas ottiene al 31° minuto un corner, seguito subito dopo un altro. Hellas persiste, ed al 35° porta un corner contro Legnano. Quindi Tosi è a terra per un incidente e deve allontanarsi, rientrando però nel secondo tempo. Al 44° minuto l'Hellas sferra un colpo decisivo: la porta del lilla, e dopo vari parate e azioni ben combinate, Chiechi II calcia; Camerani para, ma il pallone si sfugge dalle mani ed entra saltellando nella porta.

La ripresa sono ancora i lilla che attaccano. Al 4° minuto, impreciso Carra calcia per errore. Le azioni si accentuano e l'Hellas ha l'opportunità di mantenersi nella parata legnanesi, ed è così che al 15° minuto Chiechi 3° segna con un potente tiro da circa 16 metri. Camerani para, ancora una volta ma la palla gli sfugge e il secondo goal per l'Hellas è segnato. I lilla tentano la ripresa e si portano velocemente nell'area elladina e al 20° minuto un'azione dei torinesi giallo-bleu segna per merito di Rossi salvando così l'onore della giornata.

Il campionato giallo-bleu ritorna e questa volta definitivamente fino alla fine della partita. Difatti al 26° minuto corner con 20 legnanesi e al 31° minuto Morandi segna meravigliosamente il terzo goal; al 35° minuto corner contro Legnano, che viene parato dalla partita ha qui che guizzo e al 41° minuto per poco non viene a segnare. La partita ha fine tra un subito di applausi dal numeroso pubblico, che era accorso conto anche dalla magnifica giornata primaverile.

### Internazionale b. Padova 2-1

PADOVA, 24.

(Ray) In un minuto le sorti della partita si sono capovolute e la vittoria è toccata agli azzurri.

E' bastato il passaggio di Cevenini III dalla linea di sostegno all'attacco per galvanizzare la prima linea e portarla magnificamente all'attacco sotto la casa difesa da Lodolo. Sono bastate poche battute di «cursi» in profondità per far scaturire i due goals nero-azzurri ed annullare il punto di vantaggio del Padova, lieve vantaggio ottenuto nella prima metà del primo tempo.

Di quel primo tempo che ha visto una continuazione — quasi ininterrotta — di superiorità bianco-rossa; ma che ha valso a ben poco: sia per il cattivo lavoro della linea attaccante, sia per la stessa deficienza di qualche giocatore. Pochissimo hanno fatto Camillotti, Melchior e Zaminovich; mancanza complessiva di decisione e di gioco in profondità.

Nella ripresa il Padova si è calato, e le azioni si sono invertite fin dall'inizio del secondo tempo. A tratti, azioni miranti a portare l'offesa alla rete di Camillotti, hanno interrotto il gioco nero-azzurro; talvolta, la minaccia è gravata: una senza effetto. Camillotti poi, ha salvato tutti e tre avversari facili ad imporsi da gran portiere: da quel vecchio difensore consumato E. Camillotti è stato così in molta parte l'artefice della vittoria nero-azzurra.

Due squadre complete sono scese in campo, ma ambedue desiderose di affermarsi: battaglia vivace, combattuta, se non sempre tecnicamente bella; talora azioni arruffate si formavano e si risolvevano senza esito.

Due considerazioni, in complesso, sono da farsi: il Padova è rimasto all'attacco magistralmente dell'Internazionale (e la innumeri parate di Camillotti ne fanno fede); e i nero-azzurri hanno saputo con più decisione puntare sul goal avversario e sfruttare le occasioni.

E si è avuto per risultato l'esito ordinario: 2 a 1 in favore degli ospiti.

L'Internazionale si è rimessa nel secondo tempo: il Padova ha «filato» nel primo. Uomini migliori dei nero-azzurri: Camillotti, Cevenini 3° e Rivolta; dei biancorossi: Fayenz, Monti 2° e Barzan.

I migliori sugli altri, che hanno tentato di abbassare talora del gioco pesante che l'arbitro ha saputo frenare. La partita si può riassumere solo nelle fasi principali: poche e nette. L'Internazionale all'inizio «scaramuccia» per poco; il Padova si butta sotto deciso e insiste sempre se pure senza esito: il triestino difeso nero-azzurro ha il suo lavoro.

Al 13° e 15° l'Internazionale subisce due calci d'angolo. Un minuto dopo, su punizione di prima, Barzan impugna, con un forte tiro, Camillotti. Per la difettosa parata del guardiano milanese, Doni, sopraggiunto, può segnare il goal bianco-rosso.

Al 28° Zaminovich sbaglia per poco a porta libera; e il Padova non segna ancora, sebbene al 36° Casarelli esca dal campo per alcuni minuti.

Nella ripresa si notano subito alcune discese irregolari dei nero-azzurri: portano la minaccia a sacchi passaggia. Qualche reazione padovana. Melchior sbaglia a fil di palo Camillotti al 10° para in corner; Cevenini si sposta all'attacco al 18°. La prima linea prende «fiato». E ne trae i frutti al 24° e 25° due goals ben segnalati, specialmente il primo, rispettivamente da Rivolta ed Asdradi.

Il secondo goal si dice fatto in posizione di fuori gioco: dal nostro punto di osservazione non possiamo affermare questa irregolarità.

### Genoa batte Livorno 2-0

GENOVA, 24.

Match interessantissimo, nel quale i liguri si sono presi la rivincita dell'incontro di andata. Nel primo tempo, quantunquè la superiorità del rosso-bleu sia stata netta e manifesta, i liguri non riescono a segnare ed è solo al 33° minuto della ripresa che Neri riesce a sfuggire la vigilanza dell'half e passa a Catto che segna. Ad un minuto dal termine Santambrogia, ancora su centro di Neri, porta a due punti della squadra leader. Arbitro Venegoni.

### Modena batte Brescia 2-0

MODENA, 24.

Partita caotica, mal diretta dall'arbitro Enrieletti del Torino, poco energico. Al 43° minuto del primo tempo vengono espulsi dal campo Cuttin del Modena e Bellardi del Brescia. Il primo tempo torpido. Scattini segna il primo punto. Vengono espulsi ancora due giocatori: Dugoni del Modena e Ratti del Brescia. Finalmente al 44° minuto Pedrazzi, su calcio di rigore, porta a due i goals del Modena.

### Milan batte Spezia 3-1

MILANO, 24.

Il pubblico milanese attendeva qualche cosa di più e di meglio dallo Spezia che, dopo una breve esibizione fin troppo senza vivacità, si è rivelato privo di coesione ed inconcludente. Viola, pur avendo dimostrato conoscenza di gioco ed apparendo un ottimo distributore, non è molto piaciuto perché troppo falloso; è però vero che egli ha voluto, in parte, impegnarsi a rimediare alle evidenti deficienze dei mediatori esterni. Nella prima fase, emerso solo Galletti, e Romano in qualche azione personale, la terza linea è stata la parte migliore della squadra; Platella ha però alternato errori a belle parate.

Il Milan era in buona giornata, ma non ha brillato soverchiamente. Il suo gioco è stato più veloce e meglio nutrito di quello della squadra avversaria. I rossoneri hanno avuto Cevenini 5° e Ballesini ottimi nell'iniziare gli attacchi e nel condurli.

Il centro è stato dimostrato preciso. Ottimo è stato Dolera, Boni si è dimostrato in evidente progresso, mentre Poggia e Bonini hanno giocato con troppa individualità e Santagostino è apparso falloso. Il match ha visto, in complesso, la superiorità del Milan negli attacchi. Il Milan ha segnato con Papa e Savelli, rispettivamente al 20° ed al 30° minuto del primo tempo e con Savelli al 34° minuto della ripresa, poco dopo che Romano aveva salvato l'onore dello Spezia, con un'azione individuale. Arbitro Bellini del Padova.

### Sampierdarena batte Novara 1-0

SAMPIERDARENA, 24.

Il primo tempo si conclude zero a zero. Il gioco è violento e mal represso dall'arbitro Guyot del Milan. Verso la fine della partita Raggio segna il goal della vittoria.

### Terza Divisione Venezia Giulia

TRIESTE, 24.

Una clamorosa sorpresa è avvenuta nella Venezia Giulia, durante gli incontri di football della 16.ª giornata di campionato italiano di terza Divisione. Il Circolo Sportivo Ponziana ha piegato il leader del Girone, il Circolo Sportivo Gloria, sul proprio campo, per ben 4-2. Le altre partite si sono svolte regolarmente ed hanno segnato la vittoria delle squadre che giocavano sul proprio campo. L'Unione Sportiva Triestina ha vinto i polsi del Fascio Grion, per 2-1, ed il Circolo Sportivo Capodistria ha battuto la Ginnastica Triestina, per 2-0. Nella classifica, dopo l'ordine delle partite: Gloria, partite 11, punti 15; Edora di Trieste, 11, 14; Unione Triestina, 11, 14; Ponziana, 12, 14; Capodistria, 12, 14; Grion, 11, 10; Fiume, 10, 8; Ginnastica Triestina, 12, 4.

### Capodistria b. Ginnastica di Trieste 2-1

CAPODISTRIA, 24.

Una partita combattutissima è stata quella che ha visto di fronte l'unico locale ed il bianco-azzurri della Ginnastica di Trieste. Il primo tempo è terminato con 2-0. Dopo la ripresa, i triestini salvano l'onore della giornata.

### Ponziana di Trieste batte Gloria 4 a 2

Fiume, 24.

Viva era l'attesa per questo incontro, che si svolge innanzi ad un folto pubblico. Il primo tempo è terminato con 1-1. Nella ripresa, i triestini segnano altri tre goals, mentre i concittadini marciano soltanto un goal.

### Unione Sportiva Triestina batte Fascio Grion di Pola 2-1

TRIESTE, 24.

Quest'oggi si è svolto, sul campo di Montebello, l'incontro fra i polsi del Fascio Grion e gli Unionisti triestini. La partita è stata ostacolata dal forte vento. Al 14° minuto, il Fascio Grion segna il primo ed ultimo goal della giornata. Nel secondo tempo, i concittadini si ottengono il pareggio su corner, e pochi minuti prima della fine marciano il goal della vittoria.

### Mestre batte Libertas 1 a 0

MESTRE, 24.

Dopo il forfait del F. C. di Pordenone per la partita di Campionato di terza Divisione, giunto nelle ultime ore di ieri sabato, la nostra A. C. Mestre poté combinare un incontro amichevole con la A. C. Libertas di Venezia.

L'incontro si è svolto in campo Sportivo della «Pro. Mestre», ebbe una regolare svolgimento che fece rilevare una lieve, ma costante superiorità della A. C. Mestre la quale poté segnare con Santini, una porta al secondo tempo vincendo così la partita con 1 a 0.

Così il forfait del F. C. di Pordenone, l'Associazione Calcio di Mestre finisce seconda in classifica il suo girone eliminatorio, dopo la forte squadra della Pro Gorizia della quale entrerà a disputare il girone finale di Campionato di terza Divisione.

### S. C. Arder batte Juventus 8 a 1

La partita che si presumeva interessante per la differenza di forze in campo, infatti la Juventus scese in campo con otto giocatori e dovette subire per tutta la durata la superiorità dei bianconeri ardoriani che pure loro terminarono la partita con otto uomini per incidenti di gioco.

I tempi furono segnati: 6 nel primo tempo e 2 nella ripresa per l'Arder, mentre la Juventus salva l'onore della giornata al 10° minuto della ripresa.

### Il campionato dei liberi

Con grande entusiasmo le squadre libere hanno risposto all'appello che le metteva di fronte in un campionato organizzato dalla S. C. Arder sotto il patrocinio della «Gazzetta di Venezia». In questa seconda giornata di campionato uhiavano ai loro posti alla testa la «Diadora» e l'«Aurora» e l'«Olimpia» seguite dalla «Vigor».

Ecco i risultati: Diadora b. Oberdan 4-1; Giovane Italia b. Lampa 1-0; Aurora b. Rep. S. Giacomo 2-0; Florida e Aurora 3-3; Atlas e Vigor 1-1; Olimpia b. S. Giorgio 4-1.

La classifica risulta: Diadora, Aurona, Olimpia, punti 4; Vigor, punti 3; Giovane Italia, Reparto S. Giacomo, Florida, Atlas, punti 2; Aurora, punti 1; Oberdan, Lampa, S. Giorgio, punti 0.

### La «Coppa di Francia»

PARIGI, 24.

Ecco i risultati degli odierni incontri calcistici per la coppa di Francia: Olimpia di Marsiglia batte Stadio Francese 2 a 1 — Rouen batte Servanne 3 a 1 — Certe batte Stadio Rennes 1 a 0 — Havre batte Olimpia di Parigi 2 a 1.

### L'intensa preparazione olimpionica degli atleti

#### L'istruzione atletica

Allo Stadio Militare, che va rivestendo di nuovo perché in primavera i nostri atleti, abbiano un campo possibilmente più perfetto per effettuare i loro lavori, si è avuta ieri una seconda seduta di istruzione preolimpionica sotto la guida dei commissari tecnici Colbachini, vice presidente della F.I.S.A., e Busti.

Presenziavano anche Heinz, dott. Maggioni, rag. Coen della F.I.S.A. e molti altri appassionati.

La giornata si svolse specialmente con alcune esercitazioni di lanci per Lenzi e Longo e con prove di partenza e un leggero lavoro di supplenze per Cominotto, De Jure, Prior, Capraro, Colassi, Bruni, Vianello.

I due vecchi olimpionici, che oggi addestrano le nuove speranze dell'atletica italiana, hanno verso sera abbandonato con soddisfazione il campo, specie per i buoni esperimenti di Lenzi, Longo e Cominotto.

### Martinenghi vince il cross di Cavaria

MILANO, 24.

Il Cross della Sempre Avanti di Cavaria ha avuto pieno successo. Martinenghi ha vinto la gara, con una latta regolare e progressiva, imponendosi a distanza, proprio nel tratto più severo del percorso; è da notare che questo era tutto asprissimo, per il continuo dislivello. Ecco una succinta cronaca della gara.

Alle ore 15, il gruppo, forte di oltre un centinaio di concorrenti, si è incamminato oveloce. Roncali, Breda e Beltrami tengono la testa, tallonati da Bertini, Re e Locatelli. Martinenghi si trova in posizione di attesa. Poco dopo il primo controllo, Breda e Beltrami accelerano l'andatura, sfiorando Locatelli. Re, Bertini e Roncali; Martinenghi allora si avvicina dalle posizioni retrostanti, ma è soltanto poco dopo i secondi controlli che il campione dello Sport Club Italia si rimette in azione, rimontando, ad uno ad uno, gli altri concorrenti. La battaglia si è dunque iniziata a circa metà del percorso, ed è stata condotta intelligentemente da Martinenghi, Re e Bertini. Quest'ultimo è giunto a 50 metri dietro il primo arrivato. Ecco la classifica:

1. Martinenghi Carlo, dello Sport Club Italia, in 42' — 2. Bertini Romeo dello Sport Club Agamenone di Milano, a 50 metri — 3. Roncali del Como — 4. Locatelli di Busto Arsizio — 5. Re — 6. Breda, dello Sport Club Italia — 7. Madioli — 8. Labri. Seguono altri numerosi. La Coppa per le rappresentanze di Società è stata vinta dalla Pro Patria di Busto Arsizio.

### Davoli domina nel cross di Lucento

TORINO, 24.

Si è svolto oggi con 88 partenti su 101 iscritti il cross country di Lucento su dieci chilometri. Data la partenza, Davoli il grande favorito è subito scattato e passato in testa, seguito da Ameri e da altri. Nelle posizioni retrostanti avanza intanto la poderosa squadra della Pro Patria di Busto che si assicura l'ambito premio di rappresentanza. I V. Bersaglieri ha il premio per la corsa militare.

Ecco la classifica: 1. Davoli Angelo della Trionfo Ligure di Genova in 33' — 2. Amerio Giovanni della Pro Patria di Busto a 15 metri — 3. Robino Giuseppe a 120 metri — 4. Peroni — 5. Marengo — 6. Albano. Seguono altri 65 in tempo massimamente.

### La traversata notturna di Trieste

TRIESTE, 24.

Questa sera, alle ore 22, venne dato il via ai 29 concorrenti alla traversata notturna di Trieste, organizzata dal Circolo Sportivo Espero. La gara si svolse con freddo e vento forte. Il percorso era di circa 5 Km.

### Schio «Giorgione», 1 a 1

CASTELFRANCO, 24.

Con una splendida giornata si svolse una partita amichevole fra F. B. C. Schio e Giorgione. Nel primo tempo chiusi con 0-0, si distinsero specialmente i due portieri Guizan della «Giorgione» e Ortel della «Schio».

Al principio della ripresa la squadra bianco-azzurra segnò il primo goal stimolando l'amor proprio dei rosso-astellati che lottarono «da leoni» come commentava l'appassionato Fayton.

Il gioco difatti fu quasi sempre sotto la porta della Schio che pareva una barriera inaccessibile. Ma il bravo Capitano Bionelli doveva tener alto il prestigio della Giorgione segnando verso la fine della partita, il goal del pareggio con un calcio maestro, mentre il pubblico fino allora trepidante, applaudiva.

Alta Giorgione mancavano i due giocatori Piva e Galante che vennero sostituiti all'ultima ora dalle riserve Saretta e Ongarati.

Bene l'arbitro Ostani Giuseppe.

### Vicenza batte Petrarca 3 a 1

VICENZA, 24.

In un incontro amichevole, nella bellissima giornata primaverile, si sono incontrate le due vecchie avversarie di tempi migliori, l'A. C. Vicenza e il Petrarca. F. C. I. bianco-rossi riuscirono a piegare i giovani del pensionato padovano scesi però all'incomplete, con 3 punti a 1, punteggio che mostra la netta prevalenza avuta dai vicentini durante il gioco.

### Cervi Gai campione Giuliano di cross

TRIESTE, 24.

Oggi ha avuto luogo, con la partecipazione dei migliori elementi della Venezia Giulia, il Campionato Giuliano di «cross country», su un percorso di circa 10 Km. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Cervi Gai, del Circolo Sportivo Internazionale di Trieste in 32' 41" e 2° — 2. Codognesi, del 74, fanteria in 32' 54" e 3° — 3. Segnanovich del Circolo Sportivo Espero di Trieste in 32' 59" e 4° — 4. Segnanovich altri dieci, in tempo massimo.

### Il campionato spagnolo di cross-country

MADRID, 24.

Oggi si è svolto il cross country per il campionato di Spagna dotato della coppa di Re Alfonso XIII. La vittoria è toccata ad Andia di Guipuzcoa, a quale ha coperto la distanza di Km. 13 e 40 e 32'.

### Gross-country «ciclo» podistico

NIZZA, 24.

Si è svolto il cross country ciclo-podistico: 1. Baldin in 43' — 2. Altari a una gomma — 3. Berle.

### Nuova vittoria di Guillemet

GRENOBLE, 24.

Ha avuto luogo oggi la corsa podistica indetta dall'Interregionale delle Alpi su 14 chilometri. Ecco i risultati: 1. Guillemet in 47' 13" — 2. Cailliet — 3. Chapuis. Classifica per squadre: 1. Società escursionistica di Lione — 2. Gruppo sportivo di Oyonnax — 3. Racing Club di Grenoble.

### Il congresso del C. R. V. dell'U. V. I.

PADOVA, 24.

Stamane, nella sala superiore dell'Albergo Stoppato, si sono riuniti i soci portati delegati delle Società venete dell'U. V. I., convocati dal Commissario cav. Valenzani per la costituzione del nuovo Comitato Regionale Veneto, o per formare il primo calendario delle gare già fissate.

Ecco i presenti: Miro Panceria, U. S. Pasubio; Gino Fregonese, U. C. Trevigiani; Corrado Mazzara, Pedale Venezia; Armando Montini, U. S. Padovana; Gramigna, S. S. S. Marco; Lendinara; Zanetti, la Sorellissima di Trecenta; F. S. V. C. Vicenza; Monti, Pro Vicenza; Baraldi, S. C. Audace di Carpendo; Razzolini, Ciclisti Padovani; Zoppellari, Polisportiva Lendinara; Dall'Ors, S. S. Melizia 45.ª Legione Verona; Cignoni, G. S. Aldo Finzi; Bonar Polesine; Arc. S. Juventus Villa Bartolomeo; Vecchi, S. S. Alleanza di Ariano, Polesella; Grizolotto, Forti e Liberi di Trecenta.

Montini è stato nominato presidente dell'Assemblea; Gramigna e Dall'Ors sono stati chiamati per la verifica dei poteri.

Il nuovo Comitato regionale è riuscito così composto: Presidente, cav. Valenzani; Segretario Montini; Consiglieri: Zanetti, Fregonese, Gramigna, Pitterlin Razzolini, Dall'Ors e Mazzara.

Quindi sono state fissate le seguenti date per le gare riportiamo, e per le quali devono essere versate come cauzione L. 50 entro il 10 marzo.

Marzo 16: Coppa Berga, IV cat. org. V. C. Vicenza; 23: Coppa Tume, IV cat. org. S. S. Marco Lendinara; 30: V. C. Vicenza, apertura, III e IV cat. org. U. S. Padovana.

Aprile 6: Coppa apertura IV, U. C. Trevigiani; 20: G. P. Apertura dilettanti a coppia IV, Audace Carpendo; 27: Coppa del Re, III, IV, Ciclisti Padovani; Maggio 4: Popolarissima veneziana IV V. C. Vicenza; 11: Popolarissima IV Forti e Liberi, Trecenta; 18: Campionati Veneti, III e IV V. C. Basiglio; 25: Circuito Brenta - Astico, III, III e f. e. V. C. Vicenza; Corsa Podale Veneziana IV a categoria.

Giugno 8: IV.º Circuito del Piave, IV V. C. Vicenza; 15: Eliminazione Coppa Italia, U. C. Trevigiani; 22: Coppa Elio Lupieri, III e IV, Audace di Carpendo.

Luglio 6: Campionato italiano dilettanti, U. C. Trevigiani; 27: Campionato veneziano di resistenza, IV, Podale Veneziana.

### La riunione internazionale al Palazzo dello Sport

MILANO, 24.

Dinanzi ad un folto pubblico si è svolta oggi la riunione ciclistica al Palazzo dello Sport. Le due guardie di velocità per professionisti non hanno soverchiamente interessato, per la netta superiorità dimostrata da Fauchoux e Moretti; quest'ultimo è apparso in gran giornata, l'anni invece ha completamente deluso, ed è stato classificato all'ultimo posto. La gara più interessante della giornata è riuscita quella dietro motori. Belloni ha riconfermato le sue doti d'ottimo «stayer» ed ha vinto la prima prova, mentre Leon Vanderstuyt ha vinto brillantemente la seconda prova. Ecco i risultati:

Handicap per dilettanti - 100 metri: 1.ª batteria: 1.º Ferrario R.; 2.º Ferrario G.; 3.º Brambilla; 4.º Robotti; 2.ª batteria: 1.º Cattaneo; 2.º Minoretti; 3.º Clerici; 4.º Bergamini. Finale: 1.º Minoretti; 2.º Cattaneo; 3.º Robotti; 4.º Ferrario. Tempo 27" e 3 quinti.

Criterium Internazionale Dilettanti - 1.ª prova: 1.º Fauchoux; 2.º Del Grosso; 3.º 10 cm.; 2.ª prova: 1.º Fauchoux; 2.º Del Grosso; 3.ª prova







# CRONACA CATTOLICA

## Le finalità e i metodi del sindacalismo fascista

illustrati in un discorso del segretario generale

Ieri nella sede della Federazione dei Sindacati ebbe luogo la riunione del Segretario Provinciale dei Sindacati di Venezia. Dopo una breve esposizione del segretario amministrativo capitano Ruocco, il Segretario Generale sig. Cruciani tenne un appassionato discorso sulle finalità e i metodi sindacali in rapporto dell'attuale momento politico.

L'oratore, dopo aver esaminato l'ultimo quinquennio della vita politica italiana, ha illustrato il come ed il perché della degenerazione parlamentare.

«Col Ministro De-Petris — egli disse — comincio il regime parlamentare che se fosse stato contenuto sarebbe forse servito a guidare il popolo che si era troppo disinteressato della sua stessa sorte, ma che invece, per quella degenerazione a tutti noi nota, impedì lo sviluppo organico della nostra condizionalità così promettenti; sia dal lato agricolo, sia dal lato industriale.

Ai demagoghi di allora un esempio sarebbe dovuto bastare: l'effetto prodotto dalle tariffe doganali; di protezione emesse nel 1890.

Bastò quel provvedimento perché si iniziarono gli impianti di stabilimenti e sorgessero colossali industrie.

Si doveva insomma, nell'interesse delle forze del lavoro, a nome delle quali parlavo io, un minimo di favore social-radicali, creare un ambiente di favore affinché le industrie fossero investite per lo sviluppo industriale, per l'intensificazione dell'agricoltura.

In questo soprattutto mancò l'opera protettiva del Governo, che per debolezza propria e per vizio congenito dell'Istituto Parlamentare, si lasciò sempre comandare dall'opposizione frutto di personalismi, e della minoranza che in ben poche occasioni sopportò esercitare quella funzione che ad esse era stata assegnata. Le iniziative dei capitalisti italiani furono osteggiate per volgare senso di invidia e non per ragioni programmatiche, perché le stesse teorie marxiste, contrarie al capitalismo, ammettevano per la loro applicazione una società industrialmente progredita.

Indubbiamente o amici, la responsabilità della situazione odierna ricade su coloro che hanno governato fino a ieri.

Gravi colpi hanno però gli esponenti di cospicui partiti estremi che non avrebbero dovuto fare un'opposizione sistematica ed ostruzionistica, ma dovrebbero essere di stimolo per ottenere quei provvedimenti necessari al miglioramento dei lavoratori che intendevano difendere.

### La rivoluzione fascista

Qualora la loro azione fosse risultata inefficace avrebbero dovuto preparare la rivoluzione per la conquista completa del potere.

Messi però manco il coraggio e la capacità (tanto è vero che durante lo stato d'eccezione creatosi nel 1919-1920 non seppero far altro che tenere in agitazione le masse senza unità di comando senza volontà d'azione).

E la rivoluzione che i socialisti non hanno saputo né preparare né attuare, è stata fatta, con un contenuto ideale ben superiore, dalle nostre Camicie Nere per volontà di un uomo che ha saputo creare le sue forze, inquadrarle e meravigliosamente adoperarle.

Cheché ne dicano gli avversari la rivoluzione in Italia è avvenuta e non mancherà ai suoi scopi anche se per affermarla non farà uso dei metodi comuni a tutte le altre rivoluzioni e cercherà di contrastare nella legalità.

La rivoluzione dunque è avvenuta ed è in pieno sviluppo.

Essa incominciò la sua fase di realizzazione con la «Marcia su Roma» conquistando con la forza il Governo, si rafforzò con un anno di provvida legislazione e si predispose l'avvenire con la riforma elettorale e conseguente conquista della maggioranza Parlamentare.

Voglio sperare che i 280 deputati fascisti dimostreranno di comprendere Benito Mussolini fin dall'inizio e non si lasceranno promovere dalla fregola dei portafogli dando addito alle lotte personali come per il passato.

Voglio sperare che i 280 comprenderanno Mussolini fin dall'inizio perché molto saranno le riforme da sostenere ed anche di carattere radicale.

Se dinanzi alle riforme importanti come quella costituzionale ad esempio, i nostri non saranno compatti, i residui del vecchio mondo politico rimorchieranno dalla lista di maggioranza per necessità locali, potrebbero frapponere degli ostacoli.

Un colossale programma dovrà essere realizzato dal nuovo Governo, programma che non è definito, né definibile dalle solite forme di cretinesimo elettorale. La società non è mai stata un qualche cosa di preciso e di definito, un organismo o un complesso di organismi che vivono e muoiono tranquillamente e beatamente ma anch'essa come gli individui è in un continuo processo che dall'indefinito passa al definito dalla incoscienza alla coscienza, dalla molteplicità confusa alla unità distinta.

Oggetti a questo processo dinamico mira il fascismo per lo sviluppo celere del quale occorre la disciplina e fedele collaborazione di tutte le classi.

Certamente il Governo di Mussolini per il bene della Nazione, in nome della quale governa, saprà creare uno stato di favore per lo sviluppo di quel capitalismo utile e necessario alla vita dei lavoratori.

Sì, o amici, il capitale è una necessità sociale che non può essere negata. Vi siete mai domandato la definizione, di questa, di capitale? Non credo e sono altresì certo che neppure gli stessi capitalisti la conoscano.

### La funzione del capitale

Il capitale, secondo gli studiosi di economia, è la ricchezza prodotta impiegata nella produzione.

I bisogni della vita sono insuperabili per cui la super-produzione non può né deve preoccupare, mentre ciò che impedisce è la sperequazione nella produzione e l'insufficiente della ricchezza.

Ché di tenere ciò che gli uomini per quella naturale ingordigia che li domina, per i loro spiriti egoistici non sentano la funzione del capitale e si danno alle spesse.

clusioni creative di ricchezze fittizie o lascino imporre le loro riserve.

Sappiamo però i signori capitalisti che in questo momento sono soggetti all'osservazione più meticolosa e contemporaneamente più appassionata.

Se si renderanno ragione della loro missione conserveranno il posto che si sono conquistati altrimenti sapranno sostituirli.

Questa è una delle tante ragioni che giustificano la nostra stessa esistenza. Oltre a ciò la nostra organizzazione ha il compito dell'educazione morale dei nostri migliori, aspirazione questa che non deve rimanere nel campo ideale, ma deve essere scopo fondamentale e punto fermo della nostra azione.

Gli organizzatori di ieri sostenevano la dittatura del proletariato.

Qual è come è possibile una dittatura proletaria quando manca nel senso più assoluto della parola la possibilità di instaurarla per mancanza di capacità? La Russia ne ha fatto il primo esperimento e l'ha dovuto creare una dittatura sul e non del proletariato.

Quando mancano i valori che danno il diritto al Comando non si deve nulla pretendere. Finalità non seconda del sindacalismo è la conquista del potere da parte della nuova classe dirigente che si sta creando senza essere paladina di false democrazie.

### Lo sviluppo del sindacalismo

Il nostro avvenire, respingendo il politichismo, si poggia sulla giovinezza, sulla disciplina, sul tecnicismo.

Non più tardi di due giorni fa Mussolini ad una Commissione di Commercialisti e di piccoli industriali faceva questa importante dichiarazione:

«Quando i Consigli tecnici delle organizzazioni corporative in genere avranno presa una figura giuridica e definitiva non da escludere che si troveranno gli istituti per rendere permanente la loro collaborazione con il Governo».

E proprio a questo noi miriamo: acquistare la nostra fisionomia giuridica, dare al paese ed al Governo con i nostri organismi la possibilità di accelerare quel processo di sistemazione del quale più sopra ho parlato.

Quali i mezzi per raggiungere la finalità succennata che da sole potrebbero riempire un secolo di vita nazionale?

L'inquinamento metodico e graduale delle nostre forze, lo sviluppo di iniziative rimaste ancora allo stato embrionale, la preparazione culturale dei dirigenti del domani, l'impresione etica morale della nostra opera a quei sentimenti di nazionalità innegabili ed eterni.

L'ordine, la disciplina, la fiducia dovranno essere i mezzi per il nostro progressivo e tranquillo sviluppo, l'emergenza ed anche la violenza i mezzi per troncare i tentativi di sabotaggio, sia se provengono dagli avversari, sia se provengono dai datori di lavoro, i quali debbono una buona volta persuadersi, se intelligenti, che l'organizzazione è una necessità insopprimibile della vita moderna e che avendo essi perduto l'autorità sulle masse uscite ormai dallo stato di schiavismo, se vogliono vivere, se vogliono progredire, hanno bisogno della nostra collaborazione diventata ormai essenziale ed autorevole.

Sarà nostro dovere far sì che l'autorità da noi acquistata non diventi propensione.

Amici, gli esperimenti politici attualmente in corso in Europa sono tre: quello bolscevico, quello fascista, quello laburista.

In Russia si è già fatto macchina indietro a sé via verso il fallimento programmatico; in Italia si cammina vigorosamente verso l'avvenire, in Inghilterra si è appena incominciato.

Ho la certezza che la politica di Mac Donald si avvicinerà moltissimo a quella di Mussolini in quanto il passato storico dell'Inghilterra, gli atteggiamenti della laburista sono mille miglia lontano dalla falsa democrazia e dal demagogismo al quale si sono ispirati i megalomani pusiisti d'Italia. Le prime battute della politica del Leader Inglese sono già abbastanza sintomatiche.

### La battaglia elettorale

In questo momento tutto il mondo si guarda con spirito di curiosità, con diffidenza e con evidente attesa.

Cerchiamo di non mancare all'aspettativa, cerchiamo di superare questo periodo di sacrificio con animo lieto di uomini forti. Fra un mese saremo chiamati a dare saggio della nostra forza con la lotta elettorale.

Comprenderete voi l'importanza di questa battaglia che non si limita alla valutazione delle persone ma che investe il nostro stesso avvenire. Vinciamo perché abbiamo il diritto di vincere anche se dovessimo essere necessariamente la forza.

Quando avremo dimostrato di essere anche noi degli impotenti o degli incapaci cederemo il posto a chi avendo meriti superiori ai nostri avrà il diritto di sostituirli.

Certo è che oggi in confronto all'esperienza fatta dalle passate classi dirigenti e dalla incapacità degli oppositori abbiamo il diritto di reggere le sorti della Nazione per portare a compimento il difficile esperimento iniziato.

I nostri tesseretti ed i lavoratori in genere hanno l'obbligo morale e materiale di prendere parte alla lotta politica per dimostrare la loro forza numerica e far sì che la loro stessa forza sia valutata per l'avvenire non semplicemente nelle occasioni elettorali, come spesso è avvenuto ma in tutte le circostanze e in tutti i momenti della vita nazionale.

Alcuni nostri nomi sono entrati nella lista compilata da Mussolini, non come rappresentanti di interessi ma come fascisti e noi fidiamo nella funzione di Sindacati che il Fascismo saprà svolgere per lo interesse del lavoro. Con la battaglia che i lavoratori dimostreranno ancora una volta di essere parte essenziale inserita nella lotta che per volontà di dirigenti, per disciplina di gregari rischierà la sua grandezza.

Il bellissimo discorso, che è stato seguito con attenzione e interesse da parte dei convenuti numerosissimi, fu salutato alla fine da applausi e da calorosi ossequi.

## La penultima Domenica di Carnevale

Domenica piuttosto fredda, ma insolitamente chiassosa. Carnevale sta per finire: ancora poco più di una settimana e poi... Quaresima; così che ieri abbiamo visto le strade affollarsi di mascherate più o meno eleganti, più o meno spiritose, ma tutte animate dal più vivo desiderio di divertirsi, di approfittare dopo tanti anni del buon carnevale, durante il quale secondo il vecchio detto latino: *semel in anno licet insanire*.

Ma con le maschere, abbiamo potuto vedere ieri sera una novità assoluta per Venezia: una specialità delle grandi città trapiantata, in più modeste proporzioni, anche da noi ieri sera le Mercerie erano così affollate, che nei due punti più congestionati, all'angolo delle Mercerie di San Salvador e quello di S. Giuliano, è stato necessario l'intervento dei vigili urbani per regolare il passaggio della folla che si è subito abituata al nuovo sistema, dividendosi in due correnti, mentre nel mezzo completamente sgombrato il vigile stava pronto a fermare chi avesse voluto andare... contro corrente.

Qualcuno che voleva far sapere ch'era stato all'estero, diceva: *Sembra d'essere a Parigi od a Londra!* mentre qualche altro, più modesto commentava: *Proprio come Milano!* Ma con la differenza — aggiungeva — che non ci sarà mai il pericolo di finire schiacciati sotto una automobile od un tram: tutto al più, le uniche vittime dell'eccessivo affollamento saranno quelli che percorrono... i calli!

Ma se Piazza San Marco e le Mercerie erano così affollate, un'altra folla gremiva Campo S. Maria della Chiavica in questi giorni è stato tramutato in una vera fiera. Tre gioielli, un circo... olimpico, e altre baracche sono state coscientemente prese d'assalto dalla folla che ha voluto provare tutte le emozioni: dalla giostra alle baracche, e alla... pesca, mentre i venditori di aranci, di ciomandi, di fritole ed altro, facevano affari d'oro.

## Casa del Soldato

Domenica sera, in onore del giovane e valente artista Giulio Stival si rappresentò *L'avvocato difensore*. La commedia fu applauditissima ed il pubblico festeggiò in modo particolare lo Stival che fece rivivere con somma valentia il personaggio di «Bepi Carantano».

Si distinsero anche la signora Sainati direttrice della Compagnia, le signore Clara Neri e Tina De Lunardi, i signori Antonio Chirato, Luigi Novello, Stefano Borgoni.

Al serenate furono offerti fiori e ricchi doni.

Notiamo come da vario tempo il sergente sig. Peirani abbia cessato di prodursi, come faceva in romanze e brani d'opera. Crediamo di interpretare il desiderio del pubblico che frequenta la Casa del soldato rilevando questo fatto.

Nel contempo speriamo che tale piacevole consuetudine abbia a riprendersi.

## Simposio mar naro

Numerosi soci dell'Associazione Marinara si sono l'altra sera riuniti a lieto simposio ai Bonvechietti, per cenare e maggiormente le file della famiglia marinara veneziana.

La vecchia associazione vide ancora una volta riuniti alla stessa mensa la gente di mare di tutte le categorie: furono scambiati brindisi augurali alle forze marine venete. Parlarono il capitano Egidio Ghizzo, il presidente capitano Doria, di cav. Dell'Orto ed altri ancora.

La riunione si protrasse cordialmente fino a tarda ora.

## L'Associazione ex-arditi di guerra

L'associazione veneziana ex arditi di guerra ha intriso il 20 corr. al Colonnello Bassi in occasione della sua candidatura al Parlamento Nazionale questo telegramma:

«Colonnello Bassi Comandante 55 Fanteria — Treviso.

«Arditi Associazione Veneziana esultano Vostra candidatura Parlamento Nazionale. Voi Padre Valeroso di tutti gli Arditi alimentatore di tutte le Piume di Guerra ben rappresentate nella nuova gioventù italiana, la Fede Ardita. — Franchetti».

## Si ustiona con l'olio delle frittelle

Il ragazzo Simoni Mario di Luigi di anni 10, abitante a Castello 4590, è stato accompagnato ieri verso le 13 all'Ospedale civile per farsi medicare varie ustioni alla gamba sinistra prodottesi nella propria abitazione rovesciandosi addosso dell'olio bollente che si trovava in una padella, e che doveva servire per friggere delle frittelle. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

## Onorificenza

Al sig. Luigi Scita, capo contabile della Dogana, è stata concessa la commutazione della medaglia di bronzo al valor militare in medaglia d'argento, con la seguente brillante motivazione:

«Scita Luigi da Brentino (Verona), aspirante ufficiale del 28.º fanteria. Chiedeva di partecipare all'attacco di una forte posizione con la prima ondata invece che con la seconda, come gli sarebbe spettato. In attesa dell'inizio del combattimento, accortosi, in seguito a ricognizione, che il tiro delle artiglierie non aveva praticato i necessari varchi nei reticolati, vi provvedeva con ruote di gelatina, che si recava a lanciare egli stesso, con l'aiuto di pochi soldati. Trasciava quindi, con slancio e con valore esemplare il suo plotone oltre due linee di trincee nemiche, facendovi numerosi prigionieri, e curava poi, con infaticabile energia e sprezzo del pericolo, la sistemazione difensiva della posizione. — Verboha, 10 - 13 ottobre 1916».

## Il famoso scarabeo egiziano

Il sig. Mohamed Ali Boussoum del Cairo coadiuvato da agenti di polizia egiziani, sta ricercando sempre il famoso scarabeo rubato dalla tomba di Tutankamen.

La Direzione del Cinema S. Marco, si mette a completa disposizione della predetta commissione trovellando ogni

## Lo scarabeo egiziano

per far svanire l'ultimo dubbio circa la identità del gioiello.

## Lettere e conferenze

### Romania

Chi è stato una volta, una volta almeno, lontano dalla Patria, per travaglio di vita o per fatalità di guerra ed ha sentito come è viva la nostalgia della fiamma del cielo delle case dei volti lontani, ha cercato conforto alla sua pena parlando delle bellezze e delle glorie della propria terra, può commuoversi della passione con la quale la signora Zoe Garbea Tomellini va illustrando per le città dell'Italia che ama, la sua Romania. E' qualche cosa di autobiografico, per l'intimità della rivelazione, e di molto più vasto per l'estensione del pulpito; come se il volto di un'anima sperduta che si confessa, incarnando il volto stesso, e l'anima della Patria adorata. Questo specialmente a sentito ieri il folto e distinto pubblico dell'Università Popolare, quando ha ascoltato con eccitata ininterrottamente applausi la bella conferenza della signora Garbea Tomellini, ed è purtroppo questo che sfugge nella obbligatoria concisione di un resoconto.

La Romania è stata sempre una nazione, ma da dopo la guerra — nella quale ha perduto la prima nazione in battaglia — 400.000 per tipo centenario — si è avviata a grandi fortune. L'armistizio l'ha trovata quasi senza strade praticabili, senza ferrovie, depauperata dagli invasori, priva di una potente organizzazione amministrativa, ma la pace, nonostante le incertezze, anche le inquietudini del consiglio di Parigi, ha dato un vero e proprio salto di gioia. Allora si è rivelato tutto un fervore di rinascita: il governo liberale di Bratianu ha rimesso in due anni in ordine le finanze dello Stato, ha dato al Paese una nuova costituzione, ha applicato la riforma agraria, e la sua politica, nel giro di pochi anni, ha dato un vero e proprio salto di gioia. Allora si è rivelato tutto un fervore di rinascita: il governo liberale di Bratianu ha rimesso in due anni in ordine le finanze dello Stato, ha dato al Paese una nuova costituzione, ha applicato la riforma agraria, e la sua politica, nel giro di pochi anni, ha dato un vero e proprio salto di gioia.

E mentre la vita economica e politica risorge, il Paese è preso da un'ansia, è elevato anche nel campo spirituale. La prima letteratura romana consisteva nei canti di guerra o d'amore tramessi oralmente di generazione in generazione nella prima lingua, la lingua romanesca, e nella città si parlava il greco portoghese da gli oppressori e lo slavo che era il linguaggio ufficiale. Il cobzar, il giullare romeno, suonava sulla zampogna o sul piffero le nenie antiche o cantava i canti anonimi del passato e già, mentre le donne lasciavano il fuso, o gli uomini i lavori dei campi, per raccogliere intorno a lui. Nel 600 cominciò un vero e proprio salto di gioia.

Ma oggi la letteratura giovane si orienta in un senso opposto, verso il simbolismo francese di Mallarmé o di Verlaine. Esistono anche valerosi scrittori della lingua Maria, a Veronica Emicio: la critica è rappresentata specialmente da Jorge la novela è molto diffusa, il romanzo storico, di cui si ha un valoroso campione in Lebreanu, il teatro si rifà a Kargali, artista dalla vena satirica.

La signora Zoe Garbea Tomellini, continuando in questa rassegna ha illustrato tutti i rami dell'attività intellettuale ed artistica della Romania: della architettura, della scultura, della pittura, della musica, della letteratura, della critica, della filosofia, della scienza, della medicina, della giurisprudenza, della pedagogia, della storia, della geografia, della topografia, della meteorologia, della zoologia, della botanica, della fisiologia, della psicologia, della sociologia, della antropologia, della etnologia, della linguistica, della filologia, della numismatica, della epigrafia, della paleontologia, della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della linguistica, della storia della filologia, della storia della numismatica, della storia della epigrafia, della storia della paleontologia, della storia della archeologia, della storia dell'arte, della storia della scienza, della storia della cultura, della storia della civiltà, della storia della religione, della storia della filosofia, della storia della letteratura, della storia della musica, della storia della pittura, della storia della scultura, della storia della architettura, della storia della ingegneria, della storia della medicina, della storia della giurisprudenza, della storia della pedagogia, della storia della psicologia, della storia della sociologia, della storia della antropologia, della storia della etnologia, della storia della lingu



# NOTIZIE RECENTISSIME

## In favore degli intellettuali tedeschi I p. oposti pacifici della Germania

BERLINO, 24. Alla presenza del Presidente del Reich, del Cancelliere, di diversi ministri, di molte autorità e di parecchi rappresentanti del corpo diplomatico, ha avuto luogo al Reichstag una grande manifestazione a favore delle classi intellettuali tedesche, la cui lotta e la cui esistenza sono compromesse.

Ha parlato per primo il deputato al Reichstag, Everling, presidente dell'associazione che si è prefiggita la protezione delle classi intellettuali bisognose. Hanno parlato poi il cancelliere Marx e i rappresentanti del mondo sanitario artistico ed economico. Gli oratori hanno descritto la situazione precaria di tutte le classi intellettuali, le quali, anche dopo la stabilizzazione della valuta tedesca, sono andate sempre peggiorando. Gli oratori hanno poi posto in rilievo quanto abbia contribuito il lavoro intellettuale tedesco al progresso mondiale delle scienze, delle arti e della tecnica.

Il rappresentante dell'ordine sanitario ha particolarmente rilevato la gravissima situazione degli ospedali e delle altre istituzioni sanitarie nonché la grave situazione, che va facendosi sempre peggiore, dei singoli medici. Il rappresentante del mondo accademico ha avuto parole di elogio per l'opera caritatevole dei benefattori tedeschi e stranieri a favore degli studenti tedeschi, ora, sollecitati — egli ha detto — particolarmente dal Sommo Pontefice, nonché dagli studenti scandinavi, svizzeri, spagnoli, inglesi e americani.

L'assemblea, alla quale hanno partecipato oltre 2000 persone, ha approvato una mozione con la quale i rappresentanti delle classi intellettuali tedesche raccomandano fra l'altro alle nazioni estere di non voler considerare l'impoverimento delle classi intellettuali tedesche quale un affare particolare che riguarda unicamente la Germania.

Nel suo discorso il cancelliere Marx ha detto che primo dovere del governo tedesco è di arrivare, dopo una regolazione delle relazioni della Germania con gli stati dell'Intesa, a una regolazione che si conformi al trattato di Versailles e corrisponda a giustizia, ad uno sviluppo più tranquillo della situazione finanziaria ed economica della Germania.

Dopo avere dettagliatamente parlato del lavoro svolto dagli intellettuali tedeschi a pro delle scienze, dell'industria del commercio ed anche per gli interessi degli operai, il cancelliere Marx ha detto che tutto il mondo è interessato affinché il lavoro spirituale e culturale tedesco venga garantito e sviluppato. Le nostre università — ha soggiunto Marx — i nostri istituti scientifici e tecnici, che godevano all'estero di grandissima fama, soffrono oggi la più grave penuria. Tutto il mondo dovrebbe partecipare all'opera di soccorso, non per un eccessivo sentimento umanitario, ma per un senso di necessità inesorabile, perché tutta l'umanità è basata sull'opera e sullo sviluppo delle scienze.

Il cancelliere ha poi parlato degli obblighi che si impongono ai tedeschi per soccorrere le classi intellettuali tedesche e ha affermato che lo Stato tedesco, vista la sua precaria situazione finanziaria, non è in grado di contribuire a quest'opera di soccorso, quanto sarebbe necessario. Tutti i provvedimenti del governo tedesco attualmente debbono ispirarsi al solo pensiero di evitare una nuova inflazione monetaria.

Noi vogliamo dimostrare agli esperti che il popolo tedesco è recisamente deciso ad amministrare da se stesso i propri affari e a ordinare da se stesso le sue finanze.

Il cancelliere Marx è stato vivamente applaudito.

## Un discorso di Briand a Carcassona

CARCASSONA, 24. In un discorso pronunciato durante un banchetto, offerto dai radicali socialisti, l'ex Presidente del Consiglio Briand ha dichiarato che la politica estera si impone su quella interna, qualunque non esista fra le due politiche un valido insormontabile. L'oratore ha constatato che il governo francese essendo pronto a trattare sulla base dei lavori compiuti dagli esperti, la tensione dei cambi e l'arrestata brevemente, ma ha soggiunto che rimane la fiducia quando le conversazioni saranno riprese.

Bisogna creare un'atmosfera di sicurezza: bisogna che la Germania senta che i paesi europei le impongono una pace reale.

La Francia più che mai forte deve e sa serbare la sua potenza morale di paese nato dalla libertà e dalla rivoluzione.

Una propaganda menzognera — ha soggiunto il sig. Briand — tende a rappresentare la Francia come militarista, mentre essa è una nazione essenzialmente pacifica. L'oratore auspica l'emancipazione della Germania e che essa si volga verso la libertà.

L'ex Presidente del Consiglio ha quindi ricordato che egli lavorò sempre per il mantenimento dell'accordo fra gli alleati e lasciò il potere convinto che la conciliazione dei diritti per la sicurezza della Francia potrà trovarsi soltanto in soluzioni internazionali.

Passando quindi a parlare della politica interna, il sig. Briand ha dichiarato che la chiesa e la Repubblica devono svolgere la loro opera entro le rispettive sfere; ha sostenuto l'unità sacra repubblicana contro il blocco nazionale.

Il sig. Briand ha concluso dichiarando che le prossime elezioni segneranno il trionfo dei repubblicani e i democratici socialisti sapranno riavvicinarsi, altrimenti essi saranno vinti.

## Un accordo con gli industriali renani

PARIGI, 24. I giornali hanno da Giove: L'Alta Commissione interalleata ha stipulato nuovi accordi con alcuni gruppi industriali dei paesi renani e specialmente delle industrie dei cementi dei mattoni e delle tegole.

Questi gruppi parteciperanno alle consegne delle riparazioni in natura.

## La fine di un Soviet in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24. In seguito all'energico atteggiamento del governo gli operai della filanda hanno sgombrato lo stabilimento, nel quale avevano istituito un soviet.

## Malumori francesi contro Stresemann

PARIGI, 24. Un giornale del mattino ha riferito la seguente dichiarazione di Mac Kenna: «Prima dell'occupazione della Ruhr il popolo tedesco era disposto a pagare. L'occupazione della Ruhr si appoggiava. L'occupazione della Ruhr ha convinto della necessità di ripartire. Questo è il beneficio della politica francese».

Rispondendo a Leon Blum alla Camera dei Deputati, Poincaré ha accennato ad una analoga dichiarazione. Il redattore diplomatico dell'«Agence Havas» confermando la dichiarazione di Mac Kenna dice che non è a questa dichiarazione che Poincaré voleva alludere alla Camera, bensì ad una recente dichiarazione fatta da Davies ai suoi colleghi.

I giudici inglesi e americani sono dunque perfettamente concordi.

Nei circoli ufficiosi parigini si giudicano come comunemente inopportune, nel momento in cui la Francia si sforza di avvalorare il suo punto di vista a quello della Germania, le parole pronunciate da Stresemann al Reichstag e a Dresda, parole che incoraggiavano l'azione dei nazionalisti e che proclamavano, in un tono piuttosto bellicoso, che Stresemann considerava l'amore dei tedeschi per il loro Paese, per la loro flotta e per le loro colonie come cose alle quali essi hanno diritto davanti al mondo intero.

## Verso la fine dello sciopero dei dockers

LONDRA, 24. In varie riunioni tenute oggi a Londra e nei grandi porti i dockers hanno accettato l'offerta dei padroni relativa all'aumento dei salari. E' probabile però che i dockers attendano una decisione ufficiale in proposito dei loro delegati, i quali si riuniranno domani. Il sindacato degli stivatori ha deciso di continuare lo sciopero.

## Il gen. Badoglio a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 24. Alla presenza di tutti i ministri il nuovo ambasciatore d'Italia, generale Badoglio, ha presentato al Presidente della Repubblica Bernardes, le credenziali. Le truppe hanno presentato le armi al passaggio dell'ambasciatore italiano, mentre la folla acclamava entusiasticamente all'Italia.

## Soddisfazione della stampa ungherese per il prestito internazionale

BUDAPEST, 24. La stampa ungherese con grande soddisfazione ha accolto la decisione presa dalla Commissione delle riparazioni per il prestito ungherese. Il «Budapest Irak» scrive che essa costituisce una piena vittoria del presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen; il valore morale di tale vittoria supera il risultato finanziario al quale è senza dubbio minimo poiché, afferma il giornale, questa decisione genera una atmosfera di fiducia all'estero e richiama nuovamente sull'Ungheria liberata dall'antico gioco d'interesse dell'intero mondo economico. Il «Pester Lloyd» rileva che i lavori della Società delle Nazioni e della Commissione delle riparazioni sono valsi a creare soltanto le condizioni politiche e diplomatiche per una ricostruzione dell'economia ungherese ma l'esecuzione di tale ricostruzione si impone allo stesso paese. L'opposizione parlamentare prosegue il giornale, deve appoggiare gli interessi della Nazione mediante l'esercizio di una critica obiettiva. Il «Nemzeti Ujsag» dichiara che la realizzazione del piano di ricostruzione dipende ancora dai dirigenti ungheresi.

Il «Pester Irak» auspica la riunione di tutti i fattori economici del paese per la ricostruzione del quale il prestito è soltanto un semplice mezzo.

I «Nemzeti Ujsag» spera che la inquietudine diffusa in questi ultimi giorni sparirà definitivamente dal momento che i promotori di false notizie sono stati smentiti. Secondo l'«Eco del Danubio» la decisione presa dalla commissione delle riparazioni d'accordo con la Società delle Nazioni rappresenta un notevole atto decisivo verso la riconciliazione dei popoli come pure verso la pace definitiva e la ricostruzione economica dell'Europa intera.

## Le astuzie dei pirati cinesi

PARIGI, 24. I giornali hanno da Hong Kong: La polizia a bordo del vapore «Hanoi» in partenza da Hong Kong ha arrestato dodici passeggeri di prima e di seconda classe vestiti da ricchi commercianti cinesi, mentre non erano altri che pirati travestiti, imbarcati con lo scopo di saccheggiare la nave che trasportava molto danaro. Giunti che armate attendevano in alto mare la «Hanoi», che avrebbero costretto ad arrestarsi mentre i dodici falsi passeggeri avrebbero proceduto al saccheggio del piroscafo.

## Gobianchi e Colli tornati in Italia

GENOVA, 24. Col piroscafo «Principessa Mafalda» proveniente dall'America del Sud, sono giunti a Genova l'ex ambasciatore d'Italia al Brasile comm. Gobianchi e l'ex ministro d'Italia a Buenos Ayres conte Colli di Felizzano. Sono stati salutati a bordo da numerose autorità e personalità. Con lo stesso piroscafo è giunto pure il colonnello Martin Batagario, nuovo ministro della Repubblica Argentina in Austria, che proseguirà per Vienna.

## Una lapide ai caduti fascisti di Milano

MILANO, 24. Nella mattinata, in via Senato, sulla casa sede del gruppo Antonio Sclera è stata scoperta una lapide commemorativa dei fascisti Tonoli, Crispi e Meloni caduti nell'agosto 1922. Sono intervenute tutte le rappresentanze fasciste con musiche e gagliardetti. Il comm. Arnaldo Mussolini l'ha esortato avv. Dino Alfieri. E console Carini ed i componenti il direttorio del fascio ed altre personalità nonché i parenti dei caduti. La lettura delle orazioni del duce Mussolini, dell'on. Finzi e di altre personalità è stata acclamata. Il Presidente della «Sclera» Mataloni ha commemorato con mobili parole il sacrificio dei caduti per l'idea patrio.

## Si ferisce alla fronte

La settantatreenne Frau Maria Fu Pietro abitante a Cammerago 6029, è stata ricoverata ieri alle ore 21 nel reparto prof. Volo all'Ospedale civile, perché poco prima, cadendo in campo S. Maria Nov. riportava una ferita lacero contusa alla fronte, ferita che venne suturata guaribile in 15 giorni.

## Ancora sullo scoppio alla Rana

MESTRE, 24. Il commissario Venzel, che appena avvertito della grave disgrazia, era accorso sul posto, da una sommaria inchiesta ha potuto stabilire come lo scoppio, che ha ucciso i quattro bambini si debba ricercare a pure cause accidentali: si è potuto anche, da un frammento trovato, dedurre che si trattava di un mazzo di gelatina per proiettili di grosso calibro.

Il dr. Wenzel avvertiva contemporaneamente l'autorità giudiziaria di Venezia e nel pomeriggio si portava sul luogo il sostituto procuratore avv. Cottafavi per le constatazioni di legge.

I cadaveri dei ragazzi verso sera furono trasportati al cimitero. I tre feriti che si trovano in questo ospedale furono visitati dal Presidente cav. Romanello e sono affettuosamente curati dal primario prof. Pozzan assistito dai dottori Del Lago e Curran. Le loro condizioni vanno migliorando.

## La Regina di Rumania a Siracusa

SIRACUSA, 24. E' giunta oggi la nave inglese Brynny, con a bordo la Regina di Rumania. Le autorità si sono recate a bordo ad ossequiarla e sono state amabilmente ricevute da S. M. che ha espresso le sue vive simpatie per la nazione amica.

La Regina è scesa a terra per visitare in automobile i monumenti ed è stata fatta segno ad acclamazioni da parte dei cittadini. La Regina proseguirà sulla medesima nave domattina, per Messina.

## I ferrovieri combattenti a Mussolini

ROMA, 24. In occasione del banchetto offerto dai ferrovieri mutilati e combattenti all'on. Torre, e che ha costituito una fervida manifestazione di devozione e di fede per l'Alto Commissario delle Ferrovie dello Stato, è stato inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma: «Ferrovieri mutilati e combattenti riuniti attorno Eccellenza Torre, a V. E. committenti in guerra, Capo del Governo che vuole e saprà rinnovare e ricostruire l'Italia e innanzi tutto ha rivalutato la vittoria e i suoi artefici, inviano espressioni loro sentimenti devoti e riconoscenti. Fidele Nazionale Ferrovieri Combattenti, Abate».

## Provvedimenti governativi per la procedura dei danni di guerra

La Prefettura comunica: Il Ministro delle Finanze on. De Stefani allo scopo di evitare indugi nella soluzione delle vertenze pendenti innanzi alla Commissione Superiore di Venezia, per danni di guerra, ha disposto, oltre al recente provvedimento inteso a semplificare le forme procedurali, di costituire una terza sezione che funzioni con rapidità di azione simultaneamente alle altre due, dando anche però opportuna istruzione per l'osservanza in quanto possibile di criteri di massima uniformità nei giudizi.

I risultati del rosario ottenuti dalle sezioni attuali della Commissione Superiore di Venezia, nel decorso anno 1923, sono assai notevoli, essendo emesse 996 decisioni, e delle quali solo 403 riguardano l'Intendenza di Finanza di Udine, 143 Treviso, 105 Trento, 102 Belluno, 75 Gorizia.

Si ha ragione di ritenere che, col sussidio della nuova Sezione di lavoro procederà risolutamente verso la fine.

Un altro lato del servizio, di special importanza, è quello dei concordati per importo di oltre il mezzo milione sottoposti all'approvazione diretta del Ministro, che vi procede, sentita anche la apposita Commissione Centrale, la cui competenza si estende ai gravami prodotti dai danneggiati contro le sentenze della Commissione Superiore di Venezia.

Naturalmente l'entità più che copiosa di tali risarcimenti (trattati quasi sempre da parecchi milioni) implica doverosi cautele di esame, di istruttoria e di decisione per la Commissione e per l'ufficio del Ministro, senza dire che tali decisioni non sono talora così sollecite anche per le inevitabili more dovute alle nuove trattative coi danneggiati cui ogni esame dà luogo.

Ma con tutto ciò il lavoro compiuto a ragione di conferire, nonché, su circa 250 grandi Ditte ed Aziende agricole, industriali, commerciali, le cui pratiche furono rimesse a tutti'oggi, sono stati emessi dal Ministero provvedimenti, tra definitivi e non definitivi concernenti più di 200 di esse, provvedimenti che coprono, per così dire, un numero assai più rilevante di denunce e anche di concordati.

## Nelle Corporazioni Nazionali

Ieri, alle ore 10.30, in una sala del Palazzo Faccanoni gentilmente concessa, si sono riuniti numerosi funzionari pubblici della Provincia di Venezia per la costituzione della Corporazione Provinciale dell'Impiego Pubblico e Privato (sezione statale).

L'adunanza indetta dalla Federazione Provinciale dei Sindacati Nazionali Fascisti è stata presieduta dal segretario del sindacato Funzionari di Dogana sig. Giuseppe Leone. Il quale — con improvvisazione davvero felice — ha lucidamente trattato dell'origine, dell'essenza e dei fini del Sindacalismo Nazionale e Fascista ed ha illustrato specialmente l'altissima funzione sociale affidata ai Funzionari Pubblici e la benefica azione che, attraverso le nuove forme di organizzazione, sindacale, essi possono svolgere non soltanto per la doverosa tutela dei loro legittimi interessi, ma, soprattutto, per la soluzione, verso cui tendono tutte le forze produttive della Nazione, del grandioso problema della rigenerazione finanziaria, economica e spirituale della Collettività Nazionale.

L'oratore — vivamente applaudito — è stato, all'unanimità eletto Segretario della Sezione Statale, della Corporazione Provinciale dell'Impiego.

Hanno aderito alla Corporazione, oltre i sindacati di Funzionari Pubblici già costituiti, i Funzionari del Tesoro, del Rofco, del Lotto, dell'Economo Benefici Vacanti, ecc.

## Si ferisce alla fronte

La settantatreenne Frau Maria Fu Pietro abitante a Cammerago 6029, è stata ricoverata ieri alle ore 21 nel reparto prof. Volo all'Ospedale civile, perché poco prima, cadendo in campo S. Maria Nov. riportava una ferita lacero contusa alla fronte, ferita che venne suturata guaribile in 15 giorni.

## L'esito di concorso per gli oggetti di ricordo della Regione Venezia

Gli scopi ed i premi. — Come comunemente a suo tempo, nell'intento di incitare le Piccole Industrie del Veneto alla produzione di oggetti che abbiano carattere artistico e che possano incontrare il largo favore del pubblico, come Ricordo locale per contribuire e rendere più pregiosi i prodotti, il Ministero per l'Economia Nazionale delegò l'Istituto per il Lavoro e per le Piccole Industrie ad indire un Concorso a premi fra le Piccole Industrie, gli Artefici e gli Artisti della Regione Venezia.

Gli oggetti contemplati dal Concorso dovevano presentare requisiti di gusto e di modestia di prezzo e dovevano inoltre contenere un'impronta locale e caratteristica tale da conferire la qualità di ricordo gradito e significativo. I premi erano i seguenti: 1.° premio L. 4000; 2.° L. 1500; 3.° L. 1000; 4.° L. 500, oltre a medaglie dell'Istituto per il Lavoro e ad altri dieci premi di L. 100 ciascuno con diploma.

La Giuria. — Come previsto dal Regolamento si provvede alla nomina di una Giuria che venne formata dai seguenti signori: prof. Italo Brass, cav. Gino Damerini, prof. avv. G. Del Puppo di Udine; prof. avv. Ferruccio Pasqui e pittore Mariano Fortuny.

La Giuria, presieduta dal Presidente dell'Istituto per il Lavoro, tenne due sedute in conseguenza delle quali deliberò ad unanimità:

I premiati. — a) di non assegnare il primo premio a nessuno dei concorrenti; b) di assegnare il secondo premio al concorrente che aveva contrassegnato i suoi oggetti col motto: «Tutti i gusti se gustano» e precisamente all'oggetto N. 2; c) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto «Prima e precisamente all'oggetto N. 2; e) di non assegnare il terzo premio poiché nessuno dei concorrenti si ritenne meritevole di tale distinzione; d) di conferire il quarto premio di L. 500 al concorrente che aveva contrassegnato gli oggetti presentati col motto







## Valori per 7 milioni rubati alla direzione postale di Genova

GENOVA, 25. Nella notte da sabato a domenica i ladri, passando per la scala di servizio dei fattorini, sono penetrati nell'ufficio della direzione postale di Genova e hanno aperto con chiavi false la cassaforte, asportando tutte le buste contenenti gli stipendi degli impiegati, per un ammontare di circa mezzo milione di lire, oltre a marche da bollo per una somma ancora imprecisata, ma che si ritiene ingentissima.

Secondo ultime notizie il furto alla posta centrale ascende a L. 486.114,05 in contanti, a L. 508.700 in buoni del tesoro quinquennali già scaduti e a lire 6.200.000 in marche da bollo per le assicurazioni sulla vecchiaia. La cassaforte è stata aperta con due chiavi false, simili a quelle tenute dal custode e dal controllore. Mancando la forza chiave, il direttore, i fattorini hanno praticato un buco sulla cassaforte presso la serratura e l'hanno aperta. Il fattorino addetto all'ufficio cassa è scomparso. E' stato operato qualche arresto di persone sospette di complicità nell'ingente furto.

Il primo fatto che ha destato sorpresa è stata l'assenza dal proprio posto del commesso postale Giovanni Battista Giampietro, d'anni 25, il quale aveva il compito di vigilare nell'ufficio della cassa della Direzione provinciale delle Poste, situata al secondo piano dell'edificio.

La polizia, nel sopralluogo compiuto, ha rilevato che due delle serrature della cassaforte erano state aperte mediante chiavi false, mentre il terzo congegno di chiusura, del quale teneva la chiave il direttore compartimentale, era stato fatto saltare dopo un lungo lavoro di trapano.

Si è constatato pure che gli usciti delle quattro stanze in cui sono installati gli uffici di ragioneria, stanze che si susseguono dopo l'ufficio cassa, erano stati scassinati a colpi di palanchino. Si suppone che appunto a traverso questi uffici siano passati i ladri, i quali, dopo aver compiuto il furto, per raggiungere un terrazzo che dà sul via Morcote, una viuzza in salita che si stacca dal fondo di via Dante, passa alle spalle dell'edificio delle Poste e va ad allacciarsi a via San Defendente, parallela a via XX Settembre. Questa via i ladri devono avere scelto per sfuggire alla vigilanza del personale delle RR. Poste e dei carabinieri di guardia alle due scale di accesso al palazzo.

Mentre si è quasi sicuri sul cammino seguito dai ladri per abbandonare il teatro delle loro gesta, tanto la polizia quanto il personale dirigente non sono ancora riusciti a stabilire da quale parte essi siano entrati, in quanto tanto la scala principale quanto quella di servizio, come si è detto, sono vigilate di notte e di giorno da pattuglie di carabinieri, oltreché da subalterni postali.

E' certo che gli autori del furto sono stati diversi e pare assai che il complice dei ladri sia stato il Giampietro, il quale, affinché non avessero delle sorprese, deve aver fatto buona guardia dal suo posto di vigilanza, pur standosene sdraiato sulla branda che teneva nell'anticamera. La conferma della colpevolezza del Giampietro oltre che da altri indizi sui quali la polizia tace, si ha dalla sua scomparsa. La notizia del furto ingente si è diffusa per la città ed ha destato viva impressione.

Mentre procedono alle più attive indagini da parte delle autorità amministrative e di P. S. per l'arresto del colpevole, è stato disposto per il fermo dei beni del tesoro e in parti tempo si sono dichiarate fuori corso tutte le esistenze di assicurazione dei tagli sovrapposti, sicché il valore di esse non potrà in alcun modo essere realizzato.

La Cassa nazionale delle assicurazioni sociali ha disposto che entro il 2 corrente le marche dei valori sovrapposti siano consegnate dai datori di lavoro che legalmente le possiedono e gli istituti di previdenza sociale.

## I ribelli messicani sconfitti

MESSICO, 25. Il Dipartimento della guerra annuncia che i ribelli, sotto il comando di generale Moran, hanno subito una disfatta schiacciante a Delacruce. L'occupazione di Tuxpan è questione di alcuni giorni.

## Il Carnevale Padovano

Balli moderni e futurismo  
PADOVA, 25. Il carnevale, costretto a rimanere chiuso nelle sale, si vendica di questa schia via sbarazzandosi con le più originali trovate. All'Hotel Trieste di Abano ha avuto luogo la scorsa notte tra uno sfogor di luci multicolori una *soirée* organizzata dagli uffici aviatori.

La bellezza delle sale ha contribuito a rendere maggiormente suggestiva la festa alla quale prese gran parte l'astorizzazione padovana. Le numerose automobili provenienti da Padova portavano le più eleganti maschere e toilettes. Una vera sorpresa fu data dall'intervento della contessa Maria Papafava nel suo costume meraviglioso, tutto pizzi e broccati.

Le trovate inveri originali furono numerose. Perfino il futurismo nei riguardi del motore. Non mancavano perciò le automobili, i tramway, le motociclette, gli aeroplani. Ogni sorta insomma di motori che la meccanica possa offrire.

Molte signorine furono premiate per le loro danze eseguite con vera maestria, altre furono regolate di ricchi oggetti e seguiti loro dalla «posta volante». Il mondo comico non mancò alla festa. Il sig. Favetto si presentò in varie macchiette, riprese dopo la cura, terminarono verso le ore 7 del mattino.

## Grave disgrazia alla Ferrovia

Un deviatore travolto dal treno  
TREVISO, 25. La sciagura accadde l'altra notte circa alle ore 2 alla nostra stazione ferroviaria. Il deviatore Catinari Emilio di Giorgio di anni 28 abitante a S. Lazzaro, attendendo alla manovra di alcuni carri veniva malamente investito e travolto. Nella tragica caduta le ruote di un carro gli passarono inesorabilmente sul braccio destro maciullandolo orrendamente. Il disgraziato venne sollecitamente trasportato all'Ospedale Civile dove si dovette procedere alla amputazione dell'arto.

Il poderoso discorso politico del Ministro Carnazza in Sicilia

## La malafede dell'opposizione nella battaglia elettorale

Il Fascismo, restauratore della convivenza sociale, è forza di libertà - Una parola che è un programma: ricostruzione - Il nuovo prestigio dell'Italia all'estero :: ::

NOTO, 25

Ecco le parti sostanziali dell'importante discorso politico pronunciato ieri dal Ministro Carnazza al nostro Teatro Comunale:

L'oratore si è proposto anzitutto di dimostrare quale sia il significato di questa che si vuole chiamare una battaglia elettorale. Già il nostro Duce ebbe a dire pochi giorni fa — ha soggiunto — che è ovvio che il voto si chiama una battaglia, dove sono gli avversari? Dove sono i nemici che dobbiamo combattere? Dove sono i pericoli che ci si contengono? Non c'è più allora che tesa il campo. Parlo di vero di presentare altro liste ma nessuno può trovare in tutte le regioni d'Italia tanto consenso da poter presentare una lista di maggioranza che contenga il campo a quella del governo.

### Il carattere della campagna elettorale

Coloro che si presentano a disputarsi più o meno acerbamente i posti che la legge concede alle minoranze hanno prima chiesto di entrare a far parte della nostra lista. Essi non sono degli avversari o almeno non sono avversari palesi. Sono soltanto degli amici i quali non hanno potuto per forza delle circostanze trarre tutto il beneficio della amicizia, ma non possono avere idee e propositi da contrapporsi perché hanno preventivamente fatto adesione ai nostri.

Dove sono i partiti che erano contro il movimento nostro? Non per loro del partito socialista il quale si va agitando in una quantità di distinzioni e suddivisioni, pronta ognuna di queste frazioni ad aderire al movimento fascista creando anche un socialismo nazionale ed ad abbandonare la terza e la quarta internazionale le sole che le venisse consentito. Non per loro del cosiddetto partito popolare il quale, profondamente diviso fra l'ala destra e l'ala sinistra, cerca soltanto nel centro la possibilità di salvare alcuni di quei posti che la legge attribuisce alle minoranze (liberali). Non per loro del cosiddetto partito opposizione democratica perché fatte pochissime eccezioni delle quali sarebbe agevole, cosa trovare in considerazione puramente personale i moventi, nella massima parte di questa categoria di oppositori è costituita da coloro che non avevano altre aspirazioni che quella di entrare a far parte della nostra campagna che di concorrere o di fiancheggiare o meglio ancora di entrare a vele spiegate nel nostro movimento.

Ma tutte queste opposizioni, pure così di cose di origine e di tendenze, hanno trovato un unico comune denominatore per condurre la loro campagna elettorale. Essi secondo tutti in campo in difesa della libertà che proclamano concitata ed offesa.

Ma di quale libertà vanno essi parlando? Della libertà socialista forse, che con l'occupazione delle fabbriche, con la guardia e coi tribunali rossi, cogli eccidi di Bologna e di Ferrara, ci conduce alla guerra civile?

O della libertà popolare, che, con la occupazione delle terre in Sicilia, con la compressione del parlamento costituito dal dittatore irresponsabile, con l'usurpazione per uno delle funzioni della corona, avvilisce le istituzioni liberali?

O della libertà democratica che, preoccupata solo di asseverarsi alla demagogia, non si avvedeva che lo Stato che si lascia sottrarre impunemente le sue funzioni essenziali è proprio la negazione della libertà.

La libertà è un mezzo di assicurare la convivenza sociale, ma la possibilità di questa convivenza sociale era cessata ed la compressione violenta doveva necessariamente reagire un'altra forza, che appunto per forza tendente ad assicurare convivenza sociale, è forza di libertà. E noi che abbiamo ancora innanzi agli occhi lo spettacolo desolato del nostro paese quando pareva che dovessero prevalere coloro che si fanno ad esso zelatori di libertà, non possiamo non confrontarlo a quello di oggi. Il rinnovato sentimento nazionale, il fervore e la operosità del popolo desideroso solo di poter dedicarsi in pace al suo lavoro ricostruttivo, il tranquillo svolgimento al quale assistiamo da questa convivenza sociale, dimostrano che la convivenza sociale è ora assicurata e protetta e dimostrano che la speranza di una difesa della libertà, come motivo della opposizione al Governo, è una speculazione in precedenza fallita.

I principi della democrazia  
Non è a speculazione migliore quella che pretende combattere il governo in nome dei principi della democrazia. Permettetemi che io faccia una distinzione. Altra cosa sono i principi democratici ed altra cosa è la democrazia parlamentare nel momento in cui il movimento di rigenerazione del paese era spinto dal partito fascista, concitato dalle vittime che il partito fascista ha lasciato sulla strada gloriosa della libertà e della democrazia. E' questo il momento in cui la ventura di parlare e di ascoltare intorno agli atteggiamenti di costruzione del paese.

La democrazia democratica, lo dice il nome, è una democrazia che si fonda sul fatto che tutti sono eguali e non si era lasciata vincere dalla troppa facile demagogia che la causa di ogni nostro danno, avevano il dovere di abbandonare ogni sottile distinzione ideologica o personalistica e costituire una democrazia sinceramente e profondamente nazionale che dovesse cooperare con il fascismo che era diventato il centro della vita politica del nostro paese e che dovesse a questo fascismo andare incontro con fedeltà, entusiasmo e devozione e soprattutto con sincerità per dimostrare che, al di sopra della tensione parlamentare, al di sopra delle concure di corrotto, al di sopra della affannosa ricerca al portafoglio, c'era ancora per coloro che professano le idee democratiche un sentimento più grande e più nobile, quello della patria e della nazione.

Eliminate quel che si sono volute chiamare le piattaforme della battaglia elettorale, occorre subito eliminare un'altra insidia che è puramente polemica. A coloro che invocano il programma del Governo, il Capo di esso diede già precisa e tagliente risposta quando disse in Parlamento che di programmi troppi ne erano stati fatti in Italia e che si trattava di cooperare perché ogni ritardo nell'opera di ricostruzione poteva essere fatale.

I programmi sono fatti per fare pace tra le promesse elettorali e noi rifuggiamo dal procurarci popolarità servendoci delle promesse elettorali. Il nostro programma si

compendia in una sola parola: RICOSTRUZIONE. Ed al popolo italiano mi crediamo di considerare quello che a tal fine il Governo ha fatto.

Da 16 mesi che, con un lavoro intenso, sostenuto solo dal pensiero nobilissimo di fare con utile al nostro paese, i vostri governanti di cui sono l'ultimo per l'autorità, ma non ultimo per la volontà di fare il bene del mio paese, i vostri governanti si sono dati con tutta l'anima con tutto il fervore, con tutte le loro forze, guidati dall'amore e dalla devozione verso la Patria, a quell'opera di ricostruzione che tutto il paese reclama da noi.

Molti fra coloro che pur dicevano di professare idee democratiche non si accorsero o non compresero che profondo era il mutamento intervenuto, più che nella situazione parlamentare, nello spirito del popolo italiano, pensando che il primo loro gruppo parlamentare potesse meglio aggrovigliare certe fortune politiche, preferendo quelle conservare distinzioni e denominazioni che han servito solo a chi non sa, che solo alcune informazioni puramente regionali dipendenti da inagibili qualità personali, la Nazione non risponde alle loro concezioni.

Ecco perché Benito Mussolini, con grandissimo accorgimento politico, non poteva riconoscere l'esistenza di partiti che senza o fuori del consenso della nazione erano proclamiati inesistenti dalle insuperabili condizioni che li affliggono.

Che cosa abbiamo fatto in questo periodo? Si pensava all'estero che l'Italia, preda delle discordie interne, dominata dai demagoghi che avevano illuso le moltitudini, non avesse la forza di far rispet-

tare il suo diritto e più la sua dignità. Ben diversa è ora la situazione nostra ed il nome d'Italia è pronunciato con rispetto e con considerazione. (Vivissime prolungate acclamazioni).

Il nostro diritto non è più conculcato. Fiume che ci era stata così lungamente contro, per la forza e la tenacia del nostro Governo, è ricongiunta alla Madre Patria (acclamazioni e grida di viva Fiume).

Quando altre nazioni pensavano che senza conseguenze potesse essere offeso il nostro buon diritto, noi sappiamo farlo valere al cospetto di tutta l'Europa. Questa è la situazione di prestigio e di dignità che noi abbiamo conquistata di fronte allo straniero.

Non basterebbe questa diversa valutazione del nostro Paese per dire che il Governo, e soprattutto il Capo che ne ha guidato da solo con intelligenza profonda e chiarezza magnifica la politica estera, ha bene meritato dal Paese.

E nelle finanze, lo so di toccare un fatto che può essere creduto doloroso. E' vero: Noi abbiamo dovuto gravare fortemente la mano sul contribuente italiano, ma lo abbiamo fatto da una parte perché sapevamo che, di fronte alla salvezza della Patria, il contribuente italiano è capace del sacrificio che noi gli abbiamo richiesto.

Ma d'altra parte lo abbiamo fatto col proposito e con la cura di non toccare quello che sono le fonti della forza produttiva del paese, di modo che il sacrificio imposto possa essere un sacrificio di breve durata e tale che, ridonata l'elasticità

al nostro bilancio, ridonata la forma alla nostra campagna finanziaria, consenta la nostra vita e la indipendenza del nostro paese, il contribuente italiano possa con animo lieto trovare in ciò il compenso del sacrificio fatto.

Speriamo di potere chiedere al contribuente italiano questo sacrificio. Lo abbiamo chiesto ed abbiamo avuto la prova che gli italiani sanno non soltanto dare in eloquio alla Patria la loro vita quando la grande sia in pericolo, ma altresì la loro borsa e dei loro averi.

Ma mentre il Governo ha avuto cura di non alterare alle fonti della produzione, per non discecare, è opportuno rilevare in materia finanziaria come da una parte si sia fatto ogni sforzo per fare contribuire tutti i cittadini alla ricostruzione del Paese e come dall'altra non siano stati trascurati quelli che sono i fondamenti ideali del fascismo. Aver chiamato tutti i cittadini a sopportare i carichi tributari, e non soltanto una necessità finanziaria, ma la forma più adatta al rafforzamento dello Stato. Coloro che non contribuivano alla sua esistenza non hanno interesse a questa esistenza, mentre lo acquistano quando sanno che caso è dovuto anche al loro sacrificio.

Il Fascismo, che è soprattutto movimento spirituale il quale tende alla rivalutazione di tutti i valori morali come tende al rafforzamento dei legami della famiglia e della Nazione, non ha dimenticato questi principi nemmeno quando la più crudele necessità del bilancio imponeva di chiedere ogni sforzo ed ogni sacrificio al contribuente. Con coraggio veramente degno di particolare menzione il Ministro delle Finanze, con il cordiale, entusiastico consenso di tutti i ministri, ebbe a sottrarre alla imposta successoria che costituisce il patrimonio del nucleo familiare.

Il Ministro ha poi accennato alla politica sociale del Governo. Egli è venuto quindi a trattare in particolar modo della questione meridionale esponendo ed illustrando i provvedimenti adottati dal Governo. Ha concluso promettendo alla grande durata e tale che, ridonata l'elasticità

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

### Filosofia e prodotti tedeschi al processo dei medicinali

Avarie e muffa - Un cappello contrastato - I giorni tristi di Caporetto e l'allontanamento dei tedeschi - Cortesie... fra avvocati - Proteste degli imputati

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Proscodini - Giudici: Venturi, De Carli - P. M. Prospero - Cancelliere Cicero.

Il terzo giorno d'udienza ieri è stato iniziato con lo svolgimento di un altro incidente da parte della difesa. L'ultimo di quelli penitenziali. Le eccezioni dei quali, per ora, non sono state ammesse. Il primo incidente, che non è breve, può essere, sempre qualche fatto nuovo o complicazione. E in un processo simile queste sono ipotesi che non si possono scartare. Tutti d'altronde di fronte ad una parte civile agguerrita, ad un tedesco che vuole l'innocenza rivalutare quello che il Governo ci, in causa della guerra gli ha costato una difesa appassionata e vigile, che non lascia sfuggire la più piccola occasione per denunciarne le esagerazioni e le manchevolezze della denuncia.

Quella di oggi è stata una accorta battaglia fra i due gruppi avversari; non sono mancati le proteste e i clamori; le contestazioni; le formidabili e le ironiche soprattutto, quando si sono interrotti gli imputati che da anni sono sotto l'incubo di un grave reato; o per un cappello, per un capelungna o per un asciugamano. I valori difensori hanno avuto l'occasione di dimostrare che non sono amici a compari di ladri, mantengono i viziosi.

Ed è una platea educata che non ha dato motivo al Presidente — che dirige con grande tatto — di richiami o minacce di allontanamento delle cause nei momenti più culminanti della causa, quando le proteste da una parte e dall'altra sono state altissime o quando l'urto per quel che s'è sentito è stato irrefrenabile.

Un pubblico numeroso assiste, dalla mattina alla sera, al dibattimento: le persone accusate dal tedesco sono note nella nostra città ed hanno goduto sempre stima e riputazione. La platea della sala, dunque, fortunatamente, è stata molto differente da quella cittadina: non vi sono amici a compari di ladri, mantengono i viziosi.

Il "la", dell'avv. Casellati

Un pubblico numeroso assiste, dalla mattina alla sera, al dibattimento: le persone accusate dal tedesco sono note nella nostra città ed hanno goduto sempre stima e riputazione. La platea della sala, dunque, fortunatamente, è stata molto differente da quella cittadina: non vi sono amici a compari di ladri, mantengono i viziosi.

Ed è una platea educata che non ha dato motivo al Presidente — che dirige con grande tatto — di richiami o minacce di allontanamento delle cause nei momenti più culminanti della causa, quando le proteste da una parte e dall'altra sono state altissime o quando l'urto per quel che s'è sentito è stato irrefrenabile.

Prende per primo la parola l'avv. Piero Casellati, il quale, al seguito del compito di dare il la agli attacchi al castello dell'accusa. Tutti gli incidenti fino ad ora svolti sono stati iniziati da lui con la forza che conviene a quelli che per primo si lanciano all'assalto. Egli ha criticato l'ordinanza del Presidente con la quale si negava alla difesa la presenza in causa di un merito di sua fiducia che rappresentasse una specie di contrappeso nella bilancia della perizia. Le perizie fino ad ora sono state unilateralmente — con tutto il rispetto per i funzionari che l'hanno ordinato — non avendo stato interpellato alcun perito della difesa. E la richiesta rappresentava un punto capitale per gli accusati che negano il valore che il tedesco Bayer attribuisce a quella che per volontà del nostro Governo.

La difesa così ha sostenuto con vigore il suo diritto ad una contro perizia.

L'avv. Casellati — ha dimostrato — non poteva essere diversamente — dal suo avversario comm. Leone Franco che rappresenta gli interessi del tedesco Bayer.

Il patrono della parte civile soddisfatto per essere stato ammesso al dibattito — s'è molto meravigliato che si domandi la perizia di perito dopo tre, quattro anni dall'inizio della vertenza, per giustificare il suo assunto afferma che è impossibile essere ora una perizia in medicina che da tempo han lasciato i macchinari della farmacia «Croce di Malta» ma l'avv. Casellati è pronto a ribattere che quando i farmacisti Marchi e Milioni rilevarono la azienda farmaceutica Bötner fu loro imposto anche l'acquisto di tutto il materiale avviato ed inutilizzato. Secondo la legge sanitaria avrebbero dovuto distruggerlo: non lo fecero perché avviati in tempo dalle lagune del tedesco.

Fra gli avvocati a questo punto nasce un vivo contrasto: l'avv. Franco è ag-

getto di molti strali — come rappresentante la parte civile — specialmente da parte dell'avv. Alberto Musatti che sa cogliere il lato debole della discussione ed è inestinguibile nelle prole battute che scatenano e smarriscono.

### Un'altra perizia ammessa

L'avv. Musatti interloquiva anche nell'incidente constatando che si tratti di richiesta dell'ultima ora. La perizia Zanella in base alla quale fu ceduta ai farmacisti Marchi e Milioni la «Croce di Malta» parla spesso di merce avariata. Nei magazzini poi vi sono ancora oggi merci inagiate per il loro deterioramento.

Il P. M. cav. Prospero non riesce a trovare consistenza alcuna alla domanda della difesa, ma alla fine del suo discorso si rimette al Tribunale. Se il Tribunale crede, d'altronde, faccia pure.

Ed il Tribunale ha creduto di ammettere il perito che la difesa — presidente — aveva già richiesto. E' il dott. Lando Cesare il distinto presidente dell'Ordine dei Farmacisti: dopo il giuramento egli rimane in sala per assistere a tutto il processo e riferire all'ultimo.

Chiusa così finalmente la serie degli incidenti si entra nel vivo della disputa: gli imputati sono invitati a dire le loro ragioni. L'interrogatorio è cominciato alle 14 ore ed è continuato fino a sera. Tutti hanno con energia o frasi che rivelano una intensa commozione per l'accusa — che come una raffica sinistra s'è abbattuta su di loro — che il tedesco ha lanciato dopo che l'Italia permise il ritorno di coloro che aveva allontanato dai suoi confini. Qualcuno s'è commosso molto più intensamente dei compagni di sventura: ed è stata una povera donna, vedova ancora giovane, di un eroe che ha combattuto la grande guerra; si trova sul banco, che conosce tanto vergogna sociale, perché nella sua casa fu trovato un cappello che il tedesco Bayer riconobbe per suo.

Il primo ad essere interrogato è il cav. Giulio Mureratti. Si difende a lungo con molto calore e precisione.

Egli che fu sequestrato e poi sindaco dell'Azienda Farmaceutica Bötner e la cedette, in tale sua qualità, per nove anni, ai farmacisti Marchi e Milioni, ha come si è pubblicato — l'accusa di essere corrotto, di predetti e col farmacia Zanella, corrotto a che lo stesso farmacista Zanella falsamente attestasse con giuramento avanti il Notaio Cottor Volterra Gio Battista che il valore delle merci e degli oggetti della azienda era di L. 87341,95 valore inferiore al reale di oltre 50000 lire a seconda del detto del Bayer proprietario che avrebbe avuto in ciò il consenso di un perito di Milano, dott. Margiotti, il quale stese la perizia senza venire a Venezia controllando i listini dei prezzi e gli inventari già fatti a Milano stesso. Il Mureratti, oltre a questo concorso in falso giuramento ha l'addebito di peculato perché quale amministratore e sequestratario col mezzo della svalutazione di merci ed oggetti dell'azienda avrebbe sottratto e distrutta somma eccedente le 50000 lire ed ancora un altro peculato perché nel 1918 ai primi del 1919 avrebbe sottratto e distrutto somme ancora più computate dalla casa del Bayer, oggetti vari per un valore di non meno di L. 9000 al costo anteguerra affidati sempre per ragione del suo ufficio di sequestratario.

### Nell'interesse dello Stato

Il cav. Mureratti, dunque, s'è difeso dicendo: Nel triste periodo di Caporetto i funzionari dell'Intendenza di Finanza, avuta l'autorizzazione, si allontanarono da Venezia; rimanemmo io, il Conte Varvaro, qualche altro impiegato. Fu incaricato di assumere la direzione dell'Intendenza: sono stato assai titubante anche per la difficoltà dolorosa vista che a Venezia allora da tutti coloro che non l'avevano abbandonata si viveva. Ma il Prefetto Conte Gioia insistette nell'incarico ed io dovrei accettare. Fu in quel tempo nominato sequestratario, quale commissario governativo, dell'Azienda Bötner.

Nei primi mesi della mia gestione l'azienda farmaceutica fu florida: si vendevano i medicinali ed i prodotti; che costavano già nei magazzini e che non erano stati pagati dal Bayer. Ma poi, dopo la caduta del Bayer, la situazione cambiò.

Il cav. Mureratti, dunque, s'è difeso dicendo: Nel triste periodo di Caporetto i funzionari dell'Intendenza di Finanza, avuta l'autorizzazione, si allontanarono da Venezia; rimanemmo io, il Conte Varvaro, qualche altro impiegato. Fu incaricato di assumere la direzione dell'Intendenza: sono stato assai titubante anche per la difficoltà dolorosa vista che a Venezia allora da tutti coloro che non l'avevano abbandonata si viveva. Ma il Prefetto Conte Gioia insistette nell'incarico ed io dovrei accettare. Fu in quel tempo nominato sequestratario, quale commissario governativo, dell'Azienda Bötner.

Nei primi mesi della mia gestione l'azienda farmaceutica fu florida: si vendevano i medicinali ed i prodotti; che costavano già nei magazzini e che non erano stati pagati dal Bayer. Ma poi, dopo la caduta del Bayer, la situazione cambiò.

Il cav. Mureratti, dunque, s'è difeso dicendo: Nel triste periodo di Caporetto i funzionari dell'Intendenza di Finanza, avuta l'autorizzazione, si allontanarono da Venezia; rimanemmo io, il Conte Varvaro, qualche altro impiegato. Fu incaricato di assumere la direzione dell'Intendenza: sono stato assai titubante anche per la difficoltà dolorosa vista che a Venezia allora da tutti coloro che non l'avevano abbandonata si viveva. Ma il Prefetto Conte Gioia insistette nell'incarico ed io dovrei accettare. Fu in quel tempo nominato sequestratario, quale commissario governativo, dell'Azienda Bötner.

Nei primi mesi della mia gestione l'azienda farmaceutica fu florida: si vendevano i medicinali ed i prodotti; che costavano già nei magazzini e che non erano stati pagati dal Bayer. Ma poi, dopo la caduta del Bayer, la situazione cambiò.

Il cav. Mureratti, dunque, s'è difeso dicendo: Nel triste periodo di Caporetto i funzionari dell'Intendenza di Finanza, avuta l'autorizzazione, si allontanarono da Venezia; rimanemmo io, il Conte Varvaro, qualche altro impiegato. Fu incaricato di assumere la direzione dell'Intendenza: sono stato assai titubante anche per la difficoltà dolorosa vista che a Venezia allora da tutti coloro che non l'avevano abbandonata si viveva. Ma il Prefetto Conte Gioia insistette nell'incarico ed io dovrei accettare. Fu in quel tempo nominato sequestratario, quale commissario governativo, dell'Azienda Bötner.

Nei primi mesi della mia gestione l'azienda farmaceutica fu florida: si vendevano i medicinali ed i prodotti; che costavano già nei magazzini e che non erano stati pagati dal Bayer. Ma poi, dopo la caduta del Bayer, la situazione cambiò.

Il cav. Mureratti, dunque, s'è difeso dicendo: Nel triste periodo di Caporetto i funzionari dell'Intendenza di Finanza, avuta l'autorizzazione, si allontanarono da Venezia; rimanemmo io, il Conte Varvaro, qualche altro impiegato. Fu incaricato di assumere la direzione dell'Intendenza: sono stato assai titubante anche per la difficoltà dolorosa vista che a Venezia allora da tutti coloro che non l'avevano abbandonata si viveva. Ma il Prefetto Conte Gioia insistette nell'incarico ed io dovrei accettare. Fu in quel tempo nominato sequestratario, quale commissario governativo, dell'Azienda Bötner.

sona di fiducia del Bayer. Il Dalla Zorza era stato internato anche lui.

Dopo i mesi di prospero commercio subentrò un periodo di povertà. E la povertà si accentuava di giorno in giorno. Lo era convinto dal dott. Donà ed un altro collega. Mi consigliarono spesso con loro quando mi capitò sotto gli occhi una circolare di Milano di una azienda farmaceutica che era stata pur sequestrata dal Governo. Il sequestratario per realizzare di più a favore dello Stato l'aveva ceduta in affittanza. Era la soluzione ideale che si cercava per la azienda Bötner: sentire in deperimento. Seriosi per assumere informazioni: mi fu risposto che potevo nel mio arbitrio e nello interesse esclusivo dello Stato cederla senza spesa. E' per questo che ho accettato. Uguale consiglio obbligò dal comm. Varesi e dal comm. Gerani. Allora corsi il farmacista che potevo rilevare. Ne parlai al Milioni che dopo alcuni giorni di riflessione accettò: oggi s'era scelto un socio nel farmacista Marchi. Io volli vendere loro tutto, nessuna purifica di merce vecchia anche l'arruata, l'inservibile.

Presa: Ci dica della perizia.

Mureratti: Questa fu la impresa più difficile: allora non vi erano a Venezia che pochi farmacisti e quelli rimasti non avevano tempo da occupare per un inventario. Mi rivolsi quindi ai dottori Monico, Gottardi, Dian, ecc; alla fine, a mezzo di un mio amico, incaricai il dott. Zanella: mi si era detto di lui molto bene come uomo e rettitudine.

Presa: Lei ha assistito a tutto l'inventario?

Mureratti: Quasi a tutto; quando le occupazioni del mio ufficio me lo vietavano mi fecero rappresentare dalla signorina Gebiag che presenziò a tutte le operazioni.

Presa: Quale fu il prezzo del locale della farmacia?

Mureratti: L. 350, oltre a quello dei magazzini.

Presa: Lei sa che fra l'inventario del farmacista Marchi eseguito in occasione della sua nomina a sequestratario e quello dello Zanella furono riscontrati non solo differenze di prezzi ma addirittura di merce.

Mureratti: E la cosa è chiara: dopo l'inventario Marchi l'Azienda conteneva il suo commercio e fu florida. Quando lo stesso Zanella, falsamente attestasse con giuramento avanti il Notaio Cottor Volterra Gio Battista che il valore delle merci e degli oggetti della azienda era di L. 87341,95 valore inferiore al reale di oltre 50000 lire a seconda del detto del Bayer proprietario che avrebbe avuto in ciò il consenso di un perito di Milano, dott. Margiotti, il quale stese la perizia senza venire a Venezia controllando i listini dei prezzi e gli inventari già fatti a Milano stesso. Il Mureratti, oltre a questo concorso in falso giuramento ha l'addebito di peculato perché quale amministratore e sequestratario col mezzo della svalutazione di merci ed oggetti dell'azienda avrebbe sottratto e distrutta somma eccedente le 50000 lire ed ancora un altro peculato perché nel 1918 ai primi del 1919 avrebbe sottratto e distrutto somme ancora più computate dalla casa del Bayer, oggetti vari per un valore di non meno di L. 9000 al costo anteguerra affidati sempre per ragione del suo ufficio di sequestratario.

Il cav. Mureratti, dunque, s'è difeso dicendo: Nel triste periodo di Caporetto i funzionari dell'Intendenza di Finanza, avuta l'autorizzazione, si allontanarono da Venezia; rimanemmo io, il Conte Varvaro, qualche altro impiegato. Fu incaricato di assumere la direzione dell'Intendenza: sono stato assai titubante anche per la difficoltà dolorosa vista che a Venezia allora da tutti coloro che non l'avevano abbandonata si viveva. Ma il Prefetto Conte Gioia insistette nell'incarico ed io dovrei accettare. Fu in quel tempo nominato sequestratario, quale commissario governativo, dell'Azienda Bötner.

La difesa così ha sostenuto con vigore il suo diritto ad una contro perizia.

L'avv. Casellati — ha dimostrato — non poteva essere diversamente — dal suo avversario comm. Leone Franco che rappresenta gli interessi del tedesco Bayer.

Il patrono della parte civile soddisfatto per essere stato ammesso al dibattito — s'è molto meravigliato che si domandi la perizia di perito dopo tre, quattro anni dall'inizio della vertenza, per giustificare il suo assunto afferma che è impossibile essere ora una perizia in medicina che da tempo han lasciato i macchinari della farmacia «Croce di Malta» ma l'avv. Casellati è pronto a ribattere che quando i farmacisti Marchi e Milioni rilevarono la azienda farmaceutica Bötner fu loro imposto anche l'acquisto di tutto il materiale avviato ed inutilizzato. Secondo la legge sanitaria avrebbero dovuto distruggerlo: non lo fecero perché avviati in tempo dalle lagune del tedesco.

Fra gli avvocati a questo punto nasce un vivo contrasto: l'avv. Franco è ag-

getto di molti strali — come rappresentante la parte civile — specialmente da parte dell'avv. Alberto Musatti che sa cogliere il lato debole della discussione ed è inestinguibile nelle prole battute che scatenano e smarriscono.

Il primo ad essere interrogato è il cav. Giulio Mureratti. Si difende a lungo con molto calore e precisione.

Egli che fu sequestrato e poi sindaco dell'Azienda Farmaceutica Bötner e la cedette, in tale sua qualità, per nove anni, ai farmacisti Marchi e Milioni, ha come si è pubblicato — l'accusa di essere corrotto, di predetti e col farmacia Zanella, corrotto a che lo stesso farmacista Zanella falsamente attestasse con giuramento avanti il Notaio Cottor Volterra Gio Battista che il valore delle merci e degli oggetti della azienda era di L. 87341,95 valore inferiore al reale di oltre 50000 lire a seconda del detto del Bayer proprietario che avrebbe avuto in ciò il consenso di un perito di Milano, dott. Margiotti, il quale stese la perizia senza venire a Venezia controllando i listini dei prezzi e gli inventari già fatti a Milano stesso. Il Mureratti, oltre a questo concorso in falso giuramento ha l'addebito di peculato perché quale amministratore e sequestratario col mezzo della svalutazione di merci ed oggetti dell'azienda avrebbe sottratto e distrutta somma eccedente le 50000 lire ed ancora un altro peculato perché nel 1918 ai primi del 1919 avrebbe sottratto e distrutto somme ancora più computate dalla casa del Bayer, oggetti vari per un valore di non meno di L. 9000 al costo anteguerra affidati sempre per ragione del suo ufficio di sequestratario.

Il cav. Mureratti, dunque, s'è difeso dicendo: Nel triste periodo di Caporetto i funzionari dell'Intendenza di Finanza, avuta l'autorizzazione, si allontanarono da Venezia; rimanemmo io, il Conte Varvaro, qualche altro impiegato. Fu incaricato di assumere la direzione dell'Intendenza: sono stato assai titubante anche per la difficoltà dolorosa vista che



rentario da me solo, tutta, e ora scrupoloso e obliato e del perito. In esca, in occasione dell'ultima volta quando il Com. S. cav. Cocco mi pregò di cameriera di fiducia della Veneria, certa Sottana, il padrone che era stato

la prima cosa a colpire il visitatore di Albono - dopo la meravigliosa organizzazione poliziesca - è il rispetto che si presta all'ora del tè. Certo questa non è una scoperta che venga fatta, poiché tutti sanno che gli inglesi sono dei fedeli della De Teina, e assai più fedeli ad essa che a qualsiasi setta religiosa. L'aspetto di questo costume è così forte che ha finito per mettere in seconda linea tutte le altre cose assai più importanti di essa, e una scorsa ai giornali; prendiamo in mano qualche programma di concerto o di teatro; esaminiamo gli affissi delle conferenze; non troveremo mai che vengano in conflitto con l'ora del tè e se adessero farlo sarebbero inesorabilmente sacrificati alle bruno foglie che non aspettano che l'acqua bollente per preparare la deliziosa bevanda.

Qualcuno - forse non abbastanza moderno - leggendosi arriccerà il naso e borbotta: «Oho, che percheria! debole di cannone! foglie di senna in infusione! roba da darsi agli ammalati di stomaco!». Io, però, senza lasciar che costesse fletti o per sdegno o per mostranza vengano a turbare la dichiarata pace della mia mente, tengo a dichiarare che in quanto a te sono diventato inglese, e che a malincuore rinuncierei al sandwich, al toast inzuppato di burro e soavemente dorato dalla brage dell'altissimo caminetto, alle ghiotte marmellate ed alla fetta di *dunelm cake* zeppo di uva passita. La prima tazza di tè, latte e panna ha il potere di stimolarmi l'appetito e di risvegliarmi le facoltà mentali; dopo la terza sento di poter scrivere con meno accidia e di parlare con più umorismo. Credo che sia la bevanda ideale per tutti i filosofi, e il liquore preferito dai generi per lo adoratore. Socrate. Dopo tanto panegirico non riuscirò difficile al lettore immaginare la situazione quando le lancette dell'orologio del teatro o dell'università, del cinematografo o del circolo filologico, si avvicinano a quell'ora che si dice l'ora del tè. In quel momento si vedono affacciarsi da una bella tazza fumante, il nervosismo non manca di propagarsi con la rapidità delle onde sonore: tutti sembrano dotati di un rasoio e di un trasmettitore Marconi; il risultato è che presto si rende manifesto: attorno al conferenziere irriverente non rimarrebbero che delle nude gambe addornate da qualche anello per forza maggiore; gli altri si sono riversati nei piccoli e grandi *tea-shops*; i negozi che sorgono come i funghi e che malgrado la loro impressionante attitudine alla riproduzione sembrano sempre insufficienti a contenere l'ondata di assetati.

**Sale e migliaia**

Di sale da tè ve ne sono a migliaia ed a decine di migliaia. Vi sono i grandi e piccoli stabilimenti della ditta Lyon che ha deciso a suoi tentacoli non solo su tutta Londra ma su tutto il Regno Unito; gli A.B.C. leggermente più buio mercato e che tentano di porsi in concorrenza con l'altro potentissimo Ditta di battere delle *Express Dairy*, che, oltre al latte, burro ed oli, forniscono un eccellente tè alla cinque dopo di averli soddisfatti l'appetito all'ora del tè, e le botteghe artistiche dove si paga non solo per il tè cinese che si ordina ma anche per i piatti di rame, di più o meno autentica lavorazione indiana, per le ceramiche costose che continuano a venire da Faenza e da Pesaro, e per i tavolini di quercia lucidati che vogliono distruggere con loro ruscello l'atmosfera troppo fine creata dai vivaci acquarioli appesi alle pareti. Vi sono poi i recessi degli artisti e dei *bohémien*, sepolti in qualche stradina non lontana da Piccadilly Circus, in cui i prezzi sono alquanto inflati solo per il fatto che chi ti serve non è una cameriera ma una *raisonnée* frustata, una *carriera andata a morte*; una cantante o una attrice Torrey ed invece ha scoperto che con tutto il suo Shakespeare non può far di meglio che disporre artisticamente, dinanzi al visitatore, la serie di piatti e di grigli con voce musicale. Mentre scrive il conto sul notes - il prezzo delle commissioni. Le attrici fallite sentono però d'essere superiori alle solite cameriere di Lyon e si trattano con quella squisatezza con la quale un signora farebbe gli onori di casa ai suoi distinti ospiti.

Chi per la prima volta si trova con una fanciulla che minaccia di diventare la sua «passione», non sceglie i negozi rumorosi e troppo aperti agli sguardi inquisitivi del pubblico; a quest'ora vi sono decine e decine di piccoli *tea-shops* dalle vetrine graziosamente disposte, dai tavolini eleganti, dai piccoli acquarioli colorati, dai tappetini vivaci, dalle cameriere compuntissime e discrete, dai paraventi cinesi che assicurano piena libertà di linguaggio e di movimenti a chi vi si sia barricato dietro e dai prezzi sproporzionatamente bassi che si prestano. In questi *tea-shops* trovi la razza timida che si arricchia per la prima volta con l'intraprendente giovine; gli innamorati da un mese hanno risolto il problema di continuare a tubare, e le femmine che fumano con le gambe accavallate in maniera da organizzare un'esposizione di ginocchia. Di domenica vi trovi la servetta che va a «veder un po' di vita» col fidanzato e le coppie adultere che non sono ancora arrivate a tal punto di sfacciataggine da farla sotto gli occhi del marito. Chi invece non si lascia vedere in tali negozi è la famiglia, e il giovanotto o la ragazza sola in cerca d'avventura; il terreno non è il più adatto per i principianti.

**Il tè nelle biblioteche**

L'aspetto rovescio di questi luoghi - per quanto a morale - sono le *tea-rooms* dei musei e delle biblioteche. Quello del BRITISH MUSEUM è, per questo, assai interessante. Quando l'ora del tè si avvicina cominciano a comparire gli occupanti della sala di lettura o gli scordatori delle gallerie di scultura antica: archeologi e studenti di manoscritti di libri troppo costosi per le proprie tasche; tascari; grossi facci francesi, dalla quasi oscura obesità, e serali pastori evangelisti dalle teste piene di cavilli che non condurranno alla rovina di nessun anima né alla riforma di alcun carattere morale; autisti rossi sotto i raggi dei primi albori della fama; conferenzieri sfacciatati che vengono a cercar il materiale da gettare in pasto al pubblico ignorante ma desideroso di essere divertito; critici di giorno-

**La "Gazzetta" a Londra**

# L'ora del tè

Un conflitto che non avverrà mai - L'attesa della bella tazza fumante - Una conversazione in tema di animali

LONDRA, Febbraio

La prima cosa a colpire il visitatore di Albono - dopo la meravigliosa organizzazione poliziesca - è il rispetto che si presta all'ora del tè. Certo questa non è una scoperta che venga fatta, poiché tutti sanno che gli inglesi sono dei fedeli della De Teina, e assai più fedeli ad essa che a qualsiasi setta religiosa. L'aspetto di questo costume è così forte che ha finito per mettere in seconda linea tutte le altre cose assai più importanti di essa, e una scorsa ai giornali; prendiamo in mano qualche programma di concerto o di teatro; esaminiamo gli affissi delle conferenze; non troveremo mai che vengano in conflitto con l'ora del tè e se adessero farlo sarebbero inesorabilmente sacrificati alle bruno foglie che non aspettano che l'acqua bollente per preparare la deliziosa bevanda.

Qualcuno - forse non abbastanza moderno - leggendosi arriccerà il naso e borbotta: «Oho, che percheria! debole di cannone! foglie di senna in infusione! roba da darsi agli ammalati di stomaco!». Io, però, senza lasciar che costesse fletti o per sdegno o per mostranza vengano a turbare la dichiarata pace della mia mente, tengo a dichiarare che in quanto a te sono diventato inglese, e che a malincuore rinuncierei al sandwich, al toast inzuppato di burro e soavemente dorato dalla brage dell'altissimo caminetto, alle ghiotte marmellate ed alla fetta di *dunelm cake* zeppo di uva passita. La prima tazza di tè, latte e panna ha il potere di stimolarmi l'appetito e di risvegliarmi le facoltà mentali; dopo la terza sento di poter scrivere con meno accidia e di parlare con più umorismo. Credo che sia la bevanda ideale per tutti i filosofi, e il liquore preferito dai generi per lo adoratore. Socrate. Dopo tanto panegirico non riuscirò difficile al lettore immaginare la situazione quando le lancette dell'orologio del teatro o dell'università, del cinematografo o del circolo filologico, si avvicinano a quell'ora che si dice l'ora del tè. In quel momento si vedono affacciarsi da una bella tazza fumante, il nervosismo non manca di propagarsi con la rapidità delle onde sonore: tutti sembrano dotati di un rasoio e di un trasmettitore Marconi; il risultato è che presto si rende manifesto: attorno al conferenziere irriverente non rimarrebbero che delle nude gambe addornate da qualche anello per forza maggiore; gli altri si sono riversati nei piccoli e grandi *tea-shops*; i negozi che sorgono come i funghi e che malgrado la loro impressionante attitudine alla riproduzione sembrano sempre insufficienti a contenere l'ondata di assetati.

**Sale e migliaia**

Di sale da tè ve ne sono a migliaia ed a decine di migliaia. Vi sono i grandi e piccoli stabilimenti della ditta Lyon che ha deciso a suoi tentacoli non solo su tutta Londra ma su tutto il Regno Unito; gli A.B.C. leggermente più buio mercato e che tentano di porsi in concorrenza con l'altro potentissimo Ditta di battere delle *Express Dairy*, che, oltre al latte, burro ed oli, forniscono un eccellente tè alla cinque dopo di averli soddisfatti l'appetito all'ora del tè, e le botteghe artistiche dove si paga non solo per il tè cinese che si ordina ma anche per i piatti di rame, di più o meno autentica lavorazione indiana, per le ceramiche costose che continuano a venire da Faenza e da Pesaro, e per i tavolini di quercia lucidati che vogliono distruggere con loro ruscello l'atmosfera troppo fine creata dai vivaci acquarioli appesi alle pareti. Vi sono poi i recessi degli artisti e dei *bohémien*, sepolti in qualche stradina non lontana da Piccadilly Circus, in cui i prezzi sono alquanto inflati solo per il fatto che chi ti serve non è una cameriera ma una *raisonnée* frustata, una *carriera andata a morte*; una cantante o una attrice Torrey ed invece ha scoperto che con tutto il suo Shakespeare non può far di meglio che disporre artisticamente, dinanzi al visitatore, la serie di piatti e di grigli con voce musicale. Mentre scrive il conto sul notes - il prezzo delle commissioni. Le attrici fallite sentono però d'essere superiori alle solite cameriere di Lyon e si trattano con quella squisatezza con la quale un signora farebbe gli onori di casa ai suoi distinti ospiti.

Chi per la prima volta si trova con una fanciulla che minaccia di diventare la sua «passione», non sceglie i negozi rumorosi e troppo aperti agli sguardi inquisitivi del pubblico; a quest'ora vi sono decine e decine di piccoli *tea-shops* dalle vetrine graziosamente disposte, dai tavolini eleganti, dai piccoli acquarioli colorati, dai tappetini vivaci, dalle cameriere compuntissime e discrete, dai paraventi cinesi che assicurano piena libertà di linguaggio e di movimenti a chi vi si sia barricato dietro e dai prezzi sproporzionatamente bassi che si prestano. In questi *tea-shops* trovi la razza timida che si arricchia per la prima volta con l'intraprendente giovine; gli innamorati da un mese hanno risolto il problema di continuare a tubare, e le femmine che fumano con le gambe accavallate in maniera da organizzare un'esposizione di ginocchia. Di domenica vi trovi la servetta che va a «veder un po' di vita» col fidanzato e le coppie adultere che non sono ancora arrivate a tal punto di sfacciataggine da farla sotto gli occhi del marito. Chi invece non si lascia vedere in tali negozi è la famiglia, e il giovanotto o la ragazza sola in cerca d'avventura; il terreno non è il più adatto per i principianti.

**Il tè nelle biblioteche**

L'aspetto rovescio di questi luoghi - per quanto a morale - sono le *tea-rooms* dei musei e delle biblioteche. Quello del BRITISH MUSEUM è, per questo, assai interessante. Quando l'ora del tè si avvicina cominciano a comparire gli occupanti della sala di lettura o gli scordatori delle gallerie di scultura antica: archeologi e studenti di manoscritti di libri troppo costosi per le proprie tasche; tascari; grossi facci francesi, dalla quasi oscura obesità, e serali pastori evangelisti dalle teste piene di cavilli che non condurranno alla rovina di nessun anima né alla riforma di alcun carattere morale; autisti rossi sotto i raggi dei primi albori della fama; conferenzieri sfacciatati che vengono a cercar il materiale da gettare in pasto al pubblico ignorante ma desideroso di essere divertito; critici di giorno-

aiuto a protezione - un mezzo d'alimento si porre sotto una forma qualsiasi, il proprio nerissimo egoismo, poiché chi parla in tal elevata maniera non darebbe un centesimo all'affamato che attende all'angolo della via - una rimanda deluso. La conversazione continua rispettosamente, l'aspetto raffinato della signorina - quello letterario dello *châtaufur* ma ciò che si poteva notare era che i due non erano affatto inferiori nello studio che avevano posto per arrivare a comprendere la psicologia delle bestie. Nel negozio arrivò un terzo lavoratore tutto infreddito ed avvolto in un cappottone da militare. Si sedè allo stesso tavolo degli altri due ed ordinò una tazza di tè ed un fetta di dolce che prese a dividere col cane. Presto la discussione diventò generale:

«Io - diceva la mia amica - vorrei che ci si convincesse che l'uomo non è fatto per essere un carnivoro: dove sono le sue zanne per poter stracciare i lembi sanguinolenti della carne dilaniata dagli artigli? Natura stabilì che l'uomo fosse vegetariano, ma come fare a convincere i divoratori di carne che dal punto di vista igienico, sarebbe meglio che trasalassero di mangiar carne daveri avvelenati di tossine? Prendessero a nutrirsi di frutta e legumi? Non si può. Ma dal punto di vista umanitario molte cose si potrebbero fare che non si fanno: perché, ad esempio il mondo non

**Il Re e il Principe Umberto**

verso la guarigione

ROMA, 25

Le malattie del Re e del Principe ereditario proseguono il loro corso normale verso la guarigione.

La malattia che ha colto il Sovrano è stata - come fu detto nel comunicato ufficiale - l'influenza; ora, si sa bene che essa segue talvolta un corso non molto breve, per il quale l'ammalato ha bisogno di cure e di riguardi per parecchi giorni. Questo può appunto dirsi per Vittorio Emanuele: l'influenza da cui è stato colpito non ha assunto nessun carattere di gravità, ma dalla febbre piuttosto alta e continua che si è manifestata nei primi giorni, il dott. Quirico, medico di Corte, ha prescritto al Re ancora qualche giorno di cura e di riposo.

S. M. fu ieri visitato tre volte dal dottor Quirico, il quale ha agitato anche oggi a vigilare, come è necessario in qualunque caso del genere, il decorso e la risoluzione dell'indisposizione. La Regina Elena, non ostante la indisposizione di S. M., ha voluto che il personale, come di consueto, si preparasse a celebrare il giovedì di carnevale con una festa alla quale i Sovrani recano il contributo di ogni cosa che possa occorrere; e la Regina ha voluto che per le mense il personale si servisse perfino delle argenterie e delle cristallerie di Corte.

Infine notiamo che ieri sera allo spettacolo ai «Costanzi» assisteva la Principessa Mafalda, ciò che conferma quanto scriviamo. Anche la matinata e il pomeriggio di oggi sono trascorsi tranquillamente a Villa Savoja, ciò che costituisce la più chiara prova che le condizioni del Re si avviavano verso una rapida guarigione.

Stamane si assicurava, però, che il Re si leverà dal letto soltanto in uno dei prossimi giorni, giacché forse la rigidità della temperatura sopravvenuta col bel tempo, consiglia cure assidue a ogni convalescente d'influenza.

L'indisposizione da cui è stato colto il Principe ereditario è stata di un carattere molto più leggero di quella che ha colpito l'angusto suo Padre. Il Principe Umberto soffre, più che altro, di una forma di forte raffreddore, complicato da qualche elevazione di temperatura e da qualche fenomeno reumatico.

Ma ormai il Principe può considerarsi guarito. Si era, anzi, pensato che egli potesse riprendere le sue abituali occupazioni giornalieri, ma per lui soltanto l'improvviso abbassamento della temperatura esterna ha consigliato ancora qualche giorno di riposo.

**Lavori pubblici nelle Tre Venezie**

ROMA, 25

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla concessione al Consorzio di irrigazione di sinistra Piave, di derivazione d'acqua del fiume Meschio per uso irriguo e produzione (Treviso):

id. di varianti delle amministrazioni comunali di Merano e Bolzano, di derivazioni dal fiume Adige (Impranzo di Todi) per maggior produzione di forza motrice, alla dichiarazione di urgenza e indifferibilità delle opere e autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori (Trento).

**Il convegno dei chimici laureati**

ROMA, 25

Si è riunito il direttorio centrale del sindacato nazionale chimici laureati. Dopo le comunicazioni della segreteria generale si è iniziata la discussione sul regolamento per l'istituendo ordine dei chimici, prendendo importanti deliberazioni sulla validità dei titoli di studio che daranno diritto d'iscrizione agli albi e sulle direttive che dovranno presiedere alla compilazione del regolamento stesso.

Inoltre vennero indicati alcuni nomi di chimici da proporsi al Ministero di Grazia e Giustizia quale rappresentanti del sindacato nazionale nella commissione dei nove membri.

**Un pazzo fugge dal Manicomio ed aggredisce il medico primario**

ROMA, 25

Presso la barriera daziaria di Monte Mario un pazzo, certo Costantino Pistilli di anni 22, riuscì ad evadere dal manicomio provinciale di Sant'Onofrio, ha aggredito il dott. Fornaca, medico primario del manicomio stesso, lanciandogli addosso e stringendolo alla gola.

Il dott. Fornaca fu prontamente liberato dai passanti e il Pistilli, ridotto all'impotenza, è stato nuovamente rinchiuso nel manicomio. Il Pistilli fu perduto, perduta la ragione, aveva al suo paese ferito varie persone. Ricovertito nel reparto del dott. Fornaca, fu preso nei riguardi di questi da una vera e propria mania di persecuzione, tanto da concepire il progetto di ucciderlo, progetto che ha tentato di effettuare, fortunatamente senza riuscirci.

vuola accoccolarsi; quell'elemento assommo di civiltà che è l'uccidere senza tortura! Nei paesi civili gli animali non si scannano lentamente, come fra i barbari, si sparano. Dice bene, signorina! ma credo lei che i macellai vogliono farci strappare dalle mani il divertimento di tirar giù colpi e colpi di seure sulla cervice che il disgraziato manzo che trema tutto ogni volta che l'istrumento si abbatte ciecamente sulla sua scatola cranica e piange con gli occhi non più lacrime e sangue si mescolano orrendamente! Io ero macellaio, ora faccio lo stradino e sono più contento; ma le assicuro che a stare in un mattatoio si riceve l'impressione di trovarsi fra i leguoni: non si pensa mica che si ha da fare con delle creature, o si immagina di abbattere una quercia, e gli colpi...

«Ebbene, stia allegro, amico mio» - disse la mia amica ponendo la sua mano sulla spalla dell'ex-macellaio - «proprio in questi giorni il Consiglio di Conlen ha decretato in favore della macellazione meccanica in tutti i mattatoi delle metropoli. E un passo avanti, speriamo che l'inghilterra tutta segue l'esempio...»

Non in tutti i mattatoi, signorina! interruppe l'uomo dietro al banco. «E' vero» - affermò la mia amica affermando la nazionalità del bottegaio - «agli ebrei è concesso di scannare le loro bestie...»

**UMBERTO MORELLI**

**Porto Baros e il Delta**

consegnati alla Jugoslavia

Fiume, 25

Ieri mattina è avvenuto lo sgombero di Porto Baros e del Delta, il sen. Quartieri, coadiuvato dagli altri commissari e dai periti, ha consegnato Porto Baros e il Delta al generale d'Arfata Milic, il quale, a capo dei suoi collaboratori, rappresentava il Governo S.H.S.

Alle 8.30 è stata iniziata la consegna delle varie località. A mano a mano che il confine veniva riconosciuto e le consegne eseguite, funzionari delle nostre ferrovie provvedevano a far passare subito dei picchetti, sui quali più tardi è stato costruito un reticolato che per ora costituisce la barriera doganale e poliziesca.

In base agli accordi presi, un quarto d'ora dopo la partenza di nostre pattuglie, i gendarmi e le guardie doganali jugoslavi giungevano ad occupare gli stessi posti di finanza già tenuti dai nostri: qualche sentinella veniva collocata lungo la costruenda linea di confine, già vigilata di qua dai nostri carabinieri.

La Commissione italo-jugoslava, alla fine dell'operazione di sgombero, si è riunita alla Legazione d'Italia, ha constatato la regolarità dell'operazione e ha proceduto alla firma dei verbali di consegna. Alla fine della seduta è stato inviato all'on. Mussolini e a Pasie il seguente telegramma a firma Quartieri-Mile:

«La Commissione italo-S.H.S., iniziando i suoi lavori con la consegna di Porto Baros e del Delta, invia un saluto deferente alla E. V. che con l'accordo di Roma ha gentilmente assicurato l'amicizia tra i nostri due grandi Paesi».

Nella stessa seduta sono state prese delle misure di urgenza affinché gli inevitabili inconvenienti che reca la nuova sistemazione, soprattutto nel riguardi della circolazione e nei rapporti tra Porto Baros e Fiume, siano subito eliminati. Alle ditte fumane che hanno legname sul Delta è stata data facoltà di accedervi liberamente e di continuare la loro attività in condizione di favore entro un determinato limite di tempo. I jugoslavi intendono che il nuovo confine da parte loro rimanga tutto chiuso, ad eccezione d'un ingresso che si aprirà di fronte alla riva Cristoforo Colombo del porto di Fiume (lato orientale): da quella parte potranno accedere direttamente in città i passeggeri che desiderano da piroscafi che approdano nel Porto Baros.

**L'orribile tragedia di Londra**

ancora avvolta nel mistero

LONDRA, 25

La tragedia dei campanelli della cattedrale di Westminster è ancora avvolta nel mistero, né la luce potrà farsi che dalla inchiesta giudiziaria. Ma vi sono del tutto alcune circostanze strane. Pare che la signora e le due bambine siano rimaste sulla terra quasi tre ore prima che la tragedia si compiesse. Il portiere ricorda infatti di aver venduto i biglietti d'ingresso alla signora prima di mezzogiorno. La signora gli chiese se le due bambine non avevano diritto al biglietto a metà prezzo. Egli rispose che no e la signora pagò. Le due bambine apparivano entusiasmata dall'idea di salire sul campanile. Il portiere non le vide più uscire, ma non si preoccupò perché vi era un andirivieni di gente e alle 13 andò a far colazione. Era tornato da poco alle 13.30, quando udì un tonfo nella strada. Si affacciò alla porta. Il cadavere di una delle bambine era in mezzo alla via. Non ebbe neanche il tempo di articolare una esclamazione di orrore, che il corpo dell'altra bambina e della madre piombarono sull'asfalto della strada. Certo la signora balzò dal campanile tenendo stretta tra le braccia la bambina più piccola, giacché uno spazzino vide cadere dopo il tonfo della prima bambina, quello che gli parve un corpo solo. E questo si abbatté su un mucchietto ai piedi del campanile separandosi in due.

Si suppone che la signora abbia dovuto attendere per delle ore a mettere in atto il suo spaventoso proposito, appunto per l'andirivieni della gente sulla torre. Il parapezzo è alto e vi è anche una protezione di rete metallica. L'operazione di gettare la bambina maggiore a saltare a sua volta nel vuoto non deve essere stata facile per la signora, tale Margherita Dawey. Essa è stata identificata dal marito. Le bambine avevano una sette anni e l'altra due. Essa aveva lasciato a casa un biglietto per il marito nel quale diceva: «Caro Jack, voi siete stato buon padre e marito. Perdonatemi».

**Lo sciopero bancario austriaco**

VIENNA, 25

Lo sciopero dei bancari continua, senza che se ne possa prevedere la fine, nonostante le continue trattative dirette col Governo. Siccome il partito socialista ha preso posizione a favore degli scioperanti, sembra secondo le voci dei giornali, che i direttori intendano considerare il conflitto come prevalentemente politico e rafforzare quindi la loro determinazione di resistere.

# Spigolature

Il conte Ludwig Salm, un elegante Don Giovanni austriaco che aveva già fatto parlare di sé a Parigi e a Berlino per qualche avventura romanzesca di cui era stato fortunato protagonista ha concluso ora brillantemente la sua carriera (o la prima fase di essa) con un matrimonio brillantemente americano. Bisogna sapere - informa l'Echo de Paris - che il conte Salm si era dato, nel 1922, al cinema. Attore di talento, egli parte per l'America e nei paesi dei dollari diventa nota assai presto con il pseudonimo di Harry de Léon. Ma il conte-divo sogna successi meno girovoli e più durevoli, che gli permettano di indovinare ancora uno scolorito blasone. La fortuna si presenta sotto le leggende sembianze d'una diciottenne ereditiera americana, miss Grazia Coffin. Ma come la Fortuna classica anche la modernissima miss Coffin era bendetta. Ella infatti comincia l'imprudenza di presentare all'intraprendente austriaco la sua più cara amica, miss Mary Frichetta Rogers - principessa ereditaria del petrolio; giacché suo padre è il re della preziosa essenza. La Rogers, con una fresca bellezza e con una dote di oltre 40 milioni di dollari (la bellezza di un miliardo al cambio!) riuscì a strappare all'amica il fidanzato. La povera miss Grazia è duramente messa *knock-out* dall'amica, ma i genitori di miss Rogers non disarmano. Allora questa, un bel giorno, uscendo con la governante, si cede per raggiungerlo il conte Salm. Il matrimonio viene celebrato in segreto nei dintorni di New York. Tre giorni dopo la contessa Salm si presenta col marito ai genitori. Il fatto si tramuta in scandalo. Tutti i giornali americani megafonano vita e miracoli don Giovanni del conte Salm. I sovrani del petrolio però ribadiscono il loro rifiuto e negano la dote. Mary Rogers Salm è più dura di loro. Decide di partire col marito per l'Europa e per Vienna. E' il caso di dire che tutti i Salm... finiscono in gloria? E ciò che si vedrà.

Chi sa che la madre dei Parlamenti ha una ben fornita cucina? G'ing'esi - è noto - piantano subito una cucina ovunque ci sia un aggregato umano con un'attività comune da svolgere. La cucina della Camera dei Comuni è nelle viscere di Westminster ed ha l'aspetto di una cantina. La parte più importante è quella riservata alla cucina, occupata da migliaia di bottiglie di vino, cognac, whisky e liquori. L'aria è punga di un'pecunia profumo d'alcool. Si nota però una diminuzione nel consumo di bevande alcoliche ed un aumento nel consumo d'acqua minerale e bibite con acropoli. Non per nulla Lady Astor è deputata... La Camera dei Comuni, di solito, si apre alle 3 pomeridiane. Il dunque quindi i deputati lo consumano dote più loro pipi, ma - e il tè? E il pranzo alla sera, quando la House è presa in uno di quei dibattiti che si prolungano anche fino a mezzanotte? Se il deputato dovesse uscire per il pasto serale, molto tempo ci sarebbe da perdere e... dubbio sarebbe il ritorno; mentre quando si mangia a Westminster il deputato può fare le cose con più comodo ed i «Whigs» del partito stanno più tranquilli, sapendo dove trovare i loro polli in caso d'urgente bisogno (se si vota). Tempo fu in cui i deputati si facevano portare la cena ai comuni e mangiavano perfino, alcuni, nella stessa Camera. Ma poi si vide che nel sistema non poteva durare. Non è un mistero che non tutti sanno stare a tavola secondo le regole del galateo; accadeva perciò di udire i colpi secchi delle mandibole del vicino con troppa insistenza, e rumori di gusci di noci rotte, tintinnii di bicchieri e simili volgarità. Per cui i deputati si dissero: «Facciamo la cosa decente: impiantiamo la nostra mensa. E così fu fatto. Ora la gestione va così bene che l'anno scorso si è 3.400.000 di incasso. Si sono avuti 40 mila lire di guadagno netto. La Camera nomina nel suo seno una commissione apposita che ha la funzione di accertare che tutto proceda bene in cucina, sia dal punto di vista dell'arte culinaria che dal punto di vista amministrativo. Se ci sono osservazioni da fare, esse si rendono note al presidente della Commissione, che al presente è Sir James Agg Gardner. Non molto tempo fa per l'appunto un M. P. gli chiese se non fosse il caso d'introdurre l'uso della carne congelata, al che l'interrogato, rispose che non gli pareva di dover imbarcare in questo esperimento gastronomico e ciò - aggiunse - per un riguardo verso la disposizione dell'on. interrogante. Dalla «Tribuna».

Il 19 gennaio 1899, una principessa ventinovenne appena, Maria Luisa di Borbone Parma, sorella all'ex-imperatrice Zita, si accingeva nel dare alla luce una bimba, quando la quarta camera che ella dava all'ora Principe Ferdinando di Sassonia Coburgo, reggente la Bulgaria tuttavia sotto la sovranità del Sultano di Costantinopoli. La bimba nata in quel giorno era Nadejda, la Principessa di Bulgaria che, come da ormai cinque anni con tutta la Imperiale sua famiglia, si è sposata l'altro giorno, a Vienna, al Principe ereditario del Wurtemberg. E forse è stato questo realizzato sogno d'amore, la prima gioia vera e profonda concessa dalla vita a lei; che alla Corte di Sofia era chiamata la Principessa silenziosa. Triste destino questo della figlia dello zar Ferdinando di Bulgaria. Orfana di madre - ricorda la Chiesa - Eudossia, la prima, a un anno; Nadejda dalla nascita, cattolica, e di lei, la Principessa di Bulgaria, principe Cirillo, per una convenzione passata tra Ferdinando e la cattolicissima Maria Luisa, che assai a malincuore aveva dovuto piegarsi alle esigenze dinastiche, che l'orlo invece battezzato secondo la religione ortodossa il principe ereditario Boris, esse crebbero appartato fino a dieci anni, confinate quasi sempre nella meraviglia villa che Ferdinando si aveva fatto costruire a Ponte Eusino (Euxinograd), sul Mar Nero. Comparvero a Corte nel febbraio del 1908 per assistere al matrimonio del loro padre e conoscere la seconda madre, che egli dava loro nella Principessa Eleonora di Reuss. Una seconda madre: null'altro. Da cinque anni, Nadejda e Eudossia erravano ora a Vienna a Cannes e da Parigi a Londra, ospiti talvolta anche del principe d'Orléans, cugini di Filippo di Bulgaria. E raramente si levava il loro nome, le due Principesse essendo cresciute con abitudini di modestia che le fa s'iene dalle riunioni brillanti e dallo sfarzo mondano. Ora, si comunica l'avvenimento matrimoniale di Nadejda col principe di Wurtemberg. Principe senza trono ormai, anche questo. Ma se non avrà un trono avrà almeno una sua casa.

**Abbonatevi alla "Gazzetta di Venezia"**

**Cura dell'Eczema**

Non si deve pensare che all'eczema non si possa curare. Solleva L'Unghetto. E' immediatamente re-arresta l'irritazione. Ovunque: L. 4.35 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50 - Dep. Generale C. Giorgio, 19 via Capriccio - Milano (SI)

**VOLETE LA SALUTE?**

**FERRO-CHINA-BISLER**

LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

A Tavola, Acqua di **NOGERA-UMBRA** (SORGENTE ANGELICA)

**La Legge** in Germania proibisce al commercio di tinture per **CAPELLI** in qualche modo dannose. La meravigliosa Acqua di Nocer *HYPATIA* di Berlino è conosciutissima in Germania. Vi offre dunque ogni garanzia. Istantanea. Tutti i colori - L. 13.20 il flacone. Si spedisce senza aumento di spesa. Trovati presso le Farmacie e Profumerie. Concessionario Farmacia Iansen - Piazza Ottaviani A. Firenze

**Eustomaticus**

**DENTIFRICI** Incomparabili del dott. ALFONSO MILANI in Polvere Pasta Elisir

Chiedetli nei principali negozi Società dott. A. MILANI & C. - VERONA

**A. TONINATO** VENEZIA per Carnevale **Dischi** Nuovi Ballabili Opere Complete

**ARMANDO VIANELLO** VENEZIA - Fressozia 1582-83 **TELE CERATE**

Pontifica Fonderia **CAMPANE** Ditta Cav. G. BRIGHENTI Bologna - Via Lame, 134

**Banca Popolare Coop. di Venezia**

**SEDE Centrale S. Luca** CON AGENZIE DI CITTA' Rialto - S. Leonardo - S. Margherita

**Riceve depositi** sconta effetti, eseguisce **TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA** Ufficio Cambio e Titoli Telefoni N. 2611-2613

**FILIALI:** Mestre - Mirano - Noale - Portogruaro

**GABINETTO DENTISTICO** 44 PARACCI DI PROTESI Dott. L. QUINTARELLI MEDICO-CHIRURGO SPECIALISTA S. Zaccaria Fondam. dell'Omanin 4881 B Orario: 11-12-14-19 - Telef. 16-69

**GABINETTO DENTISTICO** D. LOPRESTI Mal'illa bocca e denti Apparecchi di Protesi Via GARIBOLDI 2046 - Orario 11-12-14-19

**Malattie Pelle** **VENEREE** Prof. MINASSIAN Consulto in 11-12-13-15-17 1828 - S. Maria Formosa, Campo (Quadr.) Tel. 760

**Dr. G. BERGAMO** PNEUMOTORACE TERAPIUTICO SIERO, VACCINOTERAPIA, RAGGI X - Riceve ogni mattina in TRIVISO - Via Terraglio 429 - Telefono 6-33 Gabinetto radiologico - Consultazioni







**LA BAZZETTA DI VENEZIA** è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Cadorna N. 2665, Telefono: 800, 991 e intercomunale - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero Cost. 20, arretrati Cost. 40 - Inserti: concesso presso Filascope Pubblicità L. 2; Finanziari L. 2,50; Cronaca L. 2,50; Cronaca nera, corrispondenze L. 2; Finanziarie L. 2; Economico, valore forte.

**Il Partito Nazionale Fascista condurrà la lotta elettorale col massimo vigore contro tutti i partiti sovversivi**

**Il Partito Nazionale Fascista condurrà la lotta elettorale col massimo vigore contro tutti i partiti sovversivi**

**L' on. Federzoni nell'interno della Cirenaica**  
BENGASI, 27

Il ministro delle Colonie on. Fedezoni, accompagnato dal Governatore gen. Bongiovanni, e dai rispettivi seguiti si è recato oggi in automobile nella oasi Gurscia a 18 km. da Bengasi per visitarvi il villaggio agricolo rivfondato dalla Unione coloniale.

Le famiglie dei coloni, tutti di origine siciliana che già hanno trasformato quella piaga della piuma bengasina in campi fertili ed in promettenti giardini, hanno fatto una entusiastica accoglienza al ministro che ha voluto essere informato dei criteri e dei mezzi dell'importante impresa.

L'on. Fedezoni ha poi compiuto una visita alle coltivazioni, agli impianti idrici ed ai principali fabbricati del nuovo villaggio ed ha espresso il suo compiacimento ed il suo augurio provocando una nuova accalorata manifestazione.

Ritornato a Bengasi il ministro delle Colonie ha visitato la stazione ferroviaria, capolinea del tronco che sarà presto prolungato fino a Merg e si è recato quindi alle vaste officine industriali contigue e alla R. Scuola di arte e mestieri, modello del genere ed esempio significativo della magnifica opera di civiltà svolta dall'Italia in queste terre.

Domani se le condizioni del mare lo consentiranno, il ministro on. Fedezoni si imbarcherà per Tobruk donde visiterà poi per via di terra Derna e Cirene, capoluoghi dei commissariati orientali della Colonia.

---

**Non si può entrare a Fiume senza documenti**

FIUME, 27

Per disposizione tassativa del Governatore militare di Fiume, restano in vigore fino a nuovo avviso per l'entrata e la permanenza in Fiume, le vigenti misure restrittive. Per l'entrata in Fiume occorrono documenti di riconoscimento personale oppure il passaporto per l'estero.

---

**La Francia invitata a trattare con Mosca**

PARIGI, 27

(N.P.): L'Agenzia Rosta pubblica un comunicato da Mosca nel quale afferma che in seguito alle *démarches* del ministro « di uno stato che ha dei rapporti coi Soviets », questi avrebbero

**Governo francese un invito per inizia-  
re delle conversazioni dirette con la  
Russia**

**Stresemann non ha mai pensato di andare a Londra**  
BERLINO, 27

Il *Wolff Bureau* dichiara che le informazioni della *Chicago Tribune* circa un fallito tentativo di Stresemann di recarsi a Londra per visitare MacDonald sono completamente infondate.

**La risposta di Mussolini al comm. Rossi**  
**La compagine del Partito è intatta**  
ROMA, 26.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha inviato la seguente lettera al comm. Cesare Rossi, Capo Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio:

«Caro Rossi, il tuo gesto di rinuncia alla candidatura rientra perfettamente nel mio piano di idee. Ti sono grato di aver dato questo esempio, non solo al partito fascista, ma agli altri partiti.

«Non ti dispiaccia se, rivolgendoti a mio plauso, io ricordo che anche un altro fedele della nostra causa, Roberto Forgas Davanzati, ha respinto fin dal primo giorno la candidatura dichiarando come tu hai fatto, che il partito non deve tutto parlamentarizzarsi nei suoi quadri, ma deve invece prepararsi, al di fuori del Parlamento una riserva di uomini per gli altri fini dell'azione fascista.

«Passando dalle considerazioni di ordine personale a quelle di ordine generale, non vorrei è dubbio che questa prima esperienza elettorale del Partito onnazionale fascista è stata ricca di fecondi insegnamenti, e ha dimostrato che la compagine del Partito è salva. In realtà molte delle manifestazioni fasciste in questi ultimi tempi sono dovute anche alla impreparazione del Partito per questo genere di imprese.

« Nel prossimo Gran Consiglio noi ci ap-  
plicheremo ad esaminare la situazione  
tutti i suoi elementi per vedere quali mi-  
nistrato

pure devono essere adottate ad evitare che il fascismo attenui la sua anima governativa attraverso le necessità spesso ordinarie della politica e della pratica parlamentare.

« Tu che hai vissuto fin dal 23 marzo 1919 tutta la nostra vicenda, hai dimostrato in questi anni tempestosi di aver attitudini necessarie per la visione esatta dei fatti che trascendono le persone e gli uomini loro e le loro più o meno nobili passioni.

« Amo ripeterti che il tuo gesto di rinuncia ti innalza nella mia estimatione personale. Credi fermamente, anche a quella di tutto, il fascismo italiano, al quale hai dato dal 19 ad oggi prove indiscutibili di fede e di attività. Saluti cordiali».

**Firmato: Mussolini.** »

## I certificati elettorali ed una falsa notizia

ROMA, 26. — La notizia pubblicata da un giornale che cioè la distribuzione dei certificati elettorali nella provincia di Bologna venga effettuata dalla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale è completamente destituita di fondamento.











# LE NOTIZIE DALLA CITTA' - I TEATRI E LE BORSE D'OGGI

Partito Nazionale Fascista

## Per le elezioni politiche

Reunione del Comitato elettorale. Sotto la presidenza del colonnello Barbieri, segretario politico provinciale, si è riunito nella sede del Fascio in Campo S. Gallo, il Comitato elettorale del P. N. F. presenti i Direttori provinciali e sezioni, il prof. Giordano in rappresentanza del Comune, il rappresentante della Milizia, il rappresentante del Comitato centrale, Ammiraglio Cuccinelli, l'avv. L. Mario Magrini, i presidenti dei Circoli di Sestiere, delle sedi di Murano, Burano e Pellestrina, nonché la Commissione di finanza.

Sono stati presi accordi nei riguardi del conteggio da assumersi nei confronti dei partiti (Liberali e Gruppo Cattolici) che hanno dato e danno il loro appoggio cordiale ed integrale alla lista nazionale, come di quello da tenersi nei confronti dei partiti avversari.

Sono state prese varie deliberazioni riguardanti la organizzazione della propaganda e dei comizi elettorali, la costituzione di un ufficio stampa e di un sottocomitato per la particolare organizzazione dei circoli di settore.

**Regolarizzazione Testere.** — I fascisti esortano la discolta Alleanza Nazionale sono pronti di passare in sede in Campo S. Gallo in ordine d'ufficio per la regolarizzazione della tessera.

**Avanguardia Giovanile.** — Domenica 3 marzo alle ore 8 adunata generale di tutti gli avanguardisti squadristi in divisa in Campo S. Stefano. Gli assenti non per malattia, saranno espulsi.

## La lista della Democrazia di Opposizione

La Democrazia di opposizione della circoscrizione del Veneto (che sarebbe poi la democrazia sociale) si comunica di aver presentata la sua lista di minoranza con sei candidati e noi la pubblichiamo per la cronaca: Prof. Giulio Alessio (già eletto con i voti dei fascisti); Avvocato Caldera Carlo; Avv. Dalle Mole Riccardo; Ing. Angelo Fano; Dr. Sartori Gio; Battia Prof. Trentin Rinaldo Silvio.

La lista avrà per contrassegno la stella d'Italia.

## Cooperativa di lavoro "Il Duca d'Alba"

La sera di sabato 23 c. m. nella sala della Sede del Fascio locale a San Gallo, ebbe luogo l'assemblea generale dei componenti la suddetta Cooperativa.

Aprono la seduta il Segretario amministrativo sig. Rogiani Pietro; raccomandando la massima serietà e disciplina, solo mezzo di affermazione, sostenendo in via di massima che qui verrà messa a questi due concetti, basi fondamentali del Sindacalismo Fascista, sarà senza eccezione radiato.

Segui il Presidente sig. Tesi Quintilio che, dopo aver presentato il Segretario Provinciale del Sindacato Edile in rappresentanza delle Corporazioni sig. Cellotini, illustrò chiaramente e particolarmente i punti fatti e gli appoggi avuti con le autorità locali, i quali lasciano sperare un prossimo e solenne avviamento al lavoro. Segui il Segretario Provinciale Edile sig. Cellotini che spiegò largamente gli scopi del Cooperativismo Sindacale Fascista, e la necessità dei cooperatori di avere la massima fiducia nei loro dirigenti, che, dato l'attuale stato di cose si trovano a contatto di difficoltà non lievi e che la loro fiducia e compattezza produrrà benefici effetti alla causa.

Venne quindi letto ed approvato con qualche modifica ed aggiunta lo Statuto Sociale.

Chiuso con una brillante perorazione allo spirito di umanità che deve accompagnare sempre ed in ogni occasione tutti i cooperatori iniziando opere di beneficenza; il presidente, a tal uopo invitò i presenti a unire sedute, stante una colletta che fruttò lire 42, a beneficio della famiglia Trevisanella abitante all'Angelo R. Fazio N. 2901 A, composta di moglie e sette figli e il cui capo è da parecchio tempo degente all'ospedale.

## Cooperativa di cure climatiche "Venetia"

Sotto la presidenza del prof. cav. De Toni ha avuto luogo domenica scorsa in assemblea ordinaria della Cooperativa di cure climatiche Venetia col intervento di un numero considerevole di azionisti.

Il Presidente, dopo aver rivolto un plauso al Consiglio per il lavoro compiuto e per la località scelta a sede della Colonia, rivolse un pensiero reverente a due benemeriti della istituzione, deceduti durante quest'anno: la sig. Anita Canal e il prof. Arnoldo Romanin.

Le due relazioni sono state approvate ed unanimemente con plauso al consiglio di amministrazione.

Sono stati eletti con voto unanime i sette consiglieri seduti in seguito a sorteggio.

## La IV conferenza del turismo scolastico

Parole e canto è intitolata la conferenza che il prof. Brunetti comm. Federepripetora con rinnovato successo mercoledì sera alle ore 21 nella sala dell'Hotel Wagner al Lido.

## Università Popolare di Lido

La quarta conferenza del turismo che doveva tenersi mercoledì all'Ateneo dall'Istituto comm. Gasparoni, R. Provveditorato Regionale e presidente del Turismo, per circostanze impreviste, deve essere rimandata ad altra data, che verrà notificata agli interessati a mezzo della pubblica stampa, appena possibile.

## Ateneo Veneto

Il Corso illustrativo dell'800, che si svolge già per la prima, per il teatro, per la pittura, continuerà per le lezioni della scienza e avranno, come le precedenti, ogni narratore in Luigi Picchini, in Giuseppe Scarpa e in Paolo Etienne.

Il prof. Picchini, chiarissimo primario del nostro Ospedale, parlerà sabato 3 marzo alle ore 16 sulla «Medicina italiana dell'800».

L'ingresso è gratuito.

Chiedete ogni lunedì alla GAZZETTA DI VENEZIA, al vostro rivenditore o alla nostra edicola, a rizzogno rno preciso.

## Cronaca varia

### La caccia notturna

Gli appuntati Paudice e Santini della squadra mobile passando ieri mattina alle 5 nei pressi di Rialto, si incontrarono prima col pregiudicato Santo Lorenzo fu Giuseppe di anni 34 da Mirano, senza fissa dimora, e poi col pregiudicato Volturno fu Antonio, da Padova, di anni 36 qui domiciliato a San Canciano 5078.

Il Santini ed il Volturno vennero arrestati e tradotti in questura il primo perché colpito da mandato di cattura per calunnia e il secondo perché deve scontare una pena di quattro mesi di reclusione per ricettazione.

### I ladri a bordo

Dalle 2 alle 4 dell'altra notte, ladri audaci sono saliti a bordo del veliero Isola omologato con un forte carico di vino ad una banchina del Canale della Scemenza in Marittima, e hanno rubato 170 litri di vino.

Il furto venne scoperto stamane dal capitano del battello Tamaro Cristoforo fu Alessandro di anni 50, da Pirano, che si recò a farne denuncia al Commissariato di P. S. della Marittima. Vennero iniziate le indagini.

### Gli effetti dell'ubriachezza

La notte scorsa certo Gallo Carlo fu Giuseppe di anni 55 dimorante a Castello 6089, di professione fabbiere, si è presentato verso le due alla guardia medica dell'Ospedale civile per essere medicato di una bruciatura alle sopracciglia e alle palpebre.

Il Gallo, che è stato visitato dal dr. Sartori, è stato giudicato guaribile in dieci giorni. Egli non sapeva giustificare, in quel momento, il modo con cui rimase così offeso. Egli suppone di essersi bruciato accendendo la pipa. Sarà poi vero?

### Trasportando una trave

Il bracciante Catta Emilio fu Giovanni di anni 33 dimorante a Cannaregio 6143 è ricorso alla guardia medica dell'ospedale civile ove il dr. Sartori gli riscontrava una ferita lacero contusa al dorso della gamba sinistra, riportata allo stabilimento Breda ai Bottenigha mentre trasportava una trave di ferro. Il Catta è stato dichiarato guaribile in giorni 10.

### Per una spinta

Il settemme Vian Ignazio di Agostino, dimorante a Cannaregio 4983, è stato accompagnato ieri sera alla guardia medica dell'Ospedale civile dalla propria zia De Biasi Anna, per una ferita superficiale al dorso della mano destra, che il dr. Sartori giudicò guaribile in giorni 7.

Il ragazzo ha raccontato che verso le 10 della mattina al Ponte Biedo a S. Maria Fosca, era caduto sul ponte stesso per uno spintone dategli da alcuni suoi compagni di scuola.

### Si ferisce sul lavoro

Il falegname Mastini Domenico di anni 41 di anni 15, dimorante a Cannaregio 3059, è stato medicato per una ferita da taglio alla mano sinistra giudicata dal medico di guardia dell'ospedale civile guaribile in otto giorni.

Il Mastini si era ferito con una pialla, lavorando nello stabilimento Brusa Attilio alla Madonna dell'Orto.

### Si ferisce al polso

Il falegname Donadini Carlo fu Alessandro di anni 43, dimorante a San Polo, alle ore 17 di ieri è stato medicato alla guardia medica dell'Ospedale per una ferita al polso sinistro giudicata guaribile in giorni 8, riportata lavorando allo stabilimento della ditta Astolfo Umberto a Cannaregio 5062.

### Aggredito da un pregiudicato

Cerato Luigi fu Domenico di anni 24, dimorante a Castello 5939, alle ore sei di ieri sera riceveva alle cure dell'Ospedale civile per numerose ferite alla faccia e all'occhio sinistro giudicate dal medico di guardia guaribili in giorni 8, salvo complicazioni. Il Cerato ha raccontato al brigadiere Casella, che poco prima, in calle dei Fabbrici, fu assalito improvvisamente da certo Tranquillini Armando, vigliatto speciale, il quale, senza spargersi le ragioni della sua aggressione, si dava poi alla fuga.

### "El ganzer.. ferito"

Il ganzer Giudicio Gio. Battia fu Luigi di anni 70, dimorante a Cannaregio 2556, è stato ricoverato ieri sera allo spedale, accompagnato dalla Croce Rossa, per ferite alla fronte ed al naso prodottesi cadendo, ubriaco, in Lista di Spagna. Fu giudicato guaribile in giorni otto.

### Attraversando il ponte

Furcan Emma fu Angelo di anni 58, dimorante a San Polo 3342, è stata ricoverata all'Ospedale civile, dove venne trasportata da una imbarcazione della Croce Rossa, per una contusione al braccio sinistro, giudicata guaribile in giorni 10.

### Cade per terra

L'ottantenne Cerra Maria dimorante a S. Marco 1592, è stata ieri sera alle ore 20 trasportata all'Ospedale, perché poco prima nella sua abitazione cadeva sul pavimento producendosi una vasta contusione all'occipite destro ed alla regione frontale. Fu giudicata dal medico di guardia dr. Sartori guaribile in giorni quindici.

### Il sedicente Scarpa

Alle 22.30 di ieri sera i vigili Basco e Bertoni al sottoposto del Fontego a Dorsoduro scovarono un individuo intento a una funzione che contrastava con la decenza e con tutte le norme igieniche e gli elevarono sul momento la multa.

Il contravventore si qualificò per Scarpa Pietro di Giovanni di anni 19 dimorante a Dorsoduro 3464.

I vigili però temendo che il messo avesse dato false generalità lo condussero alla caserma dei carabinieri di Dorsoduro dove infatti il sedicente Scarpa avrebbe il suo vero nome: Rossi Vincenzo di Gio. Battia di anni 21 dimorante a Castello 1217. Anche per questo venne denunciato alla competente autorità.

## Un "poeta da strapasso", al Quadri

Iersera al Caffè Quadri entrava verso le ore 20 un individuo dalla finta capigliatura, dallo sguardo ebreo dal vestire alquanto dimesso con redingote edreduta il quale cominciò una concione sconosciuta soffermandosi soprattutto in alcune rime di sapore carduciano.

L'individuo cominciava a dare sui nervi ai soliti frequentatori serali del caffè per cui ad un certo momento ci fu qualcuno che protestò con il Direttore il quale pregò lo sconosciuto declamatore di andarsene e di non disturbare più oltre i clienti. L'individuo invece per tutta risposta gridava più forte le sue strofe taché passando in quel momento il brigadiere De Luca questi pensò bene di invitare il poeta alla Questura centrale ove venne identificato per Coccon Luigi di Natale di anni 48 nativo di Crema, qui di passaggio privo di mezzi di sussistenza. Ragione per cui venne trattenuto in guardiola in attesa che giungano notizie dal suo paese per essere quindi rimpiantato.

## Il portamonete con 3 lire

La signora Rusteghin Ottavia vedova Scarpa dimorante a Castello 2867 alle 11.30 di ieri trovandosi dal salumiere al Ponte Cavarus fu derubata da uno sconosciuto del portamonete di cuoio di pelle nera contenente tre lire ed una bolla del Monte di Pietà per la impignata di una collana d'oro.

## Il questuante molesto

Il capo vigile Lazzarin Antonio passando ieri alle ore 13.30 per il ponte della Fenice scorse il mendicante Gavgavin Giuseppe fu Andrea di anni 66 dimorante alla Giudecca 247 il quale vestiva i passanti col chiedere in modo inurbano l'elemosina.

Il vigile lo dichiarò in contravvenzione accompagnandolo alla sezione, ma giunto nei pressi di S. Lazzaro S. Luca, approfittando di un momento di disattenzione, il Gavgavin si dava alla fuga. Il capo riuscì però a inseguire il mendicante riuscendo a fermarlo ed a condurlo alla Sezione di Municipio dove gli sequestrò lire 1.40 che aveva in tasca e gli intimò alla contravvenzione per questa molesta.

## A bordo della "Scilla"

Giovedì prossimo alle ore 16 il prof. cav. Ferruccio Fiori della Lena offrirà ai marinai alcune esecuzioni musicali originali per chitarra sola alle quali si intendono invitati gli amici dell'istituzione. Ecco il programma:

Parte I. — 1. «Vecchia canzone» Reminiscenze — 2. «Sorrido e canto» Fantasia melodica — 3. «Allodola su in ciel, che canta il sole» Fantasia concertata.

Parte II. — 1. «Calendimaggio» Visione — 2. «Anima mia, ricordati» Melodia elegiaca — 3. «Prallala» Fantasia concertata.

Parte III. — 1. «Leggenda del vecchio mulino» Melodia caratteristica — 2. «Post nubi» Fantasia — 3. «Torna alla madre il milite d'Italia» Rapsodia.

## Due piccoli incendi

Verso le 11 di ieri i pompieri accorsero con la lancia Lampo per spegnere un piccolo incendio sviluppatosi nel camino dell'abitazione di Sneider Giovanni al 1185 di S. Polo. Come al solito si trattava di acciampamento di fuliggine ed il fuoco è stato spento dopo circa un quarto d'ora di lavoro, limitando così il danno ad un centinaio di lire.

Altro incendio al camino si è avuto nello stabile abitato dal sig. Pilla Ernesto in calle delle Ruzze 4275, dove dove alle ore 16 è accorsa la VII sezione dei pompieri a spegnere appunto un camino in fiamme.

Anche qui il danno è stato lievissimo ed il fuoco era causato da acciampamento di fuliggine.

## Nella bottega di ferri vecchi

L'altro ieri certo Giovanni Stipano fu Luigi che ha bottega di cianfrusaglie e di ferri vecchi in calle del Forno a Castello 3560, facendo lo sgombero del magazzino per passare la roba in un altro, si accorse di essere stato derubato in epoca imprecisata, di una tondolina, di una graticola di ghisa e di diversi altri oggetti per il valore complessivo di Lire 400.

## Elenco dei prezzi all'ingrosso in Erbaria

Mele al kg. da L. 1.80 a 5 — Pere da 1.50 a 3.50 — Patate da 0.60 a 80 — Noci da 4 a 4.30 — Spinaci da 2.80 a 3.20 — Fichi essiccati da 2 a 2.50 — Radichio trevisano da 2.80 a 3 — Castagne a 1 — Cipolle da 0.40 a 1.50 — Baggini da 4 a 4.50 — Aranci da 1 a 1.40 — Sussine da 2 a 4 — Limoni caduno da 0.08 a .10 — Cavolfiori id. da 0.70 a 1.25 — Cavolcapaccio id. da 1.10 a 1.30 — Fimocchi id. a 0.45 — Sedano al mazzo da 7 a 9 — Brossoli caduno a 1.

## Riunioni

Ex Carabinieri. — In virtù di prescrizione dello Statuto Sociale Domenica 2 Marzo 1934, presso la sede della Associazione fra ex Carabinieri Reali in Palazzo Morosini a S. Stefano si procederà alla elezione per le cariche della nuova Presidenza.

La votazione comincerà alle ore 9 e l'urna rimarrà aperta da detta ora fino alle ore sedici precise, dopo di che, principierà lo scrutinio al quale ogni socio, potrà presenziare.

Nel rivolgere viva preghiera ai soci tutti, di non venir meno al proprio dovere si ricorda a coloro che non potessero intervenire a delegare, conforme le istruzioni impartite a mezzo circolare, qualche consocio di fiducia a far tenere la scheda, oppure rimetterla a mezzo posta, spedendola il Venerdì sera, precedente a tal data, onde possa giungere intempesto utile alla Sede Sociale.

Se in questo frattempo qualcuno avesse smarrita la scheda, si avverte che potrà averne una seconda alla sede sociale.

Con l'occasione si avvertono i soci di voler trovarsi Domenica 2 Marzo per le ore 9 presso la predetta sede sociale per scortare il vessillo dell'Associazione che si recerà all'inaugurazione del giardiniere della Sezione dell'Unione Marittima Rialto.

## Teatri e Concerti

### La Cavalcina di Bonifazio alla Fenice

Il Comitato Esecutivo della Cavalcina comunica che tutti i pacchi sono esauriti. Per soddisfare alle moltissime richieste del pubblico, il Comitato ha fatto allestire in quarta fila alcune barcacce che saranno cedute al prezzo di L. 300 cadauna, tassa compresa, e possono essere ritirate oggi alla sede del Comitato, Albergo Vittoria, dalle ore 18 alle 19.

Rimaragono ancora disponibili pochi posti di galleria, che saranno ceduti a L. 11, tassa compresa.

**FENICE.** — Un bellissimo teatro ieri sera alla repubblica della «Casa delle tre ragazze» che si dava per serata d'onore di Maria Sambon e del tenore Sacchetto che sono stati festeggiati. Stasera si riprende il «Paese dei campanelli» la bella operetta di Ranzato che tanto successo ha avuto nella nostra città.

**GOLDONI.** — Iersera un bellissimo teatro con «Le «Dane gelose» di Goldoni. Particolarmente applauditi Emilio ed Elisa Zago e la signora Zaccaria. Stasera la fortunata commedia di Paoletti «El congresso dei nonno».

**MALIBRAN.** — Iersera la ripresa della «Vedova Alegría» ebbe un calcoso successo di applausi. Particolarmente festeggiati la Vitolo, la Vanda Fede e il brillante Enrico Dezan.

La rappresentazione dell'operetta «Il paese dei campanelli» che doveva aver luogo questa sera viene sospesa per ordine dell'autorità.

In luogo suo si rappresenterà «La danza delle libellule».

N. B. — Gli acquirenti dei pacchi e posti per la rappresentazione del «Paese dei campanelli» sospesa, possono ritirare l'importo al Camerino del Teatro in Piazza S. Marco.

A giustificare la sospensione della rappresentazione del «Paese dei campanelli», la Direzione del Teatro ci comunica che questa operetta, già annunciata dalla Compagnia Darville, che aveva diritto di rappresentarla per un contratto stipulato regolarmente con la Casa Editrice Lombardo e ne aveva assunto l'obbligo contrattuale con la Direzione del Teatro Malibran per accordi presi col Sig. Carlo Lombardo, annuiva a ritardare l'andata in scena fino a che la Compagnia d'opere Lombardo N. 1 non fosse giunta alla decima replica nelle sue rappresentazioni al Teatro «La Fenice». Da questo il voto della Società Autori, voto che veniva poi tolto con lettera della stessa Società Autori il giorno 23 corrente con la autorizzazione di rappresentare l'operetta il 27 febbraio. A seguito di che la Compagnia Darville fece affiggere i manifesti preventivi che ne annunciavano l'esecuzione. Sennonché in data 25 febbraio, telegramma della Società degli Autori, invocava un'altra volta il permesso dato per non ledere gli interessi della Compagnia Lombardo che agisce alla Fenice. L'autorità di Pubblica Sicurezza ha dovuto, necessariamente proibire l'annunciato spettacolo.

**ROSSINI.** — Stasera rientrerà di «Spadaro» il noto ed efficace comico di varietà che si tanto successo ha ottenuto un mese fa allo stesso teatro.

## SPETTACOLI D'OGGI

### TEATRI

**FENICE.** — Ore 20.45: «Il paese dei campanelli».

**GOLDONI.** — Ore 20.45: «El congresso dei nonno».

**MALIBRAN.** — Ore 20.45: «La danza delle libellule».

**ROSSINI.** Spettacoli di cinema e varietà dalle 17.30 alle 23.30.

## CINEMATOGRAFI

**MASSIMO.** — «Maciste atletico» avventura straordinaria comico-sentimentale in tre parti: Italia Almirante Manzini, cav. Cavichioni, Maciste.

**MORETTO.** — «Lotta per il pane». Oggi una simpatica conoscenza: Max Linder. Fuori programma la magnifica film d'azione: «Le meraviglie degli Seky».

**MODERNO.** — «Odisea di Charlott» l'insuperabile comico mondiale.

**EDISON.** — «L'ultima ombra del Castello d'Osney» 2a ed ultima serie: «La ruota dell'appiglio». Prossimamente: «I Cavalieri della notte» avventure acrobatiche americane.

**MODERNISSIMO.** — Oggi le prime di «Venere nera»: film di lusso, interpretato magistralmente dalla celebre ballerina Douzga.

**NAZIONALE.** — Lista di Spagna. — «Ombria» a richiesta, ultimo giorno.

**S. MARGHERITA.** — «La signora del miniere» con Letizia Quaranta e Carlo Campogianini; indi una commedia.

**ITALIA.** — Lyda Borelli in «Flor di male». Seguirà una commedia in 2 atti. Donatelli alle ore 13 e mezza «Il monello» in matinee con i regali ai bambini. Venerdì alle ore 21.30 «La Foresta».

**CINEMA CONCERTO PROGRESSO.** — «Amleto» dalla tragedia di Shakespeare. Interpreti comm. Ruggero Ruggeri, Irena Makowska e Mercedes Brignone. Ultimo giorno.

## Un simpaticone

È certo Max Linder il ben noto comico parigino, originalissimo ed inimitabile. Ecco perché ogni novità o ripresa viene accolta con la più grande simpatia. Oggi al Cinema S. Marco. Fuori programma: «Le meraviglie degli Seky», ineccepibile dal vero, novità assoluta.

## Trattenimento familiare al Filolegico

Trattenimento familiare, 28 corrente, avrà luogo alle ore 15 precise al Circolo Filolegico un trattenimento, al quale possono partecipare i Soci e le loro famiglie. Sarà recitata una commedia in un atto, si diranno dei monologhi, vi sarà un po' di musica ed una farsa in dialetto veneziano.

L'ingresso è libero per i Soci. I biglietti per i posti a sedere e per le famiglie si potranno acquistare alla sede, il ricavato sarà devoluto ad incremento della Biblioteca del Circolo, che ogni di acquista maggior prezzo per le belle opere che vi si trovano raccolte.

## Accademia Veneziana di Musica Antica

In causa del grave lutto che ha colpito il Maestro G. G. Bornardi, la terza lezione di Storia della musica di giovedì 28 quest. rimane sospesa.

## Cronaca di Belluno

### Giunta Provinciale Amministrativa

Oggetti discussi ed approvati nell'ultima seduta:

Valleda: Aumento salario alla bidella; Rocca Pietore, Valleda: Revisione organici; Feltre: Congr. di Carità; Anzianità servizio Applicato Protocollo; Belluno: Modifiche al capitolato elettrico; Cansù Maggiore: Aumento tassa cani; tassa licenza Esercizi pubblici, tassa esercizio, tassa famiglia; Seren del Grappa: Tariffa tassa bestiame; Cenevigne: Modificazioni tariffa tassa esercizio e modificazione tassa famiglia; S. Vito Cadore: Quote rendite comunali; inestigibili; Belluno: Revisione Capitolato servizio Medici condotti; Pedavena: Mutuo cambiario di lire 40 mila; Longarone: Compenso insegnante di musica; Riccione: Cesiomaggiore; Mutuo cambiario di L. 44600; Feltre: Asilo Infantile Sanguinazzi; Vendita terreno; Forno di Zoldo: Nomina segretario comunale; Feltre: Ospedale Civile: Affitto fondi rustici; Id. Aumento illuminazione elettrica in fraz. Mugnai; S. Stefano Cadore: Investimento capitali; Farra di d'Avigo: Riscatto danni di guerra; Belluno (Comune) Abbonamento a periodici e giornali; Id. (Comm. Prov.) Sussidi ai danneggiati dell'Etna e del disastro del Golep; Id. Sussidi ai danneggiati dell'Industria di Campi; Ponte nelle Alpi: Concorso per l'erezione Monumento al Carabiniere; Pedavena: Contributo nella spesa per costruzione Parco della Rimembranza; Pieve di Cadore: Vendita piante; Quero: Revisione contratto affitto malga Padova e rifinitanza; Zoldo Alto: Vendita 1710 piante; S. Vito Cadore: Concessione 4 piante a Lattoria Sociale; Sovramonte: Assicurazione contro gli incendi; Alano di Piave: Ripristino pascoli e boschi; Arsio: Carovieri agli impiegati; Poes d'Alpago; Id.; Feltre: Congr. Carità; Id. S. Nicolò Comelio: Vendita schianti nel lotto Saron; S. Stefano Cadore: Affitto senza frazione; Valle di Cadore: Vendita faggio; Falcade: Taglio piante da commercio; Seregnella: Beneficenza; Id. 1923-24; Quero: Congr. Carità; Bilancio 1923-24; Vas id. 1924; Luzzo Cadore: Id. 1924; Feltre: Ospedale Civile: Storico di fondi; Valle di Cadore, Congr. di Carità, Bilancio 1924; Fambre, id. id. 1924; Falcade, id. 1924; Pedavena: Tariffa daziaria e aumento del quarto; Castellavazzo: Modifica tariffa daziaria; Longarone; Id. Feltre Osp. civ. Vendita terreno; Pedavena: Vendita tratto di strada; Livinalonga: Modifica tariffa daziaria; S. Stefano Cadore: Pagamento interessi su indennità asprospiro; Sedi: Regolamento dazio sull'energia elettrica; S. Stefano Cadore: Acquisto apparecchio acustico; Quero: Modifica capitolato appalto dazio; Sospello: Classifica strade comunali; S. Vito Cadore: Utilizzazione boschi; Rocca Pietore: Assegnazione di combustibili.

### Corte d'Assise

Ieri sotto la Presidenza del cav. avv. Dotti, consigliere di Appello, si è iniziata la sessione della Corte di Assise del nostro circolo.

Come si prevedeva anche stavolta il primo processo venne rinviato.

Si tratta sempre di quel Brochi Daniele dell'Alto Adige, più volte citato avanti ai Giudici popolari; sotto l'accusa di spionaggio a favore dell'Austria durante i primi tempi di guerra, ma mai comparso, data la sua grave età e gli acciacchi. Tanto meno comparve questa volta il vecchio, che ha ottantasei anni e che si trova da tempo immobilizzato a letto.

Oggi seguirà il secondo processo della Sessione. All'opio ancora ieri è stata data la estrazione dei giurati che dovranno prestare servizio. Si tratta di un processo semplice, che verrà risolto in giornata, avverso a tale Anna Apollonia di Fioravante di anni 15 della frazione di Porech in comune di Agordo.

Ecco brevemente il fatto. Ai carabinieri della stazione di Agordo giunse il settembre dello scorso anno una lettera anonima. Si diceva che l'accusata odierna aveva consumato un infanticidio.

Indagini fittissime vennero subito indagate e portarono a stabilire che il fatto era vero e che la giovanetta, per nascondere la propria colpa aveva ucciso mediante strangolamento e con percosse al collo l'infante che poco prima aveva concepito. La ragazza venne sotto tratta in carcere e tradotta nelle nostre carceri. Difensore avv. Francesco Frigniellica.

## Cronaca di Treviso

### La Gara "Criterium", del Tiro a Segno

Ieri si è chiusa la Gara Criterium fra i soci del Tiro a Segno. Nella mattinata e nel pomeriggio, il poligono di S. Maria del Rovere fu assai animato. Si disputò per la gara a 300 m. e anche di gentili tiratrici, le quali parteciparono alle esercitazioni.

Ecco le classifiche della quarta giornata: 1. Ferretto Marino medaglia d'argento media; 2. Gariglio cav. Giuseppe p. 3. Laor Celso med. argento media; 4. Bianchini Girolamo f. p. 5. Pavan Pietro 6. 6. Bistagnino Carlo id. 7. Sacconi Silvio id. 8. Adami Luigi med. arg. piccola; 9. Silvestri Aurelio id. 10. Genovesi Domenico med.



# GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia - Redazione e Amministrazione: S. Angelo, Calle Caudera N. 3565. Telefoni: 900, 901 e intercomuni - Abbonamenti: Italia L. 50 all'anno; L. 26 al semestre; L. 14 al trimestre. Estero il doppio. Ogni numero L. 2,00, arretrato Cent. 40 - Inviare i tagliandi: presso l'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, San Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetri: 1.000 per riga, larghezza di una colonna. Pagina di testo. Commerciale d'occasione L. 1,50, d'abbonamento L. 1; Asia, concessi, necrologie L. 1; Finanziaria L. 2,50; Cronaca L. 2,50; Cronaca rosa, corresponsa L. 2; Finanziaria L. 2; Economici vedere tariffe rispettive rubriche. L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabile ritenesse di non potere accettare.

## Le ultime notizie dall'Italia e dall'Estero

### La crisi del governo belga non presenta un pericolo per la situazione europea

**L'impressione a Parigi per la crisi belga**  
PARIGI, 28.  
I giornali si rammaricano per la caduta del gabinetto belga che cercano di attribuire a motivi di politica interna e ricordano la stretta leale collaborazione di Janssen e di Jaspas con la Francia.  
L'«Ouvrier» scrive: sarebbe un errore interpretare il voto della Camera belga come una manifestazione contro la Francia. Il «Matin» rileva che la crisi belga si è verificata in un momento in cui gli interessi di tutti gli interessi, in un momento in cui le relazioni franco-belghe sono cordiali. Sarebbe dunque assolutamente erroneo credere che la crisi possa presentare un reale pericolo per la posizione dell'Europa.

**Il significato del voto di sfiducia**  
(Nostro Servizio Particolare)  
PARIGI, 27.  
La crisi del gabinetto belga non arriva improvvisamente. Da parecchi mesi una politica apertamente si era sviluppata tra la maggioranza governativa e l'opposizione a proposito della nuova convenzione commerciale con la Francia.

Secondo i ministeriali, le condizioni politiche della Francia erano convenienti ed accettabili. Se, invece, gli avversari, esse sarebbero determinate dal soffocamento economico e commerciale del Belgio. Gli sforzi del ministro degli esteri Jaspas non hanno prodotto il risultato atteso. Nella sua lunga esposizione fatta ieri davanti alla Camera belga sull'accordo economico con Parigi egli aveva più volte invocato l'adesione della Camera per mettere fine all'attuale precaria situazione delle relazioni economiche fra i due paesi. Al termine del suo discorso egli aveva aggiunto che se i deputati avessero rifiutato di ratificare l'accordo, il governo avrebbe sentito l'obbligo di dimissioni.

Fra i deputati che hanno votato contro ve ne sono molti favorevoli all'unione doganale completa con la Francia. Malgrado ciò tutti i loro discorsi hanno dimostrato che la convenzione elaborata dal ministro Thénis ha in realtà tutti gli inconvenienti del vassallaggio di una nazione doganale, senza contenere nessuno dei vantaggi che essa importa. Questa tesi ha trionfato nel voto di oggi in cui con 50 voti contrari — socialisti e fiamminghi — e 79 voti favorevoli — liberali e cattolici — la Camera ha respinto la ratifica della convenzione franco-belga. In seguito a ciò il gabinetto ha dato le dimissioni.

Una rapida inchiesta negli ambienti belgi mi permette di ricostruire le origini della crisi. Le maggiori critiche alla convenzione erano rivolte da un forte gruppo di industriali e di autorevoli uomini politici. Malgrado la vivacissima campagna del giornale «Le Soir» e dell'importante rivista politica «L'Ambeau» a favore del trattato, l'opposizione guadagnava ogni giorno proseliti nell'opinione pubblica. Fra gli uomini politici intenzionati di dare lo scacco alla convenzione vi erano in prima fila i fiamminghi e una parte del partito liberale. Il consiglio generale di questo partito ha deciso di restare nella radica. Non di meno numerosi socialisti continuavano ad invocare l'unione economica fra i due paesi.

La maggior parte di coloro che hanno criticato la convenzione economica franco-belga — si esclamano in Belgio dai fautori del trattato — hanno dimostrato di ignorare completamente le condizioni in cui sono svolti i nostri negoziati con la Francia. Essi avevano accarezzato la speranza di un ingenuità che la nostra alleanza ci avrebbe accordato dei considerevoli vantaggi. I nostri prodotti, essi pensavano, entrerebbero liberamente in Francia e i redditi rispettivi dei due paesi sarebbero uguali. La delusione è stata più profonda quanto più le speranze erano senza limiti. E questo lo spirito della maggior parte delle critiche che siano state dette contro il trattato.

Se gli interessati avessero esaminato la questione senza partiti presi e obiettivamente, non avrebbero tardato a riconoscere che la convenzione per quanto imperfetta, ci accorda dei grossi vantaggi e che è profondamente ingiusto di svalutare le importanti concessioni fatte dalla Francia.

**Il controllo alleato in Germania**  
(Nostro Servizio Particolare)  
PARIGI, 27.  
Il controllo militare in Germania è stato argomento della riunione di stamperia della conferenza degli ambasciatori, al Quai d'Orsay, presieduta da Jules Cambon e presente per l'Italia il barone A. Azovna e per l'Inghilterra l'incaricato Erick Billington, essendo l'ambasciatore lord Curzon assente.

La conferenza ha preso conoscenza del memorandum britannico circa il controllo militare interalleato e lo ha rinviato alla fine del comitato militare interalleato di Versailles, che è presieduto dal generale Foch. Ha poi studiato il progetto di risposta alla Germania circa il suddetto controllo.  
A tale proposito una nota ufficiale dice: «Circa la ripresa del controllo militare interalleato in Germania si dice che il governo inglese desidera che venga adottata la soluzione prevista dagli alleati fin dal 1922. Questa soluzione consisterebbe nel sostituire al controllo militare così come funziona attualmente, un comitato di garanzia analogo a quello che esiste per la aeronautica. Questa soluzione provvisoria permetterebbe di attendere la organizzazione di un controllo permanente di tutti i paesi della Società delle Nazioni come è previsto all'art. 213 del trattato di Versailles e che non ha potuto ancora essere messo in esecuzione. Il governo inglese domanda pure una inchiesta ge-

nerale sullo stato degli armamenti della Germania. Sembra che il governo francese intenda accedere di buon grado a questa domanda ed è precisamente di studiare le modalità di questa inchiesta che il comitato militare interalleato esaminerà il memorandum inglese.

**La Germania sfugge al controllo militare**  
PARIGI, 28.  
Il generale Bourgeois ha fornito chiarimenti dinanzi alla commissione senatoriale degli esteri circa il funzionamento della commissione militare interalleata di controllo in Germania. Il generale Bourgeois ha accennato agli ostacoli incontrati dalla commissione che si è trovata di fronte al rifiuto sistematico delle autorità locali di facilitare le indagini ed ha aggiunto che dopo l'occupazione della Ruhr ogni controllo è praticamente crollato. Egli ha fatto notare che il trattato di Versailles, articolo 19, la volontaria richiama gli ufficiali della riserva per periodiche istruzioni ed in occasione degli incidenti nella Slesia e nella Turingia ha proceduto a vere prove di mobilitazione. Il generale Bourgeois ha concluso dichiarando di ritenere necessaria la ripresa del controllo in Germania.

**I repubblicani greci lasciano l'Assemblea**  
ATENE, 27.  
All'assemblea nazionale, il Presidente ha annunciato le dimissioni dei deputati Kondylis e Hadjikyriakos. Il capo dei repubblicani Kapanastasiou legge una dichiarazione nella quale dice, che non essendo riuscito a convincere l'assemblea della necessità di proclamare la caduta della dinastia e di prendere una decisione relativa al regime da darsi al paese, il suo gruppo si ritira dalla seduta, facendo un ultimo appello al governo e alla maggioranza di voler riesaminare i loro punti di vista.

Papanastasiou ed i suoi partigiani quindi abbandonano l'Aula. Il Presidente del Consiglio Kalandaris dichiara che il governo è profondamente spiacente del ritiro dei repubblicani ma esprime l'incrollabile convinzione che la sua politica approvata ieri così solennemente dall'assemblea condurrà alla sicurezza e alla prosperità della nazione e ripete ancora una volta di non voler cambiare assolutamente la politica stessa.

**I bancari austriaci persistono nello sciopero**  
VIENNA, 28.  
Le trattative tra banche e gli impiegati scioperanti non hanno raggiunto alcun risultato e così sono state rotte.

**I radicali bulgari appoggiano il governo**  
SOFIA, 28.  
Il congresso del partito radicale ha approvato una mozione nella quale dichiara che il partito, pur mantenendo la sua esistenza indipendente, è disposto a rimanere nell'intesa democratica e a collaborare con esso. Il partito darà, come fino ad oggi, il suo pieno appoggio al governo.

**I turchi vogliono sopprimere il califfato**  
ANGORA, 28.  
Una mozione è stata presentata alla Camera per chiedere la soppressione del califfato, del ministero dei culti, delle scuole teologiche e dei tribunali ecclesiastici.

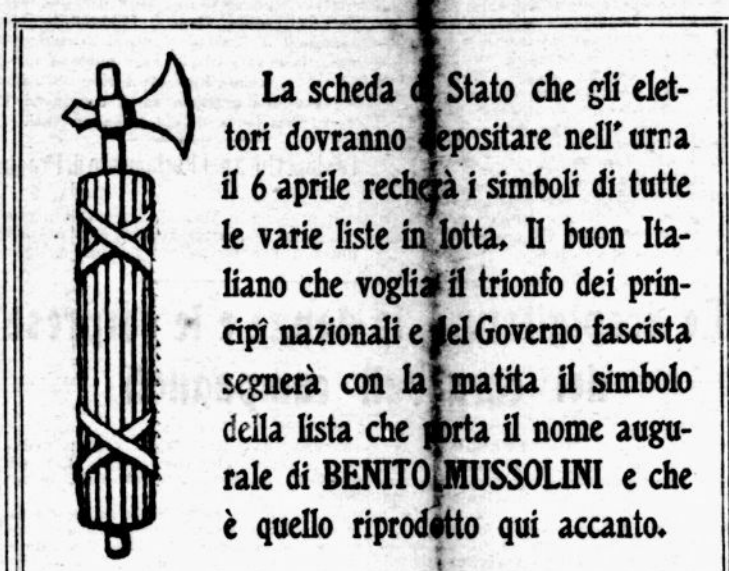
**La Turchia licenzia i ferrovieri stranieri**  
COSTANTINOPOLI, 28.  
La direzione della società per l'esercizio delle ferrovie orientali ha ricevuto l'ordine di licenziare un terzo di tutto il personale di nazionalità estera. E' stata ottenuta una sospensione del provvedimento per dieci giorni. La direzione francese e alcuni capi servizio sono stati provvisoriamente mantenuti in servizio.

**La discussione al Reichstag**  
(Nostro servizio particolare)  
BERLINO, 27.  
Nel pomeriggio ebbero seguito al Reichstag i discorsi politici. Il deputato Jost del centro, parlò in difesa del governo, e disse che lo stato d'assedio e la legge sui pieni poteri erano necessarie dopo l'abbandono della resistenza passiva nella Ruhr. Segue il ministro dell'Industria e Commercio che difende specialmente le disposizioni della riforma giudiziaria, prese con la legge dei pieni poteri.

Per i tedeschi nazionali parlò il deputato Herat e il deputato Pock parlò per i democratici. Per oggi era atteso il discorso di Stresemann, ma il ministro degli esteri parterà domani o dopodomani. Dopo la seduta del Reichstag si è avuta una breve riunione del Consiglio dei Ministri. A quanto è dato sapere, si è discusso circa la data delle elezioni, le quali dovrebbero avvenire non prima del 16 aprile.

E' interessante la voce trapelata da questa riunione, che il desiderio del Cancelliere sia appunto quello di vedere le elezioni affrettarsi a tale data. La sinistra, come è noto, cerca di protrarre il più possibile, se non a giugno, almeno alla fine di maggio. Sempre più intense si fanno le pressioni della destra per veder svolgersi le elezioni del Presidente della Repubblica contemporaneamente a quelle del Reichstag.

**I pagamenti dei nuovi stipendi agli impiegati dello Stato**  
ROMA, 28.  
Il Ministro delle Finanze on. De Stefani ha disposto che i nuovi stipendi dei pubblici impiegati e degli insegnanti di grado medio e superiore quali vennero fissati nel recente ordinamento gerarchico vengano pagati nel mese venturo. Presso i «servizi» Ministeriali è stato intensificato il lavoro perché tale disposizione abbia completa applicazione.



### La scheda di Stato che gli elettori dovranno depositare nell'urna il 6 aprile recherà i simboli di tutte le varie liste in lotta. Il buon Italiano che voglia il trionfo dei principi nazionali e del Governo fascista segnerà con la matita il simbolo della lista che porta il nome augurale di BENITO MUSSOLINI e che è quello riprodotto qui accanto.

### Le liste presentate alla Corte d'Appello per la Circoscrizione Veneta

Ecco le liste elettorali presentate alla Corte d'Appello di Venezia, per la circoscrizione Veneta:

- La lista fascista**
1. On. Conte ARRIVABENE GILBERTO
  2. Colonello BARBIERI TALETE
  3. Dott. BODRERO EMILIO della R. Università di Padova
  4. BARDUZZI CARLO
  5. Colonello BASSI GIUSEPPE
  6. Prof. Ing. BELLUZZO GIUSEPPE
  7. BOLZON PIERLUIGI
  8. Ing. BRESCIANI BRUNO
  9. AVV. CACCIANIGA GINO
  10. Dott. CALORE AUGUSTO
  11. CAROLIATO TULLIO
  12. Ing. CASALICCHIO UGO
  13. Ing. CASALINI VINCENZO
  14. AVV. CHIARELLI IGNAZIO
  15. GIARLANTI FRANCESCO
  16. S. E. On. DE STEFANI ALBERTO
  17. S. E. On. FINZI ALDO
  18. Ing. GIOVANNI PROSPERO
  19. Prof. GIOVANNINI ALBERTO
  20. S. E. On. GIURATI GIOVANNI
  21. Dott. GRANELLI LUIGI
  22. Dott. LUNELLI ITALO
  23. AVV. MAGRINI IGNAZIO MARIA
  24. Comm. MARZOLLO LUCIANO
  25. On. Prof. Dott. MESSEGLIA LUIGI
  26. On. MIARI GIACOMO
  27. Gr. Uff. AVV. MILANI GIOVANNI
  28. AVV. OLIVI GIUSEPPE
  29. Dott. PICCINATO MARINO
  30. Prof. ROSCOCK ETTORE
  31. On. AVV. SANDRINI AMEDEO
  32. On. AVV. TOVINI LIVIO
  33. Cav. VALERY VALERIO
  34. Prof. ZIMOLO MICHELANGELO
  35. AVV. ZUGNI TAURO SPARTACO
- Le altre liste**
- I.
- Lista portante il contrassegno «Edelweiss con rametto di lino». Candidati: 1. Dott. Karl di Josef Tizli, Avvocato già deputato al Parlamento, da Silandro — 2. Dott. Paul fu Gottfried Freiherr von Sternbach su Stock und Luff, possidente, Villa Ottone, Uttenheim — 3. Ignaz fu Ignaz Munzelter, contadino, Bolzano.
- II.
- Lista portante il contrassegno «Falco, martello, libro». Candidati: 1. Andrich Avv. Giuseppe — 2. Cocchi Oddone — 3. Conca Paolo — 4. Conca Giuseppe — 5. Frassinello Vittorio — 6. Gelfo Prof. Angelo — 7. Galliani Dott. Dante — 8. Groff Rag. Lionello — 9. Salvati Alfonso — 10. Tomba Tullio — 11. Valerini Ugo — 12. Vigna Dott. Oberdan.
- III.
- Lista portante il contrassegno «Falco, Martello, Spiga e sole raggianti». Candidati: 1. Bertolozzi Novello di Trento — 2. Borin Ignazio di Venezia — 3. Della Lucia Giusto di Belluno — 4. Fiechina Vittorio di Novara — 5. Gambi Anacleto di Padova — 6. Ghidella Vittorio di Treviso — 7. Graneli Antonio di Torino — 8. Hastinger Ghebarro di Bolzano — 9. Li Causi Girolamo di Palermo — 10. Marchionni Domenico di Venezia — 11. Ravagnan Riccardo di Chioggia — 12. Rigotti Luigi di Trento — 13. Roberto Riccardo di Alba — 14. Tonetti Giovanni di Venezia — 15. Treppo Pietro di Venezia — 16. Romeo Antonio di Messina — 17. Perrone Ottorino — 18. Perotegato Primo — 19. Spina Attilio.
- IV.
- Lista portante il contrassegno «Scudo Crociato» portante la parola «Libertas» nel braccio traversale della Croce. Candidati: 1. Brenci Ing. Alessandro di Roma — 2. De Gasperi Dott. Alcide di Trento — 3. Merini Avv. Umberto di Rovigo — 4. Capra Avv. Luigi di Venezia — 5. Carbonari Dott. Luigi di Trento — 6. Corazzini Rag. Luigi di Trevi-

### Il lutto di Corte

#### Le disposizioni per i funerali della Duchessa Isabella

ROMA, 28.  
S. M. il Re ha ordinato un lutto di corte di giorni 40 a cominciare da ieri per il decesso di S. A. R. la duchessa di Genova.

I funerali della principessa Maria Isabella duchessa di Genova avranno luogo domani alle 16.30. Dopo l'assoluzione alla salma impartita nella stessa camera ardente nella palazzina dei principi alla villa Regina Madre, il feretro sarà deposto sul carro funebre.

Il corteo funebre, uscendo dal cancello di via Boncompagni, procederà per la stessa via Quintino Sella, Via 20 Settembre, via delle Terme, piazza dell'Esedra, viale Ro Giorgio, Piazza dei 500, e si fermerà alla stazione di Termini. Il corteo sosterrà quindi dinanzi alla salma reale, attraverso la quale il feretro sarà trasportato nell'intermedesima stazione, e deposto sul treno speciale riservato alla augusta salma ed ai principi ed al personale di Corte che l'accompagneranno. Il treno partirà subito per Torino ove giungerà dopodomani mattina e donde la salma sarà trasportata e tumulata a Superga. Si recherà a Superga per assistere alla tumulazione anche S. M. la Regina Madre. Lungo il percorso del corteo saranno schierati a rendere gli onori le truppe del presidio.

La salma sarà rinchiusa in un sarcofago di noce massiccio fortemente acorniciato, guarnito con maniglie e forniture argentate, e contenente una seconda cassa di piombo e una terza cassa interna di legno duro, imbottita e foderata di raso. Il carro funebre sarà la berlina di gran gala della reale corte di Savoia detta «Egiziana» costruita nel 1816 dalla fabbrica del Monte di Torino sui disegni del R. disegnatore Proglisio, d'ordine di S. A. R. il duca del Genovese per la sua sposa Maria Cristina di Borbone.

Servi per vari anni come carrozza di gala, ma poi venne ridotta a carro funebre, e nell'ottobre 1849 trasportò la salma di Re Carlo Alberto da Genova a Torino e a Superga. Nel gennaio 1855 servì per i trasporti funebri delle LL. MM. la regina Maria Teresa e la regina Maria Adelaide. Nel febbraio dello stesso anno servì per i funerali di S. A. R. il duca Ferdinando di Genova e il 17 gennaio 1878 servì per il trasporto della salma di Vittorio Emanuele II, nel dicembre 1888 servì per il trasporto funebre di S. A. R. il principe di Savoia Carlo Emanuele, l'8 luglio 1911 per il trasporto della salma della regina Maria Pia di Portogallo, nell'agosto 1912 per quello di S. A. R. la duchessa di Genova madre.

La berlina «Egiziana» rappresenta nel suo insieme un tempio di Iside. Sulle alte e massicce ruote nere ornate con fregi di bronzo dorato, è sospesa con molle alla poltrona la carrozzeria, che quando la berlina fu trasformata in carro funebre venne aperta davanti e di dietro.

Sullo sportello di sinistra e su quello di destra sono raffigurati in bronzo corati rispettivamente le immagini della Dea Iside e del Dio Osiride.

Altri simulacri egiziani soli stelle serpenti teste di sfinx ornano i mozzedelle ruote le molle il seggolino del cochiere e ricorrono nei fregi che rivestono tutto il basso della vettura.

L'interno della berlina è rivestito di velluto cremisi con bordature e tramezzato con stoffe dorate, il ciclo sostenuto da colonnine dorate porta una specchiera con tornante di ricami d'oro rapportati.

Esternamente la berlina è tutta intornata da una cornice dorata e scolpita che, ad ogni lato reca nel centro lo stemma di Casa Savoia.

Il carro sarà trainato da sei cavalli attaccati con finimenti di cuoio nero e guarnizioni in bronzo dorato e sarà fiancheggiato da staffieri in livrea rossa con galletti d'oro e da valletti in livrea rossa con galletti d'argento; i quali ultimi recheranno torce arrese.

Fari parte del corteo anche una berlina di gala di seguito.

Stamane è giunto a Roma S. A. R. il conte di Torino per assistere ai funerali di S. A. R. la duchessa di Genova.

**Le trattative commerciali italo-jugoslave**  
BELGRADO, 27.  
La stampa jugoslava si occupa delle trattative per l'accordo commerciale con l'Italia e rileva le difficoltà che si frappongono. Finora si è fatto molto poco. Le commissioni rimandano di giorno in giorno le soluzioni. Le difficoltà maggiori, rilevano i giornali jugoslavi, provengono dalla mancanza di tariffe doganali dettagliate.

via, poiché l'Italia ha bisogno di materie prime dalla Jugoslavia, mentre a questa vengono offerti prodotti industriali dall'Austria, dalla Cecoslovacchia e dalla Germania.

Al ministero degli esteri si è tenuta una conferenza cui presero parte l'ex governatore della Dalmazia dr. Meklic, lo ispettore generale delle dogane sig. Fotić, il capo di gabinetto degli interni Lazarevic e quello del ministero di agricoltura Poplovic.

Si è discusso della convenzione di S. Margherita per regolare il traffico di confine con la città di Zara. Riguardo al reparto dei terreni provinciali, la Jugoslavia ne riceverà una parte e l'Italia nove. L'Italia pagherà con denaro i beni immobili.

In occasione dello sgombero di Porto Baross e del Delta la direzione delle ferrovie jugoslave ha ricevuto dalla direzione delle ferrovie italiane sei grandi locomotive. Si attendono ancora altre locomotive e molti vagoni.

I partiti di opposizione stanno per concludere trattative per la formazione del blocco dell'opposizione. I musulmani hanno già aderito all'accordo. Per domani è atteso a Belgrado mons. Korosec, capo dei clericali sloveni.

### Il generale Bodrero a Belgrado

ROMA, 28.  
E' partito per Belgrado il generale Bodrero nostro Ministro presso il Regno serbo-croato-sloveno. Erano a salutarlo alla stazione il sig. Antonievic ministro di Jugoslavia a Roma e alcuni funzionari del Ministero degli affari esteri.

### L'entrata in vigore per il 7 Marzo del trattato italo-russo

MOSCA, 27.  
E' giunta ieri da Roma l'approvazione del trattato di commercio italo-russo nella sua forma ultima, che poco differisce dal testo sottoscritto nella capitale italiana giorni addietro, nulla essendo stato toccato alle parti sostanziali del documento.

Al 7 marzo il trattato entrerà in vigore per la durata di un triennio. Lo scambio delle ratifiche del trattato italo-russo avrà probabilmente luogo a Mosca a meno che Mussolini non insista per Roma. Mentre nella seconda ipotesi la formalità si farebbe attendere ancora data la distanza e altri ostacoli d'ordine tecnico, nella prima ipotesi vi si potrebbe procedere martedì prossimo, giornata in cui si riunirà a Mosca il Comitato centrale esecutivo.

Un comunicato ufficiale annunzia la partenza per il Caucaso di Rykov, invitato dai medici a riposare per tre settimane. Nel Caucaso si trova sempre Trotzkii, le cui condizioni di salute rivelano un grande miglioramento. Sulla malattia di Trotzkii sono come varie voci, ma in realtà pare che egli abbia avuto a soffrire la malaria.

### Una cattedra italiana all'Università di Glasgow

LONDRA, 28.  
Il Presidente del Consiglio Italiano on. Mussolini ha scritto al sig. Stenerson a Glasgow pregandolo di trasmettere l'espressione della propria riconoscenza e del suo pieno apprezzamento del suo Governo per l'iniziativa della istituzione di una cattedra di lingua e di letteratura italiana all'Università di Glasgow.

### Fantastica spedizione fascista alla capitale francese

ROMA, 27.  
L'Ufficio Stampa del partito nazionale fascista comunica:  
Alcuni giornali di Parigi, democratici e socialisti, hanno ieri pubblicato che in seguito all'attentato patito da Nicola Bonserzivi, alcune squadre di fascisti sarebbero partite da Roma e da Milano dirette alla capitale francese allo scopo di compiere rappresaglie verso i sovversivi italiani così resistenti.

La Segreteria generale dei fasci all'estero smentisce categoricamente tale notizia tendenziosa che assolutamente priva di fondamento.

### Lo scandalo dei petroli arriva alla Casa Bianca

WASHINGTON, 28.  
La commissione di inchiesta del Senato per gli scandali dei petroli ha ricevuto dei documenti i quali tendono a dimostrare che alcuni membri del personale della Casa Bianca sono implicati nello scandalo.

### Il campione d'Europa del pesi leggeri

LIONE, 28.  
In un match di boxe pesi leggeri per il campionato di Europa Bretonnel ha battuto Baudry Challenge ai punti in venti rounds.

### L'assoluzione di una giovane accusata di omicidio

VIGENZA, 27.  
Ieri mattina si è chiuso alla nostra Assise il dibattimento contro la giovane Maria Panozzo di anni 17, di Treviso Conca, imputata di avere il 24 dicembre 1922 ucciso con una coltellata la propria madre Panozzo Ruzina, volendo colpire certa Panozzo Rosa, con la quale madre e figlia avevano attraccato lite. I giurati, nel loro verdetto, hanno escluso la colpevolezza dell'imputata che è stata quindi assolta.



## Il libro

Questo è  
Non sta  
lanto per  
rio di sta  
guerra; p  
scorsi, on  
nte, mi  
la maced  
re su di  
binativo  
uono de  
compendi  
scidato e  
ma, che  
per merit







# LE NOTIZIE DALLA CITTA' - I TEATRI E LE BORSE D'OGGI

## Il cordoglio per la morte di S. A. R. la Duchessa di Genova

La notizia dell'improvvisa fine di S. A. R. Isabella di Baviera Duchessa di Genova, ha prodotto la più pensosa impressione a Venezia, dove molti ricordano ancora il lungo soggiorno della principessa che dimorò a Venezia per oltre due anni, quando il suo consorte, S. A. R. il Principe Tomaso Duca di Genova, Vice ammiraglio nella R. Marina, teneva il Comando del Dipartimento Marittimo di Venezia.

L'Augusta coppia dimorava nel Palazzo Reale delle Procuratie Nuove e le sale dell'appartamento ducale si aprivano sovente a brillanti riunioni mondane, che ancora vivono nel ricordo di molte dame, che vi portarono il fulgore della loro bellezza e il fascino della loro gioventù. I Duchi di Genova erano poi molto festeggiati in tutte le grandi case patrizie. Accanto alla Duchessa Isabella, i veneziani conobbero la di lei sorella, principessa Elvira di Baviera, andata poi sposa al Conte Wratislaw-Kauritz. Da quei tempi sono ormai passati più di trenta anni!

Un'altra volta i Duchi di Genova vennero poi a Venezia per inaugurare una delle filiali dell'Arte. E a quanti veneziani ebbero occasione di avvicinare la Duchessa Isabella, al Castello d'Agliè o altrove, Sua Altezza ricordava con nostalgia il lungo e felice tempo trascorso a Venezia.

Il Commissario del Comune e molte personalità hanno telegrafato le condoglianze al Duca di Genova.

## Gli organici dei dipendenti comunali approvati dalla Giunta provinciale

Nella seduta di ieri l'altro la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i nuovi organici dei dipendenti comunali presentati dall'autorità tutoria per l'approvazione ancora un mese fa.

Solo per gli organici riguardanti la categoria dei maestri la Giunta ha fatto le sue riserve.

## Riscarcimento dei danni di guerra

La Prefettura ci comunica: Le Intendenze di Finanza prima di emettere i buoni di saldo per il pagamento dei danni di guerra, inviano ai danneggiati un modulo nel quale essi devono dichiarare quali anticipazioni (in denaro e in natura) e da quali Enti abbiano ricevuto in conto delle indennità di riscarcimento.

Ora accade che molti, nonostante le premure loro rivolte anche per mezzo dei Sindaci, e non si curano affatto di corrispondere a tale richiesta o la fanno con incredibile ritardo, il che oltre a tornare a loro danno, impedendo che le rispettive pratiche vengano ad un esito definitivo, pregiudica seriamente il normale svolgimento del servizio presso gli uffici, i quali devono tenere in sospeso numerosi partite già pronte per il pagamento e che solo attendono, per essere saldate, la detta dichiarazione di parte.

Si cortano perciò i danneggiati a voler sempre, non appena ricevuto il modulo in parola, restituirci con tutta sollecitudine riempito e firmato all'Intendenza di Finanza, le quali in caso contrario non potrebbero giustamente rispondere degli indugi nelle liquidazioni e delle lagnanze mosse contro di loro a tal riguardo.

## Gita d'apertura della "Padella Veneziana"

Domenica 2 marzo p. v. la Società Ciclistica "Padella Veneziana" effettuerà la gita d'apertura dell'anno sportivo sul percorso di km. 34 Mestre, Scorzè, Mogliano, Mestre.

Luogo di ritrovo a Rialto, Riva del Carbon, alle ore 8 ant. Partenza da Mestre alle ore 9.

I soci sono pertanto invitati nella Sede sociale, Caffè Aurora, Piazza S. Marco, Venezia, la sera di giovedì 28 corrente per le iscrizioni alla gita e ad intervenire all'Assemblea straordinaria che sarà tenuta Sabato 1 marzo alle ore 21 precise.

## Commissione Arbitrale per gli alloggi

Presso la locale R. Pretura del Lo Mandamento (Rialto) il giorno 13 marzo p. v. e così tutti i giovedì e martedì successivi alle ore 15, comincerà a funzionare la Commissione Arbitrale per le prologhe ed equo fitto delle abitazioni.

Apposti cenchi affissi nel corridoio di aspetto indicano, per essere ora e numero di ruolo in cui saranno ripartite le cause fino ad ora iscritte e quelle rimaste a decidere dello stesso anno.

Per le controversie relative ai negozi la Commissione speciale presso la stessa Pretura, inizierà i suoi lavori venerdì 14 marzo ore 15.

## Per la cessione ai lavoratori di alcune terre demaniali

Ieri il Segretario dei Sindacati di Sottomarina, consigliere provinciale, Centurione Boccon Gennaro, si è recato presso l'Intendenza di Finanza di Venezia, Sezione 2.ª Demaniale diretta dal cav. ingegner Pizzardi per trattare la cessione degli arenili dell'Isola Baccaro.

Il predetto funzionario alle espressioni del Segretario dei Sindacati ha dato affidamento che la questione sarà al più presto possibile risolta come è nell'intendimento del Ministero, a favore dei richiedenti, pur gli appaionanti già in lavorazione, avvertendo però che le vendite saranno fatte per zona arenile posta a Nord della linea di demarcazione Eredi Conte Comello, lasciando indicata la parte in contestazione con la zona Comello.

Per quanto riguarda la zona arenile di pertinenza dell'Isola del Demanio il predetto funzionario ha mostrato di prendere a cuore le sorti dei forti lavoratori di Sottomarina, ha promesso di dare espressa alla pratica con la maggiore celerità che sarà possibile, che il Segretario dei Sindacati si è impegnato a presentare entro breve tempo.

Il detto segretario raccomanda quindi a tutti gli interessati di recarsi alla sede dei Sindacati di Sottomarina per offrirgli dati esatti degli appezzamenti richiesti in vendita.

## I biglietti per l'America

Mariti imi truffati di 9 mila lire

Iersera alle ore 18 tre marittimi, certi Cebak Giuseppe fu Giuseppe di anni 25 da Trieste cameriere, Wiedersich Francesco fu Pietro di anni 51 anch'esso da Trieste, tappezziere e D'Agostino Vittorio fu Agostino di 30 anni da Isola (Isola) e di mezzogiorno a Trieste, incontrarono un loro conoscente triestino, certo Cosulich Ezio che da dieci mesi dimora a Venezia. Di discorso in discorso, i tre marittimi vennero a parlarli della loro intenzione di recarsi presto in America a New York.

Il Cosulich rispose subito che erano capaci bene, giacché lui era proprio agente marittimo, e aveva anzi dei biglietti per New York pronti in tasca, se volevano, lui poteva, togliendo loro ogni cosa vendendo loro *ipso facto* i biglietti, purché avessero sborsata la somma di nove mila lire. I biglietti da acquistare non erano tre ma quattro, giacché i marittimi aspettavano un loro compagno da Trieste che doveva partire con loro.

Avuti i soldi il Cosulich lesò dal portafoglio un pacchetto di carte che somigliavano a biglietti per viaggi. I marittimi abboccarono. Egli allora disse: ora bisogna che teniate con me al Consolato americano a farli validare. E i tre ciettero a lui contenti come posque.

Ma il Cosulich congedò gli ignari fino in campo S. Moisè, qui s'infiliò nel passaggio dell'Hotel Bauer che va in corte Barozzi premendo gli altri tre di aspettare un minuto che saliva a far validare i biglietti. Ma il furbo entrato di carriera disparve nel si fece più vedere. I tre aspettarono ed aspettarono, finché domandarono: E, dopo che quello non era il Consolato americano, e che entrando di lì si poteva uscire tranquillamente per altre vie. Compro di essere stati giocati in modo atroce, corsero in Questura a denunciare la truffa al Commissario di notturna dott. Parasandalo.

## L'inaugurazione del gagliardetto dell'Unione Marinara Italiana

Come abbiamo già annunciato, la Sezione di Venezia dell'Unione Marinara Italiana inaugurerà, domenica prossima, alle 10.30 precise nel Teatro «La Fenice» il proprio gagliardetto.

La cerimonia, nella sua austerità, assumerà una forma solenne, poiché i soci dell'U. M. I. intendono, con questa occasione, dimostrare ai commilitoni sotto le insegne che le loro cure palpitano sempre di amore e di devozione per la gloriosa Armata, e di richiamare nelle proprie file coloro che ancora non sono lontani, per formare un fascio di forze morali e materiali per la grandezza della Patria.

Madrina del gagliardetto sarà la gentile ed edetta signorina Carla Morla, figlia del vice ammiraglio comandante in capo dell'Alto Adriatico. Oratore ufficiale sarà la medaglia d'oro on. Raffaele Paoletti.

Alla cerimonia è assicurato l'intervento ufficiale della bandiera decorata del Comune, di tutte le associazioni cittadine, nonché rappresentanze delle alte cariche civili e militari, delle sezioni consorelle del Regno, e del direttore dell'U. M. I. che risiede a Milano.

Dopo l'inaugurazione vi sarà una colazione all'Alma e la sera, nel teatro «La Fenice» avrà luogo una rappresentazione di gala in onore dell'U. M. I.

Il gagliardetto è esposto oggi nelle vetrine del negozio Fasoli in Merceria dell'Orologio.

## Associazione veneziana impiegati e professionisti

Sabato prossimo 1 marzo dalle ore 22 alle 5 si terrà nella sala Apollinea del Teatro «La Fenice», concessa dal Circolo della Spada, la terza ed ultima festa danzante indetta dall'Associazione veneziana Impiegati e Professionisti.

I biglietti d'invito a ritirare presso l'Ufficio di Segreteria dell'Associazione.

## I bimbi a prestito

Ieri verso mezzogiorno, il vigile Biniero in Campo S. Fantin si imbattè in una donna che con un piccino in braccio chiedeva l'elemosina ai passanti. Essa era accompagnata da un ragazzino che sporgeva un piattino a ricevere i soldi.

Il vigile constatava inoltre a ciò come la donna per impudicizia maggiormente sbalottava il piccino facendolo strisciare a perdifiato.

Questo barbaro sistema che purtroppo si verifica non per la prima volta, induce il vigile ad intervenire più che per decori cittadini per ragioni di umanità. Fermò la donna invitandola alla Sezione dei vigili del Municipio, mentre la ragazzina del piattino impudicizia si dava a fuggire a precipizio. La questuante fu condotta alla Sezione con grandi sforzi poiché ella opponeva viva resistenza affidando parole contro il vigile. Essa è certa Berengo Giacomina fu Pietro di anni 31 dimorante all'Asilo dei Senza Tetto. Il piccino che teneva in braccio l'aveva avuto a prestito da una conoscente, certa Zanocchi, la quale le aveva affidato per lo stesso nobile incarico anche la figlia Maria di anni 15, che è quella che fuggì col piattino.

La mendicante venne denunciata, oltre che per questa vassallaria, anche per oltraggio e resistenza.

## Dopo il furto delle marche

«Signor Direttore. In relazione al furto di circa sei milioni di marche per l'assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia, avvenuto alla Direzione delle Poste di Genova, ed a seguito della deliberazione di dichiarare fuori corso i tipi di marche rubate; Le sarei grato se, nell'interesse dei datori di lavoro, volessi pubblicare nel Suo pregiato Giornale un avviso, col quale i datori di lavoro sono invitati a depositare presso questo Istituto, per la sostituzione, le marche di assicurazione, da L. 3, 4, 5, 6, indicando l'Ufficio presso cui furono acquistate ed il giorno.

Si prenda della Sua gradita cortesia. La ringrazio sentitamente e distintamente La ossequio.

Il Direttore C. Rodomonte n.

Chiedete ogni lunedì «LA GAZZETTA DI VENEZIA» al vostro rivenditore o alla nostra edicola, a riscontro prelova.

## Un suicidio... a fior di pelle

Ieri sera dopo le 19 nella sua abitazione nel ventiquattrenne Cavalotto Antonio dimorante a Castello 787 rinchiusosi nella sua camera da letto, dopo un litigio avvenuto con la sua fidanzata per certi contrasti esistenti tra la famiglia di lei e la sua, che non vedevano di buon occhio la loro unione, si esplose un colpo di rivoltella all'emittente sinistro con la intenzione di uccidersi.

Il colpo richiamò immediatamente l'attenzione dei familiari e del vicinato che subito accorsero nella camera da dove era partito il colpo.

Il Cavalotto era caduto riverso sul letto, forse più per la paura che per il dolore, essendo la sua ferita di lievissima entità.

Venne subito accompagnato all'Ospedale marittimo di Sant'Anna dove è stato medicato di una ferita di striscio al torace sinistro guaribile in pochi giorni.

Prendiamo occasione di questo fatto per richiamare l'attenzione del Comando militare marittimo sul sistema inesplicabile adottato nell'Ospedale di Marina ove ai giornalisti è costantemente impedito di poter assumere quelle informazioni che si rendono necessarie per la cronaca risultati precisi e fondati. Riserbo questo magistero inesplicabile quando si tratta, come nel caso di cui ci siamo occupati, di borghesi che nulla hanno a vedere con l'organizzazione militare.

## Tenta suicidarsi perché disoccupato

Il rinissato Renier Carlo fu Adolfo di anni 31, dimorante a Castello 3567, ieri poco dopo il mezzogiorno in un momento di supremo sconforto, chiusosi nella sua camera da letto, decise di togliersi la vita.

La moglie sua, che si era recata a prendere alla scuola i due piccoli figli, nel rincasare sentì uscire dalla camera dei gemiti. Entrata, trovò il marito steso sul letto con la schiuma alla bocca. Ella intuì subito quanto era accaduto e chiamò disperatamente aiuto: accorsero i vicini di casa assieme al fratello del suicida, Angelo, di anni 27, il quale con una gonfiola trasportò l'infelice all'ospedale. Al medico di guardia dr. Sartorini il Renier disse di avere preso una ventina di pastiglie di bisolfato di chinino allo scopo di togliersi la vita, perché stanco di vivere.

Il dr. Sartorini praticò al suicida la lavatura gastrica e proiettando cinque giorni di guarigione, lo fece recuperare in sala di custodia.

Il Renier raccontò di avere deciso di morire perché da qualche tempo disoccupato e nella impossibilità perciò di guadagnare tanto da poter sfamare sé, i suoi due bambini e la moglie, la quale si trova per di più in istato interessante.

## Le contravvenzioni

Per questa molestia sono stati posti in contravvenzione: dal vigile Mantovani, Rosa Isidoro fu Luigi di anni 62, abitante a Castello 2456, trovato in calle Selvadego alle ore 14 e Prodolfin Giovanni fu Francesco di anni 51 abitante a Castello 2204; dal capo vigile Pastena, certa Zanetti Anna fu Antonio di anni 31, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, trovata al ponte di S. Cristoforo alle ore 10, Chiozzotto Roberto fu Emilio di anni 50, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, pure al ponte di S. Cristoforo, Ravanan Roberto fu Vittorio di anni 21, pure ospite all'Asilo dei Senza Tetto.

## Un borseggio a Rialto

La signora Maria Romati ha denunciato ieri al Commissariato di S. Polo che nella mattinata mentre stava facendo alcune spese a Rialto veniva borseggiata dal portamentone contenente L. 60 ad opera di sconosciuto.

## Cronaca varia

### Una scheggia di alluminio

Il pulitore elettricista Costantini Oneto fu Orazio di anni 27 dimorante a Cannaregio 5852 alle ore 12.40 di ieri ricevette una cura ospedaliera per una ferita riportata nel lavoro alla fabbrica di oggetti di alluminio della ditta Ruffato Guido a Mestre. Il medico di guardia dott. Safforari gli riscontrava infatti l'infissione di una scheggia di alluminio all'indice della mano destra, giudicandolo guaribile in giorni venti.

### Per anticipo del lavoro notturno

I militi del Commissariato di S. Marco hanno dichiarato in contravvenzione a formalio Fioran Luigi fu Pietro con panificio in Calle degli Stagneri perché faceva anticipare a due suoi operai di tre quarti d'ora il lavoro notturno.

### Ferito al naso

Certo Pinato Giovanni fu Marco di anni 50 dimorante a Cannaregio 3131 cadendo sul ponte ai SS. Apostoli iersera alle ore 19 riportava una ferita al naso che alla guardia medica dell'Ospedale Civile, venne giudicata guaribile in giorni sei.

### Oltraggia i vigili

Ieri alle ore 16 circa approdava a Rialto una barca carica di carichi di proprietà di Boscolo, Riccardo di Chioggia. Ora si sa che non si può scaricare se non previa visita sanitaria. Inteco il sorvegliante allo sbarco, sig. Coras Egonio di 28 anni, presidente della Cooperativa baccianti di morante a San Polo 1820, ordinava pure che si scaricasse la barca in parola senza visita. Vi si opposero i vigili Minioti e Lazzarin, verso i quali il Coras, nel calore della discussione rivolse delle parole che suonarono oltraggio. Perciò il Coras è stato denunciato alla competente autorità.

### Un furto a San Polo

L'amministratore della Ditta Ballarin, che ha studio e magazzino in calle della Rosa a S. Cassiano N. 2239, sig. Tirrelli Francesco fu Eliseo d'anni 26 recandosi Sermitina nei locali suddetti assieme ad un'operato, constatava che nella notte dal 26 al 27 corrente, ignoti ladri, forzando il lucchetto della porta esterna del magazzino, avevano rubato una macchina da scrivere Remington, diverse bottiglie di estratto di Feguri, alcune Camigiane vuote ed altri oggetti d'ufficio. Il signor Tirrelli non ha potuto stabilire il danno subito dalla Ditta, essendo assente il proprietario a quale è stato telegrafato immediatamente. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. di San Polo che ha iniziato subito le indagini del caso.

## Teatri e Concerti

### «Debora e Jaele» alla Scala

MILANO, 27. *Debora e Jaele*, opera del maestro U. Lebrando Pizzetti, data solo per poche rappresentazioni alla stagione scaligera dell'anno scorso, e rappsarsa questa sera sulle scene della Scala, ove ebbe rinnovato successo.

Il maestro Toscanini, che dirigeva, ebbe coll'autore maestro Pizzetti, calorosissime accoglienze dal pubblico, che lo volle ripetutamente applaudire insieme ai principali esecutori.

FENICE. — Anche ieri sera alla dodicesima replica del «Paese dei campanelli» un bel teatro e il consueto successo di applausi a Dina Evarist, la Sambon il Masucci e gli altri.

Stasera «La casa delle tre ragazze».

GOLDONI. — Stasera Lisa e Bepi Zago danno la loro beneficiata con la «Sera amorosa» commedia con le maschere del grande nostro Goldoni. Per il simpatico argomento si prevede che il teatro sarà straordinariamente affollato, data la larga simpatia che la venezianissima coppia gode fra i frequentatori del Goldoni: tanto più che Lisa e Bepi Zago han scelto per la loro serata d'onore una delle più scintillanti commedie del teatro nostro, resa più interessante appunto dall'intervento in essa delle maschere veneziane.

MALIBRAN. — Iersera la Compagnia Darcie ha dato della «Danza delle libellule» un'esecuzione eccellente per l'ottimo insieme degli interpreti e per originalità e bellezza delle scene e dei costumi.

Festeggiatissima la coppia Dirce Marcello ed Enrico Desan, che ha dovuto trisare l'aria più che ormai famosa delle «gigollette», benissimo la Vitolo, la Fede il Borghese e il Favi, caratterista efficace e secondo di battute comiche.

Stasera replica della «Danza delle libellule».

ROSSINI. — Grande successo di «Spadaro» che è stato festeggiatissimo e che si produrrà con nuovo repertorio anche stasera insieme al consueto spettacolo cinematografico.

## SPETTACOLI D'OGGI

### TEATRI

FENICE. — Ore 20.45: «La casa delle tre ragazze».

GOLDONI. — Ore 20.45: «Sera Lisa e Bepi Zago con «La sera amorosa».

MALIBRAN. — Ore 20.45: «La danza delle libellule».

ROSSINI. Spettacoli di cinema e varietà dalle 17.30 alle 23.30.

### CINEMATOGRAFI

EDISON. — «Le ultime ombre del Castello d'Osney» 2.ª ed ultima serie: «La ruota del supplizio». Prossimamente: «I Cavalieri della notte» avventure acrobatiche americane.

MORETTO. — «Lotta per il pane».

CINEMA TEATRO S. MARCO. — Oggi giovedì grasso Max Linder in «Sette anni di guai» e la del vero «Meraviglie degli Scaky». Domani «L'impronta di Budda».

MASSIMO. — «Maciste Medium» avventure sensazionali. Interpreti Maciste, Italo, l'Almirante Manzini car. Cavichio ecc.

S. MARGHERITA. — «La signora dell'umiere» con Letizia Quaranta e Carlo Campocapozzi; indi una commedia.

CINEMA CONCERTO PROGRESSO. — «Gli stivali del Brasiliano»: avventure comiche interpretate da Maciste e Crotinetti.

MODERNISSIMO. — «La Venero nera» protagonista la celebre ballerina Indiana Douga. Domani (Cherita Romi e G. Grazzini) in «Tragedia di bambola».

MODERNO. — «Odisea di Carlotta l'insuperabile comica: ultimo giorno».

ITALIA. — Ore 13.30: «Il Monello» con una commedia con Ridolini in 2 atti. Regali ai bambini. Domani «I due Foscari».

NAZIONALE. — Lista di Spagna. — Giovanni Raicevich nel «Pugno di Gigante» avventure drammatiche, ore 2 e mezza; sette 80, militari e ragazzi 55; poltrone 1.30.

## CINEMA CENTRALE

(RISTORANTE PILSEN)

OGGI

La nostalgia dell'Oriente

Magnifica interpretazione di SESSUE HAYAKAWA

Domani il Colonnello Bridau

Maciste Medium

Ve lo immaginato un Maciste ipotizzato? oppure un Maciste in meniconio? E' quello che vedrete oggi al Cinema Massimo con le ultime avventure Maciste, che sono fra le più originali e stupefacenti. Questa volta Maciste supera Maciste.

The Danzante di Bonifenza alla Fenice

Oggi, dalle 16 alle 20, in occasione del giovedì grasso, il Comitato promotore di queste tradizioni e genialissime feste famigliari di beneficenza, a vantaggio dell'Asilo G. B. Giustiniani, ha promosso un quarto che eccezionale, extra abbonamento. La resa delle domande per avere biglietti e le grandi sorprese, con premi, già annunciati domenica scorsa, garantiscono un grandissimo concorso, e un cenito più che mai brillante.

Il biglietto, compreso un the completo, costerà sempre la somma di L. 15.

Oggi giovedì grasso

il programma più allegro, più adatto alla tradizione giorna, al Cinema «San Marco» con Max Linder in «Sette anni di guai». Fiumi programma «Le meraviglie degli Ski». Venerdì l'impronta di Budda.

Convegno artistico a Roma

ROMA, 27.

L'Associazione artistica internazionale di Roma ha indetto per i giorni 14, 15 e 16 marzo prossimo un convegno nazionale, allo scopo di pervenire alla costituzione di una confederazione artistica italiana delle varie associazioni d'arte.

## Quotazioni di Borsa

### BORSA DI MILANO

	27	28
Rend. 8.50 %	81.25	81.35
Consol. 5 %	94.70	94.60
Banca d'Italia	1618.	1625.
Comuni d'Italia	1268.	1265.
Credito Italiano	911.	907.
Banco di Roma	106.	106.
Mediterranea	357.	355.
Meridionali	529.	538.
Rubattino	612.	611.
Grandi Alberghi	—	—
Libera Trieste	480.	489.
S.N.I.A. prov.	216.	214.
Terni	558.	561.
Meccaniche Miani	141.50	141.
Breda	167.	174.
Ansaldo	22.	25.50
Montecatini	244.	255.
Metallurgica	164.	163.50
Fiat	398.	402.
Isotta Fraschini	8.50	8.50
Ilva (Nuova)	272.	273.
Elba	197.	197.
Canapio Seta	1038.	1045.
Canapio Naz.	538.	540.
Canapio d'oro	3550	3550.
Coton. Cantoni	2250.	—
Cot. Veneziano	387.	385.
Cot. Meridionale	100.50	109.
Rosari Varzi	778.	780.
Pirelli	750.	781.
Zuccheri	500.	500.
Raffineria L. L.	698.	694.
Distillerie	208.	203.
Molini A. I.	640.	640.
Eridania	535.	535.
Guinelli	183.	183.
Edison	754.	754.
Adriatica	178.	176.
Marconi	290.	195.
Vizzola	1250.	1253.
Conti	415.	412.
Negri	151.	150.
Elettrodi	315.	315.
Elettrodi Elettrici	145.	146.
Esportazioni	745.	745.
Contruz. Veneto	210.	213.
Beni Stabili	938.	946.

### CHIUSURA DEI CAMBI

Francia	97.55	96.45
Svizzera	402.	403.20
London	90.90	100.15
New York	23.25	23.35
Berlino	—	—
Vienna	0.03.25	0.03.25
Bukarest	12.50	12.30
Belgio	81.35	83.75
Spagna	234.	284.
Budapest	67.50	67.60
—	0.07.	0.07.

ROMA, 27. — Media Consolidati e dei Cambi: 3.50 p. c. netto (1906) 81.425 3.50 p. c. netto (1902) 75 — 3 p. c. netto 61.47 — 5 p. c. netto 94.44 — Obbligazioni Venezia 81.41.

Cambi: Francia 94.74 — Londra 99.82 Svizzera 402.04 — Spagna 294.25 — New York 23.247 — Vienna 0.0325 — Praga 6.50 — Belgio 84.45 — Argentina carta 7.02 — Id. oro 18 — Olanda 802 — Oro 498.56 — Romania 12.



**NUMERO  
MANCANTE  
VE DI BOBINE  
SUPPLEMENTARI**